Anno 121 - Numero 156

LA STAMPA

Domenica 5 Luglio 1987 - L. 800

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32, Centralino 65681 - Telex 221121

Il tempo che farà	Temperature di ieri	
NUVOLOSO	Max. Firenze	35°
SERENO O POCO NUVOLOSO	Min. Potenza	16°
	Torino (media)	24°,6
	Previsioni a pagina 10	

Lo scrittore

A PAGINA 3

Gli scrittori e il cinema: soldi, avvocati, sogni e follie

di John Updike

Le due scelte del partito comunista

I baffi di Occhetto

Quando l'*Unità*, in conclusione del comitato centrale, pubblicò il titolone d'apertura: *«194 sì, 41 no, 22 astenuti»*, quelle cifre apparirono come la prima formula aritmetica della conversione pluralistica del pci. Ora, invece, si sono trasformate in tre numeri della cabala per chi vorrà rimettersi a divinare il fumoso futuro del partito, fra affermazione e negazione continua di se stesso.

Nel dibattito in corso nelle federazioni incontriamo, infatti, un'interpretazione di quel voto «storico» che capovolge completamente tutte le valutazioni date sul filo dell'essenziale logica politica. I segretari federali, ritornati da Roma, si sforzano di spiegare come la spaccatura del comitato centrale in tre tipi di voto opposti non abbia alcun contenuto politico, nemmeno di frazione o di fazione. L'unica scelta politica del *plenum* italiano sarebbe stata l'approvazione all'unanimità della relazione Natta e delle analisi sulle ragioni della sconfitta elettorale compilate da Natta.

Malgrado tutte le «diversità» del pci, sorgono a questo punto due obiezioni che nella loro ovvietà scavalcano la presunzione della stessa «diversità» comunista. Come spiegarsi, dopo aver partecipato con un coinvolgimento senza precedenti alle prime vere votazioni alle Botteghe Oscure, la tesi secondo cui il voto differenziato su un dirigente, mai nientemeno che sul futuro capo del partito, possa essere privo di contenuti politici ben definiti? Il pci è un partito troppo serio e troppo liturgico per credere che il «194, 41, 22» sia stato ottenuto in base alle pure preferenze personali o personalistiche o sulla questione dei baffi di Occhetto, se cioè deve raderseli o no, in omaggio a storiche reminiscenze.

Sarebbe inoltre ancora meno consono alla serietà del pci se si venisse a dire che Occhetto sia stato prescelto come segretario capace e indispensabile a garantire una linea politica tutta ancora da stabilire. Un segretario per tutte le opzioni programmatiche: suona quasi come un'offesa pragmatista per uno dei capi del pci ideologicamente meglio definito fra tutti. Ma anche se così fosse, l'inversione delle precedenze apparirebbe ancora più sconvolgente.

Il partito scosso da una cocente sconfitta, propenso ad attribuirla sì ai propri errori, ma portato per mentalità ad addossarla, con un tono di risentimento, anche alla scarsa maturità della convulsa società votante, stava di fronte all'imperativo di identificare i termini politici della sconfitta. Invertito l'ordine, tutte le conclusioni future sono destinate ad essere gestite da Occhetto, pure nel caso ormai improbabile che prevalgano quelle di segno opposto alla sua dottrina personale, al suo bagaglio ideologico, che non è da poco. Neanche con la lobbia Occhetto potrebbe avere la testa di Napolitano, come il doppiopetto di Togliatti non aveva cancellato mai la sua cultura cominternista.

Basta ripassare la relazione fiume di Natta e il discorso integrativo di Occhetto, diventati ambedue programmatici, per rendersi conto quante opzioni politiche c'erano da fare se si fosse trattato di fissarne una vincente, sigillata appunto dal voto finale: strategia e uomini corrispondenti.

Il documento votato all'unanimità attribuisce prima di tutto la sconfitta alla perdita dei «referenti di classe», alla cessione dell'iniziativa protestataria ad altri raggruppamenti, al daltonismo che ha impedito ai comunisti di vedere che il verde è l'altra faccia del rosso, pure per leggi della fisica, poi per aver spinto in un unico fronte il Papa, De Mita e i cattolici tradizionali, per essere diventati assertori dell'alternativa e mediatori della salvaguardia *in extremis* di un non meglio definito governo. Per arrivare, sul polo opposto, all'omaggio a Craxi, palesemente aggiunto fuori da ogni contesto logico: efficace miscelatore di governabilità e protesta, e per questo apprezzato dagli elettori.

L'eclettico cocktail del documento Natta imponeva la scelta prioritaria delle opzioni di fondo, anche perché con il pci si è di fronte insieme al partito del compromesso e dell'alternativa, della solidarietà nazionale e della svolta di Salerno, del partito che identificò in Craxi «il nemico pubblico numero uno» per poi proclamarsi parte della stessa sinistra europea di Craxi, il partito della linea Eur e dell'accordo Agnelli-Lama, poi il partito dell'occupazione dei cancelli Fiat e dell'esasperato referendum sulla scala mobile.

Nessuno lo esprimerlo in termini espliciti, ma le opzioni del pci riguardano ormai due modi diversi di fare la sinistra nel mondo postindustriale. Diremmo quasi due mondi diversi, due maniere di fare gli europei. Il primo si esprime nella formula di Berlinguer: *«Uscire dalla logica del capitalismo»*. Tutto il resto rimangono meri sotterfugi tattici per conseguire l'uscita rivoluzionaria.

Il secondo poggia sulla possibilità della sinistra di concedere e condizionare lo spazio all'espansione imprenditoriale moderna, assicurandole capitali indispensabili per tenere il passo mondiale della rivoluzione tecnologica. E acquistando così anche la forza contrattuale necessaria per far riversare sulla società la fetta spettante dei benefici del progresso, prevenendo l'emarginazione, vaticinata da Berlinguer e ancora più esplicitamente dall'allievo di Ingrao, Achille Occhetto.

In questi termini, mancato il voto politico, quello sui baffi di Occhetto diventava, per forza, esso stesso squisitamente politico: una anticipazione forzata della scelta programmatica non effettuata. La questione comunista, diventata la questione della democrazia italiana, ritorna di questo passo ad essere la questione comunista, interna al pci. Convinti gli altri sui propri cambiamenti e intenzioni, i comunisti ora si ritrovano a convincere se stessi.

Frane Barbieri

Strage Natale Chiesti otto rinvii a giudizio per i mandanti

FIRENZE — Per la strage dell'antivigilia di Natale '84 sul rapido 904 Napoli-Milano — nella quale morirono quindici persone e 230 furono ferite — il procuratore della Repubblica Piero Luigi Vigna ha chiesto il rinvio a giudizio di otto persone.

Gli accusati di strage, fabbricazione di esplosivo e banda armata sono Giuseppe Calò, conosciuto come don Pippo «cassiere della mafia», Guido Cercola, Franco Di Agostino, lo jugoslavo Friedrich Schaudinn, specialista in congegni radiocomandati, Giuseppe Missi, Giulio Pirozzi, Alfonso Galeota. E' chiesto infine il rinvio a giudizio di Lucio Luongo, per detenzione e porto di esplosivo.

Secondo la requisitoria, l'attentato sarebbe stato organizzato da vari elementi — mafiosi, camorristi, esponenti dell'estrema destra — per sviare l'attenzione di magistratura, stampa e opinione pubblica da altri episodi: le «rivelazioni» di Buscetta, la polemica sul super-Sismi e sulle deviazioni dei servizi segreti.

(A pag. 7 il servizio di Francesco Matteini).

Alla vigilia delle consultazioni per risolvere la crisi

Craxi-De Mita, riparte la lite

Il segretario dc: poiché i socialisti vogliono arrivare a «soluzioni pasticciate», non sono disponibile per Palazzo Chigi - Replica il leader psi: la dc non propone programmi né nomi di candidati

ROMA — Per De Mita il psi pensa a *«soluzioni pasticciate»*, la dc non ci sta. Per Craxi la dc punta di nuovo a *«umiliare»* gli alleati, chiede la guida del governo, ma non ha ancora *«nomi e candidati»* da proporre. A tre settimane dalle elezioni, alla vigilia delle consultazioni per avviare la soluzione della crisi (Cossiga conta di cominciarle venerdì) il duello fra i due maggiori antagonisti della campagna elettorale è ripreso e la gestione dei risultati del 14 giugno emerge in tutta la sua complicazione.

De Mita è tornato a Genova, la città da cui lanciò l'accusa di *«inaffidabilità»* al psi dopo la *«liquidazione»* della «staffetta», per dire no all'ipotesi craxiana di un «governo di programma» sganciato da un accordo politico di maggioranza: accetterà di formare un governo solo se sarà possibile riformare una *«coalizione politica»* sostenuta da una *«maggioranza convinta»*.

Craxi gli ha risposto con un editoriale dell'*Avanti!*, diffuso prima che il segretario dc cominciasse a parlare, in cui accusa la dc di riproporre la linea che portò alla rottura del pentapartito, basata sulla *«sconfitta, l'umiliazione e la punizione dei suoi alleati, in particolare dell'inaffidabile partito socialista»*.

Sommersa nei primi giorni del dopovoto, a questo punto la divergenza fra le due strategie è evidente. De Mita, a chi gli domandava se si preparasse a candidarsi personalmente alla guida di un governo per stringere un «accordo *forte*» sul suo nome, ha risposto smentendo l'esistenza di «piani segreti» destinati a portarlo a Palazzo Chigi. Come presidente del Consiglio *«non sono obbligatorio e non sono da scartare»*, ha detto il segretario dc.

La novità della posizione democristiana è in quella prima parola: in assenza di accordi chiari e di uno *«spirito di coalizione»* De Mita non considera più un «obbligo» per il suo partito formare il governo e sfida Craxi a portare alle estreme conseguenze il riposizionamento del suo partito, con l'«attenzione» a sinistra e i rapporti più stretti con laici, radicali e Verdi. Se emergerà una maggioranza alternativa, *«la dc può anche andare all'opposizione* — insiste il *leader* dc — *L'illusione che la democrazia cristiana sia obbligata a far parte di una maggioranza, anche quando questa non c'è, è astratta»*.

A De Mita le prime mosse socialiste in attesa delle consultazioni non hanno dato sufficienti garanzie: Craxi *«teorizza che esista un programma sganciato da una coalizione che possa realizzarlo»*; *«gioca all'interno del movimentismo»* riproponendo i referendum con accordi di tutti contro la dc e rischiando *«di aprire la strada a fenomeni non facilmente governabili»*. Per questa via si arriva a *«soluzioni pasticciate»* che la democrazia cristiana non intende accettare. E in questo quadro anche il problema del candidato dc alla guida del governo diventa secondario. De Mita sa che dentro il suo partito (e nella schiera dei suoi sostenitori diretti, dalla sinistra di Bodrato e Martinazzoli al «correntone del Golfo», Scotti in testa) sono in molti a spingerlo verso Palazzo Chigi: ma non intende muoversi dalla segreteria finché la situazione non è chiarita. Una decisione comunque il partito la prenderà nei prossimi giorni: la direzione si riunirà a metà settimana.

Per Craxi invece è proprio l'atteggiamento democristiano a impedire l'avvio di una trattativa per la soluzione della crisi. L'*Avanti!* scrive che la dc continua ad *«agitare formule semplicistiche e semplicione»*, arriva a definirsi *«ultrapentapartitica»*, ripropone *«l'impostazione del suo programma elettorale»* e *«rischia di far diventare tutto maledettamente complicato»*. Dopo il «tra-voglio» e la «confusione» in cui s'è chiusa la nona legislatura, ripete Craxi, non si può *«partire da una maggioranza per fare un programma, semmai, viceversa, da un programma per fare una maggioranza»*. A questo il psi è *«pronto a fornire il suo contributo»*, ma *«riservandosi di definire forme e condizioni del suo impegno»*.

Così, contrariamente a quel che chiede De Mita, l'idea di un rapporto funzionale e meno politico del psi con la dc in vista di una fuoruscita dalla gabbia del pentapartito, rimane. Craxi ammette che la situazione non è affatto facile. Se gli chiedessero verso quale governo si sta andando, ripeterebbe la risposta data giovedì alla Camera: «l'attelappesca».

Marcello Sorgi

Una nube sul sole dei Verdi

BOLOGNA — Il sole che ride è diventato un po' triste da quando i Verdi sono entrati in Parlamento e cominciano a misurarsi con il potere. A Bologna quella che doveva essere la festa della vittoria si è trasformato in un dibattito sulle domande del futuro: partito o movimento? Chi gestirà il finanziamento pubblico?

(A pagina 2 il servizio di Guido Rampoldi)

Si accentua la tendenza a spezzare il periodo di ferie in tanti weekend

E' l'estate dei pendolari del mare

Dal venerdì al lunedì traffico record sulle autostrade: si muovono oltre quattro milioni e mezzo di auto - Sono in netto aumento gli arrivi di stranieri, «boom» dei tedeschi

ROMA — Per il terzo weekend consecutivo le autostrade «esplodono»: questa volta, dopo le lunghe colonne degli ultimi due fine settimana di giugno, le partenze scaglionate hanno allentato la tensione, ma non diminuito il numero di italiani in viaggio. E' la conferma di un fenomeno che quest'anno segna, più che in passato, il costume delle vacanze: gli italiani diluiscono sempre di più le ferie, riducono il tradizionale periodo «lungo» a non più di due settimane, il resto viene speso utilizzando i fine settimana.

Nasce così un «pendolarismo» a due facce: quello di chi impiega l'intero weekend, e quello di chi — ma era già un dato costante — si limita alla gita di un giorno solo. Le cifre raccolte confermano il fenomeno: con la giornata di oggi oltre due milioni di auto si sono spostate dalle città verso il mare. Il traffico non è previsto che rallenti neppure domani, lunedì: si dovrebbe attestare, complessivamente, sui quattro milioni e mezzo di veicoli.

Non si sono avute ieri code eccezionali: la più lunga, sette chilometri, si è formata in uscita dall'Italia, verso il Brennero, per lavori. La punta massima — una colonna di quattro chilometri — si è avuta al casello di Melegnano, da Milano verso Sud. Sulle autostrade della Riviera, sulla Bologna-Firenze e sull'Adriatica il traffico, superiore alla norma, ha prodotto rallentamenti.

Nel complesso, da venerdì a domani, si stima che dieci-dodici milioni di persone si saranno spostate su percorsi brevi e medi, «pendolari» appunto. Anche se questo weekend segna l'inizio di vacanze più lunghe per circa tre milioni di persone (si è conclusa la stagione degli esami per le scuole medie).

Difficile selezionare la qualità di questo turismo. Un venti per cento si limita alla gita, pranzo al sacco o in trattoria, il bagno e poi ritorno a casa. Un altro trenta per cento invade gli alberghi per due-tre giorni (e fa il tutto esaurito). Il resto è turismo «stanziale».

Il fenomeno non è solo italiano, ma europeo. Un osservatore, al Brennero da anni, non finisce di stupirsi. *«I tedeschi paiono nati al volante. Una volta arrivavano di giorno. Ora le file, silenziose, continuano per tutte le notti»*. A giugno, e c'è del sollievo dopo il crollo dell'anno scorso, il solo Brennero ha imbarcato il 57 per cento in più di stranieri. Un conto veloce, quasi sottovoce, confermato dagli agenti di viaggio, fa pensare che i soli tedeschi spenderanno 300 miliardi in più dell'anno scorso (ne spesero 3000) e che, alla fine della stagione, sei milioni e mezzo potranno dire di essere stati in Italia.

Anche su questi conti influisce la moda del weekend: dalla Pentecoste al Corpus Domini a San Pietro e Paolo e in questi giorni, il turista del Nord ha aggiunto alle ferie «istituzionali» veloci incursioni, da tre a cinque giorni, sulle riviere.

In giugno si sono contati un milione di turisti stranieri in più rispetto al giugno dell'anno scorso. I cinque «ponti» sui quali passa l'Europa che sceglie l'Italia (Brennero, Ventimiglia, Pontechiasso, Tarvisio, Monte Bianco) hanno visto entrare 3 milioni e seicentomila persone.

Gian Paolo Boetti

Venezia frena il turismo numero chiuso in S. Marco

VENEZIA — «Numero chiuso» nella Basilica di San Marco: non potranno visitarla più di duecento turisti alla volta. Venezia con questa proposta lancia la «campagna del rispetto», tesa a salvaguardare la città lagunare dai possibili guasti del turismo di massa.

La Basilica, fra i monumenti più visitati, è quello che più denuncia l'usura provocata dalle migliaia di turisti. Dal pavimento agli splendidi mosaici, il «peso dell'ammirazione» di tante persone produce guasti: si studierà anche un percorso obbligato, attraverso le navate laterali.

Ma la Serenissima è decisa a difendere tutto intero il suo ambiente. L'assessore al turismo Salvadori proprio ieri ha presentato una serie di manifesti in quattro lingue che verranno distribuiti a tutti gli enti e le organizzazioni che si occupano di turismo. L'elenco dei divieti è lungo.

Sarà vietato il pranzo al sacco, cantare e suonare in piazza San Marco; imbrattare con scritte i muri; gettare carte, barattoli e qualsiasi rifiuto nelle calli e nei canali (dove è proibito anche bagnarsi); sdraiarsi e dormire all'aperto (salvo che nelle zone verdi dalle 8 alle 20); girare in abbigliamento «balneare». Ciascuna infrazione costerà cinquantamila lire.

Quanto ai saccopelisti avranno a disposizione 540 posti in camerata, 460 all'aperto, 3000 nei campeggi.

(A pagina 6 il servizio di Giuliano Marchesini).

Timori sulla lira e la ripresa dell'inflazione

Bot, balzo dei tassi

Aumentato fino all'1,05% il rendimento dei titoli a tre mesi
Crescita dello 0,91 per quelli a sei e dello 0,84 a un anno

ROMA — Goria ha bruscamente accresciuto i rendimenti dei Bot (un punto abbondante per quelli a tre mesi, nove decimi per quelli a sei mesi, otto decimi per gli annuali) alla prossima asta di metà mese. Segnale di pericolo monetario? Il ministro sdrammatizza: *«Quando c'è troppa gente che chiede patate, è inevitabile che il loro prezzo aumenti, e nessuno si stupisce»*.

Per i Bot c'è un mercato come per le patate, ma in più il loro prezzo influisce sul costo del denaro e riguarda da vicino le sorti della lira. Già il costo del denaro è in rialzo, da quando giovedì della scorsa settimana Goria ha elevato i rendimenti dei titoli di Stato a più lunga durata, Cct e Btp. E gli industriali protestano.

Un ritocco anche per i Bot era atteso, forse non così sensibile. Ma per il Tesoro la decisione di ieri è solo un completamento di quella della settimana precedente: perché la manovra abbia gli effetti desiderati, l'aumento dei tassi deve essere preso tutto in una volta, non diluito, in modo da stroncare le aspettative di rialzi successivi. Tra gli operatori professionali, pochi comprerebbero i titoli, se prevedessero di poterne avere di più redditizi a breve scadenza.

Da tempo Goria e il governatore Ciampi sostengono che i movimenti dei tassi di interesse vanno sdrammatizzati: dovranno farsi più frequenti, in basso e in alto, se l'Italia va incontro alla liberalizzazione valutaria. Ma, questa volta, la modifica dei rendimenti dei titoli di Stato tiene il posto di un'altra misura meno sdrammatizzabile che non è stata presa: il rialzo del tasso di sconto.

Lo scopo è di scoraggiare l'aumento dei prestiti bancari. L'eccesso di finanziamenti che si registra non può, secondo Goria e Ciampi, che tradursi prima o poi in fenomeni speculativi. In altre parole: quel denaro, per rendere, può essere usato solo per puntare sulla svalutazione della lira. Meglio frenare questa crescita sul nascere.

Aumentando il costo del denaro, però, sono danneggiati anche gli impieghi produttivi. E gli interessi più alti devono far prevedere un ritorno dell'inflazione? Goria lo nega: *«Dall'estero non vengono per ora spinte inflattive, all'interno non c'è n'è ragione»*.

Inoltre, Goria ha la necessità di collocare una maggior quantità di titoli pubblici, dopo i relativi insuccessi dell'ultimo periodo, per finanziare il deficit. L'asta di metà mese è per 4250 miliardi, contro 2332 in scadenza. *«Se il Tesoro raccoglie poco denaro* — afferma il ministro — *dovrà poi pagarlo di più»*.

s. l.

OLIVA KO, ADDIO AL RING

Ribera (Agrigento). Patrizio Oliva nell'incontro valido per il ... superleggeri è stato messo ko dall'argentino Coggi alla terza ripresa. Il napoletano, alla prima sconfitta dopo 48 incontri, ha deciso di abbandonare il pugilato (Il servizio di Gianni Pignata nello sport)

Annuncio del governo greco, una medium olandese indicò dove cercare

Trovata la mano del Colosso di Rodi

ATENE — Una leggenda diventa storia. Una mano gigantesca ritrovata nel mare di Rodi, a 52 metri di profondità, è con ogni probabilità un frammento del mitico colosso di Rodi. Il polso è lungo un metro e 80, è largo 90 centimetri e alto 65.

Il ministro greco della Marina mercantile, Stathis Alexandris, ha mostrato ai giornalisti le foto e un filmato del reperto ed ha affermato che a suo parere le dimensioni del frammento (se così si può chiamare un pezzo di tali misure) provano senza ombra di dubbio che si tratta di una statua enorme. Secondo Alexandris si può ragionevolmente presumere che si è trovata una parte della famosa statua.

Il colosso di Rodi era un monumento di bronzo raffigurante il dio del Sole (*Helios*), di enormi dimensioni. Opera dello scultore Carete di Lindo, era stata posta, nel 290 avanti Cristo, all'entrata del porto. Alcuni studiosi sostengono che il colosso serviva da faro per i naviganti.

E' probabile che la statua sia stata elevata per celebrare la vittoria di Rodi su Demetrio Poliorcete nel 304 a.C.

Nel 226 a.C. un terremoto abbatté il colosso che finì in frantumi in mare, crollato con le ginocchia spezzate. I cittadini di Rodi pensarono almeno una volta a risollevare la statua, ma l'impresa non fu mai neppure tentata — si dice — per una forma collettiva di scaramanzia.

Le ricerche che hanno portato al ritrovamento di parte della mano e del polso di questo che comunque (sia o no di Rodi) è un eccezionale colosso, sono state interrotte la settimana scorsa per conflitti di competenza tra il ministero dei Beni culturali e gli amministratori dell'isola.

Le ricerche sono riprese ieri, mentre l'attenzione di tutto il mondo della cultura, e dell'archeologia in particolare, è puntata su Rodi nella speranza di ulteriori ritrovamenti di parti di questo monumento, considerato nell'antichità una delle sette meraviglie del mondo.

Una medium olandese, Anna Dukhaar, nel maggio 1985, mentre si trovava in vacanza a Rodi, aveva «sentito» e quindi indicato ad alcuni giornalisti il punto dove si doveva trovare il colosso: 700 metri al largo del porto dell'isola, a una profondità variante dai 45 ai 60 metri. La stampa greca allora si occupò di quanto detto dalla medium, ma ci sono voluti oltre due anni perché si pensasse di compiere effettivamente delle ricerche.

Il fatto che il colosso — sempre che si tratti dell'opera di Carete — si trovi così lontano dal porto (mentre cadendo avrebbe dovuto trovarsi nelle immediate vicinanze di questo) fa ritenere che il sisma abbia fatto sprofondare nel mare tutto il promontorio sul quale il monumento si trovava e che l'attuale porto sia in posizione notevolmente arretrata rispetto a quello di 2200 anni orsono.

Considerando infine che il metro e ottanta della parte della mano con parte del polso corrisponde a circa sette centimetri in un uomo alto un metro e settanta, si può calcolare che la statua avesse un'altezza di circa 40-45 metri.

Il ministro Alexandris ha spiegato, presentando i filmati, che i tecnici stanno studiando una tecnica per riportare alla superficie il reperto. *(Ansa-Agi)*

Rodi. Il reperto trovato sul fondo a 52 metri di profondità

Gli ambientalisti riuniti a Bologna si scontrano con i problemi pratici della politica

Una nube sul sole dei Verdi

Partito o movimento? Chi gestirà il finanziamento pubblico? - Le risposte sono state rinviate a ottobre - Proposto in Parlamento un «governo-ombra» sull'ecologia, trasversale ai partiti

DAL NOSTRO INVIATO

BOLOGNA — Il sole che ride è diventato un po' triste da quando i Verdi sono entrati in Parlamento e cominciano a misurarsi con lo spettro del potere e le sue regole. A Bologna quella che doveva essere la festa della Vittoria rinuncia alla spensieratezza di tanti raduni ambientalisti e si trasforma, nell'aria ovattata del Palazzo dei Congressi, in un mesto dibattito sulle trappole che riserva il futuro. Così, mentre una parte della platea sospetta che l'ingresso in Parlamento sia la cacciata dall'Eden, gli unici applausi convinti della mattinata li raccoglie Fulco Pratesi, che torna a parlare di parchi naturali e di blocco dell'edilizia, insomma di cose visibili e concrete. «Ai Verdi — osserva Piero Villa, uno degli undici del "coordinamento" — non piace parlare di politica». Soprattutto, ne diffidano.

Però queste riluttanze non impediscono ai Verdi di avvertire con angoscia che solo uno sforzo di immaginazione politica li salverà dal destino che aborriscono, diventare un partito, l'ultimo partitino della storia repubblicana. Ed eccoli allora inventare nuove forme, nuove regole, perfino un vocabolario nuovo, nel tentativo di segnalare un'irriducibile diversità. Nasce così l'utopia di un Antipartito sperimentale come un prototipo, senza apparati e gerarchie, che riesca a ignorare i confini e a cavalcare le contraddizioni, stando fuori e dentro il Parlamento, viaggiando senza pregiudizi tra governo e opposizione.

Gianni Mattioli, capogruppo alla Camera, lo disegna a questo modo: nessun filtro tra parlamentari e «movimento»; nessuna struttura permanente, all'infuori di un'eventuale segreteria tecnica senza compiti di iniziativa politica; strutture a termine delegate a «coordinare conventions su linee di intervento»; e garanti, locali e nazionali, con funzioni di arbitrato e di controllo, cui «possa rivolgersi chiunque si senta vittima di una sopraffazione».

In linea teorica nessuno è ufficialmente contrario a questa configurazione. Ma all'atto pratico rendere più fluide le articolazioni dell'arcipelago ambientalista equivale a depotenziare la Federazione delle Liste Verdi, nata con le elezioni amministrative dell'85 e oggi sospettata di tendere a trasformarsi in apparato di partito: di qui le ostilità all'ipotesi di Mattioli, suggerita sotto altra forma anche da Alex Langer. Secondo alcuni «federati», le Liste Verdi sono un correttivo essenziale per eliminare rischi di «cesarismo», di «personalismi».

Nel concreto, il punto è chi debba gestire quei due miliardi e mezzo di finanziamento pubblico che i Verdi incasseranno ogni anno. A ritirarli materialmente questa somma sarà la federazione delle Liste Verdi. Ma a impiegarli, probabilmente, sarà un comitato creato ad hoc. E la formulazione di questo comitato di «saggi», che dovrà rappresentare le componenti dell'ambientalismo, potrebbe riattizzare rivalità e contrasti non ancora spenti. Al punto che ieri mattina Gianfranco Amendola si chiedeva se non fosse il caso di organizzare per stamane delle «camere di sfogo», a porte chiuse, dove venissero risolti tutti gli psicodrammi che hanno costellato la formazione delle liste elettorali.

Per non guastare il sorriso vittorioso del loro sole, i Verdi hanno rimandato il match interno a ottobre, quando l'assemblea nazionale traccerà la ristrutturazione dell'arcipelago ambientalista e probabilmente il clima non sarà conviviale come ieri a Bologna. Quattro mesi dopo, a gennaio, la «Banca Verde» creata con il finanziamento pubblico darà il via ai primi progetti ecologici; tra questi, la costituzione di un eco-istituto.

Rinunciatario e incerto, il dibattito di ieri così ha offerto poco, se non la misura dell'orrore che prende molti Verdi al cospetto del Mostro, il sistema dei partiti. Con più serenità e meno esorcismi, i neo-deputati verdi raccontavano del loro impatto con il Parlamento, Craxi che chiede a Boato il programma degli ambientalisti, Boato che s'informa con Lusetti del programma dc, quei democristiani che, racconta Mattioli, hanno promesso ufficiosamente collaborazione sul nucleare. Boato non si illude, «la luna di miele durerà poco».

Vedremo subito i Verdi nel recinto dell'opposizione? Agli ambientalisti non piacciono le frontiere tradizionali, per cui, anche se preventivano di non entrare nel nuovo governo, già progettano sconfinamenti e sabotaggi. Boato conia una formula nuova, a metà strada tra governo e opposizione: «governo-ombra». I Verdi, dice, cercheranno di costituire una maggioranza trasversale capace di imporsi sui temi dell'ecologia. Di sicuro, avverte Mattioli, non coltiveranno «vocazioni minoritarie o puriste». Nel concreto, comunque, i Verdi non hanno ancora deciso che cosa risponderanno a Cossiga durante le consultazioni. Indicheranno nomi per la guida del governo? Per Boato dovrebbero farlo, per Mattioli no. «Tra l'altro — dice Mattioli — nei giorni della crisi il Presidente della Repubblica si è comportato come un uomo di partito e delle mai tinarionali».

In mezzo al guado tra «movimento» e partito, i Verdi tornano a sorridere quando sfogliano i dati del loro successo elettorale. A conti fatti, fa sapere Giorgio Radaelli, hanno speso meno di otto milioni per ogni deputato eletto, contro i 300 del partito liberale, i 250 dei radicali, i 156 dei socialdemocratici, i 124 dei repubblicani, i 102 dei demoproletari, gli 66 dei missini».

Guido Rampoldi

dall'Italia

Messina, sequestrati verbali elettorali

MESSINA — Il sostituto procuratore della Repubblica Italo Materia ha disposto il sequestro dei verbali di 60 sezioni elettorali riguardanti la consultazione del 14 e 15 giugno. Il provvedimento rientra nell'inchiesta scaturita da una denuncia con la quale si chiedeva di accertare l'equivoco che aveva portato il comune di Messina a dare risultati errati sul numero degli elettori. Questo errore, in un primo momento, aveva provocato l'esclusione dagli eletti al Senato dell'ex sindaco della città Antonio Andò. Nelle 60 sezioni in questione il numero dei votanti sarebbe stato scambiato per quello dei cittadini iscritti nelle liste elettorali. *(Agi)*

L'«Osservatore»: sanità trascurata

CITTA' DEL VATICANO — I casi della donna trovata morta dopo tre mesi in una clinica romana e quella uccisa senza motivo da un folle a Milano danno l'impressione, per l'*Osservatore Romano*, che «*la politica della sanità sia uno dei settori più trascurati dell'azione di promozione dei valori politici autentici nella città degli uomini nell'era planetaria. Carenze di strutture, disuguaglianze territoriali, discriminazioni contro i più deboli, in un mondo per avanzato tecnologicamente, sono gli aspetti di una scandalosa crisi di civiltà*».

Il giornale vaticano, che dedica alla riflessione sulle due donne morte l'intera rubrica «*Acta Diurna*», così prosegue: «*All'inizio della decima legislatura sarebbe utile e responsabile*» che i partiti compissero «*un comune sforzo di concretezza operativa sui grandi temi della convivenza civile*». *(Ansa)*

Unione consumatori su tariffe Enel

ROMA — Molte amministrazioni condominiali pagano di più l'energia elettrica consumata per i servizi in comune: avverte l'Unione consumatori. «*Il motivo è che* — spiega l'Unione in una nota — *non hanno sottoscritto un contratto adeguato alla potenza impegnata e ai consumi effettivi*». Questo il consiglio, riferendosi alle tabelle tariffarie del provvedimento Cip n. 12/1984: se il condominio consuma meno di 365 kilowattora mensili conviene sottoscrivere il contratto di utenza relativo alla prima tabella (per potenze impegnate fino a 20 kw); se il consumo mensile supera i 365 kilowattora conviene invece il secondo contratto (tariffa per potenze impegnate fino a 30 kilowatt). *(Ansa)*

Crisi idrica: 160 miliardi per interventi

ROMA — Interventi urgenti per 160 miliardi di lire per superare situazioni di crisi idrica e di bonifica ambientale sono stati definiti ieri nel corso di una riunione al dipartimento della protezione civile. All'incontro tra i ministri della Protezione Civile, Giuseppe Zamberletti, e quello dell'Ambiente, Mario Pavan, erano presenti anche funzionari e tecnici dei due dicasteri. *(Ansa)*

Sardegna, pri contro la crisi

CAGLIARI — La direzione regionale del pri, riunita in Oristano, ha giudicato l'apertura della crisi alla Regione un atto «*inopportuno e non sufficientemente ponderato nei riflessi negativi che le crisi determinano sulla vita della Sardegna*». I repubblicani si augurano che i tempi di soluzione della crisi siano i più rapidi possibili ed in tal senso si adopereranno.

«*La crisi aperta pone in discussione* — precisa il documento approvato — *il ruolo delle forze politiche e gli assetti tutti di governo che dovranno essere affrontati senza pregiudiziali e fondati in funzione della coerente e puntuale attuazione del programma sostanzialmente concordato*». *(Agi)*

Il difensore civico non si dimette da deputato e passa al gruppo misto

Al cittadino Bertuzzi piace l'on.

ROMA — Dopo il caso Cicciolina è scoppiata un'altra grana per i radicali. Alberto Bertuzzi, 74 anni, «difensore civico», il più ricco tra tutti i parlamentari, eletto deputato nelle liste del pr nel collegio di Milano, non si è dimesso come aveva annunciato una settimana fa, ma si è inaspettatamente iscritto al gruppo misto della Camera. Di conseguenza è sceso da tredici a dodici il numero dei deputati radicali presenti a Montecitorio.

La decisione dell'onorevole Bertuzzi di non lasciare, come aveva concordato, il suo posto al tesoriere radicale Peppino Calderisi ha causato vivaci reazioni. Il neosenatore Gianfranco Spadaccia ha annunciato ieri a Chianciano — durante i lavori del consiglio federale — le sue irrevocabili dimissioni dalla carica di segretario federale del pr dichiarando di essere rimasto «*vittima di un raggiro*». Il parlamentare si è assunto la responsabilità di aver dato credito alle assicurazioni di Bertuzzi e di avere creduto che egli avrebbe mantenuto gli impegni che aveva liberamente preso. «*Ho sbagliato a fidarmi di una persona che credevo un galantuomo*», ha detto Spadaccia. Il presidente del gruppo radicale a Montecitorio Francesco Rutelli si è detto «umiliato».

Ma come è nato il caso Bertuzzi? Nel collegio di Milano il partito radicale ha ottenuto per la Camera due seggi (di cui uno assegnato con i resti). Primo in graduatoria è risultato Marco Pannella, seguito da Domenico Modugno, Adele Faccio, Bertuzzi e Calderisi. Si è ritenuto opportuno far entrare a Montecitorio, nel valzer delle opzioni, l'attuale tesoriere del partito Calderisi. Occorreva quindi spostare Pannella e Modugno che lo precedevano in graduatoria e verificare la disponibilità di Bertuzzi a dimettersi entro una decina di giorni.

La scorsa settimana una delegazione del partito si è quindi recata a Santa Margherita Ligure per incontrare l'industriale di Brugherio. Dopo una lunga riunione fu concordato che egli si sarebbe dimesso subito dopo la prima seduta della Camera (Bertuzzi ha firmato in bianco la sua carta intestata e l'ha consegnata a Rutelli). In cambio avrebbe ottenuto di diventare presidente onorario del pr e consigliere personale di Pannella, ed avrebbe inoltre continuato dall'esterno le sue battaglie di «difensore civico».

Ma l'eccessiva fretta dei radicali ha convinto il «difensore civico» a cambiare parere. «*Solo io deciderò se, come e quando mi dimetterò*», ci ha detto ieri telefonicamente, precisando che le dimissioni quasi immediate «*avrebbero nuociuto alla mia credibilità e forse a quella dello stesso partito*». Ed ha aggiunto: «*I radicali non hanno mantenuto gli accordi presi ed hanno giocato con gli uomini come se fossero delle pedine. Ma tra questi uomini c'ero io. Bertuzzi non è una pedina e può diventare pericoloso quando si tenta di giocare con lui!*».

g. f.

STUDENTI DI SINISTRA CONTRO CORY

Manila. Studenti di sinistra sfilano per le strade della capitale filippina con cartelli contro Corazon Aquino. La accusano di essere un «fantoccio degli Stati Uniti» (Telefoto Ap)

Cattivi Pensieri

di Luigi Firpo

Salita al Monte

Per sacro dovrebbe essere sacro anche questo, quale simbolo di tanti supremi valori, ma non vorrei che si pensasse al Sacro Monte di Varallo o a quello cui deve salire nella *Bohème* la vecchia zimarra di Colline. Qui si tratta del Mons Citorius, dove nel Cinquecento eresse il suo palazzo quel cardinal Santori, decano dell'Inquisizione, che fu il terrore degli eretici. Adesso molta acqua è passata sotto i ponti del Tevere, l'edificio è stato rimaneggiato, ampliato e sconvolto a più riprese, e nel cortile coperto da una vetrata a colori, convenientemente arredato e addobbato, tiene oggi le sue sedute la Camera dei deputati della nostra Repubblica.

Giovedì, mentre mi ci avviavo a piedi, più incuriosito che commosso, lo spettacolo della piazza che si apre sotto la facciata principale mi ricordò un vecchio modo di dire dei piemontesi amanti del buon ordine e — allora — del re. Quando si trovavano in mezzo a situazioni confuse, a gente vociante, a disordini, esclamavano in dialetto: «*Ma questa è una repubblica!*».

Non che la piazza fosse gremita, tutt'altro; ma fra i non molti presenti c'erano i verdi con le biciclette gialle, i fascisti che invocavano la liberazione di un loro adepto, gli ecologi che distribuivano bustine di funghi coltivati con sottile riferimento al «fungo» atomico, proletari che rivendicavano un alloggio immediato e un gruppetto di Rambo e affini strette attorno a Cicciolina. Costei, bellissima in un vestito austero color verde bandiera con gonna tricolore, appariva come una sacerdotessa del pudore su quello sfondo di nudità che venivano scoprendo, per il tripudio degli ammiratori di bocca buona, ampie porzioni di non illibate poppe.

Dentro al palazzo, un andirivieni da alveare, tra clienti vecchi e nuovi, estimatori adoranti o curiosi, dirigenti in abito scuro, impiegati in camiciotti a fiori, giornalisti accreditati (i più celebri e temuti non nascondevano uno scettico sogghigno di incredulità maliziosa), carabinieri in divisa, poliziotti in borghese e una miriade di quel genere a sé che sono i commessi della Camera, i più tirati a lucido nelle loro belle divise blu forte, con il nastrino tricolore frangiato d'oro sul braccio e una impeccabile cortesia sussiegosa, ma qua e là con qualche insinuazione romanesca dialettal-confidenziale, qualche grattatina intima o uno sbadiglio di troppo.

Nel Transatlantico, l'immenso corridoio lucente di marmi che fa da anticamera all'aula, un formicolare di gente, centinaia di facce nuove, un incrociarsi di saluti e finti abbracci tra vecchi colleghi in contrasto con l'isolamento impacciato dei novizi. Capannelli che si aggregano e sciolgono intorno ai grossi protagonisti, con sgomitate per portarsi in prima fila, forse per sentire meglio o forse solo per entrare nel raggio visuale dell'onnipotente. E scorgi volti gioviali, risate larghe di quelli che fino all'ultimo temevano di non farcela; e altri, fintamente compiaciuti, ma di un pallore cadaverico con riflessi verdini, di quelli che sono rimasti al palo e sono venuti solo per non perdere i contatti e augurare da vicino al compagno più fortunato una morte rapida e dolorosa per cimurro.

L'aula è di una sua dignitosa bruttezza, con il grande bassorilievo bronzeo delle glorie sabaude e l'immenso affresco circolare di Aristide Sartorio, di magistrale banalità retorica. Le colonne e i pannelli di rovere, le finte decorazioni art nouveau di bronzo dorato, i panneggi a sipario sul fondo delle non vaste tribune per il pubblico, le timide inserzioni di apparati elettronici che stridono con un'ambientazione da *Belle Epoque*: tutto richiama un'altra età e animi diversi. Forse altrettanto retorici quanto quelli che qui misureranno la loro bravura oratoria, forse anche loro inquinati da scandali e ruberie, forse irretiti da pregiudizi che sono stati più tardi scossi o derisi, ma che — in larga maggioranza — avevano ancora fede nella democrazia, e consideravano un alto dovere servire la patria, e magari versare il sangue per quel tricolore che oggi serve da sottana a una *porno-star*.

Sarà stato il primo giorno, sarà stato il dover adempiere solo allo scontato impegno dell'elezione del presidente, ma lo spettacolo dell'aula non è stato molto più edificante di quello della piazza. Strusciconi beceri, schiamazzi, un disinteresse totale, un andirivieni da scampagnata, gran letture di giornali e riviste, qualche applauso di convenienza: il tutto in un affollamento soffocante in spazi esigui, tra seggiole e tavoli, scalini e cestini. Dicono che il problema non si porrà, perché, tranne casi eccezionali, alle sedute intervengono poche decine di persone e anche meno.

E invece il problema è proprio qui, perché l'impressione che prende alla gola è che in questo teatro di cerimonie un tempo austere e solenni si reciti soltanto la parodia della democrazia. Le decisioni si prendono altrove, dai pochi che possono negoziare le scelte di fondo e le spartizioni del potere. Tanto vale allora lasciare che qui si sfoghino con le risate aggressive, le alzate d'ingegno, le pagliacciate provocatorie, l'illusione di esistere, quelli che in fondo si contentano del permanente ferroviario e del caffè a 250 lire.

Il vicesegretario del pci liquida uno dei capisaldi teorici di Berlinguer

Per Occhetto la terza via è superata

«Rivoluzione e riformismo classico sono una coppia ottocentesca» - Faccia a faccia con Martelli sul partito unico: «Si deve trovare una casa più grande della sinistra italiana»

ROMA — Achille Occhetto non ha nessuna intenzione di attendere troppo a lungo per lanciare i suoi messaggi al pci. A una settimana appena dalla tormentata consacrazione come numero due del partito, oggi l'*Unità* pubblica una sua intervista che farà discutere, poiché liquida uno dei capisaldi della leadership berlingueriana: la terza via tra rivoluzione e riformismo. Non solo, ma quasi a sottolineare la volontà di staccarsi dalla sinistra interna ingraiana, in quella convergenza verso il centro del partito che caratterizza tutti i segretari comunisti, Occhetto sull'*Espresso* discute a lungo con Martelli sull'ipotesi di una riunificazione con il psi e conclude: «*Bisogna lavorare per una casa più grande della sinistra italiana. Partito democratico? Il nome lo si troverà: ma la sostanza è la stessa. Ed è un processo che avrà bisogno di tappe intermedie*».

Attorno alla ricerca di una soluzione diversa dai tradizionali modelli della Rivoluzione d'Ottobre e della Bad Godesberg socialdemocratica, si sviluppò un lungo e tormentato confronto nella sinistra italiana. Dopo aver detto che il pci ora deve cercare non la «*terza via ma la via di una sinistra europea*», Achille Occhetto precisa: «*Condivisi questa formula quando fu annunciata da Enrico Berlinguer. Allora aveva una forte carica di distinzione dal modello sovietico e segnava l'inizio di una ricerca autonoma e originale, che non fosse un'andata a Canossa dei comunisti italiani. Ormai però i dati della realtà rendono del tutto superata l'idea di un luogo geometrico intermedio tra altri due punti, che sarebbero la rivoluzione e il riformismo. Rivoluzione e riformismo classico sono una "coppia" ottocentesca*».

Il vicesegretario comunista ci tiene a chiarire che oggi il partito, dopo la sconfitta elettorale, non ha il problema di trovare una generica «*identità comunista*», ma di individuare la sua «*funzione a sinistra*». E questo permetterebbe al pci di evitare la «*sindrome francese*», in quanto — precisa ancora Occhetto — «*noi non riteniamo che tutto il problema si riduca al primato tra pci e psi*». Quanto alle questioni interne, dopo la spaccatura in comitato centrale sulla sua elezione, il nuovo leader di Botteghe Oscure precisa all'*Unità* che non ritiene necessaria una «*omogeneità*» dei gruppi dirigenti, ma una capacità di decisione, evitando sia le «*defatiganti mediazioni*» sia una brutale «*resa dei conti*».

Nel «faccia a faccia» organizzato dall'*Espresso* tra Occhetto e Martelli, i due vicesegretari di pci e psi concordano, almeno nelle intenzioni, con il futuro di un partito unificato, anche se non a tempi brevi. Secondo il leader socialista bisogna «*porsi l'obiettivo di un unico partito democratico, partito del progresso, del popolo, delle riforme, che sarà socialista, che sarà comunista, che sarà Verde, che sarà radicale, che sarà socialdemocratico, ma che soprattutto dovrà riuscire a fondere in una nuova Atene, in nuove istituzioni, tutte queste eredità*». E' quella che Occhetto chiama la nuova «*casa della sinistra*».

Dal canto suo Giorgio Napolitano — che fa sapere di non parlare «*a nome di una minoranza interna*», ma di esporre le proprie opinioni — sostiene in un'altra intervista di aver sempre mirato alla «*ricomposizione unitaria della sinistra in Europa e in Italia*». E conclude con un accenno più pessimistico di Occhetto e Martelli, dicendo di «*non farsi illusioni sulla possibilità, nel breve periodo, di aggregare uno schieramento a sinistra e progressista come base di una possibile soluzione di governo*».

r. l.

Annullati i contratti a Viareggio per Cicciolina

VIAREGGIO — Lo spettacolo che Ilona Staller doveva tenere venerdì sera nel locale notturno «Il Gabbiano» di Viareggio, dove tenne il suo primo show dopo l'elezione al Parlamento, non si è svolto poiché il titolare del locale, Paolo Paoli, lo ha annullato.

Lo ha reso noto Paoli, il quale ha anche annunciato che «*procederà all'annullamento di tutti gli spettacoli recentemente contrattati e programmati con la signora Ilona Staller*». La decisione è stata presa poiché — è detto nel comunicato — durante lo spettacolo del 18 giugno scorso «*la signora Ilona Staller ha dato luogo ad una esibizione assolutamente riprovevole sotto il profilo morale ed indecoroso, sotto il profilo artistico professionale*».

Rimandato uno studente su tre

Il maggior numero di promossi (56,2%) nel Centro Italia: la media nazionale è del 55,2 - Dovrà ripetere l'anno il 13,8 per cento

ROMA — Più promossi, quest'anno, tra gli studenti della scuola secondaria superiore. Nonostante le ipotesi, avanzate nelle settimane scorse, di un ritorno alla maggiore severità e alla bocciatura, i ragazzi dell'87 hanno rovesciato i pronostici: dal 54,4% dello scorso anno, la percentuale complessiva dei promossi è passata al 55,2%. Si mantiene costante, d'altronde, quella dei giovani che dovranno riparare a settembre: 31% (31,1% nell'86). Soltanto il 13,8% degli studenti dovrà ripetere l'anno (nell'86 i bocciati furono il 14,5%).

I dati, forniti dal servizio statistico del ministero della Pubblica Istruzione, rivelano inoltre che la più alta percentuale di studenti ad aver raggiunto il successo pieno agli scrutini di giugno appartiene alle scuole del Centro Italia.

Qui è stata toccata la «punta» del 56,2 per cento; seguono, rispettivamente, il Nord con il 54,9% e il Sud con il 54,7%. Sempre nelle scuole del Centro è stata però registrata anche la più alta percentuale di bocciati: il 14 per cento, contro il 13,9% del Nord ed il 13,5% del Sud.

Il «compromesso» scolastico tra studenti e professori ha invece avuto più successo nel Sud. In queste regioni, infatti, i rimandati a settembre hanno raggiunto la percentuale più alta: il 31,8 per cento. I ragazzi rimandati del Nord seguono a ruota con il 31,2%, mentre al Centro la percentuale si abbassa al 29,8%.

Come l'anno scorso, gli studenti più bravi sono quelli del liceo classico: 67,4 per cento di promossi al primo colpo. Seguono i ragazzi dello scientifico con il 64,2% e quelli del liceo artistico con il 51,7%. Alle magistrali la percentuale è del 51,6%, negli istituti tecnici del 50%, negli istituti d'arte del 49%. I «peggiori» — quelli che sommano il record delle bocciature con il minor numero di promossi — sono i ragazzi degli istituti professionali: solo il 41,5 per cento di promozioni a giugno ed il 22,7% di respinti.

I meno «stroncati» dal giudizio dei professori sono stati sempre i ragazzi del classico (e anche questa è una tradizione): soltanto il 6,9 per cento dovrà ripetere l'anno. Allo scientifico la percentuale dei respinti è del 7,7%, alle magistrali del 14,9%, all'istituto tecnico del 17%, all'artistico del 14,1%, negli istituti d'arte del 16,9%. E i rimandati? A esclusione degli studenti dei licei classici e scientifici — rispettivamente con il 25,7% e 28,1% — le percentuali sono pressoché simili in tutti gli indirizzi di studio: 33,8% di rimandati alle magistrali, 33% ai tecnici, 34,8% ai professionali, 34,2% agli artistici e negli istituti d'arte. *(Agi)*

JOHN UPDIKE, GLI SCRITTORI E IL CINEMA: SOLDI, AVVOCATI, SOGNI, FOLLIE

Visto il film? Leggi il libro!

Il celebre narratore non ha ancora visto il film appena uscito in America, tratto dal suo romanzo «Le streghe di Eastwick» «L'autore è debitore verso i suoi benefattori hollywoodiani di un silenzio discreto» - «Fu l'autore di "Ben Hur" a mettere in pratica per primo il detto "prendi i soldi e scappa"» - Da «Per chi suona la campana» e «Il grande Gatsby» agli odierni «scontri di facce» sullo schermo - «Solo alla fine capii che "L'anno delle Meduse" nasceva da pagine stampate: mi venne voglia di leggerle»

Per la prima volta un romanzo di John Updike diventa film: The Witches Of Eastwick (Le streghe di Eastwick), regista George Miller, protagonista Jack Nicholson, è in questi giorni sugli schermi degli Stati Uniti, poco dopo l'uscita di un nuovo libro dello scrittore americano: una raccolta di racconti dal titolo Trust me (Credetemi).

I cineasti, come tutti gli spiriti creativi di questo mondo, devono essere liberi: non hanno alcun obbligo verso gli autori di cui adattano i libri, salvo il denaro che si sono impegnati a pagar loro. Quando per la prima volta un libro, *Ben Hur*, fu portato sullo schermo, non riconobbero nemmeno quel debito, sostenendo che il film avrebbe fatto una buona pubblicità al romanzo e che il suo autore, il generale Wallace, avrebbe fatto meglio a ringraziare e a starsene zitto.

Ma Wallace e i suoi legali non si trovarono d'accordo e riuscirono a stabilire un fortunato precedente per quanti di noi mettono in pratica il detto «*prendi i soldi e scappa*». E anzi, già che ci sei, nasconditi, almeno idealmente; giacché l'autore è quanto meno debitore, nei confronti dei suoi benefattori hollywoodiani, di un silenzio discreto.

In questi giorni, è in distribuzione un film ricavato da un mio romanzo. Reca il titolo del libro e, presumibilmente (non l'ho ancora visto), il mio nome compare nei titoli di testa. Bisognerebbe avere una personalità d'acciaio per non sentirsi commossi o lusingati da simili attenzioni. Per il resto (così almeno dicono tutti quanti l'hanno visto) il film somiglia ben poco a quello che ho scritto e che pure esiste in edizione rilegata, in *paperback* e addirittura in un volume stampato a caratteri cubitali, destinato a chi ha problemi di vista.

Ecco uno degli aspetti più affascinanti del mestiere di scrittore: il testo è sempre disponibile al lettore ideale che lo scopre, lo penetra, lo rianima. Il testo possiede una pazienza quasi infinita, sollera con placida pigrizia di coprirsi di polvere sugli scaffali. E fin quando i movimenti tellurici del linguaggio non finiscono per rendere la sua lingua oscura come quella di Chaucer, se ne sta lì pronto a essere recuperato, potenzialmente vivo proprio come quando è stato scritto.

Ma per il film non è la stessa cosa. Tende a fermentare come il cibo in scatola, la pellicola ingiallisce e diventa friabile, le tinte del Technicolor si attenuano, ha bisogno di un proiettore e di uno schermo, resta graffiato, butterato e tagliato dal logorio inevitabile delle molte proiezioni. E quindi non dobbiamo provare invidia per il suo momento di gloria, per il momento in cui, in un cinema abbuiato il film ci esplode addosso come se fosse il sole.

Vediamo un po' come stanno le cose per i cineasti. Portano le proprie visioni al mercato, facendosi strada attraverso una barriera tumultuante di scartoffie e di persone, di attori e di banchieri, che sconvolgerebbero senz'altro chi vende solo parole. Tenuto conto dell'immenso numero di mani in pasta e dell'ammontare dell'investimento finanziario che comporta il passaggio dalla parola scritta alla parola parlata, è già un miracolo che un qualsiasi film abbia, quando esce, una sua coerenza almeno parziale.

La mancanza di coerenza — parlo della coerenza interna che ogni opera d'arte dovrebbe avere, della semplicità profonda derivante da un'unica voce che parla — è qualcosa che manca senz'altro ai film, soprattutto ai film di oggi. Non vi è più quel controllo che caratterizzava gli studi di posa di un tempo. E' scomparso quel pubblico adulto e borghese che riempiva i cinematografi nei giorni gloriosi della Grande Depressione.

Di questi tempi, soltanto gli adolescenti hanno continue e valide ragioni per uscirsene di casa e per sottrarsi alla ninnananna della televisione. E i film, di conseguenza, sono inesorabilmente adolescenziali. Ma forse lo sono sempre stati e io ero troppo adolescenziale per accorgermene.

Se ci si guarda alle spalle, si ritrova una certa dignità — un'intensità, una staticità quasi religiosa — nei vecchi film in bianco e nero con Gary Cooper, Rita Hayworth o Fred Astaire, film che oggi appaiono stranamente spaesati quando li si rivede al videotape. Tutti quegli uomini che parlavano come se abbaiassero, tutte quelle scenette da vaudeville, tutti quegli sfondi chiaramente falsi: chi non ne rimase commosso la prima volta che li vide?

Gary Cooper e Ingrid Bergman nel film «Per chi suona la campana», tratto da Ernest Hemingway. Accanto, Robert Redford e Mia Farrow ne «Il grande Gatsby» da Scott Fitzgerald

Eppure mancava del tutto quella pruriginosità nevrastenica, quella volontà straffona e disastrosa di metterci-dentro-tutto-per-accontentare-tutti, che oggi sembra procedersi dagli schermi senza sipario delle vetrine che espongono le locandine, nelle quali, mentre sto scrivendo, *Creepshow 2* sta facendo a gara con *Meatballs 3*.

Basta un qualsiasi film, per quanto zoppicante, a schiacciare un libro. Se provo a pensare a *Il grande Gatsby*, mi si presenta alla mente Robert Redford in completo bianco, graziosamente sudato in una stanza del Plaza ai tempi in cui ancora non esisteva l'aria condizionata, e Mia Farrow in un cappello floscio color pastello, o Alan Ladd che se ne galleggia morto in una piscina immensa; anziché la lucina azzurra di Daisy o i peli nelle narici del giovane gangster Wolfsheim di cui parla Fitzgerald con il suo delicato frasario.

L'*Ulisse*, un'opera che chiunque avrebbe ritenuto capace di resistere a qualsiasi attacco non verbale, è per me rovinata per sempre dal pur devoto adattamento cinematografico che ne è stato fatto e dal ritratto giovanile e preciso in maniera sconcertante che propone di Bloom. E chi è capace oggi di leggere *Per chi suona la campana* senza vedere nel suo eroe vagabondo una reincarnazione del «sergente York» e nella vergine che a lui si accompagna una celebre bellezza svedese.

Una volta ho fatto un sogno. Me ne stavo seduto nella galleria di un cinema immenso, assistevo a un adattamento di *Alla ricerca del tempo perduto*. Su uno schermo enorme c'era soltanto il volto pallido e schiacciato di Proust, con le palpebre chiuse come se dormisse. Preferisco questa mia versione personale alla sceneggiatura di Harold Pinter per Joseph Losey, scritta e pubblicata, anche se mai portata sullo schermo.

I film di successo tendono ad allontanarsi dal libro, anziché prenderlo troppo sul serio. *Qualcuno volò sul nido del cuculo*, ad esempio, o la versione addirittura impudente di *Avere e non avere*, alla quale contribuì addirittura William Faulkner. E quando l'autore si lascia coinvolgere troppo o cerca, per ansia di possesso o per amore dell'arte cinematografica, di esercitare un controllo eccessivo sull'adattamento, può accadere che il soggetto non diventi mai un film o che si profili una lunga sequela di procedimenti legali.

Che cos'è accaduto, infatti, alle versioni per lo schermo di *Paura di volare* o delle *Confessioni di Nat Turner?* D'altra parte, occorre riconoscere che Jerzy Kozinski, con un po' d'aiuto da parte di Peter Sellers, è riuscito a far sì che *Being There* fosse, come film, migliore ancora del libro. Va detto tuttavia che Kozinski (e l'ha dimostrato con *Reds*) è davvero una personalità in campo cinematografico, assai più di quanto lo sia Norman Mailer come attore in (sempre parlando di adattamenti imbarazzanti) *Ragtime*.

In un romanzo è la prosa a essere l'autentico protagonista, l'elemento genuinamente umano. La voce dell'autore è il nostro principale punto di contatto. E' lei a reggere un capo di quel rapporto mutevole e stimolante cui noi come lettori siamo invitati. In un film, sono gli attori e le attrici a saltarci addosso, con i loro volti giganteschi ma tutto sommato impassibili, simili a volti di dei. Come scrisse Walcott Gibbs una quarantina di anni fa, il cinema è «*una forma artistica che si basa sostanzialmente sull'antagonismo lento e implacabile e sullo scontro finale e appassionato di due facce enormi*».

Lo scrittore John Updike in una caricatura di David Levine
(Copyright N.Y. Review of Books. Opera Mundi e per l'Italia «La Stampa»)

L'imporsi di queste facce e il loro inevitabile scontrarsi può essere più o meno elaborato e più o meno impressionante, a seconda di come ci lavorano sopra registi, sceneggiatori, *cameramen*, truccatori, scenografi e tecnici. Ma anche qualora tale progressione sia fatta male, la magia misteriosa del botteghino non ne risentirà, sempre che gli attori si chiamino, tanto per citare qualche nome, Marilyn Monroe o Eddie Murphie. Proprio come non basta una progressione abile e astuta per rendere Meryl Streep attraente come Diane Keaton.

Questa semplicità viscerale del cinema causa forte imbarazzo ai critici. Gibbs, nel suo saggio fondamentale ma troppo spesso ignorato intitolato *Il paese dei cuculi*, descriveva il proprio lavoro di critico cinematografico (da lui praticato peraltro solo per poco tempo) come un tentativo di «*scrivere (...) per informare i miei amici su qualcosa che era stato chiaramente progettato per il divertimento dei loro cuochi*».

Di tanto in tanto, guardando un film, abbiamo l'impressione che alcunché vi sia rimasto prigioniero e cerchi di liberarsi. Cerchiamo di ricavarne qualcosa che vada oltre questo semplice incontro e scontro di facce che ci viene fatto vedere. Recentemente, a New York, mi è capitato di recarmi nella Fifth Avenue una sera per vedere, in un cinema che opportunamente si chiamava «Paris», un film francese intitolato *L'Année des Méduses* (L'anno delle meduse), con Valérie Kaprisky. Quel film vivace e *risqué*, ambientato sulla riviera francese, si basava quasi esclusivamente sulla fotografia di seni nudi di giovani donne. E quando si trattava di dare maggior spessore alla trama, ricorreva anche alle loro natiche. Verso la fine, tuttavia, i personaggi cominciavano ad abbandonarsi di colpo a lunghi discorsi.

Fu a questo punto che mi resi conto che il film si basava su un romanzo e che il libro sopravviveva in qualche modo in esso, lottando per imporre una trama e una morale, e persino una punta di ironia sottile, a quello spiegamento di galliche bellezze al bagno che noi spettatori avevamo ammirato, ignorando beati codeste trame astute e oscure, ispirate da pagine stampate. Risultò poi che il regista del film era anche l'autore del libro. E che non si sentiva libero: aveva l'impressione di dover qualcosa a se stesso.

La nausea di quei film mi fece venir voglia — come accade a tutti i turisti che si misurano con i richiami pressanti della Fifth Avenue e che da essi si sentono indotti a cedere a un istinto di compassione cui tuttavia dovrebbero imparare a resistere — di leggere il libro che a esso si ispirava.

John Updike

LA LINGUA CHE PARLIAMO

La Juve e il palinsesto

Ci sono certamente migliaia e migliaia di persone, a Torino e fuori, che sanno molto meglio di me la storia della squadra di calcio che ha nome Juventus, sicuramente la più rispettata fra le associazioni calcistiche presenti in Italia. Un linguista non può dire molto su quel nome latino che esprime la giovinezza, se non che quel segno *j* invece di *i* non ha nulla di eccezionale, come potrebbe apparire a qualcuno, perché nell'Ottocento e nel primo Novecento era molto comune usare la *j* per indicare la i semivocalica, cioè la i che preceda un'altra vocale formando con essa una sillaba.

E' degno di nota che mentre alla fine del secolo scorso le associazioni calcistiche prendevano nomi inglesi (*Genoa Football Club*, *Milan Football Club*, ecc.) sia per il regolamento del gioco, di origine britannica, sia per la presenza di giocatori inglesi residenti nel nostro paese, la squadra torinese prendesse un nome latino come *Juventus*, né è da dimenticare in Piemonte la *Pro-Vercelli*, con quel pro di chiara origine latina.

La «Virtus»

Anche in altri luoghi, per esempio in Toscana, si ebbero nomi latini come *Virtus Livorno* o *Libertas Livorno*. Erano tempi non sospetti di degenerazione littoria e quella grafia *Juventus* che in certi vocabolari figura come Iuventus (ma vedete come ci perde con la i invece di *j*!) ha una sua innegabile pateticità: ci fa venire in mente vecchi cognomi come *Rajna* o *Lo Jacono*.

Vagabondando nel vocabolario, una parola sulla quale è stata richiamata la mia attenzione è *palinsesto*, molto usata per indicare lo schema grafico delle trasmissioni radiofoniche e televisive con l'indicazione della settimana, del giorno, dell'ora previsti per la programmazione. La parola è di origine greca, *palímpsestos* da *pálin* «di nuovo» e una voce che risale al verbo *psán* «raschiare», ed ebbe fortuna anche in latino dove si trova in Catullo e in Cicerone col valore di «pergamena in cui è stato raschiato il primo scritto per poterla utilizzare di nuovo», che indica anche un fatto di economia perché il mezzo scrittorio doveva costare abbastanza caro.

Malignamente si potrebbe aggiungere che gli scritti erano forse considerati, a ragione o a torto, qualcosa da eliminare dopo un primo uso. La raschiatura permette, tuttavia, in molti casi, di leggere lo scritto precedente. Ora i raggi infrarossi facilitano l'operazione. La parola è di uso corrente, nel significato antico, nella filologia classica, e sarà il caso di ricordare che fra i più celebri scopritori di testi antichi celati nei palinsesti fu il Cardinale Angelo Mai al quale Giacomo Leopardi rivolse la celebre Ode in occasione del ritrovamento dei libri di Cicerone *Della Repubblica*.

A proposito di grafie, mi è stata anche fatta osservare la strana *Hystrio*, titolo del recente dramma di Mario Luzi, che in latino dovrebbe essere scritto *Histrio*, che significa «attore». Perché, mi viene chiesto, quell'y per i? Non si può dire che un autore così illustre non conosca la grafia della parola latina alla quale la tradizione attribuiva origine etrusca; perciò occorre fare un paio di considerazioni.

E' ben vero che *Hystrio*, designando nell'opera di Luzi un personaggio, è un nome proprio e la variazione potrebbe essere voluta; ma, se proprio ci si dovesse, come pare, riferire all'antica parola latina *Histrio*, «attore», si potrebbe pensare ad una grafia medioevale o rinascimentale quando nei testi *y* era usitatissimo in luogo della semplice *i* come in *ystoria* «istoria», *portichy* «portici», *luochy* «luoghi», *Troyani* «Troiani»: e questo ad apertura di libro in un testo che ho sotto mano. Si tratta dell'estensione di un segno che apparteneva alla trascrizione di parole greche in cui *y* era più che legittimo.

Gerogogia

Vorrei, poi, registrare la nascita di una parola nuova, *gerogogia* «educazione ad invecchiare», formata, evidentemente, su pedagogia (si veda l'articolo di Lela Gatteschi sulla nostra *Stampa* del 20 giugno a proposito di un Convegno su creatività e vecchiaia).

La parola non c'è nei vocabolari ma, se ne sentirà forse parlare a lungo in considerazione dell'aumento della durata della vita umana: ho detto vita e non semplice vegetazione. Del resto, diciamo la verità, la cosa che l'uomo meno digerisce è l'invecchiamento. Non c'è davvero bisogno di citare il mito di Faust per provarlo. Ma una vecchia signora che io conoscevo diceva che invecchiare è l'unico modo per non morire giovani. Quest'ultima soluzione pare pur sempre peggiore della prima.

Tristano Bolelli

MATERA, 80 SCULTURE ESPOSTE IN DUE CHIESE RUPESTRI

Melotti nel coro degli angeli

MATERA — Nell'ultimo periodo della sua vita, lo scultore Fausto Melotti fu tormentato dal pensiero di come realizzare una chiesa a Gibellina. L'incarico gli era stato dato dal sindaco Ludovico Corrao, il quale dopo il terremoto aveva invitato parecchi artisti per la ricostruzione del martoriato centro siciliano.

Melotti era profondamente credente (l'anno scorso, sul letto di morte, sussurrò a un amico: «Sento il coro degli angeli») e spesso abbozzò possibili soluzioni. Ma, sconsolato, riponeva ogni volta carta e matita, perché non riusciva a concretizzare la sua idea di uno spazio impregnato di spiritualità, essenziale, senza aggiunte superflue.

Credo che se avesse visto la retrospettiva che il Comune di Matera, con altri enti, in primis il Circolo La Scaletta, gli hanno dedicato, adesso, in due chiese rupestri dei Sassi, quell'idea forse avrebbe finalmente preso corpo. Si sarebbe probabilmente rassicurato che bastava collocare una sua opera, isolata, in uno spazio spoglio, per ottenere un ambiente fortemente spirituale. Un effetto magico, reale che, come egli scrisse parlando dei suoi disegni, «può rapire allo stato di grazia il suo palpito più remoto». E — come in questo caso — colpire nel profondo chi entra in questi luoghi.

Fausto Melotti: «Bozzetto per i Sette Savi» (1936)

La mostra materana, oltre a una serie di opere grafiche esposte in due sale di Palazzo Lanfranchi, comprende circa ottanta sculture, poste, come ho detto, nelle grotte che formavano le chiese medievali della Madonna delle Virtù e di San Nicola dei Greci nel rione dei Sassi. Ambientate magistralmente, con semplici supporti di tufo, dall'arch. Zanmatti in quelle suggestive caverne. Come sfondo, a volte brandelli di antichi affreschi, più frequentemente, la nuda roccia. Con le luci che mettono in evidenza l'aereo, poetica levità di quelle sculture. Un'atmosfera sospesa, piena di mistero, che impone al visitatore il silenzio. Quel silenzio che, come disse Melotti stesso, «è il parametro principale di ogni opera d'arte, la quale è sempre un atto di fede».

Sculture disposte senza distinzione di date (si sa quanto egli le avesse in uggia), secondo un percorso sottile estetico: dalle prime prove giovanili si passa a quelle tarde, dalle proposte degli Anni Trenta alle ultime, come la terracotta del [illegible] che significativamente intitolò Gli dei se ne vanno. Indifferentemente, figurative o astratte — egli diceva: «In ogni segno anche il più astratto si legge un ricordo magari ancestrale della natura» — spesso venate d'ironia, frutto di libere scorribande nell'immaginario da parte di un artista che si è sempre considerato un umile adepto della «vagabonda poesia».

Fin da quando, bambino, nella natia, asburgica Rovereto, la sua vocazione oscillava tra la musica e le arti visive. Un dilemma risolto (ma forse mai del tutto) a favore di queste ultime, a Firenze, dove si trasferì, giovanetto, per la guerra e dove scoprì i maestri antichi. Infine lo studio della scultura, prima all'Accademia Albertina di Torino, poi a Brera a Milano, compagno fraterno Lucio Fontana.

Altro amico inseparabile, il cugino Carlo Belli, autore del libro Kn, definito da Kandinsky la bibbia dell'astrattismo. In seguito, l'insegnamento alla Scuola professionale del mobile di Cantù, dove il contatto coi ragazzi gli rafforzò il convincimento che bisogna crearsi un metodo per liberare la propria fantasia.

A partire dalla metà degli Anni Trenta, le prime mostre. Mentre si faceva strada in lui l'idea di una scultura smaterializzata, senza volume. Per allora, un'eresia, che scontò con l'isolamento. Specie durante la sua lunga, dura crisi, causata dalla seconda guerra mondiale: lo studio milanese distrutto, gli sconvolgimenti, il disorientamento generale.

E dalla crisi uscì, con fatica, dedicandosi — anche per sopravvivere — alla ceramica. Campo in cui, malgrado il definirsi anni del silenzio, ha lasciato lavori mirabili. Così come mirabili furono le nuove sculture che comparvero, all'improvviso, negli Anni Sessanta. Via via un susseguirsi di opere straordinarie, riconoscimenti sempre più estesi, fino alle ultime stagioni in cui fu salutato come il maggior scultore italiano della seconda metà del nostro secolo.

Uno scultore rimasto però, specie per quanto riguarda gli inizi, un po' misterioso. Un'oscurità che la sezione grafica di questa retrospettiva — una novantina tra disegni e tecniche miste — tenta per la prima volta d'illuminare. Merito di Giuseppe Appella — curatore, insieme a Pier Giovanni Castagnoli e Fabrizio D'Amico, anche del catalogo edito da Mondadori-De Luca — che ha pescato vari fogli, in particolare giovanili, su cui lo stesso Melotti era solito sorvolare. Dai quali risulta, con chiarezza, il ricco terreno culturale nel quale egli mosse i primi passi, facendo le proprie, geniali scelte.

Chiari, soprattutto, i rapporti dialettici che instaurò con alcuni protagonisti di quel periodo. In primo luogo con De Chirico e con la «metafisica», così vicina al suo idealismo e alla poetica delle «apparizioni» che veniva elaborando.

Come pure assai illuminanti sono i fogli segreti dell'immediato dopoguerra — quelli degli anni del silenzio, per intenderci — dove c'è una fitta, caparbia sperimentazione di quel linguaggio informale, allora prediletto dall'avanguardia europea, ma così distante dalla natura di Melotti, sostanzialmente armonica, musicale, anzi contrappuntistica.

Insomma, anche da questo punto di vista, un'antologica diversa da quelle (forse eccessive, per il rischio di saturazione che comportano) che ci sono state negli ultimi tempi. Un'occasione che, chiunque si troverà quest'estate (la mostra resterà aperta fino al 15 settembre) dalle parti di Matera, a mio parere, non dovrebbe lasciarsi sfuggire.

Francesco Vincitorio

I commenti della Francia davanti al verdetto

Barbie, un ergastolo come lezione di storia

Il difensore si appella: nel secondo processo il caso Moulin

DAL NOSTRO INVIATO

LIONE — Klaus Barbie resterà incarcerato a vita nella prigione di Saint-Joseph a Lione, la città dove, come comandante della Gestapo tra il '42 e il '44, organizzò retate, inviò nei campi di sterminio nazisti centinaia di ebrei e di uomini della Resistenza.

Il presidente del tribunale ha impiegato trenta minuti per leggere la sentenza, per rispondere con i nove giurati popolari a tutti i 341 quesiti di diritto in cui erano stati catalogati i delitti dell'ex Obersturmführer delle SS. Trecentoquaranta «sì» alle domande sulla colpevolezza. Un solo «no»: quello sulle circostanze attenuanti. Ma adesso in Francia è già il momento della riflessione sul significato di quasi due mesi di processo. Il momento di un bilancio. E i commenti sono concordi: la «lezione di storia» era non solo utile ma necessaria.

Le ultime fiammate polemiche si sono spente all'uscita di notte sulla scalinata del Palazzo di Giustizia, dove l'avvocato Jacques Vergès, il difensore di Barbie, è stato assediato dalla folla che aveva atteso per sei ore la sentenza. In aula, Vergès aveva accolto il verdetto con frasi sarcastiche: aveva detto che tutto era già deciso, che «Israele poteva cantarsi», che a Norimberga nazisti di calibro ben superiore a quello del tenente delle SS erano stati condannati a pene minori. Per concludere che il processo di Lione «ha offeso il diritto e la Francia». La folla gli ha risposto con grida di «nazista», «assassino» e la polizia ha dovuto faticare per fargli raggiungere un'auto in attesa.

Ma gli argomenti sviluppati ieri da storici e giuristi sono più seri. Per lo scrittore André Frossard, che con il premio Nobel Elie Wiesel è stato uno dei «testimoni di interesse generale» ascoltati a Lione, «la sorte di Barbie era molto meno interessante del suo processo»: della definizione, a oltre quarant'anni di distanza, dei crimini contro l'umanità «anche se la difesa ha fatto di tutto per seminare la confusione». Anzi, uno dei giuristi del Consiglio di Stato, Paul Bouchet, ha affermato che quella di ieri è la «prima, vera sentenza per crimini contro l'umanità mai pronunciata».

Questa, in fondo, è la «lezione di storia» che è venuta dal processo di Lione. Giudicando su un dossier, su dei fatti «è stato ritracciato il percorso — ha scritto *Le Monde* — attraverso il quale si può arrivare all'apice del crimine e della follia collettive». Ma in Francia c'era anche il timore di un'altra lezione di storia. Quella che l'avvocato Vergès aveva annunciato sulle ombre della Resistenza, sui tradimenti dei collaborazionisti di Vichy, sulle atrocità del colonialismo. E negli ultimi giorni del processo l'attenzione si è spostata su questi temi.

Un esame di coscienza salutare, secondo i commenti quasi unanimi. Ma i massacri e gli orrori elencati da Vergès e dai due avvocati-testimoni dai quali si è fatto affiancare (il congolese M'Bemba e l'algerino Bouaita) non potevano ridurre i delitti di Barbie. Anzi, la «difesa di rottura» tentata a Lione si è risolta in un boomerang: un crimine non ne cancella un altro. E se Vergès reclamava un «valore simbolico» dal processo, questo non poteva venire che con la condanna all'ergastolo.

Per questo lo scrittore André Frossard parlava ieri di due livelli, «egualmente istruttivi». Quello della sentenza dei nove giurati popolari su 17 capi d'imputazione e duemila pagine di documenti e di testimonianze. E quello della coscienza: dei «giudici silenziosi che è dentro ogni uomo». Intanto, a Lione, il primo processo per crimini contro l'umanità mai celebrato in Francia vivrà i suoi ultimi sussulti. Vergès ha già annunciato appello. L'11 luglio si sarà un'udienza formale, ma indispensabile per legge: la fissazione dell'indennità alle vittime (gli avvocati di parte civile hanno chiesto la cifra simbolica di un franco, cioè poco più di 200 lire). In attesa, forse, di un secondo e più controverso processo che dovrebbe affrontare il caso di Jean Moulin, il capo della Resistenza francese catturato e torturato a morte da Barbie.

Enrico Singer

Il Parlamento contesta il manifesto economico del Presidente

Bocciata l'«era Reagan»

«Troppo a destra la sua America per la maggioranza dei cittadini» - Secondo i leader di Camera e Senato il nuovo liberismo vuole gettare fumo sugli insuccessi finora raccolti dalla Casa Bianca - Anche trasporti e beni demaniali verrebbero in parte privatizzati

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

WASHINGTON — Reagan non porterà a termine la sua rivoluzione dell'economia. Lo ha dichiarato ieri, bicentenario dell'Indipendenza, il partito democratico che ha la maggioranza sia al Senato che alla Camera, in risposta al discorso del Presidente sulla «carta delle libertà economiche». «Il Paese» ha commentato seccamente il senatore Byrd «non ha bisogno di retorica patriottica né di progetti velleitari. Ha bisogno di una dichiarazione di indipendenza dai deficit e dai debiti reaganiani». «Il Presidente» ha aggiunto il leader dei deputati Wright «è tornato ai temi elettorali dell'80 e dell'84: non si è accorto che nel frattempo la situazione si è modificata. La sua America è troppo a destra per la maggioranza degli americani».

A sole 24 ore dalla pubblicazione del manifesto economico di Reagan, destinato a prevenire un aumento delle tasse, a imporre una ulteriore riduzione della spesa pubblica, e a privatizzare ancora più i servizi, il confronto ideologico tra repubblicani e democratici si è così polarizzato. La superpotenza va verso diciotto mesi di contrasti e forse di paralisi tra le sue forze politiche, e verso elezioni che accentueranno la frattura interna. Sordo al mandato della riconciliazione e della convergenza affidatogli dagli elettori il novembre scorso, nel crepuscolo del suo ottennato Reagan ha deciso di esasperare la contrapposizione tra il suo liberismo e lo statalismo e assistenzialismo democratici.

Che cosa ha indotto il Presidente, «l'anatra zoppa» dello scandalo Irangate che proprio dopodomani entrerà nel vivo con la prima testimonianza pubblica del colonnello North, a dichiarare guerra al Congresso a maggioranza democratica sul fronte dell'economia, dopo averla già dichiarata su quello giudiziario con la nomina del conservatore Bork alla Corte Costituzionale?

A questa domanda, Byrd e Wright hanno dato una risposta forse semplicistica. Reagan, hanno detto, sta tentando di distogliere l'attenzione del Paese dallo scandalo, dall'impasse dei negoziati di Ginevra e dagli insuccessi della reaganomics. Senza dubbio, nella condotta presidenziale esiste un elemento di strumentalità, ma resta secondario.

Il disegno economico di Reagan è in gran parte utopico, perché non poggia più sulla esile maggioranza repubblicana al Senato degli scorsi anni. Ma non per questo il Presidente lo persegue meno seriamente. Più radicale che mai nelle sue convinzioni, Reagan si propone di rivoluzionare la gestione statale dell'economia. Vuole che lo Stato «impari a rispettare come ai tempi di Jefferson» le quattro libertà: quella di lavorare, di godere dei frutti del proprio lavoro, di vedere garantita al cento per cento la proprietà privata e di avvalersi del libero mercato.

Non senza paradossi, Reagan, che ha accumulato i disavanzi pubblico e commerciale più massicci della storia, oltre 170 miliardi di dollari ciascuno nell'86, oltre duecentomila miliardi di lire, e che ha fatto dell'America il massimo debitore di ogni tempo, si batte per un emendamento costituzionale che renda obbligatorio il pareggio del bilancio; insiste affinché ogni aumento delle tasse sia deciso dal Congresso non a maggioranza semplice ma di due terzi; e si accinge a nominare una commissione bipartita sulla privatizzazione dell'economia.

In questo programma vi è poco di sostanzialmente nuovo, ma la novità consiste nell'impeto con cui Reagan vuole superare lo scoglio dell'opposizione, e creare le condizioni perché la sua impronta rimanga.

Nel suo discorso, il Presidente non ha precisato che cosa intende privatizzare: ha spiegato che toccherà alla commissione bipartita stabilirlo. Ma si sa che nel suo elenco figurano tra gli altri i trasporti ancora pubblici, di solito quelli urbani (quasi tutte le ferrovie sono in mano di privati); parte degli oneri del sistema sanitario, che i cittadini o le aziende dovrebbero assumersi in proprio, tramite assicurazioni; parte dei sussidi all'istruzione; parte delle fonti di energia e via di seguito. Il Presidente medita anche di alienare parzialmente i beni del demanio. Il suo sogno è che lo Stato disinvesta, e da simbolo di «sperpero e inefficienza» diventi «parco e saggio».

Ennio Caretto

Una proposta di Mosca (escluse le proprie navi)

«Via le flotte dal Golfo»

MOSCA — Ieri la *Pravda* ha ripreso la dichiarazione ufficiale del governo sovietico che accusava gli Stati Uniti di operare nel Golfo Persico per ottenere la supremazia militare e politica nella regione. Il documento, diffuso il giorno prima dalla *Tass*, lanciava un appello per il ritiro di tutte le navi da guerra che non appartengano ai Paesi dell'area del Golfo. Le navi da guerra sovietiche però non rientrerebbero nella proposta di Mosca.

«*Nel Golfo Persico* — scrive la *Pravda* — *si registra una pericolosa crescita di tensione, dovuta all'aumento del numero di navi da guerra appartenenti a Paesi lontani dalla regione migliaia di chilometri. Il governo sovietico sostiene gli sforzi che le Nazioni Unite stanno sostenendo per la soluzione del conflitto tra Iran e Iraq, ma sottolinea anche la necessità di adottare misure urgenti ed efficaci che portino a una riduzione della tensione*».

I sovietici ammoniscono che «*gli avvenimenti che si verificano nelle acque del Golfo si avvicinano pericolosamente alla linea oltre la quale il conflitto regionale rischia di trasformarsi in una pericolosa situazione di crisi internazionale*».

La Marina militare sovietica non pare rientrare nella proposta di Mosca. Scrive la *Pravda* che le navi militari dell'Urss presenti nel Golfo devono rimanervi per proteggere i mercantili sovietici che operano nel territorio. Secondo il comunicato, l'Unione Sovietica ha inviato le sue navi militari su richiesta dei Paesi della regione.

L'Iran ha accolto favorevolmente la proposta sovietica di un ritiro dal Golfo di tutte le navi da guerra degli Stati non rivieraschi. Lo ha affermato, secondo quanto riferisce Radio Teheran, il viceministro degli Esteri iraniano Mohamed Javad Larijani, Larijani.

Il Kuwait ha chiesto ad alcuni Paesi «fratelli e amici» di inviare dragamine per lo sminamento delle sue acque territoriali. Lo ha dichiarato il ministro degli Esteri kuwaitita, sceicco Sabah Al-Ahmed Al-Sabah, in un'intervista pubblicata ieri sul quotidiano *Al-Siyassah*.

Ieri si è conclusa anche la visita a Mosca dell'ambasciatore americano all'Onu Vernon Walters. Walters, al Cremlino per discutere la situazione del Golfo, si è detto fiducioso sulla possibilità di un accordo con i sovietici in vista della soluzione della crisi. *(Ansa)*

Attacco al Papa

La Novosti «E' figlia di violenze la Lituania cattolica»

MOSCA — In occasione del seicentesimo anniversario della cristianizzazione della Lituania, l'unica Repubblica sovietica a maggioranza cattolica, e in polemica con il Vaticano — nonché, personalmente, con il Papa — l'agenzia moscovita *Novosti* ha diramato un commento in cui afferma che il Cattolicesimo fu «*importato in Lituania con il ferro e il fuoco*» e «*a tutto danno delle tribù pagane lituane*».

«*Ogni volta che Giovanni Paolo II arriva in Polonia* — scrive l'agenzia sovietica — *mentalmente si trasferisce anche in Lituania, non cessando di ripetere che la Vergine Maria, "regina della Polonia", non cessa di essere la "grande principessa della Lituania"*».

Secondo la *Novosti*, il pontefice e la Chiesa cattolica, che stanno celebrando il sesto centenario del Cattolicesimo in Lituania esaltandone il «*ruolo civilizzatore*», preferiscono ignorare la «*storia autentica*».

«*Invece* — sostiene l'agenzia — *come storicamente provato da tempo, il Cattolicesimo fu importato in Lituania, da una parte, con il ferro e il fuoco e, dall'altra, grazie alla furbizia e agli intrighi del clero cattolico*».

Inoltre, «*nel celebrare il giubileo della Lituania cattolica, il Vaticano sfuggono note di malcontento a proposito degli ecclesiastici lituani*» i quali oltre a partecipare «*troppo attivamente*» al movimento per la pace e per la sicurezza nel mondo, appoggiano la «teologia della liberazione», che «*per la Curia romana è un peccato mortale*». *(Ansa)*

Ma l'ambasciata di Parigi a Teheran resta sotto assedio

Francia-Iran: si tratta

La radio khomeinista minaccia «conseguenze imprevedibili» se non cesserà la caccia a Gordji e attacca Mitterrand - Ricuciti i dissensi nel governo francese

PARIGI — La tensione tra Parigi e Teheran si aggrava, ed è sempre più viva la preoccupazione per il personale assediato nell'ambasciata di Francia in Iran. La radio iraniana ha messo in guardia contro «*le conseguenze imprevedibili*» che potrebbero derivare dai controlli disposti intorno alla sua sede diplomatica a Parigi per impedire la fuga del funzionario Wahid Gordji, ricercato nell'ambito delle indagini sul terrorismo.

«*La Francia è caduta in un complotto che non resterà senza risposta*», ha detto l'emittente: e, nel tentativo di giocare sui dissensi interni, ha aggiunto: «*Con l'arrivo di Chirac al governo le relazioni franco-iraniane erano in via di miglioramento. Parigi non dovrebbe ora consentire che, sotto la pressione dei socialisti, queste relazioni si deteriorino*».

La minaccia di «conseguenze imprevedibili» potrebbe nascondere un velato avvertimento sulla sorte degli ostaggi in Libano, ma la minaccia più diretta sembra riguardare il personale dell'ambasciata di Francia a Teheran. Da cinque giorni vi sono confinati 11 donne e 18 uomini, più un neonato, il figlio del console, costretti a rivolgersi alle autorità iraniane per i rifornimenti in viveri e medicinali.

Il Quai d'Orsay ha detto che la situazione è immutata, e ha imposto il black out: ai diplomatici francesi a Teheran è stata data istruzione di non rispondere alle telefonate dei giornalisti. Solo l'incaricato d'affari Pierre Lafrance, ha violato la consegna dichiarando a *France Info* che sta negoziando con le autorità iraniane e che «*le cose sembrano parzialmente aggiustarsi*».

Data la situazione, il ministro degli esteri Jean-Bernard Raimond, che oggi partirà per una visita ufficiale in Giordania, ha deciso di abbreviarla, per essere di ritorno a Parigi già nel pomeriggio di lunedì.

Di fronte al tentativo dell'Iran di puntare sui dissensi interni in merito alla politica di «normalizzazione» avviata da Chirac, l'Eliseo e Palazzo Matignon sembrano decisi a presentare l'immagine di un fronte unito. Secondo informazioni della stampa, il presidente François Mitterrand e il primo ministro Jacques Chirac potrebbero pubblicare a tal fine una solenne dichiarazione congiunta.

Teheran ha già tentato di acuire la crisi tra il Quai d'Orsay e il ministero degli Interni — con la clamorosa conferenza stampa di giovedì, durante la quale il funzionario ricercato, Wahid Gordji, riapparve nella sede della sua ambasciata, affermando che erano stati funzionari del ministero degli Esteri francese a consigliargli di tenersi nascosto «*finché le acque non si fossero calmate*».

I giornali ricordano il precedente dell'Irangate e soprattutto quello degli ostaggi americani a Teheran, che furono liberati solo dopo che il presidente Carter ebbe lasciato la Casa Bianca, amareggiato da una sconfitta elettorale cui la vicenda certamente contribuì.

Gli iraniani, che tramite i gruppi filokhomeinisti in Libano, si attribuirono il merito del fallimento dei socialisti francesi nel marzo '86 — scrive *Libération* — sembrano ora voler mettere con le spalle al muro il primo ministro Chirac, «*fortemente sospetto ai loro occhi a causa delle sue relazioni passate col regime iracheno*». Esigono, in altre parole, una scelta chiara che comporterebbe anche «*una proclamazione di neutralità nella guerra del Golfo*».

Le divergenze a Parigi sul prezzo da pagare per la «normalizzazione» con l'Iran (e dunque indirettamente per una soluzione del problema ostaggi) trovano d'altra parte riscontro, a giudizio dei commentatori francesi, in una lotta in atto a Teheran tra un gruppo che vuole privilegiare la normalizzazione delle relazioni coi Paesi occidentali e un altro che intende dare la priorità allo sviluppo degli «ideali rivoluzionari». *(Ansa)*

Zhao resterà al suo posto

Deng Xiaoping: «Oggi tutto fa capo a lui»

PECHINO — Il primo ministro Zhao Ziyang è ora «*il grande amministratore della Cina*» e «*tutto fa capo a lui*». Lo ha detto ieri Deng Xiaoping in un colloquio con il presidente del Bangladesh Hussain Muhammad Ershad. L'affermazione sembra la implicita conferma che, nel prossimo congresso del partito comunista cinese, in programma per ottobre, Zhao verrà confermato nelle sue recenti funzioni di capo del partito. Zhao Ziyang, 69 anni, è stato infatti nominato segretario generale del pcc ad interim il 16 gennaio scorso, dopo le dimissioni del suo predecessore Hu Yaobang, accusato di lassismo ideologico.

Secondo i diplomatici occidentali, il congresso del pcc dovrebbe procedere a un importante rimpasto degli organismi direttivi inserendovi dirigenti più giovani e pensionando o allontanando i più anziani. Le assise dovrebbero anche confermare ufficialmente Zhao nelle funzioni di capo del partito. In giugno, Zhao aveva dichiarato che, dopo il congresso, avrebbe mantenuto soltanto una delle proprie cariche, perché ricoprirle entrambe era un onere troppo pesante.

Nel suo colloquio con l'ospite, Deng ha detto anche che — con riferimento alle molte cose dibattute dagli organi internazionali di informazione a proposito degli sviluppi cinesi — che in Cina il processo di riforme economiche ha subito un certo rallentamento negli ultimi tempi. Ha tuttavia ricordato che lui stesso, nel varare queste riforme nel 1978, aveva fatto presente che la loro importanza consisteva nel fatto di rientrare in una politica «*a lunga scadenza*». Come si ricorderà, ambienti diplomatici occidentali hanno espresso il parere che le riforme economiche di Deng hanno subito un rallentamento dopo la caduta in disgrazia e l'allontanamento dal potere di Hu Yaobang. *(Ansa-Upi)*

Gli imprenditori scioperano contro il governo

Panama, le industrie chiudono per protesta

Smentite le dimissioni di Delvalle - Con gli Usa rapporti sempre tesi

CITTA' DEL PANAMA — Si aggrava la situazione a Panama. Mentre la classe imprenditoriale che fa capo alla influente «Conep» (la Confindustria locale) ha sospeso ogni attività per quarantott'ore, in segno di protesta contro le bande di attivisti del governo che hanno saccheggiato e distrutto centinaia di negozi, un portavoce ufficiale ha smentito voci circolate fin dall'altro ieri, secondo cui il presidente Eric Arturo Delvalle si sarebbe dimesso, in seguito a pressioni del Senato americano e all'ondata di disordini che hanno provocato una grave crisi interna.

Il Senato degli Stati Uniti aveva chiesto la scorsa settimana l'adozione di sanzioni contro Panama se non si fosse dimesso il generale Manuel Antonio Noriega, considerato l'uomo forte del Paese, accusato di assassinio.

Il governo ha accusato gli Stati Uniti di «*ingerenza negli affari interni di Panama*», inasprendo il conflitto interno che ha fatto esplodere la violenza per le strade di Città del Panama, teatro di scontri fra la polizia e gli oppositori. Questi ultimi esigono le dimissioni del generale Noriega, mentre gli attivisti del governo si abbandonano ad atti violenti contro le proprietà di noti esponenti dell'opposizione.

Alla serrata proclamata dagli imprenditori hanno fatto seguito le dimissioni del presidente del «*Banco Nacional*», la maggiore istituzione finanziaria del Paese. Queste dimissioni, secondo gli osservatori, potrebbero essere il punto di partenza di una crisi governativa e delle pronosticate dimissioni di Delvalle.

Il quotidiano oppositore «*La Prensa*», ha definito ieri «*terrorismo di Stato*», gli ultimi disordini registrati nella capitale, e ha addossato al governo e alle Forze Armate la responsabilità delle aggressioni subite da decine di imprenditori.

Ma se il governo è preoccupato per gli sviluppi della crisi interna, non poche perplessità suscita nelle sfere ufficiali il progressivo deterioramento dei rapporti con gli Stati Uniti. Il timore del governo panamense di essersi spinto oltre certi limiti, inalberando la bandiera dell'anticolonialismo contro gli Stati Uniti, ha indotto il ministro degli Esteri, Jorge Abadia Arias, a dichiarare che, tutto sommato, «*le relazioni fra i due Paesi sono buone*».

Il dipartimento di Stato ha però ordinato la chiusura del consolato americano a Città del Panama, dopo l'attacco sferrato nei giorni scorsi contro la sede dell'ambasciata Usa da parte di attivisti filogovernativi, che hanno agito, a quanto si commenta, con la tacita complicità del governo e delle Forze Armate.

Abadia Arias si è affrettato ad assicurare che il suo governo risarcirà tutti i danni subiti dall'ambasciata.

Nella sede del comando Sud, che si trova in prossimità del canale di Panama, l'esercito americano ha aumentato il contingente. *(Ansa)*

Dubbi del padre della Costituzione Usa

E George Washington disse «Questa Carta non durerà»

NEW YORK — La Costituzione degli Stati Uniti, della quale quest'anno ricorre il bicentenario, non aveva il credito di George Washington. Il padre della patria americana, che presiedette alla Convenzione costituzionale a Filadelfia, si mantenne pessimista per tutta la durata dei lavori e alla loro conclusione confidò a un delegato che, secondo lui, la Costituzione sarebbe durata non più di 20 anni. Questo il contenuto di uno dei 150 documenti pubblicati dalla Yale University di New Haven (Connecticut), raccolti dopo anni di ricerche negli Usa e in Inghilterra da James Hutson, della biblioteca del Congresso.

I documenti, che comprendono lettere, diari e appunti di John Adams, Thomas Jefferson e altri, indicano tra l'altro che Benjamin Franklin non presentò mai alla Convenzione un documento preparato dalla Società per l'abolizione della schiavitù della Pennsylvania, della quale era presidente, e che James Madison difese il regolamento che imponeva ai partecipanti di mantenere il segreto sui lavori.

In una lettera spedita al nipote in Virginia il 9 settembre del 1787, poco prima della conclusione della Convenzione, Washington scriveva che i lavori volgevano alla fine e concludeva: «*Dio sa quanto non sia per nulla spiacente di questo affare poiché ho tanta nostalgia di casa*». Passeggiando per le strade di Filadelfia, Washington si lasciò andare ad una confidenza con il delegato della Georgia, Abraham Baldwin, che l'annotò nel suo diario: il futuro presidente gli disse che «*la Costituzione non sarebbe durata più di vent'anni*». *(Ansa)*

INAUGURATA A MOSCA PIAZZA INDIRA GANDHI

Mosca. Il segretario del pcus Mikhail Gorbaciov taglia il nastro inaugurale del monumento a Indira Gandhi, scoperto ieri nella piazza che è stata ribattezzata con il nome della premier indiana uccisa dalle guardie del corpo, militanti sikh. A sinistra è riconoscibile il figlio Rajiv, primo ministro dell'India, in visita ufficiale nell'Urss; a destra, [illegible] (Ansa-Reuter-Tass)

La mongolfiera, poi caduta in mare, aveva sfiorato il suolo irlandese

Atlantico in pallone: è record

LONDRA — Entrerà nel Guinness dei primati la traversata dell'Atlantico in pallone compiuta dal miliardario inglese Richard Branson e dal suo compagno di avventure Per Lindstrand, sfuggiti per un soffio alla morte l'altro ieri nel mare d'Irlanda. Prima di precipitare in acqua, la mongolfiera si era posata sul suolo irlandese, per poi rialzarsi nuovamente: tanto basta perché il record sia valido. «*Branson è stato il primo a traversare l'Oceano* — ha confermato Anna Nicholas, portavoce del Guinness —; *ha portato a termine l'impresa*».

Oltre alla traversata, da segnalare altri tre record: il pallone di Branson era il più grande e il più veloce che sia mai stato costruito e ha compiuto il più lungo volo di tutti i tempi.

Intanto il tentativo di un altro aspirante trasvolatore, Don Cameron, è fallito ieri sul nascere. Subito dopo aver preso il volo da Terranova, Cameron è stato costretto dal vento contrario a rinunciare. Due altri equipaggi, finora, avevano traversato l'Atlantico su palloni, pieni però di elio e non di aria calda come quello di Branson.

A far convalidare il record del miliardario è stata la testimonianza degli abitanti di Limavady, un villaggio dell'Ulster dove la mongolfiera in difficoltà ha toccato terra per qualche attimo prima dell'ultimo balzo verso la Scozia.

Il volo sull'oceano è stato di oltre 5000 chilometri, mentre il record precedente era di 1470. E' stata toccata la velocità di 220 chilometri l'ora, contro i 184 del vecchio primato.

Il pallone nero e argento, grande abbastanza per contenere un jumbo jet, era partito giovedì dalla costa del Maine, negli Stati Uniti. Branson sperava di atterrare in Scozia presso Glasgow, dove abita la sua fidanzata, Joan.

La traversata dell'oceano è avvenuta senza incidenti, a 8100 metri di quota. Il pallone è stato visto passare venerdì sera alto sopra i tetti di Belfast, nell'Irlanda del Nord. A questo punto sono cominciati i guai. «*Sull'Irlanda abbiamo trovato nuvole molto basse* — ha raccontato Branson — *e abbiamo pensato che il modo più sicuro per atterrare fosse di posarsi su una spiaggia. Ci siamo abbassati fino al livello dell'acqua e abbiamo premuto il bottone di controllo dei razzi che liberano il pallone dalla navicella. Ma non ha funzionato. Ci siamo trovati così a volare a pelo d'acqua a una velocità tremenda, oltre 160 chilometri l'ora, e l'acqua entrava nella navicella. Ci siamo arrampicati sul tetto e il mio compagno si è tuffato, da una ventina di metri d'altezza. Senza il suo peso il pallone si è rialzato. Ho infilato il paracadute, ma non mi sono lanciato perché il mare era grosso e c'era la nebbia*».

«*In quel momento* — ha proseguito Branson — *ho scritto due righe alla mia ragazza per dirle che l'amavo. Anche se non fossi sopravvissuto la navicella sarebbe stata ritrovata e con essa il biglietto. Quando il pallone si è nuovamente abbassato a pelo d'acqua, sono saltato. Fortunatamente sono stato raccolto da un elicottero e ho potuto avvertire che il mio compagno era ancora in mare*».

Per Lindstrand nuotava da due ore e mezza quando anch'egli è stato soccorso. Branson ha annunciato che dopo questa avventura si dedicherà alla beneficenza. *(Ansa)*

In molti locali la polizia chiude un occhio sul commercio di hashish e marijuana

Amsterdam, i caffè della droga

Sui bus la pubblicità dei bar dove si vende l'«erba» - Eroina e cocaina considerati i veri flagelli
Le autorità: «I tossicodipendenti sono un problema irrisolvibile, si può al massimo contenerlo»

DAL NOSTRO INVIATO

AMSTERDAM — L'ultima novità è l'implicita pubblicità dello spinello sui tram cittadini, attraverso quella, formalmente più corretta, dei locali dov'è in vendita. Fa quasi a gara, nel rivelare un clima, con le foglie stilizzate di marijuana che appaiono sfacciatamente sulle insegne luminose di caffè e negozi dove l'«erba» è in vendita. «Capitale della droga», si dice di Amsterdam; e non è facile scollare questa sgradita etichetta dalla città.

Ci prova il sindaco socialista Ed Van Thijn, ma forse senza troppa convinzione. «Noi olandesi — dice — siamo molto tolleranti. Questa tolleranza, tuttavia, ha limiti ben precisi». Sulle droghe leggere, formalmente proibite, la polizia chiude gli occhi, consentendo un commercio praticamente alla luce del sole. E' semmai su quelle pesanti — eroina e cocaina — che la battaglia infuria: «Sono deciso — dice il sindaco — a piegare i due o trecento spacciatori che sono al centro di quasi tutta la delinquenza cittadina».

[illegible] un centinaio, forse duecento, i bar nel centro di Amsterdam dove l'hashish circola più liberamente del caffè. Sono il simbolo di un atteggiamento dell'autorità che a qualcuno potrebbe apparire anche schizoide. C'è infatti una serrata lotta, da parte delle dogane, contro l'ingresso non solo di eroina e cocaina, ma anche delle droghe leggere. E' al porto di Rotterdam che si registrano, con frequenza, i colpi più clamorosi dei doganieri, con il sequestro di tonnellate di hashish e marijuana dalle navi in arrivo.

Anche ai confini di terra si fanno rigorosi controlli, soprattutto sui Tir provenienti dalla Turchia e dal Medio Oriente. Lo stesso rigore appare nel quotidiano impegno dei 3500 poliziotti di Amsterdam, impegnati a piegare un commercio all'ingrosso che è legato, in una fitta rete criminale, alla prostituzione, anche al traffico d'armi e ad alcuni recenti casi di omicidio, e che ha come protagonisti soprattutto certi oscuri personaggi della comunità turca.

Ma poi, una volta passato attraverso le maglie dei severi controlli e arrivato alla distribuzione capillare, l'hashish acquista diritto di cittadinanza: più nessuno lo blocca o ne intralcia la libera circolazione.

I caffè della droga nascono e muoiono di continuo. Basta che la polizia trovi un grammo d'eroina e le serrande calano: di qui una sorta d'autocontrollo. «I miei bar sono puliti», dichiara il proprietario della catena Bulldog, quella pubblicizzata sui tram, per dire che da lui «non si vendono droghe pesanti e non si tollera che la clientela le porti con sé». In ognuno dei suoi locali, compreso quello della Leidsplein che è il più noto, impiega una squadra di buttafuori: giovanottoni avvezzi alla palestra e a trattare con i drogati. Questi bar hanno un colossale giro d'affari: basti dire che nel 1984 il fisco ha raccolto dal Bulldog 4 milioni di fiorini, circa due miliardi e mezzo di lire.

Eppure il commercio dell'hashish e della marijuana non è evidente, in questa catena, come altrove. Non come al Coffeeshop Goa, per esempio, le cui insegne sono esplicite; né come in decine di caffè del Wallen, il quartiere delle luci rosse di Amsterdam. «Abbiamo hashish di tutti i tipi», spiega il proprietario di un localino in Oudezijds Achterburgwal, poco lontano dal «Museo dell'hashish», recentemente chiuso dalla polizia: «Roba proveniente dal Pakistan, dal Marocco, dall'Afghanistan, dal Nepal; ma anche l'orgoglio nazionale, l'hashish coltivato in serra da alcuni specialisti olandesi».

I prezzi variano secondo la qualità. Un grammo di «[illegible] del Libano» — precisa un foglietto che circola fra gli avventori, una sorta di menu della droga — costa sei fiorini, poco meno di 4 mila lire (in Italia i prezzi sono più alti, sulle 20 mila lire); ma le qualità migliori e più «pesanti», afghane e nepalesi, possono anche costare due o tre volte di più. Il mercato è fiorente: non esistono — né potrebbero esistere — statistiche ufficiali sull'uso della droga leggera in Olanda, ma si calcola che siano almeno un milione le persone che, regolarmente o saltuariamente, fanno ricorso allo spinello.

Il «Museo dell'hashish» è il più spettacolare simbolo di questa tolleranza olandese verso le droghe leggere. Lo hanno fatto chiudere; eppure è significativo che, con i crismi delle autorità municipali e nonostante il trinciante giudizio («E' un'idiozia») del ministro della Giustizia Frederik Korthals-Altes, avesse potuto aprire i battenti per oltre tre mesi.

La droga era in mostra e non in vendita. In teche di vetro che racchiudevano campioni di ogni tipo d'«erba», proveniente da ogni parte del mondo; ma c'erano anche un videofilm — «Marijuana Moonshine» — che spiegava accuratamente come coltivare in casa quelle pianticelle dall'aspetto innocuo e una vetrina dedicata ai sistemi di contrabbando noti ai doganieri olandesi, presentata come denuncia ma interpretabile come un esplicito «libretto d'istruzioni».

Neppure la lotta contro l'eroina è immune da tentazioni «all'olandese». Fu proprio il sindaco di Amsterdam, nel 1984, a proporre la distribuzione gratuita di eroina fra i tossicodipendenti della città. Il suo ragionamento era semplice. Drogati per drogati, perlomeno sconfiggiamo due tipi di criminalità: anzitutto quella dei grandi trafficanti legati alla malavita; e poi quella dei drogati stessi, che ricorrono a borseggi e furti per finanziare il loro vizio. Fu il ministro della Giustizia a bloccare la proposta.

Ma l'atteggiamento di fondo verso il mondo della droga resta caratterizzato, ad Amsterdam, da un tocco di pietà e di comprensione, di disponibilità ad aiutare più che di severità nel punire. Il drogato non viene respinto ma cercato; e anziché elaborare sofisticati e dubbi metodi di disintossicazione, si cerca piuttosto di regolare il suo uso della droga, per ridurre i rischi suoi e della società.

«La maggior parte dei drogati — spiega Ernst Buning, responsabile dell'ufficio stupefacenti della città — sono recidivi. Prima o poi ricadono nella loro dipendenza. Il tasso di successo dei nostri programmi di disintossicazione supera di poco il 10 per cento». E allora è meglio, a suo avviso, «cercare di limitare rischi e danni, per il drogato come per la società». E' un approccio basato, quasi empiricamente, sulla convinzione che con l'età il drogato sia più facilmente recuperabile. «Perché sprecare energie e risorse — dice Buning — per disintossicare il dieci per cento dei pazienti? E' molto più utile sforzarsi affinché la tossicodipendenza non diventi fatale, nella speranza che la cura venga da sola, qualche anno dopo».

Ecco allora il programma municipale basato sulla distribuzione di metadone, un sostituto dell'eroina, in dosi tali da mantenere ma non accentuare la dipendenza. I risultati non mancano. Su 43 morti per overdose registrati nel 1985, la maggior parte — 24 — erano stranieri attratti dal mito della «droga facile» ed esclusi (anche se in realtà si fanno numerose eccezioni) dai sistemi di assistenza. Su un totale di circa 7 mila tossicodipendenti di Amsterdam (sono circa 20 mila in tutta l'Olanda), 4.356 hanno partecipato l'anno scorso al programma di contenimento.

L'organizzazione è capillare. I medici dei servizi municipali di Sanità visitano ogni giorno 1600 drogati. Ma centinaia di altri vengono raggiunti in un altro modo: tre vecchi autobus circolano in città, seguendo percorsi fissi e con personale specializzato, in una sorta di quotidiano appuntamento con il mondo della droga. E' un esempio che [illegible] altre città stanno seguendo con attenzione, visti i risultati. «Non abbiamo mai creduto — si dice in Municipio — di poter estirpare il problema della droga pesante. Il nostro impegno è volto allora a porre la situazione sotto controllo, a limitare i danni. Ed è una scommessa che stiamo vincendo».

Fino all'inizio dell'85 il mondo dell'eroina era lo Zeedijk, una [illegible] a poche centinaia di metri dalla stazione centrale, ritrovo quotidiano per centinaia di tossicodipendenti, teatro di prostituzione, furti, traffici illegali. «Era diventato praticamente impossibile vivere e addirittura entrare in quelle vie — spiegano al Municipio — e al tempo stesso quella concentrazione di tossicodipendenti non facilitava il loro controllo». Il sindaco firmò allora un'ordinanza che proibiva nello Zeedijk adunanze di più di due persone, intensificando al tempo stesso il pattugliamento di polizia e prescrivendo una «linea dura» con i drogati. Un altro provvedimento, volto alla riabilitazione del quartiere, offriva sovvenzioni a chi volesse aprire un negozio o rimettere in sesto le vecchie case abbandonate.

A due anni di distanza i primi risultati sono visibili: si è ridotto il numero dei drogati che ogni giorno raggiungevano la capitale, quelli che rimangono sono più «mobili»; e al tempo stesso le vie dello Zeedijk rifioriscono, e addirittura in costruzione un grande hotel della catena Golden Tulip in quello che era l'angolo più malfamato, il «Kop». Era il massimo, forse, che si potesse fare. «E' impensabile bloccare il traffico d'eroina», sostiene Buning. «Neppure quadruplicando gli effettivi della squadra antidroga e della dogana si potrebbe impedire agli spacciatori di rifornire il mercato. Abbiamo allora scelto la via dell'assistenza e della reintegrazione, che consente, fra l'altro, di mantenere un più stretto contatto con i tossicodipendenti, quindi un controllo su di loro. E' la via del pragmatismo».

Fabio Galvano

VENEZUELA, SCONTRI STUDENTI-POLIZIA

Caracas. Poliziotti pronti a intervenire davanti all'università dopo gli incidenti scoppiati l'altra notte nella capitale e in altre città venezuelane, quando la polizia è intervenuta per reprimere manifestazioni di studenti che protestavano per la morte di un compagno, ucciso il giorno prima nella città di Trujillo. Un primo bilancio dei disordini è di 54 feriti, alcuni molto gravi, fra i quali sette agenti. Ma alcune fonti hanno riferito che negli scontri sarebbero morti uno o due studenti (Telefoto Ansa)

dal mondo

Smentito malore di Kim Il Sung

PECHINO — Un portavoce, non identificato, dell'ambasciata della Corea del Nord a Pechino ha smentito ieri le voci circolate a Tokyo, secondo le quali il presidente nordcoreano Kim Il Sung sia stato colpito da emorragia cerebrale, definendole «completamente false». Dopo la notizia della falsa morte nello scorso autunno, ieri il giornale sudcoreano *Kyunghyang* ha pubblicato una corrispondenza da Tokyo nella quale si legge che Kim Il Sung, 75 anni, sarebbe stato colpito da un attacco di emorragia cerebrale il 22 giugno ricevendo l'ambasciatore bulgaro. (Ansa)

A Parigi vivono duecentomila cani

PARIGI — I cani di Parigi, considerando soltanto il centro urbano, sono duecentomila, un decimo del numero delle persone residenti. L'uno per cento dei possessori di cani ne ha quattro o più, il sette per cento due o tre. Due terzi di queste persone dichiarano — secondo un sondaggio indetto dai servizi di nettezza urbana — di fare molta attenzione a che le loro bestie non sporchino i marciapiedi, e il 3 per cento dice apertamente di non tenere alcun conto del comportamento dei propri animali. (Ansa)

Scoperte 4 molecole interstellari

MADRID — Quattro nuove molecole interstellari con componenti metalliche sono state scoperte dagli astronomi dell'osservatorio di Pico de Veleta, che dispone del più grande radiotelescopio del mondo per la captazione di onde millimetriche. Lo ha annunciato Jesus Gomez Gonzalez, radioastronomo dell'Istituto geografico nazionale spagnolo. Secondo lo scienziato «possono aiutare a spiegare le reazioni chimiche che precedono la formazione delle molecole biologiche». (Ansa)

Sciopero per la profanazione di Peron

BUENOS AIRES — I lavoratori argentini hanno proclamato per domani una giornata di lutto con sciopero e messa all'aperto, per condannare la profanazione del cadavere di Juan Peron. La decisione è stata presa dopo aver respinto la proposta di far slittare l'astensione dal lavoro al 15 luglio, quando scadrà l'ultimatum posto dai vandali che hanno amputato le mani alla salma e trafugato la sciabola dalla tomba. I profanatori hanno chiesto un riscatto di otto milioni di dollari, circa dieci miliardi di lire. (Ansa-Reuter)

Gorbaciov a Papandreu: via le basi Usa

ATENE — In uno scambio di lettere avuto in maggio con il primo ministro greco Andreas Papandreu, il leader sovietico Michail Gorbaciov ha auspicato la chiusura delle basi americane in territorio ellenico. Stando al testo integrale delle missive, pubblicato dal settimanale satirico *Pontiki*, il capo del Cremlino si è espresso in questi termini: «Condividiamo il suo punto di vista secondo cui queste basi, in linea con la richiesta unanime del popolo greco, vanno allontanate dal suo Paese». L'autenticità dei messaggi è stata confermata dal portavoce governativo Yannis Rubatis. (Agi)

Treno contro camion: 113 morti in Zaire

KINSHASA — Almeno 113 persone sono rimaste uccise in un colossale incidente ferroviario avvenuto a Kasumbalesa Shaba, non lontano dal confine tra Zambia e Zaire. Secondo la radio dello Zaire, la catastrofe è avvenuta quando un treno ha investito un camion con rimorchio proveniente dallo Zambia. (Agi)

Nel Pacifico grave incidente al «Nevada»

Sub nucleare in avaria La Marina Usa: riparato

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

WASHINGTON — Il sommergibile atomico «Nevada» ha subito una grave avaria, nel corso di esercitazioni nel Pacifico, che lo ha costretto ad annullare una visita al porto di Bangor, nello Stato di Washington, quasi ai confini col Canada. Non si sa se il guasto si sia verificato ai motori o a uno dei missili nucleari di bordo. In un breve comunicato, la Marina militare ha parlato soltanto di «un incidente materiale», cioè a delle attrezzature non meglio identificate, «che è stato riparato». Secondo la Marina, né il sommergibile né l'equipaggio hanno corso pericoli: non ci sono stati feriti, né danni irreparabili, e le famiglie dei marinai sono state tutte avvertite che la crisi è stata superata.

La notizia dell'incidente ha però scosso l'America, che ricorda l'esplosione di un anno fa a bordo di un sommergibile atomico sovietico nell'Atlantico. Si è sospettato che, come allora, così nel caso del «Nevada», si sia verificata una fuga di radioattività. La Marina ha rifiutato qualsiasi commento. Ha però sottolineato che il «Nevada» ha ripreso regolarmente la sua navigazione, e che continuerà le manovre. I portavoce non hanno voluto precisare in che cosa esse consistano: sembra che dureranno ancora qualche giorno. Il sommergibile atomico sovietico era rimasto in preda alle fiamme per oltre [illegible] ore, rischiando di affondare, e aveva perso alcuni membri dell'equipaggio.

La Marina militare americana ha emesso il comunicato dopo che la notizia dell'avaria al «Nevada» era apparsa su un quotidiano di Bangor, il *Sun*. Il giornale aveva fornito alcuni particolari sul sommergibile, di quasi 19 mila tonnellate, della classe «Trident», aggiungendo che fa parte della squadra navale di base nel Canale Hood, nello Stato di Washington, la squadra numero 9. Il «Nevada» aveva attraccato a Bangor l'ultima volta alla fine dello scorso anno, poco dopo il suo battesimo del mare. La visita di questa settimana avrebbe consentito ai marinai di riunirsi alle famiglie. **a. c.**

Seul, «Prigionieri liberi o non trattiamo»

Ultimatum a Chun

I leader antigovernativi negano l'esistenza di contrasti
Condannati 5 poliziotti per aver torturato uno studente

SEUL — La Corea del Sud compirà il suo primo passo verso riforme politiche la settimana prossima, con la prevista liberazione di centinaia di detenuti politici. Lo hanno detto ieri funzionari governativi, mentre i due capi dell'opposizione hanno annunciato di rinviare i negoziati per le riforme fino a che il governo non avrà liberato tutti i prigionieri politici e hanno chiesto al presidente Chun Doo Hwan di formare un governo neutrale di transizione.

Secondo i funzionari governativi, si prevede che circa 500 prigionieri siano rilasciati presto nel quadro di un'amnistia presidenziale e che altri seguano poi. Il ministro della Giustizia Chung Hae Chang ha precisato che il suo ministero si sta preparando per un provvedimento di amnistia previsto per la settimana prossima. Dell'amnistia dovrebbe beneficiare, secondo i funzionari, anche il leader dell'opposizione Kim Dae Jung, oltre a circa altri 1500 dissidenti che non godono attualmente dei diritti politici.

Kim Dae Jung e l'altro leader dell'opposizione, Kim Young Sam, presidente del partito democratico per la riunificazione (rdp), hanno chiesto al presidente Chun di formare «un governo composto di personalità neutrali». I due hanno anche assicurato, in una conferenza stampa congiunta, che tra loro non ci sono divergenze.

Kim Dae Jung ha anche annunciato che appena un'amnistia avrà ripristinato i suoi diritti politici, entrerà nel partito democratico per la riunificazione come consigliere di Kim Young Sam. Interrogati sulla questione di chi sarebbe il candidato dell'opposizione alle prossime elezioni presidenziali, i due leader dell'opposizione si sono limitati a sorridere.

Sempre ieri è avvenuto il primo incontro tra Kim Dae Jung e il presidente del partito della giustizia democratica al potere Roh Tae Woo, che ha svolto un ruolo chiave nei recenti sviluppi sudcoreani.

Ieri il tribunale di Seul ha condannato a pene varianti dal 15 ai 5 anni i cinque poliziotti accusati di aver torturato a morte lo studente Park Chong Chul, in carcere per le sue attività antigovernative. (Ansa-Afp-Reuter)

Troppa pubblicità, troppi pettegolezzi: ai sudditi non piace la Corona in carta patinata

Dio salvi la regina dalla stampa britannica

LONDRA — *Fino a qualche anno fa, le immagini della famiglia reale venivano stampate dai giornali inglesi dopo uno scrutinio accuratissimo. Quelle foto della regina con il doppio mento, quelle della principessa Margaret con l'occhio alcolizzato che apparivano su Paris Match, per una convenzione, per una legge mai scritta, in Inghilterra non venivano stampate. Apparivano solo le immagini che proiettavano la dignità reale. Non trapelavano neanche le notizie che potessero tradire in qualche modo il lato umano del simbolo supremo. Per esempio, la regina è stata molto malata. A Fleet Street lo sapevano, ma nessuno ha parlato, scritto. Le scappatelle amorose del duca di Edimburgo, le sue battute fuori luogo, i commenti politici: perché riferirli?*

L'Inghilterra, fino a poco tempo fa, stava attenta a proteggere i suoi simboli, le alte cariche. La saggezza dello Stato inglese voleva preservare il rispetto del ruolo. Lo stesso accadeva quando qualche cosa incrinava la reputazione dell'erede al trono; negli Anni Trenta i pettegolezzi che riguardavano gli amori del principe di Galles con la signora Simpson, americana non nobile e due volte divorziata, non venivano pubblicati dalla stampa inglese. Dilagavano invece sui giornali stranieri, quelli sì, ma non a casa. Naturalmente trapelarono con l'abdicazione del principe che nel frattempo era diventato re con il nome di Edoardo VIII. Ma mai nessuno scrisse che il nuovo re provava forti simpatie per Hitler ed il partito nazista.

Che è successo oggi, allora? Come mai i giornali inglesi si scatenano fornendo dettagli di amoreggi, di frasi sciocche, di debolezze sulla famiglia reale? Non passa giorno senza che non appaiano pettegolezzi sul principe di Galles e sulla sua giovane moglie, che un giorno saranno i re. Lo saranno poi? E come mai si consente che i fogli più popolari (che vendono però milioni di copie), e certi libri pubblichino vita morte e miracoli su casa Windsor, dando a volte dettagli su amori tanto proibiti quanto inesistenti? Della principessa di Galles sanno vita morte e miracoli, si fanno illazioni, si pubblicano dettagli scurrili: dov'è andato il rispetto per il ruolo, per il simbolo?

Non parliamo poi dei reali minori, escono biografie dei reali a decine, del principe Carlo, del fratello, della nuova moglie. Escono perché il pubblico è diventato famelico di dettagli irrispettosi, compra questi libri a centinaia di migliaia di copie e non sembra saziarsi mai di fotografie, di racconti maliziosi. I giornali popolari vendono le biografie a puntate: se i matrimoni non funzionano, tanto meglio, si venderanno più copie. Da quando si sono aperte le cataratte del pettegolezzo reale?

Con Carnaby Street e la «rivoluzione dei Beatles», con il Sessantotto ed i moti giovanili, la Casa reale erroneamente sentì il bisogno di modernizzarsi, di adeguarsi ai tempi; ma modernizzare la monarchia è un controsenso. Un re non può essere democratico.

Già alla fine degli Anni Settanta una squadra della Bbc era andata al castello di Balmoral, in Scozia, ed i telespettatori inglesi avevano potuto constatare che la loro famiglia reale era una famiglia qualsiasi, che si comportava come tutti gli altri, che mangiava salsicce e scherzava.

I bambini crescevano, cominciavano i guai. Il matrimonio dell'unica figlia, la principessa Anna, era subito un disastro ed i giornali popolari non si risparmiavano di spiegarlo. Né veniva mantenuto alcun riserbo sui corteggiamenti del marito della principessa Anna ed annunciatrici televisive.

Per il principe Andrea, oggi diventato duca di York, i giornalisti non si risparmiarono dettagli: sulla futura moglie leggevamo che era stata l'amante di uomo molto più anziano di lei, e del principe Carlo si raccontavano le disperate ricerche per una sposa. Le ragazze ci andavano a letto e poi scappavano: erano queste storie di dominio pubblico.

La totale mancanza di linea di condotta venira con il più piccolo, che dichiarava pubblicamente che nei Royal Marines non ci voleva più stare perché era scomodo; si metteva però a organizzare giochi televisivi dal titolo «It's a Knockout».

I ragazzi reali, insomma, si comportano da ragazzi maleducati, e fin qui non c'è nulla di nuovo. La novità sta nel fatto che tutto oggi venga riferito. Che non ci sia più riserbo, non ci sia più «no comment», che non ci sia più dignitoso silenzio. La reazione del pubblico inglese è anche nuova.

Dopo la trasmissione televisiva-gioco «It's a Knockout» alla quale partecipavano la principessa Diana, il duca e la duchessa di York ed il principe Edoardo, sono arrivati alla Bbc ed ai giornali una valanga di lettere. Se loro non stanno al gioco, dicevano più o meno le lettere, non ci stiamo neanche noi. Per la prima volta l'idea repubblicana viene discussa come un simbolo più dignitoso e moderno.

E' ancora questo un segno dell'Inghilterra che cambia, il comportamento non tanto di casa Windsor quanto quello dei giornali che spiattellano qualsiasi cosa pur di vendere. E se non c'è niente da spiattellare i giornalisti si buttano addirittura ad inventare di sana pianta. Del resto le catene dei giornali popolari non sono più in mano inglese.

Gaia Servadio

Grande raduno a Carpineti (Reggio Emilia) di chi è in cerca di una partner per la vita

L'Italia dei cuori solitari

Luigi, di Rovigo: «Vorrei solo innamorarmi» - Gli organizzatori spiegano: «L'unica volontà è quella di non stare soli» - «Adesso la gente viene senza vergogne»

DAL NOSTRO INVIATO

CARPINETI (Reggio Emilia) — Tutti insieme, felicemente. O tristemente? Un Comune e un'associazione hanno avuto un'idea: richiamare da ogni parte della Penisola le anime che si credono malate di solitudine. Un ballo in maschera, una caccia al tesoro, premi e cotillon, due giorni di festa sul primi crinali dell'Appennino apposta per i cuori solitari.

Il Comune è Carpineti, a pochi chilometri da Canossa, dove l'imperatore Enrico IV andò col capo sparso di ceneri incontro al papa Gregorio VII. L'associazione è quella di sette club e agenzie matrimoniali, che spaziano da Gela (Caltanissetta) a Cuneo: «L'Italia s'incontra» è il suo nome. Ma quale Italia? Nuova o antica? Povera e ricca? L'Italia dell'incomunicabilità o della voglia di comunicare? «Tutta l'Italia», giura Ewa Stawicka, dell'agenzia Il quadrifoglio di Modena. «Manager, yuppies e contadini. Giovani e anziani, miliardari e nullatenenti: fra i miei cento iscritti c'è davvero un piccolo campione del Paese».

A scorrere i giornali specializzati si scoprono annunci che raccontano comunque le nuove facce della società, uno spaccato di umanità varia che forse era difficile immaginare qualche tempo fa. «Ragazzo cerca simpatico amico 22-26enne bella presenza per divertirsi e formare compagnia. Non fraintendere».

O ancora: «Giovane atleta, serio, celibe, reduce relazione con femminista, conoscerebbe ragazza normale per matrimonio in Chiesa. Fermoposta Guastalla». Oggi persino la rosea Gazzetta dello sport ha il suo spazio dedicato a «Relazioni sociali clubs servizi». E gli annunci vanno da chi promette di far «risorgere l'amore anche nei cuori più aridi» a chi assicura che «l'amore è una melodia: basta trovare le corde giuste».

L'Italia dei cuori solitari è davvero molto più grande di Carpineti e di questa festa che affida all'organizzazione e non all'avventura il futuro di un incontro. Dino Origlia, docente di psicologia sociale a Parma, afferma che questa è uno spaccato da non sottovalutare, o deridere. «Io conosco bene quelle agenzie molto diffuse negli Stati Uniti, in Germania o in Svizzera, dove uno affida i suoi dati al computer e la macchina sceglie il partner. Ebbene, è un sistema che funziona egregiamente: gusti e interessi mantengono la coppia più dell'amore. Nell'Italia dei mandolini invece la stessa macchina è vista come un nemico. Non è così, è proprio l'incontrario. La vecchia retorica vedeva nel caso la poesia dell'amore e nell'organizzazione la sua aridità. Altro errore: la poesia è un bidone gigantesco».

Eppure, nel microcosmo simbolico di Carpineti non c'è soltanto la ricerca di un contratto d'amore, ma anche l'attesa di poesia. Luigi, 35 anni, di Rovigo, confessa senza pudori: «Vorrei solo innamorarmi. Senza perdere tempo, è vero. Però lo chiedo proprio di innamorarmi, perché ne ho bisogno, perché mi piace».

Ed Ewa Stawicka racconta: «Tra i miei clienti c'è un signore di 39 anni, bello, elegante, ricchissimo, non la Ferrari. Lavora tanto, lavora sempre. Sa perché si è iscritto alla mia agenzia? Non ha troppo tempo per girare e nel suo paese le donne lo cercano tutte perché ha i soldi. Lui invece vuole una storia d'amore. Questo mi ha chiesto».

E allora? Qual è la vera molla dei «cuori solitari»? L'amore o il desiderio di un rapporto da stipulare fra due persone che hanno le stesse esigenze? «Non ci possono trovare definizioni valide per tutti», dice Tonino Castellano, del Club Conoscersi di Gela. «L'Italia è un Paese grande che mette insieme culture e abitudini diverse. A Modena o in Toscana all'agenzia matrimoniale si iscrivono i ricchi. Da me, giù in Sicilia, i ricchi passano e vanno. Da me la ragazza va in cerca del ragazzo sistemato che gli possa fare una promessa di vita. E il ragazzo sistemato chiede di poter conoscere una ragazza libata. Così è un contratto fra due contraenti».

E Francesco Gilberti, uno degli organizzatori dell'incontro: «L'unica volontà che conta è quella di non stare soli. L'amore o il non amore è un fattore secondario. Bisogna vincere la solitudine, come non importa».

Molte volte sono le mamme che scrivono, che spingono, che chiedono, organizzano, combinano. «Mio figlio ha 40 anni, è un bravo ragazzo, ha il suo lavoro, un bell'impiego in banca. Ma io invecchio e ogni giorno che passa è uno in meno. Io non voglio morire sapendolo solo. Trovategli una brutta ragazza, non importa che sia bella...»

Ancora Castellano: «Succede spesso. La mamma mi chiama: signor Castellano, perché non vede se può sistemare mia figlia? Va bene, me la mandi, dico io. No, signor Castellano, deve andare lei, fare tutto da lei. Deve convincerla. Io mi fido di lei signor Castellano..»

A Bologna come in Sicilia. Una madre all'agenzia Am: «Ho una ragazza di 22 anni, fa l'impiegata. Io ce la mando su a Carpineti: ci pensate voi?»

Così diventa galeotta Carpineti. Strade imbandierate con i cuoricini appesi ai fili, alle finestre, ai balconi, palloncini rossi e gialli con la scritta I love you; una grande rotonda sul prato, tavoli e sedie per un ristorante improvvisato sotto le stelle. Hanno preparato tutto le sette agenzie: Il quadrifoglio di Modena, Am di Bologna, Focolare 2000 di Ferrara, E' amore di Cuneo, Club conoscersi di Gela, Centro Futura di Milano, Il nuovo messaggero della famiglia di Roma.

Dalle grandi città e dal Nord sono arrivati soprattutto quarantenni e cinquantenni; dalla Sicilia solo donne; dall'Emilia molti giovani. C'è una polacca, un signore di Locarno («ma che gente c'è?», s'è informato prima di venire: «E' una cosa seria? E' stata organizzata per bene? E da chi?»), un altro dal Venezuela («mi pagate il viaggio?»).

C'è un signore di Bari emozionatissimo: «Perché vi stupite tanto? Nelle discoteche non si può parlare, ti scassano i timpani e basta. E poi non sai chi incontri. Qui sì, siamo tutta gente selezionata se non altro da un dato di fatto: non cerchiamo l'avventura».

Una commissione, dicono, sceglierà le coppie, selezionando tutte le informazioni. Sulla rotonda, al calar della sera, si accendono le luci. Comincia il ballo in maschera sotto il cielo di stelle. Ewa Stawicka ricorda: «Quando ho cominciato a far questo lavoro la gente mi chiamava e diceva: non voglio farmi vedere da nessuno, non posso. E' passato poco tempo da allora eppure sembra una vita. La gente viene senza timori, senza vergogne, senza timidezze».

Ecco l'Italia dei cuori solitari che si stringe nella notte di Carpineti: «Non è un popolo di sfigati», avverte Origlia. «E non chiamateli cuori solitari. Loro hanno solo il coraggio di dirlo. Chiamateli cuori appaiati. E' la società, questa società, che è fatta di solitari».

Pierangelo Sapegno

LA SUPER-ANCORA DEL TEVERE

Roma. La più antica e completa ancora romana di ferro, del terzo secolo avanti Cristo, è stata trovata nel Tevere, all'altezza dell'Istituto San Michele a Ripa. Pesa circa 200 chilogrammi, è lunga in totale tre metri e dieci centimetri con un ceppo (la parte trasversale mobile) largo due metri e trenta. Il colpo di fortuna è toccato a Claudio Mocchegiani Carpano (in alto nella foto), l'archeologo responsabile delle attività nel fiume per conto della Soprintendenza archeologica di Roma. L'ancora è stata strappata da una draga incaricata dal genio civile di eliminare una duna al centro del Tevere

Venezia teme il dissesto e si difende dall'assalto dei turisti

Numero chiuso in San Marco

Nella Basilica non potranno entrare più di 200 persone alla volta - In pericolo i preziosi mosaici - Assegnati 4 mila posti ai saccopelisti - Ma sono vietati i pranzi al sacco

DAL NOSTRO INVIATO

VENEZIA — Decisa a difendersi dalle mancanze di rispetto, Venezia propone il «numero chiuso» anche per la basilica di San Marco: non più di 200 visitatori per volta. Se ne entrassero altri, il grande tempio della Serenissima non potrebbe sopportare il peso di tanta ammirazione.

Il grido d'allarme viene dalla sottocommissione alla Cultura, che mostra tutte le preoccupazioni per lo stato di precarietà in cui si trova la Basilica. Quindi, correre al più presto ai ripari, prima che una parte così preziosa del patrimonio veneziano rischi il collasso. Il sovraffollamento turistico è la causa principale della crisi: in San Marco sono vistosi i segni sulla pavimentazione musiva, il danno atmosferico dovuto alla «condensa» e alla conseguente concentrazione di anidride solforosa per l'ammassarsi dei turisti.

Dicono i componenti della sottocommissione che si potrebbero obbligare i visitatori ad acquisire un biglietto, gratuito oppure a pagamento, eventualmente cumulativo con la visita al Tesoro di San Marco e al Museo Marciano. La seconda proposta è quella di istituire una «severa vigilanza» alle porte esterne. Per la protezione del pavimento, si suggerisce un percorso obbligato, con l'esclusivo utilizzo delle navate laterali. Si potrebbero anche stendere corsie di tappeti persiani, e c'è chi parla persino di una dotazione di soprascarpe: una specie di discreta riguardosissima visita «in pantofole».

Non è soltanto la Basilica di San Marco, ovviamente, che inquieta i veneziani, nell'imminenza del pienone estivo. Durante una conferenza stampa, l'assessore comunale al Turismo, Augusto Salvadori, annuncia che «per evitare contrasti tra la vivibilità della città, la tutela dell'ambiente e dei suoi monumenti da un lato, e la presenza turistica dall'altro», si è costituito un comitato composto dalle varie categorie economiche veneziane, da operatori pubblici, da personalità del mondo della cultura.

Nei primi cinque mesi dell'anno, rileva Salvadori, s'è registrato a Venezia, un incremento di presenze rispetto all'annata precedente: in particolare, c'è un recupero di quel turismo americano che l'anno scorso fu sensibilmente incrinato dai timori di attacchi da parte del terrorismo internazionale.

Prospettive «incoraggianti», dunque, per la Serenissima. Ma, di fronte all'ondata, Venezia dice chiaramente che l'entusiasmo non deve diventare aggressione. Imposta la sua campagna di salvaguardia anche con manifesti da mettere sotto gli occhi degli aspiranti ospiti. Il primo è la riproduzione di una celebre opera del Canaletto: una festa di fronte a Palazzo Ducale, con il Bucintoro e le gondole. Accanto alla splendida immagine veneziana creata dal Canaletto, sta scritta la serie di norme severe, a protezione di Venezia dall'assalto turistico: «E' vietato consumare colazioni al sacco nella piazza San Marco e nelle sue vicinanze; imbrattare con scritte e disegni gli edifici; gettare carte, barattoli e qualsiasi altro tipo di rifiuti sulla pavimentazione e nei canali; sdraiarsi sul suolo pubblico per riposare o dormire nel centro storico e nelle isole, salvo che nelle zone verdi, dalle 8 alle 20; fare i bagni nei canali e circolare in abbigliamento di tipo balneare in luoghi esposti alla pubblica vista; eseguire canti e musiche non autorizzate in piazza S. Marco». E alla fine sta scritto quanto costa ciascuna di queste mancanze di rispetto: 50 mila lire di multa.

Il manifesto, con il testo in quattro lingue, verrà mandato alle aziende di promozione turistica, agli uffici viaggi, alle stazioni ferroviarie delle principali città, agli scali aeroportuali. E copie di una edizione a dimensione ridotta, saranno distribuite ai negozi di Venezia, agli alberghi e ai ristoranti.

«Credo che a questo punto — dice l'assessore Salvadori — nel settore dell'informazione abbiamo fatto tutto quanto era possibile. Ripeto: vogliamo si sappia che siamo fermamente intenzionati a difendere la vivibilità di Venezia. Tutela del decoro, dell'immagine e della pulizia».

E quei «saccopelisti» che di solito si aggirano per la città lagunare nella ricerca affannosa di una sistemazione? Tra l'altro già si leva la protesta dei genitori degli alunni d'una scuola adibita a ostello. L'assessore assicura che si è pensato anche a loro: 540 posti disponibili in camerata, 660 in strutture all'aperto, 3000 nelle tende.

Restano, comunque, le ansie di Venezia di fronte a un turismo che può essere soffocante, oltre che irrispettoso. Si torna a parlare di quel «numero chiuso» per la Serenissima, che ha già sollevato parecchie polemiche. Secondo l'assessore, a questo proposito, c'è stata «disinformazione». «Nessuno ha detto che per venire a Venezia occorra un biglietto, o una prenotazione in un albergo. Soltanto, in certi momenti di ressa, vogliamo invitare il turista a scegliere un altro giorno per visitare la città». Salvadori allarga le braccia: «Ci sono limiti oltre i quali non si può andare».

Giuliano Marchesini

Venezia. In piazza San Marco un turista è invitato dai vigili a un abbigliamento più consono alla città

Viaggio a Ladispoli, il paese che non vuole altri profughi

Il razzismo figlio della crisi

Il mare è sporco, vuoti i grattacieli per i turisti, gli alberghi lavorano poco - Molti ritengono gli esuli responsabili dell'agonia della città - L'imbarazzo degli abitanti

DAL NOSTRO INVIATO

LADISPOLI — Una quinta grottesca di grattacieli vuoti di stagione contro il cielo, lungo la linea costiera, e dà il benvenuto a chi lascia la via Aurelia ad una trentina di chilometri da Roma e punta verso il mare. La spiaggia non c'è. Una passeggiata lungomare non esiste. Ladispoli, un tempo meta di affezionati bagnanti romani, si stende gonfia e polverosa fra un mare di cemento che è calato fin sulla riva, e un'acqua in cui solo pochi «scriteriati», come dicono alcuni abitanti della cittadina, si tuffano.

Sui muri sono ancora affissi i manifesti che chiedono sia fatta piazza pulita degli stranieri che hanno ridotto Ladispoli «un campo profughi». In Comune, sulla scrivania del sindaco, brucia la petizione firmata da 3 mila cittadini i quali parlano di «una città agonizzante, rasa al suolo da un indiscriminato campionario di persone di ogni risma». E il capogruppo missino — il Msi è il terzo partito — Stefano Cetica, annunzia che la raccolta di firme continua.

La fiammata contro i 2500 stranieri circa che Ladispoli ospita, è stata accesa alla vigilia delle elezioni. Si è propagata impetuosamente. Quasi tutti i 300 commercianti del paese hanno firmato. Ma hanno firmato anche proprietari di appartamenti affittati per cifre esose (due stanze a 800 mila lire nei mesi estivi, 400 d'inverno anche se non c'è riscaldamento e nessuna manutenzione degli immobili, costruiti malissimo) agli stranieri (9 iraniani in due stanze, tre-quattro famiglie di russi in tre stanze, 8 tamil dello Sri Lanka in due stanze, ad esempio). E alla protesta si sono associati pure alcuni proprietari delle terre dove gli africani del Ghana o della Nigeria vanno a fare i lavori stagionali.

«Persone superficiali», gli xenofobi, ha detto il sindaco, il dc Siro Bargiacchi, che respinge l'etichetta di razzismo applicabile a Ladispoli. «Una protesta pretestuosa», secondo il vicesindaco, il comunista Enzo Paliotta, che ricorda come gli stranieri non dessero fastidio all'inizio degli Anni Ottanta, quando erano di più (7-8 mila) e gli abitanti erano appena 12 mila, contro i 30 mila di oggi. «Una presenza, gli stranieri, che non crea particolari problemi di ordine pubblico», dicono i carabinieri.

Ma l'attacco agli stranieri parcheggiati nella cittadina esiste, riconosce il parroco don Adriano Furgoni, responsabile del centro della Caritas, che ammette: «Di fatto nella vita pratica si notano, al di là dell'accettazione puramente teorica, resistenze psicologiche, difficoltà esistenziali di ordine pratico, chiusure che degenerano in forme più o meno larvate di razzismo».

Imbarazzo e perplessità serpeggiano nella cittadina, fra chi cerca di minimizzare l'episodio. Insieme, il risentimento per una presenza ritenuta dannosa per l'economia locale, non tende a sgonfiarsi. Tutt'a un tratto, gettando la responsabilità della crisi sugli esuli, è esploso il pasticcio di un finto boom e di una mancata programmazione di cui oggi si pagano i prezzi.

Fino al '70 questo non era neanche un Comune: faceva parte del comprensorio di Cerveteri, che si trova ad alcuni chilometri di distanza, al di là dell'Aurelia e della ferrovia. Negli Anni Sessanta qui s'è incominciato a costruire senza ritegno, arrivando a una ricettività di 150 mila persone. Una fila di seconde case che non accenna neppure a diminuire (in località Cerreto stavano venendo su villette abusive, ma la sanatoria e la creazione di un consorzio stanno mettendo tutto in regola).

I prezzi sono continuati a salire. «Nell'82 ancora si vendeva e comprava a peso d'oro», dicono in un'importante agenzia immobiliare. Sembrava che il filone d'oro non dovesse aver fine. Ancora adesso si chiede un milione e mezzo d'affitto al mese, per un appartamento nelle costruzioni meno deteriorate. «Ma è cambiata la richiesta dei turisti», spiegano gli operatori del settore: qui il mare è sporco, non ci sono divertimenti, non si può fare una passeggiata, i negozi sono carissimi. Vale la pena venire a fare le vacanze qui?

«E adesso le donne lavorano. Magari fanno una vacanza più breve, ma vanno in pensione, in albergo», dice Ciro Donini, agente immobiliare. La stagione '87 sembra che non sia neppure incominciata. Ogni anno diminuiscono le presenze. Nell'86 il calo fu del 25 per cento. I prezzi di compravendita sono crollati del 30 per cento. I cartelli «affittasi» sono una marea. Ma anche gli alberghi sono quasi vuoti. I gestori del Royal dicono: «L'anno scorso siamo andati in rosso. Quest'anno ci salvano gli stranieri».

Da loro, 50 stanze, alloggiano 110 polacchi, una pattuglia degli esuli più «fortunati»: passano di qui diretti verso gli Usa, il Canada o l'Australia. Paga per loro il ministero dell'Interno, che versa all'albergo 22 mila lire al giorno a persona.

Liliana Madeo

«In libertà» dipendenti de «Il Giorno»

MILANO — Si inasprisce la vertenza del quotidiano Il Giorno: la società editrice Segisa ha comunicato ai dipendenti l'altra sera la loro messa in libertà, nella «impossibilità di proseguire la pubblicazione» dopo il ritiro della firma da parte del direttore, Lino Rizzi. Il provvedimento riguarda formalmente anche i giornalisti ma «sono esclusi — ha comunicato la Segisa — i giornalisti presenti sui fatti ed in servizio di copertura indicati dal direttore».

In pratica, come ha rilevato il comitato di redazione, il provvedimento non tocca i giornalisti (estranei alla vertenza sindacale che ha portato a questo punto di rottura).

La decisione di Rizzi era stata presa «di fronte al perdurare di agitazioni e di scioperi non preannunciati e senza indicazioni di durata da parte dei lavoratori della "Nuova Same" (la tipografia in cui si stampano Il Giorno e La Notte, Ndr)». (Ansa)

Arresti domiciliari a Mammoliti

REGGIO CALABRIA — La corte d'assise d'appello di Reggio Calabria ha concesso il beneficio degli arresti domiciliari per Saverio «Saro» Mammoliti, di 45 anni, ritenuto il «boss» di Castellace (una frazione del comune di Oppido Mamertina) ed a suo tempo sospettato di essere uno degli ideatori ed esecutori del sequestro di Paul Getty III (nipote del miliardario americano).

Per il suo rilascio, nel 1973, fu pagato un riscatto di un miliardo e mezzo di lire, dopo che i banditi, per dimostrare che il giovane era in loro possesso, avevano tagliato un orecchio all'ostaggio.

I giudici di Reggio Calabria — fissando una cauzione di duecento milioni di lire — hanno concesso gli arresti domiciliari a Mammoliti per le sue precarie condizioni di salute, confermate da tre perizie.

Mammoliti, stando alle perizie, soffre di cardiopatie, complicazioni neurologiche e diverticoli, che da qualche tempo ne hanno imposto il ricovero. (Ansa)

Sciopero al Casinò di Sanremo

SANREMO — Lo sciopero al Casinò di Sanremo continua e diventa generale. I dipendenti hanno deciso altri due giorni di astensione dal lavoro (ieri e oggi) che coinvolgono tutti i reparti della casa da gioco. Domani alle 14,30 si riuniranno nuovamente per decidere il da farsi. (Ansa)

Marcello, 12 anni, era diretto a San Patrignano

Fugge il bimbo drogato

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PALERMO — Marcello Patricola, il bambino palermitano di 12 anni diventato eroinomane per le dosi che gli hanno «offerto» i suoi amici più grandi, è scappato di casa. Non vuole andare nella comunità di Vincenzo Muccioli a San Patrignano, dove avrebbe dovuto essere accompagnato per ordine del tribunale dei minorenni. «Se proprio dovete farmi curare, fatelo a Palermo» ha detto al telefono alla sorella Maria che si era sposata poche ore prima. Tra i singhiozzi Marcello ha aggiunto: «Non torno a casa, mi farò vivo» e ha interrotto la comunicazione.

Marcello è fuggito venerdì sera tardi, mentre rincasava con i genitori ed altri parenti dopo le nozze della sorella. Ha fatto fermare l'auto, «Vado a fare un giro» ha detto, assicurando che sarebbe tornato presto a casa, un povero alloggio nel quartiere Ballarò. Invece è scomparso.

La fuga ha aggiunto disperazione al dramma che vivono i genitori di Marcello, tutti e due handicappati: lei, Giuseppa Romeo, sordomuta e bidella nella scuola «Maria Adelaide», il padre Vincenzo, un operaio metalmeccanico, semiparalizzato nel lato sinistro del corpo dopo un infortunio (cadde da un'impalcatura a Genova dov'era emigrato in cerca di lavoro).

La terribile verità sulla condizione di Marcello è emersa soltanto due settimane fa, il 21 giugno.

Il caso di Marcello è presto arrivato al tribunale dei minorenni, dove il magistrato Concetta Sole ha firmato un decreto per il ricovero coatto nella comunità di Vincenzo Muccioli. «Quando tornerà a casa? Perché non vuol capire che San Patrignano potrà essere la sua salvezza?» si domanda angosciato Vincenzo Patricola.

«Forse la droga gli ha fermato la crescita, è ancora un bambino piccolo piccolo» dice la sorella Maria, e racconta che quando Marcello, il 17 giugno fu fermato dai carabinieri durante un'indagine su una banda di ladri e scippatori, accusò: «Mi hanno iniettato droga». La ragazza prosegue: «All'inizio non volevamo crederci. Un parente ci aveva avvertiti che Marcello si drogava, ma ci sembrava una cosa assurda. Poi a poco a poco lo vedemmo rincasare sempre più stralunato ed assente e lui ci assicurava di aver bevuto un po' di birra, giurandoci che la droga non l'aveva mai toccata».

Antonio Ravidà

Dramma a Sesto San Giovanni, il ragazzo dice: «Picchiava tutti, non ne potevo più»

Sedicenne uccide il padre violento

MILANO — Ha 16 anni e mezzo, ha ucciso il padre. Giovanni Caporotta ne aveva 43; il suo ultimogenito lo ha accoltellato per l'esasperazione di vederlo ubriaco, da circa dieci anni, in pratica ogni giorno.

Un ubriaco violento, più volte ricoverato in ospedale; picchiava i familiari, litigava con i conoscenti, molestava i passanti. In questura si succedevano gli esposti, le lamentele. A Sesto San Giovanni, dove è successo il fatto, non c'è una sola voce che contraddica questa ricostruzione.

In questo centro industriale della fascia intorno a Milano, i Caporotta abitano da vent'anni e più, Via Carlo Marx 496: poche stanze — pulite, accurate — per un nucleo composto di padre, madre, 5 fratelli e una sorella. Lavorano tutti: anche Nicola. Era operaio in un'azienda che produce guarnizioni di gomma. Lo descrivono puntuale, volenteroso.

Riferiscono alcuni che talvolta il ragazzo arrivava trafelato in fabbrica. Non raccontava nulla, ma in una comunità piccola come questa si fa presto a sapere: il padre aveva picchiato la madre, lui s'era interposto per proteggerla. Qualcosa del genere era accaduto anche una notte della settimana scorsa: Giovanni Caporotta aveva brandito un bottiglione di vino urlando che era pieno di benzina e aveva minacciato: «Vi brucio tutti».

Ieri, intorno alle 17, nell'abitazione si avvia un'ennesima lite. Solite minacce, solite incandescenze. Giovanni Caporotta esce per tornare al bar — un locale vicino, dove si recava più sovente che negli altri — e il figlio lo raggiunge. Di nuovo parole pesanti, insulti. Il padre esce, barcolla, inveisce, gli si avventa addosso. A questo punto Nicola estrae un coltello — dove l'ha preso, quando?: rimane solamente questa, da chiarire — e vibra tre colpi. Giovanni Caporotta cade, dissanguato; muore poco dopo, mentre lo stanno trasportando al pronto soccorso del vicino ospedale.

E' successo in pochi attimi, a qualche decina di metri da casa. Inebetito, il ragazzo continua a camminare lungo la strada. Un automobilista di passaggio ha visto tutto. Ferma la vettura, scende, arriva dietro al ragazzo e lo afferra per le spalle. Nicola lo guarda senza espressione, senza resistere, senza parlare. C'è un caldo tremendo, 32 gradi irrespirabili, arroventati dall'asfalto. In silenzio, l'uomo e il ragazzo si avviano al commissariato.

E' il dottor Lavitola — un funzionario molto umano, che di Sesto conosce tutto — a cercare di raccogliere le prime parole dell'omicida. Ma non c'è verso: Nicola ripete soltanto: «Non si poteva più, non si poteva più», poi sta zitto e stravolto, con gli occhi sbarrati, a fare segno di sì — convulsamente, disperatamente — quando gli dicono che ha ucciso suo padre. «Alla base del gesto c'è una ribellione del ragazzo», spiega un agente.

«Non possiamo parlare, siamo nei pasticci e basta»; la voce del fratello maggiore, al telefono, è cortese, angosciata e ferma. Adesso bisogna trovare un avvocato per Nicola, che in serata è stato associato al Beccaria. Cominceranno le perizie, l'istruzione del processo. In serata, qualcuno della famiglia stacca il telefono. Gli estranei hanno da rimanere fuori, giustamente.

«Non è accaduto qui, continuano a rispondere che non abbiamo visto nulla, non è stato qui, è successo per strada, non sappiamo nulla», ripete una voce femminile del bar dove la lite è cominciata. E per strada chi altro c'era, oltre all'automobilista di passaggio? Nessuno, ovviamente.

S'era tentato tutto, per salvare Giovanni Caporotta dall'alcol. Operaio modello, anche lui, fino al termine degli Anni 70. Aveva cominciato a lavorare così giovane che già percepiva una piccola pensione. Beveva moderatamente, come tanti; poi, ogni giorno sempre un poco di più. E incespicava, si feriva, i lettighieri di Sesto ricordano di essere andati tante volte a prenderlo, in campagna, o per strada, sanguinante. Cadeva, si faceva male alla testa, finiva sotto le automobili.

Di cure, per tentare di disintossicarsi, ne aveva intraprese tante. Niente, usciva e ricominciava. Poi più nulla. Non gli si poteva neppure più consigliare di curarsi, perché sentendolo si arrabbiava, diventava irascibile, faceva paura. Per paura, la famiglia ha finito con l'accettare la malattia di Giovanni. Una croce da portare, si dice che ognuno abbia la propria. Così adesso le croci sono diventate due.

Ornella Rota

Usl e responsabilità penali

Come evitare le firme al buio

Non vorrei che le mie parole fossero intese come una difesa (tra l'altro, non richiesta) a favore degli inquisiti nelle indagini concernenti la Usl di Torino. Su queste indagini nessuno che non conosca i fatti è autorizzato a parlare. Mi sembra tuttavia che la vicenda torinese suggerisca qualche considerazione sull'urgenza di apportare alcune modifiche al nostro ordinamento amministrativo.

Si deve innanzitutto integrare il sistema dei controlli sugli enti pubblici. Gli attuali controlli «di legittimità» non sono sufficienti, perché consentono di accertare soltanto se gli atti amministrativi sono *formalmente* legittimi, ma non permettono di arrivare alla *sostanza* delle cose. Con essi non si riesce a verificare, cioè, se la pubblica amministrazione raggiunge gli scopi che si è prefissa e se i mezzi con cui eventualmente li raggiunge sono adeguati e corretti. E' proprio questo, invece, che interessa il cittadino. Occorre dunque introdurre anche da noi, sull'esempio di quanto avviene in altri Paesi europei, un controllo «di efficienza», che non guardi soltanto alla formalistica osservanza delle norme di legge, ma verifichi anche la capacità dell'ente pubblico di amministrarsi secondo criteri di funzionalità e di [illegible]tezza.

Questo tipo di controllo incontra molte resistenze da parte degli enti locali, i quali temono che gli organi preposti al controllo se ne avvalgano per invadere la loro sfera di autonomia. Un simile rischio può anche esistere, ma non deve essere sopravvalutato. Si tratterà solo di congegnare adeguatamente il controllo di efficienza, in modo da mantenerlo entro limiti precisi. E, comunque, l'alternativa è una sola. O si vuole che la pubblica amministrazione continui a svolgere i suoi compiti di gestione nel modo a cui tutti assistiamo, e allora si può restare inattivi. Oppure si vuole ottenere una razionalizzazione del sistema ed una più corretta gestione della cosa pubblica; ed allora qualche rischio può e deve essere corso.

Il controllo di efficienza, segnalando l'insorgere di situazioni abnormi nell'ente pubblico, consente interventi tempestivi, idonei a rimettere l'ente stesso sul retto cammino. E' ovvio, peraltro, che nessun tipo di controllo è sufficiente per impedire del tutto la commissione di reati. Occorre perciò intervenire anche più a valle, mettendo la magistratura in grado di operare con la necessaria selettività ed incisività.

Per l'attuale ordinamento la partecipazione anche soltanto formale a certe attività amministrative implica quasi automaticamente un'assunzione di responsabilità agli effetti penali. Molto spesso un pubblico amministratore si vede, così, raggiunto da una comunicazione giudiziaria per il solo fatto di aver firmato un certo atto o di aver partecipato ad una certa delibera.

La giustizia deve poter distinguere più agevolmente di quanto avvenga oggi fra i veri protagonisti del malcostume amministrativo e coloro che — pur se abbiano formalmente partecipato a determinati atti — non ne sono invece responsabili sostanzialmente. La responsabilità penale può sorgere solo quando il pubblico amministratore abbia effettivamente la possibilità di controllare la situazione entro cui agisce e di verificare se in essa si siano realizzate situazioni di reato. Ma questa possibilità è sempre più frequentemente esclusa. Molti enti pubblici hanno ormai assunto dimensioni gigantesche e debbono occuparsi delle questioni più svariate. Non è immaginabile che i soggetti preposti a tali enti abbiano materialmente il tempo per controllare tutte le procedure alle quali debbono poi apporre la loro firma. Ed è altrettanto utopistico pensare che essi abbiano il bagaglio di nozioni tecniche necessarie per occuparsi di servizi sempre più ampi ed articolati (urbanistica, sanità, lavori pubblici, questioni del personale, contabilità, e via dicendo).

Avviene in sostanza che i pubblici amministratori sono sovente costretti ad agire senza poter conoscere la realtà, fidandosi semplicemente di ciò che è stato predisposto e valutato dai funzionari dell'ente.

Se così è, non si può continuare a non prenderne atto. Occorre perciò che il sistema venga riformato, precisando i diversi livelli di competenza e, quindi, le diverse responsabilità dei funzionari e degli amministratori. Solo assegnando a ciascuno, con chiarezza, la sua sfera di autonomia e di potere si potrà stabilire, con altrettanta chiarezza, la sua responsabilità agli effetti penali. Occorre, insomma, che tale responsabilità venga sganciata dalla semplice partecipazione formale ad attività amministrative e venga invece collegata con l'esistenza di un effettivo potere di controllo e di valutazione.

Vittorio Barosio

Chiesti otto rinvii a giudizio per l'attentato del Natale '84

«Strage, ecco i mandanti»

Mafiosi, camorristi ed esponenti dell'estrema destra avrebbero collaborato all'esplosione sul rapido Napoli-Milano - Si voleva sviare l'attenzione dei magistrati da altri fatti - Quindici morti e 230 feriti

Il boss Giuseppe Calò (a sinistra) e Giuseppe Misso il giorno dell'arresto (Telefoto Ansa)

FIRENZE — Una tremenda esplosione in galleria. Il fumo, il fuoco, le schegge. Quindici cadaveri estratti dalle carrozze sventrate del treno, 230 i feriti. Per i passeggeri del rapido 904 Napoli-Milano e per tutti gli italiani l'antivigilia di Natale del 1984 resterà nella memoria come una giornata di morte, di sangue e di rabbia. A organizzare uno dei più gravi attentati della recente storia italiana, secondo la ricostruzione del procuratore aggiunto della Repubblica Piero Luigi Vigna che conduce l'inchiesta, è stata una banda di otto persone per le quali il magistrato ha presentato una richiesta di rinvio a giudizio ipotizzando i reati di strage, fabbricazione di esplosivo e banda armata.

Nelle 800 pagine che costituiscono la voluminosa requisitoria del dottor Vigna gli otto nomi legati all'attentato al treno sono gli stessi per i quali nel gennaio dello scorso anno fu emesso un ordine di cattura. Si tratta di Giuseppe Calò, meglio conosciuto come don Pippo, definito dal superpentito Tommaso Buscetta il «cassiere della mafia»; Guido Cercola, suo braccio destro; Franco Di Agostino, suo collaboratore; lo jugoslavo Friedrich Schaudinn, specialista in congegni radiocomandati.

Con loro viene chiesto il rinvio a giudizio del presunto boss camorrista del rione Sanità a Napoli, Giuseppe Missi, del suo collaboratore Giulio Pirozzi e del camorrista Alfonso Galeota. Lo stesso provvedimento è chiesto — ma solo per detenzione e porto di esplosivo, con il proscioglimento per il reato di strage — nei confronti di Lucio Luongo, altro uomo di Missi. Secondo il dottor Vigna devono essere prosciolti con formula piena dall'accusa di strage Crescenzo D'Amato, e Lorenzo Di Gesù; per insufficienza di prove Virgilio Fiorini, Luigi Cardone e Carlo Mariani.

Richiesta di stralcio per la posizione di Massimo Abatangelo, deputato missino all'epoca dei fatti e secondo dei non eletti nella circoscrizione Napoli-Caserta alle ultime elezioni.

All'organizzazione della strage del rapido 904 insomma, secondo la ricostruzione a cui è arrivato il dottor Vigna avrebbe partecipato un'eterogeneità di elementi — dalla mafia alla camorra agli ambienti dell'estrema destra — interessati a sviare l'attenzione di magistratura, stampa e opinione pubblica da qualcos'altro. Qui occorre entrare nel campo delle ipotesi. Ma certe coincidenze non possono non far riflettere.

E' in quel periodo che Tommaso Buscetta, da poco arrivato dagli Stati Uniti, ha cominciato a raccontare fatti e misfatti di Cosa nostra. A Napoli è un momento difficile per la camorra indebolita dalle confessioni di tanti pentiti e colpita duramente a più riprese da operazioni di polizia. A Roma infuria la polemica sui super-Sismi e le deviazioni dei servizi segreti. A Firenze si è aperto il processo a don Masino Spadaro, boss della Kalsa palermitana, amico di don Pippo Calò, accusato di aver introdotto in Toscana una partita di ben 80 chili di eroina. Quando il rapido salta in aria tutti questi fatti, in effetti, passano in secondo piano e l'impegno delle forze dell'ordine si concentra sull'attentato.

E' proprio ciò che volevano gli organizzatori? Dalla requisitoria del dottor Vigna, sembra proprio di sì. Il punto di partenza delle indagini è rappresentato dalle perquisizioni fatte a Roma in casa di don Pippo Calò, nella villa di Poggio San Lorenzo a Rieti acquistata da Guido Cercola e in casa di Virgilio Fiorini, dove in una cassa vengono trovati 5 congegni completi simili, secondo gli esperti, a quelli usati per provocare l'esplosione nella galleria di San Benedetto Val di Sambro. E' il primo passo al quale seguono la scoperta dei contatti tra Missi e la mafia e quelli di Cercola con la banda della Magliana a Roma, composta in buona parte da elementi dell'estrema destra.

Vengono messe a fuoco anche altre due figure coinvolte nell'inchiesta: il maggiore dei carabinieri poi passato al Sismi, Antonio Francavilla, e il maresciallo Guglielmo Andrei (nei loro confronti il magistrato chiede il rinvio a giudizio per corruzione), che avrebbero intascato 100 milioni per insabbiare un rapporto che già nell'autunno dell'84 rivelava l'attività criminale eversiva.

Ciò che invece non compare nella requisitoria è l'esatta meccanica dell'attentato. Chi materialmente portò l'esplosivo sul treno e chi schiacciò il bottone per far esplodere l'ordigno? L'inchiesta ha messo in luce quelli che sembrano essere i mandanti della strage, mancano gli esecutori. E questo renderà tutto più difficile al giudice istruttore Emilio Gironi che dovrà decidere se vi sono elementi sufficienti per mandare gli otto sospetti sotto processo.

Francesco Matteini

E' stata interrogata «per rogatoria» dal pretore capo a Roma

Nora Moro: non ho mentito

Dopo la deposizione nel processo dei petroli era stata accusata di falsa testimonianza a favore di Sereno Freato - A 73 anni, ha chiesto di non dover affrontare un altro viaggio a Torino

ROMA — Ascoltata per rogatoria dal pretore capo Antonio Masiello su richiesta della collega torinese Luisella Gallino, Eleonora Moro ha ripetuto ieri quanto aveva già dichiarato in aula ai giudici di Torino durante il processo per i petroli nel quale, accanto a Bruno Musselli, era imputato anche Sereno Freato, per anni collaboratore dello statista dc assassinato dalle Brigate rosse.

Sicura di non aver agito in malafede, al termine dell'interrogatorio la vedova di Aldo Moro ha chiesto tramite il suo difensore, avvocato Nino Marazzita, il proscioglimento dall'accusa di falsa testimonianza che le era stata contestata dal magistrato torinese attraverso un ordine di comparizione.

I fatti risalgono a ottobre-novembre dello scorso anno quando Eleonora Moro venne interrogata in qualità di testimone al processo per lo scandalo dei petroli a Torino per deporre sulla esistenza o meno di un «conto politico» del marito acceso in Svizzera e riportato in Italia da Freato fra il 1976 e il '78 dopo l'approvazione della legge, sollecitata dallo stesso Moro, che imponeva il rientro dei capitali dall'estero.

Freato, infatti, giustificò così una serie di assegni ricevuti da Musselli, sostenendo di aver dato incarico al petroliere di riportare in Italia i 200 milioni del conto che Aldo Moro aveva voluto costituire in Svizzera nel 1976 per paura di un golpe. Musselli, invece, ha sempre dichiarato che gli assegni che versava a Freato altro non erano che le sue tangenti come socio occulto della società petrolifera.

Eleonora Moro disse e continua a dire di non aver mai saputo nulla di quel conto e di non averne mai parlato con suo marito. Ne scoprì l'esistenza durante un colloquio, in istruttoria, con il giudice Vaudano. Fu proprio dopo questo interrogatorio avvenuto nel 1983 che, fra l'aprile e il luglio, vennero intercettate telefonate tra la signora Moro e la moglie e il generi di Sereno Freato.

Il tenore delle conversazioni lasciava supporre che Eleonora Moro stesse preparando una versione dei fatti «addomesticata» per assecondare le tesi di Freato. Ma sia in aula nel novembre scorso, sia ieri, la vedova dello statista si è difesa sostenendo che questa sua «disponibilità» era solo un mezzo, forse l'unico che aveva a disposizione, per cercare di far parlare gli altri e di venire a capo della verità. Non avrebbe quindi testimoniato il falso, né quelle telefonate andrebbero intese nel senso di un accordo per salvare Freato, ma solo come il tentativo di capire di più per poter tutelare, all'occorrenza, la memoria del marito. Da qui l'inesistenza del dolo e della malafede e la richiesta di proscioglimento per non aver commesso il fatto.

Eleonora Moro era stata convocata a Torino il 30 giugno ma aveva chiesto al pretore Luisella Gallino se poteva essere ascoltata a Roma, per non dover affrontare, a 73 anni, un altro spossante viaggio in treno. Il giudice torinese aveva acconsentito e aveva spedito al collega romano, Masiello, una copia con le domande da rivolgere alla signora. Al pretore, gli atti con le dichiarazioni rilasciate in aula da Eleonora Moro e le bobine con le registrazioni telefoniche erano stati inviati dal procuratore della Repubblica di Torino, Francesco Scardulla, dopo che durante l'udienza del 19 novembre scorso, il pubblico ministero Vittorio Corsi aveva chiesto la trasmissione al suo ufficio del verbale definendo *«inattendibile e non indifferente»* la deposizione della vedova dello statista dc.

r. c.

■ **Bologna in libertà 4 autonomi**

BOLOGNA — Quattro degli otto autonomi aderenti al Kamo, il «laboratorio di comunicazione antagonista» di Bologna, arrestati tra il 20 e il 24 giugno con l'accusa di apologia di reato e pubblica istigazione, hanno ottenuto la libertà provvisoria. Il provvedimento è firmato dal giudice istruttore Adriana Scaramuzzino, che dovrebbe decidere entro oggi le posizioni degli altri quattro arrestati.

La scarcerazione (il pm Alberto Candi era favorevole ai soli arresti domiciliari) riguarda Emilio Pucci, Paolo Bosco (i due si erano costituiti spontaneamente al giudice il 24 giugno), Maria Rosa Cardetti e Francesco Corona.

Per ora restano in carcere Alessandro Lomazzi, Marco Caroli, Cornelia Cammisa e Antonietta Di Pietro, oltre all'altra autonoma arrestata (con l'imputazione di associazione eversiva con finalità di terrorismo), Carla Bianco. *(Ansa)*

Poveri Comuni pieni di debiti

Uno su sei non paga la luce - Nella graduatoria dei dissesti: prima la Campania, ultima la Liguria - Un libro bianco del ministero dell'Interno

ROMA — In Italia un Comune su sei versa in condizioni di dissesto finanziario: è indebitato con l'Enel, al quale non paga la bolletta, ma anche con le Usl e con gli enti previdenziali. Quello che più preoccupa è che buona parte del debito è debito sommerso, non risultante cioè dal bilancio. Sono questi alcuni dati contenuti in un «libro bianco» del ministero dell'Interno.

All'indebitamento occulto il rapporto dedica un intero capitolo, costruito sulla base dei certificati appositamente richiesti ai Comuni. Hanno dichiarato di essere in stato di dissesto finanziario 1251 Comuni, per un totale di debito arretrato fuori bilancio pari a 1280 miliardi. La regione più indebitata è la Campania, che assorbe il 59% del debito totale e Napoli in particolare: la sola città partenopea ha infatti debiti per 555 miliardi, sempre fuori bilancio.

Segue la Calabria che assorbe l'11% del debito sommerso nazionale (circa 148 miliardi) mentre il restante 31% (circa 397 miliardi) è distribuito in modo uniforme tra le altre regioni, con punte minime di 4 miliardi in Liguria e di 59 miliardi nel Lazio.

Il rapporto del ministero dell'Interno evidenzia inoltre che il debito sommerso risulta maggiormente diffuso nei Comuni parzialmente e interamente montani. Qui la media sale a circa un Comune deficitario su cinque. La situazione finanziaria dei Comuni non cambia di molto neanche se si guarda al deficit globale, dato dal debito fuori bilancio più il disavanzo o l'eventuale avanzo di amministrazione: a tutto l'86 i conti in «rosso» erano scesi di poco, e cioè a 1203 miliardi con un decremento del 3% sul debito sommerso. Visto dalla parte del cittadino, il deficit globale indica un indebitamento pro capite dei residenti nei Comuni deficitari pari a 132.000 lire. Più grave la situazione degli abitanti della Campania che, in linea teorica, hanno un debito a testa di 308.000 lire. Seguono i calabresi (180.000) e gli abitanti del Molise. Possono invece stare relativamente tranquilli gli abitanti delle regioni centrali: si va da un minimo di 32.000 lire di debito a testa per la Toscana ad un massimo di 67.000 lire per le Marche.

Le statistiche non finiscono qui: risulta ad esempio che tanto è più piccolo il Comune, tanto maggiore è l'indebitamento pro capite: si va dalle 146.000 lire dei Comuni con meno di 1000 abitanti alle 52.000 lire dei Comuni compresi nella fascia tra 60.000 e 100.000 abitanti. Il livello pro capite risale alle 85.000 lire degli appena 8 Comuni compresi tra i 100.000 e 250.000 abitanti e raggiunge valori esorbitanti per l'unico Comune deficitario con più di mezzo milione di abitanti: Napoli, i cui cittadini sono indebitati per 501.000 lire a testa. Quanto ai confronti geografici, dai dati del rapporto risulta che il deficit pro capite nel Meridione è decisamente più elevato di quello riscontrato nei Comuni del Centro-Nord: 194.000 lire contro 47.000.

E veniamo infine ai creditori: nelle risposte al ministero dell'Interno date dai Comuni, ricorrevano sei motivi di indebitamento: obbligazioni verso l'Enel, verso le Usl, verso i contributi previdenziali e assicurativi, revisione prezzi, interessi per ritardato pagamento e altri motivi. *(Agi)*

MARIA PIA FANFANI DAL PAPA

Città del Vaticano. Giovanni Paolo II durante l'udienza a Maria Pia Fanfani, presidente del Comitato nazionale femminile della Cri, e a rappresentanti del comitato lesionse per la pace. *(Agi)*

Scrive il giudice Bernardi

Il «caso Borio»

Signor Direttore,

con riferimento al processo a carico di Guido Borio imputato, tra l'altro, di aver fatto parte della banda armata denominata Nuclei Comunisti Territoriali, mi ha un poco sorpreso la perorazione fatta a favore dell'imputato, alla vigilia della pronuncia della sentenza, dal prof. Galante Garrone nell'articolo intitolato «A ciascuno il suo», pubblicato su *La Stampa* del 1° luglio scorso, anche perché fondata su dati di fatto non esatti.

Borio, infatti, venne condannato in primo grado a 30 anni non solo per concorso nell'attentato mortale ai danni della guardia giurata Carlo Ala, ma anche per altri 65 reati tanto che, pur essendo ora stato assolto da quei delitti per insufficienza di prove, gli sono stati inflitti 15 anni per gli altri reati.

In secondo luogo, non è vero che Borio ha sempre sostenuto di essersi dichiarato contrario, nella riunione che precedette l'attacco, alla proposta di azzoppamento, suggerendo di limitare l'azione a un danneggiamento della fabbrica, perché invece ha sempre negato di aver anche solo partecipato a qualsiasi riunione e anzi di aver anche solo sentito parlare del progetto di attentato.

Non si verserà, conseguentemente, nel caso dell'art. 116 del codice penale (reato diverso da quello voluto da taluno dei concorrenti), da nessuno invocato nei motivi di impugnazione, ma del particolare delitto previsto dall'art. 280 del codice penale (attentato alla incolumità delle persone da cui sia derivata la morte).

Quanto poi alla lamentata singolarità del fatto che gli autori materiali dell'omicidio sono a piede libero contrariamente a Borio, ciò è la conseguenza di una legge dello Stato (legge 304/82) che i giudici hanno l'obbligo di applicare (art. 27 della Costituzione).

Alberto Bernardi
Sostituto procuratore generale di Torino

Pubblicato un dossier che accusa l'ex ministro Signorile e Trane

«In guerra per le tangenti»

«C'erano due bande, ma soltanto una lavorava per il psi, gli altri agivano per scopi personali» - «Si spartivano gli appalti degli aeroporti» - Il leader della sinistra socialista smentisce e querela l'accusatore - E' il funzionario Luigi Mischi, che ha consegnato le informazioni al settimanale «Panorama»

ROMA — Sugli appalti, le assegnazioni, il tipo di gare per le imprese, all'interno del ministero dei Trasporti c'era una vera e propria guerra per bande. E' questo l'atto d'accusa contenuto in un dossier di tre cartelle dattiloscritte e firmate da Mauro Luigi Mischi, ex funzionario del ministero e da anni mediatore al centro di numerosi affari, che pubblicherà nel prossimo numero il settimanale Panorama. Sempre secondo quanto ha anticipato il periodico, dopo l'uscita dal dicastero dell'onorevole Balzamo e l'ingresso di Claudio Signorile, i «partiti» si erano ridotti a due: quello del psi e quello di Signorile. Con quest'ultimo che operava «con utili a totale loro beneficio». L'esponente socialista ha smentito tutto e ha già querelato il suo accusatore.

Con questo nuovo caso torna alla ribalta lo scandalo legato a Rocco Trane, il segretario personale dell'ex ministro dei Trasporti, arrestato per concussione alla vigilia delle elezioni e rimesso in libertà provvisoria una decina di giorni fa. Il dossier ha provocato reazioni e potrebbe trasformare l'inchiesta giudiziaria, passata dalle mani dei magistrati genovesi a quelle dei colleghi romani, in una vicenda politica senza precedenti, dopo che da più parti, nel psi, si è rilanciata la questione morale all'interno del partito.

Nel documento è raccontata — sia pure succintamente — la storia delle lotte fra tecnici e funzionari di una parte e dell'altra nell'assegnazione degli appalti ed è zeppo di consigli e considerazioni da seguire per far vincere le ditte indicate come «di fiducia del psi», in concorrenza con le «ditte Signorile».

Un pro-memoria esplosivo in cui appare più volte il nome del leader della corrente di sinistra del partito di Craxi, e che, se dovesse risultare vero, non potrebbe non interessare la commissione Inquirente, cioè l'organo previsto dalla Costituzione per giudicare i reati commessi dai ministri, per questo sottratti al giudizio della magistratura ordinaria.

Ma è ancora presto per fare ipotesi: gli stessi magistrati che giovedì pomeriggio hanno ascoltato per tre ore in qualità di testimone l'ex ministro dei Trasporti, per il momento lo escludono. Signorile, anzi, sembra essere passato al contrattacco, annunciando querele sia nei confronti di Mischi (calunnie), sia nei confronti del settimanale (diffamazione). *«Non si capisce* — sostiene in una dichiarazione rilasciata alle agenzie di stampa — *che cosa sia questo documento: se un elenco di desideri del Mischi e dei suoi soci d'affari, o la maldestra costruzione di una calunnia indiretta. In ogni caso si tratta di un testo infame e menzognero».*

Un testo, in ogni caso, che mette in evidenza la guerra, all'interno del ministero, tra Bruno Salvi, direttore centrale degli aeroporti civili, sponsor del psi, ed il dottor Libassi, direttore generale e uomo del «clan Signorile».

Al centro della grande trama vi sarebbe la pratica delle tangenti come autofinanziamento di partiti e correnti. I metodi per incamerarle, cospicue bustarelle sui lavori di costruzione o ristrutturazione di aerostazioni previsti dal piano di ammodernamento degli aeroporti. Quanto accaduto con l'impresario Guaraldo per il Marco Polo di Venezia, costretto a pagare una tangente di 400 milioni per poter dare inizio ai lavori a tre anni dall'assegnazione dell'appalto, sarebbe avvenuto anche altrove: a Roma per Fiumicino, a Torino per Caselle, a Palermo per Punta Raisi. Con le ditte *«legate al psi»*, secondo la versione di Mischi, sempre soccombenti a favore di quelle sponsorizzate dagli uomini di Signorile. Racconta ancora Mischi che una volta cercò di parlare della questione con Rocco Trane, ma questi tagliò corto dicendo: *«Io me ne frego del psi, il mio partito è quello del ministro».*

Un atteggiamento e un modo di procedere che devono aver creato senza dubbio allarme all'interno di un partito che, nonostante il recente consenso elettorale, da troppo tempo viene a trovarsi continuamente al centro di vicende chiacchierate e di malcostume. Al punto che Formica, in un'intervista allo stesso settimanale, spara a zero contro gli uomini di Signorile e Felice Borgoglio, coordinatore della corrente di sinistra, la stessa dell'ex ministro dei Trasporti, invia una lettera a Craxi per sollecitarne un tempestivo intervento senza il quale, dice, si rischierebbero strumentalizzazioni esterne ed interne destinate a danneggiare in modo grave l'immagine del partito.

Sul piano giudiziario, dopo il secondo interrogatorio di Rocco Trane da parte del giudice Francesco Nitto Palma, e i confronti dell'imputato con l'imprenditore Guaraldo e con Francesco Matterucco (l'uomo indicato dall'accusa come la persona che consegnò il primo acconto sulla tangente da 400 milioni al segretario di Signorile), non si prevedono sviluppi clamorosi. Il magistrato sta ancora studiando le migliaia di atti inviati dai giudici di Genova e il dossier, già così voluminoso, è destinato ad accrescersi. Nell'inchiesta Trane ne confluiranno presto altre tre che riguardano l'attività del ministero dei Trasporti e di cui si stavano occupando separatamente altri tre magistrati romani.

Ruggero Conteduca

Un'odissea matrimoniale della quale si sono occupati 47 giudici

Divorzio da record: 16 anni per la sentenza definitiva

Un medico di Ivrea potrà sposare soltanto ora la donna con cui vive dal '66

ROMA — E' un divorzio da Guinness dei primati. Dopo una battaglia giudiziaria con l'ex moglie durata più di 16 anni, un medico di Ivrea potrà finalmente risposarsi con un'ex infermiera con cui vive dal '66. Ben quarantasette magistrati si sono occupati di questo «caso» che non ha precedenti nel nostro Paese. Per tre volte la Cassazione e persino la Corte Costituzionale si sono occupate di questa odissea matrimoniale. Complessivamente sono state emesse sei sentenze. Ieri finalmente le sezioni unite civili della Suprema Corte hanno praticamente messo la parola fine.

Protagonisti di questa storia-record sono il medico Felice Allemano e la pediatra Severina Arneodo. I due si erano sposati ad Ivrea nel '59 e dal loro matrimonio era nata una bambina. Ma in breve tempo i rapporti si guastarono e la coppia si separò (lui restò a Ivrea, la moglie andò a Torino). Dopo un periodo di separazione «di fatto» si arrivò alla rottura definitiva. Il dottor Allemano, specialista in otorinolaringoiatria, che all'epoca lavorava in ospedale, si innamorò di un'infermiera e andò a vivere con lei. Dall'unione nacque un figlio oggi ventunenne.

Subito dopo l'entrata in vigore della legge Fortuna-Baslini del 1° dicembre '70, che introduceva anche in Italia il divorzio, il dottor Allemano si rivolse al tribunale di Torino per ottenere la cessazione degli effetti civili del matrimonio con la signora Arneodo.

L'udienza di comparizione dei coniugi fu fissata per l'11 dicembre '71. In base alla legge tale seduta è essenziale, perché il presidente del tribunale deve sempre compiere il tentativo di conciliazione tra le parti in causa. Se ciò non avviene il processo è nullo, tranne che non risulti tempestivamente e ritualmente un legittimo impedimento di una delle parti.

La dottoressa Arneodo non si presentò in aula perché era ammalata. Per giustificare l'assenza inviò al tribunale il giorno prima, cioè il 10 dicembre '71, tramite un'agenzia di recapito, il relativo certificato medico. Ma il giudice non ricevette la busta, cosicché l'udienza si tenne ugualmente alla presenza del solo marito.

Dieci giorni dopo, il 21 dicembre, la moglie, trovandosi ancora a letto in precarie condizioni di salute, chiese al tribunale di rinnovare l'udienza di comparizione, poiché la sua assenza era dovuta a causa di forza maggiore. La busta, inviata sempre tramite la stessa agenzia di recapito, giunse regolarmente a destinazione. Ma i giudici, ignorando l'esistenza della prima missiva, ritennero che la seconda lettera fosse giunta fuori tempo massimo e concessero il divorzio.

La sentenza fu confermata dalla corte d'appello e dalla prima sezione civile della Cassazione il 7 novembre '81. I supremi giudici, pur affermando che la moglie doveva essere ascoltata di persona dal presidente del tribunale, trovarono tutto in regola perché la donna aveva comunicato il suo impedimento solo dieci giorni dopo la prima udienza.

Il caso sembrava chiuso con il definitivo accoglimento delle richieste del marito quando l'avvocato Giuseppe Taranto, legale della dottoressa Arneodo, si rivolse di nuovo alla Suprema Corte lamentando che nella sentenza del 1981 era stato commesso un macroscopico errore di esame delle buste. Per la delicatezza della questione, il ricorso fu assegnato alle sezioni unite che sospettarono di incostituzionalità la norma: precludeva a qualsiasi cittadino la correzione di un errore materiale commesso dalla Cassazione.

Un anno e mezzo fa, con una decisione definita «storica», la Corte Costituzionale accolse tale eccezione affermando il principio che anche la Cassazione non è infallibile e può rivedere le sue stesse pronunce, se sono inficiate da errori materiali. Gli atti tornarono così al «Palazzaccio».

Sembrava ormai scontato che la causa di divorzio dovesse ripartire da zero. Ma con una sentenza a sorpresa ieri i supremi giudici, pur revocando la precedente decisione del 1981, hanno ugualmente respinto il ricorso della moglie. Ecco la motivazione: *«Nella comunicazione effettuata dalla signora Arneodo il 10 dicembre '71, con un'istanza generica e nell'immediata antecedenza dell'udienza, al di fuori di tempi e mezzi all'uopo prescritti, non possono riconoscersi quegli estremi di ritualità e tempestività»* che possano legittimamente impedire giustificatamente ad uno dei coniugi di comparire di persona davanti al presidente del tribunale. Di conseguenza il mancato tentativo di conciliazione non può in questo caso invalidare la sentenza di divorzio.

Pierluigi Franz

POMPEI, SOSPESO LO SCIOPERO DEI CUSTODI

Pompei. Turisti in attesa di entrare nella zona degli scavi archeologici, riaperti ieri pomeriggio dopo che i custodi avevano deciso in un'assemblea di sospendere lo sciopero indetto da due settimane per motivi di contrattazione sindacale. Subito dopo l'apertura sono entrati oltre 700 turisti in gran parte tedeschi e giapponesi, che avevano atteso dal mattino fuori dai cancelli la sospensione dello sciopero. Il soprintendente e i dirigenti sindacali Cgil, Cisl, Uil e autonomi hanno firmato un documento con cui si stabilisce che «la sede naturale per le contrattazioni sindacali è Pompei e non il ministero dei Beni culturali» (Telefoto Ansa-Ap)

Perché i danni di incendi o scoppi sono spesso risarciti solo in parte

Troppe case sono a rischio

Si calcola che almeno l'80 per cento dei fabbricati civili sia «sottoassicurato», vale a dire che, nell'ipotesi di un incendio, scoppio, oppure danni causati dalla rottura di condutture idriche, la compagnia di assicurazione, applicando le norme del Codice Civile, risarcirà solo in parte.

Se l'immobile è valutato nella polizza 500 milioni di lire, ma «vale» un miliardo, la «regola proporzionale» riduce alla metà l'indennizzo.

Per quale motivo questo fenomeno è così diffuso nel campo degli immobili? Ben pochi sanno che, molto spesso, ci si riferisce non al valore di mercato (come, al contrario, avviene nel caso di furto e incendio di un'automobile), ma ad un criterio del tutto diverso, cioè «il costo di ricostruzione a nuovo» dell'edificio.

Di conseguenza uno stabile vecchio e cadente, con un valore commerciale assai modesto, dovrebbe essere assicurato per una somma ben più elevata, pari a quella che occorrerebbe, se distrutto da un incendio, a ricostruirlo (beninteso, senza tener conto del valore dell'area).

Nella maggior parte dei casi, le carte si scoprono dopo un sinistro di una certa gravità. Inoltre vi sono tecnici accertatori e compagnie che giocano su questa clausola, e puntualmente trovano lo stabile «sottoassicurato», imponendo di fatto la loro valutazione.

Infatti, in caso di contestazione fra cliente e assicurazione, si deve sottostare obbligatoriamente ad un arbitrato, con conseguenti spese a carico del danneggiato, che non verranno rimborsate, anche se l'assicurato si vedesse riconosciute tutte le sue ragioni: in genere gli conviene accettare l'offerta per chiudere rapidamente la questione.

Ora, però, due importanti innovazioni sono entrate a far parte del mondo assicurativo. La prima si riferisce alla magistratura, orientata a punire le compagnie che perdono tempo deliberatamente per pagare il più tardi possibile: il primo passo è stato quello di riconoscere che la società, anche quando paga il proprio assicurato, deve «rivalutare» il danno, secondo il mutato valore della lira.

Vi è di più. Recentemente la Cassazione è andata oltre, spiegando che tale rivalutazione opera anche se fa superare il «massimale» assicurato.

Esso costituisce sì un limite di risarcimento, ma ragguagliato al valore monetario al momento del sinistro. Anche se la svalutazione è meno grave in questi tempi, la decisione della Cassazione crea un deterrente contro le manovre puramente dilatorie messe in atto da alcune compagnie.

La seconda innovazione, anche se non recentissima, ma pur sempre interessante, proviene dalle compagnie: è possibile, infatti, assicurarsi contro le spese che il danneggiato deve affrontare per pagare il proprio tecnico quando, come detto, sorgono contestazioni sulla risarcibilità.

Giuseppe Alberti

Arrestato un focoso spasimante

CATANIA — Respinto dalla donna amata non trova di meglio che sparare contro la sua finestra. Il focoso spasimante, Roberto Mangione, 20 anni, è finito in carcere sotto l'accusa di tentato omicidio. L'episodio è avvenuto a San Michele di Ganzaria, un piccolo centro del Catanese, uno dei luoghi verghiani. Innamoratosi di una ragazza, Roberto Mangione le ha fatto un'assidua corte ma è stato sempre respinto. All'ennesimo rifiuto della giovane, il Mangione ha imbracciato il fucile ed ha esploso un paio di fucilate contro i vetri dell'abitazione della ragazza. In carcere è finita anche la madre dello spasimante-sparatore.

I farmaci antireumatici

Nipoti nobili dell'aspirina

Se ne scopre uno nuovo ogni 20 minuti

ATENE — Per il bene delle nostre articolazioni dolenti, i reumatologi hanno necessità di impiegar farmaci «antinfiammatori». I gastroenterologi, d'altra parte, per il bene del nostro stomaco, ne raccomandano il cauto uso e ne segnalano la potenziale gastrolesività. E così verrebbe voglia, una volta tanto, invece di congressi sempre e solo «di parte», di un bel congresso-dibattito che opponga gli uni agli altri, alla ricerca di una verità accettabilmente condivisa. «Diclofenac», «Piroxicam» e «Naproxene» sono gli attuali «tre grandi» di questa categoria di farmaci in continua evoluzione, con una miriade di nuove molecole che premono loro alle spalle.

Ad Atene, in occasione dell'XI Congresso internazionale della Lega Europea contro il Reumatismo (presidenti Pipitone e Lequesne) un'intera giornata preliminare è stata dedicata alle nuove conoscenze nella difficile arte della reumatologia e al progresso nel campo di quei «farmaci antinfiammatori non cortisonici» (cosiddetti «Fans») che sono figli, nipoti e nipotini della ormai più che centenaria aspirina. E' persino difficile dire, in questo campo, se è la scienza di base a far realizzare sempre nuovi e progrediti farmaci, o se sono i farmaci stessi a far progredire le conoscenze scientifiche. Il caso della vecchia e intramontabile aspirina — che Hofmann ha realizzato nel 1882 per venire in aiuto al padre artritico — insegna come una molecola empiricamente e beneficamente usata per decenni sia poi divenuta — solo nel 1969 — splendida «suggeritrice» di teorie e conoscenze approfondite nel campo dell'infiammazione.

In quella che è ormai la galassia dei moderni antinfiammatori sono già ben 14 le classi di nuovi farmaci — è stato detto ad Atene, al Simposio Pfizer «Media Tutorial in Rheumatology (C. Huskisson, K. Brandt, A. Calin, M. Guitadauria) — e il loro numero si accresce come quello delle «nova» e «supernova» in [illegible]. L'impegno della ricerca è tale che l'industria, nel mondo, scopre una nuova molecola «interessante» al ritmo di ogni venti minuti d'orologio.

Come ci si poteva aspettare da questo Convegno «di parte», è stato detto che il rischio-stomaco — quando si adoperino prudenza e ragione — non è maggiore di quello che si corre ad uscir di casa e far due passi, anche solo sul marciapiede. «Teniamo conto — ha detto A. Calin — *che su dodicimila prescrizioni annue di Fans a mille malati, il rischio prevedibile è di un sanguinamento gastrico ogni 12 anni e un caso mortale ogni 100 anni*». «*Non possono certo ridare a nessuno la tanto sperata gioventù articolare* — ha detto K. Brandt, professore di reumatologia all'Università di Indianapolis — *ma alleviano il dolore (azione antiprostaglandinica sulle terminazioni nervose dolorifiche), riducono il disagio funzionale e frenano l'evoluzione (facilitando la liberazione di interleukina 1 e l'aggressiva risposta infiammatoria cellulare ed enzimatica dei tessuti interessati)*».

Ezio Minetto

E' già ricoverato a Pavia, per un nuovo trapianto di midollo osseo

Altro bimbo spera nel fratello

Ha 7 anni, anche lui leucemico - La mamma partorirà il secondo figlio a settembre - I genitori del primo donatore inconsapevole abitano a Cremona - «Rifaremmo tutto, nonostante le critiche» «Desideravamo un maschio da tempo, Marco non è stato concepito soltanto per salvare sua sorella»

CREMONA — In «coda» per un trapianto che può sconfiggere una malattia terribile. A Pavia un secondo bambino aspetta la nascita di suo fratello. Pierluigi, calabrese di 7 anni, soffre di leucemia mieloide, proprio come Evelina, la bambina salvata dal midollo del fratellino Marco. I genitori, per strapparlo alla morte, hanno concepito un figlio che dovrebbe nascere a settembre. Toccherà quindi ai medici di Pavia tentare un secondo trapianto.

La mamma di Pierluigi, quarantenne, ha deciso di affrontare una nuova gravidanza dopo molte esitazioni. Teme di dare alla luce un bambino affetto dalla sindrome di Down, ma si è già sottoposta a lunghi accertamenti per escludere ogni pericolo di malformazioni.

A Cremona, ieri, hanno parlato i genitori del primo bambino donatore senza saperlo. «*Oggi sono una donna felice. Io e mio marito rifaremmo tutto senza esitazioni*». Luisa Corbani, 42 anni, spiega con voce bassa, ma serena la storia di suo figlio Marco, concepito «*come atto d'amore, ma anche per poter dare una possibilità di vita a sua sorella*», Evelina malata di leucemia.

La vicenda del piccolo Marco Fervari, due anni a settembre. Il bambino che al policlinico «San Matteo» di Pavia è stato sottoposto ad una delicata operazione di trapianto di midollo in favore della sorella di sette anni, fa discutere Cremona e l'Italia.

La madre dei due piccoli, Luisa, e suo marito Ermanno, 46 anni, muratore (ha lavorato per parecchi anni all'estero), si trovano al centro di un interesse che un po' li spaventa. «*Ho sentito critiche* — dice Luisa Corbani — *che mi hanno fatto molto male; ma la maggior parte della gente è solidale con noi. E' vero, mio marito ed io abbiamo deciso di concepire Marco dopo che i medici ci avevano detto della possibilità che un fratello potesse donare ad Evelina il midollo osseo necessario e salvarle la vita. Ma è altrettanto vero che desideravamo un altro figlio; volevamo proprio un maschio*».

«*Comunque* — aggiunge la donna — *vorrei fosse chiaro che Marco non lo abbiamo voluto per trasformarlo in donatore suo malgrado. Oltretutto i medici ci avevano avvisato che le possibilità di poter concepire un bimbo compatibile con la sorella per il trapianto erano una su quattro, quindi non esisteva la certezza di poter operare Evelina*».

Il prelievo del midollo da infondere ad Evelina è stato compiuto dal professor Roberto Burgio e dalla sua équipe all'ospedale di Pavia, dove Luisa Corbani ha vissuto per un mese (dal tre aprile al tre maggio) in una camera sterile per assistere la figlia.

Al momento del trapianto la malattia che aveva colpito Evelina era in fase cronica e la prognosi a lungo termine era, per i medici, sfavorevole. La vicenda del più giovane donatore d'Italia ha già suscitato interrogativi etici che tuttavia non sembrano toccare la famiglia Fervari, oggi felice di poter avere due creature sane e serene. Nella villetta alle porte di Cremona i Fervari abitano nella frazione Boschetto, a tre chilometri dalla città) c'è soltanto Evelina. Marco è da una zia.

«*Marco è un bambino stupendo* — aggiunge la mamma — *cresce bene. Evelina, molto sensibile, è felice. Abbiamo agito con il cuore, e ad una coppia che si trovasse nelle nostre stesse condizioni oggi direi: fate come noi, salvare una vita è una cosa stupenda*».

r. cal.

Cremona. Marco Fervari, il bimbo ch[illegible] il midollo osseo alla sorella Evelina (con lui nella foto)

La scienziata al premio internazionale Fiuggi

Il Nobel Levi Montalcini d'accordo sull'eutanasia

«L'uomo deve poter morire con dignità» - «No alla corsa ai trapianti»

FIUGGI — No ai trapianti, se non indirizzati prevalentemente ai giovani, sì all'eutanasia. Il premio Nobel Rita Levi Montalcini ha parlato con estrema chiarezza su questi due temi a Fiuggi, nella manifestazione per la consegna del premio internazionale che quest'anno ha riconosciuto l'opera di Paul Lauterbur, per le sue ricerche pionieristiche nel campo della risonanza magnetica nucleare.

In una tavola rotonda con altri scienziati e teologi, Rita Montalcini non ha ignorato il dramma vissuto dalla famiglia che ha deciso di «programmare» un secondo figlio perché potesse fare da donatore alla sorella leucemica: «*Io credo che un figlio non venga programmato solo per questo. Mi rifiuto di pensarlo*». Sono stati riproposti gli aspetti etici della ricerca e della medicina, al punto che il ministro degli Esteri Andreotti, presidente della «Fondazione Fiuggi» e della giuria internazionale, ha raccolto le indicazioni scaturite dal dibattito, dicendo che un primo passo da compiere è quello di creare facoltà universitarie di bioetica, che per ora esistono solo a Firenze, oltre che alla Cattolica di Roma.

Rita Levi Montalcini ha poi invitato a non «*prolungare la vita a tutti i costi*», ma a riconoscere all'uomo «*il diritto di saper morire con dignità, oltre che di vivere con dignità. La morte deve essere accettata con serenità*». Non è lecito dunque accanirsi con le cure. Ogni sperimentazione deve fermarsi quando c'è il rischio di non vedere più il malato nella sua interezza di persona umana.

Quanto ai trapianti degli organi, ad eccezione del rene per i giovani, Rita Montalcini li ha condannati, dicendo che non realizzano un progresso. Sulla tesi dell'eutanasia il rappresentante della Santa Sede, monsignor Angelini ha detto: «*La vita deve essere prolungata in limiti ragionevoli. L'uomo deve poter morire almeno non dilaniato*». Il prof. Paolo Mantegazza, rettore dell'Università di Milano, ha detto che forse nella medicina si è smarrito il senso del servizio.

Il noto genetista francese, Jerome Lejeune, ha puntato il dito contro gli esperimenti di genetica, spiegando che sono «demoniaci» e che possono essere ammessi soltanto per curare le malattie. A questo riguardo la stessa Rita Montalcini ha osservato che «*sarebbe stato meglio se il tema dell'ibrido uomo-scimmia non fosse mai comparso in prima pagina*». Il prof. Marini-Bettolo, presidente della Accademia delle Scienze dei «Quaranta», ha detto infine che l'etica non deve investire solo la medicina, ma tutta la scienza e che i problemi morali riguardano, oltre all'atomo, la gestione dei beni naturali e ambientali. (Agi)

I commenti degli esperti sul nuovo metodo anticoncezionale

«E' il tramonto della pillola»

I medici non hanno dubbi sull'efficacia del test messo a punto dai ricercatori britannici - E' in grado di segnalare l'ovulazione con tre giorni d'anticipo

Il test messo a punto dai ricercatori di una casa farmaceutica britannica per determinare con rigore scientifico il momento in cui l'uovo femminile può essere fecondato dagli spermatozoi «*consentirà di applicare in caso il metodo naturale del controllo delle nascite*». Lo dice il prof. Filippo Polvani, direttore della seconda clinica universitaria ginecologica del «Mangiagalli» di Milano. Per Polvani il metodo cambierà le abitudini sessuali, renderà inutili i contraccettivi di oggi e «*imporrà alla coppia una maggiore responsabilità di fronte alla prospettiva di mettere al mondo un figlio*». Ha aggiunto: «*L'affidabilità della nuova metodologia dipende dalla messa a punto del test*».

Sembra che la compagnia farmaceutica inglese, la Celltech, voglia immettere il prodotto sul mercato europeo entro dodici mesi. Qualcuno ha già definito la specialità «*la pillola dei cattolici perché il suo uso è perfettamente coerente con la posizione della Chiesa sulla maternità e paternità responsabili*».

Il metodo anticoncezionale, presentato l'altro giorno in Gran Bretagna si basa sulla misurazione dell'equilibrio ormonale femminile e darebbe certezza al metodo Ogino-Knaus. L'esame compiuto depositando una goccia di urina su una pellicola sensibile è, infatti, in grado di segnalare, colorandosi, l'ovulazione con tre giorni di anticipo e consentire così alla coppia di prendere le misure necessarie per evitare una gravidanza.

Ma per i medici non rappresenta una novità poiché, ha aggiunto Polvani, «*negli ospedali e nelle cliniche ginecologiche il test viene utilizzato da tempo nella fecondazione artificiale e in vitro*». Viene applicato per «*monitorizzare l'ormone che induce l'ovulazione*», anche se, come ha specificato il prof. Alessandro Di Gregorio responsabile del «Fiv-er» (il centro per la fecondazione artificiale e in vitro presso il Sant'Anna di Torino), «*il test talvolta non è affidabile per l'inseminazione in vitro*». Tuttavia in commercio esistono «*molti prodotti e nel corso degli anni la ricerca ha permesso di mettere a punto metodologie sempre più precise*».

Nessun dubbio comunque sulla sicurezza del test che, essendo privo di effetti collaterali, «*soppianterà la pillola*», appena verrà accertata la sua validità. «*E' quanto le donne chiedevano da tempo* — ha detto il prof. Giorgio Giardini della prima clinica universitaria diretta dal prof. Bocci di Torino — *per evitare il rischio di una maternità senza dover alterare il sensibile equilibrio ormonale*».

Le uniche perplessità, «*dettate dalla mancanza di informazioni scientifiche precise*», riguardano la sua completa efficacia nei confronti di quei soggetti che hanno cicli mestruali irregolari o presentano disfunzioni ormonali. Sono dubbi espressi dal prof. Germano Ferraris, direttore della seconda clinica universitaria di ginecologia e di ostetricia e del Centro sterilità di Torino, poiché il metodo «*potrebbe mostrare delle anomalie funzionali ed essere inficiato da interferenze endocrine*». Un aspetto negativo che però non mette in dubbio la validità della metodologia che può essere impiegata anche per aiutare le coppie ad avere figli: «*Restando a casa possono facilmente individuare il momento propizio per coronare un sogno*».

Nel mondo scientifico il nuovo test anticoncezionale è il risultato di studi iniziati vent'anni fa per identificare una «*spia dell'ormone femminile*». E' la stessa strada seguita in passato per mettere a punto il sistema che oggi consente alle donne di autodiagnosticare lo stato di gravidanza, senza dover ricorrere al medico.

Emanuele Monta

Dopo l'autorizzazione concessa ai medici di eseguire analisi senza informare i pazienti

Test Aids obbligatori, l'Inghilterra protesta

■ Costituita la Lega italiana anti-Aids

ROMA — Informazione, prevenzione, solidarietà: con questi tre obiettivi si è costituita la Lega italiana per la lotta contro l'Aids. Moltissime, dopo mesi di promozione, le adesioni all'iniziativa: giornalisti, magistrati, intellettuali, medici e ricercatori, esponenti e comunità del mondo cristiano hanno raccolto l'invito a battersi contro la «peste del duemila».

LONDRA — Alla fine della sua conferenza annuale, l'associazione medica britannica ha deciso con una maggioranza di 43 voti (183 contro 140) l'autorizzazione ai singoli dottori di usare la propria discrezione per prelevare campioni di sangue dai pazienti senza il loro consenso.

Se un medico sospetta che un individuo è portatore di Aids ha quindi la libertà non solo etica, ma legale, di provarlo con il test per accertare la sieropositività. Non c'è bisogno di dare il risultato al paziente. Questa decisione, hanno detto i sanitari, provocherà si le reazioni delle associazioni a favore dei malati di Aids, ma un portavoce della British Medical Association ha sottolineato che bisogna proteggere i chirurghi e gli anestesisti.

Soprattutto prima di un'operazione i malati devono essere sottoposti all'analisi, che a loro piaccia o no. Il dottor John Marks ha assicurato l'assemblea dei medici, spiegando che sono stati rarissimi i casi di contagio avvenuti durante degenze ed operazioni, ma il suo collega Allan ha ribadito che i medici hanno gli stessi diritti del pubblico e che è ingiusto sottoporli ad un rischio tanto grave.

In Inghilterra le stesse infermiere possono essere punite con provvedimenti disciplinari se si rifiutano di dare assistenza ai malati di Aids. Perché quindi, si domandano i medici, non essere altrettanto guardinghi e severi nei confronti di chi può trasmettere la malattia?

Il dottor Keble-Elliott ha spiegato che sono sempre stati eseguiti esami su pazienti (per esempio nei casi di sifilide e cancro), senza informare i malati. In un Paese come l'Inghilterra, tanto attento nel rispettare i diritti dell'individuo, la decisione della British Medical Association ha creato un certo scalpore. Il conflitto fra i diritti dell'individuo e quelli della società, fra i malati e gli specialisti, è in questi giorni al centro delle discussioni scientifiche e tutti i quotidiani si occupano del problema. Fare prove sui pazienti, senza avere prima il loro consenso, sarebbe un modo per difendere la società dall'Aids. Sarebbe quindi un servizio dovuto.

Ma possono avvenire errori. Molto recentemente, a Cleveland, due dottori hanno sottratto 202 bambini alle loro famiglie dopo aver provato con alcuni esami che i piccoli avevano subito violenze sessuali. Dopo tristi episodi per i quali è stata messa sott'accusa la scarsa attenzione di assistenti sociali e dopo la morte di bambini che avrebbero potuto essere salvati dalle violenze dei genitori, l'azione dei due medici di Cleveland non era sembrata così strana. Solo che le famiglie dei 202 bambini hanno protestato e si sono rivolte alla magistratura per riavere i figli.

Un'analisi più attenta ha poi stabilito che non tutti gli adolescenti erano stati violentati, che nei test sanitari vi erano stati parecchi errori. I piccoli sono stati restituiti alle famiglie che avevano sofferto lo scandalo, il sospetto, la lontananza dei loro cari ingiustamente.

Così, ora, molti esperti si domandano: «*Sta forse cambiando troppo in fretta il modo di pensare e di agire dell'Inghilterra?*». Il dottor Kevin Isley, per esempio, dice che l'Aids è una malattia, non un giudizio morale; e un suo collega asserisce che i medici devono essere al servizio dei loro pazienti e non viceversa.

gu.cer.

■ Diventa madre a 12 anni

PALERMO — Una bugia detta alla polizia ha fatto finire a Palermo sulla prima pagina del «Giornale di Sicilia» la vicenda di Rosalia Cucuzza, mamma-bambina a soli 12 anni, che il 10 maggio ha dato alla luce un maschietto.

La ragazzina che era in macchina con il «suo uomo», Melchiorre Sicomero, un manovale di 23 anni, con il quale vive da un anno, ha detto agli agenti che li avevano fermati che stavano portando il bambino in ospedale perché si sentiva male.

La polizia li ha scortati, ma in ospedale la verità è stata presto scoperta: il bambino in realtà stava benissimo.

Le scosse contemporanee in Piemonte, Marche e Sicilia

Che cosa può insegnare un sisma in tre regioni

Più efficienti i soccorsi, ma ancora molte carenze nella prevenzione

ROMA — Terremoto nelle Marche il giorno dopo. La Protezione civile traccia il bilancio dei danni e conferma che Porto San Giorgio è il centro più colpito. Il sisma ha lesionato l'ospedale civile (sgomberato il reparto ortopedico), alcuni edifici del centro storico (30 persone evacuate) e la cuspide della torre di San Giorgio, che deve essere abbattuta.

Dalle ore 12,22 di ieri, momento nel quale si è avuta la prima scossa (7° grado della scala Mercalli) l'Istituto nazionale di geofisica ha segnalato alla Protezione civile altre 12 scosse. *(Agi)*

Le scosse sismiche avvenute venerdì, più o meno contemporaneamente in tre distinte regioni, rispettivamente del Nord (Piemonte), del Centro (Marche) e del Sud (Sicilia) hanno messo in evidenza due aspetti, uno positivo e uno negativo, dello studio ufficiale della sismicità in Italia.

L'aspetto positivo è l'immediata risposta degli uffici della Protezione Civile all'allarme suscitato dal prodursi degli eventi sismici. In tal modo le evacuazioni hanno dato la conferma che anche nel malaugurato caso di disastri non sarebbe venuta meno la solidarietà concreta degli organismi statali nei confronti dei colpiti.

Quelle negative, invece, riguardano la mancata conoscenza della causa o delle cause dei terremoti, in generale, e di quelli in esame, in particolare. Con la creazione del ministero per la Protezione Civile le ricerche sismologiche in Italia hanno compiuto un salto di qualità e gli organismi sono stati messi in condizione di rispondere alle necessità delle popolazioni civili; mentre i quesiti più prettamente scientifici restano ancora del tutto o quasi insoluti. Anzi, sembra di notare la mancanza di volontà per affrontare i relativi problemi.

In base all'osservazione che le zone sismiche italiane corrispondono ai laghi essiccati del Pliocene (indicativamente si può parlare di un milione di anni fa circa), si è arrivati alla conclusione che la sismicità generale d'Italia possa essere collegata alla situazione idrogeologica sotterranea. Alla stessa conclusione si sarebbe arrivati partendo dallo studio dei terremoti appenninici e in particolar modo di quelli del 23 novembre 1980 e del 14 febbraio 1981. Anche nel sollevamento del suolo flegreo, e quindi nei terremoti che lo hanno accompagnato nei periodi 1969-1972 e 1972-1985, l'influenza sarebbe da ascrivere alla variazione di pressione delle acque sotterranee.

Ma né il Progetto finalizzato di geodinamica né altri organismi del Centro nazionale di ricerca hanno mai accettato di affrontare in modo deciso il problema di confermare o smentire una tale visione.

Per quanto riguarda i terremoti di ieri c'è da dire che delle tre zone colpite, quella siciliana rappresenta un caso particolare in quanto, situata sui fianchi dell'Etna è soggetta a fenomeni sismici collegati all'attività vulcanica, sia direttamente sia indirettamente.

Le zone del Piemonte e delle Marche, anche se non sono particolarmente soggette ad eventi sismici, non ne sono esenti: in particolare quelle marchigiane. I due centri del sisma di venerdì sembrano situati nella zona di confine tra terra e mare e richiamano alla mente i terremoti di Ancona di 15 anni fa, terremoti che furono messi in relazione con le ricerche petrolifere, allora in atto, nella zona di mare antistante. Anche in questo caso sarebbe stata l'alterazione dell'equilibrio idrogeologico sotterraneo a provocare gli eventi sismici.

Se effettivamente i terremoti, specie quelli a bassa energia, possono attribuirsi alle variazioni della pressione delle acque sotterranee, allora la soluzione del problema della difesa dai terremoti potrebbe considerarsi vicina. Infatti sarebbe sufficiente studiare la possibilità di liberare le energie che si vanno accumulando nel sottosuolo in modo asismico, cioè prima che raggiungano «forze» tali da provocare un sisma disastroso. E lo sviluppo dell'energia in modo asismico, sarebbe possibile controllando la pressione dell'acqua sotterranea. In tal modo sarebbe risolto il problema principale della difesa dai terremoti.

Lorenzo Caserlano

RESTAURATA LA CUPOLA DI VICOFORTE

Mondovì. E' durato undici anni il restauro (costato tre miliardi) della cupola ellittica più grande del mondo, quella del santuario di Vicoforte e i risultati sono stati presentati ieri in un convegno intitolato «Grandi cupole in muratura» cui hanno partecipato duecento architetti e ingegneri. La costruzione del santuario si iniziò nel 1596 e fu ultimata nel 1731: subito si aprirono le prime piccole lesioni

IL TEMPO

situazione: sul Mediterraneo centrale si mantiene un debole flusso di aria umida e instabile proveniente inizialmente dalla penisola balcanica e poi più direttamente dal basso piano germanico.

tempo previsto: sulle regioni nordoccidentali, su quelle tirreniche e sulle due isole maggiori generalmente sereno o poco nuvoloso salvo temporanei addensamenti sulle zone interne peninsulari, dove non si escludono isolati temporali. Sulle regioni orientali nuvolosità irregolare, temporaneamente intensa, con possibilità di precipitazioni anche temporalesche ma con tendenza a rapido miglioramento sulla parte settentrionale.

temperatura: in lieve diminuzione sulla parte orientale.

venti: deboli di direzione variabile con temporanei rinforzi tendenti a divenire settentrionali.

mari: generalmente poco mossi, localmente mossi i bacini orientali.

città italiane

Bolzano	19	33	L'Aquila	15	26
Verona	20	31	Roma Urbe	18	35
Trieste	23	33	Roma Fium.	20	30
Venezia	21	33	Campobasso	15	25
Milano	21	31	Bari	21	30
Torino	19	31	Napoli	20	32
Cuneo	16	29	Potenza	15	25
Genova	25	29	S.M. Leuca	21	32
Bologna	21	33	R. Calabria	23	31
Firenze	20	35	Messina	23	30
Pisa	18	33	Palermo	22	27
Ancona	19	27	Catania	19	32
Perugia	21	28	Alghero	18	33
Pescara	20	25	Cagliari	19	31

città estere

Amsterdam	20	26	sereno	Lisbona	16	30	sereno
Atene	n.p.	n.p.		Londra	14	29	sereno
Bangkok	26	33	nuvoloso	Los Angeles	16	27	nuvoloso
Berlino	15	31	sereno	Madrid	20	34	sereno
Bruxelles	8	28	sereno	Montreal	19	33	nuvoloso
Buenos Aires	n.p.	n.p.		Mosca	11	23	sereno
Copenaghen	11	16	nuvoloso	New York	18	31	sereno
Dublino	14	25	sereno	Parigi	18	28	sereno
Francoforte	17	27	sereno	Pechino	22	31	sereno
Gerusalemme	18	26	nuvoloso	Rio de Janeiro	15	30	nuvoloso
Ginevra	18	27	sereno	Sydney	9	17	pioggia
Helsinki	11	18	sereno	Tokyo	22	33	sereno
Honolulu	23	28	sereno	Varsavia	15	31	sereno
Il Cairo	26	31	sereno	Vienna	14	31	sereno

Costa (pli) «Aumentano le vittime della droga»

ROMA — L'on. Raffaele Costa (pli) ha dichiarato che «il primo semestre del 1987 ha visto uno sviluppo del traffico e del consumo in Italia di sostanze stupefacenti superiore ad ogni previsione negativa. In sei mesi sono morti per eroina 200 giovani (contro i 130 del corrispondente periodo dello scorso anno): è raddoppiata la quantità di cocaina sequestrata, sono aumentati i sequestri di eroina e il numero degli arrestati per traffico e spaccio».

«Ci troviamo dinanzi a un boom — aggiunge Costa — che farà probabilmente assurgere il 1987 come l'anno più negativo, superando i dati dell'84 che fino ad oggi ha rappresentato l'anno nero per il consumo di stupefacenti in Italia». Il parlamentare liberale sottolinea la necessità di un provvedimento legislativo che contribuisca a dare più forza all'azione della polizia, più aiuti alle attività sociali. *(Ansa)*

Pitti Uomo lancia un'immagine elegante, pensata, senza stravaganze

Il vero signore non segue la moda

FIRENZE — Ritorna l'eleganza da «secondo sguardo». Quella che non colpisce a prima vista, non sai dire bene di cosa si componga, se non la guardi meglio. Come in quest'uomo di Primavera-estate 1988, proposto dalle centinaia di aziende a Pitti, in un'ottica di sfumata sobrietà, di filtrati cromatismi, fresco, dinamico nei tessuti nobili senza peso. Un tempo la moda era l'espressione di consumo più demonizzata. Appannaggio della frivolezza nella donna, di scarsa serietà nell'uomo. Oggi è un dovere, che risponde ad esigenze acquisite nella società e nella cultura.

Essere alla moda però è più difficile; significa andare oltre i trend, le correnti (vietatissime le stravaganze); significa, come dice lo stilista Martin Guy, mescolare le idee, un abito in fresco di lana con la camicia a righe New England e perché no, se è il momento, col giaccone militare, scelti per comodità e per interpretazione personale di quanto la moda può offrire.

Le firme di Pitti Uomo puntano sulla nuova capacità maschile di costruire la moda di oggi riesplorando i valori di ieri, per un aspetto spontaneo, naturale. Scardiscono proposte diverse, badano all'essenzialità del particolare nelle giacche sempre più protagoniste anche d'estate e si concentrano, come la Confar, nell'applicazione del colore, mai vistoso, sempre presente, grigi, coloniali, toni fango, illuminati dal giallo.

Il Gruppo Finanziario Tessile, come sempre legato alla presenza dell'arte, ha fatto realizzare il proprio spazio espositivo da Gilberto Zorio, che lo ha reso un punto di incontro per ogni operatore fra immagini energetiche e la loro intensa coagulazione; plasticità di movimento, incandescenze, simboli stelle, crogiuoli, canoe. Il Gft declina il mannello delle proprie case (Facis, Max Moralì, Studio, Profilo) e un gusto che rispetta senza farsene sopraffare, canoni dell'abbigliamento maschile antichi ma non immutabili. Domina un modo di essere «comme il faut»: giacche disinvolte, principe di Galles ancora più sottile, guizzo rivelatore la fodera: lucentezza di sete e lini, in avorio e ardesia.

Ma il Gruppo Finanziario Tessile vuol dire anche lo stilismo di Ungaro e il suo colore, luminoso ed appannato dal tempo, giallo oro vecchio, verde mare, in accostamenti tutti da scoprire. Una delle principali linee del sarto italo-francese sottolinea n., titolo «Montaigne» la classica saggezza e la spregiudicatezza dell'autore degli «Essais» e di queste giacche doppiopetto, tinte sobrie, appena rotte da sottili filettature su coloratissime camicie.

Pitti Uomo alla sua 32ª edizione ha scelto a simbolo della primavera-estate del prossimo anno Fred Astaire. Impeccabile e di squisita leggerezza nella danza, lo ricordiamo di libera eleganza nei film e nella vita. In effetti un modo di vestire molto costruito, fatto di mescolanze personali, poco americano.

La tradizione inglese è ancora vincente a Pitti, se da Ermenegildo Zegna è colta anche in un momento particolare di sport, il cricket, in bianco e écru e rivive nell'abito formale, coloriture insolite come blu notte e testa di moro. La collezione Dressing Weel, nata a Torino a cura di Daniele Audisio e prodotta dalla Hemo, riporta del resto in scena l'impermeabile trench, double come furoreggiava negli Anni Cinquanta, di toni ineffabili fra menta salvia, nocciola, ghiaccio. Anche per la bella maglieria del colosso Icap, stile mare, c'è uno stilista torinese, Scantellaris.

E già che parliamo di presenze subalpine a Pitti, meglio ricordare subito i grintosi impermeabili color ghiaccio di Ballarini. Un tono che ha fatto proprio la collezione total look di Alberto T., sottotitolo «Antica Sartoria Italiana», nei suoi impermeabili sopraggiacca: spezzati in quadrigliato dove il verde pacato prevale, abiti interi grisaille, camicie con cuciture all'inglese e bottoni madreperla, soprattutto una maglieria eseguita a mano con accorgimenti preziosi.

Alfiere della tradizionale abilità artigianale napoletana, ecco Isaia, in abiti doppiopetto, quattro bottoni più due figurativi, asole sulle punte dei revers, magnifici quadrigliati, uniti coloniale verde e l'accordo inedito di giacche in cotone operato color biscotto freddo su pantaloni grigio ferro.

Nessuna meraviglia se una collezione di camicie si chiama Retrò, taglio morbido, tinte pastello. Importanti le camicie, importantissime le cravatte, che riacquistano l'antico ruolo di unico scatto della fantasia. Tino Cosma oscilla fra gli sgargianti disegni del Palio e i temi Spagna e surrealisti di Salvador Dalì in cravatte di seta o di seta e lino, nella gamma del blu Danubio, cedro, passando per il viola Persia e il verde Nilo.

Soprani sfuma freschezze d'arcobaleno, Basile si ispira al gentleman edoardiano per cravatte e calze; in bianco e pastello ingrigito, su fondi a motivi micro della drapperia; Guido Tonello taglia e cuce a mano, con fodera in lana sottile, stupende cravatte in seta a disegni cachemire, ritaglia in broccato grigio cravatte per la sera estiva, in giacca di lino nero su pantaloni burro, come propone Isaia.

Lucia Sollazzo

Stato civile di Torino

3 LUGLIO 1987

NATI — [illegible]

MORTI — [illegible]

... Giorgia, Meneghel Italia, Gasparottino Marco, Bruni Alessia, Bessone Laura, Di Dio Martello Roberto, Mattioli Matteo, Perrone Luciano, Bordin Stefano, Ferrero Paolo, Elia Christian, Manzo Daniele, Fusaro Alessandro, Lebano Gwendaline, Meli Ilena, Caspanero Giorgia, Lerosse Marta, Mersala Barbara, Marsala Valentina, Lancone Michela, Cirigliano Mara, Mattioli Sonia, Ferrero Gaetano, Ordiuolo Michele, Zuccalà Daniele, Depieve Danae, Spinelli Giada, Rossetto Paola, Bombardiere Valentina, Oriente Giorgia, Bua Francesca, Consiglio Fabio, Padovan Valentina, Falcone Martina, Ferrero Simone, Mario Luca.

MORTI — Zisa Giovanni, di anni 74, nato a Scicli, pens., abitante in v. Giacosa 4; Abbondio Fina Vincenza, a. 72, Castellammare, pens., c. Brescia 19; Gualdana Giovanni, a. 79, Turvel, pens., c. Cincinnato 175/3; Collino Matilde v. Burzio, a. 86, Torino, pens., str. Superga 80; Lurie Beatrice v. Morpurgo, a. 95, Casale Monferrato, pens., v. Principe Tommaso 4; Mazzara Angela in Gonella, a. 80, Pieve di Sorigo, pens., viale Mughetti 8/E; Moreschi Pasqualino, a. 79, Foggia, pens., via Cabota 29/8; Perona Carlotta, a. 79, Rivarossa, pens., via Pollenzo 12.

Decedute in ospedale: Favella Maria, a. 58, Torino, pens., Nuova Astanteria; Possetto Tiziana v. Zucconelli, a. 80, Ponte Tolle, pens. Molinette; Cisco Grazia v. Peronese, a. 78, Andria, pens., c. Unione Sovietica 230; Spacchino Teresa v. Dagagnach, a. 82, Nicastro, pens., Maria Vittoria; Rossetto Lucia in Caregiato, a. 54, Conemma, pens., C.T.O.; Spadetto Giuseppe, a. 56, Crocetta del Montello, commerciante, Mauriziano; Vitaloni Mario, a. 71, S. Angelo Lodigiano, pens., Mauriziano; Zangarini Primo v. Perando, a. 84, Corbola, pens., Osp. S. Vito; Marinone Ivan, a. 58, Torino, pens., Vecchia Astanteria; Molfino Lorenzo, a. 77, Sogliano Piemonte, pens., Vecchia Astanteria; Sirtegi Amen, a. 45, Cossato (Bari), Autotrasportatore, Molinette; Sardi Francesco in Amongero, a. 60, Ricaldone, pens., Molinette; Gargioli Margherita v. Bertone, a. 88, Torino, pens., Molinette; Gianolo Fulvio, a. 25, Torino, Maria Vittoria; Novero Riccardo, a. 35, Cirié, operaio, Molinette; Pastel Mara in Beti, a. 57, Castiglion Fiorentino, casalinga, Osp. C.T.O.; Zambotto Rinaldo, a. 57, Grisignano di Zocco, operaio, C.T.O.; Costa Nicola, a. 66, Venafro, religioso, Cottolengo; Bellotti Ester v. Manera, a. 75, Ghemme, pens., c. Casale 56; Montalbano Pietro, a. 21, Marsala, C.T.O.; Gavello Antonietta v. Martini, a. 87, Torino, pens., Vecchia Astanteria; Montanari Alcide, a. 76, Trasigallo, pens., S. Giovanni Antica sede; Lupano Simone, a. 81, Torrebeggiora, pens., Nuova Astanteria; Cavalieri Antonio, a. 78, Torino, pens., Molinette; Solaro Gennaro, a. 64, Torino, Vecchia Astanteria; Scicluna Luigi, a. 81, Castell'Alfero, pens., N. Astanteria; Sardella Nicola, a. 65, Anzano Pesaro, pens., Molinette; Porgia Francesco, a. 65, Abbadia Alpina, pens., N. Astanteria; Brugnoli Maria v. Maneri, a. 78, Torino, pens., Molinette; Boccardi Giulia in Bazzoni, a. 72, Chignago, pens., Molinette; Tardini Ines in De Juliis, a. 81, Modena, casalinga, Molinette; Blesio Palmira v. Rapicelli, a. 80, Fumonce, pens., Maria Vittoria.

Nati 60 - Morti 40

[illegible]

Ha raggiunto la sua Rita
Giuseppe Piantà
Ne danno il doloroso annuncio il figlio Piero con la moglie Mariateresa, l'adorata nipote Bettina, le sue care sorelle Nella, Caterina e Iolanda; cognati nipoti e parenti tutti. Un grazie di cuore al caro amico dott. Ferdinando Fontana per le amorevoli cure prestate. Funerali lunedì 6 luglio ore 14,30 parrocchia San Giovanni Calasanzio.
— Torino, 3 luglio 1987.

Laura con Massimo e Gabriella, salutano ancora una volta il caro nonno PINOTTO.

Ricordando con affetto il signor
Giuseppe Piantà
Renzo, Alfredo e Liliana Dellapiane abbracciano la cara zia Maria e partecipano al dolore di Piero.
— Torino, 5 luglio 1987.

Sono vicini in questo triste momento a Piero e ai suoi cari Carlo Graziano Bottazzi e famiglia.

Zia Natalina zio Pede con Anna, Franco e Gabriella Carlotti sono affettuosamente vicini a Piero.

Edoardo Fusaro con Anna ricorda il caro cognato PINOT.

La signora Ranelli è vicina al dolore di Piero, Mariateresa, zia Maria e Bettina.

Con profondo affetto partecipano al dolore di Piero per la scomparsa del caro PAPÀ gli amici: Biella Gioda, Elsa e Gianmatteo, Adelia e Nando.

Commossi partecipano al dolore di Piero, Mariateresa e Bettina gli amici di sempre: Anna e Gino, Betti e Davide, Eliana e Paolo, Eliana e Riccardo, Lelia, Margherita e Mario, Marilù e Gino, Marisa con mamma e Antonio.

Affettuosamente vicini a Piero e Mariateresa gli amici:
Flavio e Anna Sterpo
Franco e Graziella Cavalla
Kiki e Rosi Caprasso
Bruno e Carla Chiaverino
Luciano e Luisella Falconi
Carlo e Cristiana Imodo
Beppe e Pio Re
Lucia e Franco Travella.

Sportiva Pontificale Bogo partecipa al lutto.

La famiglia Gallardino partecipa al dolore dei familiari.

Ha raggiunto la moglie Maria
Oreste Prunotto
Lo annunciano la figlia Lidia, i cognati, i nipoti, parenti tutti. Funerali domenica 5 corrente ore 14,15 dalla Chiesa parrocchiale. Non fiori ma eventuali offerte per la Lega contro i tumori.
— Villastellone, 4 luglio 1987.

Improvvisamente è mancato
Domenico Vigna Lobbia (Melin)
anni 62
ex partigiano
medaglia Antimilitare
Addolorati l'annunciano la moglie Matilde, i figli Tonino e Sergio, fratelli, sorelle, cognati e cognate, nipoti, zii e parenti tutti. Funerali in forma civile lunedì 6 corr. da Cirié via della Losa n. 15 ore 15,30 per San Pietro Cossato. Dona non 17.
— Viù, 3 luglio 1987.

Ci ha lasciati
Vittoria Corezza
Le piangono i suoi cari. Funerali lunedì 6 luglio 1987 ore 10,15 ospedale Mauriziano.
— Torino, 5 luglio 1987.

Improvvisamente ha concluso la sua laboriosa esistenza il
DOTT. PROF.
Gregorio Tabacchi
Lo annunciano con grande dolore la sorella Mariuccia, i cognati Marcello Francelli e Graziella Quarantini ved. Tabacchi, i nipoti Giorgio, Alessandra, Margherita e Gabriella con le rispettive famiglie, cugini e parenti tutti. Funerali lunedì 6, ore 10,15, parrocchia di S. Barbara.
— Torino, 3 luglio 1987.

Robertino abbraccia «zio» GREGO.

La famiglia Galparda e Ramello partecipano commossi.

Gino, Mirella, Francesco, Maria, Valeria piangono il carissimo cugino GREGO.

Emilio e Anna Martelli con Ralph e Kate Winter partecipano al dolore della famiglia per la morte dell'amico GREGORIO.

Silvana Edo commossi partecipano improvvisa scomparsa del caro cugino GREGO.

I cugini Tabacchi Chiesa Florio profondamente commossi si uniscono al dolore della famiglia.

Ricordano affettuosamente il caro amico
Gregorio Tabacchi
Armando e Gemma Testa
Lidia e Sergio Alessio
Franco e Anna de Bartolo
Eugenio Dosa
Marisa Langeri
Sergio Migliore
Beppe Romeri
e tutti gli amici dell'Agenzia Fiata.
— Torino, 3 luglio 1987.

La Carpano S.p.A. riconoscente ricorda il
dott. Gregorio Tabacchi
per i molti anni di apprezzata collaborazione.
— Torino, 3 luglio 1987.

Mina e Edoardo Mattioli, Rosetta e Cristina Silvestro, Giancarlo Jacobini ricordano con affetto l'amico GREGO.

Partecipano gli amici:
Cuoco Stefano Chinelli
Paola Luigina Ferrando e famiglia
Sandra Pino Mora
Graziella Renzo Piazza
Giorgio Tremboni
Mario Vigliano
Marisa Giovvi Chiantaretto

Presidenza, Collaboratori e Personale di Rete 7 Piemonte e l'Affare Pubblicità partecipano con profondo cordoglio al lutto del direttore Alessandro Carlini e della sua famiglia per la scomparsa del papà
Dario Carlini
— Torino, 4 luglio 1987.

Partecipano al dolore dell'amico Sandro:
Renato Briano
Mariano Bolla
Liliana Colaleme
Mimma, Claudio Gallo
Carla Giovetti
Giancarlo Giovetti
Roberto Giovetti
Riccardo Hombert
Piero Manera
Giuditta Macchiavello
Paola, Aldo, Tullio Sorelli

Confortata dalla fede ha lasciato serenamente i suoi cari la
N. D.
Alda Brunelli ved. Totta
Con profondo dolore lo annunciano a funerali avvenuti i figli: Riccardo con la moglie Ingrid Treiber, Maurizio e Maria Claudia, Mino con la moglie Mariagiulia Zoppi, Ettore con la moglie Roberta Fusari e Francesca; Maria Anna con il marito Arturo Talucci, Malvina, Roberto e Gabriella con il marito Adriano Beccaloschi, Gegè con il marito Maurizio Sereni, Elisa e Giorgio. Un particolare ringraziamento al dott. Roberto Narrati ed alla direzione e personale dell'Hotel Pinoso.
— Torino, 5 luglio 1987.

Paolo e Ceda partecipano al dolore della famiglia.

Mauro e Silvana sono vicini con affetto a Riccardo Mino Marinella e Gegè.

Gughi e Pucci Zanon di Valgiurata sono affettuosamente vicini con grande amicizia a Mino ed ai familiari tutti nel doloroso giorno della scomparsa della indimenticabile
N. D.
Alda Brunelli Totta
— Biella, 5 luglio 1987.

Fabrizio e Adriana Zanon di Valgiurata partecipano al dolore di Mino e famiglia per la scomparsa della cara MAMMA.
— Biella, 5 luglio 1987.

Piergiorgio Marilena Mosso partecipano al dolore di Mimola e Menaprora.

E' mancato
Guido Colombo
Ne danno il doloroso annuncio, a funerali avvenuti, i familiari e parenti tutti. Si ringraziano tutti coloro che sono intervenuti. La Messa di Trigesimo sarà celebrata il 28 luglio ore 18 nella parrocchia Santo Natale.
— Torino, 5 luglio 1987.

I collaboratori e la direzione della Tako S.p.A. prendono viva parte al dolore del sig. Colombo per la perdita del padre
Guido Colombo
— Torino, 2 luglio 1987.

Si è spenta
Ebe Minelli ved. Crespellani
Ne danno l'annuncio la figlia Laura con Ernesto, Paola e i nipoti Giovanna e Alessandra. I funerali si svolgeranno in forma privata lunedì 6 luglio alle ore 10 nella chiesa di Santo Stefano in Este.
— Este, 3 luglio 1987.

E' cristianamente mancato
Giovanni Gibello Saule
anni 79
Lo piangono la moglie Giovanna, figlie, sorella e famiglia, cognata, parenti tutti. Funerali domenica 5 ore 14,30 via San Maurizio.
— Chivasso, 4 luglio 1987.

Improvvisamente è mancato
Antonio Gigonio
anni 56
Addolorati l'annunciano la moglie Maria, il figlio Giuseppe con la moglie Lucetta e i nipoti Alessandro, Simona e Annalisa, il genero Paolo con i figli Andrea e Alberto. Funerali lunedì 6 luglio alle ore 15 nella parrocchia San Paolo via Servais.
— Torino, 4 luglio 1987.

E' mancato
Giorgio Sella
L'annunciano con dolore la moglie Adriana e il figlio Corrado, cognati, nipoti, cugini, parenti tutti. Un grazie di cuore al prof. Giuliano Maggi e al dott. Roberto Grobbo. Funerali lunedì ore 14,30 parrocchia «S. Anna» (via G. Medici 61). La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 4 luglio 1987.

Maddalena, Armando ed Enrico Borgo partecipano al dolore.

Mario Marisa e Silvio sono affettuosamente vicini ad Adriana e Corrado nel ricordo dell'amico GIORGIO.

Teresina e Piero Bolzini sono affettuosamente vicini ad Adriana e Corrado nel ricordo di GIORGIO, il carissimo amico di sempre.

La famiglia annuncia che i funerali del caro
Amedeo Damiano
avranno luogo in Saluzzo lunedì 6 luglio alle ore 11,15 partendo dall'ospedale di Saluzzo.
— Saluzzo, 4 luglio 1987.

Tullia Zullini si associa al dolore della famiglia per la perdita del carissimo amico AMEDEO.

Michele Gido addolorato partecipa al lutto della famiglia per la scomparsa del caro amico
Amedeo Damiano
— Torino, 3 luglio 1987.

Fulvio Grassi e Renato Bellora si uniscono al dolore della famiglia Damiano per la perdita del dottor AMEDEO.
— Diano Marina, 4 luglio 1987.

Il Rotary Club di Saluzzo con dolore annuncia il decesso del socio
dott. Amedeo Damiano
— Saluzzo, 5 luglio 1987.

La Democrazia Cristiana di Saluzzo esprime profondo dolore per la morte dell'amico indimenticabile
dott. Amedeo Damiano
e s'impegna a coltivarne gli ideali e a proseguirne l'opera.
— Saluzzo, 5 luglio 1987.

Emilio Lombardi e famiglia commossi ed addolorati partecipano all'immenso dolore di Giuliana, Andrea, Giovanni, Alessandro, Elena, e della mamma per la scomparsa del fraterno amico AMEDEO.

Giovanni Bale e famiglia si uniscono commossi al dolore dei famigliari per la scomparsa del
dott. Amedeo Damiano
— Saluzzo, 5 luglio 1987.

Si uniscono al dolore della famiglia Damiano per la scomparsa del carissimo AMEDEO gli amici:
Giovanni Anna Andreis
Luigi Elisabetta Arrò
Renato Ida Aragnino
Giancarlo Franca Lanzone
Franco Marisa Lovera
Gigi Franca Paesin
Enzo Luciana Siliano

Improvvisamente è mancata
Elena Franchino Giardino
Addolorati l'annunciano genitori, marito, parenti tutti. Funerali 7 luglio ore 15, cimitero Rivoli.
— Rivoli, 5 luglio 1987.

E' mancato un uomo buono e giusto
Andrea Menaio
ex-dirigente Westinghouse
Addolorati lo piangono la moglie Giovanna, i figli Gian Carlo con Marisa, l'adorata nipote Roberta, la sorella Romilda e nipoti tutti. Funerali martedì 7 corrente messa parrocchia Sant'Anna ore 8,30; tumulazione cimitero di Bruente. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 4 luglio 1987.

Stefano Rasula e famiglia partecipano al dolore della famiglia Menaio per la scomparsa di ANDREA.

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Bartolomeo Camisassa
Lo piangono la moglie Angiola, la figlia Liliana con il marito Giuseppe Peria, e i nipoti Elisabetta con Roberto, Roberta con Tiziano, nipoti Costamagna e Fabiano, cugini tutti. Funerali lunedì 6 corrente ore 14,30 parrocchia Santa Monica.
— Torino, 4 luglio 1987.

Si associano al dolore della famiglia Riscalla e Beppe Appendino.

Piangono il caro ZIO Adriano e Sarto, Olga e Gianumberto e figli.

Giancarlo e Maria Tempia partecipano affettuosamente.

Sabato 4 luglio è mancato
Ernesto Amerio
di anni 70
Lo annunciano la moglie Teresa il figlio Giancarlo con la moglie Maria Rosa le nipoti Simona e Annalisa la sorella il fratello parenti tutti. Funerali lunedì 6 c.m. alle ore 10 nella parrocchia di S. Domenico Savio in Asti.
— Asti, 4 luglio 1987.

E' mancato
Raffaele Sonni (Nello)
Lo annunciano la figlia Ida con il marito Enrico Scandra, nipoti Mauro, Valeria, Gualtiero, Silvia, Fiorella, Giuseppe, Maurizio. Un particolare ringraziamento al prof. Molone, al dott. Padula e a tutto il personale infermieristico dell'ospedale Eremo. Funerali martedì c.m. alle ore 8,30 nella parrocchia S. Croce (piazza Fontanesi). La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 4 luglio 1987.

E' serenamente mancata
Margherita Quirico ved. Bastino
L'annunciano Fiorentina Mattea, con moglie, figli, nuora, parenti e amici.
— Torino, 4 luglio 1987.

L'Associazione Stampa Subalpina e l'Ordine dei Giornalisti del Piemonte-Valle d'Aosta partecipano al lutto della famiglia per l'immatura scomparsa di
Salvatore Bruno
e ne ricordano l'impegno sempre negli organismi rappresentativi della categoria.
— Torino, 5 luglio 1987.

Cristianamente è mancata
Celestina Giraud ved. Burlasco
Lo annunciano il figlio Michele con la moglie Dina e figlio Paolo, parenti tutti. Funerali martedì 7 corr. ore 10,15 nella parrocchia S. Mauro.
— Moncalieri, 4 luglio 1987.

E' mancata ai suoi cari
Ernesta Rossi Garuzzo (Netina)
Ne danno dolorosa partecipazione il marito Gildo, il figlio Carlo, le sorelle Ladavia e Giuseppina. Il nipote Carlo con le rispettive famiglie, la cognata col marito, gli adorati nipoti, parenti tutti. Funerali lunedì 6 ore 15 dall'abitazione via Martiri della Libertà 45, Robassomero. Un particolare ringraziamento al dott. Amalda Giovanetti. La presente è ringraziamento.
— Torino, 3 luglio 1987.

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Modesto Bruno
Lo annunciano sorelle, cognati, nipoti, la famiglia Panero, amici e parenti tutti. Funerali lunedì ore 10,15 parrocchia Lingotto.
— Torino, 2 luglio 1987.

Dopo lunga malattia è tornato alla casa del Padre il
SAC. PROF. DOTT.
Dario Luigi Salvaio
Ne danno il doloroso annuncio i Fratelli delle Scuole Cristiane, che lo ebbero amato Confratello per lunghi anni, la sorella, la cognata, i nipoti, parenti tutti ed ex allievi. I funerali si svolgeranno al centro La Salle, strada S. Margherita 132 alle ore 8,30 di martedì 7 luglio. S. Rosario domenica 5 luglio alle ore 20,30.
— Torino, 3 luglio 1987.

RINGRAZIAMENTI

I famigliari del compianto
Uff. Domenico Zorgno
commossi per la manifestazione di vero affetto al loro scomparso e nell'impossibilità di farlo personalmente esprimono gratitudine a quanti hanno partecipato al loro grande dolore.
— Savona, 3 luglio 1987.

I famigliari di
Giuseppe Chiavassa
ringraziano tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.
— Torino, 5 luglio 1987.

ANNIVERSARI

«Nessuno ha un amore più grande di questo: dare la vita per i propri amici».
Giovanni 15, 13

Il 7 luglio 1986 si compiva la giovane vita di
Maria Teresa Trinello
La mamma, il papà, la sorella e tutta la famiglia, con incolmabile dolore e crescente rimpianto, ma confortati dalla Fede, la ricordano ai tanti amici. Con quanti lo vorranno, ci uniremo in preghiera, unione misteriosa ma concreta leggera con lei, nella chiesa di San Bernardino, via S. Bernardino 11, il giorno 7/7/1987 alle ore 18 per la celebrazione eucaristica. Anche a Racconigi, parrocchia S. Maria, verrà celebrata una S. Messa il giorno 11/7/87 alle ore 18.
— Torino, 5 luglio 1987.

1975 — 1987
Antonella Costan
Sofferto ed infinito rimpianto.

5/7/1977 — 5/7/1987
Rosella de Grandi Eliena
Sempre ricordandoti con amore.

1986 — 1987
Sergio Arabia
Sei sempre nel mio cuore. Franca.

1978 — 1987
dr. Ing. Gino Rizzotti
Il ricordo di te ci accompagna ogni giorno.

1985 — 1987
Domenico Saglia
Ricordandoti sempre.

La famiglia Cerbone ricorda con immutato affetto il caro
Linuccio
nel 1° anniversario della sua scomparsa. S. Messa di suffragio giovedì 9 luglio 1987 alle ore 18,30 nella parrocchia S. Massimo.
— Torino, 5 luglio 1987.

Nel primo anniversario della scomparsa di
Umberto Filipponi
la moglie Lisa e il figlio Edoardo lo ricordano a tutti coloro che lo conobbero e amarono. S. Messa parr. San Pellegrino, 7 luglio, ore 18.
— Torino, 5 luglio 1987.

1978 — 1987
Maurizio Primo Tozzini
Con sempre rinnovato rimpianto i suoi cari si riuniscono in preghiera. S. Messa parrocchia S. Anna mercoledì 8, ore 18,15.

1983 — 1987
Sergio Ramonda
Sempre nel cuore di mamma e papà. Messa 7 luglio, ore 19, parrocchia S. G. Bosco.

1986 — 1987
Giuseppina Corgiat Loia
Sei sempre presente nei nostri cuori. I tuoi cari.

1983 — 1987
Francesco Borello
Con affetto.

Michele e Giovanni Tafuri Lupinacci
Difficile vivere essendovi solamente nel cuore.
— Torino, 5 luglio 1987.

A Torino convegno sul recupero dell'ambiente

Più verde in strada

Gli architetti [illegible] paesaggio vogliono umanizzare le autostrade (non bastano le aiuole spartitraffico) - Una proposta: parco a protezione integrale in Piemonte

Secondo uno dei più noti architetti del paesaggio, Julius Fabos, negli Stati Uniti gli specialisti [illegible] materia sono diecimila. In Italia sono poco più [illegible] cento e, benché se [illegible] parli da un pezzo, manca [illegible] facoltà vera e propria. Esistono soltanto corsi particolari in alcune facoltà di architettura, come a Genova e a Milano. Dobbiamo rivolgerci a tedeschi, svizzeri, inglesi, scandinavi, americani, per [illegible] gliere esperienze e insegnamenti.

Fatto per lo meno sconcertante se pensiamo al passato del Giardino d'Europa: il paesaggio toscano, la riviera del Brenta, i giardini siciliani, Boboli e la reggia [illegible] Caserta, le ville e i parchi [illegible] cento città, le terrazze delle Cinque Terre. Il Bel Paese [illegible] si era modellato per caso, ma da [illegible] pezzo abbiamo smarrito [illegible] chiave del progetto.

Il convegno di Palazzo Lascaris «Fare paesaggio» è stato indetto dalla Regione Piemonte e dall'Associazione italiana architetti del paesaggio (associata all'*International Federation of Landscape Architects*) appunto con il fine di contribuire a una saldatura tra l'oggi e il nostro passato, accorciando [illegible] distacco che ci separa da altri Paesi europei nel modo di trattare ambiente e paesaggio.

Al convegno si [illegible] lavorato sul confronto di esperienze, documentate in [illegible] [illegible] nutrita partecipazione straniera: dall'Australia al Venezuela, dalla Germania Federale alla Polonia. Mostra utilissima non per scimmiottare giardini giapponesi o paesaggi esotici (nelle nostre regioni ricche d'acqua si potrebbe però fare un pensierino sui laghetti del bellissimo svincolo autostradale di Melbourne), ma per domandarci quali sono le condizioni da creare perché an[illegible] [illegible] Italia si affermi l'architettura del paesaggio nel rispetto della nostra storia, del nostro clima, del nostro ambiente.

I tedeschi, ad esempio, hanno una lunga esperienza in fatto di autostrade e [illegible] creazione di paesaggi autostradali con alberature, nastri verdi, sponde erbose, piantagioni nelle aree fiancheggianti. Il relatore Rautmann ha illustrato metodi e procedure della progettazione. Con il [illegible] immancabile al *computer*, i più diversi dati in gioco (dall'impatto ambientale alle pendenze, [illegible] [illegible] al clima e alla vegetazione) si effettua una verifica con diversi passaggi dal centro alla periferia, fino a decidere [illegible] se l'autostrada è ammissibile e, in caso positivo, quale dev'essere il tracciato, come devono [illegible] progettati i manufatti, quali alberi vanno piantati. La concezione puramente ingegneristica dell'autostrada cede a quella di un'architettura controllata ecologicamente.

In Italia più delle progettazioni di nuovi paesaggi, si deve parlare di restauro e di recupero ambientale, considerando l'enormità dei guasti compiuti sulle Alpi come lungo [illegible] coste. [illegible] architetti del paesaggio possono utilizzare ampiamente (se le pubbliche amministrazioni si muovono in questo senso) le esperienze austriache e tedesche [illegible] risanamento delle ferite inferte al paesaggio [illegible] viadotti, strade, svincoli.

Le tecniche per rinverdire pendii, scarpate, ricostituendo un manto vegetale che evita le frane, sono ormai disponibili anche da noi. Eppure l'Anas e troppi Comuni insistono [illegible] muraglioni, oltre tutto più [illegible]. Le tangenziali di Torino e di Milano, l'autostrada che passa sui tetti delle case a Genova, hanno bisogno urgente di architetti del paesaggio per creare barriere antirumore, zone di sosta con un po' d'ombra. Insegni qualcosa l'esperienza dell'anello [illegible]stradale attorno a Parigi.

Anche le autostrade re[illegible] hanno bisogno di essere dotate di [illegible] po' di verde che non sia l'aiuola spartitraffico. Pietro Porcinai, al quale l'Associazione italiana architetti del paesaggio [illegible] dedicato un numero monografico [illegible] suo bollettino, chiedeva queste cose già nel 1937, sulla rivista *Domus*, precisando: «*Non le solite file di alberi lungo le strade; ma quell'insieme di piante, arbusti, fiori, suggerito dal paesaggio attraversato. Non si dovrà aver paura di piantare gli olivi lungo le strade di quelle regioni in cui l'olivo è pianta tipica*». Lo hanno [illegible]to i francesi sull'autostrada della Costa Azzurra-Provenza.

Al restauro del paesaggio già modificato dall'uomo dovremmo aggiungere [illegible] più decisa azione per ottenere dallo Stato la tutela effettiva delle poche aree ancora allo stato di natura. Al convegno di Palazzo Lascaris abbiamo visto molte diapositive dei parchi statunitensi. Ora, in Piemonte, [illegible] [illegible] straordinario lembo di territorio assolutamente selvaggio, deserto, per nulla antropizzato, ed è [illegible] Val Grande (tra la Val Vigezzo e la Valle del Toce). Dal 1971 la Val Grande [illegible] riserva naturale dello Stato, per un totale di [illegible] mila ettari. La Regione Piemonte possiede altri 2 mila ettari nel territorio [illegible] [illegible]. Perché non si [illegible] [illegible] parco a protezione integrale assoluta, forse il solo possibile in Italia in quanto privo [illegible] insediamenti umani?

Mario Fazio

Toccante testimonianza al convegno di Torino sui predatori

L'uomo che vive con gli orsi

Hans Ulrich Roth racconta [illegible] un animale, dalla cattività alla liberazione in Val di Non: «Lo abbiamo trovato morto a primavera: i suoi fratelli selvatici non avrebbero mai commesso un errore simile» - «Si scavò una tana a regola d'arte, [illegible] in un punto dove cadevano valanghe» - In Trentino l'etologo segue una tribù [illegible] 15 esemplari

TORINO — Alla lavagna, Hans Ulrich Roth scrive una breve equazione: «*Cane: uomo + cibo = amico, orso: uomo + cibo = nemico*». E spiega perché gli orsi, pur così simpatici, non si comportano come cani [illegible] perché, dopo molti turisti sanguinanti per una zampata, i ranger di Yellowstone [illegible] proibito di spartire con loro la merenda: «*Il cane discende da un progenitore sociale, abituato a condividere la preda con il branco. E accoglie scodinzolando l'uomo che gli porta da mangiare. L'orso è un incallito individualista. Se vede un uomo con una fetta di torta, pensa che, aggredendolo, potrà portargliela via mai più immagina di poterla avere gratis, offerta spontaneamente*».

Roth, svizzero di Berna, la rossa barba vichinga sotto occhi azzurri che ammiccano con allegra simpatia per il [illegible] [illegible] animali e gli uomini, sa tutto sugli orsi. Ha pedinato per quasi un decennio, fino al 1983, la sparuta pattuglia che sopravvive nel Trentino. Viveva [illegible] la moglie e due splendidi bimbi in una silvestre villetta di legno. Come un eremita, l'orecchio attento ai «bip» trasmessi dal radiocollare che alcuni esemplari si por[illegible] a spasso nei boschi della Val di Non. Al convegno sulla reintroduzione dei grandi predatori in Italia, ha raccontato le [illegible] esperienze e un caldissimo, interminabile applauso, ha salutato il [illegible] racconto su vita e morte del povero orso liberto che non era riuscito a imparare il suo mestiere.

Il discorso era partito dalla possibilità di introdurre altri orsi sulle Alpi, oltre quelli che vivono nei 1.000 chilometri quadrati della Val di Non. «*Almeno quindici* — dice Roth — *ed è la più piccola comunità non solo di orsi, ma di animali in genere, che riesce a* [illegible] *estinguersi malgrado sia di gran lunga sotto il livello teoricamente ritenuto critico*». Negli ultimi anni pare addirittura che siano aumentati: «*Per quanto un censimento sia difficilissimo* — sostiene Roth — *perché è più semplice andare sulla Luna che contare gli animali nella foresta, dieci anni fa* [illegible] *averne personalmente visti sei, forse ce n'era qualcuno di più,* [illegible] *probabilmente erano meno* [illegible] *quindici. E la* [illegible] *primavera si è visto un'orsa con due cuccioli*». Un caso da salutare con reverente sorpresa, perché l'orsa, che ha normalmente un parto gemellare ogni due anni, diventa unipara quando si trova in condizioni [illegible] penuria e di stress. E unipare erano [illegible] tempo le orse del Trentino.

Roth ricorda i vari tentativi di reintroduzione in Europa, per gran parte falliti. «*Uno dei motivi* — dice — *è che si usarono animali provenienti dalla cattività: giardini zoologici, circhi, piccole carovane di zingari e girovaghi*». Orsi liberti, insomma, usciti [illegible] schiavitù. Dei quindici usati in otto esperimenti che Roth ha elencato, uno soltanto riuscì a riadat[illegible] [illegible] vita nel bosco. «*Erano troppo abituati all'uomo* — spiega Roth — *non ne avevano il timore reverenziale degli animali selvatici e causarono tanti guai che dovettero essere abbattuti*».

Pericolosi, dunque, a differenza dei [illegible] contraselli nati liberi. «*Questi* [illegible] *timidissimi*», sostiene Roth. E squaderna le sue documentatissime statistiche, secondo cui un abitante della Val di Non ha l'occasione di incontrare [illegible] orso una volta ogni trent'anni. «*Non* [illegible] *mai riusciti ad avvicinare quelli con il radiocollare* — racconta — *a* [illegible] *di duecento metri. A questa distanza li sentivamo entrare in allarme e fuggire*». Poi magari, arrivano sulla piazza di [illegible] [illegible] paese nelle notti illuni, se ne trovano [illegible] tracce al mattino.

Ben diversi i liberti: invadenti, ghiottoni, [illegible] e ladri. Un'altra statistica, con istogrammi eloquenti, apre il racconto dell'esperimento [illegible] due orsacchiotti iniziato nel 1974. Avevano un anno e mezzo, erano stati sequestrati a una carovana [illegible] zingari, nel Padovano. «*Malridotti, magri come scheletri. Malgrado tutto a differenza di molti loro predecessori più forti e ben nutriti, ce la fecero a sopravvivere nella foresta. Mangiando di tutto*». Gli istogrammi documentano i danni provocati dagli orsi nel Trentino, nei primi due anni dalla comparsa dei liberti si innalzano picchi vertiginosi: «*In due soltanto, fecero dieci volte il danno dei quindici orsi selvatici autoctoni*». Alveari distrutti, orti devastati, pecore sbranate. Nel 1976, uno dei [illegible] fu ucciso da [illegible] bracconiere. Un anno dopo, il superstite fu catturato e Hans Roth gli mise un [illegible] diocollare e lo seguì per un anno, fino alla morte.

È la storia di questo [illegible] che è valsa a Roth l'applauso del pubblico. Non soltanto per i dati, le statistiche, le osservazioni scientifiche. Ma perché dal suo arido racconto e [illegible] diapositive che lo accompagnavano [illegible] te fuori una saga dei boschi intrisa di pietà e simpatia. Ecco il rifugio [illegible], tra due strapiombi di [illegible], in cui l'orso si isolò nell'inverno del 1977 [illegible] [illegible]. «*Sapevamo dai 'bip' che era lì e che* [illegible] [illegible]». Arriva [illegible] previsto, la valanga e [illegible].

«*Lo ritrovammo a primavera, morto. E* [illegible] *che la tana che* [illegible] *tra le radici dei pini mughi. Una tana a regola d'arte, ma in un posto dove i suoi fratelli selvatici non si sarebbero mai sognati di trovare sapendo bene che sarebbe arrivata la slavina*». [illegible] coraggioso tentativo del povero liberto ladro e [illegible] ne [illegible] torture [illegible] ventura della foresta. Ma nessuna madre [illegible] (mamma orsa resta con i figli due anni [illegible] loro a cacciare, a evitare funghi e bacche velenosi, i maschi cannibali che mangiano i cuccioli) lo aveva mai messo in guardia contro le valanghe.

Giorgio Martinat

■ Precipita [illegible] cordata [illegible] Breithorn, [illegible] [illegible]

AOSTA — Un alpinista morto, due feriti. In cordata sul Breithorn, sono caduti, scivolando per alcune centinaia di metri. Le operazioni di recupero sono state condotte con l'ausilio di un elicottero della protezione civile. Dopo alcune ore di lavoro i soccorritori sono riusciti a recuperare il corpo dell'alpinista e a trasportarlo a valle con l'elicottero.

■ Napoli, morto De Crescenzo l'autore di Luna rossa

NAPOLI — [illegible] sono [illegible] a Napoli i funerali di Vincenzo de Crescenzo, poeta e paroliere, autore di «Luna rossa» e di [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] morto a 72 anni, dopo una breve malattia. De Crescenzo cominciò la sua attività nel mondo dello spettacolo come paroliere.

Nella storia della musica italiana, Vincenzo de Crescenzo entrò a pieno titolo nel 1950 quando la voce di Giorgio Consolini portò al successo «Luna rossa».

■ L'11 luglio [illegible] 5 miliardi

ROMA — Non se ne conosce ancora il nome, ma [illegible] quasi certamente un cittadino di qualche nazione del Sud del mondo il neonato che, nella settimana [illegible] il 6 e il 12 luglio (molto probabilmente l'11 luglio), avrà il «merito» di essere il quinto miliardesimo componente dell'umanità. E' quanto prevede l'istituto di ricerche sulla popolazione del Cnr.

La data in cui la popolazione mondiale toccherà quota 5 miliardi non è determinabile con assoluta certezza, avverte il Cnr, poiché non tutti i Paesi hanno statistiche affidabili, ma calcolando che la popolazione mondiale si va accrescendo di circa 220 mila persone ogni giorno, si può prevedere che l'11 luglio verrà al mondo il quinto miliardesimo abitante. Non è facile dire quale destino lo attenda, ma, aggiunge il Cnr, si può affermare che ha 90 probabilità su 100 di nascere in una nazione povera e soltanto 10 di nascere in qualche ricca città industrializzata del Nord. (Agi)

Si dimettono per protesta il sindaco e gli assessori

Ponza sommersa dai rifiuti

Tra luglio e agosto se ne accumulano 25 tonnellate al giorno - «Non possiamo smaltirle perché la Regione Lazio non ha riparato l'inceneritore» - Adesso arriverà il commissario prefettizio

NAPOLI — Un'estate rovente sta per abbattersi sull'isola di Ponza. Rovente e sporca. Venticinque tonnel[illegible] di rifiuti solidi assediano ogni ventiquattr'ore, [illegible] luglio ad agosto, uno dei luoghi più suggestivi [illegible] Tirreno. L'isola non [illegible] come disfarsene. E' il rovescio della medaglia di [illegible] [illegible] turistico che d'estate trasforma un placido borgo marinaro di tremila abitanti in una piccola, caotica città popolata [illegible] venticinquemila anime. «*Per risolvere il problema ce l'abbiamo messa tutta, proprio tutta. Ma ora basta. Da anni ci battiamo per ottenere finanziamenti dalla Regione Lazio e dal governo, ma è inutile. Nessuno ci ascolta*», sbotta il sindaco comunista Silverio La Monica, che l'altro ieri ha preso una drastica decisione.

Si è [illegible] con l'intera giunta, rimasta in carica per l'ordinaria amministrazione dopo lo scioglimento del Consiglio comunale, decretato il 17 giugno tra mille polemiche e recriminazioni dei rappresentanti dei partiti.

A togliere la castagna dal fuoco ci penserà il commissario prefettizio, che da La[illegible] dovrebbe sbarcare a [illegible] nei prossimi giorni. A lui toccherà dirimere un'annosa polemica tra gli amministratori locali e la Regione Lazio.

«*Non* [illegible] *altra scelta, le dimissioni sono state un passo obbligato* — dice il sindaco La Monica —. *Basta girare un po' per le strade di Ponza per capire i motivi della mia decisione*».

L'unico camion per la rimozione dei rifiuti è una piccola, vecchia carriola dal motore asmatico e spesso fuori uso, che l'autista e gli altri sei netturbini dovrebbero utilizzare sette giorni su sette.

«*Sono sei anni che va su e giù per l'isola. Ormai è inservibile. Comprare un automezzo* [illegible] *sarebbe impossibile: costerebbe troppo*», aggiunge il sindaco che non nasconde la pesantissima situazione debitoria del municipio. Un bilancio in rosso che i cinquanta milioni ricavati ogni anno con l'applicazione della tassa sui rifiuti non possono risanare.

Intanto, a Ponza, i cumuli d'immondizia crescono a vista [illegible]. «*Il problema* — spiegano gli amministratori — *si sarebbe risolto se la Regione Lazio avesse riparato l'inceneritore installato* [illegible] *anni fa, ma fuori uso da una ventina di mesi. Nessuno meravigli, dunque, se l'isola è piena di scarichi abusivi, sia in mare che in campagna*».

Spesso, all'imbrunire, i turisti che a luglio e agosto affollano Ponza sono costretti a respirare il fumo dei rifiuti in fiamme. «*E' la brezza. Di sera porta l'odore della discarica che da anni deturpa la località Tre Venti*», spiega il titolare di un ristorante, uno dei tanti operatori turistici che qualche mese fa si dissero disposti ad autofinanziarsi, pur di varare quello [illegible] pomposamente viene definito «piano antinquinamento».

La proposta venne dal presidente dell'associazione pro-loco di Ponza, Luigi Tagliamonte, proprietario di uno dei migliori alberghi dell'isola. «*L'intervento* — spiega — *prevedeva un autofinanziamento di una settantina di milioni per l'acquisto di un nuovo camion raccoglitore e del materiale in dotazione* [illegible] *netturbini, e per la fornitura* [illegible] [illegible] *sacchetti di plastica*». Il progetto fu però «congelato», in attesa che la Regione Lazio varasse [illegible] suo piano di risanamento.

«*Purtroppo* — aggiunge il sindaco — *siamo stati completamente ignorati. Non ci hanno ascoltato neanche quando abbiamo chiesto l'invio di automezzi da Roma o dagli altri capoluoghi. Almeno avremmo potuto rimediare in qualche modo per quest'estate*».

Riuscirà il commissario prefettizio a ottenere ciò che al sindaco è stato rifiutato? «*Mi auguro di sì* — commenta Silverio La Monica —. *Ma qualche camion prestato non servirà certo a risolvere il problema. Il governo dovrebbe emanare una legge a favore dei centri turistici ai quali il boom turistico d'estate può arrecare più danno* [illegible] *beneficio*».

Fulvio Milone

Sostanza deodorante fuoriuscita da un'azienda «trattarifiuti»

Nube tossica, paura a Verona

Quindici persone in ospedale per nausea e vomito - Il giudice ipotizza il «delitto colposo contro la salute pubblica» - I dirigenti: «Siamo in regola»

VERONA — Per qualche ora, l'altra sera, la «sindrome» della nube tossica ha fatto tremare Verona. L'insopportabile fetore proveniente dall'«Alto Adige Servizi», un'azienda specializzata nel trattamento dei rifiuti industriali, ha «avvelenato» gli abitanti di Basso Acquar, un popoloso quartiere distante meno di cinquecento metri in linea d'aria dall'Arena, il cuore della città scaligera.

In quindici, e tra di loro alcuni bambini, sono stati costretti a ricorrere all'ospedale: avevano nausea, vomito, difficoltà di respirazione e un forte bruciore alla gola. Il fenomeno ha fatto scat[illegible] l'emergenza alla «Borgo Roma», uno degli ospedali veronesi, dove è stato creato una sorta di ponte telefonico con il Centro antiveleni di Milano.

Proprio da Milano è arrivata la diagnosi: avvelenamento da terpene, una sostan[illegible] deodorante usata dall'«Alto Adige Servizi» per mitigare i forti miasmi che fuoriuscivano da uno dei grandi silos in cui venerdì sera «bollivano» alcune tonnellate di rifiuti industriali. Il terpene ha però scatenato un'imprevista reazione chimica che a sua volta ha dato origine alla nube tossica. Insomma, il rimedio è stato peggiore [illegible] male.

In nottata, comunque, i quindici intossicati sono stati dimessi ma ancora ieri mattina, nella zona della «nube», l'aria era irrespirabile. E in molti, nel quartiere, hanno organizzato una piccola rivolta contro l'«Alto Adige Servizi»: «*Basta, questa fabbrica di veleni deve chiudere*».

Passata la grande paura, è cominciata la ricerca dei «perché». E si parla già di possibili conseguenze giudiziarie: il sostituto procuratore della Repubblica di Verona, Francesco Parone, sembra infatti intenzionato ad intervenire con decisione. «*Ancora non ho ricevuto alcun rapporto sull'episodio di venerdì sera* — ha detto ai giornalisti — *ma, da quel che so, credo si possa configurare un'ipotesi di reato ben precisa, quello di delitto colposo contro* [illegible] *salute pubblica*».

Il magistrato ha anche accennato alla possibilità di avviare un procedimento per «*avvelenamento di* [illegible] *stanze destinate all'alimentazione*», dato che nella zona della nube tossica esistono piccoli appezzamenti familiari destinati alle coltivazioni agricole.

Anche i seimila abitanti di Basso Acquar sollecitano, del resto, un intervento. «*Qualcosa deve essere fatto,* [illegible] *ne possiamo più* — dice una donna ancora in agitazione per la brutta avventura di venerdì — *Questa storia va avanti da sette anni, abbiamo presentato decine di esposti, ricorsi, denunce, ma tutto è rimasto come prima. Ora che qualcuno ha rischiato la pelle, le autorità si accorgono di quanto la situazione sia drammatica. Speriamo che si muovano*».

Quello dell'altra sera, infatti, è soltanto l'ultimo epi[illegible] di una lunga serie di «inquinamenti atmosferici» che hanno sempre avuto per teatro la zona di Basso Acquar. Per questa ragione, i rapporti [illegible] l'«Alto Adige Servizi» e la gente [illegible] [illegible] sono ai ferri corti, e per questo motivo, a quanto sembra, l'altra sera i tecnici dell'azienda (non [illegible] sa chi) hanno deciso di usare il terpene. Il deodorante, nelle loro intenzioni, doveva servire a «profumare» l'aria, evidentemente poco pulita. E invece è nata la nube tossica che ha mandato quindici persone all'ospedale.

Adesso, dicono in città, all'«Alto Adige Servizi» c'è un po' di preoccupazione, ma l'amministratore delegato, Renzo Fasoli è «fuori per lavoro». Il figlio Fabio, 33 anni, che lavora nell'azienda con altre 40 persone, taglia invece corto: «*Siamo in regola, abbiamo le autorizzazioni della Regione e della Provincia*». In Comune, [illegible] commento. «*Aspettiamo i risultati delle analisi di*[illegible] *dall'Usl, e poi vedremo*», ha detto il sindaco.

Ma gli «intossicati di [illegible]so Acquar» insistono: «*Quella fabbrica* [illegible] *veleni deve essere chiusa*».

Antonello Francica

Ustica, Degan inaugura la riserva marina dove la pesca sarà limitata

Il paradiso del sub senza fucile

PALERMO — Caccia subacquea sì o no, e fino a che punto? Nell'isola di Ustica si è aperta la rassegna internazionale [illegible] attività subacquee ed ancora una volta la parola d'ordine è stata «difesa del [illegible]». Il ministro della Marina mercantile Costante Degan, proprio parlando [illegible] Ustica, ha rilevato che il sistema per la di[illegible] del [illegible] è concretamente a[illegible]. «*Il programma realizzativo, svolto in collaborazione con enti pubblici e privati e società a livello nazionale, si sviluppa su due settori: la realizzazione di una capillare rete informatica di supporto sia alle attività per la tutela dell'ambiente marino, sia a quelle per la ricerca ed il soccorso in mare; la disponibilità di mezzi ed attrezzature tecnologicamente avanzati*».

Degan ha aggiunto: «*Il primo settore è in fase di completamento; il sistema informatico, costituito da una unità centrale installata presso il Ministero e da* [illegible] [illegible] *periferici* [illegible] [illegible] *partimenti marittimi di Genova, Napoli, Bari, Cagliari, Ravenna e Catania, è operativo 24 ore su 24 da maggio. I programmi del secondo settore sono naturalmente più lunghi; i lavori di costruzione delle unità navali specializzate sono in corso ed entro l'anno dovrebbero entrare in esercizio i primi* [illegible] *aerei dotati di sensori per la sorveglianza ecologica marittima*».

Degan e il ministro dell'Ecologia Pavan sono attesi a Ustica oggi per firmare una convenzione tra lo Stato e il comune della piccola, bellissima isola a 36 miglia a Nord di Palermo, [illegible] riguarda la gestione della prima vera grande riserva marina d'Italia, seconda in ordine di tempo a quella di Miramare a Trieste [illegible] [illegible] è poco estesa.

Da nove anni il programma della rassegna esclude la caccia subacquea, sostituita con una caccia al tesoro, [illegible] segnale ben preciso, anche se nessuno degli organizzatori è disposto a sostenere che i sub-pescatori debbono [illegible] messi al bando. Mentre non si è spenta l'eco [illegible] il decreto Degan, [illegible] pubblicato sulla [illegible] Ufficiale, che complica [illegible] poco la vita ai cacciatori subacquei (barca d'accompagnamento, pesca controlla[illegible] [illegible] apnea), ma di riflesso difende quella dei pesci. La rassegna di Ustica orga[illegible] [illegible] provinciale e turistico colpisce nel segno, perché ripropone per intero la tematica che da [illegible] capo all'altro della Terra affratella gli amici del mare.

«*Una maggiore coscienza ecologica sta pian piano convincendo tanti appassionati che fotografare e guardare i fondali può essere più bello e utile che arpionare* [illegible] *pesce*», dice Lucio Messina, direttore dell'Azienda. Eppure Ustica non rinnega il passato. Fu lanciata [illegible] «paradiso dei sub» ed ebbe la prima vasta notorietà un quarto di secolo fa con una [illegible] [illegible] dei campionati mondiali ed una degli [illegible] africani che richiamarono nelle sue limpide acque tantissimi campioni. Ora con la riserva marina Ustica si pro[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] divulgazione [illegible] e da qui vengono lanciati appelli per [illegible] salvaguardia della [illegible] e della flora.

La riserva è nel raggio di tre miglia marine dai 12 chilometri delle coste. L'unico tassativo divieto è per la pesca professionale a chi non è [illegible]. La balneazione è consentita dovunque e per la pesca subacquea c'è via libera all'incirca in una metà dell'isola. In una ristretta zona di 60 ettari di mare c'è il divieto di navigazione per consentire il ripopolamento integrale tra Cala Sidoti e la Scaletta, più o meno in 800 metri di costa.

a. f.

ALLA MOSTRA [illegible] «SANTINI»

Roma. Un cartoncino [illegible] a forma di ve[illegible] in carta traforata, dedicato a Santa Teresa, esposto nella mostra che si è aperta ieri nella cripta della chiesa di Santa Maria in Campitelli. L'esposizione, unica nel suo genere, presenta circa 3000 immagini sacre stampate nell'ultimo secolo in tutto il mondo

[illegible], sì del Tar

Resta in vigore il decreto che eleva il limite di potabilità dell'acqua a 1,7 microgrammi

ROMA — L'acqua con l'atrazina può essere tranquillamente bevuta dagli italiani. E' questa la diretta conseguenza della decisione con cui il Tar del Lazio ha respinto la richiesta di sospensione [illegible] decreto [illegible] il 3 aprile '87 dal ministro della Sanità, Carlo Donat-Cattin, che aveva elevato il limite [illegible] potabilità dell'acqua a 1,7 microgrammi [illegible] litro [illegible] l'atra[illegible] e 6 microgrammi per litro per il molinate.

La prima sezione [illegible] Tribunale amministrativo regionale, presieduta da Carlo Anelli, [illegible] così accolto la tesi dell'avvocato dello Stato Francesco Guicciardi che aveva chiesto la conferma del decreto del ministro della [illegible] perché fissava dei limiti [illegible] al di sotto di quelli indicati il 13 [illegible] scorso dall'Organizzazione mondiale della Sanità, rispettivamente di 2 microgrammi per litro per l'atra[illegible] e [illegible] [illegible] microgrammi per litro per il molinate.

E' stata pertanto respinta la richiesta, presentata dal presidente della Lega per l'ambiente e neodeputato pci Enrico Testa, [illegible] lista verde della Lombardia (rappresentata [illegible] neodeputato Sergio Andreis) e dal Codacons (Coordinamento delle associazioni per la [illegible] dell'ambiente e dei [illegible] degli utenti e consumatori), rappresentato dall'avvocato Giuseppe Lo Mastro, per «congelare» in via d'urgenza il provvedimento ministeriale.

Nel documento è stato poi evidenziato che per far fronte a problemi igienici di maggiore gravità, derivanti da approvvigionamenti idrici di emergenza, [illegible] no essere adottati temporaneamente i valori indicati dall'Organizzazione mondiale della Sanità, in attesa che l'intera materia sia riesaminata in sede comunitaria.

p. f.

Le entrate fiscali a maggio sono salite più del previsto

Tasse, ci stangata

A fine '87 lo Stato incasserà 215 mila miliardi, in media 3.750.000 lire da ogni italiano - L'incremento dell'Irpef è solo apparente, lo scorso anno ci furono degli sgravi

ROMA — Il fisco incassa a piene mani, forse casuale, frutto di intrichi contabili e di paradossi tecnici la crescita delle entrate tributarie in maggio. un risultato lo sta portando. Il pericolo di una «stangata» fiscale estiva è svanito al . Anche ammesso che si formi un governo dotato dell'energia necessaria per appioppare ai contribuenti stangata.

Per qualche giorno segnali contraddittori si erano incrociati mentre, nel dopovoto, sgonfiavano le promesse della campagna elettorale: i moniti del tore della Banca d'Italia, l'allarme poi smentito del ministro delle Finanze Guarino, peggiorare delle previsioni di Goria. Ma, in realtà, fronte delle entrate fiscali, motivo di allarme non ce n'è.

Non stanno promesse elettorali le cifre fornite a maggio dall'ex ministro Visentini: a fine 1987, il gettito fiscale potrebbe toccare i 215.000 miliardi di lire (tre milioni e lire a testa, in media, per ogni italiano). Così da nuove stime compiute in alcuni uffici governativi. E alla Ragioneria dello Stato si considera del tutto prudenziale la previsione di 210.000 miliardi inserita la settimana scorsa dal consiglio dei ministri nel «bilancio di assestamento».

a metà autunno, forse in inverno potranno sopraggiungere i ma verrebbero casomai dalla spesa, non dall'entrata. esperti di entrambi i principali partiti su cui poggerà (in un modo o nell'altro) il prossimo governo, dc e psi, non escludono futuri incrementi di entrate; ma giudicano improponibile una stangata estiva. studierà casomai l'ipotesi scambio più Iva-meno tributi sociali, che aumenti la competitività dell'industria e riduca l'impopolare «tassa sulla salute».

Per ora dunque sufficienti, a sussidiare Stato, quelle lire all'anno, 10.300 quotidiane a proseguendo in una schema divisione. Ma, un'e fiscale che non appare affatto diminuita, com'è che il gettito va bene? Non c'è per caso un inasprirsi degli squilibri e delle ingiustizie che rendono il fisco italiano così odiato?

I 215.000 a fine anno rappresenterebbero pressappoco carico invariato, rispetto ai 197.000 abbondanti riscossi nel (+9%, in linea con il previsto aumento nominale del prodotto lordo). Ma, nei 5 mesi, l'incremento del gettito è stato invece del 13,5%. L'Irpef, che morde pietà lavoratori dipendenti, è cresciuta più, il 15,8%. Che è successo?

Contro tutte le promesse, la trattenuta sulle bustepaga si fa sempre più pesante? Eppure, a sentire gli esperti, il fenomeno del «drenaggio fiscale», è molto sensibile quest'anno. Il incremento dell'Irpef sarebbe un'impressione, causata soprattutto dal confronto i primi mesi del , nei quali si concentrò un massiccio sgravio fiscale a favore dei lavoratori dipendenti: 80.000 lire in meno di Irpef in due rate mensili. Nel bilancio di fine anno, l'aumento dovrebbe risultare più modesto.

Vanno forte anche le imposte indirette. In questi primi 5 mesi del 1987: per motivi, però, che sono transitori. Per l'Iva, rischia di aver contribuito fattore di inefficienza: starebbe diminuendo la velocità dei rimborsi contribuenti che si trovano in credito d'imposta. Per le imposte fabbricazione, il rincaro del petrolio tarderà molto a sottrarre introiti fiscali, Il governo lascerà i prezzi di vendita invariati. **s. L.**

T	Gettito	Var. %
1) Imposte sul reddito di cui:	38.621	+ 12,8
— Irpef	27.472	+ 15,8
— Irpeg	4.791	+ 17,3
— Ilor	3.347	+ 20
— Imp. sostitutiva su interessi	1.880	— 33
— ritenuta su utili distribuiti da società	655	+ 31,9
2) Tasse sugli affari di cui:	30.232	+ 12,9
— Iva	21.706	+ 14,5
— registro	1.549	+ 12,7
— bollo	1.451	+ 8,7
— canone radio-tv	1.029	+ 1,9
3) Imp. produzione e dogane di cui:	8.777	+ 22,5
— Imp. fabbr. oli minerali	7.000	+ 24,8
4) Monopoli	1.880	— 1
5) Lotto e lotterie	526	+ 10,9
Totale	80.037	+ 13,5

Sulla scia delle decisioni Opec

l'alto i petrolio

NEW YORK — I prezzi petroliferi hanno chiuso la settimana consolidando i guadagni registrati sulla scia delle decisioni segno rialzista dalla recente conferenza Opec. A New York, dove i mercati sono rimasti chiusi venerdì per festività, gli ultimi valori per il greggio «West Texas» intermedio quelli registrati giovedì con quotazioni per il contratto agosto 20,61 dollari il barile, in guadagno di 12 cents sulla chiusura di mercoledì e di 36 cents sui 20,25 dollari con cui si era chiusa la settimana precedente.

A Londra, il brent del Mare del Nord ha terminato venerdì gli scambi con il contratto di luglio a 19,30 dollari il barile contro i 19,25 di giovedì mentre il contratto per agosto è rimasto stazionario sui 19,15-20 dollari il barile.

L'agenzia del cartello petrolifero Opecna ha intanto riportato con compiacimento la notizia da Washington secondo cui il Senato americano ha respinto un articolo della legge commerciale che avrebbe potuto consentire al presidente di imporre un sulle importazioni di petrolio. La proposta trovato anche la stessa amministrazione Reagan. *(agi)*

Bmw, smentite le voci di cessione

MONACO DI BAVIERA — La casa automobilistica tedesca BMW smentisce decisamente le voci di cessione ad altre imprese (si parlava della Ford) circolate giorni scorsi.

Il conte von der Goltz, presidente Consiglio di Vigilanza ed esecutore testamentario per successione del dott. Herbert Quandt, ha detto in occasione dell'assemblea generale degli azionisti: «*Un'informazione falsa, anche se costantemente ripetuta dalla stampa, non può diventare un'informazione esatta. La famiglia Quandt ha più volte ribadito, anche fatto spiegare tramite il consiglio d'amministrazione BMW AG, che non a disposizione di altri la sua partecipazione alla AG che è un impegno imprenditoriale attualmente salvaguardato dagli esecutori testamentari secondo le intenzioni di Herbert Quandt e solo un investimento finanziario*».

LUGLIO '87

BTP

Buoni del Tesoro Poliennali

■ I BTP possono essere sottoscritti presso gli sportelli della Banca d'Italia e delle aziende credito, al prezzo di emissione e senza pagare alcuna provvigione.

■ Fruttano un **interesse annuo lordo del 10,50%**, pagabile in due rate semestrali.

■ Il rendimento annuo offerto è in linea con quelli correnti sul mercato obbligazionario.

■ I nuovi buoni di durata **triennale** e **quinquennale** sono offerti al pubblico in sottoscrizione in contanti

■ Hanno largo mercato e quindi sono facilmente convertibili in moneta in caso di necessità.

In sottoscrizione dall'1 al 7 luglio

Prezzo di emissione	Durata anni	Rendimento annuo effettivo lordo	netto
99,75%	3	10,88%	10,19%
	5	10,84%	10,15%

BTP

Limitata la perdita settimanale al 2,42% dopo il rialzo di venerdì

Colpo di coda in Borsa

Difficile dire si tratta rimbalzo tecnico o di inversione tendenza per leggera schiarita politica - Sempre molto contenuti gli scambi

MILANO — Con un colpo di coda a sorpresa la Borsa ha chiuso in bellezza settimana che duravano forse da troppo tempo. Riguadagnando oltre l'1 per cento nella giornata di venerdì, l'indice Comit ha contenuto perdita settimanale nel 2,42 per cento, passando quota 702 a quota 685 nelle cinque sedute. Difficile dire se si tratti di un rimbalzo tecnico o di una vera inversione di tendenza dovuta, si dice, alla imminente costituzione del governo.

Il mercato dei premi, Ecco tutta la settimana, non segnala niente di notevole se eccettuano i numerosi contratti sulle Olivetti prodotto venerdì mattina. Quanto agli scambi, continuano ad molto contenuti, mantenendosi sotto i miliardi il giorno in controvalore. Buon sintomo è la discreta selettività del mercato, che tuttavia premia pochi titoli: le Unicem, le Calcestruzzi, le Finarte, Pali, Recordati tanto per alcuni. In controtendenza le Metalli (+7%) e l'Acquedotto De Ferrari (+11%) strappano incrementi molto forti.

Quanto titoli coinvolti nelle giudiziarie di Schimberni, mentre le Fondiarie perdono il 4,3% le Iniziativa Meta perdono il oltre il 9%, dopo scese nel periodo fino a 14.150 lire.

L'accordo Monti-Pesenti per il controllo del quotidiani, non appena reso noto, ha avuto l'effetto di bloccare rialzo dei titoli dei due gruppi che erano saliti anche col mercato fiacco delle scorse settimane. questa ottava l'Editoriale perde il 2% e l'Italmobiliare il 3,4%. Quanto titoli guida, Generali e Fiat si muovono in linea con l'indice, mentre persiste la debolezza delle Montedison (—5,5%) e delle Olivetti (—3,6%) che tuttavia danno segni di risveglio. Una parola infine per le Mediobanca che, pur perdendo quasi il 4% su base settimanale, sono state prime a segnalare l'arrivo del bel tempo nella seduta di giovedì, confermandosi quindi ruolo timone della Borsa.

L'andamento dei titoli terzo mercato ha potuto sottrarsi, questa settimana, alla intonazione generale dei mercati mobiliari. In più vi è stato il caso Sem-Norditalia che ha influito negativamente sulla quotazione del titolo assicurativo, con ordinarie Norditalia scese 1850 fino di sotto di quota 1400, mentre priv. da 880 sono finite intorno a 700 lire. Nei bancari sempre deboli Spirito e Romagnolo; reazione le Paolo Brescia. **v. som.**

giorni

Questo l'andamento dei titoli più capitalizzati confronto tra le chiusure del 26 giugno e 3 luglio:

	3/7		Var. %
GENERALI			— 1,39
FIAT			— 2,77
STET	3.450	3.760	— 8,08
FIAT priv.	7.833	8.060	— 2,57
OLIVETTI	12.530		— 3,62
MONTEDISON	2.200		— 5,55
ALLEANZA		78.980	— 1,48
RAS	63.000		— 1,36
COMIT	2.495	2.500	— 1,83
LA FONDIARIA		77.750	—
MEDIOBANCA			— 3,74

Il ministro invita le banche rallentare l'espansione dei prestiti

Goria: troppo credito fa male ai tassi

VENEZIA — L'aumento del è più di irritazione che di preoccupazione per il ministro del Tesoro e del Bilancio Giovanni Goria. A non allarmarlo comunque la convinzione che «*la situazione economica del Paese è molto vicina a quella attesa*». Pur riconoscendo che «*ci sono degli scostamenti, come sempre accade*» Goria sostiene che dal governo è appunto quello «*cerchiamo di fare garantendo il stabilità economica e sulle sue prospettive*».

Secondo l'economista della dc, Emilio Rubbi, invece, sicuramente «*i titoli pubblici dovranno registrare questo temporaneo aumento dei tassi*». L'occasione per parlare questo «ritocco» è a margine sulle prospettive della finanza Anni 90 organizzato dalla dc.

In realtà, spiega il ministro, è *colpa del Tesoro se troppi signori vanno dai banchieri a chiedere soldi e loro glieno danno troppi. Questo fa aumentare il costo del denaro. Le banche farebbero a dargliene un po' di meno*».

Poi, quasi replicando a chi sostiene che l'incremento dei tassi sia dovuto alla concorrenza praticata dai titoli pubblici, Goria sostiene: «*Per quanto mi riguarda, se il Tesoro raccoglie poco denaro deve poi pagarlo di più*». Inevitabile quindi la domanda lievitazione dei tassi comporti nuova inflazione. «*L'inflazione non è una cosa che decide sui giornali, anche se al momento stesso in cui si parla di possibili aumenti la si fa salire un po'*», risponde con una vena di polemica il ministro. In realtà, prosegue, «*essa dipende da fattori esterni e per quello che posso valutare ora dall'estero non spinte inflattive*».

Sul fronte interno «*l'inflazione non ragione aumentare*», anche perché sono sotto controllo elementi importanti i salari, mentre si cerca di regolare la domanda complessiva attraverso il degli impieghi delle banche, della pubblica e della copertura del fabbisogno statale.

Anche Rubbi in tema di tassi ha lamentato si inspiegabilmente verificato un «*rilevante e continuo degli impieghi che non ha però favorito l'allargamento base produttiva*». Per questo, ha detto, «*si rende indispensabile che i tassi al più presto rientrino nei indicati*». soprattutto ha esortato a non alimentare l'attesa di un trend ascesa prolungata tassi perché questo fatto, di per sé stesso, negativo per il sistema economico nazionale. *(Agi)*

CHE ISOLA E'?

QUEST'ISOLA E' BATTUTA DAI VENTI

C'E' IL MIO AMICO CROC IN QUEST'ISOLA

DICI IL NOME GIUSTO, COMPLIMENTI

Q...QUA T...TROVI DI TUTTO

C'E' IL MIO AMICO CRIC IN QUESTA ISOLA

Dalle parole dei cinque pappagalli, con un [illegible] intuito, è possibile scoprire il [illegible] dell'isola in cui [illegible] trovano *(d. r.)*

SCARABEO

(Dario De Toffoli)

Lettera X 2 — Parola X 2 — Lettera X 3 — Parola X 3

A, C, E, I, O, R, S, T - punti 1	L, M, N - punti 2	P - punti 3
B, D, F, G, U, V - punti 4	H, Z - punti 8	Q - punti 10

E I O O M R S T

Quando tutte le lettere sono state estratte, il [illegible] prosegue con quelle rimaste sui leggii di ciascuno; la partita si conclude [illegible] quando uno dei giocatori depone tutte le proprie lettere superstiti. Il giocatore [illegible] «chiude» totalizza tanti punti quanti sono i punti corrispondenti alle lettere rimaste sui leggii di ciascun avversario; ogni scarabeo rimasto sul leggio paga 30 punti. Tutti gli altri giocatori detraggono dal proprio punteggio i punti corrispondenti [illegible] lettere rimaste sui propri leggii. Vince la partita chi, indipendentemente dalla chiusura, totalizza il punteggio complessivo più alto. Per [illegible] modità di conteggio si consiglia di effettuare le somme parziali mano per mano.

E ora il problema. Che cosa giochereste [illegible] le 8 lettere riportate in calce al tavoliere? Non siete obbligati a giocarle tutte. Ci sono tante possibilità: martedì ve ne segnaleremo 5; e voi perché [illegible] ci fate conoscere le vostre soluzioni? Scriveteci!

PAROLE INCROCIATE

(Desgrafico Roma)

ORIZZONTALI: 1. Profondità sconfinata; 6. Il più grande pianeta; 8. Anagramma di «vorace»; 13. Sigla di Caserta; 15. Osan... di santo; 18. La città della Fiera del Levante; 19. Telefono (abbrev.); 20. Canestro; 21. Il filosofo del «Discorso sul metodo»; [illegible] Eseguono trasporti; 29. Dà via libera; 31. Il nome di Pigafetta; 32. Località in provincia di Trapani; 34. Il poeta di «Sillabe ed ombre»; 36. Anagramma di «incrociata»; 37. La regione di Mileto; 38. Nasce [illegible] Piano del Re; 39. Rimanere; 40. Matematico e fisico alessandrino; 42. Debolezza muscolare; 45. Segno tra i fattori; 46. Sigla di Pescara; 47. Iniz. della Rodriguez; 48. Sistemato convenientemente; [illegible] Isola dell'Indonesia; 51. Osservatorio (abbrev.); 52. Il nome di Turgenev; 54. Coprirsi... [illegible] sartoria; 55. Più che grazioso; 56. [illegible] il via alla gara; 58. Vigili del fuoco; 59. Un moschettiere [illegible] Dumas; 60. Anagramma di «cerrito»; 61. Aracnide parassita; 62. Civilizzate e mature; [illegible]. Forma il lago di Thun; 65. Con [illegible] altre; 66. Separatore... elettrico

VERTICALI: 1. Ora della vendetta; 2. Balzana e [illegible] clusionata; 3. Anagramma di «rinchiusate»; 4. Allontanare un po'; 5. Solo [illegible] metà; 7. Depositato in banca; 8. Iniz. di Bergman; 10. Uno dei due Guidi; 11. Vi si teneva l'assemblea popolare; 12. Colonna [illegible] Cinquecento; 13. Si estrae dalla miniera; 14. Il padre di Fetonte; 15. Lo [illegible] degli slalomisti; 16. Minerale di arsenico; 17. Scrisse «La vita, istruzioni per l'uso»; 19. Rumori di cadute in acqua; 21. Straziare o tormentare; [illegible] Circondava il cammino di ronda; 23. Un mezzo di trasporto; 24. Difficoltà di respirazione; 25. [illegible] defalca; 26. Vacante in Vaticano; [illegible]. Coperta di bastimento; [illegible]. Classi sociali; 32. L'insieme dello scritto; 33. Esagerato; 34. Segue la botta; 35. È pieno di se; 38. [illegible] frutteto [illegible] conceria; 41. Accumulo patologico di liquido; 42. Rancore, malanimo; 43. Delatori; 44. Porto sardo; 45. Pneumatico per biciclette da corsa; 47. Un verbo ausiliare; 49. Centro lombardo di studi nucleari; 50. Angelico pittore; 52. Moglie di Abramo; 53. Cammino parlamentare; 54. Si alza grandando; 55. Si dice [illegible] vino [illegible] 57. Responsabilità Civile Auto; [illegible] Dio campestre; [illegible] Lato di palazzo; 63. Nella grotta

[illegible] soluzioni saranno pubblicate su «La Stampa» martedì 7 luglio 1987.

DAMA

(Fanti)

Nei [illegible] di luglio e agosto in molte cittadine turistiche si svolgono gare e tornei, oltre che esibizioni in simultanea e partite viventi. Non dimenticate quindi di contattare circoli o fiduciari delle [illegible] in cui siete in vacanza; per [illegible] indirizzi e recapiti chiamate la FID, tel. 0471 970.032.

Diagramma: finale realmente giocato; il Nero ha mosso 4-7 e il [illegible] ha vinto brillantemente.

SCACCHI

(Vio)

[illegible] al 31 luglio appuntamento in Svizzera con i tornei di Biel, accanto al gruppo riservato ai grandi maestri, tornei per tutti a partire da sabato [illegible]. Ci sono anche le sezioni juniores (under 20), seniores (oltre 60 anni) e femminile. Sabato 25 torneo lampo [illegible]. 0041-32-534.040)

Diagramma: M. Schmid - R. Flury, Coppa Svizzera [illegible]; il Bianco muove e vince

PAROLIERE

(Francesco Valente)

Si chiama «Il Paroliere» in Italia il gioco che in America si chiama «Boggle». [illegible] la agitando [illegible] una speciale scatola trasparente 16 dadi che recano su ciascuna faccia una lettera dell'alfabeto. I dadi finiscono per sistemarsi [illegible] una griglia di quattro caselle per lato, come vedete nelle illustrazioni. Il [illegible] consiste nel trovare il maggior numero possibile di parole [illegible] una certa lunghezza in sui, attraversando caselle contigue (orizzontalmente, verticalmente e diagonalmente). Non [illegible] ammessi salti. Ogni lettera può concorrere a formare [illegible] stessa parola una sola volta.

Per esempio nello schema [illegible] sinistra, partendo da A-3 si può leggere una parola di 13 lettere, PSICANALITICO. Nello schema [illegible] destra si nascondono una parola di 13 lettere e [illegible] parole di [illegible] lettere. Noi ne abbiamo trovate per un totale di 123 lettere. E voi? scriveteci!

MASTER MIND

(Gigi)

Proposte				Risposte
N	N	A	V	●
G	R	N	N	●●
A	V	N	G	○○
N	R	B	G	●○
A	V	G	G	●○○

Proposte: A = azzurro, B = bianco, G = giallo, N = nero, R = [illegible], V = verde. Risposte: nero = colore giusto al posto giusto; bianco = colore giusto al posto sbagliato. Sulla base delle cinque proposte e risposte presentate, trovare la combinazione giusta.

REBUS

(frase: 11, 6, 1, 5)

OTHELLO

(Pento)

Posizione dalla partita Andersson (Svezia) - Tame[illegible] (Giappone), campionato mondiale 1986. Qual è la miglior mossa per il [illegible]

Le lettere della domenica

L'isola è greca

Il 6 giugno 1987 è stato riportato dal quotidiano *Ta Nea* di Atene [illegible] dal titolo «Turchia ignota a vela» pubblicato da codesto autorevole giornale il 5 giugno.

Gli abitanti di Symi in particolare, e i greci in generale, chiedono che l'erronea attribuzione dell'isola di Symi (e di altre, a es. Cos) alla Turchia anziché alla Grecia [illegible] rettificata urgentemente, [illegible] modi d'uso, evidenziando che l'isola [illegible] partiene alla Grecia.

Infatti, la cessione delle isole di Symi e delle altre [illegible] Dodecaneso alla Grecia era stata firmata proprio a Symi l'8 maggio [illegible]. [illegible] almeno 3000 anni la popolazione di Symi è puramente greca.

Jannis Makropoulos
sindaco di Symi

Sono voti di sfiducia

[illegible] permetta di dire al sig. Sergio Romano — articolo del [illegible] giugno intitolato «Il dialetto nell'urna» — [illegible] i voti delle liste [illegible] piemontesi non sono stati dati per indifferenza verso la comunità nazionale e per bel[illegible] [illegible] sistema, ma proprio per sfiducia in quel sistema il cui apparato politico-burocratico assorbe oltre la metà [illegible] reddito nazionale.

I nemici «in casa» [illegible] [illegible] coloro che hanno il coraggio di rimboccarsi le [illegible] [illegible]niche per mantenere l'Italia unita nel rispetto delle sue varie esigenze e per porre fine a sprechi [illegible] al mondo, ma [illegible] coloro che hanno creato a [illegible] [illegible] e consumo il sistema di cui sopra.

Paola Martelli, Torino

La caccia ai gatti

La [illegible] ai gatti scoperta a Palermo ha indignato gli zoofili e le persone civili [illegible] per i modi di cattura (decine di gatti ammucchiati [illegible] sacchi) sia per la destinazione: la vivisezione. Ma l'ira verso gli esecutori rischia di far perdere di [illegible] i mandanti, i vivisettori che pagano quella «merce» sapendo bene — non possono non saperlo — come gli viene procurata. Che siano accomunati teppisti esecutori e mandanti vivisettori [illegible] [illegible] sprezzo e nella [illegible] popolare mi sembra dunque il minimo.

Detto questo [illegible] c'è niente l'altro [illegible] fare. I teppisti pagheranno una multa [illegible] poche migliaia di lire — perché tanto prevede l'unica norma di legge esistente in materia, l'art. 727 del C.P. — e i vivisettori continueranno a vivisezionare gatti, [illegible] ed altri animali in tutti i modi che riterranno opportuni, a loro completa discrezione, perché questo viene loro consentito dalla [illegible] vigente [illegible] vivisezione.

Due parole [illegible] questa legge, [illegible] che cosa ci dà l'occasione [illegible] di dire questo [illegible] abominevole venuto alla luce (un fatto tutt'altro che isolato: sparizioni di gatti e di cani erranti si hanno dappertutto). E' [illegible] vergogna giuridica [illegible] risale al 1931, che tutto vieta, formalmente, e tutto consente praticamente. Che impone il rilascio di una autorizzazione a sperimentare ai soli laboratori privati che [illegible] circa duecento in Italia, ma non a quelli pubblici che [illegible] circa trecento. In questi si [illegible] fare di tutto [illegible] render conto a nessuno. E poiché i controlli, in ogni caso, [illegible] il [illegible] [illegible], a detta dello [illegible] [illegible] della Sanità, possiamo dire che sono cinquecento almeno, i luoghi in cui si torturano animali a tutto spiano.

C'è una circolare d'applicazione di questa [illegible] (la n. [illegible] [illegible] luglio 1964) che vieterebbe l'incetta di cani [illegible] randagi. Ma nel caso di Palermo si tratta di gatti. Quindi [illegible] che in questo caso i vivisettori mandanti possono sogghignare tranquilli.

Alberto Pontillo,
Segr. Gen. [illegible] L.A.V., [illegible]

Leadership economica

Agnelli riceve Reagan o meglio Reagan visita Agnelli. De Benedetti viene ricevuto in anteprima da Juan [illegible] e dal primo ministro spagnolo Felipe González, Ferruzzi, Gardini e altri sono agli onori della cronaca finanziaria europea, solo il politico, il nostro mondo politico sembra non cogliere quella situazione di leadership [illegible] l'Italia potrebbe in questo momento svolgere nel Vecchio Continente.

Luigino Ferrari, Verona

Vittime dell'equo [illegible]

In [illegible] lettera pubblicata su *La Stampa* del 21 giugno il signor Lodi di Genova [illegible] voler trarre delle conclusioni alquanto affrettate sulla relazione del governatore della Banca d'Italia. Il sig. Lodi sottolinea i vantaggi che gli inquilini trarrebbero [illegible] contratti di [illegible] ad equo [illegible] indi[illegible] [illegible] addirittura [illegible] principali responsabili dello scarso ricorso al mutuo ban[illegible] [illegible] degli stessi inquilini per l'acquisto di [illegible] [illegible]

Il tono di queste [illegible]zioni sembra collocare il signor Lodi nella categoria dei proprietari [illegible] alloggi, per cui risulta inspiegabile che come tale non [illegible] [illegible] preso [illegible] dei concreti vantaggi che la situazione di equilibrio artificiale [illegible] mer[illegible] [illegible] della [illegible] indotta dalla [illegible] sull'equo canone porta appunto a questa categoria.

Contratti di affitto «in nero» a prezzi riscontrabili solo nei residence di lusso (requisiti [illegible] Comuni per gli sfrattati), prezzi da emergenza abitativa in città come Roma.

Ancora il signor Lodi lamenta all'opposto un eccessivo ricorso [illegible] varie forme di finanziamento per l'acquisto di beni d'uso di vario genere (auto, roulottes, elettrodomestici etc.), dimenticando che, specie nelle grandi città, accade sempre più [illegible] che proprio in quelle roulottes acquistate a rate [illegible] vere vittime dell'equo canone siano costrette ad eleggere il proprio domicilio.

Stefano Spila, Torino

Ho visto [illegible] pitecantropo

Ho avvistato un pitecantropo: cappello di paglia a mo' di ombrello, [illegible] fluente [illegible] criniera e sulla barba da profeta. [illegible] solo orecchino [illegible] risparmioso, tatuaggi sulle braccia e sul [illegible] [illegible] taloni alle Ridolini, campanelli alle caviglie, alla moda delle danzatrici indiane, senza [illegible] (poverino) e con [illegible] a pelo.

Sarà l'ibrido creato per i lavori [illegible] gratificanti e per fornire organi [illegible] trapianto oppure un globetrotter messo al mondo da genitori [illegible] idee avanzate?

Dante Lo Pieno, Bologna

La questione Mistretta

In relazione al problema del personale di cancelleria in servizio presso il Tribunale di Mistretta, del quale *La Stampa* ha avuto occasione di occuparsi, desidero precisare [illegible] che detto ufficio, per il quale sono previsti in organico un primo dirigente ed un funzionario dell'ex carriera direttiva, [illegible] in servizio due funzionari (entrambi [illegible] tale carriera), [illegible] dei quali — e cioè il dr. Francesco Catania — esercita le funzioni di dirigente.

In esito al concorso per primo dirigente — al quale il suddetto cancelliere ha reputato di non partecipare — è stato destinato, a sua domanda, a coprire il posto di primo dirigente uno dei vincitori, [illegible] la [illegible] che uno dei funzionari ivi in servizio sarà trasferito, mentre l'altro resterà in sottordine. Non vi è stato, quindi, alcun aumento di personale, ma soltanto la corrispondenza [illegible] quello previsto [illegible] pianta organica e quello fornito del relativo titolo.

Quanto alla scarsità di lavoro del tribunale stesso, le soluzioni non possono che essere ricercate nel quadro della revisione delle circoscrizioni giudiziarie, che presenta — [illegible] e [illegible] — diverse problematiche e che il ministro guardasigilli ha già più volte segnalato come [illegible] dei problemi da affrontare con maggiore urgenza.

E' questo certamente [illegible] [illegible] punti sul quale il [illegible] governo [illegible] chiamato ad operare, che [illegible] anche [illegible] un vasto consenso, [illegible] quanto [illegible] inciderà necessariamente — in una maniera o nell'altra — [illegible] [illegible] realtà locali.

Emilio Albertario, Roma
ministero di Grazia e Giustizia

Pubbliche relazioni

Facciamo riferimento agli articoli apparsi in questi ultimi giorni in merito al fatto di cronaca legato ad una «Signora della Padova bene», dove si è assimilata l'attività svolta da questa Signora ad una attività professionale di Relazioni Pubbliche.

Desideriamo al riguardo precisarle che la Signora in questione non figura tra i professionisti iscritti alla Ferpi. Alla Federazione Relazioni Pubbliche Italiana aderiscono [illegible] 1000 professionisti, che operano come titolari e dirigenti di agenzie e studi professionali, dirigenti e capo servizi relazioni pubbliche di aziende, enti pubblici e privati. [illegible] cui attività si basa [illegible] principi di trasparenza e correttezza identificabile dalle informazioni diramate [illegible] conto di imprese e organizzazioni. Attività professionali che [illegible] hanno a che vedere [illegible] le attività attribuite alla Signora in questione.

Precisiamo, inoltre, che «le nostre regole del gioco», basate sulla [illegible] e trasparenza, [illegible] [illegible] in un [illegible] di Comportamento Professionale molto rigoroso, che tutti gli iscritti [illegible] tenuti [illegible] [illegible]

Forse è questa una ragione in più per la quale la «Signora [illegible] [illegible] Padova bene» non [illegible] [illegible]tta alla nostra federazione.

dott. arch. Francesca Corner
delegato interregionale per le Tre Venezie

Waldheim accettato

Datemi l'opportunità di esprimere la mia opinione in merito al gran chiasso di questi giorni a proposito della visita alla Santa Sede del presidente austriaco.

Non entro nel merito «sul passato» [illegible] [illegible] perché di stretto interesse dei suoi concittadini che lo hanno voluto democraticamente eleggere quale loro presidente, né mi sembra biasimevole il fatto che il Santo Padre abbia voluto concedere udienza allo stesso (il compito di ogni Papa [illegible] sembra sia quello di accogliere tutti come suoi fratelli, salvo poi riservare ad [illegible] un discorso diverso e comunque [illegible] [illegible] alla propria con[illegible] verso il prossimo).

Trovo, invece, di pessimo gusto la candidatura per il Premio Nobel per la pace di una persona come quella di Beate Karsfeld il cui comportamento mi sembra [illegible] in antitesi [illegible] significato che si vorrebbe attribuire al predetto premio Nobel, visto che ella alza volentieri all'odio che, come tutti sappiamo, se non è sinonimo di guerra è pur sempre un preludio di guerra.

M. Joffredo, Torino

I piccoli aggiustamenti

Si è parlato e si parla tanto di «riforme istituzionali» [illegible] nella Patria di Gorgia i paroloni ci stanno bene...) [illegible] credo che piccoli aggiustamenti possono farsi senza grandi clamori, avendo a modello due nazioni di tradizione democratica, e pragmatica: gli Stati Uniti d'America e l'Inghilterra.

Dalla prima potremmo prendere il ridotto numero di parlamentari: duecentocinquanta milioni di americani [illegible] hanno poco più di trecento deputati e cento [illegible]tori.

Dalla seconda potremmo prendere il sistema della cauzione (milioni altrimenti destinati a pubblicità elettorale) per gli aspiranti parlamentari, cauzione da incamerare dallo Stato in caso di [illegible] elezione: briciole, certo, ma ci sarebbe la possibilità, ad esempio, di compensare adeguatamente i presidenti ed i componenti dei seggi elettorali, evitando candidature per «sfizio».

Giampiero Gargano, Cosenza

Le distorsioni dell'ipnosi

Ho letto, su La Stampa del [illegible] giugno, un articolo sull'uso della ipnosi [illegible] processi giudiziari e sono stato sorpreso dei termini adoperati per lo stato di coscienza dell'ipnosi (a cui in grado maggiore o minore tutti possono accedere) e [illegible] mezzi per indurlo, giudicati «stregonerie e bizzarrie», giuridicamente inutili.

[illegible] permetto, pertanto, alcune chiarificazioni che potranno riuscire utili agli interessati. E' stato personalmente assodato da chi scrive, sin dal 1962 e ribadito ancora nel [illegible] che il soggetto ipnotizzato può [illegible] versioni distorte, o anche false, perché l'ipnosi è una regressione «a servizio dell'Io» e laddove l'utilità di ciò non è chiara il soggetto, questi organizza delle resistenze, [illegible] che [illegible] [illegible] in ipnosi. [illegible] concorda [illegible] i risultati [illegible] Congresso sull'Uso forense dell'ipnosi di San Francisco, del novembre 1979.

Nonostante questo, in California si è ammesso l'uso [illegible] testimonianze in ipnosi; [illegible] la riserva, però, alla [illegible] di decidere [illegible] peso da attribuire a questa, essendosi arrivati alla conclusione della sua validità, se concordante con le altre [illegible] del caso in esame.

Sarà [illegible] vero [illegible] «gli Stati [illegible] dispongono [illegible] [illegible] giurisprudenza alquanto variabile e meno consolidata [illegible] la nostra», peraltro, in quel Paese è [illegible] appurato che nel 77% dei casi si [illegible] ottenute [illegible] l'ipnosi informazioni non raggiungibili col semplice interrogatorio, e che circa il 18% dei casi si è potuto risolvere con l'aiuto di essa. Anzi, riconoscendosi la necessità di standard etici e professionali, è sorta in California una «Società per l'ipnosi investigativa forense».

Dal [illegible] anche la polizia israeliana, per le sue indagini, ricorre all'aiuto dell'ipnosi e la Corte Suprema di Israele ha stabilito l'ammissibilità, quale prova processuale, delle deposizioni rese in stato di ipnosi, limitandone l'uso [illegible] [illegible] professionisti in grado di padroneggiarne completamente la [illegible] esistendo su questo specifico punto pubblicazioni attendibili.

In tema di puntualizzazione, mi permetto, infine, di ricordare sempre per l'utilità e meno dell'uso dell'ipnosi [illegible] procedimenti giuridici, che il Tribunale di Torino [illegible] autorizzato il [illegible] scritto all'uso dell'ipnosi per una perizia d'ufficio, [illegible] dirimere il quesito posto dal Magistrato, e pubblicata poi nel marzo 1970.

Prof. Franco Granone
direttore del Ciic, Torino

NOTIZIE dalle AZIENDE

La Liguria agreste rappresentata Dolceacqua

Una statua, simbolo dell'«Altra Liguria», donata al Comune di Dolceacqua da Riccardo Garosci, Presidente del Gruppo Garosci.

Riccardo Garosci, [illegible] dell'omonimo Gruppo che opera nella grande distribuzione con i marchi Vegè, Mega, Sidis e Pentamarket, ha donato al Comune di Dolceacqua, provincia di [illegible], un artistico monumento che rappresenta la Liguria Agreste.

«Un dono fatto con il cuore — sono le sue parole —, un ornamento che Dolceacqua merita per l'ammirazione dei suoi cittadini e per coloro che la visiteranno. Un [illegible] di filiale affetto per il paese in cui sono cresciuto e dove, di più, desidero essere ricordato».

Da queste parole traspaiono due grandi sentimenti: la nostalgia di chi, per lavoro, ha lasciato le proprie radici e il profondo amore per la propria terra.

Profondo amore che ha ispirato il soggetto della statua: la Liguria Agreste. La Liguria dei monti, delle valli, dei torrenti, dei boschi, degli «scii», le terrazze strappate con la fatica dell'uomo all'impervia terra per coltivare l'olivo e la vite.

L'idea che Riccardo Garosci ha maturato in sé per tanto tempo, oggi, è diventata realtà. Dolceacqua ha la sua statua, proprio al limitare della piazza subito dopo il Ponte Nuovo sul Nervia, che rappresenta la Liguria in terra Agreste, al di là della oleografia immagine marinaresca e rivierasca di questa Regione che — forse non tutti sanno — è seconda per montuosità soltanto al Trentino.

La statua propone la bronzea e luminosa figura di una dolce donna, simbolo della bellezza e della generosità di questa terra, simbolo delle donne dolceacquine forti ed operose, ma anche simbolo di un augurio di perpetuazione degli ideali di lavoro e delle aspirazioni dei giovani, affinché amino, come Riccardo Garosci l'ama, la terra delle loro indelebili radici.

Accanto alla figura femminile, un'umile capretta e i prodotti più rappresentativi di questa meravigliosa terra.

L'opera, realizzata dallo scultore Sergio Unia di Mondovì, particolarmente esperto dell'arte di origine contadina, è un vero capolavoro, per composizione, per fattura che si distingue nella morbidezza delle linee e per l'originale cromatismo d'insieme.

L'inaugurazione della «Liguria Agreste» ha avuto luogo domenica 28 giugno con una commovente ma festosa cerimonia, presenziata dalle autorità del Comune e della Provincia e da Riccardo Garosci, accompagnato dai familiari, un uomo che ha saputo così degnamente rappresentare Dolceacqua al di fuori del paese delle proprie origini.

PORTO CERVO, 23 GIUGNO 1987 -

D&C vara il Premio Veu

TRA LO CHAMPAGNE VEUVE CLICQUOT E IL MARE È NAT ESCLUSIVO DELLA CELEBRE ETICHETTA ARANCIONE, VI IN MARE. IL VINCITORE FESTEGGERÀ IL PREMIO CON UNA BO

POESIA: IL MARE.

"Mi hanno portato una conchiglia.
Dentro ci canta un mare di mappa.
Il mio cuore
si riempie d'acqua
con pesciolini
d'ombra e d'argento.
Mi hanno portato una conchiglia."

Così recita una poesia di Federico García Lorca, un piccolo grande esempio per introdurre i protagonisti del Premio Veuve Clicquot Poetry 1987: la Poesia, il Mare.

Un Premio dedicato alla Poesia, dunque, e poesie dedicate all'immenso universo di sensazioni, immagini, suoni, profumi e colori che il mare sa evocare.

D&C vi invita a scoprire il poeta che c'è in voi, e se l'avete già scoperto, meglio ancora. Per partecipare al Premio dovete acquistare almeno una bottiglia di Clicquot importata e distribuita da D&C (segno di riconoscimento: una controetichetta firmata D&C).

Dopo averla stappata con molta cura, versate il suo prezioso contenuto in una flûte ed iniziate a sorseggiare, possibilmente ad occhi chiusi.

A questo punto, la Musa ispiratrice vi avrà già suggerito la prima rima. Quando avrete composto tutta la poesia, trascrivetela sull'apposita cartolina che vi è stata consegnata al momento dell'acquisto, aggiungendo il vostro nome, cognome e indirizzo. E chi ha già in casa una bottiglia di Clicquot? Nessun problema: non avendo la cartolina, può scrivere la poesia su un foglio qualsiasi. Cartolina o foglio dovranno essere spediti entro e non oltre il 31/12/1987 a: D&C, Premio Veuve Clicquot Poetry, Casella Postale 69, 40069 Zola Predosa - Bologna. Ricordatevi, però, di inserire nella busta la controetichetta D&C, altrimenti la poesia non sarà convalidata. Un consiglio: per staccare facilmente la controetichetta, immergete la bottiglia vuota in acqua calda, un po' di pazienza e voilà, il gioco è fatto. Ovviamente, per inviare più poesie dovrete stappare più bottiglie. Se nel frattempo l'ispirazione vi abbandona, regalatene qualcuna ai vostri amici. Saranno felici di aiutarvi.

365

UN ANNO DI POESIA, UN ANNO DI CHAMPAGNE.

Tutte le poesie accompagnate dalla controetichetta D&C verranno selezionate e giudicate dalla Giuria del Premio. Non preoccupatevi: la Giuria sarà composta non solo da poeti illustri e uomini di lettere, ma anche da personaggi del mondo dello spettacolo e della vita. Tutti i giurati, potete esserne certi, apprezzeranno le vostre creazioni perché, come voi, hanno tre grandi passioni: la Poesia, il Mare e lo Champagne Clicquot. La serata di premiazione verrà organizzata entro il mese

2 METRE WORLD CHAMPIONSHIP

ve Clicquot Poetry 1987.

O UN GRANDE AMORE: LA POESIA. D&C, IL DISTRIBUTORE VITA A DEDICARE POESIE AL MERAVIGLIOSO MONDO DEL TTIGLIA DI VEUVE CLICQUOT AL GIORNO, PER 365 GIORNI.

di Marzo del prossimo anno. Solo allora sapremo chi si aggiudicherà le 365 bottiglie di Clicquot del primo premio, le 52 bottiglie Magnum Clicquot del secondo premio e le 12 bottiglie Jeroboam Clicquot del terzo premio. 365 giorni, 52 settimane, 12 mesi: un anno di Poesia, un anno di Champagne. Dal Premio Veuve Clicquot Poetry 1987 nascerà anche un libro che raccoglierà le 365 migliori poesie. Il suo titolo: "Poesia: il Mare".

OLTRE ALLA POESIA, VEUVE CLICQUOT SPONSORIZZA IL CAMPIONATO MONDIALE DEI 12 METRI.

Il Premio Veuve Clicquot Poetry 1987 salperà ufficialmente da Porto Cervo il 23 Giugno, in occasione del Campionato Mondiale dei 12 metri. La coincidenza di questi due importanti avvenimenti è tutt'altro che casuale.

Un sottile filo lega il varo del Premio e le regate del Campionato Mondiale. All'estremità di questo filo troviamo infatti la bottiglia con la celebre etichetta arancione dello Champagne Clicquot. Organizzato dallo Yacht Club Costa Smeralda, il Campionato Mondiale di queste mitiche barche a vela rappresenta una vera e propria rivincita dell'America's Cup poiché, a pochi mesi di distanza, vi partecipano vincitori e vinti della leggendaria sfida: Stars & Stripes di nuovo contro "tutti". Oltre agli skippers più bravi del mondo, alle barche più prestigiose, al pubblico più competente, quest'anno a Porto Cervo ci sarà un altro grande protagonista: lo Champagne Clicquot. Il colore arancione della sua etichetta vestirà un 12 metri, porterà allegria sui tavolini all'aperto di bar e ristoranti, si farà notare in mezzo agli equipaggi, ai giornalisti e ai fotografi. La seducente presenza di Veuve Clicquot animerà le mattine, i pomeriggi, le serate e le notti di Porto Cervo.

La Veuve

Veuve Clicquot Ponsardin REIMS FRANCE

D&C

L'arte di scegliere il meglio

I consigli di una guida anche per brevi escursioni

Domenica da alpinista

Gian Carlo Grassi (ha aperto oltre 300 vie nelle Alpi Occidentali) parla dei valloni torinesi che offrono possibilità di stupende passeggiate, senza troppa fatica e preparazione - Gli itinerari suggeriti

CHIALAMBERTO — «Un giardino, un giardino dimenticato» Carlo Grassi, professione alpinista, parla delle Valli di Lanzo e del versante del Gran Paradiso. Nelle soleggiate domeniche primaverili migliaia i torinesi che risalgono i solchi delle Graie meridionali, così comode da raggiungere dalla metropoli, ma a soli pochi minuti dalle auto già non si trova più nessuno. «Qui ci sono davvero angoli ancora incontaminati, dove è possibile riscoprire l'anima dolce e triste della montagna piemontese. Su per i valloni di Noaschetta, in Val dell'Orco, e di Vassola, sopra Chialamberto, ci si sente immersi nella perfetta solitudine».

Grassi, torinese, anni, guida alpina, ghiacciatore di grande tecnica e fantasia, ha all'attivo oltre 300 vie nuove nelle Alpi Occidentali ed una esperienza extraeuropea sulle Ande, in Patagonia e nel Canada. Eppure sulle «sue» montagne ha le tappe fondamentali della sua evoluzione alpinistica. Qui vi è il vallone laterale, bastionato, specchio granitico che non porta impressa l'impronta di Grassi. «Il terreno di gioco offre possibilità per tutti: per l'escursionista, per l'alpinista, per il colorato e dissacrante free climber», spiega con quegli occhi bili che paiono finestre spalancate sul mondo di verde, e ghiaccio.

Per chi ama le classiche passeggiate, sui lunghi contrafforti che si staccano dalla catena principale non c'è che l'imbarazzo della scelta. Cosa consiglia Grassi? «Risalire oltre Forno nel selvaggio vallone di Sea, dove sono gli spinaci. Sulle vertiginose pareti che incombono su Balma Massiet è possibile vedere gente che arrampica su difficoltà estreme».

Su queste tetre bastionate dai nomi enigmatici, quali Specchio di Iside, Trono di Osiride, Torre di Gandalf il Mago, La Sfinge, il nostro ha aperto decine e decine di nuovi itinerari fino al VII grado. «Ancora in Val Grande di Lanzo mi è sempre piaciuto il vallone di Trione, con le sue pinete e le sue leggende, con la Pera Cagna e il Bec Ceresin. In pieno parco Gran Paradiso consiglierei, oltre il vallone di Noaschetta, una gita nel vallone di Valsoera, sopra S. Giacomo di Piantonetto, una lunghissima mulattiera sale fra le cascate e le balze rocciose».

Mete suggestive, sugli antichi sentieri della religiosità, sono i candidi, umili santuari alpini: la cappella delle Frasse, sospesa su un'alta Mottera, la del Ciavanis, che si staglia sul verde dei prati di Vonzo (entrambe in Val Grande). Il santuario di S. Besso con la sua rupe incombente da Campiglia

«Sono comode passeggiate su ottimo sentiero, che richiedono più di due ore di percorso sempre panoramico».

Per chi ha qualche risorsa fisica in più da spendere, c'è il suggerimento di cogliere quelle gemme incastonate che sono gli specchi d'acqua alpini.

«Fra tutti sceglierei il lago di Viana dei Torretti di Viù, il lago del Dres in una conca fantastica, sopra Ceresole, il lago Santanel, nel vallone che sbuca su Pianprato. E per finire i laghi d'Unghiasse: qui siamo davvero nel paradiso dell'escursionista!».

va in avventura chi dispone d'orientamento, si cimenti con queste due proposte di Grassi: «L'accesso alla Guglia del Frate, da Forno, e la risalita del dirupato canalone dei Cacciatori, all'inizio del vallone di Sea. Sono itinerari fuori sentiero, in ambiente selvaggio». E all'alpinista, cosa offrono queste montagne non alla moda, che non danno a chi le sale i riconoscimenti dell'elitario milieu dell'alpinismo? Le possibilità sono davvero infinite (basti pensare alle innumerevoli vie su roccia per ogni palato nel bacino di Piantonetto).

Il consiglio di Grassi va ancora una volta contro corrente: «Ritornare sui passi del Borale, del Corrà, del Vaccarone, i signori del nascente alpinismo torinese che con le loro mitiche guide valligiane, Castagneri e Ricchiardi, hanno salito la spettacolare cresta Est della Ciamarella, l'affilata cresta (III grado) dell'Uja della Gura, il grandioso canavesano del Gran Paradiso».

m. fas.

SOCCORSO CON L'ELICOTTERO

Giorgio Goffo, 50 anni, via Maioni 42, Villanova Canavese, è scivolato ieri mattina mentre con due amici si trovava sul ghiacciaio della Bessanese a 3100 metri, in Alta Val di Lanzo. L'alpinista è finito sulle rocce sottostanti. Trasportato con un elicottero dei carabinieri al Cto, guarirà in un mese.

Si cerca l'area

A Chieri una caserma per i vigili

La sede sarà dotata di un elicottero

CHIERI — Andrà probabilmente in porto un progetto del quale si parla da tempo: una caserma di vigili del fuoco effettivi. Il Comune sta cercando l'area, ne ha già scelte alcune che il Comando dei vigili ha visionato in questi giorni. Due sono state scartate: l'area artigianale di strada Fontaneto vicino al depuratore e quella vicino alla dell'Enel. Non di facile accesso e inoltre erano troppo staccate dal nucleo urbano.

Per la costruzione della caserma è necessaria un'area di sette-ottomila metri quadrati. La sede chierese sarà dotata di una di mezzi e di un elicottero. Non si tratterà di un distaccamento, ma di una centrale che coordinerà e coprirà la zona del Chierese.

La costruzione sarà finanziata dal ministero. Il Comune deve fornire l'area attrezzata cioè fornita di luce, acqua, gas, telefono.

Rischio di chiusura per il centro botanico Rea

Un giardino in agonia

In Val Sangone: 12 anni fa la Regione promise di rilevare serre e laboratori - Ipotecati i beni del direttore, personale senza stipendi

TRANA — Ipotecati i beni del direttore, il personale senza stipendi ed ora la ricerca scientifica. Il giardino botanico della Val Sangone (situato fra Trana e Giaveno) attende da 12 anni che gli enti pubblici mantengano la promessa di rilevare Uniche prospettive per il futuro, nulla più, l' nell'Ipla (Istituto piante da legno, che ha presentato anche un progetto), un intervento della Comunità Montana Val Sangone.

«Tutto cominciò 12 anni fa — racconta il direttore, Giuseppe Beglia — quando il presidente della Regione Aldo Viglione. Visitò i laboratori, prese in visione la nostra collaborazione con Università e giardini botanici sparsi in tutto il mondo e promise che la Regione avrebbe rilevato la nostra attività di ricerca. Questo ci avrebbe sgravato l'attività commerciale, che ci aiutava notevolmente a mantenere il giardino ed il personale. ci credetti».

Il giardino Rea si chiama così perché è dedicato al botanico Francesco Rea di Condove) cominciò a ricevere contributi diversi per la gestione scientifica. All'inizio furono 120 milioni, poi 220, e 50 l'anno scorso.

«Ora ho dato in garanzia i miei beni personali alle banche per ottenere dei minimi anticipi per tirare avanti — spiega il direttore Beglia —. Il personale è sceso da 12 ad 8 dipendenti e li pago quando posso. Così per le fatture. Il ministero dell'Ambiente ci ha concesso 130 milioni per un laboratorio di educazione ambientale. Ebbene, colmo dell'ironia, adesso rischiamo di chiudere».

Il giardino è un patrimonio scientifico di valore, con uno scambio di di piante con 500 laboratori italiani ed esteri. Lavora per le Università di Ginevra e Torino, ha un archivio di piante essiccate un sperimentale di frutta e ortaggi alpini sul monte Cuneo ad Avigliana. Inoltre possiede una coltura di 6900 pianticelle della flora americana, piante medicinali, ed effettua sperimentazioni per l'Università sulla micorizzazione delle radici di alberi con funghi e tartufi.

Di fronte a questa incertezza (con rischi di chiusura) che minaccia l'esistenza del Rea, la Pro Natura Torino e il Wwf hanno protestato con la Regione Piemonte, chiedendo un intervento.

«Dopo le promesse recenti nessuna iniziativa è stata presa per la sopravvivenza — conclude il presidente Emilio Delmastro — nonostante l'offerta di donazione da parte del direttore. Eppure questo giardino, posto fra il parco dell'Orsiera-Rocciavrè e il di Avigliana, si presta ad una riconversione come ottima struttura di supporto scientifico-educativo con programmi di interesse ambientale». g.

Inviate a Specchio dei tempi

Le offerte dei lettori

Versamenti per la ricerca sul cancro

In memoria di Renzo, i di via Tirreno 129 e via Tripoli 2-4 100.000; in memoria di Maria Borlèo in Ferraro, Carlo e Marco la ricordano con affetto 100.000, ricordando il Antonio, Luigina 100.000; in ricordo di Arena Vito, titolari e dipendenti 100.000; P.R. 100.000; in onore a Padre Pio ricordando marito, Clara.

Amici e colleghi in memoria di Aldo Manza 100.000; ricordo della mamma 100.000; in memoria della mamma, la figlia Lina Bauducco 000; in memoria di Allora Sergio, zii e cugini memoria di Squassabia Ezio, con Giorgio, Albertina e famiglia, Renza e Mario, Adele e Vincenza L.A. in dei miei cari memoria di Teresa Giuganino, i dipendenti della ditta Rostan 100.000; in memoria dei miei defunti; in memoria di Riccardo in memoria di Giacalone Rino, gli 90.000.

I colleghi di Stango in memoria del papà 60.000; in memoria di Fonnesu Maria, gli inquilini di c. Battisti i Venaria 60.000; in memoria di Avalaneo P.E. 50.000; P.A. 50.000; in memoria di Vittorio 50.000, B.G. in memoria dei loro cari 50.000; a ricordo dell'amico fraterno Giusi Augusto Bonaudi.

Le amiche di Marina, per la sua mamma 50.000; un pensiero per la mamma di Fulvio 50.000; in memoria di zio Nino, i nipoti 50.000, in memoria di Mema, Ada, Annamaria e Vittorio 50.000; in ricordo di Delia Fracasso, Anfossi e Raffaella; a ricordo di Piero, Maurizio 50.000; Giovanni e Margherita 60.000; a ricordo di Capra Vittorio 50.000.

In memoria di Mema, Gheri 50.000; ricordando Fracasso Delia, ospedale Molinette camera di R.F. e C.P. 30.000; gli amici del bar Viarengo in memoria di Giuseppe Canavero detto Beppe di Mondovì O.B. 30.000; Marengo.

In memoria di Rosa Gibilaro, le sorelle e i nipoti 150.000; i colleghi di Claudio in memoria del sig. Ferrando 150.000; in memoria di Lamberti Paola, i condomini di via Cherubini 76; in memoria di Guido, i condomini di via Beaulard e la sig. Troncana 140.000; i colleghi di Franco in memoria della 140.000; dipendenti Ocmato spa.

In memoria di Rosal Guido, Marisa, e Nina; gli amici di Lecce 25 in memoria di Porro Angela 125.000; i colleghi di Teresa dell'assessorato regionale Agricoltura in memoria del padre 125.000, classe 5b elementare plesso via Gozzano Santena 133.050; e inquilini di Borgosesia in memoria di Passerone Ernestina 120.000.

Colleghi di Ezio in memoria del padre generale Aldo 100.000; i parenti in memoria di Cammarata Antonia in Ciaccio 100.000; amici e colleghi di Pier Angelo in memoria del padre Bordone Giuseppe

la distrofia

Per la gara di Petanque organizzata dalla soc. «La Mole» svoltasi il 27/6/87 al Parco Rignon in memoria di Guido Lodoli 1.850.000.

Il Fondo Solidarietà

I colleghi del Servizio Tecnico della Cassa di Risparmio di Torino in memoria del geometra Savino Ferraris 1.140.000; Vergnano Lorenzo 500.000; in memoria di Ronco Giovanni 350.000; a ricordo della cara zia Maria, i parenti tutti 275.000; Papa Giovanni preghi sempre per i miei vivi e defunti, Beppe a ricordo di Felice, Rina 200.000; a ricordo della cara sig.ra Maria, gli inquilini stabile via Gramsci 9; i colleghi di Maria Teresa del caro in memoria della mamma 106.000; in di Papa Giovanni e mamma Margherita 100.000.

100.000; A.P. 100.000; redazione sportiva «La Stampa» 50.000; A.P.; Piera in memoria defunti, A.Z. 50.000; famiglia 30.000, G.B. 20.000; in onore di Papa Giovanni Anna Paola 10.000.

la bimba che non si regge:

Papa Giovanni preghi sempre per i miei cari vivi e defunti, Beppe 1.000.000; C.P.M. 500.000; Lidia e Antonio 500.000; Iucci Fulchert 400.000; in memoria di Angelo Ricci 285.000, Marco V.; G.G. 200.000; P.F.; Carlo 150.000;

In suffragio di mamma Adria e Mario, S.S.L. 100.000; in suffragio di Giusi e Giovanni, R.M. 100.000; Silp Cisl Torino in memoria di Carmelo 100.000; Carla e Olga in memoria del loro carissimo Giorgio 100.000; Ribo 100.000; tanti auguri, Albertina A.F. 100.000; nella speranza che... 100.000; alla memoria di Longo Andrea, gli inquilini di via Bospello 159/25 e 36 80.000.

Paola e Gabriele Gariglio 50.000; in memoria di Mario Comoglio, le cugine Iucia Tina e Genaina 50.000; chiedendo a Papa Giovanni protezione per i miei cari, Ida Maria F. P.E. 50.000; V.B. 50.000; in memoria di Cornusco i colleghi di Stefania 50.000.

R.M. P.A. Michele Vallario 50.000; F.R. T.R. 48.000; famiglia Vittone; G.D. in ringraziamento a Papa Giovanni 30.000; G.G.G. 30.000; Ase Stefano 30.000; M.B.C. 25.000; ricordando la cara Ines Marietti, Pino e; A.G. per Papa Giovanni G.G.G. M.C. 20.000; in memoria di Nino 15.000; P.A. 10.000; Maria Grazia in memoria di Giselda e Lucia 10.000; B.G. 5.000.

Per il tabboscario della giungla:

M.B.C. 25.000; Revelli Regina in Bosca.

L'impresario fallito

Ha chiesto dieci miliardi di risarcimento al Comune - Cosa rispondono gli avvocati

TORINO — Il Comune, citato in giudizio dall'imprenditore Rui, titolare di un'impresa di fognature e acquedotti, passa al contrattacco e punto per punto le argomentazioni di Rui, che ha chiesto miliardi di risarcimento per i danni morali (è dichiarato fallito) e altri miliardi di arretrati.

Affermano gli avvocati Bruzzone e Buscaglino: «L'impresa Rui si aggiudicò cinque appalti con asta pubblica e offerta al rialzo, l'importo complessivo fu di due miliardi e fu totalmente finanziato in utile per effettuare i pagamenti all'impresa. Tutti i lavori furono collaudati, certificati, uno per ogni appalto. L'inchiesta sul comportamento che funzionari comunali avrebbero tenuto con l'impresa Rui si è conclusa con un'assoluzione».

Dichiarazioni alle quali il legale dell'imprenditore fallito, avv. Guala, ha già replicato con una ai giudici: «E' che Rui si aggiudicò i 5 appalti ad asta pubblica ma l'offerta al rialzo era condizionata ad un prezzo base, il cui superamento costituiva un limite preciso se ottenere la gara. Il finanziamento era di 7 miliardi e non di due e mezzo. I primi collaudi erano stati talmente superficiali che se ne chiese degli altri».

Picchia genitori

— Alle mattina i carabinieri hanno arrestato Rosario D'Amico, via Maddalene 3. Il giovane è accusato di maltrattamenti nei confronti dei genitori, che avrebbe picchiato in più occasioni.

Quando la legge diventa beffa

Corio Canavese: il caso di 45 operai di un'azienda fallita che, dal dicembre '83, attendono la Cassa Integrazione speciale

CORIO — Ancora oggi, ai 45 addetti della Salmi Omc (stampaggio a caldo), al centro di una complessa vicenda giudiziaria, l'Inps non riconosce il diritto di usufruire della cassa integrazione speciale prevista per il personale delle aziende fallite. La vicenda si trascina dal 13 dicembre dell'83 quando, sia per la crisi del settore, sia per un legame, ancora al vaglio della magistratura, con la locale della Popolare di Novara, la Salmi invoca l'amministrazione controllata. Il tribunale la concede e nomina commissario giudiziale il dott.

Poiché i debiti con le banche sfiorano i 5 miliardi, gli interessi passivi bruciano tutti gli utili d'impresa. E' lo stesso dott. Jerace a chiedere la revoca del provvedimento nell'ottobre dell'84, che viene trasformato, su dei titolari dell'azienda, in concordato preventivo con cessione di beni.

La perizia dimostra che non le condizioni (pagamento dell'intero debito ai creditori privilegiati e almeno del 40 per cento agli altri), il tribunale dichiara il fallimento dell'azienda il 7 luglio dell'85 e nomina curatore fallimentare lo stesso commissario. Come prevede la legge viene fatta domanda per il sussidio ai dipendenti (tutti licenziati), mentre sui giornali compaiono le pubblicazioni per la vendita della Salmi, sembra interessato.

Intanto in appello, la e, il giugno 86, viene revocato il fallimento e concesso il concordato preventivo (il dott. Jerace commissario giudiziale). Quest'anno c'è un nuovo colpo di scena. Si riesce a stabilimento, vengono recuperati crediti, ma non si raggiunge la cifra minima necessaria a disfare i creditori. Il 3 maggio, il tribunale dichiara il fallimento definitivo della Salmi.

Nel frattempo, la richiesta di integrazione prosegue il suo iter e, nell'aprile dell'86, un decreto del ministero impone all'Inps il primi 6 mesi. I sindacati i conteggi, l'Inps si a emettere i mandati il 3 giugno, giunge la sentenza della Corte d'Appello. L'Istituto rifiuta in quanto i dipendenti sono stati licenziati, ma da un'impresa che adesso è in situazione di concordato e la legge, in questo caso, non prevede cassa integrazione.

Il personale della Salmi tira un sospiro di sollievo alla successiva sentenza di fallimento. all'Inps per quanto previsto dal decreto del ministro, ma riceve un secco: «Non vi spetta nulla». Perché? è l'angosciata domanda. Spiega l'Inps: «Dal momento che potete venire licenziati una seconda volta, alcun diritto da».

c. nev.

TORINO 1880-1915

Sul set di un film... osé: *L'Adultera*, pr... Film.

SE VI SIETE PERSI LA DIRETTA, NON PERDETEVI IL REPLAY.

Qual era il volto di Torino tra il 1880 e il 1915? Quello di una città spenta nei suoi entusiasmi, frustrata dal non essere più capitale d'Italia, offesa da un improvviso ruolo secondario?

No. La Torino a cavallo dei due secoli è una città piena di vita e di novità. Proprio negli anni che si pensano "bui", Torino brilla invece di luce propria, e non solo perché è la prima città in Europa ad introdurre l'illuminazione elettrica cittadina. Iperattiva e fantasiosa, Torino apre nuove strade nell'industria, nel rinnovamento edilizio, nel cinema e nello sport, reinventandosi un destino che la porterà ad essere una delle capitali mondiali dell'economia.

Si pensi alla prima Fiat, al premio mondiale istituito dall'Accademia delle Scienze, con anni di anticipo sul premio Nobel, ai meravigliosi palazzi dell'Esposizione Universale, autentici gioielli di architettura. Una città capace di sognare e di sognarsi regina. Naturalmente in silenzio e con i piedi per terra, com'è nel suo carattere.

Un volto sconosciuto, da scoprire attraverso le affascinanti immagini e gli illuminanti articoli di cui si compone "Il volto di Torino", uno splendido volume di grande formato. Un replay indispensabile per chi non c'era, 300 foto di ieri per capire meglio la Torino di oggi e quindi di domani.

Il volume è disponibile al prezzo di L. 30.000 presso il Salone de La Stampa in via Roma 80, Torino. Se preferite, potete ordinarlo contrassegno al prezzo di L. 35.000 comprensivo di spese postali, a La Stampa-Promozione e Sviluppo, via Marenco 32, 10126 Torino.

Desidero ricevere contrassegno N____copie di "Il volto di Torino" al prezzo di L. 30.000 cad. più L. 5.000 di spese postali

NOME ____________________

COGNOME ____________________

INDIRIZZO ____________________

C.A.P. ______ *LOCALITÀ* ________________

TEL ____________________

Gli abbonati a La Stampa che presenteranno agli sportelli di via Roma 80 la ricevuta di pagamento dell'abbonamento, potranno acquistare il volume "Il volto di Torino" al prezzo speciale di L. 24.000.

Distributore per le librerie del Piemonte e della Valle d'Aosta Agenzia Libraria di Nicoli Dafne e C. s.a.s. - via Bardonecchia, 170 - 10141 Torino

LA STAMPA

300 foto per scoprire la Torino di ieri e capire la Torino di oggi.

La trasmissione da stasera su Raiuno sino al 5 settembre

Hit parade, musica dal vivo

Il programma in onda dal Verdi [illegible] Montecatini - Presenta Kay Rush - Grande sorpresa della serata il [illegible] videoclip di Madonna «Who's that girl?» - Fra gli ospiti, Pino Daniele

ROMA — Musica [illegible] classifica, ma soprattutto musica dal vivo e anteprime di videoclip. [illegible] proposte a partire da questa [illegible] su Raiuno [illegible] fino al 5 settembre, nella [illegible] versione di «Hit parade» curata [illegible] Antonello Caprino con la regia [illegible] Francisco Boserman.

Il programma, [illegible] onda dal teatro Verdi di Montecatini, gioca quest'anno per [illegible] prima volta la carta [illegible] diretta. In linea, spiegano i responsabili della trasmissione, [illegible] *l'indirizzo generale del palinsesto di Raiuno che privilegia gli interventi musicali dal vivo, seguendo l'itinerario iniziato con [illegible] presentazione [illegible] diretta dei concerti di Claudio Baglioni a Roma nell'85 e di Antonello Venditti a Firenze nel settembre scorso*».

Kay Rush, la dj americana ventiseienne dai lineamenti di bellezza orientale, sarà la conduttrice [illegible] cinquanta minuti di programma [illegible] il compito di introdurre gli interventi dal vivo e [illegible] ospiti. La Rush è già molto nota al pubblico giovanile degli appassionati [illegible] musica perché è stata la conduttrice di «*Dee Jay television*» di Italia 1; il suo obiettivo è quello di mantenere [illegible] ne da intervistatrice-giornalista, senza [illegible] scambiata per [illegible] presentatrice giovane, dal sorriso facile.

Toccherà a lei annunciare la grande sorpresa [illegible] questa sera: la prima italiana del video [illegible] Madonna «*Who's that girl?*». Alle movenze al[illegible] della diva sexy-rock seguiranno le immagini ricercate del video degli A-ha «*Living daylight*», colonna sonora del [illegible] film sulle avventure di James Bond interpretato da Timothy Dalton e intitolato appunto «*The living daylights*». Si vedrà anche il clip di «*Sold*», il singolo di Boy George che dà il nome [illegible] nuovo album del divo, tornato [illegible] lavoro dopo le tempeste esistenziali dovute alla droga.

Madonna è protagonista di «Who's that girl?», il video in onda stasera

Nello spazio del vivo, curato da Libero Venturi [illegible] manager di cantautori [illegible] Minghi, Baglioni, Castelnuovo), si esibirà Pino Daniele che affida alla diretta [illegible] «Hit parade» l'inaugurazione ufficiale della tournée italiana, dopo i successi ottenuti a Parigi e a Vienna. Con il [illegible] napoletano [illegible] Mel Collins [illegible] sassofono, Jeremy [illegible] basso, Agostino Marangolo alla batteria, David Cunningham alle percussioni, Bruno Illiano e David Clayton alle tastiere. L'assaggio dello spettacolo di Daniele e della sua band durerà quindici minuti e sarà il primo di una serie di appuntamenti interessanti: nelle prossime puntate toccherà a Zucchero, a Edoardo Bennato e alla Pfm. I cantanti invitati [illegible] sul «palco-tire» allestito nel teatro Verdi e avranno a disposizione luci e attrezzature [illegible] grande effetto scenografico.

Alla presentazione [illegible] classifica dei dischi più venduti, curata dalla LCM e collocata in un altro spazio del grande palcoscenico, seguiranno gli interventi degli ospiti: questa [illegible] Kay Rush propone Belouis Some, Kim Wilde e i Matia Bazar. Nelle prossime puntate ci saranno Luca Barbarossa, Nick Kamen e i Depeche [illegible] di cui, forse domenica prossima, [illegible] presentato in anteprima [illegible] nuovo video. «*Cercheremo di proporre sempre le novità* — dicono i responsabili della trasmissione, realizzata dalla struttura [illegible] Mario Maffucci — *l'ossatura del programma è molto agile, in grado di cogliere* [illegible] *occasioni al volo, di includere interventi importanti magari all'ultimo minuto*».

f. c.

[illegible] Interrogazione socialista [illegible] Zulu»

ROMA — Franco Piro, deputato del psi, interviene nella polemica sullo sceneggiato *Shaka Zulu* in onda su Raidue e [illegible] il [illegible] non *ravvisi* [illegible] *necessità di consigliare* [illegible] *Tv* [illegible] *Stato* [illegible] *sospensione della programmazione del serial Shaka Zulu*».

A giudizio di Franco Piro, infatti, la trasmissione del filmato appare «*in netto contrasto con i valori costituzionali che devono ispirare il servizio pubblico radiotelevisivo*». (Agi)

DUE GIORNI DI SCENEGGIATI SU RAI E NETWORK

Una storia di belli e dannati ma dov'è finito Fitzgerald?

Debutta su Raiuno «Tenera è la notte» - «Shaka Zulu» [illegible] Raidue e Canale [illegible] replica «Radici»

Stasera — in concomitanza o coprendosi [illegible] *parte a vicenda — sono in lizza tre sceneggiati:* **Tenera è la notte** [illegible] *che debutta su Raiuno,* **Shaka Zulu** *su Raidue (seconda puntata), e* [illegible] *ripresa di* **Radici** *su Canale* [illegible]

Curiosamente convivono nella stessa serata due storie [illegible] *negri.* **Radici** *ha una sua obbiettiva importanza: anzitutto c'è la solida base del bestseller di Alex Haley dove la fantasia* [illegible] *è innestata su fatti di famiglia e* [illegible] *docu*[illegible] *che rievocano in prospettiva storica* [illegible] *tragedia e l'infamia dello schiavismo; e poi* [illegible] *serial, pur nella schematicità un po' rozza e patetica* [illegible] *feuilleton, ha un robusto impianto narrativo che sa tradurre in termini di spettacolo popolare l'appassionato affresco di Haley. Il* [illegible] *in tutto il mondo è stato notevole, particolarmente negli* [illegible] *Uniti: le comunità* [illegible] *colore,* [illegible] *qualche frangia, hanno riconosciuto che* **Radici** *è servito alla loro causa come — fatte le debite differenze —* **La capanna dello** [illegible] **Tom**.

Di contro **Shaka Zulu**, *attorno cui sono sorti sospetti e si sono accese polemiche (produzione americana ma con larghi contributi di uno Stato razzista come quello sudafricano), è ancora avvolto nel mistero. Ambigua la prima puntata, come sarà la seconda? In un comunicato la Rai assicura che il serial non è razzista e che la figura del re Zulu «riuscita simpatica»: stasera il personaggio entra per la prima volta in scena e come prima misura — citiamo un'informazione Rai — «per dimostrare di essere padrone della vita e della morte dei suoi sudditi, uccide la ragazza salvata dagli inglesi».*

Ed eccoci a Fitzgerald [illegible] **Tenera è la notte**. *Si* [illegible] *che il «cantore dell'età* [illegible] *jazz» ha amato il* [illegible] *e ne ha subito il fascino, e che nei* [illegible] *racconti il cinema viene fuori di continuo in scorci e quadri indimenticabili; ma è anche vero che Hollywood lo ha mal ripagato.*

Forse nell'ultimo decennio ci sono state le cose più accettabili: **Il grande Gatsby** *di Clayton con Robert Redford e* **Gli ultimi fuochi** *di Kazan* [illegible] *De* [illegible]. *Ma anche qui non sono mancate le critiche. Ricostruzioni impeccabili dei folli Anni* [illegible] *nei minimi dettagli del cappello di lui e dell'allacciatura delle scarpe di lei, nelle stupefacenti feste di miliardari e nello scintillio delle Isotta Fraschini, ma claudicanti nella sostanza. Unanime richiesta inquisitoria: dov'è finita l'ineguagliabile, irripetibile atmosfera di Fitzgerald?*

Ineguagliabile, irripetibile, appunto. Certo ben difficilmente riproducibile sullo schermo. E [illegible] *gli eroi e le eroine belli e dannati, fatalisti e introversi, esagitati e romantici sino ai limiti* [illegible] *disperazione e del grottesco, come* [illegible] *può farli credibilmente rivivere con plastica evidenza?*

Nel 1962 gli americani si sono cimentati in **Tenera è la notte** *(regista Henry King, star Jennifer Jones), ed è stato* [illegible] *fiasco, adesso — in un'edizione per la tv in tre puntate — ci riprovano gli inglesi, produzione BBC* [illegible] *collaborazione* [illegible] *un network australiano e con Raiuno: il regista è Robert Knights, protagonisti gli americani Mary Steenburgen, Peter Strauss, Sean Young. Si garantisce un'accuratissima cornice d'epoca, per il resto si vedrà.*

Ugo Buzzolan

Settegiorni tv al microscopio

Troppe parole, [illegible] Laurito

LA NOTTE BIANCA DELLA DANZA (Raitre) — Programma sottosopra, riprese sballate, interviste insulse: la notte nera della danza.

MARISA LA NUIT (Raiuno) — Garbato show, ma ne bastava metà: la prossima volta stringa, gentile Laurito, stringa i rubinetti dei gridolini e della chiacchiera.

TG (reti Rai) — Coccolati dalle telecamere, squadroni di onorevoli andavano a prendere possesso del Parlamento, in un angolo, inquadrati per il lampo di un secondo, gli sfrattati che chiedevano una casa.

PREMIO NAXOS (Raiuno) — Baudo ha avuto [illegible] di fare una modesta sparata contro la Rai, e la Rai ha avuto modo di mostrarsi liberale non tagliandola: annoiato e indifferente il pubblico.

RITORNO A EDEN (Canale 5) — Imitazione australiana di Dallas: la stupidità è un'ondata che invade i continenti.

u. bz.

Da domani rassegna storica [illegible] calcio

Raitre: Biagi racconta la sua partita più bella

ROMA — Prende il via, domani [illegible] 21,45, [illegible] Raitre, *Campioni - Le più belle partite della nostra vita*, un programma in [illegible] puntate nel corso del quale Enzo Biagi, Andrea Barbato e Gianni Minà riproporranno al pubblico, [illegible] compagnia [illegible] grandi giocatori e noti tifosi, alcuni tra gli incontri di calcio più appassionanti.

Vedremo [illegible] famoso spareggio Bologna-Inter, finale di campionato del 1964, con il quale Enzo Biagi aprirà la serie, e Italia-Brasile del Mundial, vinta dalla squadra azzurra nel 1982, di cui [illegible] parlerà Andrea Barbato, [illegible] l'incontro Inter-Real Madrid del 1964, scelta da Gianni Minà e Milan-Ajax del 1969 nei ricordi di Biagi. Si tratta di dieci partite che, al [illegible] del [illegible] valore agonistico, rappresentano un momento emozionante della vita di molti di noi.

Alla trasmissione è abbinato un concorso a premi per tutti i telespettatori. Ogni settimana sul *Radiocorriere* [illegible] pubblicato [illegible] disegno [illegible] rappresenta l'azione del gol di una delle partite protagoniste del programma. La porta, [illegible] disegno, è idealmente divisa in due sezioni verticali «a» e «b». Nell'immagine, sono rappresentati il portiere e tutti i giocatori nelle posizioni che avevano in quel preciso momento. Tutti i [illegible] di palla sono tratteggiati tranne l'ultimo, quello del gol. I concorrenti [illegible] indovinare il «calcio» finale, specificando se il gol è stato segnato sulla destra o sulla sinistra. (Ansa)

Scegliendo tra i film della settimana in tv

La gioventù bruciata secondo Coppola

Su Raidue [illegible] **Totòtruffa** (1962) di Camillo Mastrocinque con Totò incallito imbroglione che involontariamente raggira il quasi genero.

Ancora su [illegible] alle 20,30 **La bandera** (1977) [illegible] (titolo originale *March or Die*, titolo italiano uguale a quello del film di Duvivier [illegible] '35 con cui ha [illegible] comune solo la Legione Straniera), interpreti Gene Hackman, Terence Hill, Catherine Deneuve, [illegible] Von Sydow: Marocco 1914, spedizioni archeologiche, esploratori scomparsi e scontri fra arabi e Legione visti [illegible] gli occhi di oggi.

Su Raidue [illegible] 23 **Paper Moon** (1973) di Peter Bogdanovich, ambientato negli Anni [illegible] road movie tra Kansas e Missouri [illegible] Ryan e Tatum O'Neal, maldestro imbroglione e [illegible] bimbetta, viaggio per le strade d'America ma soprattutto viaggio nella nostalgia per il mondo e il cinema Anni [illegible]

DOMANI — Suggestivo ed [illegible] film [illegible] Francis Coppola su Raidue **Rusty il selvaggio** (1983) con Matt Dillon e Mickey Rourke, ritratto onirico-nero di [illegible] giovanissimo capobanda tra violenza motociclette e rock. [illegible] Italia 1 irriverenza satira e comica demenziale nel primo film [illegible] John Landis *Animal House* (1978) con John Belushi, ambientato tra le follie di un campus studentesco nel '62.

MARTEDÌ — Grande classico del western a Rete 4, [illegible] **infernale** (1946) di John Ford [illegible] Henry Fonda [illegible] sceriffo Wyatt Earp e Victor Mature il pistolero alcolizzato Doc Holiday, [illegible] dei personaggi per la mitica [illegible] all'OK Corral.

MERCOLEDÌ — [illegible] un episodio di cronaca, l'assassinio nel '75 a Lione del giudice Renaud, il film di Yves [illegible] Raidue **Giudice d'assalto** (1976) con Patrick Dewaere, Marcel Bozzuffi, Aurore Clement.

GIOVEDÌ — Nel primo pomeriggio [illegible] Raidue un [illegible] la guerra di Giuseppe De Santis: [illegible] **ni brava gente** (1964), quattro militari italiani in Russia si rendono conto dell'assurdità delle stragi fra i popoli.

VENERDÌ — Catherine Deneuve tra David Bowie e Susan Sarandon, trio di vampiri a Raidue nell'horror erotico **Miriam si sveglia a mezzanotte** (1983) di Tony Scott, esordiente fratello di [illegible]ley.

SABATO — Dopo la seconda puntata di **Berlin Alexanderplatz** altro film di Fassbinder, *La terza generazione* (1979) con Hanna Schygulla.

[illegible] — Gloria amore e morte [illegible] grande Hollywood Anni 30: [illegible] Canale 5 alle 11 [illegible] **nata una** [illegible] (1937) di William Wellman con Fredric March e Janet Gaynor, fortunato soggetto, fortemente melodrammatico, ispirato a un film di Cukor del '32 [illegible] *Price Hollywood?* e che ha avuto [illegible] remake dello stesso Cukor nel [illegible] con Judy Garland e un altro nel '76 [illegible] Barbra Streisand.

Su Raidue alle 11,45 **Mr. Moto coglie l'occasione** [illegible] di Norman Foster, giallo nella giungla della Cambogia con il detective giapponese Peter Lorre.

Alberto [illegible] su Raiuno alle 14 [illegible] Luigi Comencini, [illegible] da Age e Scarpelli, commedia all'italiana [illegible] tema tipicamente americano, il detective che a dispetto [illegible] superiori (e della propria carriera) indaga da solo, fino in fondo, in un oscuro caso di omicidio.

Bogart, la Hepburn e una barca in Africa

[illegible] — Una sgangherata [illegible] a motore tra le infide acque di un [illegible] del Congo durante [illegible] guerra del '14, e sulla lancia Humphrey Bogart e Katharine Hepburn: è *La regina d'Africa* (1951), mercoledì su Rete 4, [illegible] e [illegible]tura per [illegible] film più avvincenti di John Huston e che è anche uno dei suoi preferiti.

Bogart è un avventuriero [illegible] e ubriacone, [illegible] Hepburn una zitella puritana e appassionata: costretti sulla [illegible] in una scanzonata odissea di pericoli, liti e ripicche, e amore, riusciranno perfino a comprendersi e a vincere insieme [illegible] non piccola parte di guerra contro una cannoniera tedesca.

In televisione

RAIUNO

Telegiornale: 13,30; 20; 24
11 — **Santa Messa**
11,55 **Giorno di** [illegible]
12,15 **Linea verde**
13,55 **Fortunissima**
14 — Pomeriggio al cinema. **Il commissario** (1962), film commedia. Regia di Luigi Comencini, con Alberto Sordi
15,50 **Come Alice**, di Antonello Falqui e Michele Guardì, con Rita Pavone, Lello Luttazzi, Teddy Reno, Bobby [illegible], Little Tony, Franca Valeri e con la partecipazione [illegible] Carlo Verdone
18,10 **Aeroporto di San Francisco**
20,30 **Tenera è la notte**. 1ª puntata. Dal romanzo di F. Scott Fitzgerald, sceneggi[illegible] in [illegible] puntate di Dennis Potter, [illegible] Peter Strauss, Mary Steenburgen, John Heard, Sean Young, regia di Robert Knights
[illegible] In diretta dal Nuovo Teatro G. Verdi di Montecatini Terme **Hit-Parade**
23,15 **La domenica sportiva**, a [illegible] di Tito Stagno
0,05 **Musicanotte**, a cura di Pino Di Vito. Aldo Ciccolini interpreta Debussy. 4ª ed ultima [illegible]: Rêverie - Masques - La plus que [illegible], valse - L'île joyeuse. Regia di Luciano Arancio

RAIDUE

Telegiornale: 13; 19,45; 22,50
11 — **La mia terra tra i boschi**, [illegible] «Prigioniero della casa del maestro»
11[illegible] **Due ruoli di comicità**. Andy Clyde in «[illegible], no, signora»
11,45 **Matinée**. Il molto misterioso Mr. Moto. A cura [illegible] Ivaldi (III). **Mr. Moto coglie l'occasione** («Mr. Moto Takes a Chance», 1938). Film giallo, regia di Norman Foster con Peter Lorre, Rochelle Hudson, [illegible] Kent, J. [illegible] Bromberg, Chick Chandler, George Regas, Fredrik Vogeding
12,45 **Tg2** - [illegible] sport. Eurovisione. Francia: Le Castellet. Automobilismo. G. P. di Francia di F.1 - Pallanuoto: Sisley Pescara-Posillipo
15,40 Lo schermo in casa. **Totò truffa '62** (1961), film comico. [illegible] di Camillo Mastrocinque con Totò, Nino Taranto, Estella Blain, Geronimo Meynier
17,25 **Calcio**: da Napoli, **Lazio-Campobasso**, da Modena, **Cesena-Cremonese**
20 — **Tg2** - **Domenica sprint**. A cura di Nino De Luca, Lino Ceccarelli, Remo Pascucci, Giovanni Garassino
20[illegible] **La Bandera** (Marcia o muori) («March or Die», 1977). Film d'avventura, regia di Dick [illegible] Terence Hill, Gene Hackman, Max von Sydow, Jan Holm, Catherine Deneuve
22 — **Shaka** [illegible]. 2ª puntata. Sceneggiato in 10 puntate con Henry Cele, Robert Powell, Dudu Mkize, Edward Fox. Regia di William C. Faure - **Meteo 2**
23,05 **Sorgente di vita**, rubrica di vita e cultura ebraica
23,35 **Dal** [illegible] **delle Feste** [illegible] **Casinò di San**[illegible] [illegible] **jazz 1987**. «Orchestra [illegible] Pace» diretta da Gerry Mulligan. Regia Alfonso de Liguoro

RAITRE

Telegiornale: 19; 19,20; 21,15; 22,45; 22,50
14,25 **Ciclismo**. Giro di Basilicata dilettanti. 2ª tappa: Ferrandina-Pisticci - Eurovi[illegible]. Francorchamps. [illegible] smo: G. P. [illegible] 125 cc - Eurovisione. Inghilterra: Wimbledon. **Tennis: Finali - Meteo 3**
19,30 **Domenica gol**, di A. Biscardi. 2ª parte
20,30 **Soldati**. Storia degli uomini in guerra. Presentato e raccontato da Fre[illegible]ick Forsyth. A cura di Nicolò Ferrari. 1ª puntata «Il volto [illegible] battaglia»
21,00 **Musica** [illegible] Dal Teatro [illegible] in Napoli per le Settimane musicali internazionali. [illegible] di [illegible] Strawinsky. Testo di C. Ramuz. Traduzione di Roberto [illegible] Simone con Salvatore Accardo, Franco Petracchi, Vincenzo Mariozzi, Robin O'Neill, Gerald Ruddock, [illegible] Whisson, David Corkhill. [illegible] Salva[illegible] Accardo
23 — **P**[illegible] **Moon** (1973), film commedia, regia di Peter Bogdanovich, [illegible] Ryan O'Neal, Tatum O'Neal, Madeline Kahn, [illegible] Hillerman

Il critico segnala

[illegible] (ore 20,30) — Eserciti mandati al macello [illegible] battaglie che hanno dato gloria ai generali: si inizia il programma «Soldati», scritto e presentato dallo scrittore Frederick Forsyth.

RAITRE (ore 21[illegible]) — Dal Mercadante di Napoli «Histoire du soldat» di Strawinsky, direttore Salvatore Accardo, nel cast Mariano Rigillo e Arturo Brachetti, regia di Roberto De Simone.

RADIOUNO (ore 20,30) — Storica edizione [illegible] di «Elisabetta regina di Inghilterra» [illegible] Gioachino Rossini con Lina Pagliughi, Maria Vitale, Giuseppe Campora, direttore Alfredo Simonetto.

Mulligan da Sanremo

Il sassofonista Gerry Mulligan con la sua «Orchestra della pace» è il protagonista del «Festival Internazionale del jazz 1987» in onda su Raidue alle ore 23,35 dal Salone delle Feste del Casinò di Sanremo

ITALIA 1

8,30 **Bim Bum Bam**, cartoni animati
10 — **Riptide**, telefilm con Joe Penny
11 — **Sport spettacolo**, conduce in [illegible] Valeria Cavalli
12 — **Star Trek**, telefilm, con William Shatner
13 — **Grand Prix**. Settimanale di motori, conduce Andrea De Adamich
14 — **Domenica Deejay**. Musicale, a cura della Deejay's [illegible]
16 — **Dimensione Alfa**. «La città dei diavoli neri», telefilm
17 — **Manimal**, telefilm
18 — **Automan**, telefilm
19 — **Cartoni animati: Alvin show**
20,30 **Che piacere averti qui**. Varietà condotto [illegible] Paolo Villaggio con Patrizia Rossetti, i Trettré, regia di Silvio Ferri
23,50 **I predatori dell'idolo d'oro**, telefilm con Stephen Collins
23,50 **Samurai**, telefilm
1,15 **Hardcastle e Mc Cormick**, telefilm

CANALE 5

8,30 **Ginnastica**, con Skip Caster
8,40 **La grande vallata**, telefilm
9,30 [illegible], telefilm
10 — **Mississippi**, telefilm
11 — **E' nata una** [illegible] film di William A. Wellman con Janet Gaynor, F. March
12,55 **Superclassifica show**
14 — **Pazzi pupe e pillole**, film di Frank Tashlin con Jerry Lewis, Glenda Far[illegible], Everett Sloane, K. Sharpe
16,45 **Il marmittone**, film di George Marshall con Jerry Lewis, David Wayne
17,30 **Fifty fifty**, telefilm
18,30 **Trauma Center**, telefilm
19,30 **Love boat**, telefilm
20,30 **Radici**. Sceneggiato con Levar Burton, Ben Woods, Ben Vereen, Harry Rhodes, Thalmus Rasulala (prima puntata)
[illegible],30 **Italia misteriosa**
23,15 **Gavilan**, telefilm
0,15 **Scotland** e [illegible] **York**, telefilm

RETEQUATTRO

8 — **Il mondo domani**
8,30 **Gunsmoke**, telefilm
9,15 **I dritti**, film di Mario Amendola, [illegible] Valeria Moriconi, Corrado Pani
11,15 **Parlamento in**, rubrica
12,10 **Cassie e co.**, telefilm
13 — **Ciao ciao**, [illegible]
14,30 **I gemelli Edison**, telefilm
15 — **La terra dei giganti**, telefilm
16 — **Alla ricerca di** [illegible] **sogno**
16,45 **Daniel Boone**, telefilm
17,45 **Sembra facile**, telefilm
18,10 **Devlin e Devlin**, [illegible] telefilm
19 — **College**, [illegible]
19,30 **New York New York**, telefilm
20,30 [illegible] **Houston**, [illegible] film
21,30 **Cover up**, telefilm, con [illegible] Erik Hexum
23,15 **Peyton Place**, [illegible] neggiato
0,15 **Mod Squad**, telefilm
1,15 **Mistery Movies/Banacek**, telefilm

EUROTV

13 — **Dusty**, film
15 — **Capitani e re**
15,45 **Weekend**
16,30 **Jane e Micci**
17 — **Godam**, cartoni
17,30 **Godam**, cartoni
18 — **Dellan III**, cartoni
18,30 **Starzinger**, cartoni
19 — **Sanford** [illegible] **Son**, telefilm
19,30 **Ellery Queen**, telefilm
20,30 **Scontri** [illegible] **oltre la terza dimensione**, film
22,20 **Primo piano**
23 — **Spy-Force**, [illegible]
24 — **Tuttocinema**

RETE A

14 — **Ai grandi magazzini**, teleromanzo
14,30 **Natalie**, teleromanzo
16,30 [illegible] **d'oro**, teleromanzo
17,30 **Cartoni animati**
[illegible] **Ai grandi magazzini**, teleromanzo
20,25 **L'idolo**, teleromanzo — [illegible] *Luis Rodriguez, detto El Puma, uno dei più popolari cantanti latinoamericani, è il protagonista*

MONTECARLO

12 — **Angelus**
12,30 **Domenica Montecarlo** - Sport. Formula [illegible] Gran Premio [illegible] Francia
15 — **Tennis: Torneo di Wimbledon**, in diretta
18,30 **Autostop per il cielo: «Il diavolo di Jonathan Smith»**
19,50 **Tmc sport**. Attualità sportive
20,20 **La venticinquesima ora**, film
22,20 **Motociclismo**: [illegible] **Premio** [illegible] **Belgio**

CAPODISTRIA

17 — **Programma per i ragazzi**: Un cartone tra l'altro
18 — **Vite rubate**, telenovela
19 — **Speciale sotto le stelle**, varietà
19,45 **Veronica**, telenovela
20,30 [illegible] **sportiva**. [illegible] **americano**: Campionato italiano serie A, semifinali

SVIZZERA

Telegiornale: 18; 20; 21,50; 22
11,45 **Ciclismo**. **Tour de France**
12,45 **Automobilismo**
14,55 **Tennis**: [illegible] di **Wimbledon**
18,45 **La parola del Signore**
19 — **Dorothy e il mago** [illegible]**giardomo**, telefilm
19,30 **Il quotidiano**
20,20 **Motel**
21,10 **Piaceri della musica**: F. Schubert
22 — **Sport notte**

ALLA RADIO

[illegible] Giornali radio: 8, 10, 16, 13, 19, 23 — 6 Sotto il segno del sole ov[illegible] del Paese, l'Italia[illegible], 7,30 Culto evangelico, 7,40 Asterisco musicale, 8,30 Il taccuino di «Sotto il segno del sol»; 8,40 Radio vinete a schiere; 9,10 Il mondo cattolico; 9,30 Santa Messa; 10,10 Varietà varietà estate; 11,52 Ondaverde camionisti; 12 La pisce la radio?; 14 Il Romanario n. 2; 14,30 L'estate di Carta bianca stereo; 16,30 Ascolta, si fa sera; 18,25 Radiouno periodico; 20 L'italiano impuro; 20,30 Elisabetta Regina d'Inghilterra, di Gioacchino Rossini. Direttore Alfredo Simonetto; 23,05 La telefonata; 23,28 Notturno italiano e Rasseregnouno: 15-24.

RADIODUE. Giornali radio: 6,30, 7,30, 8,30, 9,30, 11,30, 12,30, 13,30, 16,30, 18,30, 19,30, 22,30 — 6 Leggera, ma bella; 8 Radio[illegible] presenta; 8,15 [illegible] è domenica, 8,45 [illegible] azzurri; 9,35 Il mondo di Milly; 11 Gigliola, Gigliola; 12 Mille e una canzone, 12,45 Hit Parade 2, 14,05 Mille e una canzone; 14,30 Stereosport; 20 Il pescatore di perle, 21 Piccola storia [illegible] canto e del gatto; 21,40 George Brassens: un [illegible] e le sue canzoni; 23,40 Buonanotte Europa; 23,28 Notturno italiano - Rasseregnodue 15-24.

RADIOTRE. Giornali radio: 7,25, 9,45, 11,45, 13,45, 18,45, 20,45 — 6 Preludio; 6,55 Concerto del mattino. A. Vivaldi; H. Purcell, Federico di Prussia; 7,30 Prima [illegible] 8,30 Concerto [illegible] mattino, J. Brahms M. Bettelure, C. Franck, 10 Uomini e profeti; 10,30 Concerto del mattino, A. Bruckner, J. S. Bach, 11,50 Speciale classico, 12,55 La malinconia nel linguaggio musicale attraverso la storia; 14 Antologia di Radiotre; 20 Concerto barocco. J. Jenkins: F. J. Haydn, H. Purcell, D. Buxtehude; 21 Gustav Mahler: Das Lied von der Erde; 22,10 La cronaca e la storia; 23 Il jazz; 23,58 Notturno italiano e Rasseregnonotte 24-6.

Oggi nei cinematografi

PRIME VISIONI

ADUA 200 (corso Giulio Cesare 67, tel. 856.521). Round midnight (A mezzanotte circa) di Bertrand Tavernier, con Dexter Gordon, François Cluzet. Colori. Non viet. Or.: 15,45, 18, 20,10, 22,30. Ingresso 7000 (Aria condizionata).

ADUA 400 (corso Giulio Cesare 67, tel. 856.521). Un week-end da leone, di Curtis Hanson, con Tom Cruise. Colori. Non viet. Or.: 15,10, 17, 18,50, 20,40, 22,30. Ingresso 7000 (Aria condizionata).

AMBROSIO (corso V. Emanuele 52, tel. 547.007). Rotta verso la Terra, un film di Leonard Nimoy, con William Shatner, [illegible] Nimoy, [illegible] Forest Kelley, James Doohan. Colori. Or.: 15,40; 17,50; 20,10; 22,25. Ingr. 7000.

AMBROSIO PICCOLO (corso Vittorio Emanuele 52, tel. 547.007). Trappola mortale, un film di Sidney Lumet con Michael Caine, Dyanne Cannon, Christopher Reeve. Colori. Or.: 15,45, 18, 20,15, 22,30. Ingresso 7000.

ARLECCHINO (corso Sommeiller 22, tel. 587.190). 9 settimane e ½, Mickey Rourke, Kim Basinger. Or. 16,15; 18,20; 20,25; 22,30. Vietato 14. Ingresso 7000.

CENTRALE (via C. Alberto 27, tel. 540.110). Caravaggio, di D. Jarman, con N. Terry, S. Bean. Orso d'Argento Fest. Berlino '86. Col. Or. 15,40; 17,20; 19; 20,50; 22,40. Ingr. 7000; rid. 5000 (Aria condizionata).

CHARLIE CHAPLIN 1 (via Garibaldi 32/e, tel. 545.245). La pelicula del rey di Carlos Sorin (Leone d'argento alla Biennale '86) durata 98. Or. 15,30, 17,20, 19,10, 21, 22,45. Ultimi giorni.

CHARLIE CHAPLIN 2 (via Garibaldi 32/e, tel. 545.245). Lo zoo di Venere (A zed and two Noughts), di Peter Greenaway, con Andrea Ferreol, Brian Deacon, Eric Deacon. Durata 115. Col. Or.: 16,30; 18,35; 20,40; 22,45.

DORIA (via Gramsci 9, tel. 542.422). Figli di un dio minore, di Randa Haines, con William Hurt, Marlee Matlin. Or. ... 15,20, 17,40, 20, 22,20. Ingresso 7000.

ELISEO GRANDE (piazza Sabotino, 447.5241). Radio Days di Woody Allen, con Mia Farrow, Diane Keaton, Dianne Wiest. Col. Non viet. Or. 15,30; 17,15; 19; 20,45; 22,30 (aria condizionata). Ingresso 7000.

ELISEO BLU (piazza Sabotino, tel. 447.5241). Cronaca di una morte annunciata, di Francesco Rosi, con Ornella Muti, Rupert Everett, Gian Maria Volonté, Anthony Delon. Col. Non viet. Or.: 15,30, 17,50, 20,10; 22,30. Ingresso 7000 (Aria condizionata).

ELISEO ROSSO (piazza Sabotino, tel. 447.5241). Platoon, di Oliver Stone, con Tom Berenger, Charlie Sheen (4 Premi Oscar). Colori. Non viet. Or.: 15,20, 17,50, 20,10, 22,30. Ingresso 7000 (Aria condizionata).

FIAMMA (corso Trapani 57, tel. 372.057). The Hitcher (La lunga strada della paura), di R. Harmon, con Rutger Hauer. Viet. 14. Colori. Or.: 16,45; 18,40; 20,35; 22,30. Ingresso 7000.

IDEAL (corso Beccaria 4, tel. 521.4315). Arancia meccanica, regia Stanley Kubrick, con Malcom Mc Dowell, Patrick Magee. Viet. 18. Or.: 15,20; 17,45; 20,05; 22,30. Ingresso 7000.

KING KONG CINESTUDIO (via Po 21, tel. 838.750). Sere d'estate: ... magnifici [illegible] · Hotel colonial, di Cinzia Th. Torrini con Robert Duvall, Massimo Troisi ore 16,30-20,30; Shanghai surprise di Jim Goddard con Madonna e Sean Penn 18,30-22,30. Ingresso 4000.

LILLIPUT (via XX Settembre 15 bis, tel. 537.100). Stand by me (Ricordo di un'estate) di Rob Reiner, con Wil Wheaton, River Phoenix. Non vietato. Or. 15,35, 17,15, 18,55, 20,35, 22,30. Ingresso 7000.

OLIMPIA 1 (via Arsenale 31, tel. 532.448). Dimensione terrore, di Fred Dekker, con [illegible] Lively, Steve Marshall, Jill Whitlow, Tom Atkins. Or.: 15,30, 17,15, 19; 20,45, 22,30. Ingresso 7000.

OLIMPIA 2 (via Arsenale 31, tel. 532.448). Spalle larghe, di Peter Markle, con Rob Lowe, Cynthia Gibb, Ed Lauter, Patrick Swayze. Or.: 16; 18,10; 20,20; 22,30. Ingresso 7000.

REPOSI (via XX Settembre 15, tel. 531.400). Storie incredibili, regia di Robert Zemeckis, Steven Spielberg, William Dear, con [illegible] pher Lloyd, Scott Coffey. In dolby stereo. Or.: 16; 18,10; 20,20; 22,30. Ingresso 7000.

ROMANO (Galleria Subalpina, tel. 510.145). «C'era una volta la fantascienza», a cura del Movie Club. Ultimi bagliori di un crepuscolo, di Robert Aldrich ore 16; Alpha-Omega: il principio della fine, di Robert Fuest ore 19,30; Solaris (v. integrale con sottotitoli italiani) di Andrei Tarkovskij ore 21. Ingresso 4000, rid. 3000.

STUDIO RITZ (via Acqui 2, tel. 830.521). Dove sognano le formiche verdi, di Werner Herzog, con Bruce Spence, Roy Barrett. Col. Non viet. Or.: 16,30; 18,30; 20,30; 22,30. Ingresso 7000. Arace 5000.

VITTORIA (via Roma 356, tel. 511.169). L'anno del dragone, di Michael Cimino, con Mickey Rourke. [illegible] 14. Or.: 15,15; 17,35; 19,55; 22,15.

ZETA D'ESSAI (via Cellamarca 12, tel. 749.2907). Lola Darling, di S. Lee, con T. C. Johns, R. Hicks. Viet. 14. Or.: 16,10; 17,45; 19,20; 20,55; 22,30. Ingresso 4500, rid. 4000.

PROSEGUIMENTI [illegible]

AMBRA TEATRO (via Chiesa della Salute 77, tel. 297.197). Ultimo tango a Parigi, di B. Bertolucci con Marlon Brando, Maria Schneider. Viet. 18. Or.: 15; 17,30; 20; 22,30.

FARO (via Po 30, tel. 832.214). Max amore mio, di Nagisa Oshima, con C. Rampling, A. Higgins. Viet. 18. Ap. 15,15. Film: 15,30; 17,15; 19; 20,45, 22,30.

FORTINO (via Cigna [illegible], tel. 485.567). Commando, con Arnold Schwarzenegger, regia di Mark Lester. Or.: [illegible]; 17,20; 19; [illegible]; 22,20.

[illegible] (largo G. Cesare 105, tel. 287.074). I vizi segreti degli italiani quando credono di non essere visti, di Camillo Teti con Moana Pozzi e Ramba. Col. Viet. 18. Or.: 15,05; 16,10; 17,45; 19,20; 20,55; 22,30.

[illegible] ... 8, tel. 793.900. oggi chiuso.

NUOVO ODEON (via Vanchiglia 8, tel. 749.23.62). «Sere d'estate»: I banditi del tempo, di T. Gilliam [illegible] che di M. Moran e G. Harrison, con Sean Connery, Shelley Duvall. Min. 113. Non viet. Ap. 14,30, ult. 22,35.

SELENE D'ESSAI (corso Belgio 53, tel. 874.171). Uomini di D. Dörrie con U. Ochsenknecht, U. Kramer (commedia brillante) colori. Or.: 16,30, 18,30, 20,30, 22,30. Omaggio a Totò con il film: Guardie e ladri di Steno. Spett. unico ore 14,30 (Prezzo unico 2500).

SECONDE [illegible]

[illegible] ... Movie Club (vedi Cinema Romano)

LUCI ROSSE

ALEXANDRA (via Sacchi 18, tel. 511.283). Infermiere disposta a tutto, Lisa Thacher (An american production 1987). Viet. 18. Or. 14,05; 15,25; 16,45; 18,10; 19,35; 21; 22,35.

ARCO PUSSICAT (corso Principe Oddone 31, tel. 484.531). Super labbra di giovani vogliose, R. J. Reynolds, Lidia Bella - Ragazzine porno stars (Original porno video system). Col. Viet. 18. Ap. 15, ult. 22,30.

HOLLYWOOD (corso Regina Margherita 106, tel. 521.5440). Massaggi privati con Eric Edwards, Laura Lazare - Animal sex fever. Viet. 18. Ap.: 14,30 ult. 22,45. Ingresso 6000.

MAFFEI (via Principe Tommaso 5, tel. 655.334). Professoressa erotica, con Wilma Elsa, Alan Plump. Col. Viet. 18. Ap. 14,30, ult. 22,30.

MAJOR (largo G. Cesare 105, tel. 287.074). Vedi proseguimenti.

METROPOL (via Principe Tommaso 8, tel. 650.54.70). Desiderio di vizi, (Clementine) con Mylene Corel. Col. Viet. 18. Ap. 14,30; ult. 22,30.

MILANO - ROY DU SEXE (via Milano 8, tel. 530.255): «Festival du sex»: Aspettami sto venendo (Come love). Col. Viet. 18. No stop dalle ore 14 alle ore 1 (ult. 23,30).

PRINCIPE (via Principi d'Acaja 45, tel. 749.80.51). Mona perversione seducente, novità (woman in love). Viet. 18. Ap. 14,30, ult. 22,30.

REGINA (corso Regina Margherita 123, tel. 530.885). Ciccioline corpo bollente, Ilona Staller, John Holmes - Marastora (Usa) Kelly Nichols. Viet. 18. Ap. 14,30; ult. 22,30.

ROMA BLUE (via San Donato 40, tel. 487.765). Poker di donne, Karin Schubert, Marina Lotar (New hard core 87). Viet. 18. Ap. ore 15, ult. 22,30. Ingresso 3600.

SPEZIA (via Nizza 170, tel. 696.3817). Chiamami [illegible] la tua bambola. Novità. Viet. 18. Ap. 15, ult. 22,30.

TORINO (via Buozzi 8, tel. 530.353). L'aspetto della notte, (Night hunger) di Gerard Damiano [illegible] Eric Edwards, Chert Champagne. Col. Viet. 18. Ap. 14,30, ult. 22,30.

V. VENETO (piazza Vittorio Veneto 5, tel. 871.842). I piaceri erotici di Moana - Uomo sex. Colori. Viet. 18. No stop dalle ore 14 alle 24. L. 3500-2500-1500.

FUORI CITTA'

BARDONECCHIA
SABRINA: Top gun.
CESANA TOR.
S. SICARIO: Storie incredibili.
[illegible]
NUOVO CHIERESE: I tre amigos.
SPLENDOR: Barbarians & Co.
CIRIE'
ITALIA: Spetri
CHIVASSO
POLITEAMA: Tentazione. V. 18.
CUORGNE'
PERONA: Stand by me, ricordo di un estate.
MARGHERITA: Spetri.
IVREA
POLITEAMA: Il ribelle.
MONTANARO
VITTORIA: Gola... 13 anni dopo. V. 18. Ap. 18
ORBASSANO
MODERNO: Giuro che ti amo.
PINEROLO
HOLLYWOOD: Dimensione terrore. Ore 20. Ore 22 spettacolo all'aperto.
ITALIA: Rotta verso la Terra.
RITZ: Oltre ogni limite.
SETTIMO TORINESE
BECCARIS: Cronaca di una morte annunciata.
VALPERGA
AMBRA: Il sergente di fuoco.

Scelti per voi

Per gli ecologi problematici

DOVE SOGNANO LE FORMICHE VERDI di W. Herzog. Gli aborigeni australiani e le ruspe che distruggono nidi sacri e antiche tradizioni. Ah, civiltà del consumo quante colpe...

Per [illegible] è solidale con gli [illegible]

LA PELICULA DEL REY di C. Sorin. Un regista al [illegible] vuol girare un film su un [illegible] utopista che voleva diventare re di Patagonia. Ma chi è il più matto? Leone d'argento a Venezia.

Per chi ha [illegible] nelle scommesse

CRONACA DI UNA MORTE ANNUNCIATA di F. Rosi. La sposa non era illibata, i fratelli vogliono uccidere il seduttore, nessuno fa nulla per impedirlo. Il libro di Márquez come un teorema figurativo.

Per chi vuole sorriso e intelligenza

RADIO DAYS di W. Allen. Fra Anni Trenta e Quaranta, l'infanzia, la radio, una famiglia, tanti sogni, tanti [illegible] comici. Caro, impagabile Woody.

Stasera estate

A Spoleto con Mozart Gallotta [illegible] Villa Medici

SPOLETO — Nel giardino della settecentesca [illegible] Redenta per quattro sere a partire [illegible] oggi (ore 20,30) va [illegible] lo spettacolo ideato e sceneggiato da Bertrand Sauvant con [illegible] aiche e frammenti [illegible] di Mozart. Seguirà [illegible] Eddy Toussaint De Montreal [illegible] .30, replica).

VERONA — Per il 65° Festival dell'opera lirica all'Arena, prima nazionale dell'Aida: direttore Donato [illegible], [illegible] la regia di Pietro Zuffi, coreografie di Roberto Priscilla. Tra gli interpreti: Maria Chiara, Sala del Grande, Gabriella Benackova, Martina Colabillo.

BERGAMO — Parte la quinta edizione di Film Meeting, la mostra mercato internazionale del cinema d'essai che durerà fino [illegible] 12 luglio. Venticinque i film in concorso, scelti tra i più rappresentativi della produzione internazionale dell'ultimo anno fra cui: *Jour et nuit* dello svizzero Jean-Bernard Menoud; *Poroch* del sovietico Viktor Aristov, *Sofia* diretto da Alejandro Doria e *A Month in The Country* di Pat O'Connor.

VIGNALE — In prima nazionale [illegible] ballet du théâtre du Capitol de Toulouse diretto da Jacques [illegible] quattro coreografie: *Le stagioni* (Estate-Inverno) su musica di Vivaldi, *Incantation* su musica di Tommaso Albinoni; *La fille mal gardée* su musica di Fernand Herold e *Suite en re* sulle note di Bach.

ROMA — Per il Festival di Villa Medici arriva Jean Claude Gallotta con il suo Groupe Emile Dubois, [illegible] *Mammame - Atto I e II* presentato al Festival di Avignone dello scorso anno e prodotto dal Gargo, la Casa della Cultura di Grenoble.

B.B. King domani a Torino

SALERNO — Si apre la rassegna I grandi appuntamenti della musica con l'Orchestre Philharmonique de Montecarlo nell'Atrio del Duomo. Musiche di Rossini, Schubert, Ciaikovski, Respighi. Direttore: Raphael Frubbeck De Burgos.

BARI — Nella rassegna Intrighi, amori e drammi nell'opera buffa napoletana al Teatro Petruzzelli debutto de *L'italiana in Londra* per la regia di Italo Nunziata, direzione di Francesco Corti.

ASTI — In cartellone per Asti Teatro 9, Ce testo e regia di Marco Baliani (ore 21,30 cortile Palazzo Michelerio) seguirà *La stanza dei fiori di Cina* di Giancarlo Cabella, regia di Ruggero Cara e Gian Luca Massiotta (ore 24 palestra Palazzo Michelerio).

Rock & Jazz — A Torino la stagione del grande jazz inizia domani sera alla Pellerina con il concerto di B. B. King. Il musicista che arriva [illegible] Mississipi, accompagnato dalla sua quasi mitica chitarra e dall'orchestra, farà scoprire il vero blues a chi è ormai abituato alle sonorità metalliche della musica elettronica. Il concerto [illegible] 21,30) [illegible] parte [illegible] programma delle Sere d'estate.

[illegible] a Pergine esibizione [illegible] Modern [illegible] Quartet con Milt Jackson, Percy Heath, Connie Kay, John Lewis. A Palermo parte il [illegible] Musicastage '87. In scena allo stadio comunale della Favorita [illegible] de Lucia [illegible] John McLaughlin, Rickie Lee Jones. A Bolzano per [illegible] Summer '87 oggi John Sco[illegible] Quartet-Oregon. Domani Paolo Fresu Quintetto e Street Quartet.

A Roma al Ballantine Jazz Festival oggi *Sarah Vaughan*, domani *Dizzy Gillespie Band*. A Pistoia [illegible] ore 20,30 per il Festival Blues in piazza Duomo *Tribute to Pino Daniele Muddy Waters*, *Toto Marton*, *James Cotton*. A Pompei unico concerto in Italia del Martial Solar Trio per la rassegna Pompei [illegible] Festival. A Ravenna ultimo concerto per Ravenna Jazz alla Rocca Brancaleone del Path Metheny Group.

A Milano Adriatico concerto di *Zucchero*. A Genova si apre stasera a Villa Imperiale la rassegna Genova Jazz: si comincia con Air Mail e il Paul Bley Trio. Intanto nella suggestiva cornice dei parchi di Nervi suoneranno domani sera i Marillion, uno dei gruppi più discussi, ma anche più amati dal pubblico giovanile.

FIESOLE — Domani alle ore 21 *Fuochi d'artificio musicali*. Musiche di Haendel e Stravinsky.

VERUCCHIO — Il Festival [illegible] di musica antica continua con l'opera *Le Jeu de Robin et Marion* (1283) del [illegible] Anonymus di Que[illegible]. Regia di Jean Asselin.

Teatri e concerti

TEATRO REGIO TORINO - STAGIONE LIRICA 1987-88. Rinnovo in pre[illegible] turni ordi[illegible] fino al 30 settembre 1987 esclusivamente presso gli sportelli della Cassa di Risparmio di Torino, Agenzie del Piemonte e della Valle d'Aosta. Dopo il 30 settembre 1987 gli abbonamenti non rinnovati saranno posti in vendita.

ASTI TEATRO 9: Palazzo del Michelerio ore 21,30, cortile, Ruzzicabera in Ca; ore 24, palestra Angelo Finocchiaro in La stanza dei fiori di china; ore 24, chiesa replica Magopovero Produzioni in Il vizio del [illegible]. Per informazioni 0141/54761.

CABARET VOLTAIRE - TORSAT: [illegible]sta sera ore 21 My Time della compagnia del Cabaret Voltaire. Sala via Cavour 7. Ingresso ... Per inf. e prenotazioni tel. 541.438.

DIANDOLIA MARIONETTE LUPI: visite guidate al museo su prenotazione. Tel. 530.238.

VIGNALE DANZA '87. Spettacoli in piazza ogni sera dal 26-6. Prenotazioni: Teatro Nuovo Torino, tel. 655.552 (ore 10-12 e 16-19), Palazzo Callori, tel. 0142/923.431 (ore 9-12 e 14-19).

VIGNALE DANZA '87: stasera ore 21 Le Ballet du Théâtre Du Capitole de Toulouse diretto da Jacques Fabre - Musiche di Vivaldi, [illegible] ni, Hérold, Bach. Inf. tel. 0142/923.431.

CIRAC-CENTRO STUDI DANZA: dal 6 al 19 luglio Stage di Danza Classica (G. Cantalic), moderna (E. Mabbey), Jazz (V. E. Gomes) a Finale Ligure. Informazioni tel. 011 519.184 - 538.615. Sono aperte le iscrizioni per il prossimo anno accademico.

[illegible] danza classica e [illegible]poranea (via Piave 5, tel. 011/437.602). Direzione dei corsi: C. Jahier, C. Serra, B. [illegible]. Sono aperte le iscrizioni 1987/88 ai corsi e agli stages di Danza classica per bambini da 6 a 14 anni (con preparazione agli esami dell'Accademia Internazionale di Montecarlo), danza classica per adulti, danza moderna e jazz, teen class, atelier di coreografia, teatro di movimento, tip tap, yoga, Tai Chi Chuan, ginnastica dolce per adulti. Corso speciale di educazione al movimento per bambini dai 3 ai 5 anni. Inizio dei corsi lunedì 14 settembre.

Gallerie

CASTELLO DI RIVOLI: mostra Carl Andre-Sculture dal 22-5 al 6-9; mostra di arte contemporanea internazionale: Ouverture. Orario continuato 10-19, lunedì chiuso. Ingresso L. 4000, ridotti L. 2000. Per informazioni tel. 958.1547.

CIRCOLO DEGLI ARTISTI (via Bogino 9): Mostra dipinti Madhubani, strumenti musicali e maschere. Forme diverse [illegible] millenaria tradizione dell'India. Ingresso L. 3000; ridotti L. 1000. Or. da martedì a sabato 10-12, 15-19; domenica 10-19; lunedì chiuso.

CIRCOLO UFFICIALI ([illegible] Vi[illegible]gio 4): Soldati e pittori nel Risorgimento italiano. Fino al 15 luglio la mostra è aperta dal lunedì al giovedì dalle ore 9 alle ore 13 e dalle ore 14,30 alle ore 18, il venerdì fino alle ore 22, e sabato solo alle ore 18, la domenica ore 9-13, 14,30-18. Ingresso L. 3000 intero, L. 1000 ridotto. Per le scolaresche ingresso gratuito. Per informazioni e prenotazioni visite guidate Tel. (011) 549.221.

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA

A[illegible] '87.
LA BUSSOLA (via [illegible], 9): Veronesi Grafica.
PIRRA (corso Vitt. 82, tel. 540.393): Pittori italiani e francesi.
SANT'AGOSTINO (535.953): '800.

Ritrovi

BELLE ARTI: ore 15,30-21 ballo li[illegible].
CHALET del Valentino: ore 15,30-21 Gli Skorpio.
CLUB 84: ore 15,30 e 21 Rocky.
DU PARC: ore 15,30-21 orch. Romy.
EDEN - Giardino Estivo (via Figlimondo 10, tel. 606.0301), ore 21 Edo Punne.
GARDEN: 15,30 la nostra festa continua con amicizia e simpatia per voi; ore 21 serata e prezzi ridotti e omaggi cine.
LA LUCCIOLA: (c. Taranto 206 - tel. 200.097), ore 15,30 disco, gara di ballo libero a tutti - Coppa d'oro orch. Artisti del Tempo, ore 21 riposo.
LE ROI GIARDINO: ore 15,30 discoteca; ore 21 Bel Musette.

DEA CLUB discoteca (via Parini 12, tel. 596.04.58).
MY CLUB SHAKER - Piano Bar (via M. Cristina 65, tel. 669.86.08). Piero e Carmen Ruiz.
ODEON NIGHT: riposo.
OK CLUB [illegible] Guala 147, tel. 615.169), ore 15,30 giovani, ore 21 [illegible].
PATIO DISCOTECA (Moncalieri 348): ore 15,30-19; 22-4[illegible].
IL GIORDINO - Riel Danza + Valentino: La Piana's Trio, c. Albertino.

Si è aperta ieri la stagione dell'Arena

[illegible] per Traviata

VERONA — Sono tornati [illegible] americani e sono aumentati i giapponesi all'Arena di Verona. L'hanno riscoperta, insieme a tedeschi, inglesi, francesi e [illegible], sulle note de «La Traviata», ma hanno anche scoperto il grande fascino dell'anfiteatro e del pubblico che fa spettacolo con le candeline sulle gradinate. Candeline rimaste accese ieri sera fino al «Libiam [illegible] lieti calici...». La grande kermesse è così cominciata con il pubblico, 16.800 persone stipate, oltre 100 giornalisti di tutto il mondo accreditati, e qualche bagarino [illegible] lavoro per vendere [illegible] ultime platee ai ritardatari, che è quello tradizionale. Un pubblico, poi, senza grandi nomi: assente per impegni [illegible] l'atteso presidente Cossiga, per i politici c'era infatti Martinazzoli, accompagnato dal sindaco Gabriele Sboarina, presidente dell'Ente Arena, i deputati e gli amministratori veneti, qualche artista, [illegible] scultore Minguzzi, immancabile alla stagione, e la [illegible] gloriosa stella [illegible]

C'è [illegible] una grande cena offerta a trecento invitati top dai commercianti di Verona per il Premio Zenatello, dedicato all'inventore dell'Arena lirica, consegnato prima dell'inizio dell'opera. Prima che Ralf Weikert impugnasse la bacchetta per dirigere Nelly Miricioiu e i collaudati Franco Bonisolli e Giorgio Zancanaro.

Una stagione, quella aperta ieri, con 43 appuntamenti, cominciata [illegible]: primo esaurito in Arena e negli alberghi della città e del lago. Uguale sorte dovrebbe avere quella sera la rinnovata «Aida», «inventata» da Pietro Zuffi.

f. r.

Rimini, a EuropaCinema il «Angustia» dell'eccentrico Bigas Luna

Verrà l'horror e avrà i tuoi occhi

Un autore nella fiera dell'eccesso: finge di saperla lunga, ma il rischio è perdersi - In una piena di uccelli in gabbia una madre pazza vive con il figlio malato e succube: da oculista lei lo trasforma in carnefice - «La famiglia Van Paamel» di Paul Cammermans una sorta di «Albero degli zoccoli» laico, con vendetta finale

NOSTRO

RIMINI — film d'autore può essere horror? Domanda oziosa, un appassionato potrebbe citarvi gli esempi più recenti, La mosca Cronenberg; data, perché c'è oggi la tendenza a valutare regista orrorifico all'interno genere, il bravo l'onesto fabbricatore stereotipi, Bava per dire. Argento comincia a essere troppo sofisticato. La questione, per avere un anche fuori del festival, drebbe rovesciata: perché un autore si converte all'horror? Il Bigas Luna, pasto a Rimini festival EuropaCinema *Angustia*, Angoscia, di quelli più delicati, perché il regista spagnolo è un eccentrico, un amante dell'eccesso (*Bilbao, Caniche, Reborn, Lola*). Per lui vale l'obiezione già altre volte per Ken Russell: in quella fiera dell'eccesso che programmaticamente l'horror eccessivo si perderà? Tenuto to che spesso la dia del genere distingue buon prodotto sanguinoso-commerciale e che insomma il rischio di sbracare è grave.

A EuropaCinema mandato al proscenio, mentre già la proiezione era iniziata, un avvisatore: chi è troppo sensibile lasci sala, il usa anche suggestioni subliminali e tecniche ipnotiche. Come negli annunci di vent'anni fa, prima dell'horrormania. Qualcuno gli ha creduto ed è uscito; altri rimasti a rimbeccarlo nel buio: «Tutto qui?», «Speriamo che migliori».

In una casa piena di uccelli in gabbia una pazza vive figlio malato e succube, oculista una clinica, trafugatore di reperti. Nessuno apprezza il valore professionale del figlio e la madre ordisce vendetta, ordina press'a poco: tutti e portami i loro occhi. Per meglio guidare il cacciatore d'occhi lo ipnotizza, sequenza pendoli, urla e disegni che ci ha fatto perdere un po' il filo. Fatto che la malvagità della madre si sdoppia, anzi triplica. Una platea di ignari spettatori, che sta assistendo a un vecchio fantastico, viene coinvolta nel massacro: il ladro d'occhi nell'ombra e un altro fanatico pronto voce di mammina... Anche noi, spettatori riminesi, dovremmo guardarci alle spalle nel timore delle adunche d'un potenziale assassino ipnotizzato Bigas Luna. Ma il direttore del festival fa buona guardia.

Il resto avviene press'a poco come vi aspettate, arrivo polizia, assedio del cinema, sparatoria: il «doppio», salva l'originale, il diabolico mammina, il ladro d'occhi pronto a ricominciare, l'angoscia non finisce mai perché è nostri sguardi. D'accordo, siamo tutti del gran padre letterario Poe, sappiamo che il terrore è già nelle nostre immaginazioni, che la di massa unificato gli incubi, Bigas Luna è piuttosto fratello di Bava e dei suoi *Demoni*, che là i mostri uscivano dallo schermo e assediavano la platea. che Bigas finge di saperla più lunga.

Tra gli altri film del concorso, *Zische* di Martin Theo Krieger, esordiente di 34 anni, può magari essere inteso come postumo dell'ex nuovo cinema tedesco, ritratto di Berlino come patria impossibile e delle infelici che vi s'intrecciano. *E Hei Gazin Van Paamel*, La famiglia Van Paamel, del belga olandese Paul sulle angherie e i soprusi contro i contadini nella Fiandra Ottocento, è come un laico *Albero degli zoccoli* con vendetta conclusiva. Nella una buona notizia: il sindaco di Bologna ha annunciato a Rimini che due distributori, Gino Agostini Egidio Errani, hanno donato alla Cineteca comunale pellicole raccolte in tanti anni d'attività. Di solito i vecchi film venivano distrutti dopo lo sfruttamento, ma quando si è lungimiranti...

Stefano Reggiani

David Bowie da Torino agli Usa

TORINO — *Quindicimila biglietti già venduti solo a Torino: il concerto di David Bowie, che la tournée europea il luglio allo stadio comunale, si preannuncia come l'evento più importante di questa estate musicale. The glass spider tour collezionando una serie esauriti: 55 mila spettatori a Vienna, mila a Parigi venerdì scorso.*

Dopo il concerto di Torino, in cui presenterà più tre canzoni del vecchio repertorio, David Bowie partirà per gli Stati Uniti. E la sua tournée è già un evento fa impallidire il fenomeno Madonna: i biglietti i suoi primi cinque concerti andati in un'ora e mezzo e alle date previste stati aggiunti concerti: Giants Stadium, a Los Angeles e uno in Pennsylvania.

Le prevendite per il gran finale torinese, incluso nel programma delle «Sere d'estate», in anche presso la biglietteria Carignano, in via Roma (30 mila lire) e negli altri consueti punti prezzo si aggiungono i diritti di prevendita) in tutta Italia. Visto l'andamento richieste, prossimi giorni verrà aperta una biglietteria direttamente allo stadio.

L'attore ha inaugurato il Festival Ville Vesuviane con Schnitzler

Rigillo: «Il mio Casanova ha l'anima napoletana»

Il testo, inedito in Italia, è «un ragionamento sulla vita» - Ora l'artista prepara Pirandello

— *Mariano Rigillo, il Masaniello degli Anni Settanta, ha inaugurato la notte di venerdì la seconda edizione del Festival Ville Vesuviane, intitolato, in ricordo dei duecento pubblicazione del romanzo Goethe, Viaggio in Italia. Il testo scelto per questa raffinata occasione è il Casanova a Spa di Arthur Schnitzler, un lavoro teatrale rappresentato una sola volta e per un solo giorno da Max Reinhardt: mai comunque in Italia. Tradotto per l'occasione da Claudio Magris che, pur scegliendo la prosa dei versi, ha mantenuto al linguaggio il suo ritmo e sua sonorità, questo Casanova di Schnitzler si svolge curiosamente in una cittadina belga, la Spa del titolo, l'autore immagina un incontro tra il celebre nobiluomo veneziano, paio di donne che se ne contendono i favori, un giovane provinciale alle prese con questioni mie, la ragazza di cui è innamorato, più una occasionale amica di Casanova che piomba a Spa portandoselo via.*

Dice Mariano Rigillo: «Non si tratta di intreccio avventuroso, comunque, ma come spesso avviene lavori di Schnitzler, si tratta un teatro di parola, dove ogni pretesto offerto ai personaggi per ragionare sulla vita. Probabilmente è questo motivo cui non incontra i favori della messa in scena: l'eccesso discorsi fanno giudicare non rappresentabile».

Scelto da Luca De Fusco, direttore artistico questo festival nato per riproporre all'attenzione del pubblico patrimonio delle ville sorte nel settecento intorno alla reggia di Portici, il Casanova a Spa è interpretato Giovanni Crippa, Laura Marinoni, Anna Rossini, Vittorio Franceschi, Gianpiero Bianchelli, Vittorio Franceschi, Marcia Muti e Lucrezia Della Rovere. Il tono voluto dalla regia è quello di un gioco su più piani, assolutamente lontano da ricerca naturalistica e puntualizzazione storica, nessuna somiglianza né con il Casanova Fellini né quello di. «Piuttosto — spiega Rigillo — mi pare somigli a personaggio napoletano: stessa capacità di prendere la vita come viene, stessa voglia turbare dagli eventi, stessa levità nell'affrontare i contrasti dell'esistenza».

Lo spettacolo, che dopo questi tre giorni a Villa Campolieto verrà ripreso nella stagione prossima, rappresenta per Rigillo una piccolissima parentesi all'interno della lunga ricerca su Pirandello che sta facendo in questi anni. Dopo aver interpretato Questa sera si recita a soggetto, Rigillo sta preparandosi a fare quest'anno Sei personaggi in cerca d'autore e l'anno prossimo Ciascuno a suo modo, l'obiettivo finale è una lunga giornata teatrale dedicata a Pirandello con cui aprire a Roma la stagione 88-89. «Certo me vivere anni a contatto strettissimo un unico significa esercitare una forma di costrizione. Ma è una grossa sione professionale: non c'è nessuno infatti che abbia interpretato le commedie scritte Pirandello sul del teatro nel Riuscire ad essere il primo è come vincere una sfida».

si. ro.

Rigillo: quest'anno i «Sei personaggi», poi «Ciascuno a suo modo»

Prime film: «Rotta verso la Terra» di Nimoy

2300: l'Enterprise torna nel passato

Quarta puntata della serie «Star Trek»

ROTTA VERSO LA TERRA di Leonard Nimoy, William Shatner, Leonard Nimoy, Catherine Hicks, Forest Kelley. Fantascienza colori, panavision, Usa. Cinema: Ambrosio di Torino; Metropolitan e King di Roma; Odeon 1 di Milano.

Personaggi e interpreti d'una famosa serie intitolata Trek — Una fu prima televisiva con 79 puntate '66 al '69 e poi cinematografica — si ritrovano in questo grosso film estivo, Rotta la Terra *(«The Voyage »), realizzato con vistoso impegno produttivo per lo schermo gigante a colori.*

I personaggi sono l'ammiraglio James T. Kirk (attore: il canadese William Shatner), il capitano Spock (interprete Leonard Nimoy che nel film è anche il regista), il dottor Leonard McKoy (De Forrest Kelly). Ad essi se ne aggiungono altri, già visti al cinema, negli anni passati, in Star Trek II e Star Trek III. I personaggi stati creati da Gene Roddenberry, che stavolta è citato, nei titoli di testa, «consulente esecutivo», mentre l'intricato soggetto del film odierno porta la firme di Nimoy e Harve Bennet.

Come ricerca totalmente fantastica questa, nel suo nucleo essenziale, non ca d'interesse: breve si può condensare in un ardito viaggio a ritroso nel tempo (e sulla Terra) di un gruppo di astronauti che in un futuro lontano, nel XXIII colo, e un mondo ormai condannato alla estinzione, evitano la prevista fe che li minaccia venendo a cercare, in disperato tentativo di sopravvivenza, nuove fonti di energia e di vita tra i terrestri 1986.

E' la loro, un'ardua impresa, dove Kirk, Spock McKoy, e in più una biologa marina (Catherine Hicks) impiegano tutte le energie situazioni anche pericolose, sia che si svolgano a bordo dell'astronave Enterprise, che abaltri sfondi, fantastici e no. L'inventiva soggettisti, l'abilità del regista, la partecipazione degli interpreti si concretano così scene spettacolari, la tecnica sorprendente.

s. v.

Spoleto premia Haydée

SPOLETO — A con «Concerto mezzogiorno» teatro Caio Melisso, il presidente della Oli italiana, Roger O'Neil, e Giancarlo Menotti, hanno consegnato «Pegaso d'oro» a Haydée, la grande danzatrice dello Stuttgarter Ballet.

Ad Asti Teatro 9 è andato in scena «La guida» di Botho Strauss, con la regia di Massimo Navone

Questa vacanza con te è un carcere

Un amore devastante fra un professore di 45 anni e giovane guida turistica - Il dramma impostato come un apologo astratto - Bella prova d'attrice Giovanna Bozzolo - Le scene di Elisabetta Gabbioneta

DAL NOSTRO INVIATO

ASTI — *Organizzare e proporre un festival di drammaturgia contemporanea non vuol dire soltanto scegliere autori e copioni del tempo, ma anche registi e attori «nuovi»; contemporaneità a teatro non è solo di chi scrive, allo stesso titolo di chi allestisce e recita.*

La combinazione non è esente da rischi: come ha testimoniato venerdì sera, ad Asti Teatro la na La guida Botho Strauss, regia Navone, coproduzione del Centro Servizi e Spettacoli di Udine.

Frutto relativamente recente del più prolifico e certo più ispirato drammaturgo tedesco dei nostri giorni, La guida è la storia di un amore impossibile tra Martin, quarantacinquenne insegnante tedesco in crisi con se stesso, e Kristine, guida turistica occasionale in una Grecia devastata dal flusso vacanziero. Lui è adulto, è ragione e norma, educare più che far dono di sé; lei è giovanissima, è istinto e irragionevolezza, vive per scatti e brividi, si offre e si ritrae. Tra cottage d'albergo e di pastori affitto, il rapporto s'avvia ad una lenta, reciproca devastazione. A patire le più drastiche guenze sarà, s'intende, Martin, ingabbiato nelle rigide convenzioni di un'esistenza che gli si chiuderà lentamente addosso come prigione.

Al centro della vita rimanda, non a caso, la scenografia di Elisabetta Gabbioneta, elevata nella suggestiva spazialità del Cortile artigiano del Michelerio: un'erta di lava grigiastra su cui posa cabina di legno chiaro, a scomparti aperta sul davanti allo spettatore, stanza e casa quel malaugurato rapporto. In piano, a pochi passi dal pubblico, stele a pulpito, resti passato elladico.

Tutto predisporrebbe una rilettura in chiave di aspro irrealismo, come l'intero corpus drammaturgico di Strauss perentoriamente esige (quando vedremo, a proposito, in Italia quel capolavoro di Grosse und Kleine?). Invece il regista Massimo Navone, dopo una decina di minuti, lascia intendere che è un'altra strada, quella dell'astrazione e dell'apologo. Kristine, tanto per fare un esempio, un compagno, un certo Vassili, alcolizzato punto lasciarci le penne: Navone decide che è un satiro rente, tanto di maschera tragica. Così una donna, che viene ad annunciare il trapasso, è un'Erinni, a sua volta mascherata: e quel dio Pan, che nel testo non è più che una lieve epifania, qui è proprio una presenza di marcata evidenza metaforica.

Ma questo sarebbe niente metafora e all'astrazione non tendesse poi l'impostazione tonale e timbrica degli interpreti che, a giudizio di Navone, dovrebbero altro che spiccoli se stessi, quasi simboliche di una dizione umana generalmente genericamente?) rappresentativa. Per fortuna il conto non torna, a dispetto del suo demiurgo, con quella vera e propria promessa che è Giovanna Bozzolo, che fa una Kristine di rilevata incisività, irrequieta, aspra, ribelle, tutta generosi soprassalti e acuti spasimi (con Daniela Giordano di Melampo, l'attrice è l'altra scommessa vinta dal festival). Meno bene cose con Massimo Loreto, eccellente giovane attore di carattere, che più volte lodammo, ma inadatto (sia detto senza offesa) ruolo a partire dal fisico, e troppo ligio ai dettami del suo direttore, nello sfumare in fracasso e autoironia che, invece, è disperata sconfitta e violenta commiserazione.

Sarà per un altro Strauss (Strehler ci aveva pensato, ma poi non ne ha fatto nulla...). Pubblico raccolto e attento, cordiali applausi.

Guido Davico Bonino

Massimo Loreto e Giovanna Bozzolo interpreti di «La guida»

Dupond e Vu An, virtuosi e

ASTI — *Una festosa virtuosismo danzante come intermezzo agli impegni e alle proposte Asti Teatro. I foltissimi spettatori che hanno avuto la pazienza di attendere fin quasi mezzanotte che si aprissero le porte del cortile Palazzo del Collegio, stati gratificati da una divertente esibizione di manipolo di stelle radunate attorno al «ragazzo d'oro» del balletto francese, il brillantissimo Patrick Dupond.*

Stelle equamente ripartite tra Francia e Italia, poiché accanto a Patrick, a Eric Vu An e a Jean-Yves Lormeau apparsi i nostri Anna Razzi, Anita Maggari e Biagio Tambone, vale a dire un gruppo scaligero che non ha sfigurato di fronte divi dell'Opéra.

Subito il biglietto da del «gala» è stato fornito da un revival del famoso duetto maschile Béjart «Chant du compagnon errant» sugli omonimi lieder Mahler. Chi avuto l'occasione vederli dai creatori Nureyev e Bortoluzzi, avrà forse notato un certo mutamento di stile e di sto nel salto generazione degli interpreti, per altro sostanzialmente paralleli nell'irrequieto e temperamentoso Dupond, nel ruolo di Nureyev, e nel più composto e riflessivo Vu An parte che fu Bortoluzzi.

Vu An ha poi formato una inedita coppia con la danzatrice emergente della Scala, Anita Maggari per il popolarissimo passo a due «Don Chisciotte» Minkus, forse senza aver provato abbastanza per raggiungere un adeguato affiatamento. Certo i due sono stati apprezzati maggiormente nelle variazioni individuali.

Un discorso che non vale invece per la coppia formata dalla nostra «étoile» Anna Razzi con il francese Lormeau, da anni suo abituale partner occasioni. Il «Ciaikovski» pas deux» di Balanchine è risultato la perla classica della serata e il pubblico ha mostrato di accorgersene tributando loro una lunga ovazione. Immutata e ammirevole la classe della Razzi e composto e sicuro Lormeau come «porteur». balletto italiano ha fornito un'intesa «Thaïs» sulla musica di Massenet e coreografia di Stefano Giannetti.

Si tratta di un assolo composto sulle sue capacità espressive e sua limpida e fortissima tecnica di tradizione italiana. Ha completato sfilata «hit» virtuosistici il passo a due dal «Corsaro» di Drigo ancora la Maggari affiancata giovane Biagio Tambone, letteralmente scatenato nei salti e nei giri, che forse dovrebbe un po' disciplinare con impaginazione più rigorosa.

Certamente la pagina più attesa (e nuova, se non andiamo errati, per l'Italia) era la singolarissima creazione che Béjart pensato espressamente per Dupond «Que la princesse Salomé est belle soir» in cui Oscar Wilde c'entra solo nel titolo e Richard Strauss viene abbandonato per una disinvolta musica di consumo Drigo.

Si tratta parodia senza freni seduzione femminile, un pallone rugby sostituendo la testa del Battista un buffo ventaglio che scandisce le prodezze tecniche. L'androginismo del protagonista appare non tanto ambiguo, quanto comico e simpaticamente goliardico nel stilismo di Dupond. Il quale non risparmia per quanto riguarda il versante della danza atletica che sinuosa nell'immagine tradizionale della danzatrice biblica.

Luigi Rossi

Bolchi, allenatore del Cesena

I romagnoli devono battere la Cremonese per contendere il posto in A al Lecce

Cesena, lascia o spareggia

Novemila tifosi a Modena, al seguito della squadra di Bolchi - Mobilitate le forze dell'ordine a Napoli per «incolonnare» i tifosi di Lazio e Campobasso

Rizzitelli è l'asso nella manica

CESENA — Fa caldo. La città è semivuota. La gente che solitamente staziona in piazza Duomo si è trasferita tutta [illegible] la statale che porta da Cesena a Cervia e Cesenatico è costretta a sopportare un volume [illegible] traffico e di folla pari a quello, notevole, dell'autostrada. Ma non è il massimo: oggi tutte le strade che conducono a Modena rischiano la paralisi. La vigilia di Cesena-Cremonese, tappa obbligata per la squadra bianconera verso la serie A, [illegible] è stata spasmodica [illegible] è comunque più viva, più vissuta, più partecipata di quella, [illegible] in archivio, relativa a Lecce-Cesena di otto giorni orsono.

Le ansie, le speranze, i [illegible], le apprensioni hanno il medesimo filo conduttore: il Cesena ha un solo risultato a disposizione, la vittoria, per sperare [illegible] serie A. Il dilemma tecnico, fino a ieri all'ora di pranzo [illegible] solo: gioca Traini o rientra [illegible].

Trasferiamoci, quindi, idealmente all'hotel Olimpia di Imola, sede tradizionale (nonché scaramantica) delle vigilie più importanti [illegible] la squadra romagnola. Contro il Lecce, [illegible] aveva tenuto prudenzialmente in panchina Rizzitelli, perché affaticato dal turno [illegible] notte [illegible] guardia militare; [illegible] la Cremonese, invece, il diciannovenne [illegible] giovane di belle [illegible] (e di pressanti richieste) scenderà in campo sin dal primo minuto mentre Traini è [illegible] perplesso [illegible] panchina, a causa d'una contrattura al quadricipite rimediata nell'ultimo allenamento.

Per il resto, rientrando Pancheri e Cuttone nei rispettivi ruoli difensivi, il Cesena anti-Cremonese sarà il seguente: Rossi tra i pali, Pancheri libero, Cuttone e Cavasin [illegible] (presumibilmente su Nicoletti e Chiorri, nell'ordine); a centrocampo Bordin sulle tracce di Bencina [illegible] Cucchi a presidio della [illegible] sinistra e la coppia Sala-Sanguin a gestire le trame [illegible] manovra nel mezzo; in avanti Aselli sulla fascia destra con Simonini (capocannoniere della squadra con 11 gol) e Rizzitelli in [illegible] tra le maglie grigiorosse. Quanto al modulo tattico, tutto [illegible] sempre: marcature rigidissime in difesa e rigide a centrocampo.

L'ambiente è abbastanza sereno e consapevole dell'al[illegible] posta che è in palio. Cesena [illegible] già assaporato il palcoscenico [illegible] A conquistando anche [illegible] posto Uefa e intende tornarci. Il segretario della società, Pietro Sarti, l'uomo che conosce ogni risvolto e ogni segreto del sodalizio, [illegible] ha dubbi: «*La serie A è sempre un affa[re] anche per una piccola società come* [illegible]. *Se si fanno le cose con oculatezza,* [illegible] *compilano programmi con i piedi per terra,* [illegible] *significa raddoppiare gli incassi e quindi aumentare le entrate. In serie B si incassa 1 miliardo e mezzo, in A potremmo anche arrivare a* [illegible]. *Quanto alle* [illegible] *non* [illegible] *differenza tra A e* [illegible] *il* [illegible] *per cento delle uscite d'una società è rappresentato dagli ingaggi dei calciatori. In caso di promozione, è sufficiente* [illegible] *andare alla caccia* [illegible] *calciatori che chiedono la luna e il bilancio non correrà rischi*».

Non vi [illegible] dubbi, quindi: la [illegible] vuole tornare in A. E i tifosi? I tifosi anche. Si parla [illegible] 9000 cesenati che invaderanno Modena su 30 autobus e un treno speciale [illegible] carrozze per [illegible] posti. Società e tifosi in sintonia: la prima sostiene le spese [illegible] viaggio, i secondi pagano soltanto il biglietto.

La Cremonese, che recrimina soprattutto [illegible] miliar[di] [illegible] in più che la serie A avrebbe significato in incassi e [illegible] pubblicitari e televisivi, affronta questa gara [illegible] e [illegible] il morale a terra. Assente lo squalificato Montorfano e forse Rampulla, protagonista negativo tra i pali a Pescara contro il Lecce, nella Cremonese dovrebbero giocare Gualco stopper, Viganò all'ala e Violin, eroe ai rigori di Coppa Italia [illegible] l'Inter, tra i pali.

Nando Aruffo

> **[illegible] Modena arbitra Pairetto**
>
> Cesena: Rossi; Cuttone, Cavasin; Bordin, Pancheri, Cucchi; Aselli, Sanguin, Rizzitelli, Sala, Simonini. In panchina: 12 Dadina; 13 Leoni; 14 Minotti; 15 Barozzi; 16 Perrotti. All. Bolchi.
>
> Cremonese Violini; Garzilli, Citterio; Viganò, Gualco, Torri; Lombardo, Galletti, Nicoletti, Bencina, Chiorri. In panchina: 12 Rampulla, 13 Pinardi, 14 Bongiorni, 15 Pedretti, 16 Pelosi. All. Mazzia.
>
> Arbitro: Pairetto.

La Lazio confida nella buona vena del suo centravanti Fiorini

> **[illegible] In diretta dalle 17,25 su [illegible]**
>
> • Spareggio promozione: [illegible] gioca a Modena, ore 17,30, tra Cesena e Cremonese. *Precedenti risultati*: Lecce-Cesena 0-0, Lecce-Cremonese 4-1. *Classifica*: Lecce punti 3, Cesena 1, Cremonese 0 [illegible] il Cesena vince deve disputare per regolamento un altro spareggio [illegible] il Lecce. I romagnoli vorrebbero giocare sabato 11, a Firenze. [illegible] Lecce [illegible] bene mercoledì 8 a Pescara. Non è escluso che la [illegible] Roma.
>
> • Spareggio [illegible] si gioca a Napoli ore [illegible] tra Campobasso e Lazio. *Precedenti risultati*: Taranto-Lazio 1-0, Taranto-Campobasso 1-1. *Classifica*: Taranto punti 3, Campobasso 1, Lazio 0.

Il dramma dietro l'angolo

NAPOLI — All'incrocio di Casanello [illegible] in trentamila. Qui si intersecano le strade che portano a Napoli, partendo dal [illegible] e da Roma. Le pattuglie della polizia stradale scorteranno i tifosi di Campobasso e Lazio verso il [illegible] Paolo, giunti allo stadio [illegible] divisi nelle due curve. Sull'ultimo spareggio vigileranno un elicottero della polizia, quattrocento agenti all'interno e all'esterno [illegible] San Paolo lungo l'autostrada e nei pressi della stazione. Otto giorni fa due pullman e cinque [illegible] furono distrutte da un incendio. Autocombustione, ufficialmente. Ma i dubbi sono rimasti, e la Questura ha messo a punto un nuovo piano per evitare incidenti.

Novant'anni di storia potrebbero [illegible] prendere fuoco stasera. La Lazio è nata all'inizio del secolo. E' stata più volte sul punto [illegible] sfasciarsi: [illegible] per chiudersi i suoi dieci anni più neri. La retrocessione in B per lo scandalo delle scommesse, nel [illegible] spalancò [illegible] Lazio le porte dell'inferno. Undici mesi fa il verdetto della Caf: [illegible] punti di penalizzazione [illegible]. La Lazio con una partenza lanciata ha [illegible] lato l'handicap. Sono apparse particolari classifiche senza handicap, la Lazio di Fascetti si sarebbe trovata in testa alla classifica senza quei nove punti in meno.

Oggi si gioca il futuro sorretta da ventimila tifosi, se[illegible] [illegible] saranno i tifosi al [illegible] gusto del Campobasso. Arrabbiati, ma [illegible] preoccupati della Lazio.

La squadra di Vitali ha pareggiato mercoledì, avrebbe vinto se Bergamo avesse concesso un presunto rigore. Ma quel punto potrebbe valere la salvezza, [illegible] anche oggi il Campobasso pareg[gia] [illegible]. «*Noi dobbiamo puntare alla vittoria* [illegible] *la Lazio*», diceva Vitali. [illegible] e Fascetti [illegible] cresciuti insieme. Sono della Versilia, abitano a dieci chilometri di distanza. «*L'estate ci incontriamo* [illegible]». Succede anche [illegible] al San Paolo.

Arbitra Casarin ed il Campobasso respira. Aveva [illegible] una congiura, dopo il pareggio col Taranto. «*Se ci vogliono far retrocedere è meglio dirlo adesso*». Accuse dure, e vaghe. Il direttore sportivo Cavalleri ieri precisava. «*Non ce l'avevamo* [illegible] *la Lazio. E' stata anch'essa danneggiata, nella prima partita. Temevamo la designazione di un arbitro* [illegible] *all'altezza di una gara così delicata. Casarin va bene*».

Il discorso salvezza si chiu[de] stasera. Forse. La vicenda Triestina [illegible] far sperare. Ma da [illegible] giungono avvisi chiari: «*Bisogna salvarsi sul campo*». Ne sono convinti anche a Campobasso. «*Non giocheremo per il pareggio*», dice Vitali. Due suoi predecessori [illegible] al San Paolo: è [illegible] l'arrivo di Giampiero Molinari e Tord Grip, lo svedese cui Vitali è subentrato quattro mesi fa. Per quattro giorni il Campobasso è stato in ritiro a Cava dei Tirreni. Si è allenato ed ha girovagato per la Costiera Amalfitana. «*Bisogna mantenere la tranquillità*», dice Vitali. Lo pensa anche Fascetti, [illegible] non [illegible] crede. Non si riesce.

r. d. a.

> **[illegible] A Napoli arbitra Casarin**
>
> Lazio: Terraneo; Brunetti, [illegible]; Acerbis, Gregucci, Esposito; Mandelli, Caso, Poli, Pin, Fiorini. In panchina: 12 Ielpo; 13 Filisetti; 14 Piscedda; 15 Magnocavallo; 16 Camolese. All. Fascetti.
>
> Campobasso: Bianchi; Parpiglia, Della Pietra; Maestripieri, Anzivino, Lupo, Evangelisti, [illegible] Vagheggi, Goretti, Perrone. In panchina: 12 Pizza; 13 Migliaccio; 14 Pivotto; 15 Accardi; 16 Mollica. All. Vitali.
>
> Arbitro: Casarin.

Il Torino a un passo da Hughes

De Finis martedì a Barcellona - Offerti due miliardi per l'acquisto dell'inglese, sotto contratto fino al '93
L'attaccante [illegible] costato il doppio alla società catalana - Probabile lo scambio Ancelotti-Galderisi

MILANO — Il [illegible] del Teramo è stato l'ultimo a lasciare ieri Milanofiori: erano ormai passate le 14, e il dirigente da tempo si aggirava solo per i saloni deserti dove [illegible] stati pochi e di [illegible] rilievo gli [illegible] conclusi al termine di questo primo sabato di trattative.

L'attenzione degli operatori [illegible] calciomercato si è polarizzata su quello che faranno nei prossimi giorni Torino e Milan per definire gli [illegible] di Hughes e Ancelotti. La conclusione di queste due trattative potrebbe dare inizio [illegible] aste per Dossena e [illegible] Gennaro, i registi che, per un motivo o per l'altro, non rientrano più nei programmi di Torino e Verona.

Martedì pomeriggio è previsto un primo appuntamento [illegible] il Barcellona e Michele De Finis, l'amministratore delegato granata, ieri a riposo in cam[illegible] dopo le ultime stressanti [illegible] che gli [illegible] costate giovedì un collasso alla fine della prima riunione [illegible] nuovo direttivo. L'appuntamento potrebbe slittare di un giorno se il dirigente del Torino non avrà la sicurezza di parlare con il giocatore per la definizione dell'ingaggio e [illegible] durata.

Il presidente Gerbi ha confermato ieri che le trattative sono ben avviate e che la soluzione dovrebbe [illegible] positiva.

Per acquistare Hughes, fino a qualche tempo fa seguito anche dal presidente della Juventus Boniperti, il Torino ha offerto al Barcellona 2 miliardi: [illegible] la [illegible] (4 miliardi e [illegible]) di quanto la società catalana aveva speso un anno fa per prelevare il giocatore dal Manchester United. L'attaccante è vincolato fino al [illegible] un contratto che [illegible] alla punta di percepire [illegible] ingaggio annuo di [illegible] miliardo.

Il sì del Barcellona al Torino resta comunque vincolato al sì di Schuster al Barcellona. Solo se il tedesco rimarrà in blaugrana, Hughes potrebbe diventare granata e disputare così la stracittadina [illegible] Mole con Rush, suo antico rivale nel derby Liverpool-Manchester. Il Barcellona intende confermare la coppia Schuster-Lineker, [illegible] Hughes, che ha profondamente deluso preferirebbe disfarsene. Anche Archibald è in lista di partenza, [illegible] verso la Francia. Non è escluso che il Torino tenti di porre le [illegible] per acquistare anche [illegible] dere.

E veniamo al Milan. Ancelotti potrebbe diventare rossonero per 6 miliardi [illegible] per 8 miliardi e Galderisi. L'ipotesi che l'ex centravanti della nazionale [illegible] vesta il gialloroso non è del tutto [illegible]. Anche se è chiaro che dovrebbero essere superati non piccoli problemi psicologici tra Liedholm e Galderisi, spesso in contrasto nell'ultima stagione [illegible].

Per arrivare [illegible] Ancelotti, il Milan si priverebbe così, per il secondo [illegible] consecutivo di una punta da cui aveva sperato di ottenere molto. Cinque [illegible] stati i miliardi sborsati dall'allora presidente Farina per avere Rossi, cinque sono [illegible] i miliardi spesi da Berlusconi per spedire [illegible] a Verona in cambio di Galderisi. Altri cinque (tra cartellino e ingaggio) miliardi costerà a Berlusconi l'operazione Ancelotti-Galderisi.

Nel giro dei registi non bisogna dimenticare [illegible] Gennaro: [illegible] un ingaggio (800 milioni annui) che il Verona non si sente più di [illegible] per altri due anni. Sampdoria e Roma lo «vedono» come alternativa a Dossena. In settimana dovrebbero incontrarsi anche Napoli e Sampdoria per definire il possibile passaggio di Carnevale alla società blucerchiata.

r.s.

Undici ore davanti al video

In questa prima domenica di luglio appuntamenti televisivi con Formula 1, calcio, ciclismo, pallanuoto, tennis, motociclismo e nuoto

Quello odierno è un pomeriggio televisivo tutto da seguire una non-stop di undici ore che terrà gli sportivi incollati al video dalle 12,30 a tarda sera quando la Domenica sportiva sunteggerà in pratica tutti gli avvenimenti di questa ricca prima domenica di luglio. In scaletta sono previsti: Formula 1, ciclismo, tennis, pallanuoto, calcio, motociclismo e nuoto con collegamento durante la Domenica sportiva. Ecco il quadro dettagliato.

Ore 11 — Sport spettacolo (*Italia 1*).
Ore 12 — **Ciclismo**, giro di Basilicata; **Tennis**, da Londra, torneo di Wimbledon, finale maschile tra Pat Cash e Ivan Lendl (*Raitre*).
Ore 12,15 — Sportissimo (*Tmc*).
Ore 12,30 — **Automobilismo**, da Le Castellet, G. P. di Francia di Formula 1; **Tennis**, torneo di Wimbledon finale maschile (*Tmc*).
Ore 12,45 — **Automobilismo**, da Le Castellet, G. P. di Francia di Formula 1 (*Raidue*).
Ore [illegible] — Grand [illegible] (*Italia* [illegible]).
Ore 15,15 — **Pallanuoto**, da Pescara, playoff Sisley Pescara-Posillipo (*Raidue*).
Ore 17,25 — **Calcio**, in contemporanea da Modena e da Napoli, spareggi Cesena-Cremonese e Campobasso-Lazio (*Raidue*).
[illegible] 18,30 — **Domenica Gol** (2ª parte) (*Raitre*).
Ore 18,50 — **TMC Sport** (*Tmc*).
Ore [illegible] — **Domenica Sprint** (*Raidue*).
Ore 22,20 — **Motociclismo**, da Francorchamps, G. P. del Belgio (*Tmc*).
Ore 23,15 — **La Domenica Sportiva** (durante la trasmissione, da Catania campionati italiani di nuoto) (*Raiuno*).

> **[illegible] Brasile umiliato dal [illegible] (0-4) in Coppa [illegible]**
>
> CORDOBA — [illegible] a [illegible] della Coppa America. Il [illegible] ha travolto per [illegible] il Brasile e si è qualificato [illegible] semifinali. Reti di Basay al 42' e 65', e di Letelier al 48' e 75'.
>
> La dura sconfitta è stata accolta con stupore in Brasile. «Umiliazione» è la parola che più ricorre nei commenti dei giornali e incerto è ora il futuro del tecnico Carlos Alberto Silva.
>
> Le incoerenze [illegible] dirigenti hanno contribuito al disastro. La questione dei premi partita non era stata chiarita, e Careca è stato in dubbio fino all'ultimo perché non sapeva [illegible] perto dall'assicurazione speciale del Napoli.

«Sono Ronco, ex calciatore, un povero cristo che si è compromesso perché il Palermo non pagava»

«Condannato a non giocare e a servire aperitivi»

DAL NOSTRO INVIATO

MONZA — «*Maurizio, portami un bianchino!*». Il Maurizio Ronco, che [illegible] calciatore si è inventato cameriere, porta il bianchino al camionista appena entrato. Brutta fine, al momento, quella di Ronco: per nove [illegible] numero 10 del Monza, per un anno [illegible] 10 del Palermo. E in quell'ultimo [illegible] campionato di B [illegible] il patatrac: calcioscommesse. Il Palermo cancellato [illegible] campionati, [illegible] condannato a cinque anni poi ridotti a tre. Ronco che lascia i campi e finisce qui, a Concorezzo, Brianza piena, dietro il ban[co] [illegible] bar di famiglia.

Come i tanti rotolati sulle cattive compagnie, forse sui cattivi maestri («*eh sì, anche nel nostro mondo ce ne sono*» dice), [illegible] ora si trova in un'altra storiaccia del [illegible] mondo del calcio. Lui, [illegible] dieci giocatori [illegible] Palermo, tutta la squadra [illegible] e in più l'allenatore [illegible] Angelillo, rischia un processo — e questa volta processo penale, processo vero — per evasione fiscale. Matta, presidente del Palermo poi fallito, in [illegible] l'Ucciardone per complesse vicende che sfiorano i reati di mafia. [illegible] pagato la squadra in nero.

Ronco, che a metà mese compie 29 anni, ignora o quasi queste notizie palermitane. «*Comunicazione giudiziaria?* [illegible] *me, lo giuro, non è arrivato niente*». E giura pure su un altro particolare: «*Ma quali soldi in nero! Il Palermo nemmeno ci ha pagato i premi*». E ancora, e [illegible] con quella sua barbetta da fraticello più: «*Se mi sono compromesso con il calcioscommesse, e poi spiegherò come, è proprio perché il presidente Matta e il Palermo da mesi non ci pagavano i premi*».

Da un anno, dal processo sportivo [illegible] Milano, Maurizio Ronco è fuori [illegible] giro. Non legge più la «Gazzetta dello Sport», non guarda Biscardi e il «Processo del lunedì», [illegible] soltanto nelle partitelle tra scapoli e ammogliati, non va [illegible] neppure per la C. Ascolta [illegible] Luzzi, quando a «Tutto il calcio minuto per minuto» s'infila tra Ameri e Ciotti [illegible] raccontare la B: «*Perché parla dei miei amici, dei colleghi, e ancora mi* [illegible] *quel brivido...*». [illegible] giro al [illegible] con [illegible] e l'illusione?, di tornare a giocare.

«*Più* [illegible] *il tempo e più* [illegible] *rendo conto che sono, che ero, che eravamo dei poveri pesciolini*», si sfoga. E si sfoga davvero: «*Sono disgustato dalle sentenze sportive: ci hanno rovinato, ci facevamo due palle così, la domenica, per portare a casa la pagnotta, e ci hanno rovinato per* [illegible] *sciocchezza. Parlo di me, di noi del Palermo. Sono stato punito per una telefonata: sì, è vero, l'ho fatta: una telefonata a quel Moriggi che conoscevo perché frequentavo l'ambiente* [illegible] *Monza. Sape*[illegible] *che scommetteva, e noi eravamo al verde*».

Lo sfogo di Ronco, [illegible] severe domande ai giudici sportivi e [illegible] continua spedito: «*Sì, è vero,* [illegible] *chiamato Moriggi perché pensa*[illegible] *che puntando un milione poteva vincere il doppio. Ma poi, subito, mi* [illegible] *consigliato con i miei compagni, con Cecilli, Guerrini, Maio, e tutti assieme abbiamo deciso di lasciar perdere. Non ho scommesso,* [illegible] *che non ho* [illegible] *giocato nemmeno una schedina. Nessuno del Palermo ha venduto partite. Ci hanno buttato addosso tutti i mali del calcio! E* [illegible] *sono qui,* [illegible] *a* [illegible] *giocare e a servire bianchini*».

A sentir Ronco, il calcio, che è sempre il giocattolo più bello del mondo, è abitato [illegible] ricchi, furbi e poveri cristi. Ronco, è ovvio, si mette in quest'ultima categoria. E aggiunge: «*Quando uno di noi, pardon, quando un calciatore si accorda con la società per l'ingaggio, da quel momento è la società che provvede a tutto. Compresi,* [illegible] *può esser capitato* [illegible] *me no, perché avanzo* [illegible] *i soldi dal Palermo) eventuali pagamenti in nero*». Vedi il Milan gestione Giussi Farina. [illegible] il calciatore poverocristo, giura Ronco, è la vittima [illegible] ricchi e [illegible].

Il cameriere Ronco, [illegible] indietro, starebbe certo [illegible] più [illegible]. Al [illegible] sportivo di Milano [illegible] Moriggi avrebbe puntato sulla sua assoluzione. «*Eppure — ricorda lui — chi* [illegible] *mi aveva consigliato: vedrai, al massimo sei mesi*». Quanti errori per il calciatore poverocristo: Ronco, in un anno a Palermo, ha guadagnato più di cento milioni: ammette di averli spesi tutti: è rimasto senza una lira. Gli restano l'orologione d'oro e un'ultima speranza: qualcuno gli ha giurato che a [illegible] per i condannati del calcioscommesse, ci sarà un'altra sanatoria. E lui si allena.

Giovanni Cerruti

> **[illegible] Ivic tecnico [illegible] Porto**
>
> [illegible] — Lo jugoslavo Tomislav Ivic, [illegible] anni, [illegible] allenatore dell'Avellino, sarà il tecnico [illegible] Porto. La squadra campione d'Europa [illegible] ha ingaggiato [illegible] due anni [illegible] posto di Jorge.
>
> • [illegible] Milan [illegible] un nuovo sponsor: si tratta della Mediolanum Assicurazioni, che [illegible] parte [illegible] Fininvest.

sport flash

[illegible] Pallanuoto, Sisley campione

PESCARA — La Sisley [illegible] ha [illegible] quistato ieri il titolo di campione d'Italia [illegible] pallanuoto battendo il Marinea Posillipo per 12-7 (3-1, 2-3, 4-2, 3-1). I pescaresi precedono in classifica il Posillipo dal quale l'anno [illegible] visti soffiare il titolo a 4" [illegible] conclusione dell'ultimo incontro.

[illegible] Non c'è vento, [illegible] regate

PORTO CERVO — Prove annullate [illegible] mancanza di vento nella prima giornata di match race [illegible] Campionato del Mondo 12 Metri. Come noto, le imbarcazioni in gara sono state divise in due gruppi: nel primo Kookaburra, New Zealand, White Horse e Sfida Italiana; nel secondo Stars [illegible] Stripes, Bengal, Entertainer e [illegible] Kidney.

[illegible] pignorati, [illegible]

VERONA — Una [illegible] regionale di atletica leggera, in programma ieri a Bussolengo e una corsa di autoslalom, che doveva svolgersi [illegible] a Ferrara di Monte Baldo, entrambe in provincia di Verona, sono state sospese per l'assenza dei cronometristi [illegible]: nei giorni scorsi c'è stato un pignoramento dei locali di alcune federazioni sportive, tra cui quella dei cronometristi, che non hanno pagato l'affitto (3.500.000 lire all'anno) al Comune di Verona. Gli strumenti sono rimasti chiusi a chiave in sede. Da qui l'impossibilità di seguire le gare.

[illegible] Oggi parla Campanati

ROMA — Oggi tra le 12,30 e le 14, al ter[illegible] del comitato di presidenza dell'Aia [illegible] arbitrale, il presidente Giulio Campanati, unitamente ai responsabili degli organi tecnici nazionali, terrà [illegible] conferenza stampa [illegible] sede romana.

[illegible] Udinese con la vecchia maglia

UDINE — «*Siamo in serie B, ma vogliamo tornare in serie A nel giro di una stagione*». Questa la dichiarazione del presidente dell'Udinese Gian Paolo Pozzo, nel presentare ieri la campagna abbonamenti. I prezzi sono inferiori del 10 per cento rispetto a quello dello scorso anno in serie A e in più sono stati realizzate delle facilitazioni per gli abbonamenti-famiglia, con riduzione [illegible] 50 per [illegible] mogli e figli minori. Pozzo [illegible] quindi annunciato che l'Udinese ritornerà alle [illegible] con la maglia bianconera a strisce verticali, analoga a quella della Juventus, con la scritta dello sponsor: Rex.

[illegible] Premi Bancarella Sport

CHIANCIANO [illegible] — «Il teatrino del calcio» di Gian Paolo Ormezzano e Renzo [illegible] (Costa e [illegible] editori, di Genova); [illegible] brivido della scommessa» di Giampiero Gelati (Editrice Nuova Fortezza, [illegible] Livorno); «Storia delle attività sportive subacquee» di Duilio Mercante e Maria Teresa Muccioli (Editoriale Olimpia, Firenze); «Noi due e la [illegible]» di Ferruccio Valcareggi [illegible] Bearzot (Bonechi editore, Firenze); «Le leggendarie Mille Miglia» di Alberto Redaelli (Landoni editore, Legnano); «Tommaso Lequio» di Giuseppe Veneziani Santonio (Bompiani editore, Milano) sono i sei libri che hanno vinto il 24° Premio Selezione Bancarella Sport 1987.

[illegible] Premio Agri a Vinovo

VINOVO — Penultima riunione stagionale al [illegible] Premio Agri (16 milioni) riservato a gentlemen e amazzoni.

Favoriti (inizio ore 15). *Premio Ligabue*: Caro's Gilt, Tebaldo Brusato; *Club* [illegible] *terrende*: Verdela, Vistay; *Rider's Shop*: Lord King, Raquel Brook; *Sivieri*: Lali, Cabiria Grey; *Assicurazioni*: Surma, Acropolis; *Agri*: Aubert, Try [illegible] Flirt; *Lingotto*: Gessico, Cape Canaveral; *Selnacco*: Lady Banker, Sabutal.

• **Ippica**: grandi riunioni a Roma e Milano. Nella capitale 5 trottatori indigeni stranieri sono impegnati a Tor di Valle per i [illegible] milioni del Premio Roma [illegible] 2100). Favoriti gli svedesi [illegible] Spencer e Super [illegible]. A San Siro [illegible] per i 70 milioni del Premio Lombardia: il fantino inglese Willie Carson punta [illegible] Verardi.

• **Corsa Tris**: nel Premio El Vaquero (Montecatini, [illegible] milioni, [illegible] successo di Dialnvolto; 2) Didascalia; 3) Delpinus Cagi; 4) [illegible] Champlain. Tot. 101, 42, 106, [illegible] (1500), combinazione vincente [illegible] 6-8-7. Movimento globale: L. 1.435.960.000; quota tris: L. 6.141.177 per 159 vincitori.

Anno 121 Numero 156

LA STAMPA

Domenica 5 Luglio 1987 - L. 800

Il tempo che farà — Nuvoloso; Sereno o poco nuvoloso; Nuvoloso

	Ieri
Max. Firenze	35°
Min. Bolzano	16°
Torino (media)	24°,6

Previsioni a pagina 10

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10121 TORINO, ... ABBONAMENTI: 10121 TORINO, VIA ROMA ...

Lo scrittore americano

A PAGINA 3

Gli scrittori e il cinema: soldi, avvocati, sogni e follie

di John Updike

Le due scelte del partito comunista

I baffi di Occhetto

Quando l'*Unità*, in conclusione del comitato centrale, pubblicò il titolone d'apertura «*194 sì, 41 no, 22 astenuti*», quelle cifre apparirono come la prima formula aritmetica della conversione pluralistica del pci. Ora, invece, si trasformate in tre numeri della cabala per vorrà rimetterli a divinare il fumoso futuro del partito, fra affermazione e negazione continua di se.

Nel dibattito in corso nelle federazioni incontriamo, infatti, un'interpretazione di quel voto «storico» che capovolge completamente tutte le valutazioni date sul dell'essenziale logica politica. I segretari federali, ritornati da Roma, si sforzano di spiegare come lo spaccatura del comitato centrale in tre tipi di voto opposti non abbia alcun contenuto politico, tantomeno il frazione o di fazione. L'unica scelta politica che il *plenum* italiano sarebbe stata l'approvazione all'unanimità della relazione Natta e delle analisi sulle ragioni della sconfitta elettorale compilate da Natta.

Malgrado tutte le «diversità» del pci, sorgono a questo punto due obiezioni che nella loro ovvietà scavalcano la presunzione della stessa «diversità» comunista. Come spiegarsi, dopo aver partecipato con coinvolgimento senza precedenti alle prime vere votazioni Botteghe Oscure, la tesi secondo differenziato un dirigente, anzi che sul futuro capo partito, possa essere privo contenuti politici ben definiti? Il pci è un partito troppo serio e troppo liturgico per credere che il «194, 41, 22» sia stato preferenze personali o personalistiche o sulla questione dei baffi di Occhetto, cioè deve raderseli o no, in omaggio a storiche seriosità.

Sarebbe inoltre alla serietà pci se si venisse a dire che Occhetto sia stato prescelto come segretario capace e indispensabile a garantire linea politica tutta ancora da stabilire. Un segretario per tutte le opzioni programmatiche: suona quasi come un'offesa pragmatista per uno dei capi del pci ideologicamente meglio definito (a tutti. Ma anche se così fosse, l'inversione delle precedenze appari ancora più sconvolgente.

Il partito scosso da una cocente sconfitta, propenso attribuirla ai propri errori, era portato per mentalità ad addossarla, con un tono di risentimento, anche alla scarsa maturità della convulsa cietà votante, stava fronte all'imperativo di identificare i termini politici della sconfitta. Invertito l'ordine, tutte le conclusioni future sono destinate gestite Occhetto, pure nel improbabile che prevalgano quelle di segno opposto alla sua dottrina personale, suo bagaglio ideologico, che non da poco. Neanche con la lobbia Occhetto potrebbe avere testa Napolitano, come il doppiopetto di Togliatti non aveva cancellato mai la sua cultura comintern.

Basta ripassare la relazione fiume di Natta e il discorso integrativo Occhetto, divenuti ambedue programmatici, per rendersi quante opzioni politiche c'erano da fare se si fosse trattato di fissarne vincente, sigillata appunto voto finale: strategia e tecniche corrispondenti.

Il documento votato all'u prima di la sconfitta perdita dei referendi di classe, alla cessione dell'iniziativa protettrice ad altri raggruppamenti, al daltonismo che ha impedito ai comunisti di vedere che il verde e l'altra faccia del rosso, pure per leggi della fisica, poi per aver spinto in un unico fronte il Papa, De Mita e i cattolici tradizionali, per essere diventati settori dell'alternativa e diatori della salvaguardia in *extremis* di un non meglio definito governo. Per arrivare, sul polo opposto, all'omaggio a Craxi, palesemente aggiunto fuori da contesto logico: efficace miscelatore di governabilità e protesta, e per questo apprezzato dagli elettori.

L'eclettico cocktail del documento Natta imponeva la scelta prioritaria delle opzioni di fondo, anche perché con il pci si è di fronte insieme al partito del compromesso e dell'alternativa, della solidarietà nazionale e della svolta di Salerno, partito che identificò in Craxi nemico pubblico numero uno» per poi proclamarsi parte sinistra europea Craxi, il partito della linea Eur e dell'accordo Agnelli-Lama, poi il partito dell'occupazione dei cancelli Fiat e dell'esasperato referendum sulla scala mobile.

Nessuno osa esprimerlo in termini espliciti, ma le opzioni del pci riguardano ormai due modi diversi di fare la sinistra nel mondo postindustriale. Diremmo quasi due mondi diversi, due maniere di fare gli europei. Il primo si esprime formula di Berlinguer: «*Uscire dalla logica del capitalismo*». Tutto il rimangono meri sotterfugi tattici per conseguire l'uscita rivoluzionaria.

Il secondo poggia sulla possibilità della sinistra di concedere e condizionare lo spazio all'espansione imprenditoriale moderna, assicurandole capitali indispensabili per tenere il passo mondiale della rivoluzione tecnologica. E acquistando così anche la forza contrattuale necessaria per far riversare sulla società la fetta spettante dei benefici del progresso, prevenendo l'emarginazione, valicinata da Berlinguer e ancora più esplicitamente dall'allievo di Ingrao, Achille Occhetto.

In questi termini, il voto politico, quello baffi di Occhetto diventava, per forza, stesso squisitamente politico: anticipazione forzata della scelta programmatica non effettuata. La questione diventata la questione della democrazia italiana, ritorna di questo passo la questione comunista, interna al pci. Convinti gli altri sui propri cambiamenti e intenzioni, ora si ritrovano a convincere se stessi.

Frane Barbieri

Strage Natale Chiesti otto rinvii a giudizio per i mandanti

FIRENZE — Per la strage dell'antivigilia di Natale '84 sul rapido 904 Napoli-Milano — nella quale morirono quindici persone e 230 furono ferite — il procuratore della Repubblica Piero Luigi Vigna ha chiesto il rinvio a giudizio persone.

accusati di strage, fabbricazione di esplosivo e banda sono Giuseppe Calò, detto don Pippo «cassiere della mafia», Guido Cercola, Franco Di Agostino, lo jugoslavo Friedrich Schaudinn, specialista in congegni radiocomandati, Giulio Pirozzi, Alfonso Galeota. E' infine il rinvio a giudizio Lucio Luongo, per detenzione e porto esplosivo.

Secondo la requisitoria, l'attentato sarebbe stato organizzato da vari elementi — mafiosi, camorristi, esponenti dell'estrema destra — per avviare l'attenzione di magistratura, stampa e opinione pubblica episodi: «rivelazioni», di Buscetta, la polemica sul super-Sismi e sulle deviazioni dei servizi segreti.

(A pag. 7 il servizio di F...)

Alla vigilia delle consultazioni per risolvere la crisi

Craxi-De Mita, riparte la lite

Il segretario dc: poiché i socialisti vogliono arrivare a «soluzioni pasticciate», non sono disponibile per Palazzo Chigi - Replica il leader psi: la dc propone programmi né nomi di candidati

ROMA — Per De Mita si pensa a «*soluzioni pasticciate*», la dc non ci sta. Per Craxi la punta nuovo a «*umiliare*» gli alleati, chiede la guida del governo, ma non ha ancora «*nomi e candidati*» da proporre. A tre settimane dalle elezioni, alla vigilia delle consultazioni per avviare la soluzione della crisi (Cossiga conta di cominciarle venerdì) il duello fra i maggiori antagonisti della campagna elettorale è ripreso e la gestione dei risultati del 14 giugno emerge in tutta la sua complicazione.

De Mita è tornato a Genova, città da cui lanciò l'accusa di «*inaffidabilità*» ai psi dopo la «staffetta», per dire no alle ipotesi craxiana un «governo di programma» sganciato accordo politico di maggioranza: accettarla di formare governo solo se sarà possibile riformare una «*coalizione politica*» nuta da una «*maggioranza convinta*».

Craxi gli ha risposto con un editoriale dell'*Avanti!*, diffuso prima che il segretario de cominciasse a parlare, cui accusa la di porre la linea che portò alla rottura del pentapartito basata sulla «*sconfitta*», *l'umiliazione e punizione dei alleati, in particolare dell'inaffidabile partito socialista.*

Sommersa nei primi giorni del dopovoto, a questo punto la divergenza fra le due strategie è evidente. De Mita, a chi gli domandava se preparasse personalmente guida un governo per stringere un «accordo forte», suo ha risposto smentendo l'esistenza di «*piani segreti*» destinati a portarlo a Palazzo Chigi. Come presidente del Consiglio *sono obbligatorio e non sono da scartare*», ha detto il segretario dc.

La novità della posizione democristiana è quella prima parola in assenza accordi chiari e «*spirito di coalizione*» Mita non considera più «obbligo» per il suo partito formare il governo e sfida Craxi a estreme conseguenze il riposizionamento del suo partito, l'«alternativa» a sinistra e i rapporti più stretti con laici e Verdi. Se emergerà una maggioranza alternativa, «*la dc può anche andare all'opposizione*» — insiste il *leader* dc — *L'illusione che la democrazia cristiana sia obbligata a far parte di una maggioranza, anche quando questa non c'è, è astratta*».

A De Mita le prime mosse socialiste in attesa delle consultazioni hanno sufficienti garanzie. Craxi teorizza che esiste un *programma sganciato da una coalizione che possa realizzarlo*», gioca all'interno del movimentismo, ripropone i referendum accordi tutti contro la dc e rilanciando «*le scelte per governabilità*». Per questa via si arriva a «soluzioni pasticciate» che la democrazia cristiana non intende accettare. E' in questo quadro anche il problema del candidato dc alla guida del governo diventa De Mita sa che dentro il suo partito ne nella scelta dei suoi sostenitori diretti dalla sinistra di Bodrato e Martinazzoli al «correntone» di Oltre..., Scotti in testa, non mancano a spingerlo verso Palazzo Chigi, ma non intende muoversi, dalla segreteria finché la situazione non è chiarita. Una decisione comunque il partito la prenderà nei prossimi giorni: la direzione si riunirà a metà settimana.

Per Craxi invece è proprio l'atteggiamento democristiano a impedire l'avvio di una trattativa per la soluzione della crisi. L'*Avanti!* scrive che la continua ad «*agitare formule semplicistiche e semplificate*», arriva a definirsi «*ultrapentapartitico*», ripropone «*l'impostazione dei programmi elettorali*» e «*rischia di far diventare tutto maledettamente complicato*». Dopo il «*travaglio e la confusione*» in cui si è chiusa la nona legislatura, ripete Craxi si può «*partire da una maggioranza per fare un programma, semmai viceversa, un programma per fare una maggioranza*». A questa il psi è «*pronto a fornire il suo contributo*» ma «*lavorando di definire forme e condizioni del suo impegno*».

Così, contrariamente a quel che chiede De Mita, l'idea di un rapporto funzionale e meno politico del patto rimane Craxi ammette che la situazione non è affatto facile. Se gli chiedessero verso quale governo si sta andando, ripeterebbe la risposta data giovedì alla Camera: «*Vattelappesca*».

Marcello Sorgi

Una nube sul sole dei Verdi

BOLOGNA — Il sole che ride è diventato un po' triste quando i Verdi sono entrati in Parlamento e cominciano a misurarsi con il potere. A Bologna quella che doveva la della vittoria si è trasformata in dibattito sulle domande del futuro: partito o movimento? Chi gestirà il finanziamento pubblico?

A pagina 2 il servizio di Guido Rampoldi

Si accentua la tendenza a spezzare il periodo di ferie in tanti weekend

E' l'estate dei pendolari del mare

Dal venerdì al lunedì traffico record sulle autostrade: si muovono oltre quattro milioni e di auto - Sono in netto aumento gli arrivi stranieri, «boom» dei tedeschi

Venezia frena il turismo numero chiuso in S. Marco

VENEZIA — «Numero chiuso» nella Basilica di San Marco: potranno visitarla più di duecento turisti alla volta. Venezia con questa proposta lancia la «campagna rispetto», salvaguardare la città liguare dai possibili guasti del turismo di massa.

La Basilica, tra i monumenti più visitati è quello che più denuncia l'usura provocata dalle migliaia di turisti. Dal pavimento agli splendidi mosaici, il dell'ammirazione» di tante persone produce guasti: si studierà anche un percorso obbligato, attraverso navate laterali.

Ma la Serenissima è decisa a difendere tutto intero suo ambiente. L'assessore al Salvadori proprio ieri ha presentato una serie di manifesti in quattro lingue che verranno distribuiti a tutti enti e le organizzazioni che si occupano di turismo. L'elenco dei divieti è lungo.

Sarà vietato il pranzo al sacco, cantare e suonare piazza Marco: imbrattare con scritte muri; gettare carte, barattoli e qualsiasi rifiuto nelle calli e nei (dove è proibito anche bagnarsi); dormire all'aperto (salvo che nelle zone verdi alle 20); girare in abbigliamento «balneare». Ciascuna infrazione sterà cinquantamila lire.

Quanto ai saccopelisti avranno a disposizione 640 posti in camerata, 600 all'aperto, 3000 nel campeggi.

(A pagina 6 il servizio di Giuliano Marchesini)

ROMA — Per il terzo weekend le autostrade «esplodono»: questa volta, dopo le lunghe colonne degli ultimi due fine settimana di giugno, la partenza scaglionate hanno allentato tensione, diminuito il numero di italiani in viaggio. E' la conferma di un fenomeno che quest'anno segna, più che in passato, il costume delle vacanze: gli italiani diluiscono sempre di più le ferie, riducono il tradizionale periodo «lungo» più di due settimane, viene speso utilizzando i fine settimana.

Nasce «pendolari» mare», due facce: quello chi impiega l'intero weekend, e quello chi — ma era già un dato costante — si limita alla gita di un giorno solo. Le cifre confermano il fenomeno: con giornata di oggi oltre due milioni di auto spostate dalle città verso il mare. Il traffico non è previsto che rallenti neppure domani, lunedì: si dovrebbe attestare, complessivamente, quattro milioni di veicoli.

Non si sono avute ieri code eccezionali: la più lunga, sette chilometri, è la in uscita dall'Italia, per lavori. La punta — una colonna di quattro chilometri — si è avuta al casello di Melegnano, da Milano verso Sud. Sulle della Riviera, Bologna-Firenze e sull'Adriatica il traffico, superiore alla norma, ha prodotto rallentamenti.

Nel complesso, da venerdì a domani, si stima che diecidodici milioni di persone si saranno spostate su percorsi brevi e medi, «pendolari» appunto. Anche se questo weekend segna l'inizio di vacanze più lunghe per tre milioni persone stagione degli esami per le scuole medie)

Difficile selezionare qualità di questo turismo. Un venti cento si limita alla gita, pranzo al sacco o in trattoria, il bagno e poi ritorno a casa. Un per cento invade gli alberghi per dise-tre giorni (e la città esaurito). Il resto è turismo «stanziale».

Il fenomeno non è solo italiano, ma europeo. Un osservatorio al Brennero da anni, non finisce stupirsi. «*I tedeschi: paiono nati al volante. Una volta arrivavano di giorno. Ora file, silenzioe, continuano per tutte le notti*». Il giugno, lo coltievo, dopo il crollo dell'anno imbarcato per cento in più di stranieri. Un cento veloce, quasi sottovoce, confermato dagli agenti di viaggio, che i soli tedeschi spenderanno miliardi più dell'anno (se ne spesero 5000) e che, alla fine della stagione, sei milioni mezzo potranno dire di essere in Italia.

Anche su questi conti influisce la moda weekend: Pentecoste Corpus Domini e San Pietro e Paolo e in questi giorni, il turista dei Nord ha aggiunto alle ferie «istituzionali», veloci incursioni, a cinque giorni, riviere.

In giugno si sono contati un milione di turisti stranieri in più rispetto al giugno dell'anno scorso. I cinque «ponti» sui quali passa l'Europa che sceglie l'Italia (Brennero, Ventimiglia, Pontechiasso, Tarvisio, Monte Bianco) hanno visto entrare 3 milioni e seicentomila persone.

Gian Paolo Boetti

Timori sulla lira e la ripresa dell'inflazione

Bot, balzo dei tassi

Aumentato fino all'1,05% il rendimento dei titoli a tre mesi Crescita dello 0,91 per quelli a sei e dello 0,84 a un anno

ROMA — Goria ha bruscamente accresciuto i rendimenti Bot (un punto abbondante per quelli a tre mesi, quasi per quelli a sei mesi, otto decimi gli annuali alla prossima asta di metà mese. Segnale di pericolo monetario? Il ministro sdrammatizza: «*Quando c'è troppa gente che chiede patate, è inevitabile che il loro prezzo aumenti, e nessuno si stupisce*».

Per i Bot c'è un mercato come per le patate ma in più il loro prezzo influisce sul denaro e riguarda da vicino le della lira. Già il dei denaro è in rialzo, da quando giovedì della scorsa settimana Goria ha elevato i rendimenti dei titoli di Stato a più lunga durata, Cct e Btp. E gli industriali protestano.

Un anche per i era attesa, forse così sensibile. Ma per il Tesoro la decisione di ieri un completamento quella della settimana precedente perché la manovra abbia gli effetti desiderati. L'aumento del tasso deve essere preso tutto in una volta diluito in modo stroncare le aspettative di rialzi successivi. Tra gli operatori professionali, pochi comprereboro i titoli se prevedessero di poterne avere di più redditizi a breve scadenza.

Da Goria e il governatore Ciampi sostengono che i movimenti dei tassi, di interesse vanno sdrammatizzati; dovranno farsi più frequenti, in base a e in l'Italia va alla liberalizzazione valutaria. Ma questa volta, la modifica dei rendimenti dei titoli di Stato tiene in un'altra misura meno sdrammatizzabile che non è stata del tasso di sconto.

Lo scopo è di scoraggiare l'aumento dei prestiti bancari. L'eccesso di finanziamenti che si registra non può, secondo Goria e Ciampi, che tradursi prima o poi in fenomeni speculativi. In altre parole quel denaro per rendere essere usato solo per puntare sulla svalutazione della lira. Meglio frenare questa crescita finanziaria.

Aumentando del denaro, però, sono danneggiati anche gli impieghi produttivi. E gli interessi alti devono far prevedere un ritorno dell'inflazione? Goria lo esclude: «*Dall'estero non vengono per ora spinte inflattive, all'interno c'è ragione*».

Inoltre Goria ha la necessità di collocare una maggior quantità di titoli pubblici, dopo i relativi insuccessi dell'ultimo periodo, per finanziare il deficit. L'asta di metà mese è per 4050 miliardi, contro 2332 scadenza. «*Se il Tesoro raccoglie poco denaro* — afferma il ministro — *dovrà poi pagarlo più*».

s. l.

MARTINA NAVRATILOVA REGINA DI WIMBLEDON

Londra. Martina Navratilova, la campionessa cecoslovacca naturalizzata americana, ha battuto ieri in due set (7-5, 6-4) la tedesca Steffi Graf nella finale femminile di Wimbledon. Per la Navratilova si tratta del sesto successo consecutivo e dell'ottavo in assoluto sull'erba del celebre campo inglese. Oggi il torneo si conclude con la sfida tra Ivan Lendl, il numero uno al mondo, e l'australiano Pat Cash

Annuncio del governo greco, una medium olandese indicò dove cercare

Trovata la mano del Colosso di Rodi

ATENE — leggenda storia. Una gigantesca mano rinvenuta nel mare di Rodi, a 52 metri profondità, e ogni probabilità un frammento mitico colosso di Rodi. Il polso è lungo un metro e 80, largo 90 centimetri e alto

Il greco della Marina mercantile, Alexandris, ha mostrato giornalisti le foto e un filmato del reperto ha affermato che a le dimensioni del frammento (se può un pezzo di tali misure) provano senza ombra che una statua enorme. Secondo Alexandris si può ragionevolmente presumere che si trova una parte della famosa statua.

Il colosso di Rodi era un monumento di bronzo raffigurante il dio del Sole (Helios), di enormi dimensioni. Opera dello scultore Carete Lindio, era stata posta, nel avanti Cristo, all'entrata porto. Alcuni studiosi sostengono che il colosso serviva da faro per i naviganti.

E' probabile che la statua sia stata elevata per celebrare la vittoria di su Demetrio Poliorcete nel a.C.

Nel a.C. terremoto abbatté il colosso che finì in frantumi in mare, crollato le ginocchia spezzate. I cittadini di Rodi almeno una volta a risollevare la impresa mai neppure — si dice — per una forma collettiva scaramanzia.

Le ricerche che hanno portato ritrovamento parte della e del polso di questo comunque (sia o no di Rodi) è un colosso, sono state interrotte la settimana scorsa per conflitti di competenza tra il ministero Beni culturali e gli amministratori dell'isola.

Le ricerche sono riprese ieri, mentre l'attenzione tutto il mondo cultura, e dell'archeologia in particolare, puntata Rodi nella ulteriori ritrovamenti parti di questo monumento, considerato nell'antichità una delle sette meraviglie del mondo.

Una medium olandese, Anna Dakbaar, nel maggio mentre si trovava in vacanza a Rodi, aveva «sentito» e quindi indicato ad alcuni giornalisti il punto dove si doveva colosso: 700 metri largo porto dell'isola, a una profondità variante dai 45 ai 60 metri. La stampa greca allora si occupò di quanto detto dalla medium, ma ci sono voluti oltre due anni perché si passe di effettivamente delle ricerche.

Il fatto che il colosso — sempre che si tratti dell'opera di Carete — si trovi così lontano porto mentre cadendo avrebbe dovuto trovarsi nelle immediate vicinanze di questo ritenere che sia stata abbia fatto nel mare il promontorio sul quale monumento si trovava e che l'attuale porto in posizione notevolmente arretrata rispetto a quello di anni orsono.

inoltre che il metro e ottanta della parte con parte del polso corrisponde circa sette centimetri alto un metro e settanta, si può calcolare che la statua avesse un'altezza di circa 45 metri.

Il ministro Alexandris ha spiegato, presentando i filmati, i tecnici stanno studiando tecnica per riportare alla superficie il reperto. *(Ansa-Agi)*

Rodi. Il reperto trovato sul a di profondità

Gli ambientalisti riuniti a Bologna si scontrano con i problemi pratici della politica

Una nube sul sole dei Verdi

Partito o movimento? Chi gestirà il finanziamento pubblico? - Le risposte [illegible] state rinviate a ottobre - Proposto in Parlamento un «governo-ombra» sull'ecologia, trasversale ai partiti

DAL NOSTRO INVIATO

BOLOGNA — Il sole che ride è diventato un po' triste da quando i Verdi sono entrati in Parlamento e cominciano a misurarsi con lo spettro del potere e le sue regole. A Bologna quella che doveva essere la Festa della Vittoria rinuncia alla spensieratezza di tanti raduni ambientalisti e si trasforma, nell'aria ovattata del Palazzo del Con[illegible], in un mesto dibattito sulle trappole che riserva il futuro. Così, mentre una parte della platea sospetta che l'ingresso in Parlamento sia la cacciata dall'Eden, gli unici applausi convinti della [illegible] li raccoglie Fulco Pratesi, che torna a parlare di parchi naturali e di blocco dell'edilizia, insomma di [illegible] visibili e concrete. «Ai Verdi — osserva [illegible] Villa, uno degli [illegible] dici del "coordinamento" — non piace parlare di politica». Soprattutto, ne diffidano.

Però queste riluttanze non impediscono ai Verdi di avvertire con angoscia che solo uno sforzo di immaginazione politica li salverà dal destino che aborriscono, diventare un partito, l'ultimo [illegible] ultimo della [illegible]ria [illegible] cana. Ed eccoli allora inventare [illegible] [illegible] forme, nuove regole, perfino un vocabolario nuovo, nel tentativo di segnalare un'irriducibile diversità. Nasce così l'utopia di un Antipartito sperimentale come un prototipo, senza apparati e gerarchie, che [illegible] a ignorare i confini e a cavalcare le contraddizioni, stando fuori e dentro il Parlamento, viaggiando senza pregiudizi tra governo e opposizione.

Gianni Mattioli, capogruppo alla Camera, li disegna a questo modo: nessun filtro tra parlamentari e «movimento»; nessuna struttura permanente, all'infuori di un'eventuale segreteria tecnica senza compiti di iniziativa politica: strutture a termine delegate a «coordinare convention su fine di interesse»; e garanti, locali e nazionali, con funzioni di ar[illegible] e di controllo, cui «possa rivolgersi chiunque si senta [illegible] di [illegible] sopraffazione».

In linea teorica [illegible] è ufficialmente contrario a questa configurazione. [illegible] è pratico rendere più fluide le articolazioni dell'arcipelago ambientalista equivale a depotenziare la Federazione delle Liste Verdi, [illegible] con le elezioni amministrative dell'85 e oggi sospettata di tendere a trasformarsi in apparato di partito: da qui le ostilità all'ipotesi di Mattioli, suggerita [illegible] altra forma anche da Alex Langer. Secondo alcuni «federalisti», le Liste Verdi [illegible] un correttivo essenziale per eliminare rischi di [illegible]smo», di «personalismi».

Nel concreto, il punto è chi debba [illegible] quei due miliardi e mezzo di finanziamento pubblico che i Verdi incasseranno ogni anno. A ritirarli materialmente quest'anno sarà la federazione delle Liste Verdi. Ma a impiegarli, probabilmente, sarà un comitato creato ad hoc. E la formulazione di questo comitato di «saggi», [illegible] dovrà rappresentare le [illegible] ponenti dell'ambientalismo, potrebbe riattizzare rivalità e contrasti non ancora spenti. Al punto che ieri mattina Gianfranco Amendola si chiedeva se non fosse il caso di organizzare [illegible] stamane [illegible] [illegible] di sfogo», a porte chiuse, dove venissero risolti tutti gli psicodrammi che hanno costellato la formazione delle liste elettorali.

Per non guastare il sorriso vittorioso del loro sole, i Verdi hanno rimandato il *match* interno a ottobre, quando l'assemblea nazionale trac[illegible] la ristrutturazione dell'arcipelago ambientalista e probabilmente il clima [illegible] sarà conviviale come ieri a Bologna. Quattro mesi dopo, a gennaio, la «Banca Verde» creata con il finanziamento pubblico darà il via ai primi progetti ecologici; tra questi, la costituzione di un eco-istituto.

Rinunciatario e incerto, il dibattito di ieri così ha offerto poco, [illegible] [illegible] la misura dell'orrore che prende molti Verdi al cospetto del Mostro, il [illegible] dei partiti. Con più serenità e meno esorcismi, i neo-deputati [illegible] raccontavano del loro impatto [illegible] il Parlamento. Craxi che chiede a Boato il [illegible] degli ambientalisti, [illegible] che s'informa [illegible] Lusetti [illegible] [illegible] dc, quei democristiani che, racconta Mattioli, [illegible] promesso ufficiosamente collaborazione sul nucleare. Boato non si illude, «la luna di miele durerà poco».

Vedremo subito i Verdi nel recinto dell'opposizione? Agli ambientalisti [illegible] piacciono le frontiere tradizionali, per cui, anche se preventivano di non entrare nel nuovo governo, già progettano sconfinamenti e sabotaggi. Boato conia una formula nuova, a metà strada tra governo e opposizione: «governo-ombra». I Verdi, dice, cercheranno di costituire [illegible] maggioranza trasversale capace di imporsi sui temi dell'ecologia. Di sicuro, avverte Mattioli, non coltiveranno «vocazioni minoritarie o periferie». Nel concreto, [illegible] gue, i Verdi non hanno [illegible] deciso che [illegible] risponderanno a Cossiga durante le consultazioni. Indicheranno nomi per la guida del governo? Per Boato dovrebbero farlo, per Mattioli no. «Tra l'altro — dice Mattioli — *nei giorni della crisi il Presidente della Repubblica si è comportato come un uomo di partito e delle multinazionali*».

In mezzo al guado tra «movimento» e partito, i Verdi tornano a sorridere quando sfogliano i [illegible] del loro successo elettorale. A conti fatti, fa sapere Giorgio Radaelli, hanno speso meno di otto milioni per ogni deputato eletto, contro i 300 del partito liberale, i 250 dei radicali, i 158 dei socialdemocratici, i 124 dei repubblicani, i 102 dei demoproletari, gli 88 dei missini».

Guido Rampoldi

Il difensore civico [illegible] si dimette da deputato e passa al gruppo misto

Al cittadino Bertuzzi piace l'on.

ROMA — Dopo il caso Cicciolina è scoppiata un'altra grana per i radicali. Alberto Bertuzzi, 74 anni, «difensore civico», il più ricco tra tutti i parlamentari, eletto deputato nelle liste del pr nel collegio di Milano, non si è dimesso come aveva annunciato una settimana fa. [illegible] si è inaspettatamente iscritto al gruppo misto della Camera. Di conseguenza è sceso da tredici a dodici il numero dei deputati radicali presenti a Montecitorio.

La decisione dell'onorevole Bertuzzi di non lasciare, come aveva concordato, il suo posto al tesoriere radicale Peppino Calderisi ha causato vivaci reazioni. Il neose[illegible] Gianfranco Spadac[illegible] ha annunciato ieri a Chianciano — durante i lavori del consiglio federale — le sue irrevocabili dimissioni dalla carica di segretario federale del [illegible] dichiarando di [illegible] rimasto «vittima di un raggiro». Il parlamentare si è assunto la responsabilità di aver dato credito alle assicurazioni di Bertuzzi e di avere creduto che [illegible] avrebbe mantenuto gli impegni che aveva liberamente preso. «*Ho sbagliato a fidarmi di una persona che credevo un galantuomo*», ha detto Spadaccia. Il presidente del gruppo radicale a Montecitorio Francesco Rutelli si è detto «umiliato».

Ma come è nato il caso Bertuzzi? Nel collegio di Milano il partito radicale ha ot[illegible] per la Camera due seggi di cui uno assegnato con i resti. Primo in [illegible] duatoria è risultato Marco Pannella, seguito da Domenico Modugno, Adele Faccio, Bertuzzi e Calderisi. Si è ritenuto opportuno far entrare a Montecitorio, nel valzer delle opzioni, l'attuale tesoriere del partito Calderisi. Occorreva quindi spostare Pannella e Modugno che lo precedevano in graduatoria e verificare la disponibilità di Bertuzzi a dimettersi entro una decina di giorni.

La scorsa settimana una delegazione del partito si è quindi recata a Santa Margherita Ligure per incontrare l'industriale di Brugherio. Dopo una lunga riunione fu concordato che egli si sarebbe dimesso subito dopo la prima seduta della Camera (Bertuzzi ha firmato in bianco la sua carta intestata e l'ha consegnata a Rutelli). In cambio avrebbe ottenuto di diventare presidente [illegible] rario del [illegible] e consigliere personale di Pannella, ed avrebbe inoltre continuato dall'esterno le sue battaglie di «difensore civico».

Ma l'eccessiva fretta dei radicali ha convinto il «difensore civico» a cambiare parere. «*Solo io deciderò se, come e quando mi dimetterò*», ci ha detto ieri telefonicamente, precisando che le dimissioni quasi immediate «*avrebbero nuociuto alla mia credibilità e forse a quella dello stesso partito*». Ed ha aggiunto: «*I radicali non hanno mantenuto gli accordi presi ed hanno giocato con gli uomini come se fossero delle pedine. Ma tra questi uomini c'ero io. Ber[illegible] [illegible] è una pedina e può diventare pericoloso quando si tenta di giocare con lui*».

p. f.

STUDENTI DI SINISTRA CONTRO CORY

Manila. Studenti di sinistra sfilano per le strade della capitale filippina con [illegible] contro Corazon Aquino. Qui accanto di [illegible] un «fantoccio» degli Stati Uniti (Telefoto Ap)

[illegible]

Messina, sequestrati verbali [illegible]

MESSINA — Il sostituto procuratore della Repubblica [illegible] Materia ha disposto il sequestro dei verbali di 65 sezioni [illegible] riguardanti la consultazione del 14 e 15 giugno. Il provvedimento rientra nell'inchiesta scaturita da una denuncia [illegible] quale si chiedeva di accertare l'equivoco che [illegible] portato il comune di Messina a dare risultati errati del [illegible]ro degli elettori. Questo errore, in un primo momento, aveva provocato l'esclusione dagli eletti al Senato dell'ex [illegible] [illegible] città Antonio Andò. Nelle 65 sezioni in questione il numero dei votanti sarebbe stato scambiato per quello dei cittadini [illegible] nelle liste elettorali. *(Agi)*

L'«Osservatore»: sanità trascurata

CITTA' DEL VATICANO — I casi della donna trovata morta dopo tre mesi in una clinica [illegible] e quella uccisa [illegible] motivo [illegible] [illegible] folle a Milano danno l'impressione, per l'*Osservatore Romano*, che «*la politica della sanità sia uno dei settori più trascurati dell'azione di promozione dei valori politici autentici nella città degli uomini nell'era planetaria. Carenze di strutture, disuguaglianze territoriali, discriminazioni contro i più deboli, in un mondo pur avanzato tecnologicamente, sono gli aspetti di una scandalosa crisi di civiltà*».

Il giornale vaticano, che dedica alla riflessione sulle due donne morte l'intera rubrica «*Acta Diurna*», così prosegue: «*All'inizio della decima legislatura sarebbe utile e responsabile*» che i partiti compissero «*un comune sforzo di concretezza operativa sui grandi temi della convivenza civile*». *(Ansa)*

Unione consumatori su [illegible] luce

ROMA — Molte amministrazioni condominiali pagano di più l'energia elettrica consumata per i servizi in comune: avverte l'Unione consumatori «*Il motivo è che — spiega l'Unione in una nota — non hanno sottoscritto un contratto adeguato alla potenza impegnata e ai consumi effettivi*». Questo il consiglio, riferendosi alle [illegible] [illegible] [illegible] provvedimento Cip n. 12/1984: se il condominio consuma [illegible] [illegible] [illegible] kilowattora mensili conviene sottoscrivere il contratto di utenza relativo alla prima tabella (per potenze impegnate fino a 30 kw); se il consumo mensile supera i 365 kilowattora conviene [illegible] il secondo contratto (tariffa per potenze impegnate fino [illegible] kilowatt). *(Ansa)*

[illegible] idriche: 160 miliardi per interventi

ROMA — Interventi urgenti per [illegible] miliardi di lire per superare situazioni di crisi idrica e di bonifica ambientale sono stati definiti ieri nel corso di una riunione al dipartimento della protezione civile. All'incontro tra i ministri della Protezione Civile, Giuseppe Zamberletti, e quello dell'Ambiente, Mario Pavan, erano presenti anche funzionari e tecnici dei due dicasteri. *(Ansa)*

Sardegna, pri contro la crisi

CAGLIARI — La direzione regionale del pri, riunita in Oristano, ha giudicato l'apertura della crisi alla Regione un atto «*inopportuno e non sufficientemente ponderato nei riflessi negativi che le crisi determinano sulla vita della Sardegna*». I repubblicani si augurano che i tempi di soluzione della crisi siano i più rapidi possibili ed in [illegible] [illegible] si adopereranno.

«*La crisi aperta pone in discussione* — precisa il documento approvato — *il ruolo delle forze politiche e gli assetti tutti di governo che dovranno essere affrontati senza pregiudiziali e fondati in funzione della coerente e puntuale attuazione del programma sostanzialmente concordato*». *(Agi)*

Cattivi Pensieri

di Luigi Firpo

Salita al M[illegible]nte

Per sacro dovrebbe [illegible] [illegible] anche questo, quale simbolo di tanti supremi [illegible] lori, ma non vorrei che si pensasse al Sacro Monte di Varallo o a quello cui deve salire nella *Bohème* la vecchia zimarra di Colline. Qui si tratta del Mons Citorius, dove nel Cinquecento eresse il suo palazzo quel cardinal Santori, decano dell'Inquisizione, che fu il terrore degli eretici. Adesso molta acqua è passata sotto i ponti del Tevere, l'edificio è stato rimaneggiato, ampliato e sconvolto a più riprese, e nel cortile coperto da una vetrata a colori, convenientemente arredato e addobbato, tiene oggi le sue sedute la Camera dei deputati della nostra Repubblica.

Giovedì, mentre mi ci avviavo a piedi, più incuriosito che commosso, lo spettacolo della piazza che si apre sotto la facciata principale mi ricordò un vecchio modo di [illegible] dei piemontesi amanti del buon ordine e — allora — del re. Quando si trovavano in mezzo a situazioni confuse, a gente vociante, a disordini, esclamavano in dialetto: «*Ma questa è una repubblica!*».

Non che la piazza fosse gremita, tutt'altro; ma fra i non molti presenti c'er[illegible] i verdi con le biciclette gialle, i fascisti che invocavano la liberazione di un loro adepto, gli ecologi che distribuivano bustine di funghi coltivati con sottile riferimento al «fungo» atomico, proletari che rivendicavano un alloggio immediato e un gruppetto di Rambo e affini stretti attorno a Cicciolina. Costei, fasciatissima in un vestito austero color verde bandiera con gonna tricolore, appariva come una sacerdotessa del pudore su quello sfondo di amiche che venivano scoprendo, per il tripudio degli ammiratori di bocca buona, ampie porzioni di non illibate poppe.

Dentro al palazzo, un andirivieni da alveare, tra eletti vecchi e nuovi, estimatori adoranti o curiosi, dirigenti in abito scuro, impiegati in camiciotti a fiori, giornalisti accreditati (i più celebri e temuti non nascondevano uno scettico sogghigno di incredulità maliziosa), carabinieri in divisa, poliziotti in borghese e [illegible] miriade di quei genere a sé [illegible] [illegible] i [illegible] della Camera, i più tirati a lucido nelle loro belle divise blu forte, con il nastrino tricolore frangi[illegible] d'oro sul b[illegible] [illegible] impeccabile cortesia sussiegosa, ma qua e là con qualche incrinatura romanesca dialettal-confidenziale, qualche gratuitina intima o uno sbadiglio di troppo.

Nel Transatlantico, l'immenso [illegible] lucente di marmi che fa da anticamera all'aula, un formicolare di gente, centinaia di facce nuove, un incrociarsi di saluti e finti abbracci tra vecchi colleghi in [illegible]trasto con l'isolamento impacciato dei novizi. Capannelli che si aggregano e sciolgono intorno ai grossi protagonisti, con sgomitate per portarsi in prima fila, forse per sentire meglio o forse solo per entrare nel raggio visuale dell'onnipotente. E scorgi volti gioviali, risate larghe di quelli che fino all'ultimo temevano di non farcela; e altri, ostentatamente compiaciuti, ma di un pallore cadaverico con riflessi verdini, di quelli che sono rimasti al palo e sono venuti solo per non perdere i contatti e augurare da vicino al compagno più fortunato una morte rapida e dolorosa per cimurro.

L'aula è di una sua dignitosa bruttezza, con il grande bassorilievo bronzeo [illegible] glorie sabaude e l'immenso affresco circolare di Aristide Sartorio, di magistrale banalità retorica. Le colonne e i pannelli di rovere, le fini decorazioni *art nouveau* di bronzo dorato, i panneggi a sipario sul fondo delle non vaste tribune per il pubblico, le umide inserzioni di apparati elettronici che stridono con un'ambientazione da *Belle Epoque*: tutto richiama un'altra età e uomini diversi. Forse altrettanto retorici quanto quelli che qui [illegible] la loro bravura oratoria, forse anche loro inquinati da scandali e ruberie, forse irretiti da pregiudizi [illegible] [illegible] stati più tardi [illegible] o densi, ma che — in larga maggioranza — avevano ancora fede nella democrazia, e consideravano un alto dovere servire la patria, e magari versare il sangue per quel tricolore che oggi [illegible] da sottana a una *porno-star*.

Sarà stato il primo giorno, sarà stato il dover adempiere solo allo scontato impegno dell'elezione del presidente, ma lo spettacolo dell'aula non è stato molto più edificante di quello della piazza. Sghignazzi beceri, schiamazzi, un disinteresse totale, un andirivieni da scampagnata, gran letture di giornali e riviste, qualche applauso di convenienza: il tutto in un affollamento soffocante in spazi esigui, tra seggiole e tavoli, scalini e cestini. Dicono che il problema non si porrà, perché, tranne [illegible] eccezionali, alle sedute intervengono poche decine di persone o anche meno.

E invece il problema è proprio qui, perché l'impressione che prende alla gola è che in questo teatro di cerimonie un tempo austere e solenni si reciti soltanto la parodia della democrazia. Le decisioni si prendono altrove, dai pochi che possono negoziare le scelte di fondo e le spartizioni del potere. Tanto vale allora lasciare che qui si sfoghino con le iniziative aggressive, le alzate d'ingegno, le pagliacciate provocatorie, l'illusione di esistere, quelli che in fondo si contentano del permanente ferroviario e del caffè a 250 lire.

Il vicesegretario del pci liquida uno dei capisaldi teorici di Berlinguer

Per Occhetto la terza via è superata

«Rivoluzione e riformismo classico [illegible] [illegible] coppia ottocentesca» - Faccia a faccia con Martelli sul partito unico: «Si deve trovare una [illegible] più grande della sinistra italiana»

ROMA — [illegible] Occhetto non ha [illegible] intenzione di attendere troppo a lungo per lanciare i suoi messaggi al pci. A una settimana appena dalla tormentata consacrazione come numero due del partito, oggi *l'Unità* pubblica una sua in[illegible] [illegible] farà discutere, poiché liquida uno dei capisaldi della leadership berlingueriana: la terza via tra rivoluzione e riformismo. Non solo, ma quasi a sottolineare la volontà di staccarsi dalla [illegible] interna ingraiana, in quella convergenza verso il centro del partito che caratterizza tutti i segretari comunisti, Occhetto sull'*Espresso* discute a lungo con Martelli sull'ipotesi di una riunificazione con il [illegible] e conclude: «*Bisogna lavorare per una casa più grande della sinistra italiana. Partito democratico? Il [illegible] lo si troverà: ma la sostanza è la [illegible]. Ed è un processo che [illegible] bisogno di tappe intermedie*».

Attorno alla ricerca di una soluzione diversa [illegible] tradizionali [illegible] della Rivoluzione d'Ottobre e [illegible] Bad Godesberg socialdemocratica, si sviluppò un lungo e tormentato confronto nella [illegible] italiana. Dopo aver detto che il pci ora deve cercare non la «terza via ma la via di una sinistra europea», Achille Occhetto precisa: «*Condivisi questa formula quando fu annunciata da Enrico Berlinguer. Allora aveva una forte carica di distinzione dal modello sovietico e segnava l'inizio di una ricerca autonoma e originale, che non fosse un'andata a Canossa dei comunisti italiani. Ormai però i dati della realtà rendono del tutto superata l'idea di un luogo geometrico intermedio [illegible] altri due punti, che [illegible] la rivoluzione e il riformismo. Rivoluzione e riformismo classico sono una "coppia" ottocentesca*».

Il vicesegretario comunista [illegible] tiene a chiarire che oggi il partito, dopo la [illegible] sconfitta elettorale, non ha il problema di trovare una generica «identità comunista», [illegible] di individuare la [illegible] «*funzione a sinistra*». E questo permetterebbe al pci di evitare la «*sindrome francese*», in quanto — precisa ancora Occhetto — «*noi non riteniamo che [illegible]to il problema si riduca al primato tra pci e psi*». Quanto alle questioni interne, dopo la spaccatura in comitato centrale sulla sua elezione, il nuovo leader di Botteghe Oscure precisa all'*Unità* che non ritiene necessaria una «omogeneità» dei gruppi dirigenti, ma una capacità di decisione, evitando sia le «*defatiganti mediazioni*» sia una brutale «resa dei conti».

Nel «faccia a faccia» organizzato dall'*Espresso* tra Oc[illegible] e Martelli, i due vicesegretari di pci e psi concordano, almeno nelle intenzioni, con il futuro di un partito unificato, anche [illegible] [illegible] a tempi brevi. Secondo il leader socialista bisogna «*porsi l'obiettivo di un unico partito democratico, partito del progresso, del popolo, delle riforme, che sarà socialista, che sarà comunista, che sarà Verde, che sarà radicale, che [illegible] socialdemocratico, ma che soprattutto dovrà riuscire a fondere in [illegible] [illegible] Atene, [illegible] [illegible] istituzioni, tutte queste eredità*». E' quello che Occhetto chiama [illegible] [illegible] «casa della sinistra».

Dal canto suo Giorgio Napolitano — che fa sapere di non parlare «*a nome di* [illegible] *minoranza interna*», ma di esporre le proprie opinioni — sostiene in un'altra intervista di [illegible] sempre [illegible] alla «*ricomposizione unitaria della sinistra in Europa e in Italia*». E conclude con un accenno più pessimista di Occhetto e Martelli, dicendo di «*non farsi illusioni sulla possibilità, nel breve periodo, di aggregare uno schieramento a sinistra e progressista come base di una possibile soluzione di governo*».

c. i.

[illegible] I contratti a Viareggio per Cicciolina

VIAREGGIO — Lo spettacolo che Ilona Staller doveva tenere venerdì sera nel [illegible] notturno «Il Gabbiano» di Viareggio, dove tenne il suo primo show dopo l'elezione al Parlamento, non si è svolto poiché il [illegible] del locale, Paolo Paoli, lo ha annullato.

Lo ha reso noto Paoli, il quale ha anche annunciato che «*procederà all'annullamento di tutti gli spettacoli recentemente contrattati e programmati con la signora Ilona Staller*». La decisione è stata presa poiché — è detto nel comunicato — durante lo spettacolo del [illegible] giugno scorso «*la signo[illegible] Ilona Staller ha dato luogo ad una esibizione assolutamente riprovevole sotto il profilo morale ed indecoroso, sotto il profilo artistico professionale*».

Rimandato uno studente su tre

Il maggior numero di promossi (56,2%) nel Centro Italia: la media nazionale è del 55,2 - Dovrà ripetere l'anno il 13,8 per cento

[illegible] — Più promossi, quest'anno, tra gli studenti della scuola secondaria superiore. Non[illegible] le ipotesi, avanzate nelle settimane scorse, di un ritorno alla maggiore severità e alla bocciatura, i ragazzi dell'87 hanno rovesciato i pronostici: dal 54,4% dello scorso anno, la percentuale complessiva dei promossi è passata al 55,2%. Si mantiene costante, d'altronde, quella dei giovani che dovranno riparare a settembre: 31% (31,1% nell'86). Soltanto il 13,8% degli studenti dovrà ripetere l'anno (nell'86 i bocciati furono il 14,5%).

I dati, forniti dal servizio statistico del ministero della Pubblica Istruzione, rivelano inoltre che la più alta percentuale di studenti ad aver raggiunto il successo pieno agli scrutini di [illegible] appartiene alle [illegible] [illegible] Centro Italia.

Qui è stata toccata la «punta» del 56,2 per cento; seguono, rispettivamente, il Nord con il 54,9% e il Sud con il 54,7%. Sempre nelle scuole del Centro è stata però registrata anche la più alta percentuale di bocciati: il 14 per cento, contro il 13,9% del Nord ed il 13,6% del Sud.

Il «compromesso» scolastico tra studenti e professori ha invece avuto più successo nel Sud. In queste regioni, infatti, i rimandati a settembre hanno raggiunto la percentuale più alta: il 31,8 per cento. I [illegible] [illegible] del Nord seguono a ruota con il 31,2%, mentre al Centro la percentuale si abbassa al 29,8%.

Come l'anno scorso, gli studenti più bravi sono quelli del liceo classico: 67,4 per cento di promossi al primo colpo. Seguono i ragazzi dello scientifico con il 64,3% e quelli del liceo artistico con il 51,7%. Alle magistrali la percentuale è del 61,4%, negli istituti tecnici del 50%, negli istituti d'arte del 48%. I «peggiori» — quelli che sommano il record delle [illegible]ciature con il minor numero di promossi — [illegible] i ragazzi degli istituti professionali: solo il 41,5 per cento di promozioni a giugno ed il 22,7% di respinti.

I meno «stroncati» dal giudizio dei professori sono stati sempre i ragazzi del classico (e anche questa è una tradizione): soltanto il 8,9 per cento dovrà ripetere l'anno. Allo scientifico la percentuale dei respinti è del 7,7%, alle magistrali del 14,8%, all'istituto tecnico del 17%, all'artistico del 14,1%, negli istituti d'arte del 16,8%. E i rimandati? A esclusione degli studenti dei licei classici e scientifici — rispettivamente con il 23,7% e 28,1% — le percentuali sono pressoché simili in tutti gli indirizzi di studio: 33,8% di rimandati alle magistrali, 33% ai tecnici, 34,8% ai professionali, 34,2% agli artistici e negli istituti d'arte. *(Agi)*

JOHN UPDIKE, GLI SCRITTORI [illegible] IL CINEMA: SOLDI, AVVOCATI, SOGNI, FOLLIE

Visto il film? Leggi il libro!

Il celebre narratore non ha [illegible] visto il film appena uscito in America, tratto dal suo romanzo «Le streghe di Eastwick» - «L'autore [illegible] debitore verso i suoi benefattori hollywoodiani [illegible] un silenzio discreto» - «Fu l'autore di "Ben Hur" a mettere in pratica per primo il detto "prendi i soldi [illegible] scappa"» - Da «Per chi suona la campana» e «Il grande Gatsby» agli odierni «scontri di facce» sullo schermo - «Solo alla fine capii che "L'anno delle Meduse" nasceva da pagine stampate: mi venne voglia di leggerle»

Per la prima [illegible] un romanzo di John Updike diventa film: The Witches Of Eastwick (Le streghe di Eastwick), regista George Miller, protagonista Jack Nicholson, è [illegible] questi giorni sugli schermi degli [illegible] Uniti, poco dopo l'uscita di un nuovo libro dello scrittore americano: [illegible] raccolta di racconti dal titolo Trust me (Credetemi).

I cineasti, come tutti gli spiriti creativi di questo mondo, devono [illegible] liberi: non hanno alcun obbligo verso gli [illegible] [illegible] [illegible] adattano i libri, salvo il denaro che si sono impegnati a pagar loro. Quando per la prim[illegible] volta [illegible] libro, *Ben Hur*, fu portato sullo schermo, non riconobbero [illegible] quel debito, sostenendo che il film avrebbe fatto [illegible] buona pubblicità al romanzo e che il suo autore, il generale Wallace, avreb[illegible] fatto meglio a ringraziare e a starsene zitto.

Ma Wallace e i suoi legali non si [illegible] d'accordo e riuscirono a stabilire un fortunato precedente per quanti di [illegible] mettono in pratica il detto «*prendi i soldi e scappa*». E anzi, già che ci sei, nasconditi, almeno idealmente, giacché l'autore è quanto meno debitore, [illegible] confronti dei suoi benefattori hollywoodiani, [illegible] un silenzio discreto.

In questi giorni, [illegible] in distribuzione un film ricavato da un mio [illegible]. Reca il titolo del libro e, presumibilmente (non l'ho ancora visto), il [illegible] [illegible] compare nei titoli di testa. Bisognereb[illegible] avere una personalità d'acciaio per non sentirsi commossi o lusingati da simili attenzioni. Per il resto (così almeno dicono tutti quanti l'hanno visto) il film somiglia ben poco a quello che ho scritto e che pure esiste in edizione rilegata, in *paperback* e addirittura in un volume stampato a caratteri cubitali, destinato a chi ha problemi [illegible] vista.

Ecco uno degli aspetti più affascinanti del mestiere di scrittore. Il testo è sempre disponibile al lettore ideale che lo scopre, lo penetra, lo rianima. Il testo possiede una pazienza quasi infinita, tollera con placida pigrizia di coprirsi di polvere sugli scaffali. E fin quando i movimenti tellurici del linguaggio non finiscono per rendere la sua lingua oscura come quella di Chaucer, se ne sta lì pronto a essere recuperato, potenzialmente vivo proprio come quando è stato scritto.

Ma per il film non è la stessa cosa. Tende a fermentare come il cibo in scatola, la pellicola ingiallisce e diventa friabile, le tinte del Technicolor si attenuano. Ha bisogno di un proiettore e di uno schermo, resta graffiato, butterato e tagliato dal logorio inevitabile delle molte proiezioni. E quindi non dobbiamo provare invidia per il suo momento di gloria, per il momento in cui, in un cinema abbuiato il film ci esplode addosso come se fosse il sole.

Vediamo un po' come stanno le cose per i cineasti. Portano le proprie visioni al mercato, facendosi strada attraverso una barriera tumultuante di scartoffie e di persone, di attori e di banchieri, che sconvolgerebbero senz'altro chi vede solo parole. Te[illegible] conto dell'immenso numero di mani in pasta e dell'ammontare dell'investimento finanziario che comporta il passaggio dalla parola scritta alla parola parlata, è già un miracolo che un qualsiasi film abbia, quando esce, una sua coerenza almeno parziale.

La mancanza [illegible] coerenza — parlo della coerenza interna che ogni opera d'arte dovrebbe avere, della semplicità profonda derivante da un'unica [illegible] che parla — è qualcosa che manca senz'altro ai film, soprattutto ai film di oggi. Non vi è più quel controllo che caratterizzava gli studi di posa di un tempo. E' scomparso quel pubblico adulto e borghese che riempiva i cinematografi [illegible] giorni gloriosi della Grande Depressione.

Di q[illegible] tempi, soltanto gli adolescenti hanno [illegible]ti[illegible] e valide ragioni per uscirsene di casa e per sottrarsi alla ninnananna della televisione. E i film, [illegible] conseguenza, [illegible] inesorabilmente adolescenziali. Ma forse lo [illegible] sempre stati e io ero troppo adolescenziale per accorgermene.

Se ci si guarda alle spalle, si ritrova una certa dignità — un'intensità, una staticità quasi religiosa — nei vecchi film in bianco [illegible] nero con Gary Cooper, Rita Hayworth o Fred Astaire, film che oggi appaiono stranamente spaesati quando li si rivede al videotape. Tutti quegli uomini che parlavano come se abbaiassero, tutte quelle scenette da vaudeville, tutti quegli sfondi chiaramente falsi: chi non ne rimase commosso la prima volta che li vide?

Gary Cooper e Ingrid Bergman nel film «Per chi suona [illegible] campana», tratto [illegible] Ernest Hemingway. Accanto, Robert Redford e Mia Farrow [illegible] «Il grande Gatsby» da Scott Fitzgerald

Eppure mancava del tutto quella pruriginosità nevrastenica, quella volontà affannosa e disastrosa di mettersi-dentro-tutto-per-accontentare-tutti, che oggi sembra protendersi dagli schermi senza [illegible]pario delle vetrine che espongono [illegible] locandine, nelle quali, mentre [illegible] scrivendo, *Creepshow 2* sta facendo a gara [illegible] *Meatballs 3*.

Basta [illegible] qualsiasi film, per quanto zoppicante, a schiacciare un libro. [illegible] p[illegible] a pensare a *Il grande Gatsby*, [illegible] si presenta all[illegible] mente Robert Redford in completo bianco, graziosamente sudato in una stanza del Plaza [illegible] tempi in cui [illegible] non esisteva l'aria condizionata, e Mia Farrow in un cappello floscio color pastello, o Alan Ladd che se [illegible] galleggia morto in una piscina immensa; anziché la lucina azzurra di Daisy o i peli nelle narici del giovane gangster Wolfsheim di cui parla Fitzgerald con il suo delicato fraseggio.

L'*Ulisse*, un'opera che chiunque avrebbe ritenuto capace di resistere a qualsiasi attacco non verbale, è per me rovinata per sempre dal pur devoto adattamento cinematografico che [illegible] è stato fatto e dal ritratto giovanile e preciso in maniera sconcertante che propone di [illegible]. E chi è capace oggi di leggere *Per chi suona la campana* senza vedere nel [illegible] eroe vagabondo una reincarnazione del «sergente York» e nella vergine che a lui si accompagna una celebre bellezza svedese.

Una volta ho fatto [illegible] [illegible]gno. Me ne stavo seduto nella galleria di un [illegible] immenso, [illegible] a un adattamento di *Alla ricerca del tempo perduto*. Su uno schermo enorme c'era soltanto il volto pallido e schizzinoso [illegible] Proust, con le palpebre chiuse [illegible] se dormisse. Preferisco questa mia versione personale alla sceneggiatura di Harold Pinter per Joseph Losey, scritta e pubblicata, anche [illegible] [illegible] portata sullo schermo.

I film di successo tendono ad allontanarsi dal libro, anziché prenderlo troppo sul serio. *Qualcuno volò sul nido del cuculo*, ad esempio, o la versione addirittura impudente di *Avere e non avere*, alla quale contribuì addirittura William Faulkner. E quando l'autore [illegible] lascia coinvolgere troppo o cerca, per ansia di possesso o per amore dell'arte cinematografica, di esercitare [illegible] controllo eccessivo sull'adattamento, può accadere che il soggetto non diventi mai un film o che si protragga [illegible] lunga sequela [illegible] procedimenti legali.

Che cosa è accaduto infatti, alle versioni per [illegible] schermo di *Paura di volare* o [illegible] *Confessioni di Nat Turner*? D'altra parte, occorre riconoscere che Jerry Kozinski, con un po' d'aiuto da parte di Pe[illegible] Sellers, è riuscito a far sì che *Being There* fosse, come film, migliore ancora del libro. Va detto tuttavia che Kozinski (e l'ha dimostrato [illegible] *Reds*) è davvero una personalità in campo cinematografico, assai più di quanto lo sia Norman Mailer come attore in (sempre parlando di adattamenti imbarazzanti) *Ragtime*.

In un romanzo è la prosa a essere l'autentico protagonista, l'elemento genuinamente umano. La voce dell'autore è il nostro principale punto di contatto. E' lei a reggere un capo di quel rapporto [illegible]vole e stimolante [illegible] [illegible] come lettori siamo invitati. In [illegible] film, sono gli attori e le attrici a saltarci addosso, con i loro volti giganteschi ma tutto[illegible] impassibili, simili a volti [illegible] dei. Come scrisse Walcott Gibbs una quarantina di anni fa, il cinema è «*una forma artistica che si basa sostanzialmente sull'incontrarsi lento e implacabile e sullo scontro finale e appassionato di due facce enormi*».

L'imporsi di queste facce e il loro inevitabile [illegible] può essere più o meno elaborato e più o meno impressionante, a seconda di come [illegible] [illegible] registi, sceneggiatori, [illegible], costumisti, scenografi e truccatori. Ma anche qualora tale progressione sia fatta male, la magia misteriosa del fotogramma [illegible] ne risentirà, [illegible] che gli attori si chiamino, tanto per citare qualche nome, Marilyn Monroe o [illegible]. Proprio come non basta una progressione [illegible] [illegible] per rendere Meryl Streep attraente come Diane Keaton.

Questa semplicità [illegible] del cinema causa forte imbarazzo ai critici. Gibbs, nel suo saggio fondamentale [illegible] troppo spesso ignorato [illegible] *Il [illegible]* descriveva il proprio lavoro di critico cinematografico, [illegible] peraltro [illegible] per poco tempo, [illegible] [illegible] tentativo di [illegible] «*[illegible] per informare i miei amici su quali [illegible] stati chiaramente preparati per il divertimento dei loro [illegible]*».

Di tanto in tanto, guardando un film, abbiamo l'impressione che qualcuno vi sia rimasto prigioniero e cerchi di liberarsi. Cerchiamo di ricavarne qualcosa che vada oltre questo semplice incontro e scontro di facce che ci viene fatto vedere. Recentemente, a New York, mi è capitato [illegible] [illegible] Fifth Avenue [illegible] sera per vedere, in [illegible] cinema che opportunamente [illegible] [illegible] «Paris», un film francese intitolato *L'Année des Méduses* (L'anno delle Meduse) con Valérie Kaprisky. Quel film vivace e [illegible] ambientato sulla riviera francese, si basava quasi esclusivamente sulla fotografia di seni nudi di giovani donne. E quando si trattava di dare maggior spessore alla trama, [illegible] anche alle [illegible]. Verso la fine, tuttavia, i personaggi cominciavano ad abbandonarsi di colpo a lunghi discorsi.

Fu a questo punto che mi resi conto che il film si basava su un romanzo e che il libro sopravviveva in qualche modo in esso, irritando per [illegible] [illegible] trama e una morale e persino una punta di [illegible] a quello spiegamento di giovani bellezze, il [illegible] che noi spettatori ave[illegible] [illegible] ignoravamo [illegible] codeste trame astratte e oscure, ispirate da pagine stampate. [illegible] [illegible] se stesso.

La visione di quel film mi fece venir voglia — [illegible] succede a tutti i turisti che si misurano [illegible] i richiami pres[illegible] della Fifth Avenue e che da essi si sentono [illegible] a cedere a un istinto [illegible] [illegible] passione cui tuttavia dovrebbero imparare a resistere — di leggere il libro che a esso si ispirava.

John Updike

Lo scrittore John Updike in una caricatura di David Levine

LA LINGUA CHE PARLIAMO

La Juve e il palinsesto

Ci [illegible] certamente migliaia e migliaia di persone, [illegible] Torino e fuori, che [illegible] molto meglio [illegible] me la storia della squadra di calcio che ha nome Juventus, sicuramente la [illegible] rispettata fra [illegible] associazioni calcistiche presenti in Italia. Un linguista [illegible] può dire molto su quel nome latino che esprime la giovinezza, se non che quel segno *j* invece di *i* non ha nulla di eccezionale, [illegible] potrebbe apparire a qualcuno, perché nell'Ottocento e nel primo Novecento [illegible] molto comune usare la *j* per indicare [illegible] i semivocalica, [illegible] [illegible] *i* che preceda un'altra vocale formando [illegible] essa una [illegible].

E' degno di nota che mentre alla fine del secolo [illegible] le associazioni calcistiche prendevano nomi inglesi (*Genoa Football Club*, *Milan F[illegible] Club*, ecc.) sia per il regolamento [illegible] gioco, di origine britannica, [illegible] per la presenza di giocatori inglesi residenti nel nostro paese, la squadra torinese prendesse un nome latino come *Juventus*, né è da dimenticare in Piemonte la *Pro-Vercelli*, con quel *pro* di chiara origine latina.

La «Virtus»

Anche in altri luoghi, per esempio [illegible] Toscana, si ebbero [illegible] nomi latini [illegible] *Virtus Livorno* o *Libertas Livorno*. Erano tempi non sospetti di degenerazione littoria e quella grafia *Juventus* che in certi vocabolari figura come *Iuventus* (ma vedete come si perde con la *i* invece di *j*!) ha una [illegible] innegabile poeticità: ci fa venire in mente vecchi cognomi come *Rajna* o *Lo Jacono*.

Vagabondando nel [illegible]bolario, una parola sulla quale [illegible] stata richiamata la mia attenzione è *palinsesto*, molto usata per indicare lo schema grafico delle trasmissioni radiofoniche [illegible] televisive [illegible] l'indicazione della settimana, [illegible] giorno, dell'ora previsti per [illegible] programmazione. La parola è di origine greca, *palimpse*[illegible] da *pálin* «di [illegible]» [illegible] [illegible] che risale al verbo *psáo* «raschiare», ed [illegible] fortuna anche in latino dove si trova in Catullo [illegible] in Cicerone col valore di «pergamena [illegible] [illegible] è stato raschiato il primo scritto per poterla utilizzare di nuovo», che indica anche [illegible] fatto di economia perché il mezzo scrittorio doveva [illegible] [illegible] caro.

Malignamente si potrebbe aggiungere che gli scritti erano forse considerati, a ragione o a torto, qualco[illegible] da [illegible] dopo un primo [illegible]. La raschiatura permette, tuttavia, in molti casi, [illegible] leggere lo scritto precedente. Ora i raggi infrarossi facilitano l'operazione. La parola [illegible] [illegible] uso corrente, [illegible] significato antico, [illegible] filologia classica, e sarà il caso di ricordare che fra i più celebri scopritori di testi antichi celati nei palinsesti fu il Cardinale Angelo Mai al quale [illegible] Leopardi rivolse [illegible] celebre [illegible] [illegible] occasione del ritrovamento dei libri [illegible] Cicerone *Della Repubblica*.

[illegible] proposito di grafie, mi è stata anche fatta osservare la strana *Hystrio*, titolo del recente dramma di [illegible] Luzi. [illegible] in latino [illegible] [illegible] scritto [illegible]*trio*, che significa «attore». Perché, mi viene chiesto, quell'*y* per *i*? Non si può dire che un autore così illustre non conosca la grafia della parola latina [illegible] quale la tradizione attribuiva origine etrusca; perciò occorre fare [illegible] paio di considerazioni.

E' ben [illegible] che *Hystrio*, designando nell'opera di Luzi un personaggio, [illegible] un nome proprio e la variazione potrebbe essere voluta: ma, se proprio ci si dovesse, come pare, riferire all'antica parola latina *Histrio*, «attore», si potrebbe pensare ad una grafia medioevale [illegible] o rinascimentale quando nei testi *y* [illegible] usitatissimo in luogo della semplice *i* come [illegible] *ystoria* «istoria», *portichy* «portici», *luochy* «luoghi», *Troyans* «Troiani»: e questo ad apertura di libro in un testo che ho sotto mano. Si tratta dell'estensione [illegible] un [illegible] che apparteneva alla trascrizione di parole greche in cui *y* era più che legittimo.

Gerogogia

Vorrei, poi, registrare la nascita di una parola nuova, *gerogogia* «educazione ad invecchiare», formata, evidentemente, [illegible] pedogogia [illegible] veda l'articolo [illegible] Lela Gatteschi sulla nostra *Stampa* del [illegible] giugno [illegible] proposito di un Convegno su creatività e vecchiaia).

La parola non c'è nei vocabolari ma [illegible] ne sentirà forse parlare a lungo in considerazione dell'aumento della durata della vita umana: ho detto vita e [illegible] semplice vegetazione. Del resto, diciamo la verità, la cosa che l'uomo meno digerisce è l'invecchiamento. Non c'è davvero bisogno di citare il [illegible] [illegible] Faust per provarlo. Ma una vecchia signora che [illegible] conoscevo diceva che invecchiare è l'unico modo per non morire giovani. Quest'ultima soluzione pare pur sempre peggiore della prima.

Tristano Bolelli

MATERA, 80 SCULTURE ESPOSTE IN DUE CHIESE RUPESTRI

Melotti nel coro degli angeli

MATERA — *Nell'ultimo periodo della sua vita, lo scultore Fausto Melotti fu tormentato dal pensiero [illegible] [illegible] realizzare una chiesa a Gibellina. L'incarico gli era stato dato dal sindaco Ludovico Corrao, il quale dopo il terremoto aveva invitato parecchi artisti per la ricostruzione del martoriato centro siciliano.*

Melotti [illegible] profondamente credente (l'anno [illegible] sul letto [illegible] morte, sussurrò a un amico: [illegible] il [illegible] degli angeli») e spesso abbozzò possibili soluzioni. Ma, sconsolato, riponeva ogni volta carta e matita, perché [illegible] riuscire a concretizzare [illegible] sua idea di [illegible] spazio impregnato di spiritualità, essenziale, senza aggiunte superflue.

Credo che se avesse visto [illegible] retrospettiva che il Comune [illegible] Matera, con altri enti, in primis il Circolo La Scaletta, gli hanno dedicato, adesso, in due chiese rupestri dei Sassi, quell'idea forse avrebbe finalmente preso corpo. [illegible] sarebbe probabilmente rassicurato che [illegible] collocare una sua opera, isolata, [illegible] uno spazio spoglio, per ottenere un ambiente fortemente spirituale. Un effetto magico, sacrale che, [illegible] egli scrisse parlando dei suoi disegni, «può rapire allo stato di grazia il suo palpito [illegible] [illegible]to». E — come in questo caso — colpire nel profondo chi entra in questi luoghi.

Fausto Melotti: «Bozzetto per i Sette Savi» (1936)

La mostra materana, oltre a una serie di opere grafiche esposte in due sale di Palazzo Lanfranchi, comprende circa ottanta sculture, poste, come ho detto, nelle grotte [illegible] formavano [illegible] chiese [illegible] della Madonna delle Virtù e di San Nicola [illegible] Greci nel rione dei Sassi. Ambientate magistralmente, [illegible] semplici supporti di tufo, dall'arch. Zanmatti in quelle suggestive caverne. Come sfondo, a volte brandelli di antichi affreschi, più frequentemente, la nuda roccia. Con [illegible] luci che mettono in evidenza l'aerea, poetica levità di quelle sculture. Un'atmosfera sospesa, piena di mistero, che impone al visitatore il silenzio. Quel silenzio che, come disse Melotti stesso, «è il parametro principale di ogni opera d'arte, la quale è sempre [illegible] atto di fede».

Sculture disposte senza distinzione di date (si sa quanto egli le avesse in uggia), secondo un percorso [illegible] estetico: dalle prime prove giovanili [illegible] [illegible] quelle tarde, dalle proposte degli Anni Trenta alle ultime, [illegible] le terracotte del [illegible] che significativamente intitolò Gli dei se ne [illegible] indifferentemente, figurative [illegible] [illegible] — egli diceva: «In ogni segno anche il più astratto [illegible] legge un ricordo magari ancestrale [illegible] [illegible]tura» — spesso venate d'ironia, frutto di libere scorribande nell'immaginario da parte di un artista che si è [illegible] considerato un umile adepto della «vagabonda poesia».

Fin da quando, bambino, nella natia, asburgica Rovereto, la sua vocazione oscillava tra la musica e le arti visive. Un dilemma risolto (ma forse mai del tutto) a favore di queste ultime, a Firenze, dove si trasferì, giovanetto, per la guerra e dove scoprì i maestri antichi. Infine lo studio della scultura, prima all'Accademia Albertina di Torino, poi a Brera a Milano, compagno fraterno Lucio Fontana.

Altro [illegible] inseparabile, il cugino Carlo Belli, [illegible] [illegible] libro Kn, definito [illegible] Kandinsky la bibbia dell'astrattismo. In seguito, l'insegnamento alla Scuola professionale del mobile di Cantù, dove il contatto coi ragazzi gli rafforzò il [illegible]cimento che bisogna crearsi un metodo per liberare la propria fantasia.

A partire dalla metà degli Anni Trenta, [illegible] prime [illegible]stre. Mentre si faceva strada [illegible] lui [illegible] [illegible] una scultura smaterializzata, senza volume. Per allora, un'eresia, che scontò con l'isolamento. Specie durante la sua lunga, dura crisi, causata dalla seconda guerra mondiale, lo studio milanese distrutto, gli sconvolgimenti, il disorientamento generale.

E [illegible] crisi uscì, con fatica, dedicandosi — [illegible] per sopravvivere — alla ceramica. Campo in cui, malgrado il definirsi anni del silenzio, ha lasciato lavori mirabili. Così [illegible] mirabili furono le [illegible] sculture che comparvero, all'improvviso, negli Anni Sessanta. Via via [illegible] susseguirono [illegible] opere straordinarie, riconoscimenti sempre più estesi, fino alle ultime stagioni in cui fu salutato come il maggior scultore italiano della seconda metà del [illegible] secolo.

Uno scultore rimasto però, specie per quanto riguarda gli inizi, [illegible] po' misterioso. Un'oscurità che la sezione grafica [illegible] questa retrospettiva — una novantina fra disegni e tecniche miste — tenta per la prima volta d'illuminare. Merito di Giuseppe Appella — curatore, insieme a Pier Giovanni Castagnoli e Fabrizio D'Amico, anche del catalogo edito da Mondadori-De Luca — che ha pescato veri fogli, in particolare giovanili, [illegible] cui lo stesso Melotti era solito sorvolare. Dai quali risulta, con chiarezza, il ricco terreno culturale nel quale egli mosse i primi passi, facendo le proprie, geniali scelte.

Chiari, soprattutto, i rapporti dialettici che instaurò con alcuni protagonisti [illegible] quel periodo [illegible] primo luogo con De Chirico e [illegible] la «metafisica», così vicina al suo idealismo e alla poetica delle «apparizioni» che veniva elaborando.

Come pure [illegible] [illegible] sono i fogli segreti dell'immediato dopoguerra — quelli degli anni de[illegible] [illegible] per intenderci — dove c'è una fitta, caparbia sperimentazione di quel linguaggio informale, allora predicato dall'avanguardia europea, ma [illegible] distante dalla natura di Melotti, sostanzialmente armonica, musicale, anzi contrappuntistica.

Insomma, anche [illegible] questo punto di vista, un'antologica diversa [illegible] quelle (forse eccessive, per il rischio di saturazione che comportano) che ci sono state negli ultimi tempi. Un'occasione che, chiunque si [illegible] quest'estate (la mostra resterà aperta [illegible] fino al 15 settembre) dalle parti di Matera, a mio parere, non [illegible] lasciarsi sfuggire.

Francesco Vincitorio

I commenti della Francia davanti al verdetto

Barbie, un ergastolo come lezione di storia

Il difensore si appella: nel secondo processo il [illegible] Moulin

DAL [illegible] INVIATO

LIONE — Klaus [illegible] resterà incarcerato a vita nella prigione di Saint-Joseph a Lione, la città dove, [illegible] comandante della Gestapo tra il '43 e il '44, torturò, organizzò retate, inviò nei campi di sterminio nazisti [illegible] di ebrei e di uomini della Resistenza.

Il presidente [illegible] tribunale [illegible] impiegato trenta minuti per leggere la sentenza per rispondere con i nove giurati popolari a tutti i 341 quesiti [illegible] cui [illegible] stati catalogati i delitti dell'ex *Obersturmführer delle* [illegible]. Trecentoquaranta «sì» alle domande sulla colpevolezza. Un solo «no»: quello sulle circostanze attenuanti. Ma [illegible] in Francia è [illegible] è [illegible] della riflessione sul significato di quasi [illegible] mesi di [illegible]. Il momento [illegible] bilancio. E i [illegible] sono concordi: la «lezione di storia» era non [illegible] utile ma [illegible]ria.

Le ultime fiammate polemiche si sono [illegible] all'una di notte [illegible] del [illegible] di [illegible] dove l'avvocato Jacques Vergès, il difensore di Barbie, è stato assediato dalla folla che [illegible] atteso per sei ore la sentenza. In aula, Vergès aveva accolto il verdetto con frasi aspre: [illegible] detto che [illegible] era già deciso, che «*Israele poteva rallegrarsi*», che a Norimberga nazisti di calibro ben superiore a quello del tenente delle SS [illegible]o stati condannati a pene [illegible]. Per concludere [illegible] il processo di Lione «*ha offeso il diritto e la Francia*». La folla gli ha risposto [illegible] grida di «nazista», «assassino» e la polizia ha dovuto faticare per fargli raggiungere un'auto [illegible] attesa.

[illegible] gli argomenti sviluppati ieri da storici e giuristi sono più sereni. Per [illegible] [illegible] André Frossard, che [illegible] il premio [illegible] Elie Wiesel è stato uno dei «testimoni di [illegible] generale» ascoltati a Lione, «*la sorte di Barbie* [illegible] *molto meno interessante del suo processo*». [illegible] definizione, a oltre quarant'anni di distanza, dei crimini contro l'umanità «*anche se la difesa ha fatto di tutto per seminare la confusione*». Anzi, uno dei giuristi del Consiglio di Stato, Paul Bouchet, ha affermato che quella di ieri è la «*prima, vera sentenza per crimini contro l'umanità mai pronunciata*».

Questa, in fondo, è la «*lezione di storia*» che è venuta dal [illegible] di Lione [illegible] su un dossier, su dei fatti «*è stato rintracciato il percorso* — ha scritto *Le Monde* — *attraverso il quale si può arrivare all'apice del crimine e della follia collettiva*». Ma in Francia c'era anche il timore di un'altra lezione di storia. Quella che l'avvocato Vergès aveva annunciato sulle [illegible] della Resistenza, sui tradimenti dei collaborazionisti di Vichy, sulle atrocità del colonialismo. E negli [illegible] giorni del processo l'attenzione si è spostata su questi temi.

[illegible] esame di coscienza salutare, secondo i commenti quasi unanimi. Ma i massacri e gli orrori elencati [illegible] Vergès e dai due avvocati-testimoni dai quali si è fatto affiancare (il congolese M'Bemba e l'algerino Bouaita) non potevano ridurre i delitti di Barbie. [illegible] la «*difesa di rottura*» tentata a Lione si è risolta in un boomerang: un crimine non ne cancella un altro. E se Vergès reclamava un «*valore simbolico*» dal processo, questo non poteva venire che con la condanna all'ergastolo.

Per questo lo scrittore André Frossard parlava ieri di due livelli «*egualmente istruttivi*». Quello della sentenza dei nove giurati popolari su 17 capi d'imputazione e duemila pagine di documenti e di testimonianze. E quello della coscienza: del «*giudice silenzioso che è dentro ogni* [illegible]». Intanto, a Lione, il primo processo per crimini contro l'umanità mai celebrato in Francia vivrà i suoi ultimi sussulti. Vergès [illegible] [illegible] annunciato appello. L'11 luglio [illegible] sarà un'udienza formale [illegible] indispensabile per legge: la fissazione [illegible] alle vittime (gli avvocati di parte civile hanno [illegible] [illegible] cifra simbolica di un franco, [illegible] [illegible] [illegible] di 200 lire) [illegible] attesa, forse, [illegible] [illegible] secondo e più controverso processo che dovrebbe affrontare il caso di [illegible] Moulin, il capo della Resistenza francese catturato e torturato a morte da Barbie.

Enrico Singer

Il Parlamento contesta il manifesto economico del Presidente

Bocciata l'«era Reagan»

«Troppo a destra la sua America per la maggioranza dei cittadini» - Secondo i leader di Camera e Senato il [illegible] liberismo vuole gettare fumo sugli insuccessi finora raccolti [illegible] Casa Bianca - Anche trasporti e beni demaniali verrebbero in parte privatizzati

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

WASHINGTON — Reagan [illegible] porterà a termine la [illegible] rivoluzione dell'economia. Lo ha dichiarato ieri, bicentenario dell'Indipendenza. Il partito democratico che ha la maggioranza sia al Senato che alla Camera, in risposta al discorso [illegible] Presidente sulla «carta delle libertà economiche». «*Il Paese*» ha commentato [illegible]mente il senatore Byrd [illegible] *ha bisogno di retorica patriottica* [illegible] *di progetti velleitari. Ha bisogno di una dichiarazione di indipendenza* [illegible] *deficit e* [illegible] [illegible] *reganiani*». «*Il Presidente*» ha [illegible] giunto il leader dei deputati Wright «*è tornato ai temi elettorali* [illegible] *e dell'80: non si è accorto che* [illegible] *frattempo la situazione si è modificata. La sua America è troppo a* [illegible] *per la maggioranza degli americani*».

A sole 24 ore [illegible] pubblicazione del manifesto [illegible]mico di Reagan, [illegible] a prevenire un aumento delle tasse, a imporre una ulteriore riduzione della spesa pubblica, e a privatizzare ancora più i servizi, il confronto ideologico tra repubblicani e democratici si è [illegible] polarizzato [illegible]. La superpotenza [illegible] [illegible] diciotto mesi di contrasti e forse di paralisi tra le [illegible] forze politiche, a [illegible] elezioni che accentueranno la frattura interna. Sordo al mandato della riconciliazione e [illegible] [illegible] affidatogli dagli elettori il novembre scorso, nel crepuscolo del suo ottennato Reagan ha deciso [illegible] [illegible] [illegible] contrapposizione [illegible] [illegible] [illegible] liberismo a [illegible] sta[illegible] o assistenzialismo democratici.

Che cosa ha indotto il Presidente, «l'anatra [illegible]» dello scandalo Irangate che proprio dopodomani entrerà nel vivo con la prima [illegible] testimonianza pubblica del colonnello North, a dichiarare guerra al Congresso a [illegible]gioranza democratica sul fronte dell'economia, dopo averla [illegible] dichiarata su quello giudiziario [illegible] la nomina del conservatore Bork alla Corte Costituzionale?

A questa domanda, Byrd e Wright hanno [illegible] [illegible] risposta forse semplicistica. Reagan, [illegible] detto, sta tentando di distogliere l'attenzione [illegible] [illegible] dallo scandalo, dall'impasse dei negoziati di Ginevra e dagli insuccessi della [illegible]mica. Senza dubbio, nella condotta presidenziale c'è [illegible] un elemento [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] secondario.

Il disegno economico di Reagan è in [illegible] parte utopico, perché esso poggia più [illegible] sulla maggioranza repubblicana al Senato degli [illegible] anni. Ma [illegible] per questo il Presidente lo persegue meno seriamente. Più radicale [illegible] che mai nelle sue convinzioni, Reagan si propone di rivoluzionare la gestione statale dell'economia. Vuole che lo [illegible] «*imperi e rispettare come ai tempi di Jefferson*» le quattro libertà: quella di lavorare, di godere dei frutti del proprio lavoro, di vedere garantita al cento per [illegible] la proprietà privata e di avvalersi del libero [illegible].

Non senza paradossi, Reagan, che ha [illegible] i disavanzi pubblico e commerciale più massicci della storia, oltre 170 miliardi di dollari ciascuno nell'86, oltre duecentomila miliardi di lire, e che ha fatto dell'America il massimo debitore [illegible] [illegible] tempo, si [illegible] per un emendamento costituzionale che renda obbligatorio il pareggio del bilancio; insiste affinché ogni aumento delle tasse sia deciso dal Congresso non a maggioranza semplice ma di [illegible] terzi; e si accinge a nominare una commissione bipartita sulla privatizzazione dell'economia.

In questo programma vi è poco di sostanzialmente nuovo. [illegible] la novità [illegible] nell'impeto con cui Reagan vuole superare lo scoglio dell'opposizione, e creare le condizioni perché la sua impronta rimanga.

Nel [illegible] discorso, il Presidente [illegible] ha precisato che cosa intende privatizzare: ha spiegato che toccherà alla commissione bipartita stabilirlo. Ma si sa che nel suo elenco figurano tra gli altri i trasporti ancora pubblici, di [illegible] quelli urbani (quasi tutte le ferrovie sono in [illegible] ai privati): parte degli oneri del sistema sanitario, che i cittadini e le aziende dovrebbero [illegible]mersi in proprio, tramite assicurazioni; parte dei sussidi all'istruzione; parte delle fonti di energia e via di seguito. Il Presidente [illegible] anche di alienare parzialmente i beni del demanio. Il suo sogno è che lo Stato disinvesta, e da simbolo di «*sperpero e inefficienza*» diventi «*parco e saggio*».

Ennio Caretto

Una proposta di Mosca (escluse [illegible] proprie navi)

«Via le flotte dal Golfo»

MOSCA — Ieri la *Pravda* ha ripreso la dichiarazione ufficiale [illegible] [illegible] sovietico che accusava gli Stati Uniti di operare nel [illegible] Persico per ottenere la supremazia militare e politica nella regione. Il documento, diffuso il giorno prima [illegible] *Tass*, lanciava [illegible] appello per il ritiro di tutte le navi da guerra che non appartengono [illegible] ai Paesi dell'area [illegible] Golfo. Le navi da guerra [illegible]vietiche però non rientrerebbero nella proposta di Mosca.

«*Nel Golfo Persico* — scrive la *Pravda* — *si registra* [illegible] *pericolosa crescita* [illegible] *tensione, dovuta all'aumento del numero di navi* [illegible] *guerra appartenenti a Paesi lontani dalla regione migliaia di chilometri. Il governo sovietico sostiene gli sforzi che le Nazioni Unite stanno sostenendo* [illegible] *per la soluzione del* [illegible]*flitto* [illegible] *Iran e Iraq, ma sottolinea anche la necessità di adottare misure urgenti* [illegible] *efficaci che portino a una riduzione della tensione*».

I sovietici ammoniscono che «*gli avvenimenti che si verificano nelle acque del Golfo si avvicinano pericolosamente alla linea oltre la quale il conflitto regionale rischia di trasformarsi in una pericolosa* [illegible] [illegible] *crisi internazionale*».

La Marina militare sovietica non pare rientrare nella proposta di Mosca. Scrive la *Pravda* che le navi [illegible] dell'Urss presenti nel Golfo devono rimanervi per proteggere i mercantili sovietici che operano nel territorio. Secondo il comunicato, l'Unione Sovietica ha inviato le sue navi militari su richiesta dei [illegible] della regione.

L'Iran ha accolto favorevolmente la proposta sovietica di un ritiro dal Golfo di tutte le navi [illegible] [illegible] degli [illegible] non rivieraschi. [illegible] ha affermato, secondo quanto riferisce Radio Teheran, il viceministro degli Esteri [illegible]niano Muhamad Javad Larijani. Larijani.

Il Kuwait ha chiesto ad alcuni Paesi «fratelli e amici» di inviare dragamine per lo sminamento [illegible] [illegible] acque territoriali. Lo ha dichiarato il ministro degli Esteri kuwaitita, [illegible] Sabah Al-Ahmed Al-Sabah, in un'in[illegible] pubblicata [illegible] sul quotidiano *Al-Siyasseh*.

Ieri si è conclusa anche la visita a Mosca dell'ambasciatore americano all'Onu Vernon Walters. Walters, al Cremlino [illegible] discutere la situazione del Golfo, si è detto fiducioso sulla possibilità di un accordo con i sovietici in vista della soluzione della crisi. *(Ansa)*

Attacco al Papa

La Novosti: «E' figlio di violenza la Lituania cattolica»

MOSCA — In occasione del seicentesimo anniversario della cristianizzazione della Lituania, l'unica Repubblica sovietica a maggioranza cattolica, e in polemica con il Vaticano — nonché, personalmente, con il Papa — l'agenzia moscovita *Novosti* ha diramato un commento in cui afferma che il Cattolicesimo fu «*importato in Lituania con il ferro e il fuoco*» e «*a tutto danno delle tribù pagane lituane*».

«*Ogni volta che Giovanni Paolo II* [illegible] *in Polonia* — scrive l'agenzia sovietica — *mentalmente si trasferisce anche in Lituania, non cessando di ripetere che la Vergine Maria, "regina della Polonia",* [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] *"grande principessa della Lituania"*».

Secondo la *Novosti*, il pontefice e la Chiesa cattolica, che stanno celebrando il [illegible]sto centenario del Cattolicesimo in Lituania esaltandone il «*ruolo civilizzatore*», preferiscono ignorare la «*storia autentica*».

«*Invece* — sostiene l'agenzia — *come storicamente provato da tempo, il Cattolicesimo fu importato in Lituania, da una parte, con il ferro e il fuoco e, dall'altra, grazie alla furbizia e agli intrighi del clero cattolico*».

Inoltre, «*nel celebrare il giubileo della Lituania cattolica, al Vaticano sfuggono note di malcontento e* [illegible] [illegible]*tito degli ecclesiastici lituani*» i quali oltre a partecipare «*troppo attivamente*» al movimento per la pace e [illegible] la sicurezza nel mondo, appoggiano la «*teologia della liberazione*», che «*per la Curia romana è un peccato mortale*». *(Ansa)*

Ma l'ambasciata di Parigi a Teheran resta sotto assedio

Francia-Iran: si tratta

La radio khomeinista minaccia «conseguenze imprevedibili» se non cesserà la caccia a Gordji e attacca Mitterrand - Ricuciti i dissensi nel governo francese

PARIGI — La tensione tra Parigi e Teheran si aggrava ed è sempre più viva la preoccupazione per il personale assediato nell'ambasciata di Francia in Iran. [illegible] [illegible] iraniana ha [illegible] in guardia [illegible] «*le* [illegible]*guenze imprevedibili*» che potrebbero derivare dai controlli disposti intorno alla sua sede diplomatica a Parigi per impedire la fuga del funzionario Wahid Gordji, ricercato nell'ambito delle indagini sul terr[illegible].

«*La Francia è caduta in un complotto che non resterà* [illegible] *risposta*», [illegible] detto l'emittente; e, nel tentativo di giocare sui dissensi interni, [illegible] aggiunto: «*Con l'arrivo di Chirac al governo le relazioni franco-iraniane erano in via di miglioramento. Parigi non dovrebbe ora consentire che, sotto la pressione dei socialisti, queste relazioni si deteriorino*».

La minaccia di «[illegible]*guenze imprevedibili*» po[illegible] nascondere un velato [illegible] sulla sorte degli ostaggi in Libano, ma la minaccia più diretta sembra riguardare il personale [illegible] ambasciata di Francia a Teheran. Da cinque giorni vi [illegible] confinati 11 donne e 18 uomini, più un neonato, il figlio del console, costretti a rivolgersi alle autorità iraniane per i rifornimenti di viveri e medicinali.

Il Quai d'Orsay [illegible] [illegible] che la situazione è immutata, e ha imposto il black out: ai diplomatici francesi a Teheran è stata data istruzione di [illegible] rispondere alle telefonate dei giornalisti. Solo l'incaricato d'affari Pierre Lafrance, ha violato la consegna dichiarando a *France Info* che sta negoziando con le autorità iraniane e che «*le cose sembrano parzialmente aggiustarsi*».

Data la situazione, il [illegible]stro degli esteri Jean-Bernard Raimond, che oggi par[illegible] per una visita ufficiale in Giordania, ha deciso di abbreviarla, per essere di ritorno a Parigi [illegible] [illegible] pomeriggio di lunedì.

[illegible] fronte [illegible] tentativo [illegible] Iran di puntare sui dissensi interni in merito alla politica di «normalizzazione» avviata da Chirac, l'Eliseo e Palazzo Matignon sembrano [illegible] a presentare l'immagine di [illegible] fronte unito. Secondo informazioni [illegible] stampa, il presidente François Mitterrand e il primo ministro Jacques Chirac potrebbero pubblicare a tal fine una solenne dichiarazione congiunta.

Teheran ha già [illegible] di acuire la crisi tra il Quai d'Orsay e il ministero degli Interni — con la clamorosa conferenza stampa di giovedì, durante la quale il funzionario ricercato, [illegible] Gordji, riapparve [illegible] [illegible] della sua ambasciata, affermando che [illegible] stati funzionari [illegible] ministero degli Esteri francese a consigliargli di [illegible] [illegible] «*finché le acque* [illegible] *si fossero calmate*».

I giornali ricordano il precedente dell'Irangate e [illegible]prattutto quello degli ostaggi americani a Teheran, [illegible] furono liberati solo dopo che il presidente Carter ebbe lasciato la Casa Bianca, [illegible] reggiato da una sconfitta elettorale cui la vicenda certamente contribuì.

Gli iraniani, [illegible] tramite i gruppi filokhomeinisti in Libano, si attribuirono il merito del fallimento [illegible] sociali[illegible] francesi nel marzo '86 — scrive *Libération* — sembrano ora voler [illegible] con le spalle al muro il primo ministro Chirac, «*fortemente sospetto ai loro* [illegible] *a* [illegible] *delle sue relazioni passate col regime iracheno*». Esigono, in altre parole, una scelta chiara che comporterebbe anche «*una proclamazione di neutralità nella guerra del Golfo*».

Le divergenze a [illegible] sul prezzo da [illegible] per la «normalizzazione» con l'Iran (e dunque indirettamente [illegible] [illegible] soluzione del problema [illegible] ostaggi) trovano d'altra parte riscontro, a giudi[illegible] dei commentatori francesi, in [illegible] [illegible] in atto a Teheran tra un gruppo che vuole privilegiare la normalizzazione delle relazioni col [illegible] occidentali e un altro che intende dare la priorità allo sviluppo [illegible] [illegible] rivoluzionari.

[illegible]

Zhao resterà al suo posto

Deng Xiaoping: «Oggi tutto fa capo a lui»

PECHINO — Il primo [illegible] Zhao Ziyang è [illegible] «*il grande amministratore* [illegible] *Cina*» e «*tutto fa capo a lui*». [illegible] [illegible] detto [illegible] Deng Xiaoping in un colloquio con il presidente del Bangladesh Hussain Muhammad Ershad. L'affermazione sembra la implicita conferma che, nel prossimo [illegible] del partito [illegible] cinese, in programma per ottobre, Zhao verrà confermato nelle sue recenti funzioni di capo del partito. Zhao Ziyang, [illegible] [illegible] è [illegible] [illegible] nominato [illegible]gretario generale del pcc ad interim il 16 gennaio scorso, dopo le dimissioni del suo predecessore Hu Yaobang, accusato di lassismo ideologico.

Secondo i diplomatici occidentali, il congresso del pcc dovrebbe procedere a un importante rimpasto degli organismi direttivi inserendovi dirigenti più giovani e pensionando o allontanando i più anziani. Le assise dovrebbero anche confermare ufficialmente Zhao nelle funzioni [illegible] [illegible] del partito. In giugno, [illegible] aveva dichiarato che, dopo il congresso, avrebbe mantenuto soltanto [illegible] [illegible] proprie cariche, perché ricoprirle [illegible] era un onere troppo pesante.

Nel suo colloquio con l'ospite, Deng ha detto anche — con riferimento alle [illegible] [illegible] dibattute dagli [illegible] internazionali di informazione a proposito degli sviluppi cinesi — [illegible] in Cina il processo di riforme economiche ha subito un [illegible] rallentamento negli ultimi tempi. [illegible] [illegible] ricordato che lui [illegible] nel varare [illegible] riforme nel 1978, [illegible] fatto presente che la loro importanza [illegible] nel fatto di rientrare in una politica «*a lunga scadenza*». Come si ricorderà, ambienti diplomatici occidentali hanno [illegible] il [illegible] [illegible] le riforme economiche di Deng hanno subito un rallentamento dopo la caduta in disgrazia, e l'allontanamento dal potere di [illegible] Yaobang. *(Ansa-Upi)*

Gli imprenditori scioperano contro il governo

Panama, le industrie chiudono per protesta

Smentite le dimissioni di Delvalle - Con gli Usa rapporti sempre tesi

CITTA' DEL [illegible] — Si aggrava la situazione a Panama. Mentre la classe imprenditoriale che fa [illegible] alla influente «Conep» (la Confindustria locale) [illegible] so[illegible] [illegible] attività per quarantott'ore, in segno di protesta contro le bande di attivisti del governo che hanno saccheggiato e distrutto centinaia di [illegible] [illegible] por[illegible] ufficiale [illegible] smentito voci circolate [illegible] dall'altro ieri, secondo cui il presidente Eric Arturo Delvalle si sarebbe dimesso, in seguito a pressioni [illegible] Senato americano e all'ondata di disordini che hanno provocato una grave [illegible] interna.

Il Senato degli Stati Uniti aveva chiesto la scorsa settimana l'adozione di sanzioni [illegible] [illegible] se [illegible] il [illegible] [illegible] il generale Manuel Antonio Noriega, considerato l'uomo [illegible] del Paese, accusato di assassinio.

Il governo ha accusato [illegible] [illegible] [illegible] di «*ingerenze negli affari* [illegible] *di Panama*», inasprendo il conflitto interno che ha fatto esplodere la violenza per le strade di Città del Panama, teatro di scontri fra la polizia e gli oppositori. Questi ultimi esigono le dimissioni [illegible] generale Noriega, mentre gli attivisti del [illegible] si abbandonano [illegible] [illegible] violenti contro le proprietà di noti esponenti dell'opposizione.

Alla serrata proclamata dagli imprenditori hanno fatto seguito le dimissioni del presidente [illegible] «*Banco Nacional*», la maggiore istituzione finanziaria del Paese. Queste dimissioni, [illegible] [illegible] [illegible] osservatori, potrebbero essere il punto di partenza di [illegible] [illegible] governativa e [illegible] pronosticate dimissioni di Delvalle.

Il quotidiano oppositore «*La Prensa*», ha definito ieri «*terrorismo di Stato*», gli ultimi disordini registrati nella capitale, e ha addossato al governo e alle Forze Armate la responsabilità delle aggressioni subite da decine di imprenditori.

Ma se il governo è preoccupato per gli sviluppi [illegible] crisi interna, non poche perplessità suscita nelle sfere ufficiali il progressivo deterioramento dei rapporti con gli Stati Uniti. Il timore del governo panamense di es[illegible] spinto oltre certi limiti, inalberando la bandiera dell'anticolonialismo contro gli Stati Uniti, ha indotto il ministro degli Esteri, Jorge Abadia Arias, a dichiarare che, tutto sommato, «*le relazioni fra i due Paesi sono buone*».

Il dipartimento di Stato ha però ordinato la chiusura del [illegible] americano a Città del Panama, dopo l'attacco sferrato nei giorni [illegible] contro la sede dell'ambasciata [illegible] da parte di attivisti filogovernativi, che [illegible]anno agito, a quanto si commenta, con la tacita complicità del governo e delle Forze Armate.

Abadia Arias si è affrettato ad assicurare che il [illegible] governo risarcirà tutti i danni subiti dall'ambasciata.

Nella sede [illegible] comando Sud, che [illegible] [illegible] [illegible] prossimità del [illegible] [illegible] [illegible] l'esercito americano ha aumentato il contingente. *(Ansa)*

Dubbi del padre della Costituzione Usa

E George Washington [illegible] «[illegible] [illegible] non durerà»

NEW YORK — La Costituzione [illegible] [illegible] Uniti [illegible] quale quest'anno ricorre il bicentenario, non aveva il credito di George Washington. Il padre della patria americana, che presiedette [illegible] Convenzione costituzionale a Filadelfia, si mantenne pessimista per tutta la durata dei lavori e alla loro conclusione confidò a un delegato che, [illegible] lui, la Costituzione sarebbe durata non più di 20 anni. Questo il [illegible] di uno dei 150 documenti, pubblicati dalla Yale University di [illegible] Haven (Connecticut), raccolti dopo anni di ricerche negli Usa e in Inghilterra da James Hutson, della biblioteca del Congresso.

I documenti, che comprendono lettere, diari e appunti di John [illegible] [illegible] Jefferson e altri, indicano tra l'altro che Benjamin Fr[illegible] non presentò [illegible] alla Convenzione un documento preparato dalla Società per [illegible] [illegible] schiavitù della Pennsylvania, della quale era presidente, e che James Madison [illegible] il regolamento che imponeva ai partecipanti di [illegible] il [illegible] [illegible] lavori.

In una lettera spedita al nipote in Virginia il 9 settembre del 1787, poco prima della conclusione della Convenzione, Washington scriveva che i lavori volgevano alla [illegible] e concludeva: «*Dio sa quanto non* [illegible] *per nulla spiacente di questo* [illegible] *poiché ho tanta nostalgia di casa*». Passeggiando per le strade di Filadelfia, Washington si lasciò andare ad una confidenza con il delegato della Georgia, Abraham Baldwin, che l'annotò nel suo diario: il futuro presidente gli disse che «*la Costituzione non sarebbe durata più di vent'anni*». *(Ansa)*

INAUGURATA A MOSCA PIAZZA [illegible]

Mosca. Il segretario del pcus Mikhail Gorbaciov taglia il nastro inaugurale del monumento a Indira Gandhi, scoperto ieri nella piazza che è stata ribattezzata con il nome della premier indiana uccisa dalle guardie del corpo, militanti sikh. A sinistra è riconoscibile il figlio Rajiv, primo ministro dell'India, in visita ufficiale nell'Urss, e a destra, le mogli dei due uomini politici (Ansa-Reuter-Tass)

La mongolfiera, poi caduta in mare, [illegible] sfiorato il suolo irlandese

Atlantico in pallone: è record

[illegible]A — Entrerà nel Guinness dei primati la traversata dell'Atlantico in pallone compiuta dal miliardario inglese Richard Branson e dal suo compagno di avventure Per Lindstrand, sfuggiti per un soffio alla morte l'altro ieri nel mare d'Irlanda. Prima di precipitare in acqua, la mongolfiera si era posata sul suolo irlandese, per poi rialzarsi nuovamente: tanto basta perché il record sia valido. «*Branson è stato il primo a traversare l'Oceano* — ha confermato Anna Nicholas, portavoce del Guinness —, *ha portato a termine l'impresa*».

Oltre alla traversata, da segnalare altri tre record: il pallone di Branson era il più grande e il più veloce che sia [illegible] stato costruito e ha compiuto il più [illegible] volo di tutti i tempi.

Intanto il tentativo di un altro aspirante trasvolatore, Don Cameron, è fallito ieri sul nascere. Subito dopo aver preso il volo da Terranova, Cameron è stato costretto dal vento contrario a rinunciare. Due [illegible] equi[illegible] finora, [illegible] traversato l'Atlantico su palloni, pieni però di elio e non di aria calda [illegible] quello di Branson.

A far convalidare il record del miliardario è stata la testimonianza degli abitanti di Limavady, un villaggio [illegible] l'Ulster dove la mongolfiera, in difficoltà ha toccato terra per [illegible] attimo [illegible] dell'ultimo [illegible] verso la Scozia.

Il volo sull'oceano è stato di oltre 5300 chilometri, mentre il record precedente era di 1470. E' stata toccata la velocità di 225 chilometri l'ora, contro i 124 del vecchio primato.

Il pallone nero e argento, grande abbastanza per contenere un jumbo jet, era partito giovedì dalla costa del Maine, negli Stati Uniti. Branson sperava di atterrare in Scozia presso Glasgow, dove abita la sua fidanzata, Joan.

La traversata dell'oceano è avvenuta senza incidenti, a 8100 metri di quota. Il pallone è stato visto passare venerdì sera alto sopra i tetti di Belfast, nell'Irlanda del Nord. A questo punto sono cominciati i guai. «*Sull'Irlanda abbiamo trovato nuvole molto basse* — ha raccontato Branson — *e abbiamo pensato che il modo più sicuro per atterrare fosse di posarsi* [illegible] [illegible] *spiaggia. Ci siamo abbassati fino al livello dell'acqua e abbiamo premuto il bottone di controllo dei razzi che liberano il pallone dalla navicella. Ma non ha funzionato. Ci siamo trovati così a volare a pelo d'acqua a una velocità tremenda, oltre 160 chilometri l'ora, e l'acqua entrava nella navicella. Ci siamo arrampicati sul tetto e il mio compagno si è tuffato,* [illegible] [illegible] *ventina di metri d'altezza. Senza il suo* [illegible] *il pallone si è rialzato.* [illegible] *infilato il paracadute, ma non mi sono lanciato perché il mare era grosso e c'era la nebbia*».

«*In quel momento* — ha proseguito Branson — *ho scritto* [illegible] *righe alla mia ragazza per dirle che l'amavo. Anche se non fossi sopravvissuto la navicella sarebbe stata* [illegible] *e con essa il biglietto. Quando il pallone si è nuovamente abbassato a pelo d'acqua, sono saltato. Fortunatamente sono stato raccolto da un elicottero e ho potuto avvertire che il mio compagno era ancora in mare*».

Per Lindstrand [illegible] da due ore e mezza quando anch'egli è stato [illegible]. Branson ha annunciato che dopo questa avventura si dedicherà alla beneficenza. *(Ansa)*

In molti locali la polizia chiude un occhio sul commercio di hashish e marijuana

Amsterdam, i caffè della droga

Sui bus la pubblicità dei bar dove si vende l'«erba» - Eroina e cocaina considerati i veri flagelli
Le autorità: «I tossicodipendenti sono un problema irrisolvibile, si può al [illegible] contenerlo»

DAL NOSTRO INVIATO

AMSTERDAM — L'ultima novità è l'implicita pubblicità dello spinello sui tram cittadini, attraverso quella, formalmente più [illegible], dei locali dov'è in vendita. Fa quasi a gara, nel rivelare il clima, con le foglie stilizzate di marijuana che appaiono sfacciatamente [illegible] insegne luminose di caffè e negozi dove l'«erba» è in vendita. «Capitale della droga», si dice di Amsterdam: e non è facile scollare questa sgradita etichetta dalla città.

Ci prova il sindaco socialista Ed Van Thijn, ma forse senza troppa convinzione. «Noi olandesi — dice — siamo molto tolleranti. Questa tolleranza, tuttavia, ha limiti ben precisi». Sulle droghe leggere, formalmente proibite, la polizia chiude gli occhi, consentendo un commercio praticamente alla luce del sole. E' semmai su quelle pesanti — eroina e cocaina — che la battaglia infuria: «Sono deciso — dice il sindaco — a piegare i due o trecento spacciatori [illegible] sono al centro di quasi tutta la delinquenza cittadina».

[illegible] almeno un centinaio, forse duecento, i bar nel centro di Amsterdam dove l'hashish circola più liberamente del caffè. Sono il simbolo di un atteggiamento dell'autorità che a qualcuno potrebbe apparire anche schizoide. C'è infatti [illegible] lotta, da parte delle dogane, contro l'ingresso non solo di eroina e cocaina, ma anche delle droghe leggere. E' il porto di Rotterdam che [illegible] registrano, [illegible] frequenza, i colpi più [illegible] dei doganieri, con il sequestro di tonnellate di hashish e marijuana [illegible] navi in arrivo.

Anche ai confini di terra si fanno rigorosi controlli, soprattutto sui [illegible] provenienti dalla Turchia e dal [illegible] Oriente. Lo stesso rigore appare nel quotidiano impegno dei 3500 poliziotti di Amsterdam, impegnati a piegare un commercio all'ingrosso che è legato, in u[illegible] alla rete criminale, alle [illegible] clandestine, alla prostituzione, [illegible] al traffico d'armi e ad alcuni recenti casi di omicidio, e che ha come protagonisti [illegible] prattutto certi oscuri personaggi della [illegible].

Ma poi, [illegible] volta [illegible] attraverso le maglie dei severi controlli e arrivato alla distribuzione capillare, l'hashish acquista [illegible] di cittadinanza: più nessuno lo [illegible] o lo intralcia la [illegible].

I caffè della droga [illegible] e muoiono di continuo. Basta che la polizia trovi un grammo d'eroina e le serrande [illegible]: è qui una sorta d'autocontrollo. «I miei bar [illegible] puliti», dichiara il proprietario della catena Bulldog, quella pubblicizzata sui tram, [illegible] dire che da lui «non si [illegible] droghe pesanti e [illegible] si tollera che la clientela le porti con sé». [illegible] dei suoi locali, compreso quello della Leidsplein che è il [illegible] noto, impiega una squadra di buttafuori: giovanottoni avvezzi alla [illegible] lestra e a trattare con i drogati. Questi bar hanno un colossale giro d'affari: basti dire che nel 1984 il fisco ha raccolto [illegible] Bulldog [illegible] ni di fiorini, circa due miliardi e mezzo di lire.

Eppure il commercio dell'hashish e [illegible] marijuana non è evidente, in [illegible] città [illegible] altrove. Non [illegible] il Coffeeshop Ooa, per esempio, le cui insegne [illegible] esplicite; né come in decine di caffè del Wallen. Il [illegible] tiere delle [illegible] rosse di Amsterdam [illegible] «Abbiamo hashish di tutti i tipi», spiega il proprietario di un localino in Oudezijds Achterburgwal, poco lontano dal «Museo dell'hashish» [illegible] chiuso [illegible] polizia: «Roba proveniente dal Pakistan, dal Marocco, dall'Afghanistan, [illegible] Nepal; ma anche l'orgoglio nazionale, l'hashish coltivato in [illegible] da alcuni specialisti olandesi».

I prezzi variano secondo la qualità. Un [illegible] di «giovane del Libano» — precisa un foglietto che circola fra gli avventori, una [illegible] menu della droga — [illegible] sei fiorini, [illegible] meno di 4 mila lire (in Italia i prezzi sono più alti, sulle 20 mila lire): ma le qualità migliori e più «pesanti», afghane e nepalesi, possono anche costare due o tre volte di più. Il mercato è fiorente: non esistono — né potrebbero esistere — statistiche ufficiali sull'uso della droga leggera in Olanda, [illegible] si calcola che [illegible] almeno un milione le persone che, regolarmente o saltuariamente, fanno ricorso allo spinello.

Il «Museo dell'hashish» è il più spettacolare [illegible] questa tolleranza olandese verso le droghe leggere. Lo hanno fatto chiudere; eppure è significativo che, [illegible] i criteri delle [illegible] municipali e nonostante il tranciante giudizio («E' un'idiozia») del ministro della Giustizia Frederik Korthals-Altes, avesse potuto aprire i battenti per oltre tre mesi.

La droga era in mostra e non in vendita, in teche di vetro [illegible] racchiudevano campioni di ogni tipo d'«erba», proveniente da ogni parte del mondo; ma c'erano [illegible] un videofilm — «Marijuana Moonshine» — che spiegava accuratamente [illegible] coltivare in [illegible] quelle pianticelle dall'aspetto innocuo e [illegible] vetrina dedicata ai sistemi di contrabbando noti ai doganieri olandesi, presentata come denuncia ma interpretabile [illegible] esplicito «libretto d'istruzioni».

Neppure la lotta [illegible] l'eroina è immune da tentazioni «all'olandese». Fu proprio il sindaco di Amsterdam, nel 1984, a proporre la distribuzione gratuita di eroina fra i tossicodipendenti della città. Il [illegible] ragionamento era semplice. Drogati per drogati, perlomeno sconfiggiamo due tipi di criminalità: anzitutto quella dei grandi trafficanti legati alla malavita, e poi quella dei drogati [illegible] che ricorrono a borseggi e [illegible] per finanziare il loro vizio. Fu il ministro della Giustizia a bloccare la proposta.

Ma l'atteggiamento di fondo verso il mondo della droga [illegible] caratterizzato, ad Amsterdam, da un tocco di pietà e di comprensione, di disponibilità ad aiutare più che di severità nel punire. Il drogato non viene respinto ma cercato; e anziché elaborare sofisticati e dubbi [illegible] todi di disintossicazione, si cerca piuttosto di [illegible] il suo uso della droga, per ridurre i rischi suoi e [illegible] società.

«La maggior parte dei drogati — spiega Ernst Buning, responsabile dell'ufficio stupefacenti della città — sono recidivi. Primo o [illegible] ricadono nella loro dipendenza. Il tasso di [illegible] dei nostri programmi di disintossicazione [illegible] supera di poco il 10 per cento». E allora è meglio, a suo avviso, «cercare di limitare rischi e danni, [illegible] il drogato come per la società». E' un approccio basato, quasi empiricamente, sulla convinzione che con l'età il drogato [illegible] sia più facilmente recuperabile. «Perché sprecare energie e risorse — dice Buning — per disintossicare il dieci per cento dei pazienti? E' molto più utile sforzarsi affinché la tossicodipendenza [illegible] diventi fatale, nella speranza che la [illegible] do sola, qualche anno dopo».

Ecco allora il [illegible] municipale basato sulla distribuzione di metadone, un sostituto dell'eroina, in dosi [illegible] da mantenere ma [illegible] accentuare la dipendenza. I risultati non mancano. Su 43 morti per overdose registrati nel [illegible], la maggior parte — 24 — erano [illegible] attratti dal mito della «droga forte» ed esclusi (anche se in realtà si fanno numerose eccezioni) dai sistemi di [illegible] un totale di [illegible] tossicodipendenti di Amsterdam (sono [illegible] in tutta l'Olanda), 4.356 hanno partecipato l'anno [illegible] programma di contenimento.

L'organizzazione è capillare. I medici dei servizi municipali di Sanità visitano ogni giorno 1800 drogati. Ma centinaia di [illegible] vengono [illegible] giunti in un altro [illegible]: tre vecchi autobus circolano in città seguendo percorsi fissi e [illegible] personale specializzato, in una sorta di quotidiano appuntamento con il mondo della droga. E' un esempio che numerose altre città stanno seguendo con attenzione, visti i risultati. «Non abbiamo mai creduto — si dice al Municipio — di poter estirpare il problema della droga pesante. Il nostro impegno è volto allora a porre la situazione sotto controllo, a limitare i danni. Ed è una scommessa che stiamo vincendo».

Fino all'inizio dell'85 il mondo dell'eroina era lo Zeedijk, una zona a poche centinaia di metri dalla stazione centrale, ritrovo quotidiano per centinaia di tossicodipendenti, teatro di prostituzione, furti, traffici illegali. «Era diventato praticamente impossibile vivere e addirittura entrare in quelle vie — spiegano al Municipio — e al tempo stesso quella concentrazione di tossicodipendenti [illegible] facilitava il loro controllo». Il sindaco firmò allora un'ordinanza che proibiva nello Zeedijk adunanze di più di [illegible] persone, intensificando al tempo stesso il pattugliamento di polizia e prescrivendo una «linea dura» con i drogati. Un altro provvedimento, volto [illegible] riabilitazione del quartiere, offriva sovvenzioni a chi volesse aprire un negozio o rimettere [illegible] le vecchie case abbandonate.

A due anni [illegible] i primi risultati sono visibili: si è ridotto il numero dei drogati che ogni giorno raggiungevano la capitale, quelli che rimangono sono più «mobili»; e al tempo [illegible] le [illegible] dello Zeedijk rifioriscono [illegible] è addirittura in co[illegible] un grande hotel della catena Golden Tulip in quello che era l'angolo più malfamato, il «Kop». Era il massimo, forse, che si potesse [illegible]. «E' impensabile bloccare [illegible] il traffico d'eroina», [illegible] Buning. «Neppure quadruplicando gli effettivi della squadra antidroga e della dogana si potrebbe impedire agli spacciatori di rifornire il mercato. Abbiamo allora scelto la via dell'assistenza e della reintegrazione, che consente, fra l'altro, di mantenere un più stretto contatto [illegible] i tossicodipendenti, quindi un controllo su di loro. E' la via del pragmatismo».

Fabio Galvano

VENEZUELA, SCONTRI STUDENTI-POLIZIA

Caracas. Poliziotti pronti a intervenire davanti all'università dopo gli incidenti scoppiati l'altra notte nella capitale e in altre città venezuelane, quando la polizia è intervenuta per reprimere manifestazioni di studenti che protestavano per la morte di un compagno, ucciso il giorno prima nella città di Trujillo. Un primo bilancio dei disordini è di 54 feriti, alcuni molto gravi, fra i quali sette agenti. Ma alcune fonti hanno riferito che negli scontri sarebbero morti uno o due studenti (Telefoto Ansa)

[illegible] dal mondo

Smentito malore di Kim Il Sung

PECHINO — Un portavoce, non identificato, dell'ambasciata della Corea del Nord a Pechino ha smentito ieri le voci circolate a Tokyo, secondo le quali il presidente nordcoreano Kim Il Sung sia stato colpito da emorragia cerebrale, definendole «completamente false». Dopo la notizia della falsa morte nello scorso autunno, ieri il giornale sudcoreano Kyunghyang ha pubblicato una corrispondenza da Tokyo nella quale si legge che Kim Il Sung, 75 anni, sarebbe stato colpito da un attacco di emorragia cerebrale il 23 [illegible] ricevendo l'ambasciatore bulgaro. *(Ansa)*

A Parigi vivono duecentomila cani

PARIGI — I cani di Parigi, considerando soltanto il centro urbano, sono duecentomila, un decimo del numero delle persone residenti. L'uno per [illegible] dei [illegible] sessori di cani [illegible] ha quattro e più. Il [illegible] per cento due o tre. Due terzi di queste persone [illegible] — secondo un sondaggio indetto dai servizi di nettezza urbana — di fare molta attenzione a che le loro bestie non sporchino i marciapiedi, e il 3 per [illegible] apertamente di non tenere alcun conto del comportamento dei propri animali. *(Ansa)*

Scoperte [illegible] molecole interstellari

MADRID — [illegible]attro nuove molecole interstellari con componenti metalliche sono [illegible] scoperte dagli astronomi dell'osservatorio di Pico de Veleta, che dispone del più grande radiotelescopio del mondo [illegible] la captazione di onde millimetriche. Lo ha annunciato Jesus Gomez González, radioastronomo dell'Istituto geografico nazionale spagnolo. Secondo lo scienziato «possono aiutare a spiegare le reazioni chimiche che precedono la formazione delle molecole biologiche». *(Ansa)*

Sciopero per la profanazione di Peron

BUENOS AIRES — I lavoratori argentini hanno proclamato [illegible] una giornata di lutto, con sciopero e messa all'aperto, per condannare la profanazione del cadavere di Juan Peron. La decisione è stata presa dopo aver respinto la proposta di far slittare l'astensione dal lavoro al 15 luglio, quando scadrà l'ultimatum posto dai vandali che hanno amputato le mani alla salma e trafugato la sciabola dalla tomba. I profanatori hanno chiesto un riscatto di otto [illegible] di dollari, circa dieci miliardi di lire. *(Ansa-Reuter)*

Gorbaciov a Papandreu: via le basi [illegible]

ATENE — In uno scambio di lettere avuto [illegible] con il primo ministro [illegible] Andreas Papandreu, il leader sovietico Michail Gorbaciov ha auspicato la chiusura delle [illegible] in territorio ellenico. Stando al testo integrale delle missive, pubblicato dal settimanale satirico Pontiki, il capo del Cremlino si è espresso in questi termini: «Condividiamo il suo punto di vista [illegible] condo cui queste basi, [illegible] con la richiesta unanime del popolo greco, vanno allontanate dal [illegible] Paese». L'autenticità dei messaggi è stata confermata dal portavoce governativo Yannis Rubatis. *(Agi)*

Treno contro camion: [illegible] morti in Zaire

KINSHASA — Almeno 113 persone sono r[illegible] uccise [illegible] colossale incidente ferroviario avvenuto a Kasumbalesa Shaba, non lontano dal [illegible] tra Zambia e Zaire. Secondo la radio dello Zaire, la catastrofe è [illegible] quando un treno ha investito un camion con rimorchio proveniente dallo Zambia. *(Agi)*

Nel Pacifico grave incidente al «Nevada»

Sub nucleare in avaria La Marina Usa: riparato

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

WASHINGTON — Il sommergibile atomico «Nevada» ha subito una [illegible] avaria, nel corso di esercitazioni nel Pacifico, che lo ha costretto ad annullare una visita al porto di Bangor, nello Stato di Washington, quasi ai [illegible] fini del Canada. [illegible] se il guasto si sia verificato ai motori o a uno dei missili nucleari di bordo. In un breve comunicato, la Marina militare ha parlato soltanto di [illegible] incidente [illegible] teriale», [illegible] attrezzature non meglio [illegible] cate, «che è stato riparato». Secondo la Marina, [illegible] il sommergibile [illegible] l'equipaggio hanno corso pericoli: non ci sono stati feriti, né danni irreparabili, e le famiglie [illegible] marinai [illegible] tutte avvertite che la crisi è stata superata.

La notizia dell'incidente ha però scosso l'America, che ricorda l'esplosione di un anno fa a bordo di un sommergibile atomico sovietico nell'Atlantico. [illegible] sospettato che, come allora, [illegible] «Nevada», si [illegible] verificata una fuga di radioattività. La Marina ha rifiutato qualsiasi commento. [illegible] però sottolineato che il «Nevada» ha ripreso regolarmente la [illegible] navigazione, e che continuerà le manovre. I portavoce non hanno voluto precisare in che cosa [illegible] consistano: sembra che dureranno ancora qualche giorno. Il sommergibile atomico sovietico era rimasto in preda alle fiamme [illegible] ore, rischiando di affondare, e aveva perso alcuni membri dell'equipaggio.

[illegible] Marina militare [illegible] ricana ha [illegible] nicato dopo che la notizia dell'avaria del «Nevada» era a[illegible] da un quotidiano di Bangor, il Sun. Il giornale aveva fornito alcuni particolari [illegible] sommergibile, di quasi [illegible] mila tonnellate, della classe «Trident», aggiungendo che [illegible] parte [illegible] squadra navale [illegible] base nel Canale Hood, nello Stato di Washington, [illegible] squadra [illegible] 9. Il «Nevada» [illegible] attraccato a Bangor l'ultima volta alla [illegible] dello scorso anno, poco dopo il suo battesimo dei [illegible]. La visita di questa settimana [illegible] di riu[illegible] famiglie. **e. c.**

Seul, «Prigionieri liberi e [illegible] trattiamo»

Ultimatum a Chun

I leader antigovernativi negano l'esistenza di contrasti
Condannati 5 poliziotti per aver torturato uno studente

SEUL — La Corea [illegible] compirà il [illegible] primo [illegible] riforme politiche la settimana prossima, con la prevista liberazione di centinaia di detenuti politici. Lo hanno detto ieri funzionari governativi, mentre i due capi dell'opposizione [illegible] annunciato di rinviare i negoziati per le riforme fino a che il governo non avrà liberato tutti i prigionieri politici e hanno chiesto al presidente Chun [illegible] Hwan di formare un governo neutrale di transizione.

Secondo i funzionari governativi, si prevede che circa 800 prigionieri siano rilasciati presto nel quadro di un'amnistia presidenziale e che altri [illegible] poi. Il ministro della Giustizia Chung Hae Chang ha precisato che il [illegible] ministero si sta preparando per un provvedimento di amnistia previsto per la settimana prossima. Dell'amnistia dovrebbe beneficiare, secondo i funzionari, anche il leader dell'opposizione Kim Dae Jung, oltre a circa altri 1500 dissidenti che [illegible] godono attualmente dei diritti politici.

Kim Dae Jung e l'altro leader dell'opposizione, Kim Young Sam, presidente del partito democratico per la riunificazione (rdp), hanno chiesto al presidente Chun di formare «un governo composto di personalità neutrali». I due hanno [illegible] assicurato, in una conferenza stampa congiunta, che tra loro [illegible] ci sono divergenze.

Kim [illegible] Jung ha anche [illegible] che [illegible] un'amnistia avrà ripristinato [illegible] i suoi diritti politici, entrerà nel partito democratico per la riunificazione come consigliere di Kim Young Sam. Interrogati sulla questione di chi sarebbe il candidato dell'opposizione alle prossime elezioni presidenziali, i due leader dell'opposizione si sono limitati a sorridere.

Sempre ieri è avvenuto il primo incontro tra [illegible] Dae Jung e il presidente del partito della [illegible] democratica al potere Roh Tae Woo, che ha [illegible] un ruolo chiave nei recenti sviluppi sud[illegible].

Ieri il tribunale di [illegible] condannato a pene varianti dai 15 ai 5 anni i cinque poliziotti accusati di aver torturato [illegible] a morte lo studente Park Chong Chul, in carcere per le sue attività antigovernative. *(Ansa-Afp-Reuter)*

Troppa pubblicità, troppi pettegolezzi: ai sudditi non piace la Corona in carta patinata

Dio salvi la regina dalla stampa britannica

LONDRA — *Fino a qualche anno fa, le immagini della famiglia reale venivano stampate dai giornali inglesi dopo [illegible] scrutinio accuratissimo. Quelle foto della regina con il doppio mento, quelle della principessa Margaret con l'occhio alcolizzato che apparivano su Paris Match, per [illegible] convenzione, per una legge mai scritta, in Inghilterra non venivano stampate. Apparivano solo le immagini che proiettavano la dignità reale. Non trapelavano neanche le notizie che potessero tradire in qualche modo il lato umano del simbolo supremo. Per esempio, la regina è stata molto malata. A Fleet [illegible] lo sapevano, [illegible] ha parlato, scritto. Le scappatelle amorose del duca di Edimburgo, le [illegible] battute fuori luogo, i commenti politici: perché riferirli?*

L'Inghilterra, fino a [illegible] tempo fa, stava attenta a proteggere i suoi simboli, le alte cariche. [illegible] dello Stato inglese [illegible] preservare il rispetto del ruolo. Lo stesso avvenne quando qualche cosa incrinava la reputazione dell'erede al trono; negli Anni Trenta i pettegolezzi che riguardavano gli amori del principe di Galles [illegible] la signora Simpson, americana non nobile e due volte divorziata, [illegible] venivano pubblicati sulla stampa inglese. Dilagavano invece sui giornali stranieri, quelli sì, ma non a [illegible]. Naturalmente trapelarono [illegible] l'ab[illegible] del principe [illegible] nel frattempo [illegible] diventato [illegible] con il [illegible] di Edoardo VIII. Ma mai nessuno scrisse che il nuovo re provava forti simpatie per Hitler ed il partito nazista.

Che è successo oggi, allora? Come mai i giornali inglesi si scatenano fornendo dettagli [illegible] amorosi, di frasi sciocche, di debolezze sulla famiglia reale? Non [illegible] giorno senza [illegible] appaiano pettegolezzi sul principe di Galles e sulla sua giovane [illegible] glie, che un giorno saranno i re. [illegible] saranno poi? E [illegible] mai si consente che i fogli più popolari (che vendono però milioni di copie), e certi libri pubblichino vita morte e miracoli [illegible] casa Windsor, dando [illegible] dettagli [illegible] amori tanto proibiti quanto inesistenti? Della principessa di Galles [illegible] miracoli, si fanno illazioni, si pubblicano dettagli scurrili: dov'è andato il rispetto per il ruolo, per il simbolo?

Non parliamo poi dei reali minori, escono biografie [illegible] reali a decine, del principe Carlo, del fratello, [illegible] moglie. Escono perché il pubblico è diventato famelico di dettagli irrispettosi, compra questi libri a centinaia di migliaia di copie e non sembra saziarsi mai di fotografie, di racconti maliziosi. I giornali popolari [illegible] dono le biografie a puntate: [illegible] i matrimoni [illegible] funzio[illegible] tanto meglio, si venderanno più copie. [illegible] quando si sono aperte le cateratte [illegible] pettegolezzo reale?

Con Carnaby Street e la «rivoluzione dei Beatles», con il Sessantotto [illegible] giovanili, la Casa reale [illegible] neamente sentì il bisogno di modernizzarsi, di adeguarsi ai tempi; ma modernizzare la monarchia è un contro[illegible] può essere democratico.

Già [illegible] fine degli [illegible] Settanta una squadra della Bbc era andata al castello di Balmoral, in Scozia, ed i telespettatori inglesi avevano potuto constatare che la [illegible] famiglia [illegible] era [illegible] famiglia qualsiasi, [illegible] si comportava come tutti gli altri, [illegible] mangiava salcicce e scherzava.

I bambini crescevano, co[illegible] i quali. Il matrimonio dell'unica figlia, la principessa Anna, era subito [illegible] disastro ed i giornali popolari non si risparmiavano [illegible] spiegarlo. [illegible] veniva mantenuto alcun riserbo sui corteggiamenti del marito della principessa Anna ad [illegible] ciatrici televisive.

Per il principe Andrea, [illegible] diventato duca di York, i giornalisti non si risparmiarono dettagli; sulla futura moglie leggevamo che era stata l'amante di uomo molto più anziano di lei, e del principe Carlo si raccontavano le disperate ricerche per [illegible]. Le ragazze ci andavano [illegible] a letto e poi scappavano: erano queste storie di dominio pubblico.

La totale mancanza di linea di condotta [illegible] con il più piccolo, che dichiarava pubblicamente che nei Royal Marines [illegible] voleva più stare perché era scomodo; si metteva però a organizzare giochi televisivi [illegible] titolo «It's a Knockout».

I ragazzi reali, insomma, si comportano da ragazzi maleducati, e fin qui non c'è nulla di nuovo. La novità sta nel fatto che tutto oggi venga riferito. Che non ci sia più riserbo, non ci sia più «no comment», che non ci sia più dignitoso silenzio. La reazione del pubblico inglese è anche nuova.

Dopo la trasmissione televisiva-gioco «It's a Knockout» alla quale partecipa[illegible] la principessa Diana, il duca e la duchessa di York ed il principe Edoardo, [illegible] arrivate alla Bbc ed ai giornali [illegible] valanga di lettere. Se loro non stanno al gioco, dicevano più o meno le lettere, [illegible] ci stiamo neanche noi. Per la prima volta l'idea repubblicana viene [illegible] come un simbolo più dignitoso e moderno.

E' ancora questo un segno dell'Inghilterra che cambia, il comportamento [illegible] tanto di casa Windsor quanto quello dei giornali che spiattellano qualsiasi [illegible] pur di vendere. E se [illegible] c'è niente da spiattellare i giornalisti si buttano addirittura a inventare di sana pianta. Del resto le catene dei giornali popolari non sono più in [illegible] inglese.

Gaia Servadio

Grande raduno [illegible] Carpineti (Reggio Emilia) [illegible] chi è in [illegible] una partner per la vita

L'Italia dei cuori solitari

Luigi, [illegible] Rovigo: «Vorrei solo innamorarmi» - Gli organizzatori spiegano: «L'u[illegible] volontà è quella di [illegible] stare soli» - «Adesso la gente [illegible] vergogne»

DAL NOSTRO INVIATO

CARPINETI (Reggio Emilia) — Tutti insieme, felicemente. O tristemente? Un Comune e un'associazione hanno avuto un'idea: richiamare da ogni parte della Penisola le anime che si credono malate di solitudine. Un ballo in maschera, una caccia al tesoro, premi e cotillon, due giorni di festa sui primi crinali dell'Appennino apposta per i cuori solitari.

Il Comune è Carpineti, a pochi chilometri da Canossa, dove l'imperatore Enrico IV andò col capo sparso di ceneri incontro al papa Gregorio [illegible] VII. L'associazione è quella di sette club e agenzie [illegible] [illegible] spaziano da Gela (Caltanissetta) a Cuneo. «L'Italia s'incontra» è il suo [illegible] [illegible] quale Italia? Nuova o antica? Povera o ricca? L'Italia dell'incomunicabilità o della voglia di comunicare? «Tutta l'Italia», giura Ewa Stawicka, dell'agenzia Il quadrifoglio [illegible] Modena. «Manager, yuppies e contadini. Giovani e anziani, miliardari e nullatenenti: fra i miei cento iscritti c'è davvero [illegible] piccolo campione del Paese».

A scorrere i giornali specializzati si scoprono annunci che [illegible] comunque le nuove facce della società, uno spaccato di umanità varia che forse era difficile immaginare qualche tempo fa. «Ragazzo cerca simpatico amico 22-26enne be[illegible] presen[illegible] per divertirsi e formare compagnia. Non fraintendere».

O ancora: «Giovane atleta, serio, celibe, reduce relazione con femminista, conoscerebbe ragazza normale per matrimonio in Chiesa. Fermoposta Guastalla». Oggi perfino [illegible] [illegible] Gazzetta dello sport ha il suo spazio dedicato a «Relazioni sociali, clubs servizi». E gli annunci vanno da chi promette di far «risorgere l'amore anche nei [illegible] più aridi» a chi assicura che «l'amore è [illegible] melodia, basta trovare le corde giuste».

L'Italia [illegible] cuori solitari è davvero molto più grande [illegible] Carpineti e di [illegible] festa che affida all'organizzazione e non all'avventura il futuro di un incontro. [illegible] Origlia, docente di psicologia [illegible] a Parma, afferma che questa è uno spaccato [illegible] non sottovalutare, o deridere. «Io conosco bene quelle agenzie molto diffuse negli Stati Uniti, in Germania o in Svizzera, dove uno affida i suoi dati [illegible] computer e la macchina sceglie il partner. Ebbene, è un sistema che funziona egregiamente: gusti e interessi mantengono la coppia più dell'amore. Nell'Italia dei mandolini invece la bieca macchina è vista come un nemico. Non è così, è proprio l'incontrario. La vecchia retorica vedeva nel [illegible] la poesia dell'amore e nell'organizzazione [illegible] sua aridità. Altro errore: [illegible] poesia è un bidone gigantesco».

Eppure, nel microcosmo simbolico di Carpineti [illegible] c'è soltanto [illegible] ricerca [illegible] [illegible] contratto d'amore. [illegible] anche l'attesa [illegible] poesia. Luigi, 35 anni, di Rovigo, confessa [illegible] pudori: «Vorrei solo innamorarmi. Senza perdere tempo, è vero. Però io chiedo proprio di innamorarmi, perché ne ho bisogno, perché [illegible] piace».

[illegible] Ewa Stawicka racconta: «Tra i [illegible] clienti c'è un signore [illegible] 39 anni, [illegible], elegante, ricchissima, con la Ferrari. Lavora tanto, lavora sempre. Sa perché si è iscritto alla mia agenzia? Non ha troppo tempo per girare e nel suo paese le donne lo cercano tutte perché ha i soldi. Lui invece vuole una storia d'amore. Questo mi ha chiesto».

E allora? [illegible] è la vera molla dei «cuori solitari»? L'amore o il desiderio di [illegible] rapporto da stipulare fra due persone che hanno le stesse esigenze? «Non si possono trovare definizioni valide per tutti», dice [illegible] Castellano, del Club Conoscersi di Gela. «L'Italia è [illegible] Paese grande che mette insieme culture e abitudini diverse. A Modena e in Toscana all'agenzia matrimoniale [illegible] iscrivono i ricchi. Da me, giù in Sicilia, i ricchi passano e vanno. Da me la ragazza va in cerca del ragazzo sistemato che gli possa fare una promessa di vita. E il ragazzo sistemato chiede di poter conoscere una ragazza illibata. Così è un contratto fra due contraenti».

E Francesco Gilberti, uno degli organizzatori dell'incontro: «L'unica volontà che conta è quella di non stare soli. L'amore o il non amore è [illegible] fattore secondario. Bisogna vincere [illegible] solitudine, come non importa».

Molte volte sono le mamme che scrivono, che spingono, che chiedono, organizzano, combinano. «Mio figlio ha [illegible] anni, è un bravo ragazzo, [illegible] il suo lavoro, [illegible] bell'impiego [illegible] banca. Ma io invecchio e ogni giorno che passa è uno in meno. Io [illegible] voglio morire sapendolo solo. Trovategli [illegible] brava ragazza, non importa che sia bella».

Ancora Castellano: «Succede spesso. La mamma mi chiama: signor Castellano, perché non vede se può sistemare mia figlia? Va bene, me la mandi, dico io. No, signor Castellano, deve andare lei, fare tutto da lei. Deve conoscerla. [illegible] mi fido di lei signor Castellano...».

A Bologna come in [illegible]. Una madre all'agenzia Am: «Ho [illegible] [illegible] di 22 anni, fa l'impiegata. Io ve la mando [illegible] [illegible] a Carpineti: ci pensate voi?».

Così diventa galeotta Carpineti. Strade imbandierate con i cuoricini appesi [illegible] fili, alle finestre. [illegible] balconi, palloncini rossi e gialli con la scritta *I love you*; una grande rotonda sul prato, tavoli e sedie per un ristorante improvvisato sotto [illegible] stelle. Hanno preparato tutto le sette agenzie: Il quadrifoglio [illegible] Modena, Am di Bologna, Focolare 2000 di Ferrara, E' [illegible] di Cuneo, Club conoscersi di Gela, Centro Futura di Milano, Il nuovo mes[illegible] della famiglia [illegible] Roma.

Dalle [illegible] città e dal Nord sono arrivati soprattutto [illegible] quarantenni e cinquantenni; dalla Sicilia [illegible] donne; dall'Emilia molti giovani. C'è una polacca, [illegible] signore [illegible] Locarno («ma che gente c'è?», s'è informato prima di venire: «E' [illegible] [illegible] seria? E' stata organizzata per bene? E da chi?»), un altro [illegible] Venezuela («mi pagate il viaggio?»).

C'è [illegible] signore [illegible] Bari emozionatissimo: «Perché vi stupite tanto? Nelle discoteche non si può parlare, ti scassano i timpani e basta. E poi non sai chi incontri. Qui si, siamo tutta gente selezionata se non altro da un dato di fatto: non cerchiamo l'avventura».

Una commissione, dicono, sceglierà le coppie, selezionando tutte le informazioni. [illegible] rotonda, al calar della sera, si accendono le [illegible]. Comincia il ballo in maschera sotto il cielo di stelle. Ewa Stawicka ricorda: «Quando ho cominciato a far questo lavoro la gente mi chiamava e diceva: [illegible] voglio farmi vedere da nessuno, non posso. E' passato poco tempo da allora eppure sembra una vita. La gente viene senza ti[illegible], senza vergogne, [illegible] timidezze».

Ecco l'Italia dei cuori solitari che si stringe nella notte di Carpineti. «Non è un popolo di sfigati», avverte Origlia. «E non chiamateli cuori solitari. Loro hanno [illegible] il coraggio [illegible] dirlo. Chiamateli cuori appagati. E' la società, questa società, che è fatta di solitari».

Pierangelo Sapegno

LA SUPER-ANCORA DEL TEVERE

Roma. La più antica e completa ancora romana di ferro, del terzo secolo avanti Cristo, è stata trovata nel Tevere, all'altezza dell'Istituto San Michele a Ripa. Pesa circa 200 chilogrammi, è lunga [illegible] totale tre metri e dieci centimetri con [illegible] ceppo [illegible] parte trasversale mobile) lungo due metri e trenta. Il colpo [illegible] fortuna è toccato a Claudio Moccheggiani Carpano (in alto nella foto), l'archeologo responsabile delle attività nel fiume per conto della Soprintendenza archeologica di Roma. L'ancora è stata strappata da una draga incaricata dal genio civile di eliminare una duna al [illegible] del Tevere

Venezia teme il dissesto e si difende dall'assalto dei turisti

Numero chiuso in San Marco

Nella Basilica non potranno entrare più di 200 persone alla volta - In pericolo i preziosi mosaici - Assegnati 4 mila posti ai saccopelisti - Ma sono vietati i pranzi al sacco

DAL NOSTRO INVIATO

VENEZIA — Decisa a difendersi dalle mancanze di rispetto, Venezia [illegible] il «numero chiuso» anche [illegible] basilica di [illegible] Marco: [illegible] più di 200 visitatori per volta. [illegible] ne entrassero altri, il grande tempio della Serenissima non potrebbe sopportare il peso [illegible] tanta [illegible]mirazione.

Il grido d'allarme viene dalla [illegible] [illegible] Cultura, che [illegible] tutte le preoccupazioni per lo stato di precarietà [illegible] cui [illegible] trova la Basilica. Quindi, correre al più presto [illegible] ripari, prima che [illegible] parte così preziosa del patrimonio veneziano rischi il collasso. Il sovraffollamento turistico è la causa principale della crisi: [illegible] San Marco sono visibili i segni sulla pavimentazione musiva, il danno atmosferico dovuto alla «condensa» e alla conseguente concentrazione di anidride solforosa [illegible] l'ammassarsi dei turisti.

Venezia. In piazza San Marco un turista è invitato dai vigili a un abbigliamento più consono alla città

Dicono i componenti della sottocommissione che si potrebbero obbligare i visitatori ad acquisire un biglietto, gratuito oppure a pagamento, eventualmente cumulatim[illegible] con la visita al Tesoro di San Marco e al Museo Marciano. La seconda proposta è quella di istituire una «severa vigilanza» alle porte esterne. Per la protezione del pavimento, [illegible] suggerisce un percorso obbligato con l'esclusivo utilizzo delle [illegible] laterali. Si potrebbero anche stendere corsie di tappeti persiani, e c'è chi parla persino di una dotazione di soprascarpe: una [illegible]cie di discreta riguardosissima visita «in pantofole».

Non è [illegible] la Basilica [illegible] [illegible] Marco, ovviamente, che inquieta i veneziani, nell'imminenza del pienone estivo. Durante una conferenza stampa, l'assessore comunale al Turismo, Augusto Salvadori, annuncia che «per evitare contrasti tra la vivibilità della città, la tutela dell'ambiente e dei suoi monumenti da un lato, e [illegible] presenza turistica dall'altro», si è costituito un comitato composto dalle varie categorie economiche veneziane [illegible] da operatori pubblici, da personalità del mondo della cultura.

Nei primi cinque mesi dell'anno, rileva Salvadori, s'è registrato a Venezia, un incremento di presenze rispetto [illegible] precedente: in particolare, c'è un recupero di quel turismo americano che l'anno scorso fu sensibilmente incrinato dai timori di attacchi da parte del terrorismo internazionale.

Prospettive «incoraggianti», dunque, per la Serenissima. Ma, di fronte all'ondata, Venezia dice chiaramente che l'entusiasmo non deve diventare aggressione. Imposta la sua campagna di salvaguardia anche con manifesti [illegible] [illegible] sotto [illegible] [illegible]chi degli aspiranti ospiti. Il primo è la riproduzione di una celebre opera del Canaletto: una festa di fronte a Palazzo Ducale, con il Bucintoro e le gondole. [illegible] alla splendida immagine veneziana creata dal Canaletto, sta scritta la serie di norme severe, a protezione di Venezia dall'assalto turistico: «E' vietato consumare colazioni al sacco nella piazza San Marco e nelle sue vicinanze; imbrattare con scritte e disegni gli edifici; gettare carte, barattoli e qualsiasi altro tipo [illegible] rifiuti sulla pavimentazione e nei canali; sdraiarsi sul suolo pubblico per riposare o dormire nel centro storico e nelle isole, salvo che nelle zone verdi, dalle [illegible] alle 20; fare i bagni nei canali e circolare in abbigliamento di tipo balneare in luoghi esposti alla pubblica vista; eseguire con[illegible] e musiche non autorizzate [illegible] piazza S. Marco». E alla fine sta scritto quanto costa ciascuna di queste manc[illegible]ze di rispetto: [illegible] mila lire di multa.

Il manifesto, con il testo in quattro lingue, verrà mandato alle aziende di promozione turistica, agli uffici viaggi, alle stazioni ferroviarie delle principali città, agli scali aeroportuali. E [illegible] di una edizione a dimensione ridotta, [illegible] distribuite ai negozi di Venezia, agli alberghi e ai ristoranti.

«Credo che a questo punto — dice [illegible] Salvadori — nel settore dell'informazione [illegible] fatto tutto quanto era possibile. Ripeto: vogliamo si sappia che siamo fermamente intenzionati a difendere la vivibilità di Venezia. Tutela del decoro, dell'immagine e [illegible] pulizia».

E quei «saccopelisti» che di solito si aggirano per la città lagunare nella ricerca affannosa di una sistemazione? Tra l'altro già si leva la protesta [illegible] genitori [illegible] alunni d'una scuola [illegible] a ostello. L'assessore assicura che si è pen[illegible] anche a loro: 540 posti disponibili in [illegible] [illegible] in strutture all'aperto, [illegible] nelle tende.

Restano, comunque, le ansie di Venezia di fronte a un turismo che può essere soffocante, oltre che irrispettoso. Si torna a parlare di quel «numero chiuso» per la Serenissima, che ha già sollevato parecchie polemiche. Secondo l'assessore, a questo proposito, c'è [illegible] «disinformazione». «Nessuno ha detto che per venire a Venezia [illegible] [illegible] biglietto, o una prenotazione in un albergo. Soltanto, in certi momenti di resa, vogliamo in[illegible] il turista a scegliere un altro giorno per visitare la [illegible]». Salvadori allarga le braccia: «Ci sono limiti oltre i quali non si può andare».

Giuliano Marchesini

Viaggio a Ladispoli, il paese che non vuole altri profughi

Il razzismo figlio della crisi

Il mare è sporco, vuoti i grattacieli per i turisti, [illegible] alberghi lavorano poco - Molti ritengono gli esuli responsabili dell'agonia della città - L'imbarazzo degli abitanti

DAL NOSTRO INVIATO

LADISPOLI — Una quinta grottesca di grattacieli vuoti si staglia contro il cielo, lungo la linea costiera, e [illegible] il benvenuto a chi lascia la via Aurelia ad una trentina [illegible] di chilometri da Roma e punta [illegible] il mare [illegible] spiaggia [illegible] c'è. Una pas[illegible] lungomare [illegible] esiste. Ladispoli, [illegible] tempo meta di affezionati bagnanti romani, si stende goffa e polverosa fra un mare di cemento che è colato fin sulla riva, e un'acqua in cui solo pochi «scriteriati», [illegible] dicono alcuni abitanti della [illegible] [illegible] tuffano.

[illegible] [illegible] sono ancora affissi i manifesti che chiedono sia fatta piazza pulita degli stranieri che hanno ridotto Ladispoli «un campo profughi». In Comune, sulla scrivania del sindaco, brucia la petizione firmata da [illegible] [illegible] cittadini i quali parlano [illegible] «una città agonizzante, [illegible] [illegible] ruolo [illegible] un indiscriminato campionario [illegible] persone [illegible] ogni risma». E il capogruppo missino — il suo è il terzo partito — Stefano Cetica, annunzia che la raccolta di firme continua.

La fiammata contro i 2500 stranieri circa che Ladispoli ospita, è stata accesa alla vi[illegible] delle elezioni. [illegible] è propagata impetuosamente. [illegible] tutti i [illegible] commercianti del paese hanno firmato. Ma hanno firmato anche proprietari di appartamenti affittati per cifre [illegible] se (due stanze a 800 mila lire nei mesi estivi, 400 d'inverno anche [illegible] [illegible] c'è riscaldamento e [illegible] manutenzione degli immobili, costruiti malissimo) agli stranieri (8 iraniani in due [illegible] tre-quattro famiglie [illegible] russi in tre stanze, 8 tamil dello Sri Lanka in due stanze, [illegible] esempio). E alla protesta [illegible] [illegible] associati pure alcuni proprietari delle terre dove gli africani [illegible] Ghana o della Nigeria vanno a fare i lavori stagionali.

«Persone superficiali», gli xenofobi, ha detto il sindaco, il dc Siro Bargiacchi, che respinge l'etichetta [illegible] razzismo applicabile a Ladispoli. «Una protesta pretestuosa», secondo il vicesindaco, il co[illegible] Enzo Pallotta, che ricorda [illegible] gli stranieri non [illegible] fastidio all'inizio degli Anni Ottanta, quando [illegible] di più (7-8 mila) e gli abitanti erano appena 12 mila, contro i [illegible] [illegible] oggi. «Una presenza, gli stranieri, che [illegible] crea particolari problemi di ordine pubblico», dicono i carabinieri.

Ma l'attacco agli stranieri parcheggiati nella cittadina esiste, riconosce il parroco don Adriano Furgoni, responsabile del centro [illegible] [illegible], che ammette: «Di fatto nella vita pratica si nota, al di là dell'accettazione [illegible] puramente teorica, resistenze psicologiche, difficoltà esistenziali di ordine pratico, chiusure che degenerano [illegible] forme più o meno larvate [illegible] razzismo».

Imbarazzo e perplessità serpeggiano nella cittadina, fra chi cerca di minimizzare l'episodio, [illegible] il risentimento per una presenza ritenuta dannosa per l'economia [illegible] locale, [illegible] tende a agonizzare. Tutt'a un tratto, gettando la responsabilità della crisi sugli esuli, è esploso il pasticcio di un finto boom e di una mancata programmazione di [illegible] oggi si pagano i prezzi.

Fino al '70 questo non era neanche un Comune: faceva parte del comprensorio di Cerveteri, che [illegible] trova ad alcuni chilometri [illegible] distanza, al di là dell'Aurelia e della ferrovia. Negli Anni Sessanta qui s'è incominciato a costruire senza ritegno, [illegible] vando a una ricettività di 150 mila persone. Una fila di seconde case che non accenne neppure a diminuire (in località Cerreto stavano venendo su villette abusive, [illegible] la sanatoria e la creazione di un consorzio stanno mettendo tutto in regola).

I prezzi sono continuati a salire. «Nell'82 ancora si vendeva e comprava a peso d'oro», dicono [illegible] un'importante agenzia immobiliare. Sembrava che il filone d'oro non dovesse aver fine. Ancora adesso si chiede un milione e mezzo d'affitto al mese, [illegible] un appartamento nelle costruzioni meno deteriorate. [illegible] «Ma è cambiata la richiesta [illegible] del turista», spiegano gli operatori [illegible] settore: qui il mare è sporco, non ci sono divertimenti, non si può fare [illegible] passeggiata, i negozi [illegible] carissimi. Vale [illegible] pena venire a fare le vacanze qui?

«E adesso le donne lavorano. Magari fanno una vacanza più breve, [illegible] vanno in pensione, [illegible] albergo», dice Ciro Di[illegible], agente immobi[illegible]. La stagione '87 sembra che non sia neppure incominciata. Ogni anno diminuiscono le pre[illegible]. Nell'86 il calo fu del 25 per cento. I prezzi [illegible] compravendita [illegible] del 30 per cento. I cartelli «affittasi» sono una marea. Ma anche gli alberghi sono quasi vuoti. I gestori del Royal dicono: «L'anno [illegible] siamo [illegible] in rosso. Quest'anno ci salvano gli stranieri».

Da loro, 50 stanze, alloggiano 110 polacchi, una pattuglia degli esuli più «fortunati»: passano di qui diretti [illegible] [illegible] Usa, il Canada o l'Australia. Paga per loro il ministero dell'Interno, che versa all'albergo 22 mila lire al giorno a persona.

Liliana Madeo

■ «In libertà» dipendenti de «Il Giorno»

MILANO — Si inasprisce la vertenza del quotidiano *Il Giorno*: la società editrice Segisa ha comunicato ai dipendenti l'altra sera la loro messa in libertà, nella «impossibilità di proseguire la pubblicazione» dopo il ritiro della firma da parte del direttore, Lino Rizzi. Il provvedimento riguarda formalmente anche i giornalisti ma [illegible] esclusi — ha comunicato la Segisa — i giornalisti presenti sui fatti ed in servizio [illegible] copertura indicati dal direttore».

In pratica, come ha rilevato il comitato di redazione, il provvedimento non tocca i giornalisti (estranei alla vertenza sindacale [illegible] ha portato a questo punto di rottura).

La decisione di Rizzi era stata presa «di fronte al perdurare di agitazioni e di scioperi non preannunciati e senza indicazioni di durata da parte dei lavoratori della "Nuova Same" (la tipografia in cui si stamp[illegible] *Il Giorno* e *La Notte*, Ndr)». (Ansa)

■ [illegible] domiciliari a Mammoliti

REGGIO CALABRIA — La corte d'assise d'appello di Reggio Calabria ha concesso il beneficio degli arresti domiciliari per Saverio «Saro» Mammoliti, di 45 anni, ritenuto il «boss» di Castellace (una frazione [illegible] comune di Oppido Mamertina) [illegible] a [illegible] tempo sospettato di essere uno degli [illegible] ed [illegible] del seque[illegible] [illegible] Paul Getty III (nipote del miliardario americano).

Per il suo rilascio, nel 1973, fu [illegible] [illegible] riscatto di un miliardo e mezzo di lire, dopo che i banditi, per dimostrare che il giovane era [illegible] loro possesso, avevano tagliato un orecchio all'ostaggio.

I giudici di Reggio Calabria — [illegible] [illegible] cauzione di duecento milioni di lire — hanno [illegible] gli arresti domiciliari a Mammoliti per le sue precarie condizioni [illegible] salute, confermate [illegible] tre perizie.

Mammoliti, stando alle perizie, soffre [illegible] cardiopatie, complicazioni neurologiche e diverticoli, che [illegible] qualche tempo [illegible] hanno imposto il ricovero. (Ansa)

■ Sciopero al Casinò di Sanremo

SANREMO — Lo sciopero al Casinò [illegible] Sanremo continua e diventa generale. I dipendenti hanno deciso altri [illegible] giorni di astensione dal lavoro (ieri e oggi) che coinvolgono tutti i reparti della [illegible] [illegible] gioco. Domani alle 14,30 si riuniranno nuovamente per decid[illegible] il da farsi. (Ansa)

Marcello, 12 anni, era diretto [illegible] San Patrignano

Fugge il bimbo drogato

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PALERMO — Marcello Patricola, il bambino palermitano di 12 anni diventato eroinomane per le dosi che gli hanno «offerto» i suoi amici più grandi, è scappato di casa. Non vuole andare nella comunità di Vincenzo Muccioli a San Patrignano, dove avrebbe dovuto essere accompagnato per ordine del tribunale dei minorenni. «Se proprio dovete farmi curare, fatelo a Palermo» ha detto al telefono alla sorella Maria che si era sposata poche ore prima. Tra i singhiozzi Marcello ha aggiunto: «Non torno a casa, mi farò vivo» e ha interrotto la comunicazione.

Marcello è fuggito venerdì sera tardi, mentre rincasava con i genitori ed altri parenti dopo le nozze della sorella. Ha fatto fermare l'auto, «Vado a fare [illegible] giro» [illegible] [illegible] assicurando che sarebbe [illegible] presto a casa, un povero alloggio nel quartiere Ballarò. Invece è scomparso.

La fuga ha aggiunto disperazione [illegible] dramma che viv[illegible] i genitori di Marcello, tutti e due handicappati: lei, Giuseppa Romeo, sordomuta e bidella nella scuola «Maria Adelaide», il padre Vincenzo, un operaio metalmeccanico, semiparalizzato nel lato sinistro del corpo dopo un infortunio (cadde da un'impalcatura a Genova dov'era emigrato [illegible] cerca [illegible] lavoro).

La terribile verità sulla condizione di Marcello è emersa soltanto due settimane fa, il [illegible] giugno.

Il caso di Marcello è presto arrivato al tribunale [illegible] minorenni, dove il magistrato Concetta Sole ha firmato un decreto per il ricovero coatto nella comunità di Vincenzo Muccioli. «Quando tornerà a [illegible]? Perché non vuol capire che [illegible] Patrignano potrà essere la sua salvezza?» si domanda angosciato Vincenzo Patricola.

«Forse la droga gli ha fermato la crescita, è [illegible] un bambino piccolo piccolo» dice la sorella Maria, e racconta che quando Marcello, il 17 giugno fu fermato dai carabinieri durante un'indagine su una banda di ladri e scippatori, accusò: «Mi hanno iniettato droga». La ragazza prosegue: «All'inizio non volevamo crederci. Un parente ci aveva avvertiti che Marcello si drogava, ma ci sembrava una cosa assurda. Poi a poco a poco lo vedevamo rincasare sempre più stralunato ed assente e lui [illegible] assicurava di aver bevuto un po' di birra, giurandoci che la droga non l'aveva mai toccata».

Antonio Ravidà

Dramma [illegible] Sesto San Giovanni, il ragazzo dice: «Picchiava tutti, non ne potevo più»

Sedicenne uccide il padre violento

MILANO — Ha 16 anni e [illegible] ha ucciso il padre. Giovanni Caporotta ne aveva 43; il suo ultimogenito lo ha accoltellato per l'esasperazione di vederlo ubriaco, da circa dieci anni, in pratica ogni giorno.

Un ubriaco violento, più volte ricoverato in ospedale; picchiava i familiari, litigava con i conoscenti, molestava i passanti. In questura si succedevano gli esposti, le lamentele. A Sesto San Giovanni, dove è successo il fatto, non c'è una sola voce che contraddica questa ricostruzione.

In questo centro industriale della fascia intorno a Milano, i Caporotta abitano da vent'anni e più. Via Carlo Marx [illegible] poche stanze — pulite, accurate — per un nucleo composto di padre, madre, 5 fratelli e una sorella. Lavorano tutti; anche Nicola. Era operaio in un'azienda che produce guarnizioni di gomma. Lo descrivono puntuale, volonteroso.

Riferiscono alcuni che talvolta il ragazzo arrivava trafelato in fabbrica. Non raccontava nulla, ma in una comunità piccola come questa si fa presto a sapere: il padre aveva picchiato la madre, lui s'era interposto per proteggerla. Qualcosa del genere era accaduto [illegible] una notte della settimana scorsa: Giovanni Caporotta aveva brandito un bottiglione di vino urlando che era pieno di benzina e aveva minacciato: «Vi brucio tutti».

Ieri, intorno alle 17, nell'abitazione si avvia un'ennesima lite. Solite minacce, solite incandescenze. Giovanni Caporotta esce per tornare al bar — un locale vicino, dove si recava più sovente che negli altri — e il figlio lo raggiunge. Di nuovo parole pesanti, insulti. Il padre cade, barcolla, inveisce, gli si avventa addosso. A questo punto Nicola estrae un coltello — dove l'ha preso, quando?: rimane solamente questo, da chiarire — e vibra tre colpi. Giovanni Caporotta cade, dissanguato; muore poco dopo, mentre lo [illegible] trasportando al pronto [illegible]corso del vicino ospedale.

E' successo in pochi attimi, a qualche decina di metri da casa. Inebetito, il ragazzo continua a [illegible] lungo la strada. Un automobilista di passaggio ha visto tutto. Ferma la vettura, scende, arriva dietro al ragazzo e lo afferra per le spalle. Nicola lo guarda senza espressione, senza resistere, senza parlare. C'è un caldo tremendo, 33 gradi irrespirabili, arr[illegible] dall'asfalto. In silenzio, l'uomo e il ragazzo si avviano al commissariato.

E' il dottor Levitola — un funzionario molto umano, che di Sesto conosce tutto — a cercare di raccogliere le prime parole dell'omicida. Ma non c'è verso: Nicola ripete soltanto: «Non si poteva più, non si poteva più», poi sta zitto e stravolto, con gli occhi sbarrati, a fare segno di sì — convulsamente, disperatamente — quando gli dicono che ha ucciso suo padre. «Alla base del gesto c'è una ribellione del [illegible]so», [illegible]ega [illegible] agente.

«Non possiamo parlare, siamo nei pasticci e basta»: la voce del fratello maggiore, al telefono, è [illegible] [illegible]sciata e ferma. [illegible] bisogna trovare un avvocato per Nicola, che in serata è stato associato al Beccaria. Cominceranno le perizie, l'istruzione del processo. In serata, qualcuno della famiglia stacca il telefono. Gli estranei hanno da rimanere fuori, giustamente.

«Non è accaduto qui, continuano a rispondere che non abbiamo visto nulla, non è stato qui, è successo per strada, non sappiamo nulla», ripete una voce femminile del bar dove la lite è cominciata. E per strada chi altro c'era, oltre all'automobilista di passaggio? Nessuno, ovviamente.

S'era tentato tutto, per [illegible] Giovanni Caporotta dall'alcol. Operaio modello, anche lui, fino al termine degli Anni 70. Aveva cominciato a lavorare così giovane che già percepiva una piccola pensione. Beveva moderatamente, [illegible] tanti: poi, ogni giorno sempre un poco di più. E incespicava, si feriva, i lettighieri di Sesto ricordano [illegible] essere andati tante volte a prenderlo, [illegible] campagna, o per strada, sanguinante. Cadeva, si faceva male alla testa, finiva sotto le automobili.

Di cure, per tentare di disintossicarsi, ne aveva intraprese tante. Niente, usciva e ricominciava. Poi più nulla. Non gli si poteva neppure più consigliare di curarsi, perché sentendolo si arrabbiava, diventava irascibile, faceva paura. Per paura, la famiglia ha finito con l'accettare la malattia di Giovanni. Una croce da portare, si dice che ognuno abbia la propria. Così adesso le croci sono diventate due.

Ornella Rota

Pubblicato [illegible] dossier che [illegible] l'ex ministro Signorile e Trane

«In guerra per le tangenti»

«C'erano due bande, ma soltanto una lavorava per il psi, gli [illegible] agivano per scopi personali» - «Si spartivano gli appalti degli aeroporti» - Il leader [illegible] sinistra socialista smentisce e querela l'accusatore - E' il funzionario Luigi Mischi, che [illegible] consegnato le informazioni al settimanale «Panorama»

ROMA — Sugli appalti, le assegnazioni, il tipo di gare per [illegible] imprese, all'interno [illegible] ministero dei Trasporti c'era una vera e propria guerra per bande. E' questo l'atto d'accusa contenuto in [illegible] dossier di tre cartelle dattiloscritte e [illegible] Mauro Luigi Mischi, [illegible] funzionario del ministero e da [illegible] mediatore al centro di numerosi affari, che pubblicherà nel prossimo numero il settimanale *Panorama*. Sempre secondo quanto ha anticipato il periodico, dopo l'uscita dal dicastero dell'onorevole [illegible] e l'ingresso di Claudio Signorile, i «partiti» [illegible] erano ridotti a due: quello [illegible] psi e quello di Signorile. Con quest'ultimo che operava [illegible] utili a *totale loro beneficio*. L'e[illegible] socialista ha smentito tutto e ha già querelato il suo [illegible]

Con questo nuovo caso torna alla ribalta lo scandalo legato a Rocco Trane, il segretario personale dell'ex ministro dei Trasporti, [illegible] restato per concussione alla vigilia delle elezioni e [illegible] in libertà provvisoria [illegible] decina di giorni fa. Il dossier ha provocato reazioni e potrebbe trasformare l'inchiesta giudiziaria, pas[illegible] dalle mani dei magistrati genovesi a quelle dei colleghi romani, in [illegible] vicenda politica senza precedenti, dopo che da più parti, nel psi, si è rilanciata la questione morale all'interno del partito.

[illegible] documento [illegible] — [illegible] pure succintamente — la storia delle lotte fra tecnici e funzionari di una parte e dell'altra nell'assegnazione degli appalti ed è zeppo [illegible] consigli e con[illegible] [illegible] seguire per far vincere le ditte [illegible] «di fiducia [illegible] psi», in concorrenza [illegible] «ditte Signorile».

Un pro-memoria esplosivo in cui appare più volte il nome [illegible] leader della [illegible] rente [illegible] sinistra del partito di Craxi, e che, se dovesse risultare vero, non potrebbe non interessare la commissione Inquirente, cioè l'or[illegible] previsto dalla Costituzione per giudicare i reati commessi dai ministri, [illegible] questo sottratti al giudizio della magistratura ordinaria.

Ma è ancora presto per fare ipotesi: gli stessi magistrati che giovedì pomeriggio hanno ascoltato per tre ore in qualità di testimone l'ex ministro dei Trasporti, per il momento [illegible] escludono. Signorile, anzi, sembra essere passato [illegible] contrattacco, annunciando querele sia nei confronti di Mischi (calunnia), sia nei confronti del settimanale (diffamazione). «*Non si capisce* — sostiene in [illegible] dichiarazione rilasciata alle agenzie di stampa — *che cosa sia questo documento: se un elenco di desideri del Mischi e dei suoi soci d'affari, o la maldestra costruzione* [illegible] *una calunnia indiretta. In ogni caso si tratta di un testo infame e menzognero*».

Un testo, in ogni caso, che mette in evidenza la guerra, all'interno del ministero, [illegible] Bruno Salvi, direttore centrale degli aeroporti civili, sponsor del psi, ed il dottor Libassi, direttore generale e uomo del «clan Signorile».

Al centro della grande trama vi sarebbe la pratica delle tangenti [illegible] autofinanziamento [illegible] partiti e correnti. I metodi per incamerarle, cospicue bustarelle [illegible] lavori di costruzione o [illegible] di aerostazioni previsti [illegible] piano di ammodernamento degli aeroporti. Quanto accaduto [illegible] l'impresario Guaraldo per il Marco Polo di Venezia, costretto a pagare una tangente di 400 milioni per poter dare inizio ai lavori a tre anni dall'assegnazione dell'appalto, sarebbe avvenuto anche altrove: a Roma per Fiumicino, a Torino per Caselle, a Palermo per Punta [illegible]. Con le ditte «*legate al psi*», secondo la versione [illegible] Mischi, sempre soccombenti a favore [illegible] quelle sponsorizzate dagli uomini di Signorile. Racconta ancora [illegible] Mischi che [illegible] volta cercò di parlare della questione con Rocco Trane, ma questi tagliò corto dicendo: «*Io* [illegible] *me frego del psi, il mio partito è quello del ministro*».

Un atteggiamento e [illegible] modo di procedere che devono aver creato senza dubbio allarme all'interno di un partito che, no[illegible] il recente consenso elettorale, da troppo tempo viene a trovarsi continuamente al centro di vicende chiacchierate e [illegible] malcostume. Al punto che Formica, in un'intervista allo stesso settimanale, spara a zero contro gli uomini di Signorile e Felice Borgoglio, coordinatore della corrente di sinistra, la [illegible] dell'ex ministro dei Trasporti, invia una lettera a [illegible] per sollecitarne un tempestivo intervento senza il quale, dice, [illegible] rischierebbero strumentalizzazioni es[illegible] ed interne destinate a danneggiare in [illegible] grave l'immagine del partito.

Sul piano giudiziario, dopo il secondo interrogatorio di Rocco Trane da parte del giudice Francesco Nitto Palma, e i confronti dell'imputato con l'imprenditore Guaraldo e con Francesco Mattarucco (l'uomo indicato dall'accusa come la per[illegible] che consegnò il primo acconto sulla tangente da 400 milioni al segretario di Signorile), non si prevedono sviluppi clamorosi. Il magistrato sta ancora studiando le migliaia di atti inviati [illegible] giudici [illegible] Genova e il dossier, già così voluminoso, è destinato [illegible] accrescersi. Nell'inchiesta Trane ne confluiranno presto altre tre che riguardano l'attività del ministero [illegible] Trasporti e di cui si stavano occupando separatamente altri tre magistrati romani.

Ruggero Conteduca

Un'odissea matrimoniale della quale si sono occupati 47 giudici

Divorzio da record: 16 anni per la sentenza definitiva

Un medico [illegible] Ivrea potrà sposare soltanto ora la donna [illegible] vive dal '66

ROMA — E' un divorzio da Guinness dei primati. Dopo una battaglia giudiziaria con l'ex moglie durata più di 16 anni, un medico di Ivrea potrà finalmente risposarsi con un'ex infermiera con cui vive dal '66. Ben quarantasette magistrati si sono occupati di questo «caso» che non ha precedenti nel nostro Paese. Per tre volte la Cassazione e persino la Corte Costituzionale si sono occupate di questa odissea matrimoniale. Complessivamente sono state emesse sei sentenze. Ieri finalmente le sezioni unite civili della Suprema Corte hanno praticamente messo la parola fine.

Protagonisti di questa storia-record sono il medico Felice Allemano e la pediatra Severina [illegible]. I due [illegible] erano sposati ad Ivrea nel '59 e dal loro matrimonio era nata una bambina. Ma in breve tempo i rapporti si guastarono e la coppia si separò (lui restò a Ivrea, la moglie andò a Torino). Dopo un periodo di separazione «di fatto» si arrivò alla rottura definitiva. Il dottor Allemano, specialista in otorinolaringoiatria, che all'epoca lavorava in ospedale, si innamorò di un'infermiera e andò a vivere con lei. Dall'unione nacque un figlio oggi ventunenne.

Subito dopo l'entrata in vigore della legge Fortuna-Baslini del 1° dicembre '70, che introduceva anche in Italia il divorzio, il dottor Allemano si rivolse al tribunale di Torino per ottenere la cessazione degli effetti civili del matrimonio con la signora Arneodo.

L'udienza di comparizione dei coniugi fu fissata per l'11 dicembre '71. In base alla legge tale seduta è essenziale, perché il presidente del tribunale deve sempre compiere il tentativo di conciliazione tra le parti in causa. Se ciò non avviene il processo è nullo, tranne che [illegible] risulti tempestivamente e ritualmente un legittimo impedimento di una delle parti.

La dottoressa [illegible] non si presentò in aula perché era ammalata. Per giustificare l'assenza inviò al tribunale il giorno prima, cioè il 10 dicembre '71, tramite un'agenzia di recapito, il relativo certificato medico. Ma il giudice non ricevette la busta, cosicché l'udienza si tenne ugualmente alla presenza del solo marito.

Dieci giorni dopo, il 21 dicembre, la moglie, trov[illegible] si ancora a letto in precarie condizioni di salute, chiese al tribunale di rinnovare l'udienza [illegible] comparizione, poiché la sua assenza era dovuta a causa di [illegible] maggiore. La busta inviata sempre tramite la stessa agenzia [illegible] recapito, giunse regolarmente a destinazione. Ma i giudici, ignorando l'esistenza della prima missiva, ritennero che la seconda lettera fosse giunta fuori tempo massimo e concessero il divorzio.

La sentenza fu confermata dalla corte d'appello e dalla prima sezione civile della Cassazione il 7 novembre '81. I supremi giudici, pur affermando che la moglie doveva essere ascoltata di persona dal presidente del tribunale, trovarono tutto in regola perché la donna aveva comunicato il suo impedimento solo dieci giorni dopo la prima udienza.

Il caso sembrava chiuso con il definitivo accoglimento delle richieste del marito quando l'avvocato Giuseppe Taranto, legale della dottoressa Arneodo, si rivolse di nuovo alla Suprema Corte lamentando che nella sentenza del 1981 era stato commesso un macroscopico errore [illegible] causa delle buste. Per la delicatezza della questione, il ricorso fu assegnato alle sezioni unite che sospettarono di incostituzionalità la norma: precludere a qualsiasi cittadino la correzione di un errore materiale commesso dalla Cassazione.

Un anno e mezzo fa, con una decisione definita «storica», la Corte Costituzionale accolse tale eccezione affermando il principio che anche la Cassazione non è infallibile e può rivedere le sue [illegible] pronunce, se sono inficiate da errori materiali. Gli atti tornarono così al «Palazzaccio».

Sembrava [illegible] scontato che la causa di divorzio do[illegible] ripartire da zero. Ma [illegible] a sorpresa [illegible] i supremi giudici, pur revocando [illegible] precedente decisione del 1981, hanno ugualmente respinto il ricorso della moglie. Ecco la motivazione: «*Nella comunicazione effettuata dalla signora Arneodo il 10 dicembre '71, con un'istanza generica e nell'immediato antecedente dell'udienza, al di fuori di tempi e mezzi all'uopo prescritti, non possono riconoscersi quegli estremi di ritualità e tempestività*» che [illegible] sono legittimamente impedi[illegible] giustificatamente ad uno dei coniugi di comparire di persona [illegible] al presidente del tribunale. Di conseguenza il mancato tentativo di conciliazione non può in questo caso invalidare la sentenza di divorzio.

Pierluigi Franz

POMPEI, SOSPESO LO SCIOPERO DEI CUSTODI

Pompei. Turisti in attesa di entrare nella zona degli scavi archeologici, riaperti ieri pomeriggio dopo che i custodi avevano deciso in un'assemblea di sospendere lo sciopero indetto da due settimane per [illegible] di contrattazione sindacale. Subito dopo l'apertura sono entrati oltre 700 turisti in gran parte tedeschi e giapponesi, [illegible] avevano atteso dal mattino fuori dai [illegible] la sospensione dello sciopero. Il soprintendente e i dirigenti sindacali Cgil, Cisl, Uil e autonomi hanno firmato un documento con cui si stabilisce che la sede naturale per le contrattazioni sindacali è Pompei e non il ministero dei Beni culturali. (Telefoto Ansa-Ap)

Perché i danni di incendi e scoppi sono spesso risarciti solo in parte

Troppe case sono a rischio

Si calcola che almeno [illegible] per cento dei fabbricati civili [illegible] «sottoassicurato», vale a dire che, nell'ipotesi di un incendio, scoppio, oppure danni causati [illegible] rottura di condutture idriche, la compagnia di assicurazione, applicando le [illegible] Codice Civile, risarcirà solo in parte.

Se l'immobile è valutato nella polizza 600 milioni di lire, [illegible] «vale» un miliardo, la «regola proporzionale» riduce [illegible] l'indennizzo.

Per quale motivo questo fenomeno è così diffuso nel campo degli immobili? Ben pochi sanno che, molto spesso, ci si riferisce non al valore di mercato (come, al contrario, avviene nel [illegible] di furto o incendio [illegible] un'automobile), ma ad un criterio del [illegible] diverso, cioè «il [illegible] sto di ricostruzione a [illegible] dell'edificio».

Di conseguenza uno stabile vecchio e cadente, con [illegible] valore commerciale [illegible] modesto, dovrebbe essere assicurato per una somma ben più [illegible], pari a quella che occorrerebbe, se distrutto da un incendio, a ricostruirlo (beninteso, senza tener conto del valore dell'area).

Nella maggior parte [illegible] casi, [illegible] si scoprono dopo un sinistro di una certa gravità. Inoltre vi sono tecnici accertatori e compagnie che giocano [illegible] questa clausola, e puntualmente trovano lo stabile «sottoassicurato», imponendo di fatto la loro valutazione.

Infatti, in caso di contesta[illegible] fra cliente e assicurazione, si deve sottostare obbligatoriamente ad un arbitrato, con conseguenti spese a carico del danneggiato, che [illegible] rimborsate, anche se l'assicurato si vedesse riconosciute tutte le [illegible] ragioni: in genere gli [illegible] accettare l'offerta per chiudere rapidamente la questione.

Ora, però, due importanti innovazioni sono entrate a far parte del mondo [illegible]rativo. [illegible] prima si riferisce alla magistratura, orientata a punire le compagnie che perdono tempo deliberatamente per pagare il più tardi possibile: il primo passo è stato quello di [illegible] che la società, anche quando paga il proprio assicurato, deve «rivalutare» il danno, secondo il svalutato valore della lira.

Vi è di più. Recentemente la Cassazione è [illegible] oltre, spiegando che tale rivalutazione opera anche se fa superare il «massimale» [illegible]

[illegible] costituisce di un limite di risarcimento, ma [illegible] guagliato al valore [illegible]rio al momento del sinistro. Anche se la svalutazione è [illegible] grave in questi tempi, la decisione [illegible] Cassazione crea un deterrente contro le [illegible] puramente dilatorie messe in [illegible] da alcune compagnie.

La seconda innovazione, anche se [illegible] recentissima, ma pur sempre interessante, proviene dalle compagnie: è possibile, infatti, assicurarsi contro le spese che il danneggiato deve affrontare per pagare il proprio tecnico quando, come detto, sorgono contestazioni sulla risarcibilità.

Giuseppe Alberti

[illegible] fucile spasimante

CATANIA — Respinto [illegible] donna amata [illegible] trova di meglio che sparare contro la sua finestra. Il [illegible] spasimante, Roberto Mangione, [illegible] anni, è finito in carcere sotto l'accusa di tentato omicidio. L'episodio è avvenuto a [illegible] Michele di Ganzaria, un piccolo centro del Catanese, [illegible] dei luoghi verghiani. Innamoratosi di una ragazza, Roberto Mangione le ha fatto un'assidua corte ma è stato sempre respinto. All'ennesimo rifiuto della giovane, il Mangione [illegible] imbracciato il fucile ed ha esploso un paio di fucilate contro i vetri dell'abitazione della [illegible] In carcere è finita [illegible] che la madre dello spasimante-sparatore.

A Torino convegno sul recupero dell'ambiente

Più verde in strada

Gli architetti del paesaggio vogliono umanizzare [illegible] autostrade (non bastano le aiuole spartitraffico) - Una proposta: parco [illegible] protezione integrale in Piemonte

Secondo uno dei più noti architetti [illegible] paesaggio, Julius Fabos, negli Stati Uniti gli specialisti della materia sono diecimila. [illegible] Italia sono poco più di cento [illegible], benché se ne parli da [illegible] pezzo, manca [illegible] facoltà vera e propria. Esistono soltanto [illegible] particolari in alcune facoltà di architettura, come a Genova e a Milano. Dobbiamo rivolgerci a tedeschi, svizzeri, inglesi, scandinavi, americani, per raccogliere esperienze e insegnamenti.

Fatto per lo meno sconcertante se pensiamo al passato del Giardino d'Europa: il paesaggio toscano, la riviera del Brenta, i giardini senesi, Boboli e la reggia di Caserta, le ville e i parchi di cento città, le [illegible] delle Cinque Terre. Il Bel Paese [illegible] [illegible] era modellato per caso, ma da [illegible] pezzo abbiamo [illegible] [illegible] chiave del progetto.

Il convegno di Palazzo Lascaris «Fare paesaggio» è stato indetto dalla Regione Piemonte e dall'Associazione italiana architetti del paesaggio (associata all'*International Federation of Landscape Architects*) appunto con il fine di contribuire a una saldatura tra l'oggi e il nostro passato, accorciando il distacco che ci separa da altri Paesi europei nel modo di trattare ambiente e paesaggio.

Al convegno si è lavorato sul confronto di esperienze, documentate [illegible] una mostra con nutrita partecipazione straniera: dall'Australia al Venezuela, dalla Germania Federale alla Polonia. Mostra utilissima non per scimmiottare giardini giapponesi o paesaggi esotici (nelle nostre regioni nebbiose d'acqua si potrebbe però fare un pensierino [illegible] laghetti del bellissimo svincolo autostradale di Melbourne), ma per [illegible] mandarci quali sono le condizioni [illegible] creare perché anche in Italia si affermi l'architettura del paesaggio nel rispetto della nostra storia, del nostro clima, del nostro ambiente.

I tedeschi, ad esempio, hanno una lunga esperienza in fatto [illegible] autostrade e [illegible] [illegible] di paesaggi autostradali con alberature, bacini verdi, sponde erbose, piantagioni nelle aree fiancheggianti. Il relatore Rauhmann ha illustrato metodi e procedure della progettazione. Con il ricorso immancabile al *computer*, i più diversi dati in gioco (dall'impatto ambientale alle pendenze, ai costi, al clima e [illegible] vegetazione) si effettua [illegible] verifica, con diversi passaggi dal [illegible] [illegible] periferia, fino a decidere anzitutto se l'autostrada è ammissibile e, in caso positivo, quale dev'essere il tracciato, come devono essere progettati i manufatti, quali alberi vanno piantati. La concezione puramente ingegneristica dell'autostrada cede a quella [illegible] un'architettura controllata ecologicamente.

In Italia più delle progettazioni di nuovi paesaggi, si deve parlare di restauro e di recupero ambientale, considerando l'enormità dei guasti compiuti sulle Alpi [illegible] lungo le coste. [illegible] architetti del paesaggio possono utilizzare [illegible] ampiamente (se le pubbliche amministrazioni si muovono in questo senso) le esperienze austriache e tedesche nel risanamento delle ferite inferte al paesaggio da viadotti, strade, svincoli.

Le tecniche per rinverdire pendii, scarpate, ricostituendo un manto vegetale che evita le frane, sono ormai disponibili anche da noi. Eppure l'Anas e troppi Comuni insistono sui muraglioni, oltre tutto più costosi. Le tangenziali di Torino e di Milano, l'autostrada che passa sui tetti delle case a Genova, hanno bisogno urgente di [illegible] chitetti [illegible] paesaggio per [illegible] barriere [illegible] zone di [illegible] con un po' d'ombra. Insegni qualcosa l'esperienza dell'anello autostradale attorno a Parigi.

Anche le autostrade recenti hanno bisogno di essere dotate di un po' [illegible] verde che non sia l'aiuola spartitraffico. Pietro Porcinai, al quale l'Associazione italiana architetti del paesaggio ha dedicato un numero monografico del suo bollettino, chiedeva queste cose già nel 1937, sulla rivista *Domus*, precisando: «*Non le solite file di alberi lungo le strade, ma quell'insieme di piante, arbusti, fiori, suggerito [illegible] paesaggio attraversato. Non si dovrà aver paura di piantare gli olivi lungo le strade di quelle regioni in cui l'olivo è pianta tipica*». Lo hanno fatto i francesi sull'autostrada della Costa Azzurra-Provenza.

Al restauro [illegible] paesaggio già modificato dall'uomo dovremmo aggiungere [illegible] più decisa azione per [illegible] [illegible] Stato la tutela effettiva delle poche aree ancora [illegible] stato di natura. Al convegno [illegible] Palazzo Lascaris abbiamo visto molte diapositive dei parchi statunitensi. Ora, [illegible] Piemonte, esiste [illegible] straordinario lembo [illegible] territorio assolutamente selvaggio, deserto, per nulla antropizzato, ed è la Val Grande (tra [illegible] Val Vigezzo e la Valle del Toce). [illegible] 1971 la Val Grande è riserva naturale dello Stato, per un totale di 4 mila ettari. La Regione Piemonte possiede altri 2 mila ettari nel territorio [illegible] costante. Perché non si crea un parco a protezione integrale assoluta, forse il solo possibile in Italia in quanto privo di insediamenti umani?

Mario Fazio

Toccante testimonianza al convegno di Torino sui predatori

L'uomo che vive con gli orsi

Hans Ulrich Roth racconta di un animale, [illegible] cattività [illegible] liberazione in Val di Non: «Lo abbiamo trovato morto a primavera: i suoi [illegible] selvatici [illegible] avrebbero mai commesso [illegible] errore simile» - «Si scavò [illegible] tana a regola d'arte, [illegible] in un punto dove cadevano valanghe» - In Trentino l'etologo segue una tribù di 15 esemplari

TORINO — Alla lavagna, Hans Ulrich Roth scrive una breve equazione: «Cane uomo + cibo = amico; [illegible] uomo + cibo = nemico». E spiega perché gli orsi, pur così simpatici, non [illegible] comportano come [illegible]. E perché, dopo molti turisti sanguinanti per una zampata, i ranger di Yellowstone abbiano proibito di spartire con loro la merenda: «*Il cane discende da un progenitore sociale, abituato a [illegible] dividere la preda [illegible] il branco. E accoglie scodinzolando l'uomo che gli porta da mangiare. L'orso è [illegible] incallito individualista. [illegible] vede [illegible] [illegible] [illegible] una fetta di torta, pensa che, aggredendolo, potrà portargliela via: mai più immagina di poterla avere gratis, offerta spontaneamente*».

Roth, svizzero di Berna, la [illegible] barba vichinga sotto [illegible] [illegible] che ammiccano con allegra simpatia per il mondo. [illegible] animali e gli uomini, sa tutto sugli orsi. Ha pedinato [illegible] quasi [illegible] decennio, fino [illegible] 1983, la sparuta pattuglia che sopravvive [illegible] Trentino. Viveva con la moglie e due splendidi bimbi, in una silvestre villetta di legno. Come un eremita, l'orecchio attento al «bip» trasmesso dal radiocollare che alcuni esemplari [illegible] portavano a spasso nei [illegible] della Val [illegible] Non. [illegible] [illegible] gno sulla reintroduzione dei grandi predatori in [illegible]. [illegible] [illegible] [illegible] sue esperienze e un caldissimo, interminabile [illegible] applauso, ha salutato il suo racconto su [illegible] e morte del povero orso liberto che non era riuscito a imparare il suo mestiere.

Il discorso era partito dalla possibilità di introdurre altri [illegible] sulle Alpi, oltre quelli che vivono nei 1.600 chilometri quadrati della Val [illegible] Non. «*Almeno quindici* — [illegible] Roth — *ed è la più piccola comunità non solo di orsi, ma di animali in genere, che riesce a [illegible] estinguersi malgrado sia di gran lunga [illegible] il livello teoricamente ritenuto critico*». Negli ultimi anni pare addirittura che siano aumentati: «*Per quanto un censimento sia difficilissimo* — sostiene Roth — *perché è più semplice andare sulla Luna che contare gli animali nella foresta. Dieci anni fa ne avevo personalmente visti sei, forse ce n'era qualcuno di più, [illegible] probabilmente [illegible] meno [illegible] quindici. [illegible] la scorsa primavera si è vista un'orsa con due cuccioli*». Un caso da salutare con reverente sorpresa, perché l'orsa, che ha normalmente [illegible] parto gemellare ogni due [illegible] diventa [illegible] quando si trova [illegible] condizioni di penuria e [illegible] stress. E unipare erano da tempo le orse del Trentino.

Roth ricorda i vari tentativi di reintroduzione in Europa, per [illegible] parte falliti. «*Uno dei motivi* — dice — [illegible] *che [illegible] [illegible] animali provenienti dalla cattività: giardini zoologici, circhi, piccole carovane di zingari e girovaghi*». Orsi liberti, [illegible] usciti dalla schiavitù. Dei quindici usati in otto esperimenti che Roth ha elencato, uno soltanto riuscì a riadattarsi alla vita nel bosco. «*Erano troppo abituati all'uomo* — spiega Roth — *non se [illegible] il timore reverenziale degli animali selvatici e causarono tanti guai che dovettero essere abbattuti*».

Pericolosi, dunque, a differenza dei [illegible] confratelli nati liberi. «*Questi [illegible] timidissimi*», sostiene Roth. E squaderna le sue documentatissime statistiche secondo [illegible] cui [illegible] abitante della [illegible] [illegible] Non ha l'occasione [illegible] incontrare [illegible] orso [illegible] volta ogni trent'anni. «*Non siamo mai riusciti ad [illegible] quelli [illegible] il radiocollare* — racconta — *a meno [illegible] duecento metri. A questa distanza [illegible] sentivamo entrare in allarme e fuggire*». Poi magari arrivano sulla [illegible] [illegible] un grosso paese nelle notti illuni, se ne trovano le tracce al [illegible].

Ben diversi i liberti invadenti ghiottoni, maleducati e ladri. Un'altra [illegible] [illegible] fotogrammi eloquenti apre il racconto dell'esperimento [illegible] due orsacchiotti iniziato [illegible] [illegible]. Avevano un anno e mezzo erano stati sequestrati a una carovana di zingari nel Padovano. «*Molndolli, magri come scheletri. Malgrado tutto a differenza di molti loro predecessori più forti e ben nutriti, ce la fecero a sopravvivere nella foresta. Mangiando [illegible] di tutto*». Gli istogrammi documentano i danni provocati dagli [illegible] [illegible] Trentino nei primi due anni dalla comparsa dei liberti: si innalzano picchi vertiginosi. «*In [illegible] soltanto fecero dieci [illegible] il danno dei quindici orsi selvatici autoctoni*». Alveari distrutti, orti devastati, pecore sbranate. Nel 1976, uno [illegible] due fu ucciso [illegible] un bracconiere. Un anno dopo, il superstite fu catturato e Hans Roth gli mise un radiocollare e lo [illegible] per un anno, fino alla morte.

E' la [illegible] di questo anno che è valsa a Roth l'applauso del pubblico. Non soltanto per i dati, le statistiche, le osservazioni scientifiche. [illegible] perché dal suo [illegible] [illegible] conto e dalle diapositive che lo accompagnavano è venuta fuori una saga dei boschi intrisa [illegible] pietà e simpatia. Ecco il ripido costone tra due strapiombi [illegible] [illegible] in cui l'orso si inoltrò nell'inverno del 1977, restando [illegible] trappolato: «*Sapevamo dai "bip" che era lì e che sarebbe finita male*». Arrivò, come previsto, la valanga e i «bip» cessarono di colpo.

«*Lo ritrovammo a primavera, morto. E trovammo anche la tana che si era scavata tra le radici dei pini mughi. Una tana a regola d'arte, ma in un posto dove i suoi fratelli selvatici [illegible] si sarebbero mai sognati [illegible] svernare, sapendo bene che sarebbe arrivata la slavina*». Così finì il coraggioso tentativo del [illegible] vero liberto ladro e ghiottone di tornare all'antica armonia [illegible] della foresta. Ma nessuna madre premurosa (mamma orsa resta con i figli due anni, insegnando loro a cacciare, a evitare funghi e bacche velenose e i maschi cannibali che [illegible] giano i cuccioli) lo aveva [illegible] messo in guardia contro le valanghe.

Giorgio Martinat

[illegible] Precipita una cordata sul Breithorn, [illegible] morto

AOSTA — Un alpinista [illegible], due feriti. In cordata sul Breithorn, sono caduti scivolando per alcune centinaia [illegible] metri. Le operazioni [illegible] recupero sono state condotte con l'ausilio di un elicottero della protezione civile. Dopo al[illegible] [illegible] di lavoro i soccorritori [illegible] [illegible] a recuperare il corpo dell'alpinista e a trasportarlo a valle [illegible] l'elicottero.

[illegible] Napoli, [illegible] De Crescenzo l'autore di Luna [illegible]

NAPOLI — Si sono svolti ieri a Napoli i funerali di Vincenzo [illegible] Crescenzo, il poeta e paroliere, autore di «Luna rossa» e di altre celebri canzoni napoletane, morto a 73 anni, dopo una breve malattia. [illegible] Crescenzo cominciò la [illegible] attività nel mondo dello spettacolo come paroliere.

Nella storia della musica, tuttavia, Vincenzo [illegible] Crescenzo entrò a pieno titolo nel 1950, quando la [illegible] di Giorgio Consolini portò al [illegible] «Luna rossa».

[illegible] L'11 [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

ROMA — Non se ne [illegible] ancora il nome, ma sarà quasi certamente un cittadino di qualche nazione del [illegible] del mondo il neonato che, nella settimana tra il [illegible] e il 13 luglio (molto probabilmente l'11 luglio), avrà il «merito» [illegible] essere il quinto miliardesimo componente dell'umanità. E' quanto prevede l'istituto di ricerche sulla popolazione del Cnr.

La data in cui la popolazione mondiale toccherà quota 5 miliardi non [illegible] determinabile con [illegible] certezza, avverte il Cnr, poiché non tutti i [illegible] hanno statistiche affidabili, ma [illegible] che la popolazione mondiale [illegible] va accrescendo [illegible] [illegible] 220 mila persone ogni giorno, si può prevedere che l'11 luglio verrà al mondo il quinto miliardesimo abitante. Non è facile dire quale destino lo attenda, ma, aggiunge il Cnr, [illegible] può affermare che ha 90 probabilità su [illegible] [illegible] [illegible] in una nazione povera e soltanto 10 di [illegible] in qualche ricca città industrializzata del Nord.

(Agi)

Si dimettono per protesta il sindaco e gli assessori

Ponza sommersa dai rifiuti

Tra luglio e agosto se [illegible] accumulano 25 tonnellate [illegible] giorno - «Non possiamo smaltirle perché la Regione Lazio non [illegible] riparato l'inceneritore» - Adesso arriverà il commissario prefettizio

NAPOLI — Un'estate rovente sta per abbattersi sull'isola di Ponza. Rovente e [illegible]. Venticinque tonnellate [illegible] rifiuti solidi assediano ogni ventiquattr'ore, da luglio [illegible] agosto, uno dei luoghi più suggestivi [illegible] Tirreno. L'isola non sa [illegible] disfarsene. E' il rovescio della medaglia di un boom turistico che d'estate trasforma [illegible] placido borgo marinaro [illegible] tremila abitanti in una piccola, caotica città [illegible] [illegible] venticinquemila anime. «*Per risolvere il problema ce l'abbiamo messa tutta, proprio tutta. Ma ora [illegible]. Da anni ci battiamo per ottenere finanziamenti dalla Regione Lazio e dal governo, ma è inutile. Nessuno ci ascolta*», [illegible] [illegible] [illegible] comunica Silverio La Monica, che l'altro ieri ha preso una drastica decisione.

Si è dimesso con l'intera giunta, rimasta in carica per l'ordinaria [illegible] dopo lo scioglimento del Consiglio comunale, decretato il 17 giugno tra mille polemiche e recriminazioni dei rappresentanti dei partiti.

A togliere [illegible] castagne [illegible] fuoco ci penserà il commissario prefettizio, che da Latina dovrebbe sbarcare a Ponza [illegible] prossimi giorni. [illegible] lui toccherà dirimere un'an[illegible] polemica tra gli amministratori locali e la Regione Lazio.

«*Non avevo altra scelta, le dimissioni [illegible] state [illegible] passo obbligato* — dice il [illegible] co [illegible] [illegible] —. [illegible] *giri un po' per le strade [illegible] Ponza per capire i motivi della mia decisione*».

L'unico camion per la rimozione dei rifiuti è [illegible] piccola, vecchia carriola [illegible] motore [illegible] e spesso fuori uso, che l'autista e gli altri sei netturbini dovrebbero utilizzare sette giorni su sette.

«*Sono sei anni che ce [illegible] è più per [illegible]. Ormai è insostenibile. Comprare un automezzo [illegible] sarebbe impossibile: costerebbe troppo*», aggiunge il sindaco che non nasconde la pesantissima situazione debitoria del municipio. Un bilancio [illegible] rosso che i cinquanta milioni rica[illegible] ogni anno [illegible] l'applicazione [illegible] tassa sui rifiuti [illegible] possono risanare.

Intanto, a Ponza, i cumuli d'immondizia [illegible] a vista d'occhio. «*Il problema* — spiegano [illegible] amministratori — *si sarebbe risolto se la Regione [illegible] avesse riparato l'inceneritore installato sei anni fa, ma fuori uso da una trentina di mesi. Nessuna meraviglia, dunque, se l'isola è piena di scarichi abusivi, sia in mare che in campagna*».

Spesso, all'imbrunire, i turisti che a luglio e agosto affollano Ponza [illegible] costretti a respirare il fumo dei rifiuti in fiamme. «*E' la brezza. Di [illegible] porta l'odore dalla discarica che da anni deturpa [illegible] località Tre Venti*», spiega il titolare di un ristorante, [illegible] dei tanti operatori turistici che qualche mese fa si dissero disposti ad autofinanziarsi, pur di varare quello che pomposamente viene [illegible] «piano antinquinamento».

La proposta venne dal pre[illegible] dell'associazione pro-loco [illegible] [illegible], Luigi Tagliamonte, proprietario di uno dei migliori alberghi dell'isola. «*L'intervento* — spiega — *prevedeva un autofinanziamento [illegible] una settantina [illegible] milioni per l'acquisto [illegible] un [illegible] camion raccoglitore e del materiale [illegible] dotazione ai netturbini, e per [illegible] forniture costanti [illegible] sacchetti di plastica*». Il progetto fu però «congelato», [illegible] attesa che la Regione [illegible] varasse un suo piano di risanamento.

«*Purtroppo* — aggiunge il sindaco — *siamo stati completamente ignorati. Non ci hanno ascoltato neanche quando abbiamo chiesto l'invio di automezzi da Roma o dagli [illegible] capoluoghi. Almeno avremmo potuto rimediare in qualche modo per quest'estate*».

Riuscirà il commissario prefettizio a ottenere ciò che al sindaco è stato rifiutato? «*Mi auguro di sì* — commenta Silverio La Monica — *Ma qualche camion prestato non servirà certo a risolvere il problema. Il governo dovrebbe emanare una legge a favore dei centri turistici ai quali il boom turistico d'estate può arrecare più danno che beneficio*».

Fulvio Milone

Sostanza deodorante fuoriuscita da un'azienda «trattarifiuti»

Nuba tossica, paura a Verona

Quindici persone in ospedale per nausea e vomito - Il giudice ipotizza il «delitto colposo contro la salute pubblica» - I dirigenti: «Siamo in regola»

VERONA — Per qualche ora, l'altra [illegible] [illegible] «sindrome» della nube tossica ha fatto tremare Verona. L'insopportabile fetore proveniente dall'«Alto Adige Servizi», un'azienda specializzata [illegible] nel trattamento dei rifiuti industriali, [illegible] «avvelenato» gli abitanti [illegible] [illegible] Acquar, un popoloso quartiere distante meno [illegible] cinquecento metri in linea d'aria dall'Arena, il cuore della città [illegible] ligera.

[illegible] quindici, e tra di loro alcuni bambini, [illegible] stati costretti a ricorrere all'ospedale: avevano nausea, [illegible] difficoltà [illegible] respirazione e un forte bruciore alla gola. Il fenomeno ha fatto scattare l'emergenza alla «Borgo [illegible]», uno degli ospedali veronesi, dove è stato creato una sorta di ponte telefonico con il Centro antiveleni di Milano.

Proprio [illegible] Milano è arrivata la diagnosi: avvelenamento [illegible] da terpene, una [illegible] stanza deodorante usata dall'«Alto Adige Servizi» per mitigare i forti miasmi che fuoriuscivano [illegible] [illegible] dei grandi silos in cui venerdì sera «bollivano» alcune tonnellate di rifiuti industriali. Il terpene [illegible] però scatenato un'imprevista reazione chimica [illegible] a sua volta ha dato origine alla nube tossica: insomma, il rimedio è stato peggiore del male.

In nottata, comunque, i quindici intossicati [illegible] stati dimessi, ma ancora ieri mattina, nella zona della «nube», l'aria era irrespirabile. E in molti, nel quartiere, hanno organizzato una piccola rivolta contro l'«Alto Adige Servizi». «*Basta, questa fabbrica [illegible] veleni deve chiudere*».

[illegible] la grande paura, è cominciata la ricerca del «perché». E si parla già di possibili conseguenze giudiziarie: il sostituto procuratore della Repubblica di Verona, Francesco Pavone, sembra infatti intenzionato ad intervenire con decisione. «*Ancora non [illegible] ricevuto alcun rapporto sull'episodio [illegible] venerdì sera* — ha detto ai giornalisti — *ma, da quel che so, credo si [illegible] configurare un'ipotesi di [illegible] [illegible] precisa, quella [illegible] delitto colposo contro la salute pubblica*».

Il magistrato ha anche accennato alla possibilità di avviare un procedimento per «*avvelenamento di [illegible] stanze destinate all'alimentazione*», dato che nella zona della nube tossica esistono piccoli [illegible] familiari destinati alle coltivazioni agricole.

Anche i seimila abitanti di Basso Acquar sollecitano, del resto, un intervento. «*Qualcosa dev'essere fatto, non ne possiamo più* — dice una donna ancora in agitazione per la brutta avventura di venerdì — *Questa storia va avanti da sette anni*, [illegible] *presentato decine di esposti, ricorsi, denunce, ma tutto è rimasto come prima. Ora che qualcuno ha rischiato la pelle, le autorità si accorgono di quanto la situazione sia drammatica. Speriamo che si muovano*».

Quello dell'altra sera, infatti, è soltanto l'ultimo episodio di una lunga serie [illegible] «inquinamenti atmosferici» [illegible] hanno sempre avuto per teatro la [illegible] di Basso Acquar. Per questa ragione, i rapporti tra l'«Alto Adige Servizi» e la gente del posto sono ai ferri corti, e per questo motivo, a quanto sembra, l'altra sera i tecnici dell'azienda (non si sa chi) hanno deciso di usare il terpene: il deodorante [illegible] loro intenzioni, doveva servire a «profumare» l'aria, evidentemente poco pulita. E invece è nata la nube tossica che [illegible] mandato quindici persone all'ospedale.

Adesso, dicono in città, all'«Alto Adige Servizi» c'è un po' di preoccupazione, ma l'amministratore delegato, Renzo Fasoli, è «fuori per lavoro». Il figlio Fabio, 23 anni, che lavora nell'azienda con [illegible] 40 persone, taglia invece corto: «*Siamo in regola, abbiamo le autorizzazioni della Regione e della Provincia*». [illegible] Comune, nessun [illegible]. «*Aspettiamo i risultati [illegible] analisi disposti dall'Usl, e poi vedremo*», ha detto il sindaco.

Ma gli «intossicati» [illegible] [illegible] di Acquar» insistono: «*Quella fabbrica di veleni dev'essere chiusa*».

Antonello Francica

Ustica, Degan inaugura la riserva marina dove la pesca sarà limitata

Il paradiso del sub senza fucile

PALERMO — Caccia subacquea sì o no, e fino a che punto? Nell'isola [illegible] [illegible] si è aperta la rassegna internazionale [illegible] attività subacquee ed ancora una volta la parola d'ordine è [illegible] «difesa» del [illegible]. Il ministro [illegible] della Marina mercantile [illegible] Degan, proprio parlando di [illegible], ha rilevato che il sistema per la di[illegible] del [illegible] è concretamente [illegible] avviato. «*Il programma realizzativo, svolto in collaborazione con enti pubblici e privati e società a livello nazionale, si sviluppa su due settori: [illegible] realizzazione di [illegible] capillare rete informatica di supporto [illegible] alle attività per la [illegible] [illegible] l'ambiente marino, [illegible] e quello per [illegible] ricerca ed [illegible] [illegible] in mare; la disponibilità di mezzi [illegible] altamente tecnologicamente avanzati*».

Degan ha aggiunto: «*Il primo [illegible] è in fase di completamento: il sistema informativo, costituito da una unità [illegible] installata presso il Ministero e da sei sistemi periferici nei compartimenti marittimi [illegible] Genova, Napoli, Bari, Cagliari, Ravenna e Catania, è operativo 24 ore su 24 da maggio. I programmi del secondo settore sono naturalmente più lunghi; i lavori di costruzione delle [illegible] navali specializzate sono in corso ed entro l'anno dovrebbero entrare in esercizio i primi due mezzi dotati di sensori per la sorveglianza ecologica marittima*».

Degan e il ministro dell'Ecologia Pavan sono attesi a Ustica [illegible] per firmare una convenzione tra lo Stato e il comune della piccola, bellissima isola a 36 miglia a Nord di Palermo. L'intesa riguarda la gestione della prima vera grande riserva marina d'Italia, seconda in ordine di tempo a quella di Miramare a Trieste che però è poco estesa.

Da nove anni il programma della rassegna esclude la caccia subacquea, sostituita [illegible] una caccia al tesoro, un segnale ben preciso, [illegible] [illegible] [illegible] degli organizzatori è disposto a [illegible] che i sub-pescatori debbano [illegible] [illegible] [illegible] bando. Mentre non si è spenta l'eco per il decreto Degan, appena pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale, che complica [illegible] poco la vita ai cacciatori [illegible] bacquei (barca d'accompagnamento, pesca controllata, solo apnea), ma di riflesso difende quella dei pesci, la rassegna di Ustica organizzata dall'azienda provinciale e turismo colpisce nel segno, perché ripropone per intero la tematica che da un capo all'altro della Terra affratella gli amici del mare.

«*Una maggiore coscienza ecologica sta pian piano convincendo tanti appassionati che fotografare e guardare i fondali può essere più bello e utile che arpionare un pesce*», dice Lucio Messina, direttore dell'Azienda. Eppure Ustica non rinnega il passato. Fu lanciata come «paradiso del sub» ed ebbe la prima vasta notorietà un quarto di secolo fa con una edizione dei campionati mondiali ed una degli euro-africani che richiamarono nelle sue limpide acque tantissimi campioni. Ora con la riserva marina Ustica si propone centro di alta divulgazione scientifica e da qui [illegible] lanciati appelli [illegible] [illegible] salvaguardia [illegible] fauna e della flora.

La riserva è nel raggio di tre miglia marine dai 12 chilometri delle coste. L'unico tassativo divieto è per la pesca professionale a chi non è autorizzato. La balneazione è consentita dovunque e per la pesca subacquea c'è via libera all'incirca in una metà dell'isola. In una ristretta zona di 60 ettari di mare c'è il divieto di navigazione per consentire il ripopolamento integrale tra Cala Sidoti e la Scaletta, più o meno in 800 metri di costa.

G. P.

ALLA MOSTRA DEI «SANTINI»

Roma. Un [illegible] [illegible] a forma di ventaglio in carta traforata, dedicato a Santa Teresa, esposto nella mostra che si è aperta ieri nella capitale nella chiesa di Santa Maria in Campitelli. L'esposizione, unica nel suo genere, presenta circa 3000 immagini sacre stampate nell'ultimo [illegible] in tutto il [illegible]

Atrazina, sì del Tar

Resta in vigore il decreto che eleva il limite di potabilità dell'acqua a 1,7 microgrammi

ROMA — L'acqua con l'atrazina può essere tranquillamente bevuta dagli italiani. E' questa la diretta conseguenza [illegible] decisione con cui il Tar [illegible] Lazio ha respinto la richiesta di sospensione del [illegible] emanato il 3 aprile '87 dal ministro [illegible] Sanità Carlo Donat-Cattin, che aveva elevato il limite di potabilità dell'acqua a 1,7 microgrammi per litro per l'atrazina [illegible] e 8 microgrammi [illegible] litro per il molinate.

La prima sezione del Tribunale amministrativo regionale, presieduta [illegible] Carlo Anelli, ha così accolto [illegible] tesi dell'avvocato [illegible] Stato Francesco Guicciardi che aveva [illegible] la cui legittimità del decreto del ministro della [illegible]ità perché [illegible] dei limiti ben al di sotto di quelli indicati il 13 febbraio scorso dall'Organizzazione mondiale della Sanità, rispettivamente di 2 microgrammi per litro per l'atrazina e [illegible] 7 microgrammi per litro per il molinate.

E' stata pertanto respinta la richiesta, presentata dal presidente della Lega per l'ambiente e neodeputato pci Enrico Testa, dalla lista verde della Lombardia (rappresentata dal neodeputato Sergio Andreis) e [illegible] Codacons (Coordinamento delle associazioni per [illegible] difesa dell'ambiente e dei diritti degli utenti e consumatori), rappresentato dall'avvocato Giuseppe Lo Mastro, per «congelare» in via d'urgenza il provvedimento ministeriale.

Nel documento è [illegible] poi evidenziato che per far fronte a problemi igienici di maggiore gravità, derivanti da approvvigionamenti idrici di emergenza, possono essere adottati temporaneamente i valori indicati dall'Organizzazione mondiale della Sanità, in attesa che l'intera materia [illegible] riesaminata in sede comunitaria.

p. L.

Le entrate fiscali [illegible] maggio [illegible] salite più del previsto

Tasse, non ci sarà stangata

A fine '87 lo Stato incasserà 215 mila miliardi, in media 3.750.000 lire da ogni italiano - L'incremento dell'Irpef [illegible] solo apparente, lo [illegible] anno ci furono degli sgravi

ROMA — Il fisco incassa a piene [illegible]. Sarà forse casuale, frutto di intrichi contabili e di paradossi [illegible] la crescita delle entrate tributarie [illegible] maggio, ma un risultato lo sta portando. Il pericolo di una «stangata» fiscale estiva è svanito al sole. Anche ammesso che si formi un governo dotato dell'energia necessaria [illegible] appioppare [illegible] contribuenti una stangata.

Per qualche giorno segnali contraddittori si erano incrociati mentre, nel dopovoto, si agonfiavano le [illegible] messe della campagna elettorale: i moniti del governatore della Banca d'Italia, l'allarme poi smentito del ministro delle Finanze Guarino. Il peggiorare delle previsioni di Goria. Ma, in realtà, sul fronte delle entrate fiscali, motivo di allarme non ce n'è.

Non si [illegible] rivelando [illegible] elettorali le cifre fornite a maggio dall'ex ministro Visentini: a fine 1987, il gettito fiscale potrebbe toccare i 215.000 miliardi di lire (tre milioni e 750.000 lire a testa, in media, [illegible] italiano). Così appare da nuove stime compiute in alcuni uffici governativi. E alla Ragioneria dello Stato si considera del tutto prudenziale la previsione di 210. [illegible] miliardi inserita la settimana [illegible] consiglio [illegible] ministri nel «bilancio di assestamento».

Forse a metà autunno, forse [illegible] inverno potranno sopraggiungere i guai; ma verrebbero casomai dalla spesa, non dall'entrata. [illegible] esperti di entrambi i principali partiti [illegible] cui poggerà (in un modo o nell'altro) il prossimo governo, dc e psi, [illegible] escludono futuri incrementi di entrate; ma giudicano improponibile [illegible] stangata estiva. Si studierà casomai l'ipotesi di uno scambio più Iva-meno contributi sociali, che aumenti la competitività dell'industria e riduca l'impopolare «tassa sulla salute».

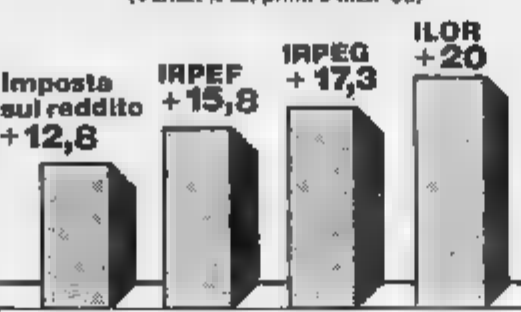
Per ora [illegible] dunque sufficienti, a sussidiare lo Stato, quelle 3.750.000 lire all'anno, 10.300 quotidiane a testa proseguendo in una schematica divisione. Ma, [illegible] un'evasione fiscale che [illegible] appare affatto diminuita, com'è che il gettito va bene? Non c'è per caso un inasprirsi degli squilibri e delle ingiustizie che rendono il fisco italiano così odiato?

I 215.000 miliardi a [illegible] anno rappresenterebbero pressappoco [illegible] carico invariato, rispetto ai [illegible] abbondanti riscossi nel [illegible] (+9%, in linea con il previsto aumento nominale del prodotto lordo). Ma, nei primi 5 mesi, l'incremento del gettito [illegible] invece del 13,5%. L'Irpef, che morde senza pietà sui lavoratori dipendenti, è cresciuta anzi di più, il 15,8%. Che è successo?

Contro tutte le promesse, la trattenuta [illegible] bustepaga [illegible] fa sempre più pesante? Eppure, a sentire gli esperti, il fenomeno del «drenaggio fiscale» non è molto sensibile [illegible]. Il brusco incremento dell'Irpef sarebbe un'impressione, causata soprattutto dal confronto con i primi 5 mesi del 1986, nei quali si concentrò un massiccio sgravio fiscale a favore dei lavoratori dipendenti: 80.000 lire in meno di Irpef in due rate mensili. Nel bilancio di fine anno, l'aumento dovrebbe risultare più modesto.

Vanno forte anche le imposte indirette, in questi primi [illegible] del 1987; per motivi, però, che sono transitori. Per l'Iva, rischia di aver contribuito un fattore di inefficienza: starebbe diminuendo la velocità dei rimborsi ai contribuenti che [illegible] credito d'imposta. Per le imposte di fabbricazione, il rincaro del petrolio [illegible] tarderà molto a sottrarre introiti fiscali se il governo lascerà i prezzi di vendita invariati.

s. l.

Come aumentano le tasse
(Variaz. % sui primi 5 mesi '86)

Tributo	Gettito	Var %
1) Imposte sul reddito di cui:	38.621	+ 12,8
— Irpef	27.472	+ 15,8
— Irpeg	4.791	+ 17,3
— Ilor	3.347	+ 20
— imp. sostitutiva su interessi	[illegible]	— 33
— ritenuta su utili distribuiti [illegible] società	[illegible]	+ 31,9
2) Tasse sugli affari di cui:	30.232	+ 12,9
— Iva	21.706	+ 14,5
— registro	1.349	+ 12,7
— bollo	1.454	+ 8,7
— canone radio-tv	1.029	+ 1,9
3) Imp. produzione e dogane di cui:	8.777	+ 22,5
— imp. fabbr. oli minerali	7.900	+ 24,8
4) Monopoli	[illegible]	— 1
5) Lotto e lotterie	526	+ 10,9
[illegible] Totale	80.037	+ 13,5

Sulla scia delle decisioni Opec

Ancora verso l'alto i prezzi del petrolio

NEW YORK — I prezzi petroliferi hanno chiuso la settimana consolidando i guadagni registrati sulla scia delle decisioni di [illegible] prese dalla recente conferenza Opec. A New York, dove i mercati sono rimasti chiusi venerdì per festività, gli ultimi valori per il greggio «West Texas» intermedio sono quelli registrati giovedì con quotazioni [illegible] il contratto [illegible] sui 20,61 dollari il barile, in guadagno di 13 cents sulla chiusura di mercoledì e di 28 cents sui 20,25 dollari con cui si era chiusa la settimana precedente.

A Londra, il brent del Mare del Nord ha terminato venerdì gli scambi con il contratto di luglio a 19,30 dollari il barile contro i 19,25 [illegible] giovedì mentre il contratto per agosto è rimasto stazi[illegible] sui 19,15-20 dollari il barile.

L'agenzia del cartello petrolifero Opecna ha intanto riportato con compiacimento la notizia da Washington secondo cui il Senato americano ha respinto [illegible] articolo della legge commerciale che avrebbe potuto consentire al presidente di imporre un dazio [illegible] importazioni di petrolio. La proposta aveva trovato contrari anche la stessa [illegible] Reagan. (Agi)

[illegible] Bmw, [illegible] le voci di [illegible]

MONACO DI BAVIERA — La casa automobilistica tedesca BMW [illegible] decisamente [illegible] voci di [illegible] altre imprese (si parlava della Ford) circolate [illegible] giorni scorsi.

Il conte von der Goltz, presidente del Consiglio di Vigilanza ed esecutore testamentario per la successione del dott. Herbert Quandt, ha detto in occasione dell'assemblea generale degli azionisti: *«Un'informazione falsa, anche se costantemente ripetuta dalla stampa, non può diventare un'informazione esatta. La famiglia Quandt ha più volte ribadito, e ha anche fatto spiegare tramite il consiglio d'amministrazione della BMW AG, che non metterà a disposizione di altri la sua partecipazione alla BMW AG che è un impegno imprenditoriale attualmente salvaguardato dagli esecutori testamentari secondo le intenzioni di Herbert Quandt e non solo [illegible] investimento finanziario».*

Limitata la perdita settimanale al 2,42% dopo il rialzo di venerdì

Colpo di coda in Borsa

Difficile dire se si tratta di rimbalzo tecnico [illegible] inversione di tendenza per la leggera schiarita politica - Sempre molto contenuti gli scambi

MILANO — Con [illegible] colpo di [illegible] a sorpresa la Borsa ha chiuso in bellezza una settimana di ribassi che du[illegible] troppo [illegible]. Riguadagnando oltre l'1 per cento nella giornata di venerdì, l'indice Comit ha contenuto [illegible] perdita settimanale nel 2,42 [illegible] cento, passando da [illegible] 702 a [illegible] 685 nelle cinque sedute. Difficile dire se [illegible] tratti di un rimbalzo tecnico o di una vera inversione di tendenza dovuta, come si dice, alla imminente costituzione del governo.

Il mercato dei premi, fiacco tutta la settimana, non segnala niente di notevole se si [illegible] contratti sulle Olivetti proprio venerdì mattina. Quanto agli scambi, continuano ed [illegible] contenuti, mantenendosi sotto i 100 miliardi il giorno in controvalore. Buon sintomo è la discreta selettività del mercato, che tuttavia premia pochi titoli: le Unicem, le Calce[illegible] Finarte, le Pafi, le Recordati tanto per citarne alcuni. In controtendenza [illegible] (+7%) e l'Acquedotto De Ferrari (+11%) strappano incrementi [illegible] forti.

Quanto ai titoli coinvolti nelle vicende giudiziarie di Schimberni, mentre le Fondiarie perdono il 4,3% le Iniziativa Meta perdono il oltre il 6%, dopo essere scese nel periodo fino a 14.150 lire.

L'accordo Monti-Pesenti per il controllo [illegible] quotidiani, non appena reso noto, ha avuto l'effetto di bloccare il rialzo dei titoli dei due gruppi, che erano saliti anche col mercato fiacco delle scorse settimane. Così questa ottava l'Editoriale perde il 2% e l'Italmobiliare il 3,4%. Quanto ai titoli guida, Generali e Fiat si muovono in linea con l'indice, mentre persiste la debolezza delle Montedison (—6,5%) e delle Olivetti (—3,6%) che tuttavia danno segni di risveglio. Una parola infine per le Mediobanca che, pur perdendo quasi il [illegible] settimanale, [illegible] state le prime a segnalare l'arrivo del [illegible] tempo nella seduta di giovedì, confermandosi quindi nel ruolo di timone della Borsa.

L'andamento del [illegible] al terzo mercato non ha potuto sottrarsi, questa settimana, alla intonazione generale dei mercati mobiliari. In più vi è stato il caso Sem-Norditalia che ha influito negativamente [illegible] quotazione del [illegible] assicurativo, con le [illegible] ordinarie [illegible] scese da 1850 fino [illegible] di sotto di quota [illegible] mentre le priv. da 880 sono finite intorno a 700 lire. Nei bancari sempre deboli S. Spirito e Romagnolo; [illegible] le [illegible] Paolo Brescia.

[illegible]

[illegible] giorni [illegible] titoli

Questo l'andamento [illegible] titoli più capitalizzati nel confronto tra le chiusure del 26 giugno e del 3 luglio:

[illegible]	3/7	26/6	Var. %
GENERALI	131.900	133.750	— 1,38
FIAT	[illegible]	13.162	— 2,77
STET	3.450	3.750	— 8,00
FIAT priv.	7.853	[illegible]	— 2,57
OLIVETTI	12.530	13.000	— 3,62
MO[illegible]ISON	2.300	2.435	— 6,55
ALLEANZA	[illegible]	[illegible]	— 1,48
RAS	[illegible]	63.800	— 1,26
COMIT	3.465	3.560	— 1,83
LA FONDIARIA	74.430	77.750	— 4,28
[illegible]	[illegible]	[illegible]	— [illegible]

Il ministro invita [illegible] banche [illegible] rallentare l'espansione dei prestiti

Goria: troppo credito fa male ai tassi

VENEZIA — L'aumento dei tassi bancari è più motivo di irritazione che [illegible] preoccupazione per [illegible] ministro [illegible] Tesoro e del Bilancio Giovanni Goria. [illegible] non allarmarlo comunque [illegible] la convinzione che «la [illegible] economica del Paese è molto vicina a quella attesa». Pur riconoscendo che «ci sono degli scostamenti, [illegible] sempre accade» Goria sostiene che [illegible] governati ed [illegible] appunto quello [illegible] «cerchiamo [illegible] fare garantendo il Paese sulla stabilità economica e sulle [illegible] prospettive».

[illegible] l'economista della dc, Emilio Rubbi, invece, sicuramente «i titoli pubblici dovranno registrare questo temporaneo aumento dei tassi». L'occasione per parlare di qu[illegible] «ritocco» è venuta a margine di un convegno sulle prospettive della finanza italiana negli Anni 90 organizzato dalla dc.

In realtà, spiega il ministro, «non [illegible] colpa del Tesoro se troppi signori [illegible] dai banchieri a chiedere [illegible] e loro gliene danno troppi. Questo fa [illegible] tare il costo del denaro. Le banche farebbero [illegible] a dargliene [illegible] po' [illegible] meno».

Poi, quasi replicando a chi sostiene che l'incremento [illegible] dovuto alla concorrenza praticata [illegible] titoli pubblici, Goria sostiene: «Per quanto [illegible] riguarda, se il Tesoro raccoglie poco denaro deve poi pagarlo [illegible] più». Inevitabile quindi la domanda se la lievitazione dei tassi bancari comporti nuova inflazione. «L'inflazione non [illegible] una cosa che [illegible] decide [illegible] giornali, anche se al momento stesso in cui si parla di possibili aumenti la si fa salire un po'», risponde con una vena di polemica il ministro. In realtà, prosegue, «essa dipende da fattori esterni e per quello che posso valutare ora dall'estero non sono spinte inflattive».

Sul fronte interno «l'inflazione non ha ragione di aumentare», [illegible] perché sono sotto controllo elementi importanti come i salari, mentre si cerca di regolare [illegible] complessiva [illegible] controllo degli impieghi delle banche, della spesa pubblica e della copertura del fabbisogno statale.

Anche Rubbi [illegible] tema [illegible] tassi ha lamentato come si sia inspiegabilmente verificato un «rilevante e continuo [illegible] mento degli impieghi che non ha però favorito l'allargamento della base produttiva». Per questo, ha detto, «si rende indispensabile che i tassi al più presto rientrino nei binari indicati». [illegible] prattutto ha esortato a non alimentare l'attesa di un trend di ascesa prolungato dei tassi perché questo fatto, di per se stesso, sarebbe negativo per il sistema economico nazionale. (Agi)

D&C vara il Premio Veu

TRA LO CHAMPAGNE VEUVE CLICQUOT E IL MARE È NAT ESCLUSIVO DELLA CELEBRE ETICHETTA ARANCIONE, VI IN MARE. IL VINCITORE FESTEGGERÀ IL PREMIO CON UNA BO

POESIA: IL MARE.

"Mi hanno portato una conchiglia.
Dentro ci canta un mare di mappa.
Il mio cuore
si riempie d'acqua
con pesciolini
d'ombra e d'argento.
Mi hanno portato una conchiglia."

Così recita una poesia di Federico García Lorca, un piccolo grande esempio per introdurre i protagonisti del Premio Veuve Clicquot Poetry 1987: la Poesia, il Mare.

Un Premio dedicato alla Poesia, dunque, e poe-

sie dedicate all'immenso universo di sensazioni, immagini, suoni, profumi e colori che il mare sa evocare.

D&C vi invita a scoprire il poeta che c'è in voi, e se l'avete già scoperto, meglio ancora. Per partecipare al Premio dovete acquistare almeno una bottiglia di Clicquot importata e distribuita da D&C (segno di riconoscimento: una controetichetta firmata D&C).

Dopo averla stappata con molta cura, versate il suo prezioso contenuto in una flûte ed iniziate a sorseggiare, possibilmente ad occhi chiusi.

A questo punto, la Musa ispiratrice vi avrà già suggerito la prima rima. Quando avrete composto tutta la poesia, trascrivetela sull'apposita cartolina che vi è stata consegnata al momento dell'acquisto, aggiungendo il vostro nome, cognome e indirizzo. E chi ha già in casa una bottiglia di Clicquot? Nessun problema: non avendo la cartolina, può scrivere la poesia su un foglio qualsiasi. Cartolina o foglio dovranno essere spediti entro e non oltre il 31/12/1987 a: D&C, Premio Veuve Clicquot Poetry, Casella Postale 69, 40069 Zola Predosa - Bologna. Ricordatevi, però, di inserire nella busta la controetichetta D&C, altrimenti la poesia non sarà convalidata. Un consiglio: per staccare facilmente la controetichetta, immergete la bottiglia vuota in acqua calda, un po' di pazienza e voilà, il gioco è fatto. Ovviamente, per inviare più poesie dovrete stappare più bottiglie. Se nel frattempo l'ispirazione vi abbandona, regalatene qualcuna ai vostri amici. Saranno felici di aiutarvi.

365

UN ANNO DI POESIA. UN ANNO DI CHAMPAGNE.

Tutte le poesie accompagnate dalla controetichetta D&C verranno selezionate e giudicate dalla Giuria del Premio. Non preoccupatevi: la Giuria sarà composta non solo da poeti illustri e uomini di lettere, ma anche da personaggi del mondo dello spettacolo e della vela. Tutti i giurati, potete esserne certi, apprezzeranno le vostre creazioni perché, come voi, hanno tre grandi passioni: la Poesia, il Mare e lo Champagne Clicquot. La serata di premiazione verrà organizzata entro il mese

12 METRE WORLD CHAMPIONSHIP

ve Clicquot Poetry 1987.

O UN GRANDE AMORE: LA POESIA. D&C, IL DISTRIBUTORE
VITA A DEDICARE POESIE AL MERAVIGLIOSO MONDO DEL
TTIGLIA DI VEUVE CLICQUOT AL GIORNO, PER 365 GIORNI.

di Marzo del prossimo anno. Solo allora sapremo chi si aggiudicherà le 365 bottiglie di Clicquot del primo premio, le 52 bottiglie Magnum Clicquot del secondo premio e le 12 bottiglie Jeroboam Clicquot del terzo premio. 365 giorni, 52 settimane, 12 mesi: un anno di Poesia, un anno di Champagne. Dal Premio Veuve Clicquot Poetry 1987 nascerà anche un libro che raccoglierà le 365 migliori poesie. Il suo titolo: "Poesia: il Mare".

OLTRE ALLA POESIA, VEUVE CLICQUOT SPONSORIZZA IL CAMPIONATO MONDIALE DEI 12 METRI.

Il Premio Veuve Clicquot Poetry 1987 salperà ufficialmente da Porto Cervo il 23 Giugno, in occasione del Campionato Mondiale dei 12 metri. La coincidenza di questi due importanti avvenimenti è tutt'altro che casuale.

Un sottile filo lega il varo del Premio e le regate del Campionato Mondiale. All'estremità di questo filo troviamo infatti la bottiglia con la celebre etichetta arancione dello Champagne Clicquot. Organizzato dallo Yacht Club Costa Smeralda, il Campionato Mondiale di queste mitiche barche a vela rappresenta una vera e propria rivincita dell'America's Cup poiché, a pochi mesi di distanza, vi partecipano vincitori e vinti della leggendaria sfida: Stars & Stripes di nuovo contro "tutti". Oltre agli skippers più bravi del mondo, alle barche più prestigiose, al pubblico più competente, quest'anno a Porto Cervo ci sarà un altro grande protagonista: lo Champagne Clicquot. Il colore arancione della sua etichetta vestirà un 12 metri.

porterà allegria sui tavolini all'aperto di bar e ristoranti, si farà notare in mezzo agli equipaggi, ai giornalisti e ai fotografi. La seducente presenza di Veuve Clicquot animerà le mattine, i pomeriggi, le serate e le notti di Porto Cervo.

L'arte di scegliere il meglio

CHE ISOLA E'?

QUEST'ISOLA E' BATTUTA DAI VENTI

C'E' IL MIO AMICO CROC IN QUEST'ISOLA

SE DICI IL NOME GIUSTO, COMPLIMENTI

Q—QUA T—TROVI DI TUTTO

C'E' IL MIO AMICO CRIC IN QUESTA ISOLA

Dalle parole [illegible] cinque pappagalli, [illegible] un pizzico di intuito, è possibile scoprire [illegible] nome dell'isola in cui si trovano. *(d. r.)*

SCARABEO

(Dono De Toffoli)

Lettere x 2 — Parola x 2 — Lettere x 3 — Parola x 3

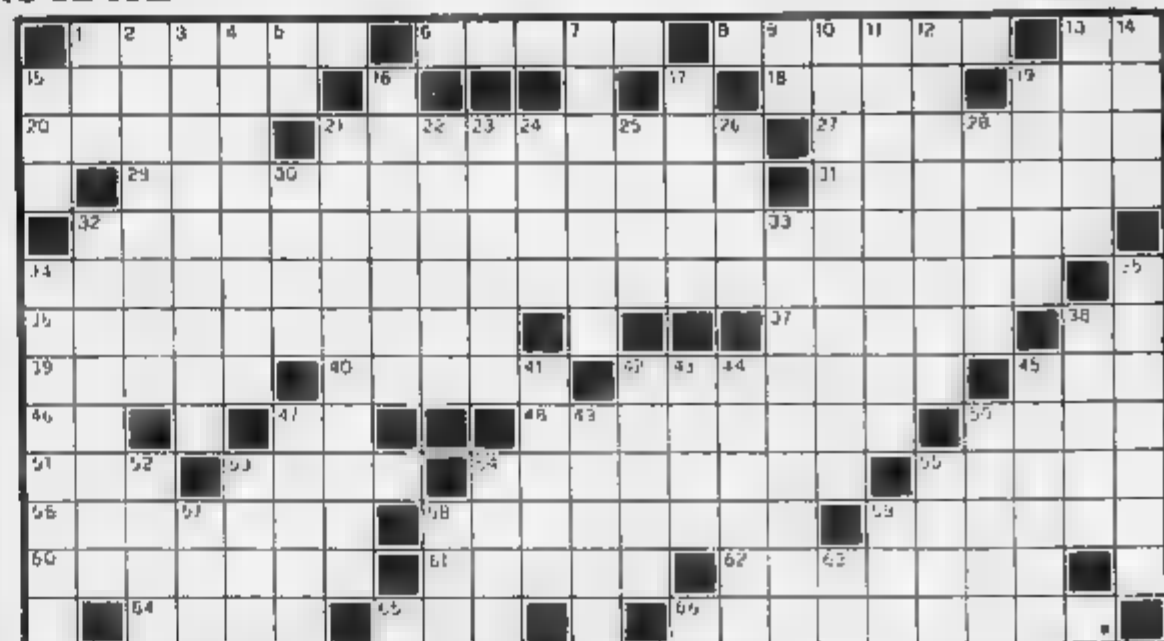
A,C,E,I,O,R,S,T «punti 1	L,M,N «punti 2	P «punti 3
B,D,F,G,U,V «punti 4	H,Z «punti 8	Q «punti 10

Quando tutte le lettere sono state estratte, il gioco prosegue [illegible] quelle rimaste sui leggii di ciascuno: [illegible] partita [illegible] conclude cioè quando uno dei giocatori depone tutte le proprie lettere superstiti. Il giocatore che «chiude» totalizza tanti punti quanti [illegible] i punti corrispondenti alle lettere rimaste sui leggii [illegible] ciascun avversa[illegible] ogni scarabeo rimasto sul leggio paga 30 punti. Tutti gli altri giocatori detraggono dal proprio punteggio i punti corrispondenti [illegible] lettere rimaste sui propri leggii. Vince [illegible] partita chi, indipendentemente [illegible] chiusura, totalizza il punteggio complessivo più [illegible]. Per [illegible] modità di conteggio si consiglia di effettuare le somme parziali mano per mano.

E' [illegible] il problema. [illegible] giochereste [illegible] le 8 lettere riportate in calce [illegible] tavoliere? Non [illegible] obbligati a giocarle tutte. Ci sono tante possibilità: n[illegible] ne segnaleremo [illegible]; e voi perché non ci fate [illegible] le vostre soluzioni? Scriveteci!

PAROLE INCROCIATE

(Dirignani Renato)

ORIZZONTALI: 1. Profondità sconfinata; 8. Il più grande pianeta; 8. Anagramma di «voraci»; 14. Sigla di Caserta; 15. Osso... di santo; 18. La città della Fiera del Levante; 19. Telefono (abbrev.); 20. Canestro; 21. Il filosofo del [illegible] metodo»; 27. Eseguono trasporti; [illegible] via libera; 31. Il nome di Pigafetta; 32. Località in provincia di Trapani; 34. Il poeta di «Sillabe ed ombre»; 34. Anagramma di «incrociato»; [illegible] La regione di Mileto; 38. Nasce dal Piano [illegible] Re; 39. Rimanere; 40. Matematico e fisico alessandrino; [illegible] Debolezza muscolare; [illegible] Segno tra i fattori; 46. Sigla di Pescara; 47. Iniz. della Rodriguez; [illegible] Sistemato convenientemente; 50. Isola dell'Indonesia; 51. Osservatorio (abbrev.); 53. Il nome di Turgenev; 54. Coprirsi... in sartoria; 55. Più che grazioso; [illegible] Da [illegible] via alla gara; 58. Vigili del fuoco; [illegible] Un moschettiere di Dumas; 60. Anagramma di «cerreto»; 61. Aracnide parassita; 62. Civilizzate e mature; 64. Forma il lago di Thun; 65. Con le altre; 66. Separatore... elettrico.

VERTICALI: 1. [illegible] della vendetta; 2. Balzana e [illegible] clusionata; 3. Anagramma di «rinezzate»; 4. Allontanare un po'; 5. Solo [illegible]; 7. Depositato in banca; [illegible] Iniz. [illegible] Bergman; 10. Uno [illegible] due Guidi; 11. Vi si teneva l'assemblea popolare; 12. Colonna del Cinquecento; 13. Si estrae [illegible] monazite; 14. Il padre [illegible] Fetonte; 15. Lo sport degli slalomisti; 16. Minerale [illegible] arsenico; 17. Scrisse «La vita, istruzioni per l'uso»; [illegible] Rumori [illegible] cadute in acqua; 21. Sbranare o tormentare; 22. Circonda[illegible] il cammino [illegible] ronda; 23. Un mezzo [illegible] trasporto; 24. Difficoltà [illegible] respirazione; [illegible] Si defalca; 26. Vacante in Vaticano; 28. Coperta di bastimento; 30. Classi sociali; 32. L'insieme delle tende; 33. Esagerato; 34. S[illegible] la botta; 35. E' pieno di se[illegible]; 38. Si trattano in conceria; 41. Accumulo patologico di liquido; 42. Rancore, malanimo; 43. Delatori; 44. Porto sardo; 45. Pneumatico per biciclette da corsa; 47. Un verbo ausiliare; 48. Centro [illegible] studi nucleari; 50. Angelico pittore; 52. Moglie di Abramo; 53. Cammino parlamentare; 54. Si alza gridando; 55. Si dice di vino [illegible]; 57. Responsabilità Civile Auto; 58. Dio campe[illegible]; 59. Lato di palazzo; 63. Nella grotta.

[illegible] soluzioni saranno pubblicate su «La Stampa» martedì 7 luglio 1987.

DAMA

(Fattori)

Nei mesi di luglio e agosto in molte cittadine turistiche si svolgono [illegible] e tornei, oltre [illegible] esibizioni [illegible] simultanea e partite viventi. Non dimenticate quindi di contattare circoli o fiduciari delle zone in cui siete in vacanza; per [illegible] indirizzi e recapiti chiamate la FID, tel. 0471 970.032.

Diagramma: finale realmente giocato: il Nero ha [illegible] 4-7 e il Bianco ha vinto brillantemente.

SCACCHI

(Alè)

Dal 15 al 31 luglio appuntamento [illegible] Svizzera con i [illegible] di Biel: accanto al gruppo ristretto ai grandi maestri, tornei per tutti a partire da sabato 18. Ci sono anche le sezioni juniores (under 20), seniores (oltre 60 anni) e femminile. Sabato 25 torneo lampo (tel. 0041-32-334.040).

Diagramma: M. Schmid - R. Flury, Coppa Svizzera 87; il Bianco muove e vince.

PAROLIERE

(Francesco Lastri)

	a	b	c	d
1	B	A	C	I
2	S	I	T	O
3	P	I	N	I
4	C	A	L	A

	a	b	c	d
1	C	O	N	O
2	M	I	T	E
3	P	E	N	A
4	M	O	R	E

Si chiama «Il Paroliere» [illegible] Italia il gioco che in America si chiama «Boggle». [illegible] fa agitando in una speciale scatola trasparente 16 dadi che recano su ciascuna faccia una lettera dell'alfabeto. I dadi finiscono per sistemarsi in una griglia di quattro caselle per lato, come vedete nelle illustrazioni. Il gioco consiste nel trovare il maggior numero possibile di parole (da una certa lunghezza in [illegible]), attraversando caselle contigue (orizzontalmente, verticalmente o diagonalmente). Non sono ammessi salti. Ogni lettera può concorrere a formare [illegible] stessa parola una sola volta.

Per esempio nello schema di sinistra, partendo [illegible] A-3, si può leggere una parola di 12 lettere: PSICANALITI[illegible]. Nello schema [illegible] destra si [illegible] una parola di 13 lettere e altre parole [illegible] almeno 8 lettere. Noi ne abbiamo trovate per un totale di 123 lettere. E voi? Scriveteci!

MASTER MIND

(Gigi)

Proposte	Risposte
N N A V	●
G R N N	●●
A V N G	○○
N R B G	●○
A V G G	●○○

Proposte: A = azzurro, B = bianco, G = giallo, N = nero, R = rosso, V = verde. Risposte: nero = colore giusto al posto giusto; bianco = colore giusto al posto sbagliato. Sulla base delle cinque proposte e risposte presentate, trovare la combinazione giusta.

REBUS

(frase: 11, 6, 1, 5)

OTHELLO

(Pirani)

Posizione [illegible] dalla partita Andersson (Svezia) - Tamenori (Giappone), campionato mondiale 1986. Qual è la miglior mossa per il Nero?

Le lettere della domenica

L'isola è greca

Il 6 giugno 1987 è stato riportato dal quotidiano *Ta Nea* di Atene l'articolo dal titolo «Turchia ignota e vela» pubblicato da codesto [illegible] revole giornale il 5 giugno.

Gli [illegible] di Symi in particolare, e i greci in generale, chiedono che l'erronea attribuzione [illegible] di Symi (e di altre [illegible] Cos) [illegible] Turchia anziché alla Grecia venga rettificata urgentemente, nel [illegible] d'uso, evidenziando che l'isola appartiene alla Grecia.

Infatti, [illegible] cessione delle isole di Symi e delle altre del Dodecaneso [illegible] Grecia [illegible] stata firmata proprio a Symi l'8 maggio 1945. E da almeno 3000 anni [illegible] popolazione di Symi è puramente greca.

Jannis Makropoulos
sindaco di Symi

Sono voti di sfiducia

Mi permetta di dire al sig. Sergio Romano — articolo del 26 giugno intitolato «Il dialetto nell'urna» — che i voti delle liste autonome piemontesi non sono stati dati per [illegible] verso la [illegible] munità nazionale e per bef[illegible] del sistema, [illegible] proprio per sfiducia in quel sistema il cui apparato politico-burocratico assorbe oltre la metà del reddito nazionale.

I nemici «in casa» non sono coloro che hanno il coraggio di rimboccarsi le maniche per mantenere l'Italia unita nel rispetto delle sue varie esigenze e per porre fine a sprechi unici al mondo, ma solo coloro che hanno creato a loro uso e consumo il sistema di cui sopra.

Paolo Merletti, Torino

La caccia [illegible] gatti

La [illegible] ai gatti scoperta a Palermo ha indignato gli zoofili e le persone civili sia per i modi di cattura (decine di gatti ammucchiati nei sacchi) sia per la destinazione: la vivisezione. Ma l'ira verso gli esecutori rischia di far perdere di vista i mandanti, i vivisettori che pagano quella «merce» sapendo bene — non possono non saperlo — come gli viene procurata. Che siano accomunati teppisti esecutori e mandanti vivisettori nel di[illegible] e nella condanna popolare mi sembra dunque il minimo.

Detto questo non c'è nient'altro [illegible] fare. I teppisti pagheranno una multa di po[illegible] migliaia [illegible] lire — perché tanto prevede [illegible] norma di legge esistente in materia, l'art. 727 del C.P. — e i vivisettori continueranno a vivisezionare gatti, cani ed altri animali in tutti i modi che riterranno opportuni, a loro completa discrezione, perché questo viene loro [illegible] dalla legge vigente sulla vivisezione.

Due parole su questa legge, ecco che cosa ci dà l'occasione di [illegible] questo fatto abominevole venuto alla luce (un fatto tutt'altro che isolato: sparizioni di gatti e di cani erranti si hanno dappertutto). E' una vergogna giuridica che [illegible] al 1931, che tutto vieta, formalmente, e tutto [illegible] praticamente. Che impone il rilascio di una autorizzazione a sperimentare ai soli laboratori privati che sono circa duecento in Italia, ma non a quelli pubblici che sono [illegible] In questi si può [illegible] di tutto senza render conto a nessuno. E poiché i controlli, in ogni caso, non li [illegible] nessuno, a [illegible] dello [illegible] ministero della Sanità, possiamo [illegible] che [illegible] cinquecento almeno, i luoghi in cui si torturano animali [illegible] tutto spiano.

C'è una circolare d'applicazione di questa legge (la n. 136 del 6 luglio 1964) che vie[illegible] l'incetta di [illegible] dagli [illegible] ne[illegible] di [illegible] tratta di gatti. Quindi [illegible] che in questo caso i vivisettori mandanti possono sogghignare tranquilli.

Alberto Pontillo,
Segr. Gen. della L.A.V., Roma

Vittime dell'equo canone

In [illegible] lettera pubblicata su *La Stampa* [illegible] giugno [illegible] signor [illegible] di Genova sembra voler trarre delle conclusioni alquanto affrettate [illegible] sulla relazione del governatore [illegible] Banca d'Italia. Il sig. [illegible] sottolinea i vantaggi che [illegible] inquilini trarrebbero dai contratti [illegible] affitto [illegible] equo canone indicandoli addirittura come principali responsabili dello scarso ricorso al mutuo bancario degli stessi inquilini per l'acquisto di una casa.

Il tono [illegible] queste osservazioni sembra collocare [illegible] si[illegible] nella categoria dei proprietari [illegible] alloggi, per [illegible] risulta inspiegabile che [illegible] non [illegible] preso atto dei concreti vantaggi che [illegible] situazione di equilibrio artificiale del mercato [illegible] indotto [illegible] legge sull'equo c[illegible] appunto a questa categoria.

Contratti [illegible] affitto «a nero», a prezzi riscontrabili [illegible] nei residences di lusso (requisiti [illegible] Comuni [illegible] gli sfrattati), prezzi [illegible] emergenza abitativa in città come [illegible]

Ancora il signor [illegible] lamenta all'opposto un eccessivo ricorso alle varie forme di finanziamento per l'acquisto [illegible] beni d'uso di [illegible] genere (auto, roulottes, elettrodomestici etc.), dimenti[illegible] che, specie nelle grandi città, accade sempre più spesso che proprio in quelle roulottes acquistate a rate le [illegible] vittime dell'equo [illegible] siano costrette ad eleggere [illegible] proprio domicilio.

Stefano Spila, Torino

Ho visto un pitecantropo

Ho avvistato un pitecantropo: cappello [illegible] paglia, a mo' di ombrello, sulla fluente criniera e sulla barba da profeta, [illegible] orecchino da risparmioso, tatuaggi sulle braccia e sul torace, pantaloni alla Ridolini, campanelli alle caviglie, alla moda delle danzatrici indiane, sen[illegible] (poverino) e con sacco a pelo.

Sarà [illegible] creato [illegible] i lavori poco gratificanti e [illegible] fornire organi da trapianto oppure un globetrotter mes[illegible] mondo da genitori [illegible] idee avanzate?

Dante Lo Piano, Bologna

La questione Mistretta

In relazione [illegible] problema [illegible] personale di cancelleria in servizio presso il Tribunale [illegible] Mistretta, [illegible] quale *La Stampa* [illegible] avuto [illegible] di occuparsi, desidero precisare che detto ufficio, per il quale sono previsti [illegible] organico un primo dirigente ed un funzionario dell'ex carriera direttiva, sono in servizio due funzionari (entrambi di tale carriera), uno [illegible] quali — e cioè il dr. Francesco Catania — esercita le funzioni di dirigente.

In esito [illegible] concorso per primo dirigente — al quale il suddetto cancelliere ha [illegible]putato di non partecipare — è stato destinato, a sua domanda, a coprire il posto di primo dirigente [illegible] dei vincitori, con la [illegible] che uno dei funzionari [illegible] in servizio sarà trasferito, mentre l'altro resterà in sottordine. Non vi è stato, quindi, alcun aumento di personale, [illegible] soltanto la corrispondenza tra quello previsto in pianta organica e quello fornito del relativo titolo.

Quanto alla scarsità di lavoro del tribunale stesso, le soluzioni non possono che essere ricercate nel quadro della revisione delle circo[illegible] giudiziarie, che presenta — [illegible] è [illegible] — diverse problematiche e che il ministro guardasigilli ha già [illegible] volte segnalato [illegible] dei problemi da affron[illegible] maggiore urgenza.

E' questo certamente uno dei punti sul quale il nuovo governo sarà chiamato ad operare, [illegible] necessita anche [illegible] un vasto [illegible] in quanto si inciderà necessariamente — in [illegible] maniera o nell'altra — [illegible] molte realtà [illegible]

Emilio Alberiario, Roma
ministero di Grazia e Giustizia

Pubbliche relazioni

Facciamo ri[illegible] articoli apparsi in questi ultimi giorni in merito al fatto di cronaca legato ad una «Signora della Padova bene», dove si è assimilata l'attività svolta da questa Signora [illegible] attività professionale di Relazioni Pubbliche.

Desideriamo al riguardo precisare che [illegible] Signora in questione non figura tra i professionisti iscritti alla Ferpi. Alla Federazione Relazioni Pubbliche Italiana aderiscono circa 1000 professionisti, che operano come titolari e dirigenti [illegible] agenzie e studi professionali, dirigenti e capo servizi relazioni pubbliche [illegible] aziende, enti pubblici e privati, [illegible] cui [illegible] vita [illegible] principi [illegible] trasparenza e correttezza identificabile dalle informazioni diramate per conto di imprese e organizzazioni. Attività profi[illegible] che nulla hanno a che vedere con le attività attribuite alla Signora in questione.

Precisiamo, inoltre, che «le nostre regole del gioco», ba[illegible] sulla correttezza e trasparenza, sono elencate in un Codice [illegible] Comportamento Professionale molto rigo[illegible] che tutti gli iscritti sono tenuti ad osservare. Forse è questa una ragione in più per la quale la «Signora della Padova bene» non risulta iscritta alla nostra federazione.

dott. arch. Francesca Corner
delegato internazionale per le Tre Venezie

Waldheim accettato

Datemi l'opportunità di esprimere la mia opinione [illegible] al gran [illegible] di questi giorni a proposito del[illegible] alla Santa Sede del presidente austriaco.

Non entro nel merito [illegible] passato di Waldheim, perché [illegible] stretto interesse dei suoi concittadini che lo hanno voluto democraticamente eleggere quale [illegible] presidente, né mi sembra biasimevole il [illegible] che il Santo Padre abbia voluto concedere udienza allo [illegible] (il compito di ogni Papa [illegible] sembra sia quello di accogliere tutti [illegible] suoi fratelli [illegible] salvo poi riservare ad ognuno un discorso diverso e comunque in consonanza [illegible] propria [illegible] il prossimo).

Trovo, invece, di pessimo gusto la candidatura per il Premio Nobel per la pace di una persona come quella di Be[illegible] K[illegible] il cui [illegible] portamento [illegible] sembra sia [illegible] antitesi al significato che si vorrebbe attribuire al predetto premio Nobel [illegible] che [illegible] aizza volentieri all'odio che, [illegible] tutti sappia[illegible] se non è sinonimo di guerra è pur [illegible] un pre[illegible] guerra.

M. Joffreda, Torino

I piccoli aggiustamenti

Si [illegible] parlato e si parla tan[illegible] «riforme istituzionali» (o [illegible] Patria di Gorgia i paroloni ci stanno bene...) ma credo che piccoli aggiustamenti possano farsi sen[illegible] grandi clamori, avendo a modello due [illegible] di tradizione democratica, e pragmatica: gli Stati Uniti d'America e l'Inghilterra.

[illegible] prima potremmo prendere il ridotto numero di parlamentari: duecentocinquanta milioni di americani hanno poco più [illegible] trecento deputati e cento [illegible]tori.

[illegible] seconda potremmo prendere il sistema della cauzione (milioni altrimenti destinati a pubblicità elettorale) [illegible] aspiranti parlamentari, cauzione da incamerare [illegible] Stato in [illegible] elezione: briciole, certo, ma ci [illegible] la possibilità, ad esempio, di [illegible] pensare adeguatamente i presidenti ed i componenti dei seggi elettorali, evitando candidature per «sfizio».

Giampiero Gerpena, [illegible]

Leadership economica

Agnelli riceve Reagan o meglio Reagan visita Agnelli. De Benedetti viene ricevuto in anteprima da Juan Carlos e dal primo ministro spagnolo Felipe Gonzalez. Ferruzzi, Gardini e altri sono agli onori della cronaca finanziaria europea, solo il politico, il nostro mondo politico sembra non cogliere quella situazione di leadership che l'Italia potrebbe in questo momento svolgere nel Vecchio Continente.

Luigino Ferrari, Verona

Le distorsioni dell'ipnosi

Ho letto, su [illegible] Stampa del 24 giugno, un articolo sull'uso della ipnosi [illegible] processi giudiziari e sono [illegible] preso dei termini adoperati per lo stato di coscienza dell'ipnosi (a cui in grado [illegible] o minore tutti [illegible] accedere) e dei [illegible] per indurlo, giudicati «stregonerie e bizzarrie», giuridicamente inutili.

Mi permetto, pertanto, alcune chiarificazioni che potranno riuscire utili agli interessati. E' stato personalmente asserito da chi scrive, sin dal 1962 e ribadito ancora [illegible] 1982, che il soggetto ipnotizzato può dare versioni distorte, e anche false, perché l'ipnosi è una regressione «a servizio dell'Io» e laddove l'utilità di ciò non è chiara al soggetto, questi organizza delle resistenze, anche se va in ipnosi. Ciò concorda con i risultati del Congresso sull'Uso forense dell'ipnosi di San Francisco, del novembre [illegible]

Nonostante questo, in California si [illegible] l'uso della testimonianza [illegible] ipnosi; [illegible] la riserva, però, [illegible] giuria [illegible] decidere [illegible] peso da attribuire a questa, essendosi arrivati alla conclusione della sua validità, [illegible] concordante con le altre prove [illegible] in [illegible]

Sarà [illegible] vero che «gli Stati Uniti dispongono di [illegible] giurisprudenza alquanto variabile e meno consolidata della nostra», peraltro, in quel Paese [illegible] stato appu[illegible] che nei [illegible] casi si sono [illegible] l'ipnosi [illegible] non raggiungibili col semplice interrogatorio, e che circa il 16% dei casi si è potuto risolvere con l'aiuto di essa. Anzi, riconoscendosi la necessità di standard etici e professionali, [illegible] in California una «Società per l'ipnosi investigativa forense».

Dal 1973 anche la polizia [illegible] le [illegible] indagini, ricorre all'aiuto dell'ipnosi e [illegible] Corte Suprema di Israele ha stabilito l'ammissibilità, quale prova processuale, delle deposizioni rese in stato di ipnosi, limitandone l'uso [illegible] soli professionisti [illegible] grado di padroneggiarne completamente la tecnica, esistendo su questo specifico punto pubblicazioni attendibili.

In tema di puntualizzazione, mi permetto, infine, di ricordare sempre per l'utilità [illegible] meno dell'uso dell'ipnosi in procedimenti giuridici, che [illegible] di Torino [illegible] autorizzato il sottoscritto all'uso dell'ipnosi per una perizia d'ufficio, onde dirimere il quesito posto dal Magistrato, e pubblicata poi nel [illegible] 1970.

Prof. Franco Granone
direttore del [illegible] Torino

La trasmissione da stasera su Raiuno sino al 5 settembre

Hit parade, musica dal vivo

Il programma in onda dal Verdi di Montecatini - Presenta Kay Rush - Grande sorpresa della serata il [illegible] videoclip di Madonna «Who's that girl?» - Fra gli ospiti, Pino Daniele

ROMA — Musica in classifica, ma soprattutto musica dal vivo e anteprime di videoclip, saranno proposte a partire da questa sera su Raiuno alle 22.25 fino al 5 settembre, nella nuova versione di «*Hit parade*» curata da Antonello Caprino con la regia di Francisco Boserman.

Il programma, in onda dal teatro Verdi di Montecatini, gioca quest'anno per la prima volta la carta della diretta. In linea, spiegano i responsabili della trasmissione, [illegible] *l'indirizzo generale del palinsesto di Raiuno che privilegia gli interventi musicali dal vivo, seguendo l'itinerario iniziato (...) la presentazione in diretta dei concerti di Claudio Baglioni a Roma nell'85 e di Antonello Venditti a Firenze nel settembre scorso*».

Kay Rush, la dj americana ventiseienne dai lineamenti di bellezza orientale, sarà la conduttrice dei cinquanta minuti di programma con il compito di introdurre gli interventi dal vivo e gli ospiti. La Rush è già molto [illegible] al pubblico giovanile degli appassionati di musica perché è stata la conduttrice di «*Dee jay television*» di Italia 1; il suo obiettivo è quello di mantenere una connotazione da intervistatrice-giornalista, senza essere scambiata per la solita presentatrice giovane, dal sorriso facile.

Toccherà a lei annunciare la grande sorpresa di questa [illegible] la prima italiana del video di Madonna «*Who's that girl?*». Alle movenze sinuose della diva sexy-rock seguiranno le immagini ricercate del [illegible] degli A-ha «*Living daylight*», colonna [illegible] del nuovo film sulle avventure di James Bond interpretato da Timothy Dalton e intitolato appunto «*The living daylights*». Si vedrà anche il clip di «*Sold*», il [illegible] di Boy George che dà il nome al nuovo album del divo, tornato al lavoro dopo le tempeste esistenziali dovute alla droga.

Madonna è protagonista di «Who's that girl?», il video in onda stasera

Nello spazio dal vivo, curato da Libero Venturi (il manager di cantautori come Minghi, Baglioni, Castelnuovo), si esibirà Pino Daniele che affida alla diretta di «*Hit parade*» l'inaugurazione ufficiale della tournée italiana, dopo i successi ottenuti a Parigi e a Vienna. Con il musicista napoletano suoneranno Mel Collins al sassofono, Jeremy Meck al basso, Agostino Marangolo alla batteria, David Cunningham alle percussioni, Bruno Illiano e David Clayton alle tastiere. L'assaggio dello spettacolo di Daniele e della [illegible] band durerà quindici [illegible] e sarà il primo di una serie di appuntamenti interessanti: nelle prossime puntate toccherà a Zucchero e [illegible] Bennato e [illegible] Pfm. I cantanti invitati si esibiranno sul «*palco-live*» allestito nel teatro Verdi e avranno a disposizione luci e attrezzature di grande effetto scenografico.

[illegible] presentazione della classifica dei dischi più [illegible] duti curata dalla LCM e collocata in un altro spazio del grande palcoscenico, seguiranno gli interventi degli ospiti: questa sera Kay Rush propone Belouis Some, Kim Wilde e i Matia Bazar. Nelle prossime puntate ci saranno Luca Barbarossa, Nick Kamen e i Depeche [illegible] di [illegible], forse domenica prossima, [illegible] presentato in anteprima il nuovo video. «*Cercheremo di proporre sempre le novità* — dicono i responsabili della trasmissione, realizzata dalla struttura di Mario Maffucci — *l'ossatura del programma è molto agile, in grado di cogliere le occasioni al volo, di includere interventi importanti magari all'ultimo minuto*». f. c.

> ### Interrogazione socialista su «Shaka Zulu»
>
> [illegible] — Franco Piro, deputato del psi, interviene nella polemica sullo sceneggiato *Shaka Zulu* in onda su Raidue e chiede «*se il governo non ravvisi la necessità di consigliare alla Tv di Stato la sospensione della programmazione del serial Shaka Zulu*».
>
> A giudizio di Franco Piro, infatti, la trasmissione del filmato appare «*in netto contrasto con i valori costituzionali che devono ispirare il servizio pubblico radiotelevisivo*». (Agi)

DUE GIORNI DI SCENEGGIATI SU RAI E NETWORK

Una storia di belli e dannati ma dov'è finito Fitzgerald?

Debutta su Raiuno «Tenera è la notte» - «Shaka Zulu» su Raidue e Canale 5 replica «Radici»

Stasera — in concomitanza o coprendosi in parte a vicenda — [illegible] *in lizza tre sceneggiati:* **Tenera è la notte** *che debutta su Raiuno,* **Shaka Zulu** *su Raidue (seconda puntata), e la ripresa di* **Radici** *su Canale 5.*

Curiosamente convivono nella stessa serata due storie di negri. **Radici** *ha* [illegible] *sua obbiettiva importanza: anzitutto c'è la solida base del bestseller di Alex Haley dove la fantasia si è innestata su fatti di famiglia e su documenti che rievocano in prospettiva storica la tragedia e l'infamia dello schiavismo; e poi il serial, pur nella schematicità un po' rozza e patetica del feuilleton, ha un* [illegible] *busto impianto narrativo che sa tradurre in termini di spettacolo popolare l'appassionato affresco di Haley. Il successo in tutto il mondo è stato notevole, particolarmente negli Stati Uniti: le comunità di colore, tolta qualche frangia, hanno riconosciuto che* **Radici** *è servito alla loro causa come — fatte le debite differenze — La capanna dello zio Tom.*

Di contro Shaka Zulu, attorno al quale sono sorti sospetti e si sono [illegible] *polemiche (produzione americana con* [illegible] *larghi contributi di uno Stato razzista come quello sudafricano), è ancora avvolto nel mistero. Ambigua la prima puntata, come sarà la seconda? In un comunicato la Rai assicura che il serial non è razzista e che la figura del re Zulu «uscirà simpatica»: stasera il personaggio entra per la prima volta in scena e come prima misura — diciamo un'informazione Rai — «per dimostrare di essere padrone della vita e della morte dei suoi sudditi, uccide la ragazza salvata dagli inglesi».*

Ed eccoci a Fitzgerald con **Tenera è la notte**. *Si sa che il «cantore dell'età del jazz» ha amato il cinema e ne ha subito il fascino, e che nei suoi racconti il cinema viene fuori di continuo in scorci e quadri indimenticabili; ma è anche vero che Hollywood lo ha mal ripagato.*

Forse nell'ultimo decennio ci sono state le [illegible] *più accettabili:* **Il grande Gatsby** *di Clayton con Robert Redford e* [illegible] **Gli ultimi fuochi** *di Kazan con De Niro. Ma anche qui non sono mancate le critiche: ricostruzioni impeccabili dei folli Anni 20* [illegible] *minimi dettagli del cappello di lui e dell'allacciatura delle scarpe di lei, nelle stupefacenti feste di miliardari e nello scintillio delle Isotta Fraschini, ma claudicanti nella sostanza. Unanime richiesta inquisitoria: dov'è finita l'ineguagliabile, irripetibile atmosfera di Fitzgerald?*

Ineguagliabile, irripetibile, appunto. Certo ben difficilmente riproducibile sullo schermo. E [illegible] *gli eroi e le eroine belli e dannati, fatalisti e introversi, esagitati e romantici sino ai limiti della disperazione e del grottesco: come si può forti* [illegible] *mente rivivere con plastica evidenza?*

Nel 1962 gli americani si sono cimentati in **Tenera è la notte** *(regista Henry King, star Jennifer Jones), ed è stato un fiasco, adesso — in un'edizione per la tv in tre puntate — ci riprovano gli inglesi, produzione BBC in collaborazione con un network australiano e con Raiuno: il regista è Robert Knights, protagonisti gli americani Mary Steenburgen, Peter Strauss, Sean Young. Si garantisce un'accuratissima* [illegible] *d'epoca, per il resto si vedrà.*

Ugo Buzzolan

> *Settegiorni tv al microscopio*
>
> ## Troppe parole, cara Laurita
>
> **LA NOTTE BIANCA DELLA DANZA** (Raitre) — Programma sottosopra, riprese sballate, interviste insulse. La notte nera della danza.
>
> **MARISA LA NUIT** (Raiuno) — Garbato show, [illegible] ne bastava metà: la prossima volta stringa, gentile Laurita, stringa i cubmetri dei gridolini e delle chiacchiere.
>
> **TG** (tutti Rai) — Coccolati dalle telecamere, squadroni di onorevoli andavano a prendere possesso del Parlamento: in un angolo inquadrati per il lampo di un secondo, gli sfrattati che chiedevano una casa.
>
> **PREMIO NANOS** (Raiuno) — Baudo ha avuto modo di fare [illegible] modesta sparata contro la Rai, e la Rai ha avuto modo di mostrarsi liberale non tagliandola. [illegible] e indifferente il pubblico.
>
> **RITORNO A EDEN** (Canale 5) — Imitazione australiana di Dallas, la stupidità è un'ondata che invade i continenti.
>
> u. bz.

Da domani rassegna storica del calcio

Raitre: Biagi racconta la sua partita più bella

ROMA — Prende il via, domani alle 21,45, su Raitre, *Campioni - Le più belle partite* [illegible] *nostra vita*, un programma in [illegible] puntate nel corso del quale Enzo Biagi, Andrea Barbato e Gianni Minà riproporranno al pubblico, [illegible] gnia di grandi giocatori e noti tifosi, alcuni tra gli incontri di calcio più appassionanti.

Vedremo dal famoso spareggio Bologna-Inter, finale di campionato del 1964, con il quale Enzo Biagi aprirà la serie, a [illegible] del Mundial, vinto dalla squadra azzurra nel 1982, di cui ci parlerà Andrea [illegible]. E ancora: l'incontro Inter-Real Madrid del 1964, scelta da Gianni Minà e Milan-Ajax del 1969 [illegible] ricordi di [illegible]. Si tratta di dieci partite che, al di là del loro valore agonistico, rappresentano un momento emozionante della vita di molti di noi.

Alla trasmissione è abbinato [illegible] a premi per tutti i telespettatori. Ogni settimana sul *Radiocorriere* sarà pubblicato [illegible] disegno che rappresenta l'azione del gol di una delle partite protagoniste del programma. La porta, nel disegno, è idealmente divisa in due sezioni verticali «a» e «b». Nell'immagine, sono rappresentati il portiere e tutti i giocatori nelle posizioni che avevano in quel preciso momento. Tutti i passaggi di palla sono tratteggiati fuorché l'ultimo, quello del gol. I concorrenti devono indovinare il «calcio» finale, specificando se il gol è stato segnato sulla destra o sulla sinistra. *(Ansa)*

Scegliendo tra i film della settimana in tv

La gioventù bruciata secondo Coppola

OGGI — Gloria amore e morte nella grande Hollywood Anni 30: su Canale 5 alle 11 **E' nata una stella** (1937) di William Wellman con Fredric March e Janet Gaynor, fortunato soggetto, fortemente melodrammatico [illegible] ispirato a un film di Cukor del '32 *What Price Hollywood?* e che ha avuto un remake dello stesso Cukor nel '54 con Judy Garland e un altro nel '76 con [illegible]

Su [illegible] alle 11,45 **Mr. Moto coglie l'occasione** (1938) di Norman Foster, giallo nella giungla della Cambogia con il detective giapponese Peter Lorre.

Alberto [illegible] su [illegible] alle 14 ne **Il commissario** (1962) di Luigi Comencini, scritto da Age e Scarpelli, commedia all'italiana su un tema tipicamente americano, il detective che a dispetto dei superiori (e della propria carriera) indaga da solo, fino in fondo, in un oscuro caso di omicidio.

Su Raidue alle 15.40 **Totòtruffa** (1962) di Camillo Mastrocinque con Totò incallito imbroglione che involontariamente raggira il quasi genero.

Ancora su Raidue alle 20.30 **La bandera** (1977) di Dick Richards (titolo originale *March or Die*, titolo italiano uguale a quello del film di Duvivier del '35 con cui ha in comune solo la Legione Straniera), interpreti Gene Hackman, Terence Hill, Catherine Deneuve, Max Von Sydow: Marocco 1914, spedizioni archeologiche, esploratori scomparsi e scontri fra arabi e Legione visti con gli occhi di oggi.

Su Raidue alle 23 **Paper Moon** (1973) di Peter Bogdanovich, ambientato negli Anni 30, road movie [illegible] Kansas e Missouri con Ryan e Tatum O'Neal, maldestro imbroglione e astuta bimbetta, viaggio per le strade d'America ma soprattutto viaggio nella nostalgia per il mondo e il cinema Anni 30.

DOMANI — Suggestivo ed estroso film di Francis Coppola [illegible] **[illegible] selvaggio** (1983) [illegible] Matt Dillon e Mickey Rourke, ritratto onirico-nero di un giovanissimo capobanda tra violenza motociclette e rock. Su Italia 1 irriverenza [illegible] e ironia demenziale nel primo film di John Landis *Animal House* (1978) con John Belushi, ambientato tra le follie di un campus studentesco nel '62.

MARTEDI' — Grande classico del western a Rete 4, **Sfida infernale** (1946) di John Ford con Henry Fonda lo sceriffo Wyatt Earp e Victor Mature il pistolero alcolizzato Doc Holliday, mitici personaggi per la mitica sfida all'OK Corral.

MERCOLEDI' — Da un episodio di cronaca, l'assassinio nel '75 a Lione del giudice Renaud, il film di Yves Boisset su Raidue **Giudice d'assalto** (1976) con Patrick Dewaere, Marcel Bozzuffi, Aurore Clement.

GIOVEDI' — Nel primo [illegible] su Raidue un film contro la guerra, di Giuseppe De Santis: **Italiani brava gente** (1964), quattro militari italiani in Russia si rendono conto dell'assurdità delle stragi fra i popoli.

VENERDI' — Catherine Deneuve tra David Bowie e Susan Sarandon, trio di vampiri a Raidue nell'horror erotico **Miriam si sveglia a mezzanotte** (1983) di Tony Scott, esordiente fratello di Ridley.

SABATO — Dopo la seconda puntata di **Berlin Alexanderplatz** altro film di Fassbinder, *La terza generazione* (1979) con Hanna Schygulla.

Bogart, la Hepburn e una barca in Africa

FILM TOP — Una [illegible] sgherata [illegible] a motore tra le infide acque di un fiume del Congo durante la guerra del '14, e sulla lancia Humphrey Bogart e Katharine Hepburn: è *La regina d'Africa* (1951), mercoledì su Rete 4, umorismo e avventura per uno dei [illegible] più avvincenti di John Huston e che è anche uno dei suoi preferiti.

Bogart è un avventuriero cinico e ubriacone, la Hepburn una zitella puritana e appassionata, costretti sulla barca, in [illegible] scanzonata odissea di pericoli, liti e ripicche, e amore riusciranno persino a comprendersi e a [illegible] insieme una loro [illegible] piccola parte di guerra contro [illegible] cannoniera tedesca.

In televisione

RAIUNO

Telegiornale: 13,30; 20; 24
11 — **Santa Messa**
11,55 **Giorno di festa**
12,15 **Linea verde**
13,55 **Fortunissima**
14 — Pomeriggio al cinema. **Il commissario** (1962), film commedia. Regia di Luigi Comencini, con Alberto Sordi
15,50 **Come Alice**, di Antonello Falqui e Michele Guardì, con Rita Pavone, Lelio Luttazzi, Teddy Reno, Bobby [illegible], Little Tony, Franca Valeri e [illegible] la partecipazione di [illegible] Versione
18,10 **Aeroporto di San Francisco**
20,30 **Tenera è la notte**. 1ª puntata. Dal romanzo di F. Scott Fitzgerald, sceneggiatura in 3 puntate di Dennis Potter, con Peter Strauss, Mary Steenburgen, John Heard, Sean Young, regia di Robert Knights
22,25 In diretta dal Nuovo Teatro G. Verdi di Montecatini Terme **Hit-Parade**
23,15 **La domenica sportiva**, a cura di Tito Stagno
0,05 **Musicanotte**, a cura di Pino Di Vito. Aldo Ciccolini interpreta Debussy. 4ª ed ultima serata: Rêverie - Masques - La plus que lente, valse - L'Île joyeuse. Regia di Luciano Arancio

RAIDUE

Telegiornale: 13; 19,45; 22,50
11 — **La mia [illegible] tra i boschi**, telefilm. «Prigioniero della casa del maestro»
11,25 **Due rulli di comicità**, Andy Clyde in «No, no, signore»
11,45 **Matinée**. Il molto misterioso Mr. Moto. A cura di Nedo Ivaldi (III). **Mr. Moto coglie l'occasione** («Mr. Moto Takes a Chance», 1938). Film giallo, regia di Norman Foster con Peter Lorre, Rochelle Hudson, Robert Kent, J. Edward Bromberg, Chick Chandler, George Regas, Fredrik Vogeding
12,45 **Tg2 - Diretta sport**. Eurovisione. Francia: Le Castellet. **Automobilismo. G. P. di Francia di F.1 - Pallanuoto: Sisley Pescara-Posillipo**
15,40 Lo schermo in casa. **Totò truffa '62** (1961), film comico, regia di Camillo Mastrocinque con Totò, Nino Taranto, Estella Blain, Geronimo Meynier
17,25 Calcio: da Napoli, **Lazio-Campobasso**, da Modena, **Cesena-Cremonese**
20 — **Tg2 - Domenica sprint**. A cura di Nino De Luca, Lino Ceccarelli, Remo Pascucci, Giovanni Garassino
20,30 **La Bandera** (Marcia o muori) («March or Die», 1977). Film d'avventura, regia di Dick Richards con Terence Hill, Gene Hackman, Max von Sydow, Ian Holm, Catherine Deneuve
22 — **Shaka Zulu**. 2ª puntata. Sceneggiato in 10 puntate con Henry Cele, Robert Powell, Dudu Mkize, Edward Fox. Regia di William C. Faure - **Meteo 2**
23,05 **Sorgente di vita**, rubrica di vita e cultura ebraica
23,35 Dal Salone delle Feste del Casinò di Sanremo **Festival Internazionale del jazz** [illegible]. «Orchestra della Pace» diretta da Gerry Mulligan. Regia Alfonso de Liguoro

RAITRE

Telegiornale: 19; 19,20; 21,15; 22,45; 22,50
14,25 **Ciclismo**. Giro di Basilicata dilettanti. 2ª tappa: Ferrandina-Pisticci - Eurovisione. Francorchamps. **Motociclismo: G. P. Belgio 125 cc** - Eurovisione. Inghilterra: [illegible]. **Tennis: Finali - Meteo 3**
19,30 **Domenica gol**, di A. Biscardi. 2ª parte
20,30 [illegible] Storie degli uomini in guerra. Presentato e raccontato da Frederick Forsyth. A cura di Nicolò Ferrari. 1ª puntata «Il volto della battaglia»
21,30 **Musica tre**. Dal Teatro Mercadante in Napoli per la Settimana musicali internazionali. **Histoire du soldat**, di Igor Strawinsky. Testo di S. Ramuz. Traduzione di Roberto De Simone con S[illegible] Accardo, Franco Petracchi, Vincenzo Mariozzi, [illegible] O'Neill, Gerald Ruddock, Daria Whitson, David Corkhill. Direttore Salvatore Accardo
23 — **Paper Moon** (1973), film commedia, regia di Peter Bogdanovich, con Ryan O'Neal, Tatum O'Neal, Madeline Kahn, John Hill[illegible]

Il critico segnala

> **RAITRE (ore 20,30)** — Eserciti mandati al macello in famose battaglie che hanno dato gloria ai generali: si inizia il programma «Soldati», curato e presentato dallo scrittore Frederick Forsyth.
>
> **RAITRE (ore 21,30)** — Dal Mercadante di Napoli «Histoire du soldat» di Strawinsky, direttore Salvatore Accardo, nel [illegible] Mariano Rigillo e Arturo Brachetti, regia di Roberto De Simone.
>
> **RADIOUNO (ore 20,30)** — Storica edizione radiofonica di «Elisabetta regina d'Inghilterra» di Gioachino Rossini con Lina Pagliughi, Maria Vitale, Giuseppe Campora, direttore Alfredo Simonetto.

Mulligan da Sanremo

Il sassofonista Gerry Mulligan con la sua «Orchestra della pace» è il protagonista del «Festival Internazionale del Jazz 1987» in onda su Raidue alle ore 23.35 dal Salone delle Feste del Casinò di Sanremo

ITALIA 1

8,30 **Bim Bum Bam**, [illegible]
10 — **Riptide**, telefilm con Joe Penny
11 — **Sport spettacolo**, conduce in [illegible] Valeria Cavalli
12 — **Star Trek**, telefilm, con William Shatner
13 — **Grand Prix**. Settimanale di motori, conduce Andrea De Adamich
14 — **Domenica Deejay**. Musicale, a cura della Deejay's Gang
16 — **Dimensione Alfa**, «La città dei diavoli neri», telefilm
17 — **Manimal**, telefilm
18 — **Automan**, telefilm
19 — **Cartoni animati: Alvin show**
20,30 **Che piacere averti qui**. Varietà condotto da Paolo Villaggio con Patrizia Rossetti, i Trettre, regia di Silvio Ferri
23,50 **I predatori dell'idolo d'oro**, telefilm con Stephen Collins
23,50 **Samurai**, telefilm
1,15 **Hardcastle e Mc Cormick**, telefilm

CANALE 5

8,30 **Ginnastica**, con Siup Caster
8,40 **La grande [illegible]**, telefilm
9,30 **Alice**, telefilm
10 — **Mississippi**, telefilm
11 — **E' nata una stella**, film di William A. Wellman con Janet Gaynor, F. March
12,55 **Superclassifica show**
14 — **Pazzi pupe e pillole**, film di Frank Tashlin con Jerry Lewis, Glenda Farrell, Everett Sloane, K. Sharpe
15,45 **Il marmittone**, film di George Marshall con Jerry Lewis, David Wayne
17,30 **Fifty fifty**, telefilm
18,30 **Trauma Center**, telefilm
19,30 **Love boat**, telefilm
20,30 **Radici**. Sceneggiato con Levar Burton, Ben Woods, Ben Vereen, Harry Rhodes, Thalmus Rasulala (prima puntata)
[illegible] **Italia misteriosa**
23,15 **Gavilan**, telefilm
0,15 **Sceriffo a New York**, [illegible]

RETEQUATTRO

6 — **Il mondo domani**
8,30 **Gunsmoke**, telefilm
9,15 **I dritti**, film di Mario Amendola con Valeria Moriconi, Corrado Pani
11,15 **Parlamento in**, rubrica
12,10 **Casale e co.**, telefilm
13 — **Ciao ciao**, cartoni
14,30 **I gemelli Edison**, telefilm
15 — **La terra dei giganti**, telefilm
16 — **Alla [illegible] di un sogno**
16,45 **Daniel Boone**, telefilm
17,45 **Sembra facile**, telefilm
18,10 **Devlin e Devlin**, telefilm
19 — **College**, telefilm
19,30 **New York New York**, telefilm
20,30 **Matt Houston**, telefilm
21,30 **Cover up**, telefilm, con Jhon Erik Hexum
23,15 **Peyton Place**, sceneggiato
0,15 **Mod Squad**, telefilm
1,15 **Mistery Movies/ Banacek**, telefilm

EUROTV

13 — **Dusty**, film
15 — **Capitani e re**
15,45 **Weekend**
16,30 **Jane e Micci**
17 — **Codan**, cartoni
17,30 **Godam**, cartoni
18 — **Dallan III**, cartoni
18,30 **Starzinger**, cartoni
19 — **Sanford and Son**, telefilm
19,30 **Ellery Queen**, telefilm
20,30 **Scontri stellari oltre la terza dimensione**, film
22,20 **Primo piano**
23 — **Spy-Force**, telefilm
24 — **Tuttocinema**

RETE A

14 — **Ai grandi magazzini**, teleromanzo
14,30 **Natalie**, teleromanzo
16,30 **[illegible] d'oro**, teleromanzo
17,30 **Cartoni animati**
19,30 **Ai grandi magazzini**, teleromanzo
20,25 **L'idolo**, teleromanzo — *José Luis Rodriguez, detto El Puma, uno dei più popolari cantanti latinoamericani, è il protagonista*

MONTECARLO

12 — **Angelus**
12,30 **Domenica Montecarlo - Sport, Formula 1: Gran Premio di Francia**
15 — **Tennis: Torneo di Wimbledon**, in diretta
18,30 **Autostop per il cielo: «Il diavolo di Jonathan Smith»**
19,50 **Tmc sport**. Attualità sportiva
20,20 **La venticinquesima ora**, film
22,20 **Motociclismo: Gran Premio del Belgio**

CAPODISTRIA

17 — **Programma per i ragazzi**: Un cartone tira l'altro
18 — **Vita rubata**, telenovela
19 — **Speciale [illegible] le stelle**, varietà
19,45 **Veronica**, telenovela
20,30 **Maratona sportiva**. Football [illegible] no: Campionato italiano serie A, semifinali

SVIZZERA

Telegiornale: 18; 20; 21,50; 22
11,45 **Ciclismo: Tour de France**
12,45 **Automobilismo**
14,55 **Tennis: Torneo di Wimbledon**
18,45 **La parola del Signore**
19 — **Dorothy e il [illegible] giardiniere**, telefilm
19,30 **Il quotidiano**
20,20 **Motel**
21,10 **Piaceri della musica: F. Schubert**
22 — **Sport notte**

ALLA RADIO

RADIOUNO. Giornali radio: 8, 10, 13, 19, [illegible] — 6 Sotto il segno del sole ovvero «Bel Paese, l'Italia?»; 7,30 Culto evangelico; 7,50 Asterisco musicale; 8,30 Il taccuino di «Sotto il segno del sole»; 8,40 Radio villette a schiera; 9,10 Il mondo cattolico; 9,30 Santa Messa; 10,19 Varietà varietà estate; 11,52 Ondaverde camionisti; 12 Le piace la radio?; 14 Il [illegible]ario n. 2; 14,30 L'estate di Carta bianca stereo; 19,20 Ascolta, si fa sera; 19,25 Radiouno periodici; 20 L'italiano impuro; 20,30 Elisabetta Regina d'Inghilterra, di Gioacchino Rossini. Direttore Alfredo Simonetto; 23,05 La telefonata; 23,28 Notturno italiano - Raistereouno: 18-24.

RADIODUE. Giornali radio: 6,30, 7,30, 8,30, 9,30, 11,30, 12,30, 13,30, 16,30, 18,30, 19,30, 22,30 — 6 Leggera, ma bella; 8 Radiodue presenta; 8,15 Oggi è domenica; 8,45 O cieli azzurri; 9,35 Il mondo di Milly; 11 Gigliola, Gigliola; 12 Mille e una canzone; 12,45 Hit Parade 2; 14,05 Mille e una canzone; 14,30 Stereosport; 20 Il pescatore di perle; 21 Piccole storie del cane e del gatto; 21,40 George Brassens: un poeta e le sue canzoni; 22,40 Buonanotte Europa; 23,28 Notturno italiano - Raistereodue 18-24.

RADIOTRE. Giornali radio: 7,25, 9,45, 11,45, 13,45, 18,45, 20,45 — 6 Preludio; 6,55 Concerto del mattino. A. Vivaldi, H. Purcell, Federico di Prussia; 7,30 Prima pagina; 8,30 Concerto del mattino. J. Brahms, M. Balakirev, C. Franck; 10 Uomini e profeti; 10,30 Concerto del mattino. A. Bruckner, J. S. Bach; 11,50 Speciale classico; 12,55 La malinconia nel linguaggio musicale attraverso la storia; 14 Antologia di Radiotre; 20 Concerto barocco. J. Jenkins, F. J. Haydn, H. Purcell, D. Buxtehude; 21 Gustav Mahler: Das Lied von der Erde; 22,10 La cronaca e le storie; 23 Il jazz; 23,58 Notturno italiano e Raistereonotte 24-6.

ECONOMICI

19 Vendita alloggi

VINOVO

VOLPIANO

20 Domande affitto

21 Offerte affitto

24 Mobili, arredi

25 Artigiani, ecc.

30 Scuole e istituti

33 Matrimoniali

38 Animali e veterinaria

42 Antiquariato

Ville, app., cascine per vacanze, acq.-vend.

SALUGGIA

46 Ville, app., camere per vacanze, affitto

47 Alberghi, pensioni residence

49 Informazioni

51 Occasioni

52 Varie

I commenti degli operai dopo la firma dell'intesa

Accordo Michelin: a Spinetta non piace il sabato lavorativo

Ma ci sono anche aspetti positivi - In primo luogo le 70 assunzioni nella fabbrica alessandrina

ALESSANDRIA — Settanta [illegible] zioni, in tempi brevi, allo stabilimento [illegible] Spinetta Marengo. E' la prima, positiva conseguenza dell'accordo per il gruppo Michelin (che ha stabilimenti a Cuneo, Torino Dora, Torino Stura e appunto a Spinetta). L'intesa [illegible] stata sigla[illegible] dai rappresentanti sindacali anche se in aprile [illegible] referendum tra i dipendenti del [illegible] circa ottomila, aveva dato esito negativo, [illegible] una notevole maggioranza a favore del «no».

La riapertura delle assunzioni, dopo ripetuti ricorsi alla [illegible] integrazione ed [illegible] «dimissioni incentivate», rappresenta un'inversione di tendenza [illegible] stabilimento [illegible] nota industria [illegible] pneumatici. Un cambiamento significativo che [illegible] pone fine alle polemiche seguite [illegible] risultati del referendum.

Altro elemento positivo dell'accordo è il miglioramento salariale: dopo la firma, saranno pagati [illegible] arretrati dei mesi di aprile, maggio e giugno.

Restano però altre perplessità in alcune [illegible] di lavoratori (del resto nello stabilimento spinettese il referendum di aprile aveva registrato oltre [illegible] per cento di «no»). In particolare [illegible] gradito il punto dell'accordo che [illegible] de [illegible] lavorare di sabato, sia pure a turno e mantenendo lo stesso [illegible] 37 ore settimanali. Su questo tema i [illegible] dacalisti hanno accettato la richiesta della «Michelin», che in tal modo [illegible] sfruttare al meglio gli impianti [illegible] aumentare di un milione [illegible] pezzi l'anno la produzione pneumatici per auto.

«*Pochi* [illegible] noi — dicono alcuni operai spinettesi — [illegible] *d'accordo sui turni del sabato: per questo avevamo votato 'no' al referendum. Ecco perché anche oggi non condividiamo la* [illegible] *dei sindacati di firmare l'intesa. La conquista delle cinque giornate lavorative settimanali è troppo importante per rinunciarvi a cuor leggero*».

I dirigenti del sindacato dei chimici, pur giudicando positivo l'accordo firmato, preferiscono non fare dichiarazioni, proprio per [illegible] delicatezza della situazione all'interno dello stabilimento. Lunedì è previsto [illegible] incontro [illegible] segreterie [illegible] Poi sarà distribuito a tutti i lavoratori del gruppo [illegible] Michelin un volantino dove l'intesa è spiegata nei dettagli. «*Obiettivo dell'accordo* — dicono i [illegible] — *è il riassorbimento dei lavoratori cassintegrati* [illegible] *Torino Dora* [illegible] *200), l'assunzione* [illegible] *lavoratori a Spinetta Marengo e il consolidamento dell'occupazione nel gruppo*».

La decisione di firmare l'accordo, nonostante il risultato del referendum, è stata [illegible] sindacali [illegible] delle tre confederazioni dopo [illegible] ripensamento [illegible] durante le assemblee di reparto. Osservano i sindacalisti: «*Ad aprile, dopo che l'accordo era stato siglato,* [illegible] *"Michelin" fece pressione perché si arrivasse al più presto alla firma definitiva.* [illegible] *quindi mancato* [illegible] *tempo per spiegare bene* [illegible] *documento ai lavoratori, che hanno meglio* [illegible] *maggioranza* [illegible] *"no" al referendum.* [illegible] *le assemblee svolte nelle scorse settimane abbiamo potuto recuperare il rapporto* [illegible] *i lavoratori, spiegare meglio perché abbiamo deciso di firmare, anche se sappiamo che rimangono* [illegible] *e resistenze all'idea dei turni di lavoro al sabato*».

D'altra parte, durante [illegible] trattativa, i rappresentanti della «Michelin» si dicevano disposti a [illegible] assunzioni e al riassorbimento dei lavoratori dello stabilimento di Torino Dora (destinato a chiudere), solo a patto [illegible] poter utilizzare [illegible] di più e meglio gli impianti, per ottenere una maggiore produzione.

Anche a Spinetta, quindi, dopo la vittoria del «no» nel referendum, tutte [illegible] erano state bloccate e questo [illegible] aveva provocato la reazione negativa delle famiglie dei giovani [illegible] i quali sembrava [illegible] aprirsi una [illegible] prospettiva di lavoro.

«*L'egoismo* [illegible] *qualcuno che* [illegible] *vuole perdere neppure un sabato festivo* [illegible] *chi* [illegible] *cerca* [illegible] *un'occupazione, sempre più difficile a trovarsi*»: così [illegible] protestato molte madri di giovani disoccupati in [illegible] una risposta dalla «Michelin». Questa pressione esterna, probabilmente, ha contribuito a rendere più morbida l'opposizione all'accordo, durante le recenti assemblee. «*Purtroppo è vero che chi ha un posto* [illegible] *lavoro spesso scorda i problemi* [illegible] *chi non riesce a trovare un'occupazione*», ammetteva ieri un operaio.

Franco Marchiaro

In provincia il primo e il terzo premio di Leggi Gioca Vinci

Doppio colpo di fortuna

La «Prisma» consegnata a Pietro Cigana, un pensionato di Tortona - Un milione a Maria Cristina Giangoia, studentessa di Novi che giovedì discuterà la tesi di laurea

TORINO — «[illegible] *ho la patente* [illegible] *cui regalerò l'auto che ho vinto a mio nipote*». Questa la prima cosa che ha detto Pietro Cigana, 73 anni, via Brigata 10/B, vincitore della Lancia «Prisma» della tredicesima [illegible] mana di «Leggi [illegible] Vinci», il [illegible] milionario indetto da *La Stampa*.

Spiega Cigana: «*Già da martedì mi mancava solo il* [illegible] *70, quello che rappresenta S. Domenico di Torino. Quando mercoledì mattina ho completato la scheda ero felice di aver vinto, ma la sorpresa è* [illegible] *doppia quando mi hanno detto che cosa potevo portarmi a casa*». Scherzando dice: «*Spero che qualcuno comunque* [illegible] *porti a* [illegible] *almeno* [illegible] *volta con l'auto che* [illegible] *vinto; anche questa sarà sempre* [illegible] *soddisfazione*».

Nella tredicesima settimana del nostro concorso [illegible] fortuna ha portato in [illegible] vincia di Alessandria anche il terzo premio, vinto da Maria Cristina Giangoia, 24 anni, studentessa in [illegible] mia e [illegible] Ha vinto il conto di risparmio CRT da [illegible] milione. Dice, sorridendo: «*Spesso* [illegible] *dall'inizio e già qualche volta mi era successo di non completare* [illegible] *lo* [illegible] *solo per qualche casella. Adesso, invece, sono stata molto fortunata, anche perché il premio arriva in* [illegible] *momento molto particolare: sono alla vigilia della tesi di laurea. La discuterò giovedì prossimo* [illegible] *tutto andrà per il verso giusto, con questa vincita potrò godermi delle favolose e meritate vacanze*».

Soddisfatta anche Rosina Castagnaro, [illegible] casalese che si è aggiudicata un libretto CRT da 200 mila lire.

Consegnati i premi del tredicesimo gioco, «Leggi [illegible] Vinci» [illegible] alla penultima settimana. Oggi proponiamo una seconda «striscia» di monumenti valida per partecipare alla quattordicesima settimana di gioco.

[illegible] il solito, bisogna controllare attentamente le immagini pubblicate giu[illegible] con il numero segnato in ogni casella. I disegni [illegible] confrontati con quelli [illegible] sulla quattordicesima striscia della cartolina-concorso.

I vincitori del primo e del terzo premio del concorso: a sinistra Pietro Cigana di Tortona, accanto alla «Prisma» e a Miss Lancia; a destra Maria Cristina Giangoia di Novi, alla quale il funzionario della CRT ha consegnato il libretto da un milione (Foto di Alessandro Bosio)

Analisi del Laboratorio provinciale rivelano che dal cumulo di rifiuti filtrano sostanze tossiche

«Allarme rosso» nella discarica del Casalese

Un rapporto è stato inviato al pretore - L'impianto di località Baraccone è ormai saturo: doveva essere trasferito a Rolasco, ma le proteste degli abitanti hanno bloccato il progetto - Ora si parla di un ampliamento dell'attuale sede

[illegible] MONFERRATO — [illegible] discarica [illegible] «Con[illegible] rifiuti urbani dell'area casalese» in località Baraccone, lungo [illegible] Frassineto, filtrano liquami che, all'analisi disposta dall'assessorato all'Ecologia della Provincia, risultano tossici. «*La quantità dei liquami non sembra eccessiva, comunque il problema esiste e ci riserviamo di approfondire la vicenda*», [illegible] l'assessore provinciale all'Ecologia Emilio Andreoletti.

[illegible] prima cosa, intanto, [illegible] uffici dell'assessorato hanno provveduto [illegible] inviare [illegible] Pretura [illegible] rapporto che segnala la presenza [illegible] liquami tossici. Il pretore [illegible] adottare i provvedimenti del caso.

[illegible] discarica di località Baraccone è in funzione da molti anni e [illegible] trentina di Comuni monferrini, compresa [illegible] massa di rifiuti raccolti, che vengono periodicamente interrati, ha già raggiunto l'altezza [illegible] 8-[illegible] metri: l'impianto [illegible] re ormai [illegible] via di esaurimento. [illegible] cui il «Consorzio», presieduto dal socialista Enrico Scoccati, deve provvedere urgentemente a realizzare una nuova discarica.

[illegible] pensato [illegible] un'area in frazione Torcello di Rolasco, vicino [illegible] strada Casale-Pontestura, ma contro il progetto si sono schierati gli abitanti della zona. [illegible] qui la decisione [illegible] sospendere tutto.

Di [illegible] «Consorzio», [illegible] polemiche e divergenze, ritenne opportuno varare [illegible] piano [illegible] ampliamento dell'attuale discarica.

La pratica è stata inviata alla Provincia che deve [illegible] cedere le autorizzazioni ne[illegible] Sono [illegible] pertanto eseguiti alcuni controlli nell'area della discarica di località Baraccone, per studiare il tipo di impianto e la natura del terreno.

Durante [illegible] controllo [illegible] è scoperto [illegible] dei liquami fi[illegible] dalla base della discarica; le [illegible] del Laboratorio di sanità pubblica hanno accertato [illegible] tossici. Di qui l'esposto all'autorità giudiziaria, [illegible] di adottare altre misure, in quanto ci si potrebbe trovare di fronte all'ennesimo caso di inquinamento.

Impossibile per ora rintracciare il presidente del «Consorzio rifiuti urbani dell'area casalese».

Ecco il parere del sindaco [illegible] Casale, Coppo: «*Escluderei l'ipotesi che qualcuno* [illegible] *aver portato sostanze inquinanti, comunque tossiche, nella discarica* [illegible] *raccone. Evidentemente, poiché i rifiuti urbani vengono a contatto con la pioggia,* [illegible] *formano quei liquami che sono* [illegible] *scoperti dai tecnici della Provincia. E' chiaro comunque che la discarica avrebbe già dovuto essere chiusa da tempo, purtroppo le proteste della gente e la posizione* [illegible] *certi amministratori hanno impedito* [illegible] *scegliere un* [illegible] *sito,* [illegible] *va assolutamente individuato in tempi brevi*».

Il sindaco [illegible] a liquami prodotti dai rifiuti urbani, ma [illegible] provinciale parlano [illegible] tossiche. [illegible] chiarita, per non rischiare [illegible] altro inquinamento delle falde idriche.

f. m.

La fallita estorsione alla sala-giochi di via Vochieri

A giudizio per gli spari al «Manhattan»

ALESSANDRIA — Vincenzo Serrao e Osvaldo Trognacara, 33 e 40 anni, abitanti rispettivamente in via Galvani 31 e corso Cento Cannoni 30, dovranno rispondere in tribunale di tentata [illegible] aggravata, spari [illegible] luogo pubblico, porto e detenzione abusiva d'arma.

Li ha rinviati a giudizio il procuratore della Repubblica Marcello Parola e [illegible] rendere conto di un movimentato episodio avvenuto nelle scorse settimane al bar-sala [illegible] «Manhattan» di [illegible] Vochieri, di cui il titolare Alessandro Camanini, 24 [illegible]

Era [illegible] la pronta reazione del gestore (un colpo [illegible] stecca [illegible] biliardo) a sventare il tentativo [illegible] estorsione.

Vincenzo [illegible] si è difeso dicendo che era ubriaco mentre il complice, o presunto tale, nega l'addebito ammettendo solo che [illegible] trovava [illegible] compagnia [illegible] un amico che «*ha fatto una sciocchezza*».

Secondo l'accusa, i due uomini, entrati nella sala giochi, dopo aver giocato con i video-games, avevano avvicinato il gestore chiedendogli un milione per «*aiutare alcuni amici detenuti*».

[illegible] Camanini dapprima [illegible] aveva pensato [illegible] uno scherzo, poi si era rifiutato [illegible] la [illegible] e uno dei due uomini, poi identificato per Vincenzo Serrao, era uscito [illegible] locale, prendendo dalla propria auto una pistola tipo «Astra». [illegible] era poi rientrato nella sala e all'improvviso [illegible] premuto il grilletto esplodendo un colpo a terra.

Per [illegible] fortuna il proiettile, dopo aver rimbalzato sul pavimento, sul bancone e sul soffitto, non aveva colpito nessuno. Il Camanini, scosso dall'esplosione, [illegible] avvertito il fratello Sandro, che [illegible] era precipitato nella sala giochi munito di una stecca da biliardo, scagliandosi contro lo sparatore e disarmandolo. Quindi, aiutato [illegible] fratello, [illegible] la stecca [illegible] [illegible] continuato a infierire sull'aggressore.

Osvaldo Trognacara, che aveva cercato di impossessarsi della rivoltella finita a terra, [illegible] conto che la situazione era troppo «calda», si era dato alla [illegible]. Veniva lanciato l'allarme e Vincenzo Serrao veniva bloccato dalla polizia, che poco dopo fermava anche Osvaldo Trognacara.

e. c.

Belforte, inchiesta sul «giallo» dell'autostrada

Rapito e ucciso l'autista sparito dal suo camion?

Fu visto uscire dalla cabina del veicolo: poi più nessuna notizia

BELFORTE MONFERRATO — La Polizia Stradale del distaccamento di Belforte Monferrato, dov'è il casello [illegible] della «Autostrada dei Trafori», è impegnata, [illegible] serata di lunedì 29 giugno, nelle indagini per risolvere quello che viene definito [illegible] «giallo»: l'autista [illegible] una «bisarca» [illegible] auto Seat nuove precipitata in una scarpata dell'«Autotrafori» [illegible] so. Di lui si [illegible] perse le tracce, malgrado le ricerche.

L'autista sparito è (o, quanto [illegible], dovrebbe essere) Pietro Orotto, 36 anni, abitante ad Airasca (Torino) in via Nino Costa 43: al [illegible] mento dell'incidente [illegible] hanno scorto uscire dalla cabina sfasciata della «bisarca», poi è scomparso e più nessuno, neppure in famiglia, ha avuto sue notizie.

L'autotreno - che trasportava un carico di Ibiza e Marbelle appena uscite dalla fabbrica ed alla cui guida avrebbe dovuto trovarsi Pietro Orotto - nella tarda serata del 29 giugno percorre[illegible] l'«Autostrada dei Trafori», in direzione Genova. Tra i caselli di Alessandria Ovest [illegible] Alessandria Sud, lungo un viadotto sul Bormida, il pesante automezzo [illegible] por[illegible] un furgone dell'Aci, quindi [illegible] e dopo un tratto percorso a zig zag [illegible] è fermato con la motrice posta trasversalmente sulla sede stradale.

In quel preciso istante [illegible] sopraggiunto a discreta velocità un camion carico [illegible] L'autista non è riu[illegible] ad arrestare la corsa, finendo quindi contro la motrice [illegible] «bisarca» che, scaraventata violentemente contro il guard-rail, è precipitata dal viadotto con un volo di una decina metri; il rimorchio, invece, è rimasto in bilico sul vuoto.

Scattavano immediatamente i soccorsi per l'autista del camion uscito di strada. La scarpata veniva illuminata con i fari [illegible] altri [illegible] mezzi ed era possibile osservare il guidatore della «bisarca» balzare fuori dalla cabina ridotta ad un ammasso di lamiere contorte. L'uomo zoppicava. Ai [illegible] corritori che gli chiedevano [illegible] si sentiva assicurando che [illegible] soccorrerlo, l'autista si limitava ad urlare di spegnere i fari perché la luce lo disturbava. Quindi, fatti pochi passi, spariva nel buio.

Dato l'allarme sono intervenuti gli agenti della Polizia Stradale del [illegible] mento di Belforte, al [illegible] do dei vicesovrintendenti Salvatore Coco e [illegible] Martena: inutili tutte [illegible] ricerche dell'autista. Veniva richiesto l'intervento di numerosi [illegible] scuola agenti [illegible] Polizia di [illegible] Alessandria e dei vigili del fuoco. Una [illegible] battuta nella zona e lo scandagliamento di un laghetto artificiale, a [illegible] distanza dal punto dell'incidente, [illegible] hanno dato risultato.

E' stato possibile stabilire [illegible] il proprietario dell'auto [illegible] ricoverato in ospedale, aveva da [illegible] giorni affidato la «bisarca» a Pietro Orotto.

[illegible] pensa che, spaventato [illegible] gravissimi danni, valutati in [illegible] duecento milioni, l'autista abbia preferito allontanarsi. Non si spiega la sua scomparsa.

f. m.

Ovada, grave infortunio sul lavoro

OVADA — Grave infortunio sul lavoro nello stabilimento «Ora» di [illegible] Novi, dove si producono serramenti per bar e negozi e di cui è titolare Carlo Orsi, 53 anni, via Carducci. L'impiegato tecnico Piero Nervi, 30 anni, via Requaglia 21, è salito su un scala a pioli per accedere al tetto [illegible] un capannone ed effettuare rilievi, dovendo installare [illegible] canale [illegible] gronda. Giunto sull'ultimo scalino, l'impiegato è precipitato [illegible] suolo dopo un volo di una decina [illegible] metri: ha riportato fratture alla colonna vertebrale e sospette lesioni [illegible] è ricoverato con prognosi riservata [illegible] Centro rianimazione dell'ospedale di Alessandria.

Accusato di furti aggravati e truffe

ALESSANDRIA — I carabinieri [illegible] denunciato Michele Galati, di 29 anni, via Rivolta, accusato di furto aggravato, truffa e falso in assegni. Lo scorso aprile, ottenuto un passaggio sull'auto [illegible] Luigi Schiappapietra di Neive, il giovane alessandrino riusciva a staccare un assegno dal blocchetto del guidatore e, dopo averlo compilato per l'importo di 650.000 lire, acquistava generi alimentari in un negozio di corso Acqui per una spesa [illegible] lire, facendosi consegnare [illegible] differenza in contanti.

Valenza, denunciati per schiamazzi

VALENZA — I carabinieri hanno denunciato Ugo Storace, 21 anni, abitante a San Salvatore Monferrato in via Santuario 29, Armando La Spina, di 21 anni, Pasquale Fiore, ventitreenne, e Ivo Bagnin, 20 anni, [illegible] abitanti a Valenza, in piazza Vittime di via Fani, accusati di schiamazzi e disturbo alla quiete pubblica. I quattro giovani l'altra sera giocavano a calcio in piazza, [illegible] gli abitanti delle abitazioni circostanti.

Nuovi infermieri a Novi Ligure

NOVI LIGURE — Sono 17 gli infermieri che hanno superato gli esami di Stato alla scuola professionale dell'ospedale di Novi. Sono Roberta Arecco, Michela Sarlo, Giancarla Borghini, Paola Cavati, Gabriella Ciceroo, Giovanna Ferrante, Maria Luisa Marenco, Ornella Mauro, Carla Moncalvo, Maria Cristina Nale, Lorella Olivieri, Emanuela Pagliarulo, Maria Clementina Pattari, Emilia Piccirillo, Danilo Vercellino, Milena Zago, Gianna Zanelato.

Alla rassegna, che si apre oggi, si discuterà il problema delle aste tv

Gli orafi sbarcano a Fiuggi

VALENZA — Gli orafi [illegible] lenzani «invadono» le Terme di Fiuggi: non per curarsi, ma per presentare le loro più belle [illegible] Il programma promozionale dell'Associazione orafa valenzana fa tappa, da oggi al 12 luglio, nella cittadina laziale. Una rassegna di gioielli, organizzata in collaborazione con i dettaglianti locali, si svolge nel foyer del Teatro Comunale.

Sono presenti una ventina di ditte valenzane — le stesse che hanno preso parte ad un'analoga iniziativa promozionale a Groningen (Olanda), conclussi a fine giugno — con un campionario di grande interesse, una panoramica delle ultime creazioni dei maestri orafi.

Durante l'esposizione verrà proiettato un filmato che illustra tutte le fasi di [illegible] del [illegible] orafo valenzano: il documentario [illegible] già riscosso notevole [illegible]

A rappresentare il consiglio dell'Aov sono presenti a Fiuggi il vicepresidente Giancarlo Canepari e i [illegible] siglieri Franco Cantamessa e [illegible] Laurin, che prenderanno parte [illegible] un convegno [illegible] sull'abusivismo nel settore [illegible] E' previsto l'intervento [illegible] presidente della Confederazione Carlo Nuzzo Gorelli.

Sicuramente si parlerà anche di aste televisive che, grazie all'assenza di leggi [illegible] materia, lasciano spazi incontrollati agli abusivi sottraendo, secondo una [illegible] della federazione dettaglianti, una fetta di circa il 30 per cento al mercato ufficiale.

Del resto le vendite teletrasmesse rappresentano solitamente un cattivo affare [illegible] soltanto per il dettagliante ma [illegible] per il [illegible] sumatore che [illegible] comprendere come buona qualità e basso prezzo siano un binomio assai poco coniugabile. Ma tant'è: sono [illegible] molti a [illegible] nelle lusinghe degli «imbonitori» televisivi.

Finora le denunce, soprattutto a livello locale, hanno ottenuto risultati discordanti ma, dietro [illegible] spinta [illegible] Federazione nazionale dettaglianti orafi, argentieri e orologiai e del suo presidente Lorenzo Buccellati, sono annunciate azioni più incisive e continuative con lo scopo precipuo di difendere dettaglianti e consumatori.

Anche l'Aov si batte da tempo contro le aste in tv e ultimamente ha proposto di compilare una «mappa» delle emittenti private che ospitano questo tipo di trasmissioni, spesso impiegando in modo ambiguo proprio il nome di Valenza. Subito dopo scatterà un programma a tutela dell'immagine del prodotto valenzano [illegible] qualità, sostenuta dal [illegible] chio doc.

r. c.

E' stato approvato a Casale il raccordo con l'autostrada

CASALE MONFERRATO — Si accorciano i tempi per la [illegible] della nuova bretella che unirà la statale 457 Casale-Asti al casello Casale Sud della «Autotrafori». Il consiglio comunale ha approvato il progetto esecutivo, che ora sarà trasmesso all'Anas per l'appalto dei lavori.

Per realizzare la bretella occorreranno circa 31 miliardi, somma che l'Anas ha già annunciato di avere a disposizione. La nuova strada a scorrimento veloce collegherà la zona di Pozzo Sant'Evasio, alla periferia di Casale verso Asti, alla statale 31 Casale-Alessandria e al casello autostradale della A21, che si trova nell'area di strada Valenza.

Sono anni che si discute della realizzazione di quest'opera, che nelle intenzioni degli amministratori casalesi dovrebbe snellire il flusso di traffico che attraversa la città. La nuova bretella era già prevista dal piano regolatore del 1979 e la sua realizzazione era stata confermata anche nel documento programmatico approvato lo scorso anno.

In Consiglio comunale, il sindaco [illegible] Coppo ha ricordato che con l'approvazione del progetto esecutivo si concludono gli atti di competenza del Comune che, comunque, s'impegnerà affinché l'Anas appalti i lavori il prossimo anno. Prima di redigere il progetto, era stato svolto uno studio sul traffico che attraversa Casale, nonché sul flusso automobilistico che si sviluppa in città.

La bretella, incanalando il traffico, dovrebbe consentire anche la risoluzione dei problemi di viabilità che interessano soprattutto i quartieri del Valentino e di Oltreponte, evitando il formarsi di lunghe «code» di automobili.

Il gruppo comunista si è astenuto sul progetto della bretella, perché, ha detto il capogruppo Mario Scalola, «*non si è tenuto conto dell'impatto ambientale che avrà la nuova strada*». Qualche contestazione è venuta anche dal socialista Mario Oddone, sia per quanto riguarda i flussi di traffico [illegible] sulla distruzione di terreni fertili che la costruzione della strada comporterà.

Oddone ha inoltre suggerito che si arrivi ad una convenzione con la società autostradale perché venga consentito l'attraversamento del Po lungo il tronco autostradale compreso tra i caselli di Casale Sud e Casale Nord.

m. fa.

SCRIVETE LA VOSTRA OPINIONE

Barista docet

Perché dopo venti e forse anche trent'anni di promesse [illegible] attese, nel momento [illegible] in cui l'[illegible] universitario sta per diventare un fatto concreto, scoppiano polemiche e si manifestano un sacco [illegible] pregiudizi?

Se proviamo a fare [illegible] salto all'indietro di venti o trent'anni, notiamo che l'università non aveva potuto arrivare ad Alessandria (o a Vercelli, Cuneo, Novara ecc.) per la fermissima opposizione di Torino. Già, la [illegible] vecchia capitale sabauda ha sempre preferito [illegible] cen[illegible] le risorse piuttosto che disperderle in provincia: del resto neppure il mondo accademico subalpino ha [illegible] visto di buon occhio il sorgere di un polo nuovo. Un polo che avrebbe inevitabilmente comportato, per Torino, una riduzione di studenti e quindi, a scadenza più o meno lunga, anche una diminuzione degli organici: un polo che, forse, avrebbe preferito gravitare verso l'orbita lombarda o quella ligure. In provincia intanto si faceva il gioco di Torino, inseguendo la chimera di un'università modello, [illegible], autonoma, intelligente almeno quanto quella vecchia era spocchiosa, baronale e, come si diceva allora, obsoleta.

Quanto poco realismo ci fosse in quell'utopia, lo dimostra il fatto che nel frattempo gli alessandrini hanno dovuto emigrare altrove per seguire i corsi [illegible]tari.

Oggi sono cambiate alcune cose: l'Università [illegible] Torino è praticamente costretta a rinunciare alle vecchie posizioni Torino-centriche e ad accettare per prima la richiesta, da parte della provincia, di una meno iniqua distribuzione di risorse.

Cos'è cambiato? Innanzitutto c'è il collasso dell'Ate[illegible] torinese (già di fatto multipolare e frammentato, almeno su scala urbana) che finisce per rispondere sempre [illegible] adeguatamente alle esigenze della [illegible] e [illegible] didattica.

In secondo luogo ci sono le direttive ministeriali che da un lato vorrebbero bloccare lo sviluppo di alcune facoltà (umanistiche), dall'altro tendono a potenziarne altre (quelle scientifiche). Il decentramento di alcuni [illegible] o specializzazioni non solo ridurrebbe l'in[illegible] dell'Università [illegible] Torino, ma creerebbe gli spazi fisici [illegible] le facoltà in crescita [illegible] probabilmente consentirebbe a quelle a sviluppo zero di aggirare le direttive ministeriali.

Dunque gli interessi accademici coincidono oggi con quelli provinciali, ed il risultato [illegible] che oggi si possono avere ad Alessandria alcuni corsi universitari, cui via via se ne aggiungeranno altri, secondo [illegible] prassi forse discutibile ma ormai consolidata: alla fine ci sarà anche l'autonomia.

Non saprei dire se Alessandria è preparata ad avere l'università. Vedo molti esponenti del mondo culturale locale riunirsi e confrontarsi con questa [illegible] «entità» (vecchi miti [illegible] duri a morire?), discutere sul «se» e sul «come» prender posizione, scannarsi sulla metafisica del «Sapere» e della «Ricerca Scientifica».

Nel frattempo il barista all'angolo ha fatto la sua scelta [illegible] campo: eliminati i vecchi biliardi sta mettendo su, credo, una hamburgheria o una paninoteca. Lui ed i suoi colleghi, come del resto il mio amico libraio, sono favorevoli all'università in base ad un ragionamento molto semplice: *«Meglio a noi che ai torinesi o ai genovesi»*.

Con[illegible] la logica semplice [illegible] efficace del barista mi [illegible] perché anche le domande che [illegible] mi pongo sono semplici. Cos'è una università? Forse la «Sede del Sapere»? No, è una scuola superiore, superiore a tutte le altre, ma pur sempre una scuola. Ci sono troppe università ad Alessandria, in Piemonte o in Italia? No, no, no: rispe[illegible] agli altri Paesi industrializzati, che ci precedono [illegible] classifiche che contano, [illegible]mo ancora in grave ritardo.

Dunque ben venga l'università ad Alessandria: forse l'ottimismo del barista all'angolo è eccessivo, [illegible] certamente di male non ne verrà, se non per qualche trombone che potrebbe sentirsi trombato.

Anche la questione polo autonomo o polo decentrato da Torino è oziosa. Non c'è alternativa e poi non credo che gli insediamenti universitari possano nascere di serie A o [illegible] serie [illegible]: sta agli organismi amministrativi, alle forze economiche, più che a quelle accademiche, creare le condizioni ottimali affinché l'università si sviluppi e si qualifichi.

In altri termini il decollo di un centro di [illegible]di e di ricerche [illegible] il problema [illegible] corsi propedeutici o ultraspecialistici, di insegnanti pendolari o stabili, ma dipende soprattutto dalla disponibilità di mezzi.

Se invece la questione del polo autonomo o decentrato cela un rifiuto totale [illegible] modello [illegible] italiano come modello assolutamente negativo... allora credo che il discorso [illegible] dai binari della ragione per assumere valenze più che altro psicanalitiche.

Guido Ratti

Storia di due Caduti che hanno avuto [illegible] massima decorazione al valor militare

Brilla l'oro sul petto di Vignale

Franco Mezzadra, tenente [illegible] Marina, sparì in [illegible] col [illegible] Mas, [illegible] '43, mentre soccorreva i naufraghi di [illegible] nave - Fran[illegible] Besso, [illegible] dai tedeschi [illegible]po [illegible] settembre, venne fucilato in un lager per i suoi disegni satirici contro Hitler

DAL NOSTRO INVIATO

VIGNALE — [illegible] paese [illegible] medaglie d'oro al valor militare. [illegible] 25 anni: [illegible] Franco Mezzadra, scomparve in mare; l'altro, Francesco Besso, venne fucilato dai tedeschi. Vignale ne ha dato il nome a due scuole, a una strada e a una piazza. Pochi conoscono il loro sacrificio se non attraverso la scarna motivazione incisa nelle lapidi. E sono rimasti pochi gli anziani che li ricordano: per mettere a fuoco la loro immagine devono tornare indietro [illegible] passato di quando erano ragazzi e correvano assieme su queste strade che salgono e scendono macchiate di sole e di ombra.

Franco Mezzadra era figlio di Mario e di Bianca Ida Besal. Suo padre era un tenente di vascello poi divenuto ammiraglio. Dicono che il mare non gli piacesse ma si era iscritto all'Accademia di Livorno per fare un piacere al padre. Nel '39 fu nominato guardiamarina e imparò il mestiere sulla «Colombo», sulla «Trieste» e sul «Pola». Allo scoppio della guerra navigò come ufficiale di rotta sul «Pessagno» e nell'agosto [illegible] '41 ebbe la croce di guerra per un'azione contro navi inglesi nel Mediterraneo centrale. Un anno dopo (marzo '42) diventò tenente di vascello per meriti di guerra e fu assegnato al comando del «Mas 22» [illegible] base a Pola.

La sua biografia racconta che fu inviato nel Canale di Sicilia per contrastare le navi inglesi che tentavano di rifornire quella roccaforte strategica che era Malta e partecipò alla «*battaglia* [illegible] *mezzo agosto*» fra le [illegible] e la Tunisia. Furono quattro giorni d'inferno. L'11 agosto i nostri sommergibili affondarono la portaerei «*Eagle*», il grosso del convoglio inglese invertì la rotta e tornò indietro [illegible] [illegible] navi [illegible] furono inseguite [illegible] nostri sommergibili che il 12 affondarono l'incrociatore «*Cai*[illegible]» immobilizzano il «*Nigeria*», il «*Kenya*» e altri due piroscafi. Nella notte i Mas 22 (Mezzadra) e 18 (Manuti) colarono a picco l'incrociatore pesante «*Manchester*» e cinque navi da carico. La «*battaglia di mezzo agosto*» si concluse con un disastro per gli inglesi, che nonostante tutto riuscirono a [illegible] giungere parte dei rifornimenti all'isola.

Il tenente Mezzadra morì il 7 maggio '43. Con il suo battello stava portando in salvo i naufraghi di una nave italiana che, carica di esplosivo, stava bruciando quando il suo mas, colpito da una cannonata, si disintegrò scomparendo con tutto l'equipaggio.

La storia di Francesco [illegible] [illegible] racconta il fratello Pietro, grafico e pittore: ha 56 anni, undici in meno di quanti ne avrebbe oggi Francesco. E' una giornata piena di sole, le strade del paese sono avvolte dalla musica di «*Vignaledanza*», la giusta cornice per un carattere dolce e allegro qual era la medaglia d'oro. Francesco morì perché contro i tedeschi usò l'arma più micidiale: la satira. Usciva da una famiglia che gli aveva [illegible] gnato l'essenza della democrazia, la bellezza della libertà, l'assoluta tolleranza. In più aveva assorbito il gu[illegible] della critica che con la matita trasformava [illegible] immagine.

Pietro Besso apre una busta: «*Qui ci sono molti ricordi di Cisco, quando era militare*». Le mani non gli tremano, ma le sue pupille cominciano a vibrare dietro un velo di lacrime. «*Mi chiamava Cucciolo*», [illegible] sfoglia ritagli di giornale che parlano di Francesco quando era all'Accademia di Brera, mostra i suoi disegni, le [illegible] vignette. La più tragica è l'ultima, quella disegnata poco prima di crollare davanti al plotone di esecuzione tedesco, come ha immaginato il suo sacrificio: vi si vede ragazzino con le braccia legate, la benda sugli occhi, le [illegible] sulle spalle che sfiorano una scala dritta verso il cielo. In basso una crocetta con la data 27-3-1945.

Francesco Besso era [illegible] a Vignale il 3 novembre 1921 e vi rimase fino al termine [illegible] elementari, quando la famiglia si trasferì a Milano in seguito alla crisi dell'agricoltura. Il padre aprì un esercizio per la vendi[illegible] di sostanze alcooliche e farmaceutiche ma, a causa dei suoi sentimenti democratici, ebbe vita difficile.

Dopo le commerciali, Francesco studiò all'Accademia di Brera, si distinse per le sue capacità e vinse molti premi. «*Era il periodo che i giovani dovevano frequentare le case del fascio, partecipare alle adunate. Cisco non ci andava mai*». Poi, il 20 gennaio 1941, la chiamata alle armi nell'artiglieria e l'invio a Rodi. «Cisco» scrive continuamente a casa, ai [illegible]nitori, a Piero, alla sorella, alla fidanzata Anny. Manda ai genitori la fotografia speditagli a Rodi da Alida Valli con dedica «*al pittore maledetto*» e [illegible] passano i giorni e arriva [illegible] settembre 1943. L'isola è occupata dai tedeschi, lui li combatte: [illegible] viene fatto prigioniero e internato. Nel campo [illegible] concentramento Besso non rimane passivo. Scrive il suo [illegible] militare [illegible] lo vide morire, don Giuseppe Della Vedova: «*Esortava i compagni a sopportare tutte le privazioni piuttosto che apporre la firma di lavoratore o di combattente, nell'asservimento al nemico. Sfruttando le proprie capacità artistiche, avvalorò la propria propaganda antitedesca con una decina di disegni caricaturali che gettarono il ridicolo sopra il Führer*». Un dela[illegible] fece la spia [illegible] che sequestrarono le vignette umoristiche. «Cisco», dopo un confronto con il delatore, fu processato e condannato per disfattismo. Quattro giorni dopo, alle 6 del mattino, l'esecuzione.

A Pietro Besso brillano gli occhi: «*Finita la guerra, don Della Vedova venne a trovar[illegible] e ci raccontò* [illegible] *quando l'ufficiale tedesco chiese a mio fratello qual era la sua ultima volontà, lui rispose: "Vedere una fetta di pane". Poi diede un bacio al prete perché lo portasse a noi, mormorò "Gesù mio, misericordia" e gridò a voce alta: "Viva l'Italia"*».

Quando avete saputo che «Cisco» era morto?

«*A guerra finita, un* [illegible] *dopo. Tutti i giorni eravamo sul balcone di casa* [illegible] *gli occhi fissi sulla strada per vederlo arrivare. E un mattino suonarono alla porta. Era un vigile urbano con la lettera...*».

Aldo Fopaly

Da sinistra: il tenente Franco Mezzadra, Francesco Besso e il fratello Pietro (Foto Ezio Antola)

A Mantova il 20 settembre reduci e familiari dell[illegible]

[illegible] radu[illegible] per la Divisione Acqui

ACQUI TERME — Quarantaquattro anni dopo la tragedia della divisione «Acqui», i familiari dei caduti ed i superstiti si ritroveranno a Mantova, al primo raduno nazionale in [illegible] il 20 settembre.

La divisione di fanteria da montagna «Acqui», di stanza nelle isole del Mar Egeo, a Cefalonia e Corfù, dopo l'armistizio dell'8 settembre [illegible] decise di non arrendersi [illegible] tedeschi.

Per due settimane resistette combattendo, quindi, con i pochi superstiti ormai stremati, capitolò alle 14 del 22 settembre. Nella battaglia caddero 65 ufficiali e 1250 tra sottufficiali e soldati.

Subito dopo la resa i tedeschi diedero il via alla carneficina, con le esecuzioni sommarie dei prigionieri.

In totale, durante i combattimenti e la rappresaglia, le perdite della Divisione «Acqui» furono: [illegible] ufficiali e 9250 sottufficiali e soldati.

Il primo raduno nazionale è stato organizzato dalla sezione di Mantova dell'Associazione reduci e famiglie caduti Divisione Acqui, a [illegible] rivolgere (telefonando al numero [illegible]) per adesioni ed informazioni.

Agricoltura per hobby

Ma l'orto non va in vacanza

Siamo in luglio, il mese del Solleone. Il caldo è spossante, sarebbe bello riposare [illegible] [illegible]. Ma i lavori nell'orto e nel giardino devono continuare: la terra chiede [illegible] [illegible] piante vogliono an[illegible] [illegible] sempre cure. E [illegible] prattutto [illegible] [illegible] tempo di pensare a [illegible] che si vorrà raccogliere alla [illegible] dell'autunno e nell'inverno.

Vediamo quali cure riservare all'orto in questa stagione e quali piante si possono seminare o trapiantare.

Fragole. Le fragole [illegible] ormai tutte [illegible]. Ora [illegible] devono eliminare i residui della [illegible]: frutti marci, foglie rovinate, erbe [illegible]; e gli stoloni che la pianta tende a produrre [illegible] gran numero.

Pomodori. Passiamo nell'orto per cimare i pomodori [illegible] [illegible] sopra della quarta-quinta impalcatura di fiori: servirà ad evitare la produzione di altri fiori e favorire la maturazione dei frutti.

Cavoli. Questo potrebbe sembrare — anzi, è — il pe[illegible] [illegible] raccolta. Ma vi sono [illegible] semine e trapianti [illegible] fare, per poter raccogliere in inverno. Ad esempio i cavoli: il cappuccio, la verza o il cavolfiore. I cavolini [illegible] Bruxelles o quelli cinesi. Nelle [illegible] fredde, come la nostra, è meglio programmare colture precoci e medio precoci, affinché, quando arrivano le gelate, il raccolto sia finito. I cavoli si adattano a terreni anche molto diversi, prediligendo però quelli di medio impasto, con molta [illegible] organi[illegible].

Radicchio. Seminando e trapiantando in tempi [illegible]cessivi, si può avere radicchio tutto l'anno, avendo però cura di proteggerlo [illegible] gelo. Per i radicchi autunno-invernali è preferibile la [illegible]mina e poi il trapianto, come fanno ormai gli orticoltori professionisti: si mettono da 7 fino a 15 piantine per metro quadrato, secondo le varietà. Sui radicchi invernali è bene non eccedere con i concimi azotati, perché foglie molto tenere [illegible] facilmente rovinate [illegible] primi freddi.

I radicchi chioggiotti si chiudono da soli. [illegible] è necessario imbiancarli; ma se si vogliono consumare più rapidamente, li si può chiudere con un elastico.

Fagiolini. I fagiolini si pos[illegible] seminare fino a metà luglio [illegible] [illegible] [illegible] pianura dell'Italia [illegible] Nord, prefe[illegible] per le semine varietà precoci, per essere sicuri di poterli raccogliere.

Finocchi. Nelle nostre zone è bene seminare entro il 10 luglio, in modo da raccoglierli prima che le eventuali gelate di novembre li distruggano. Per piccole superfici è consigliabile la semina diretta e il successivo diradamento.

Barbabietole. Barbabietole, bietole da coste e carote si possono seminare scalarmente, ma non oltre metà luglio se si vuole raccogliere entro ottobre un discreto prodotto.

Prezzemolo. Inutile ricordare che il prezzemolo si può seminare di continuo, [illegible] prendo le aiole seminate [illegible] un sacco di juta tenuto sempre umido fino alla germina[illegible] dei primi semi e mantenendo poi il terreno fresco sino alla completa formazione delle piantine.

Porri. [illegible] metà giugno a metà agosto si trapiantano i porri per la produzione [illegible]tunno-invernale; mentre a metà agosto si raccolgono le varietà primaverili.

[illegible] infine, quando le temperature estive tendono ad abbassarsi, anche di poco, è tempo di seminare gli spinaci. Ma forse saremo già ad agosto, quindi abbiamo [illegible]po di riparlarne.

Rusticus

[illegible] veterinarie sugli alveari nel [illegible]

BOSIO — La Comunità Montana dell'alta Val Lemme e dell'Alto Ovadese ha disposto l'obbligo di denuncia degli alveari per tutti gli apicoltori che operano sul territorio.

Il provvedimento è stato adottato [illegible] [illegible] sentire all'ufficio veterinario dell'Unità sanitaria locale novese le azioni di prevenzione e con[illegible] sugli alveari.

STATO CIVILE

[illegible]ssandria

Nati: Alice [illegible]lia Baruscotti, Arianna Isabella Accardo, Valentina Riccardi, Fabio Mario Carlangelo, Melinda Serena Luciani, Matteo Pierfelice Mortara, Marcello Nudo, Veronica Grosso, Sara Vulliemoz, Fabio Paravidino, Matteo Zanella, [illegible] Lombardo, [illegible] Bersani, Carlotta Frassineti, Massimo Martinia, Fabio Stefano Cavanna.

[illegible] Eleonora Attrovio, 74 anni, pens.; Maria Re, 80, pens.; Giovanni Lanzavecchia, 79, pens.; Jole Ferrero, 80, pens.; Giulia Perero, 74, relig.; Domenico Bisio, 75, pens.; Enzo Nalin, 16, apprend.; Domenico Pola, 81, pens.; Antonio Guglia, 71, pens.; Lalolo Sesto, 74, pens.; Giovanni Burone, 61, pens.; Francesco Panizza, 98, pens.; Luigia Gandini, 84, pens.; Maddalena Verzetti, 88, pens.; Teresa Vite, 82, pens.; Francesco Oddone, 83, pens.; Iolanda Bensi, 56, pens.; Lorenzo Laguzzi, 86, pens.; Francesco Milano, 50, commerc.; Giuseppe Lisanti, 54, oper.; Romolo Celestini, 80, pens.; Gino Pozzari, 67, pens.; Maria Borgnone, 74, pens.; Margherita Malfettani, 78, pens.; Vittorio Della Valle, 73, pens.; Raffaele Ghione, 61, pens.; Giacinta Gibin, 85, pens.; Vittorio Bagnasco, 67, pens.; Maurizio Barisone, 28, oper.; Natalina Bardella, 84, pens.; Maddalena Guerci, 79, pens.; Giuseppe Montanaro, 82, pens.; Francesco Zavattaro, 65, pens.; Giuseppe Nervi, 80, pens.; Angela Piccini, 73, pens.; Elena Beccari, 83, pens.

Pubblicazioni di matrimonio

Carlo Ricci, impiegato, e Susanna Colla, commerciante; Piero Penna, operaio, e Silvana Dagna, impiegata; Giuseppe Cova, odontotecnico, e Teresa Capocchiano, commessa; Giuliano Caramaschi, operaio, e Patrizia Frezzato, infermiera; Vincenzo Di Bartolo, impiegato, e Giuseppina Nepestal, casalinga; Massimo Cei, autista, e Norina Graziano, commessa; Marco Panizza, impiegato, e Maria Pia Dusio, medico.

Ovada

Morti: Colombo Scarsi, [illegible] [illegible] pensionato; Giovanni Battista Caneva, 80, pens.; Giuseppe Galliano, 60, pens.; Francesca Piccardo, 69, pens.; Rosa Albasio, 98, pens.

Pubblicazioni di matrimonio

Antonio Di [illegible] operaio, e Giovanna Parodi, infermiera.

[illegible] Ligure

[illegible] Emanuela F[illegible], Enrico Balmin, Tonio Lepore, Manuel Rotunno, Francesca Rossino, Roberto Raschia, Manuel Repetto, Chiara Bottazzi, Teresa Broglia.

[illegible] Armando Traverso, 67 anni, pensionato, [illegible] [illegible] Ligure; Giuseppina [illegible] 84, pens., di Novi Ligure; Mario Busseti, 80, pens., di Serravalle Scrivia; Erminia Bergaglio, 84, pens., di Novi Ligure; Paolo Nasca, 74, pens., di Novi Ligure; Clara Belli, 82, pens., di Novi Ligure; Giuseppina Milanese, 59, casalinga, di Capriata d'Orba; Mario Piu, 80, pens., di Novi Ligure; Giovanni Ghirardi, 79, pens., di Novi Ligure; Anna Pomero, 75, pens., di Novi Ligure; Alessandro Garitta, 38, impiegato, [illegible] Tortona.

Pubblicazioni di matrimonio

Gianfranco Montemanni e Irene Menichetti; Claudio C[illegible]re e Antonella Mon[illegible]; Maurizio Ricci e Elisabetta Tonelli.

Acqui Terme

Nati: Andrea Ferraris, [illegible]via Icardi.

[illegible]: Mafalda Carozzi, 81 anni, pensionata; Quinta Caruso, 84, pens.; Bice Garbarino, 63, pens.; Giovanni Battista Galliano, 83, pens.; Ottavia Parodi, 74, pens.; Teresa Gallo, 74, pens.

Pubblicazioni di matrimonio

Carlo Ricci, impiegato, e Susanna Colla, commerciante; Fabrizio Zunino, operaio, e Sabrina Barresi, impiegata; Giuseppe Mario Antonio Botto e Giuseppina Oldini, impiegata; Luciano Morino, operaio, e Barbara Rapetti, casalinga; Natale Bruno Cavelli, autista, e Angela Brignone, impiegata.

Tortona

Nati: Davide Bergaglio, Renato Jacopo Male, Marco Stefanetti, Gabriele Acerbi, Matteo Mensi, Giacomo Andrea Mutti, Stef[illegible] Miloscio, Simone Musso, Elisa Raschia, Giulia Centurione.

[illegible] Teresa Grandis, 82 anni, pensionata; Alice Brivio Milani, 78, pens.; Carlo Benedetto Magrassi, 91, pens.; Dolores Orlandi, 80, pens.

Pubblicazioni di matrimonio

Emilio Danilo [illegible], impiegato, con Giovanna Isabella Maria Milano, insegnante; Augusto Giovanni Boldini, commerciante, con Maria Paola Magrassi, impiegata; Livio Pietro Roberto Acerbi, cantoniere provinciale, con Assunta Maria Bartirara, infermiera.

Valenza

Nati: Valentina Ferro, Eugenia Guzzo Fogliaro, Michael Amisano.

Morti: Luciano Annaratone, 57 anni, orafo; Noemi Donà, 85, pens.; Teresa Farina, 78, sacrestia.

(Tutti i dati si riferiscono al periodo 27 giugno-4 luglio).

Presentato il programma della settimana dell'avventura, che s'inizia sabato

Tutti i Rambo di Acqui Adventure

Il Cai preparerà una finta parete «rocciosa» (in realtà di legno) per le dimostrazioni alpinistiche - Ci saranno i «naufraghi survivalisti» e le esibizioni col paracadute a motore - Tante storie da raccontare e da rivivere con i protagonisti

DAL NOSTRO INVIATO

ACQUI — Sergio Cavanna si sente protagonista. Carlo Camporino promette «serate incredibili», mentre Maciucci sorride divertito: *«Non sanno che cosa accadrà ad Acqui. Se arrivano cento Rambo la città cambierà faccia»*.

Poi sono gli scettici, gli ironici, la gente spaventata, quelli che veramente non capiscono che cosa si stia organizzando. Ed ancora quelli che la ridono come *«La sopravvivenza non ha confini, si può inserire una settimana dell'avventura in dépliant, un programma?. Il survival è un happening continuo, schemi»*.

L'altra nella città termale, presentazione della prima di «Acqui Adventure» (in programma a Mombarone da sabato 11 a domenica 19 luglio) con i piloti della Meteco Corse, uomini dell'Arar Castelletto d'Orba, quelli del Cai Acqui, dalla cuinseguiti dalle pole: *«Adesso tutti mi chiamano signora bionda del bar Naiti. il mio nome è Marisa»*, da fare, la signora bionda, che ha tenuto involontariamente a battesimo «Acqui Adventure», si chiamerà *«Rambo»*: è deciso.

Nanni Zunino ha pizzetto moschettiera. sant'anni passati, fisico integro, tanta voglia d'avventura. E' il presidente del Cai di Acqui e alle spalle imprese incredibili. Racconta l'aspetto più divertente della sua vita scalatore e sciatore: *«Ricordo quando dal Polo Nord dopo un raid di 400 chilometri gli sci fondo. Finimmo un paesino finlandese, in festa per l'impresa, e ci offrirono lo salmone. Ne mangiai piatti, all'undicesimo tutti gli invitati formarono. Al dodicesimo mi guardarono allibiti, tredicesimo il sindaco salitò sul tavolo, ruppe e bottiglie e ad abbracciarmi. battuto il record del mondo, detenuto da un russo. festa per tre giorni»*. Zunino fa ormai parte «Acqui Adventure». Il Cai preparerà parete in legno (che poi rimarrà eredità Comune) ove tutti i giorni s'insegnerà ad «attaccare» la montagna.

Dalla roccia al survival. Enzo Maciucci, presidente della Federazione italiana, porterà ad Acqui i «Rambo» che fra un mese saranno impegnati nel *Survival Island Champion*, naufraghi un'isola deserta. Dice: *«L'avventura in ogni sua espressione sta conquistando il mondo. Tutti i giorni qui ad Acqui un istruttore insegnerà le tecniche della sopravvivenza consigli, spiegherà che si deve fare prima d'affrontare un campionato. serale poi dedicate al survival agonistico, Rambo che ogni Paese del mondo stanno dimostrando d'avere doti eccezionali di sicurezza e resistenza»*.

L'angolo riservato all'avventura in cielo Paolo Contegiacomo un grande istruttore. Il patron Sport Promotion presenterà in esclusiva il *parafan*, l'mo nato nella grande famiglia degli ultraleggeri. Paracadute a motore, è grado di decollare in pochi metri e spostarsi in tutte le direzioni con estrema rapidità. Non mancheranno ovviamente i tradizionali deltaplani ed i parapendio. Protagonisti anche John Aimo e Bonanno, costruttori mongolfiere. I palloni colorati si alzeranno in volo sabato e domenica.

«Acqui Adventure» si terrà Mombarone, centro sportivo più in dell'Alessandrino. La (è la prima in assoluto in Italia) sarà suddivisa in due momenti operativi: un settore statico con esposizione tutte le attrezzature per il survival, le sportive Ferrino e Invicta. I fuoristrada, rally. I Magnum della Rayton, la piroga Marangoni e Ferro, l'air-boat della Sea, moto e camion della Parigi-Dakar, e un dinamico vivi. i mongolparafan, le prove bolidi della Meteco del Rally-show, i percorsi fuoristrada dell'Aral, la sopravvivenza *the day after*, le serate dell'alpinismo, del rally-marathon.

Sergio Cavanna, ideatore della rassegna, e Carlo Camporino, assessore allo sport, sono contenti: *«Tutti i settori dell'avventura sono rappresentati, quelli tradizionali e quelli nuovissimi. Crediamo che i visitatori troveranno davvero scoprire un mondo avvincente. Abbiamo serbo un'altra sorpresa, è ancora presto per parlarne. Per ora possiamo dire che Acqui sta diventando la capitale dell'avventura e non abbiamo intenzione di perdere questo titolo»*.

Floreano Panero

MA PENSA SE CADESSE NELLA BORMIDA

La traversata sul ponte di liane è un classico del «survival» esotico. Più casalingo, ma non meno spettacolare ed avventuroso, l'attraversamento di un torrente alpino appesi ad una corda. E' uno abbinamenti che verranno proposti ad Acqui Adventure grazie alla collaborazione del Club Alpino

Guadare un fiume: una prova comune nelle scuole di sopravvivenza

Per ospitare la rassegna estiva di spettacoli

Ovada, piazza nuova in vecchio quartiere

Un modo per riproporre il recupero del Rione Aie - Il «cartellone»

OVADA — Hanno rato addirittura una nuova piazza per ospitare la rassegna di spettacoli ed iniziative culturali, organizzata da alcuni anni dagli assessorati comunali al Turismo ed alla Cultura del Comune. D'altronde l'iniziativa si intitola proprio «Ovada in piazza». Lo spiazzo è ricavato proprio nel centro del vecchio «Aie», in questi anni di tante discussioni per il risanamento ed il recupero.

Sulla nuova piazza è stato installato un palco fisso ed è stata realizzata una stiva scenografia.

Gli organizzatori hanno una segnaletica veramente originale per suggerire gente i vari percorsi che portano alla nuova piazza delle Aie: grandi impronte di piedi si susseguono lungo le strade fino ad incontrarsi nel punto stabilito.

Il via al programma «Ovada in piazza», che si concluderà a metà settembre, è dato ieri sera dalla compagnia teatrale di giovani «La Soffitta», che ha presentato la famosa commedia in dialetto genovese «I Manezzi» di Nicolò Bacigalupo, cavallo di battaglia del celeberrimo Gilberto Govi.

Martedì 8 luglio la volta del recital «Coriandoli di vita», realizzato su un'idea di Pupi Mazzucco. Sepoi giovedì il concerto vocale e strumentale del Corpo bandistico «Rebora» diretto dal Renato Bellachini.

Nell'ordine si alterneranno quindi molte compagnie: fra di esse «I » di Alessandria con «L'amore di Don Perlimplino con Belisa nel suo giardino» di F. Garcia Lorca; il gruppo «In tondo non niente di male» il suo spettacolo di prosa musica e danza; e «Il Gruppo» con «Cantandorecitando».

In programma altri appuntamenti e fra questi fa spicco lo spettacolo di danza della compagnia di Loredana Furno previsto il 3 agosto.

Sempre quadro di «Ovada in piazza», dall'11 al 23 luglio sarà ripetuta la felice idea di «Arteincentro», una mostra di arti figurative allestita nelle vie del centro, lo ottenne molto . E' una iniziativa che, fra l'altro, dà l'occasione di riservare al passeggio degli ovadesi la suggestiva Cairoli, accontentando i sostenitori della sempre più fantomatica isola pedonale, che ad Ovada proprio non si riesce a realizzare.

Renzo Bottero

Il complesso, sorto nell'81, è composto da tre acquesi ed un alessandrino

Rock d'annata per i Knot Toulouse

Si ispirano alla musica degli Anni Sessanta - Hanno già inciso un «45 giri» e stanno preparando Lp - Grande attenzione alla melodia al ritmo: «I nostri testi in inglese, vogliamo esprimere concetti particolari»

ACQUI TERME — Il loro «Knot Toulouse» significa, più a «nodo sciogliere», ma è anche specie di gioco di parole: è stato scelto, soprattutto perché ha un bel suono.

Sono quattro giovani musicisti, acquesi un alessandrino. amano il inglese e ne ripropongono nei propri brani le sonorità.

Al loro attivo hanno già un 45 giri, inciso per una delle più prestigiose discografiche indipendenti, Contempo Records di Firenze, produttrice anche altro alessandrino, i «Viridanse». Nei loro progetti c'è, a breve scadenza, un Lp.

I «Knot Toulouse» suonano insieme dal novembre dell'81 ma solo dei ponenti originari fanno ancora parte del gruppo: Gian Bezzato, 24 anni, studente universitario, che ne costituisce un elemento insostituibile essendo autore dei testi e delle musiche, chitarrista e voce solista, e Roberto Ghiazza, anni, professione insegnante, bassista.

A sono aggiunti l'unico alessandrino della formazione, Federico Massari, 22 anni, batterista, ed , che svolge il ruolo anche in un gruppo, quello degli «Zotto».

«La nostra musica si ispira in modo abbastanza netto al rock degli Anni 60, soprattutto a quello inglese, ma, rispetto ai nostri modelli, prestiamo maggior attenzione alla melodia che è per altrettanto importante del ritmo», spiega Gianrico Bezzato.

L'ispirazione anglosassone è evidente anche tutti in lingua inglese.

«Le parole nelle nostre canzoni non la cosa più importante, perché non ci interessa tanto esprimere concetti particolari, quanto piuttosto accordarle alla musica». Gianrico. Per riguarda l'attività è al momento in secondo piano, anche se non sono mancate significative presenze a varie rassegne. Ma l'attenzione dei «Knot Toulouse» è centrata sulla preparazione del loro prossimo .

Dicono: *«Abbiamo già scelto tutti i brani, dobbiamo ancora prepararli e inciderli. Il disco uscirà il prossimo inverno e sarà prodotto dalla Contempo con la quale all'inizio dell'anno abbiamo firmato . Date le caratteristiche nostra musica speriamo che possa trovare spazio oltre che in Italia anche in campo internazionale»*.

Carla Reschia

Foto di gruppo per il complesso «Knot Toulouse», che si ispira al rock inglese Anni Sessanta

Una «raffica» di proposte gastronomiche e folcloristiche

Sagre come fuochi d'artificio

Tempo d'estate e tempo di sagre, feste paesane all'insegna della gastronomia, del folclore, musica. Sono numerosi gli appuntamenti in programma oggi nell'Alessandrino.

In piazza Castello a Fossolo Fornigaro alle 20 cena all'aperto con agnolotti alla pozzolese, tagliatelle «in tanti modi», grigliata, fritto di pesce. Seguirà, 21, un concerto della banda pozzolese e l'esibizione dell'imitatore e musicista Claudio Lauretta. L'ingresso è libero; in caso di cattivo tempo la festa si terrà al chiuso.

Appuntamento con la gastronomia anche a Spigno Monferrato, nell'Acquese, dove si apre nel pomeriggio la «Sagra del funghi». Alle suona il complesso «Tre Martelli» che si esibisce in un repertorio di musiche e canti monferrini e langaroli. Alle 18 s'inizia la distribuzione di risotto, mentre dalle 21 si apre il a palchetto. In programma anche giochi, tornei di pallone, videocassette sulla .

Trionfa la birra a Piovera, dove si conclude questa notte la terza «Festa della birra» organizzata dal Circolo Castello. Nel cortile del castello medioevale, dalle 20,30, mentre suonerà un'orchestrina folk, saranno serviti piatti tipici della Germania cucinati da cuochi schi. mancheranno i classici crauti e tante altre specialità.

Giochi e musica a Ovada per la seconda e ultima giornata della terza «Festa del Borgo» organizzata dal Circolo ricreativo «Il Borgo». Stamane si corre, o si marcia, a seconda delle possibilità dei concorrenti, per il settimo trofeo «Valli del Dolcetto di Ovada»; 20 piatti cucina ligure-piemontese. Infine si danza con e gli Eros».

Ultimo giorno a Fresonara della «Settimana di festeggiamenti» organizzata da Comune e Pro loco, con tante manifestazioni in programma. Si inizia alle 18 con una partita di basket, seguita, alle 18,30, da una rosticciata al campo sportivo a base di salsicce e spiedini «alla ciapa». Sono esposti i prodotti locali di artigianato e agricoltura; alle 21 si balla. L'ingresso è gratuito.

Infine a Solero, per i giochi del tradizionale Palio, oggi ciclocampestre e gare di atletica.

e. c.

A VIGNALE IL «BALLET» DI TOLOSA

Vignale. Questa sera, per il Festival della danza, sono di scena i francesi del Ballet du Théâtre du Capitole di Tolosa. Presenteranno una serie di coreografie di Jean Fabre: «Suite in re» di Bach, le «Stagioni» di Vivaldi, «Incantations» su partitura di Albinoni, «La Fille Mal Gardée» con musiche di Herold

Gli appuntamenti

PAESI TUOI. Alla ribalta Gremiasco, Curone, nella puntata odierna di «Paesi tuoi», la trasmissione domenicale di Radio Gamma di Alessandria. Paolo Paoli ha portato il microfono sindaco, e don Angelo illustrare il libro edito a cura Comune, e Pro loco «Storia di un Comune».

SPETTACOLO TEATRALE. Centro Auxilium di via Galli e La Monferrato «Amici dell'oratorio» presentano, questa sera alle 21,15, la commedia comica in due atti *La bagia oa in vacansa*, di Franco Roberto.

FESTIVAL UNITA'. Due giorni dedicati alla musica al Festival dell'Unità in Largo Machiavelli a Valenza: questa sera parata jazz con musicisti valenzani mentre domani c'è liscioteca con Olido e discoteca per i giovani. Per i bambini sono di scena i burattini di Domenico Baldi. Al Lido di Predosa alle 17 esibizione con barca a remi sul torrente Orba, dalle 20 gastronomia e discoteca per i giovani.

MOSTRA DIDATTICA. La palestra e il cortile della scuola media «Zanardi Bonfiglio» di Pontecurone ospitano, fino al 15 luglio, una mostra didattica sulle cascine, le colture agricole, gli attrezzi e la chiesa gotico romanica di Santa Maria Assunta. Sono foto, dipinti, plastici, storici e statistiche compiute nell'anno stico dalle classi 2ª B e 2ª C a tempo prolungato. Per la visita bisogna rivolgersi al personale della scuola dalle 10 alle 12.

DISCOTECHE. Al «Master 1» di Bosco questa sera ballo liscio Walter Ranieri e «Master 2» disco-music-show. Discoteca con i d.j. Marco e Paolo «Cometa» di Sale, al «Mulino» Borghetto Borbera, al «Vog» di Alessandria e al «Raptus» di Ozzano .

CONCERTO ROCK. Nell'ambito di «Uno, due, tre, chi non scappa c'è», questa sera, ai giardini pubblici di viale Saffi a Novi Ligure, spettacolo-concerto di *hard rock* con i gruppi «Sound Jester» di Novi e Tortona e «Gli acido» di Milano. Contemporaneamente si disputa la finale del torneo di pallavolo.

CINEMA. Per «Aperto ferie» l'iniziativa Dopolavoro ferroviario e dell'assessorato alla Cultura, all'arena estiva cinema «Ambra» viene proiettato il «Pirati» di Polanski Walter Matthau, mentre domani sera sarà la volta «Daunbailò» Roberto Benigni.

GIOVANI. Alla «Archi» della frazione Sorina di Marengo, oggi, dalle 15,30, è in programma un incontro con il Gruppo «Giacomo 3» che opera nell'ambiente dell'emarginazione sociale i cui responsabili illustreranno le esperienze fatte .

e. c.

Cinematografi e taccuino

ALESSANDRIA

ALESSANDRINO: Gli avventurieri della città perduta, con R. Chamberlain.
AMBRA: Pirati, di Roman Polanski con Walter Matthau
COMUNALE: Reinette e Mirabelle, di Eric Rohmer con Joelle Miquel e Jessica Forde.
CRISTALLO: film sexy.
MODERNO: I guerrieri del sole.

ACQUI TERME

ARISTON: Radio Days, di Woody Allen con Mia Farrow.

CASALE MONFERRATO

MODERNO: Cameriera di una sconosciuta, con Barbara Rossi
POLITEAMA: Rotta verso la Terra

GAVI LIGURE

IL FORTE: Figli di un dio minore, con William Hurt.

NOVI LIGURE

CRISTALLO: film sexy.

TORTONA

MODERNO: Una strana coppia di svitati.
VERDI: Il sergente di ferro.

OVADA

MODERNO: Wanted vivo o morto, con Rutger Hauer.

SOCIALE: Missione - I pompieri 2, con P. Villaggio, Lino Banfi.

VOGHERA

ARLECCHINO: La vedova nera.
GALVANI: The barbarians.
ROMA: E.T. l'extraterrestre.

S. Stefano, c. Marno, notturna. Comunale Piela, c. IV Novembre.
Acqui: Bollente, c. Italia.
Casale: Vicario, v. Roma.
Gavi v. Girardengo.
Ovada: Gardelli, v. .
Zerba, c. .
Comunale, viale Marconi.
Voghera: Comunale 1.

GUARDIA MEDICA

Numeri telefonici per chiamate urgenti: **Alessandria:** 42.241; **Acqui:** 57.775; **Casale:** 33.41; **Novi Ligure:** 77.71; **Ovada:** 81.777; 86.51; **Valenza:** 952.501; **Voghera:** 41.520 (ambulanza: 213.838).

Notturni (dalle 22,30 7,30): v. G. : Fina, v. Pavia, Chevron, p.za , Total, Vicenza, Mobil, lungotanaro , Ip, spalto Marengo, Api, spalto Gamondio, Total, spalto Gamondio; Texaco, via Marengo; Tecnogas, str. per Valle Bartolomeo, Agip, v. G. Bruno, Esso, viale Tivoli; Ip, Casermette, Agip, Borgoglio.

Tivù private

10 — La auto della settimana: guida sicura all'acquisto dell'usato
10,45 Valenza propone, arte orafa
12,30 Domenica con noi: pomeriggio in compagnia
20 — Le auto della settimana
20,30 Speciale Fiera Susa
21,30 Le auto della settimana

TELECITY

20,30 Le lunghe navi, film di J. Cardiff, con Richard Widmark, Sidney Poitier (1963)
24 — La gatta da pelare, film

TEL PINA

20,30 Sangue al sole - Cadine, film di H. Colpi, con Alessandro Pisani, Françoise Brion (1963)
22,15 Orax - Commandos invisibili, film di G. D. Leon, con Jack Mahoney, Fernando Poe jr. (1964)

LA
Alessandria

di corrispondenza: Alessandria, via Cavour 5, tel. 68.303, 443.347. Corrispondenti. Casale 0142 54.782; Tortona ; Valenza 237.144; Acqui 0144 25.29 - 0144 ; Novi Ligure 0143 75.768, Ovada 0143 86.302, 0143 85 066.

PUBLIKOMPASS

Alessandria Parma 18, tel. 442.543/44. Orario: 9,30-12,30 e 15,30-19. Sabato 9-12.30. sportello Pubblitalia, Corso 4, 0142 21.01 21.34. Orario: 8,45-12,15 e 14,30-18,30. Sabato 8,45-12.15.

A colloquio con Gian Carlo Zuccaro, presidente onorario dei bianconeri

Il cantastorie del Derthona

Ha 72 anni e vive a Genova - Un bonario rimprovero a Zanaboni: «Ha dimenticato il glorioso passato dei leoncelli» - «Siamo stati due volte in serie A e abbiamo messo in crisi anche la Juventus» - Quando Rabaglio quasi staccò un orecchio a Baloncieri

[illegible] [illegible] renato

GENOVA — «*Si figuri [illegible] ho perso un'occasione così [illegible] festa per la promozione ho sfottuto ben [illegible] il presidente Zanaboni. [illegible] ho detto: possibile [illegible] proprio tu non sappia la storia del Derthona? Siamo stati in serie A, per due volte abbiamo vinto il campionato di B. Come si possono dimenticare certi successi? Perché [illegible] li hai raccontati ai giornali?*». Il Zanaboni [illegible] ha [illegible] il rimprovero? «*Bene, è uno che [illegible] [illegible] della [illegible] ironia, mica [illegible] l'è presa. Mi ha chiesto scuso, ha [illegible] che forse era colpa dell'euforia [illegible] [illegible] e dei [illegible] ancor pochi anni alla guida della società*».

Gian Carlo Zuccaro, [illegible] anni, a Genova da quaranta, medaglia d'oro sul fronte russo, giornalista e scrittore, vincitore nel 1973 del premio «Bancarella Sport» con il [illegible] «Il casco [illegible] occhi», storia di un italiano cresciuto all'estero che diventa campione del mondo di automobilismo prima di [illegible] portato [illegible] [illegible] guerra («*M'ispirò quel grande [illegible] di Nino Farina*»), è presidente onorario dei bianconeri di Tortona da un ventennio e racconta [illegible] [illegible] gagliarda le storie vere, divertenti e bellissime che porta nella memoria, condendole qua e là [illegible] vicende e passioni personali.

«*Quando il Derthona venne promosso per la prima volta in serie A, allora chiamata prima divisione, avevo sei a[illegible] ed ero la [illegible] scotte della squadra. Ricordo che il presidente [illegible] Edmondo Zavattari, al quale subentrò poi Mario Romita. A quei tempi chi vinceva la seconda divisione veniva proclamato campione italiano, quindi il Derthona vanta due scudettini, [illegible] 22 e nel [illegible]. Quest'ultima fu una stagione indimenticabile, dominammo il torneo con una formazione composta interamente da giocatori locali. L'anno dopo retrocedemmo e non tornammo mai più nella serie A. Disputammo [illegible] qualche stagione in B, l'ultima nel 1935*».

Zuccaro [illegible] una pausa. Brevissima. «*Sa, io sono considerato sinonimo di Derthona, a [illegible] mi conoscono tutti. Sono anche tifoso del Torino e sa perché? In onore delle donne che ho conosciuto in quella città, davvero delle splendide ragazze. Però nel cuore ho i colori bianconeri, di quella maglia cucita nel 1908. Allora erano di moda Pro Vercelli e Casale, la prima aveva la casacca bianca, il secondo [illegible] Così i dirigenti [illegible] due squadrette locali, che si unirono a Tortona, decisero di fondere i due colori: maglia nera, che si portava fuori dei calzoncini, [illegible] larghi [illegible] bianchi. Una chicchería*».

L'eloquio è [illegible] [illegible] le parole rincorrono immagini lontane, fissate in fotografie color seppia: «*La giornata più bella fu una limpida domenica del '24, quando pareggiammo per 1-1 sul campo della Juventus di corso Marsiglia. Era già la Juve grande, la Juve di Combi, Rosetta, Caligaris. Ricordo fra i nostri giocatori anche un bel campioncino, il mezzo sinistro Crotti che passò poi proprio alla Vecchia Signora, dove giocò dal [illegible] al '30*».

Il campo si stringe [illegible] ecco Alessandria e l'Alessandria: «*Che squadra e che triste epilogo, auguro ai grigi di Amisano di essere subito ripescati in C1. C'è sempre stata rivalità tra Derthona ed Alessandria, un antagonismo tradizionale, forse assurdo. L'episodio più bello dei tanti derby è del '23, campionato di A, Derthona-Alessandria. La marcatura di Adolfo Baloncieri, che io considero la più grande mezz'ala di tutti i tempi, venne affi[illegible] a Rabaglio, terzino che poi indossò a lungo la maglia del Novara. Ebbene, ad un certo punto dell'incontro Baloncieri allargò le braccia, andò verso la panchina e sbottò: "Non posso continuare così, me ne vado". Rabaglio a morsi gli aveva quasi staccato un orecchio e giuro che è tutta roba [illegible]. Molti [illegible] dopo riuscii a farli riconciliare in uno [illegible] tanti incontri fra vecchie glorie. I due si abbracciarono, ma prima Baloncieri [illegible]nt Rabaglio: "Vorrai mica completare l'opera sul mio orecchio?"*».

Pensando all'ultima promozione, Zuccaro si commuove appena: «*Ho provato una gioia immensa, ma ho subito pensato [illegible] difficoltà che attendono la squadra di una cittadina (la più piccola della C1, dopo l'Ospitaletto, ndr) che si troverà di fronte formazioni del [illegible] di Cagliari, [illegible] e Reggiana. Il Derthona avrà bisogno del suo pubblico per riuscire a fare un campionato dignitoso. Il problema, tuttavia, sta nel fatto che essere al centro del triangolo Milano-Torino-Genova non è più un vantaggio. Gli sportivi di Tortona sono diventati [illegible]: la domenica, invece del Fausto Coppi, preferiscono San Siro, il Comunale o Marassi. Purtroppo bisogna rassegnarsi a questa realtà. Eppoi c'è l'incubo finanziario*».

«*I dirigenti [illegible] in gamba, persone molto equilibrate* — continua Zuccaro — [illegible] [illegible] *essere aiutati. In questo senso è encomiabile l'appello che la Pro Julia Derthona, l'ente che vuole valorizzare tutto ciò che è tortonese, ha lanciato agli imprenditori locali chiedendo loro di seguire da vicino la prossima avventura della società bianconera, che davvero non sarà facile*».

Da Domenghini a Pelagalli. Come si va a ricominciare, presidente? «*E' giusto che [illegible] mingo [illegible] scelto la Sambenedettese, lui deve fare la [illegible] strada, [illegible] avanti. Ma guardate che l'Ambrogio è bravo, uno che fa le cose semplici, ma bene, che sa valorizzare i giovani e ritorna volentieri a Tortona. A me Pelagalli è sempre piaciuto, non ci deluderà, [illegible] [illegible] sicuro*».

[illegible] Cresto-Dina

I dirigenti bianconeri a Milanofiori potrebbero trovare il nuovo portiere

TORTONA — Il Derthona in questa prima fase [illegible] calcio mercato si è [illegible] con molta prudenza. Vittorio Berago, general manager che con il presidente [illegible] Zanaboni da diversi giorni è presente a Milanofiori, dice: «*Stiamo solo vedendo se si presenteranno delle occasioni favorevoli per le nostre possibilità finanziarie. Cerchiamo [illegible] portiere; abbiamo qualche nome sul taccuino e [illegible] qualche giorno potremmo anche concludere*».

Berago non vuole aggiungere altro, anche se i nomi potrebbero [illegible] gli stessi che sono [illegible] fatti nelle scorse [illegible]. Si potrebbe trattare di Sansonetti, che ha esperienza della categoria ed è stato selezionato per la militare della serie C; Corona, lo scorso anno alla Pro Vercelli; Pelosin, che era al Pavia ed è tornato al Trento, la sua società.

Molti giocatori si sono trattenuto accordiali [illegible] la [illegible]. Hanno firmato [illegible] Dozzi, [illegible] anni, stopper, Massimo Prevedini, [illegible] anni, terzino sinistro, Riccardo [illegible] [illegible] anni, at[illegible] Cristiano Patta, 21 anni, Gianluca Narducci, [illegible] anni, tornante destro, Claudio Gabetta, [illegible] anni, terzino-stopper, Luciano Feria, [illegible] anni, [illegible] Gian Paolo Lussignoli, 24 anni, centrocampista, Gaspare Uzzardi, [illegible] anni, centrocampista. La società ha inoltre deciso di non rinnovare il contratto a Umberto Domenghini, portiere, e al libero Giovanni Botteghi.

In settimana ci sono stati ripetuti incontri [illegible] il di[illegible] sportivo [illegible] Cremonese, Erminio Favalli, ed è stato concluso un accordo [illegible] Ivan Rizzardi, 21 anni, terzino sinistro (32 presenze, un gol) e Gian Marco Recaldini, [illegible] anni, [illegible] centrocampista (29 presenze). Anche il prossimo [illegible] i [illegible] giocatori vestiranno la casacca della società bianconera, che con notevole sforzo finanziario si è [illegible] il loro cartellino.

In complesso il Derthona [illegible] [illegible] [illegible] una [illegible] di [illegible] giocatori. Mancano il portiere, un libero, un centrocampista regista e, se sarà possibile, una [illegible] va punta.

Enrico Regalzi

Calcio - Oggi contro La Cervo a Crescentino

Fulvius in semifinale di Coppa Piemonte

E' la ripetizione della partita sospesa mercoledì scorso

VALENZA — Per la Fulvius Valenza calcio l'attività ufficiale non si è [illegible] conclusa. Oggi pomeriggio, infatti, con inizio alle 17,30 i biancoazzurri incontreranno, in un'unica partita a Crescentino, la squadra del La Cervo di Castelletto Cervo (Vercelli). Il match è valevole quale semifinale della «Coppa Piemonte», riservata alle compagini vincitrici dei dodici gironi del [illegible] piemontese di 2ª Categoria.

Le due squadre protagoniste si erano già incontrate mercoledì sera, sempre a Crescentino (campo neutro), ma un guasto all'impianto di illuminazione [illegible] l'arbitro a mandare tutti negli spogliatoi dopo cinque minuti dall'inizio [illegible] primo tempo supplementare, sul risultato di 1-1 (rete per i valenzani [illegible] [illegible] Pozzati).

La Fulvius, [illegible] impegni di campionato [illegible] amichevoli, ha disputato finora quasi sessanta gare, [illegible] [illegible] [illegible] ad oggi. Nelle qualificazioni della «Coppa Piemonte», l'«undici» valenzano ha sconfitto per 1-0 l'Albiano, quindi ha superato l'Univ di Terranova per 4-0, un ottimo biglietto da visita [illegible] queste semifinali.

Nell'altro confronto, che designerà la seconda finalista della manifestazione, saranno [illegible] in campo a Coazze il Nichelino e l'Ama Brenta Ceva. La finalissima è in calendario per mercoledì 8 luglio, probabilmente in notturna [illegible] e sempre [illegible] [illegible] neutro.

Il tecnico della Fulvius, Gian Piero Ornato, per l'incontro odierno, potrà utilizzare tutti gli effettivi di prima squadra, compreso Andrea Pozzati, che [illegible] [illegible] a [illegible] mercoledì scorso dopo avere giocato nella rappresentativa del Piemonte impegnata a Serramazzoni (Modena) nel «Trofeo Trentin».

Questa la formazione: Miccolai; Bianco, Ferrari; Ar[illegible]i, Maccarini, Ravazzi; Roberto Pozzati, Manfrin, Platone, Pamparana, Andrea [illegible]zzati.

Roberto Gelato

[illegible] di [illegible]

SERRAVALLE SCRIVIA — [illegible] la [illegible] di qualificazione, si disputano oggi e domani i quarti di [illegible] del «Memorial Michele Agostinelli», torneo di calcio organizzato dal Gruppo Amatori Serravalle con il patrocinio del Comune e [illegible] Pr[illegible]. Il calendario prevede, questa sera alle 21, Pizzeria Formula 1-Olimpica Pasturana; alle [illegible] Autoriparazioni Tonino-Idraulico Gangale. [illegible] sera, alle 21, si disputa Casa Della-Bar Lux Mobili Possati; alle 22, [illegible] Stazione-Sala Giochi Max. Le quattro vincenti (in caso di [illegible]rità si ricorrerà ai calci di rigore) disputeranno le semifinali giovedì.

«Ciaghiele '87»

FRASS[illegible]ELLO — Si corre oggi la terza prova della «Challenge Cin[illegible] 1987», gara ciclistica valida per il «IX Gran [illegible] [illegible] Loco di Frassinello» e terzo «Memorial Luciano Berto». Alle 9 [illegible] le categorie Veterani e Gentlemen, alle 9.05 Donne, Debuttanti e Supergentlemen. Dovranno percorrere 5 volte il circuito [illegible] Pons Salera, di 11 chilometri. Sei giri sono previsti per [illegible], Junior e Senior, la partenza alle 13.

Gara di caccia

VALENZA — Sul campo della Società [illegible] nollia si svolge [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] pratica su quaglie liberate, denominata «Cacciatore, cane e fucile» e valida per l'assegnazione del titolo di campione valenzano 1987.

Continuano i tornei «Eco», «Grassi» e «Coppa d'Argento» di calcio in notturna

Gol sotto la luna ad Alessandria e Novi

ALESSANDRIA — L'ultimo turno [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] notturno «Luciano Eco», che si disputa al centro sportivo «Don Stornini», ha sancito la qualificazione ai quarti dell'Impresa Edile Graci e [illegible] [illegible] Genova [illegible] Alessandria, che hanno concluso il confronto diretto in parità (3-3).

Pareggio (1-1) anche fra Culligan Depuratori e Radio Cosmo 101, le due squadre del girone A nel quale, eliminata la Pizzeria Rosina, rimangono appaiate a tre punti Culligan Depuratori, Tropical Bar Valenza e Radio Cosmo. Sembrano favorite le due ultime formazioni, che si affronteranno in uno scontro diretto e potranno accontentarsi di un pareggio.

Nel torneo di calcio giovanile «Armando [illegible]», che si disputa parallelamente al «Luciano Eco», continua la marcia [illegible] Fulvius. I valen[illegible] sconfitta per 3-1 la Fulgor, gui[illegible] a punteggio pieno il girone A, nel quale rimane in corsa per la seconda piazza il Don Bosco.

I tornei proseguono [illegible] [illegible] [illegible] 21 in [illegible] [illegible] Castellazzo Bormida e Fiormania [illegible] Forlini già qualificate; alle 21.50, per l'«Armando Grassi», saranno di fronte Bassignana e Aurora, anch'esse già qualificate. Più interessante l'incontro fra Incontro Abbigliamento e Gavazzi Arredamenti ([illegible] 22.40), che dovranno vincere per passare il turno.

m. p.

NOVI LIGURE — Inaugurata venerdì sera al circolo Nuova Italsider [illegible] [illegible] Piave, la 5ª «Coppa d'argento» è il più prestigioso [illegible] calcistico notturno del Novese.

Questi i risultati della prima serata: Nuova Italsider-Mulino [illegible] 5-3; Master Discoteca-Boggeri Calcestruzzi 2-2. La «Coppa d'argento» prosegue domani sera: alle 21.15 Pal Petroli-Borgotex Micro, alle 22.15 Ina Assitalia-Revac Hi-fi.

Questa edizione presenta [illegible]se novità, ad iniziare dal nome, per il quale si è ritornati all'antica denominazione di «Coppa d'argento» (nelle ultime [illegible] il torneo si chiamava «Trofeo industria e commercio»). Per la prima volta, inoltre, gli spettatori [illegible] [illegible] l'ingresso (1500 lire normale, 3000 per le finali); la somma permetterà agli organizzatori di allestire un cospicuo montepremi.

Alla «Coppa d'argento» partecipano otto squadre (ognuna composta di sette giocatori), in due gironi. [illegible] [illegible] A figurano Circolo Nuova Italsider, [illegible] Hi-fi, Ina-Assitalia e Mulino Bianchi; nel girone B, Master Discoteca, Borgotex-Micro, Bar Haiti e Calcestruzzi [illegible].

Il calendario della «Coppa» prevede due incontri per sera (ogni lunedì, mercoledì e venerdì), fino alle semifinali di lunedì 20 luglio, cui seguiranno le finali, in programma mercoledì [illegible] luglio.

l. q.

Football americano - S'inizia il «Città di Salice Terme»

I Cavalieri lancia in resta

La squadra alessandrina impegnata in un quadrangolare con Iceman Aosta, Hammers Como e Wolves Biella - Oggi i primi [illegible] incontri, domenica possima la finale

Presto il via oggi il «Città di Salice Terme» di football americano

[illegible] TERME — Si prevede [illegible] cornice di pubblico oggi al campo sportivo comunale, dove s'inizia con gli incontri di qualificazione il secondo [illegible] quadrangolare [illegible] [illegible] americano «Città di Salice Terme», organizzato [illegible] Saint George's Knights [illegible] formazione alessandrina [illegible] [illegible] B) e dal Comitato ma[illegible] [illegible] di Salice Terme.

[illegible] torneo partecipano i «Cavalieri» di Alessandria, che dovranno vedersela [illegible] «Iceman [illegible]», «Hammers Como» e «Wolves Biella». L'iniziativa [illegible] [illegible] scopo benefico: [illegible] sarà interamente devoluto in beneficenza. Il primo match si gioca [illegible] 16.30, il secondo confronto è in programma questa sera alle 21. Gli abbinamenti saranno effettuati solo qualche [illegible] prima [illegible] [illegible] [illegible].

Afferma l'allenatore degli [illegible] Roberto Valle: «*Abbiamo chiesto di poter giocare il match in notturna [illegible] è probabile che il nostro avversario sia il Como. Anche l'Iceman [illegible] ha presentato [illegible] richiesta analoga, per disputare l'incontro nel pomeriggio. Si può quindi prevedere [illegible] valdostani e [illegible] Biella siano le prime squadre [illegible] entrare in campo*».

Il torneo si concluderà domenica prossima: alle 16,30 è prevista la [illegible] per il terzo posto, alle 21 la finalissima, seguita dalle premiazioni sul campo.

Conclude Roberto Valle: «*Nonostante il football americano abbia in provincia una storia recente, essendo nato soltanto da quattro anni, abbiamo un buon seguito di appassionati. Per ragioni finanziarie quest'anno abbiamo dovuto rinunciare alla categoria superiore, ma contiamo di disputare un campionato al vertice. Il collettivo è in gran parte rinnovato. Non possiamo più fare affidamento [illegible] 25 giocatori della "vecchia guardia". C'è chi è passato ad altre società e chi ha [illegible] di giocare, mentre altri sono impegnati con il servizio militare. Ab[illegible] perciò inserito in squadra una decina di giocatori provenienti dal rhcio*».

Gino Defrancisci

Pallavolo - Si conclude [illegible] a Novi il «Memorial Traverso»

Entrano in scena gli stranieri

NOVI LIGURE — Dopo due settimane di gare, sta per concludersi la quinta edizione del «Memorial Piero Traverso», il torneo di pallavolo mista (ogni squadra è composta da tre giocatori ed altrettante giocatrici) organizzato dalla società Aics Novi Volley.

L'altra sera al circolo Nuova Italsider di corso Piave si sono disputate le finali delle categorie Under 18 e non tesserati. Nella prima gara la vittoria è andata, come da pronostico, alla formazione «Italvaly», che ha avuto ragione della «Rampini moto» per 2 set a zero. Più combattuta invece la finalissima per i non tesserati, dove la squadra «Spray», [illegible]nostante un promettente avvio ed il suggestivo tifo da parte di cinque ragazze «pon-pon», è stata superata [illegible] «Jonathan» per 2 a 1.

La manifestazione è entrata ieri nel vivo con l'inizio della fase internazionale riservata a giocatori e giocatrici tesserati, alla quale partecipano ventuno squadre, quattordici [illegible] provin[illegible] [illegible] quattro provenienti [illegible] altri comuni italiani (Bresso, Rappresentativa Cusaniese di Cusano Milanino, Gallarate e Savigliano) e tre squadre tedesche, provenienti da Osnabruk e Achim.

Gli atleti stranieri e quelli provenienti da fuori Novi sono stati tutti alloggiati nelle aule dell'ex orfanotrofio di via Marconi, dove i responsabili dell'Aics Novi Volley hanno realizzato una sorta di «ostello della gioventù». Le ventuno formazioni sono state suddivise in tre gironi da cinque squadre e uno da sei, e per tutta la giornata di ieri si sono disputati gli incontri di qualificazione sui quattro campi da pallavolo realizzati nel circolo Nuova Italsider.

Le partite proseguiranno per tutta la giornata odierna, fino alla finale che si disputerà questa [illegible] [illegible] 21,30. Si tratta di un vero «tour de force» per le formazioni [illegible] partecipanti, chiamate in due giorni [illegible] un [illegible] impegno sportivo: difficile perciò indicare i possibili vincitori, dal [illegible] [illegible] oltre alla tecnica conte[illegible] anche la resistenza fisica e mentale. Inoltre gli stranieri rappresentano un'incognita.

I favori del pronostico sono comunque [illegible] «Tra.Nsider» e [illegible], due formazioni locali che schierano elementi di serie A e B.

[illegible]

Maturità: [illegible] gli studenti vivono la prova degli orali

«Perché il cielo è blu?»

Le domande in apparenza più banali [illegible] in difficoltà i candidati: «E' più pesante l'aria fresca o quella umida?» - Gli esami riprendono domani e si concluderanno in settimana

[illegible] maturi al linguistico [illegible] Courmayeur

COURMAYEUR — Il Liceo linguistico di Courmayeur ha concluso gli esami di maturità. I risultati [illegible] stati affissi nella tarda mattinata di ieri nella bacheca della segreteria.

I quindici studenti che hanno sostenuto la prova sono stati tutti promossi. La media complessiva di votazione è stata di 48 sessantesimi. Nessuno studente è riuscito a raggiungere il voto più [illegible] il 60.

Due ragazze sono state le più brave: la commissione ha premiato il loro impegno e la loro preparazione con il 58. Sono Alessandra Casali e Chiara Missero-Bruni, entrambe residenti ad Aosta.

[illegible] sono, poi, [illegible] soltanto [illegible] due studenti che sono riusciti a superare il 50, una ragazza e un ragazzo. Lei è Claudia Revel, residente a Morgex, «matura» con il voto di 56; lui è Maurizio Meggiolaro, abitante nel capoluogo regionale, che ha superato l'esame con la votazione di 52.

AOSTA — L'aula, spaziosa, è illuminata dal sole. Una grande pianta verde ingentilisce l'atmosfera, severa, degli esami di maturità. La prima candidata in [illegible] di essere chiamata dai commissari rivede con le amiche gli appunti. Enrica, 18 anni, capelli biondi lunghi, curriculum scolastico brillante, dice: «*Basta poco per compromettere tutto. E poi, non so come sono andati gli scritti*».

Per rompere il ghiaccio l'insegnante le fa una domanda curiosa: «*Mi dica, signorina, come mai il cielo è sempre blu?*». Attimi di silenzio che paiono interminabili, poi, la risposta, tutta d'un fiato: «*Non sempre il cielo è blu. Molte volte è nuvoloso*». I compagni sorridono, ma per la ragazza il peggio è passato. Quando, dopo un'ora di colloquio, esce dall'aula confessa di aver avuto paura di [illegible] farcela.

[illegible] [illegible] continueranno domani e andranno avanti sino alla fine della settimana. Poi i tabelloni con i risultati, e le [illegible]. Fino [illegible] [illegible] sono [illegible] molte le domande particolari, quelle fatte per mettere a proprio agio lo studente, ma che poi si rivelano le più difficili.

Wilma, ad esempio, rimane di stucco quando si sente domandare: «*Secondo lei è più pesante l'aria fresca o quella umida?*». Dopo un po' d'esitazione la candidata risponde: «*Le nubi salgono sempre, quindi l'aria umida è più leggera*».

E ancora: «*Le scale di questa scuola di quale materiale sono fatte?*»; il ragazzo tenta: «*Granito?*». «*No*», risponde l'insegnante, ma aggiunge: «*Non si preoccupi, non è importante*».

Il nozionismo (ma forse di più l'emozione) gioca un brutto scherzo a un giovanotto dalla risposta pronta. La domanda è sui «Promessi sposi»: «*Quante volte Renzo entra nelle osterie?*». «*Tante*», dice il candidato e si affretta a spiegare «*perché era un ostetrico*». Succede [illegible] esami.

C'è chi esce dalla scuola sperando in un 60 e chi piange. Alcuni genitori attendono fuori, altri [illegible] presenti alle prove dei figli, ma sono più tesi di loro. «*Mia figlia passerà tra meno di un'ora. Ha studiato tanto, speriamo che [illegible] si faccia bloccare dalla paura. Sa, ha sempre temuto questo momento*», dice una madre.

In aula le domande continuano. Una è quasi a «trabocchetto». «*Chi temprava lo scettro ai regnatori?*». «*Foscolo*», è la risposta. «*Non le ho chiesto l'autore dei versi, ma a chi si riferiscono [illegible] attento*», dice l'insegnante. «*A Machiavelli*», risponde il giovane. Prima aveva risposto con sicurezza a domande molto [illegible] complesse. Forse per questo l'insegnante, accertata la buona preparazione del giovane, gli ha riservato all'ultimo l'interrogativo insidioso. Il candidato se l'è cavata lo stesso.

Gli esami, però, possono riservare sempre sorprese. [illegible] studenti rimangono come paralizzati di fronte [illegible] domande dei commissari. Escono dalla prova [illegible] tendo la testa: «*Chissà che [illegible] m'è preso? Mi sembrava di non sapere nulla, non ricordavo neppure una riga. Speriamo in un trentasei*».

c. g.

Aosta. Una candidata risponde alle domande dei commissari durante gli orali della maturità

Da tutta Italia al ventinovesimo raduno annuale

Stamane incontro al Breuil dei reduci del «Cervino»

La gloriosa formazione fu distrutta due volte - Verrà commemorato Celestino Perron

Cervinia. Il capitano Giuseppe Lamberti fra i «suoi» alpini del glorioso battaglione Cervino

CERVINIA — Si svolge stamane al Breuil il ventinovesimo raduno dei reduci e dei familiari dei caduti [illegible] battaglione sciatori Monte Cervino. Il [illegible] prevede il ritrovo dei partecipanti all'hotel Europa, comando di tappa, alle 9; [illegible] 10 ricevimento delle autorità; alle 11 alzabandiera davanti alla chiesetta votiva dedicata ai Caduti del battaglione e subito dopo la Messa celebrata dal [illegible] di Aosta, monsignor Ovidio Lari. Al termine del rito, vi sarà la commemorazione dei caduti e alle 13 il pranzo ufficiale all'hotel Europa.

Quest'anno per festeggiare i lavori eseguiti dal Comune di Valtournenche, [illegible] gli alpini di Aosta e dai superstiti del battaglione Cervino per abbellire e restaurare la loro chiesetta costruita ventinove anni fa [illegible] prime balze della [illegible] italiana alla Gran Becca sul terreno donato dal reduce Antonio Maquignaz, si attende un raduno particolarmente affollato.

«*Oltre a una folta rappresentanza degli allievi della Scuola militare alpina di Aosta con il [illegible] comandante generale Gino Salotti, è previsto un forte afflusso di alpini, che si sono organizzati con pullman e auto per essere presenti al Breuil*», dice l'avvocato Guglielmo Scagno, presidente dell'Associazione nazionale alpini di Torino e organizzatore del raduno.

Sono inoltre [illegible] i generali Fulvio Meozzi, nuovo comandante del IV Corpo d'armata alpino di Bolzano; [illegible] Sterpone, comandante della Taurinense. Sergio Colombini, comandante della prima brigata carabinieri di Torino; e parecchie vecchie glorie del battaglione Monte Cervino, tra cui la medaglia [illegible] generale Enrico Reginato, il capitano Giuseppe Lamberti e il generale Enzo Marchesi, ex capo di stato maggiore, che della [illegible] carriera ricorda con particolare piacere il periodo trascorso [illegible] gli alpini «*che mi hanno dato soltanto soddisfazioni*» e non dimentica, anche se breve, il comando del battaglione Cervino.

Come tutti gli anni la festa dei [illegible] superstiti di questa gloriosa formazione pluridecorata, due volte distrutta e due volte ricostituita, [illegible] conosce gradi: i reduci si sentono come appartenenti a una grande famiglia come fratelli che una volta l'anno si ritrovano ai piedi del Cervino [illegible] ricordare i momenti più struggenti o più drammatici comunque indimenticabili trascorsi insieme negli anni della loro [illegible]nezza. Sono episodi che pur raccontati mille volte sembrano sempre nuovi.

Il «Monte Cervino» è una famiglia che purtroppo tutti gli anni si assottiglia e ogni volta all'appello manca qualcuna delle penne nere. Quest'anno non sarà presente uno dei più valorosi protagonisti della Resistenza in Valle, Celestino Perron, classe 1915, ferito sul fronte occidentale allo scoppio della seconda guerra mondiale. Fu uno dei pochi superstiti del battaglione Cervino dello schieramento in Russia. Venne rimpatriato per una grave forma di congelamento ma dopo l'8 settembre divenne uno dei protagonisti di primo piano della guerra di liberazione partigiana valdostana nella sua Valtournenche. Il «comandante Tito», com'era conosciuto durante la Resistenza, se n'è andato il 28 febbraio scorso dopo aver dato prova di grande forza d'animo e coraggio anche nella vita civile come aveva già dimostrato più volte in battaglia durante la guerra. [illegible] e [illegible] affettuoso, assistette con dedizione commovente per dodici lunghi [illegible] la moglie Teresa Falchero, immobilizzata da una paralisi progressiva e [illegible] pochi mesi prima di lui. «*Non avrei mai immaginato che una persona fosse capace di dare tanto alla compagna della sua vita*» ricorda il figlio Marco, mentre il professor Pio Aimonod, presidente dell'Anpi di Châtillon, dice di «*aver sempre provato grande ammirazione per Celestino Perron come comandante dei partigiani e dopo, in tempo di pace, come cittadino, marito e padre di famiglia esemplare*». Un modo di essere, uno stile di vita in cui si riconoscono sicuramente i suoi commilitoni, che si ritroveranno oggi al Breuil per ricordare anche lui assieme ai molti di loro che non ci sono più.

Luigi Castellarin

Concerto questa sera ad Aosta in piazza Chanoux

Dizzy Gillespie apre il programma del jazz

Il celebre trombettista accompagnato dalla big band (16 elementi)

AOSTA — Per il settore della musica jazz la stagione musicale estiva promossa dall'assessorato regionale al Turismo comincia questa sera, nella «conchiglia» di piazza Chanoux, alle 21,15. Il concerto è di grande risonanza: il trombettista americano Dizzy Gillespie, uno dei nomi [illegible] autorevoli del [illegible] contemporaneo, suonerà con la sua big band di 16 elementi. Benché notissimo, è forse utile ricordare le [illegible] salienti della sua carriera artistica che lo ha imposto a livello internazionale come uno dei «grandi» di questa espressione musicale.

Nato a Cheraw (South Carolina) nel [illegible] Dizzy Gillespie ha appreso i primi rudimenti della musica [illegible] padre, musicista dilettante; trasferitosi a Filadelfia, [illegible] esordì nel 1935 con le orchestre di Hayes, Calloway, Carter, Barnet, Eckstine, Hines e «Duke» Ellington. Il [illegible] stile, tuttavia, giunse a maturazione nell'immediato dopoguerra. Nel 1946 ebbe una propria orchestra a largo organico ed in seguito diresse alternativamente piccoli complessi e grandi [illegible]. Il predominio del «bebop» (1945-1946), che «inventò» [illegible] Charlie Parker, lo vide costantemente in primo piano, e da allora la [illegible] fama non è diminuita, [illegible] che se il [illegible] stile si è fatto meno ardito.

Nell'ambito del concerto di questa [illegible] interesse e curiosità desta il particolare apparato strumentale con cui John Faddis (l'allievo prediletto del maestro, grande trombettista e direttore) articolerà [illegible] [illegible] sulle grandi [illegible] storiche del jazz. Questo [illegible] sultanza presentato nella veste «gillespiana», intesa cioè, nelle armonie prodotte dalla molteplicità delle sezioni orchestrali, rispetto ai quartetti ed ai quintetti con [illegible] il celebre jazzista si caratterizzava in questi ultimi trent'anni. Così Dizzy Gillespie ritornerà questa sera alla formula che lo rese celebre negli Anni 40 e 50, durante le [illegible] tournées [illegible] pee.

E dietro a lui [illegible] i musicisti della big-band «vestendo» gli assoli del più celebre trombettista della musica jazz. Proprio in occasione del suo settantesimo compleanno Gillespie farà rivivere anche le particolari note del «bebop», create dall'incontro con Parker (scomparso da molti anni), sassofonista autodidatta venuto dal blues.

e. l.

Di notte, con la vettura che gli [illegible] stata appena regalata dai genitori

Châtillon, si uccide con l'auto

Si chiamava Bruno Chapellu, aveva 23 anni - L'incidente forse causato da un Tir che ha intralciato la strada per un [illegible] - L'ipotesi è [illegible] Polizia stradale di Pont-Saint-Martin - Oggi pomeriggio i funerali

Bruno Chapellu, 23 anni

SAINT-CHRISTOPHE — Forse un Tir pirata è la causa dell'incidente in cui ha perduto la vita Bruno Chapellu, 23 anni, residente a Châtillon. L'ipotesi è della Polizia Stradale di Pont-Saint-Martin che sta conducendo le indagini. [illegible] [illegible] è avvenuto poco dopo le 3 della notte di giovedì. Il giovane, alla guida della sua auto nuova (una «Renault 5 turbo»), è finito contro il guard-rail sul raccordo [illegible] stradale tra l'autoporto regionale di Pollein ed i caselli di Quart.

Tornava a casa, dopo una serata trascorsa con gli amici. A qualche centinaio di metri dall'inizio dell'ultimo tratto di strada a quattro corsie che immette sulla Aosta-Torino la vettura di Bruno Chapellu si è spostata verso il centro strada e dopo [illegible] frenata di 13 metri è finita contro la «testa» del doppio guard-rail centrale. La «R5» ha strisciato per circa 20 metri, poi si è capovolta fermandosi soltanto dopo altri 50 metri.

Il giovane, quando sono intervenute la pattuglia [illegible] polizia stradale e l'ambulanza dei vigili del fuoco di Aosta, era gravissimo. Aveva perduto la conoscenza. E' stato ricoverato nel reparto di rianimazione dell'ospedale di Aosta. Nonostante le cure dei medici [illegible] non ce l'ha fatta: è morto nel pomeriggio successivo, senza mai riprendere conoscenza. Le ferite erano troppo gravi.

Perché quella sbandata? Un malore? Un colpo di sonno? [illegible] [illegible] gli agenti di Pont St-Martin un Tir che procedeva davanti [illegible] del ragazzo avrebbe infilato le corsie opposte, proprio dove il guard-rail se[illegible] le carreggiate. L'autista, [illegible] alcuni metri, accortosi dell'errore, [illegible] frenato (sull'asfalto sono rimaste le strisce [illegible] dei pneumatici) e [illegible] rebbe tornato in retromarcia per poter imboccare le corsie per Torino.

Sempre secondo questa ipotesi della Polizia Stradale in quel momento sarebbe sopraggiunto Bruno Chapellu. Visto l'ostacolo, quasi a ridosso, invece di frenare, il giovane avrebbe girato verso il centro strada per il [illegible] passo, ma alla fine della manovra si è trovato di fronte il guard-rail. La frenata non è stata sufficiente a bloccare la vettura che si è schiantata di muso e si è, poi, capovolta.

L'incidente stradale [illegible] ha [illegible] testimoni. I casellanti dell'autostrada non hanno potuto vedere perché tra i gabbiotti del pedaggio e il luogo dello scontro vi è un lungo dosso. L'ipotesi della polizia si basa sulla frenata di autotreno trovata poco oltre la [illegible] del guard-rail sulle [illegible] Torino-Aosta. Hanno accertato che sono state provocate da un mezzo che proveniva in senso contrario, che aveva cioè, imboccato la strada sbagliata.

Questo pomeriggio [illegible] 15.30 si svolgeranno i funerali del giovane a Châtillon. Bruno Chapellu aveva [illegible] poco finito il servizio militare. Lavorava nella vetreria del padre, Paolo, in via Pellissier, sotto casa. Pochi giorni fa i genitori gli avevano regalato l'auto e giovedì il giovane la [illegible] per la prima volta. Bruno [illegible] un fratellino di 12 anni, Piero.

e. mar.

Concerto a St-Nicolas

Stasera, [illegible] il «Duo Galilei» di violino e liuto, le melodie del Barocco

SAINT-NICOLAS — Oggi alle 18 nella chiesa parrocchiale di Saint-Nicolas si terrà un concerto di musica barocca tedesca e italiana per violino e liuto: suonerà il Duo Galilei, formato da Jeanne Clausen e Paul Beier.

Paul Beier è anche uno specialista [illegible] tiorba, un antico strumento a corde simile al liuto ma con più corde fissate alla «cavigliera». Beier è un appassionato ricercatore di musica dell'epoca e degli strumenti su cui veniva [illegible] Tedesco, professore e insegnante alla Scuola civica di musica a Milano, è conosciuto in tutto il mondo per le sue originali trascrizioni dei brani barocchi di cui si rende interprete.

Anche Jeanne Clausen, che ha studiato a New York (è nata a Los Angeles in California) al Lawrence College è una ricercatrice [illegible] che musicista di grande talento.

I brani scelti per il concerto di Saint-Nicolas appartengono a questo particolare impegno dei due artisti, sono pezzi di intensa caratterizzazione, frutto di assidue ricerche. Questo il programma: Alessandro Piccinini (1566-1639 circa): Toccata II per chitarrone; Heinrich Ignaz Franz Biber (1644-1704): da «15 Sonaten über die Mysterien des Rosenkranzes», Sonata n. 2 in La maggiore (adagio, presto, allemanda, presto), Passacaglia per violino solo; Johann Heinrich Schmelzer (1623-[illegible]) da «Sonatae unarum fidium seu a violino solo», Sonata n. 5 in [illegible] minore (largo, allegro, adagio, allegro, adagio); Rudolf Straube (XVIII secolo): Sonata II per liuto solo (un poco allegro, [illegible] minuetto, polonaise).

Dopo una pausa il concerto riprenderà con Johann Sebastian Bach (1685-1750): Suite per liuto solo in Sol minore BWV 995 (preludio, très vite, allemande, courante, sarabanda, gavotte, gigue); Arcangelo Corelli (1653-1713): Sonata n. 1 in Re maggiore op. 5 (grave, allegro, adagio, allegro, allegro, adagio, allegro).

p. c.

Gli appuntamenti di oggi e domani in Valle

Cinema

AOSTA

ITALIA: Rotta verso la Terra, regia di Leonard Nimoy, con L. Nimoy (Usa 1987) — *Catapultati indietro nel tempo, due terrestri del 23° secolo si trovano a vivere ai giorni nostri*. Or.: 18; 20; 22.

SPLENDOR: film a luce rossa. Or.: 18; 20; 22.

COGNE

GRAN PARADISO: [illegible], regia di George Pan Cosmatos, con S. Stallone (Usa [illegible]) — *Poliziotto senza paura [illegible] e modo [illegible] criminali [illegible] e [illegible] scrupoli*. Orario: 20; 22.

COURMAYEUR

MONTE BIANCO: Mission, regia di Roland Joffé, con R. De Niro, L. Irons (G.B. 1986) — *Missionari gesuiti difendono gli indios dalle mire colonialiste di Spagna e Portogallo nel XVII [illegible]*. Orario: 20; 22.

FARMACIE

Aosta: oggi: Comunale 1, in corso Battaglione; domani: Comunale 4, in via St. Martin de Corléans (chiusura ore 22 escluse chiamate urgenti).

IL TEMPO

Tendenza fino alle 12 di oggi variabile. Temperature di ieri all'aeroporto: min. + 15, ore 12: + 25. Umidità: [illegible]. Vento: debole variabile.

(Servizio a cura della [illegible] meteorologica della Regione).

Il taccuino

[illegible] [illegible]

SOCCORSO [illegible]

Aosta: Regione Amérique, tel. (0165) 765.027.

Brusson: S.S. 506, tel. (0125) [illegible].

Châtillon: via Chanoux 180, tel. (0166) 61.607.

Courmayeur: Superstrada Traforo Monte Bianco 25 (0165) 89.100.

Pont-St-Martin: via della Resistenza 32, tel. (0125) 82.001.

Saint-Pierre: Regione [illegible] (0165) 93.068.

Valtournenche: [illegible] Clou (0166) 92.191.

Verrès: S.S. 26 Loc. Glassu (0125) 929.162.

«La Stampa» - Aosta

Redazione: 3, rue Jean de la Pierre, tel. (0165) 43 [illegible]

Manzoni Pubblicità: 10, rue Xavier de Maistre, tel. (0165) 43 961.

MERCATI

Lunedì: Châtillon, Verrès.
Martedì: Aosta.
Mercoledì: Courmayeur, Fontainemore, Pont-Saint-Martin.
Giovedì: Hône, Gressoney-Saint-Jean, Brusson, Saint-Vincent, Morgex.

[illegible]

RADIO VALLE D'AOSTA

PRIMA RETE

[illegible] Valle [illegible] buongiorno
8 — Mon pays
10,10 I [illegible] trobadori
10,30 Anni di ieri rivissuti nel presente
11,30 Buona domenica
12 — Gli alpini
12,40 Pomeriggio musicale

SECONDA RETE

7,30 Oroscopo
8 — L'amica della settimana
10,30 Gran mattina
10,45 Vive la peppa
11,03 Lo specialista
11,30 L'economista in casa vostra
11,45 Il disco della settimana
14,45 Hit barda
15,15 Cin cin cinema
16,20 Pomeriggio giovane
17,30 Gran serata
17,45 Sopravvivenza oggi
18,15 Noi e gli extraterrestri
18,25 Dal mondo delle ruote
18,45 Classica/Country
19,05 Notturno

RADIO REPORTER

7,45 Disco flash
9,02 Notizie
9,32 89 Auguri
10,24 Disco flash un anno fa
11 — Self-service
11,30 La rubrica
14,05 Aosta vende musica
16,02 Momenti d'amore
16,38 Un disco da ricordare
17,40 U. K. Action
18 — Spettacoli-informazione

RADIO MONTE ROSA

10 — Buongiorno con Dino
10,20 Mattutino - Oroscopo
11 — Super sonic
[illegible] Pomeriggio dello studio 2

[illegible] PROPOSTA

9 — Con Mgr. Lari
10 — Santa Messa
11 — Arcobaleno
20,40 Dico la mia preghiera
21,10 Contrappunto
22 — L'Angelus del Papa
22,10 Frammento domenica

RADIO [illegible]

8,15 [illegible] flash
[illegible] Oroscopo
9 — Liscio
10 — [illegible]
10,30 Casa mia
11 — Disco Gamma
11,30 Le ricette del giorno
13 — Gamma Borsa
19,10 Notiziario flash
19,20 A getto continuo

RADIO [illegible] [illegible]

7,15 Altri [illegible]
7,45 E le stelle stanno a guardare, oroscopo
[illegible] Soft music
10 — Gran mattino
10,45 Rubrica
11 — Discoteggio
14 — O. J. International
17,30 Anteprima
18 — Soft music
19 — Stereomusica non stop

[illegible]

RAITRE

19,20 Telegiornale della Valle d'Aosta

TV [illegible] [illegible]

12,50 Automobilismo
17,20 Revue de Courier
18,15 Empreintes
18,30 Actualités sportives
20 — Série
20,55 Il Suzio
22,25 Tjcauti
22,40 Cantet Benedetta

Con altri 12 monumenti

Penultima settimana con «Leggi gioca vinci», il concorso milionario che *La Stampa* riserva ai suoi lettori del Piemonte e della Valle d'Aosta è giunto al secondo appuntamento del gioco numero 14.

Ci sono ancora due possibilità per aggiudicarsi la Lancia Prisma e gli altri premi in palio. Ma bisogna conservare la cartolina: «Leggi Gioca Vinci», infatti, anche dopo la conclusione del quindicesimo e ultimo gioco distribuirà altre preziose sorprese.

Oggi proponiamo una nuova «striscia» di [illegible] monumenti, valida per partecipare al nostro gioco (la prima l'abbiamo pubblicata ieri).

Come al solito, bisogna controllare attentamente le immagini pubblicate, aiutandosi con il numero segnato in ogni casella. I disegni vanno confrontati con quelli stampati sulla quattordicesima striscia della cartolina-concorso. Ricordiamo che le immagini pubblicate sono scelte dal computer su un «lotto» di novanta monumenti del Piemonte e della Valle d'Aosta.

La [illegible] di via Micca inserita nel parco pubblico «Monterainero»

I giudici per l'area verde

Il Comune [illegible] rivendica il possesso, ma l'istituto religioso che la possedeva l'ha venduta [illegible] un salumificio - Una scrittura privata - Riflessi [illegible] Consiglio comunale

ASTI — E' finita in tribunale la vicenda riguardante la proprietà dell'area verde di via Pietro Micca, inserita anni fa nel parco pubblico «Monterainero».

A colpi [illegible] carta bollata il terreno in questione è conteso [illegible] Comune capoluogo e da un istituto religioso. Il giudice istruttore Renzo Massobrio ha iniziato [illegible] esaminare i [illegible] [illegible] atti, le planimetrie della causa intentata dal Comune attraverso l'avvocato Sergio Lombardi, che ha citato il legale rappresentante dell'Istituto Madonna delle Grazie delle Salesiane di [illegible] Bosco, [illegible] sede in [illegible] Monferrato, per aver venduto l'area di 14.000 metri quadrati ad una società privata.

Il Comune si considera proprietario del sedime fin dal 1973 quando lo ha trasformato a verde pubblico in base [illegible] [illegible] decisione [illegible] Consiglio comunale. Il Comune, nell'atto di citazione, sostiene infatti che 14 anni fa tra l'allora sindaco Guglielmo Berzano e l'istituto era stata sottoscritta una scrittura privata con la quale le suore salesi[illegible] vendevano al Comune il terreno per 64 [illegible]. L'istituto afferma [illegible] che la scrittura privata non è mai stata tradotta in atto pubblico e che il Comune non versò la somma pattuita. Le salesiane [illegible] perciò venduto il terreno (cinque mesi fa) e due cascinali abbandonati attigui ad una società privata [illegible] circa 250 milioni.

Il Comune si è rivolto al tribunale affinché confermi che il terreno è di sua proprietà anche in [illegible] al decreto, emesso a suo tempo dalla Regione, che [illegible]va trattarsi di «area di pubblica utilità». L'istituto, a sua volta, ha incaricato l'av[illegible] Giuseppe Marinetti di tutelare gli interessi delle religiose, chiedendo che il tribunale respinga l'istanza del Comune e condannandolo al risarcimento [illegible] danni per non aver «formalizzato l'atto di acquisto» e per «illegittima occupazione del terreno».

Nella [illegible] si è [illegible] anche la società privata [illegible] ha acquistato l'area: si tratta del «Salumificio [illegible]», nella [illegible] dell'amministratore unico Olimpio Bar[illegible] il quale, attraverso l'avvocato Lino Mangone, ha presentato ieri istanza affinché il tribunale sancisca definitivamente che il terreno è ora di proprietà della società.

Mentre i legali affrontano la parte giuridica della vicenda che incuriosisce notevolmente l'opinione pubblica, ci sono anche riflessi politici. Giovedì sera, il gruppo consiliare comunista, attraverso un'interpellanza, ha chiesto chiarimenti alla giunta.

Il sindaco Giorgio Galvagno ha detto: *«Per dieci anni nessuno ha mai parlato [illegible] questa vicenda; l'amministrazione comunale ha sempre agito in [illegible] conformità con le decisioni assunte a suo tempo dal Consiglio e stabilite dalla legge»*.

Giorgio Platone (pci): *«Ma avete o non avete pagato l'area?»*. Galvagno: *«Non abbiamo pagato, ma [illegible] intendiamo neppure sottrarci dal corrispondere [illegible] dovuto all'istituto religioso, che però nel passato non ci ha mai richiesto alcuna somma»*. Platone: *«Ci sono però forti ritardi per assicurare l'area al pubblico demanio»*. Il sindaco: *«Andremo anche a vedere [illegible] chi sono queste responsabilità»*.

A sua volta [illegible] al patrimonio, Germano Cantarelli (pri), ha fatto la cronistoria dell'area annunciando che è in corso un'indagine a tappeto per chiarire e definire le procedure amministrative che riguardano non solo il terreno di via Pietro Micca ma altri appezzamenti sparsi per la città trasformati a suo tempo in [illegible] verdi.

Vittorio Marchisio

Direttivo produttori di Moscato

ASTI — Il Consiglio direttivo della Produttori di Mo[illegible] associati, l'organismo, sorto ufficialmente il 18 giugno scorso, e che [illegible] tutte [illegible] associazioni [illegible] produttori [illegible] [illegible]ati (Aproma, Apum e la [illegible] Produttori Associati), ha eletto gli organi direttivi.

Presidente dell'associazione è Evasio Polidoro Marabese (ricopriva già questa carica nella Produttori Associati), socio della Cantina sociale di Maranzana, paese di cui è anche sindaco. Vicepresidenti sono Renzo Belbo, presidente della Cantina sociale di Santo Stefano Belbo, e Michele Gaglione, della cantina di Ricaldone, Luigi Castino, presidente dell'Apus, e Pier Luigi Saracco dell'Aproma (è anche presidente della Coldiretti [illegible] Asti).

Dopo la nomina degli organi si è discusso delle trattative già avviate per [illegible] determinazione del prezzo delle uve [illegible] la prossima vendemmia. (f. la.)

Prospettive difficili per [illegible] famiglie di Canelli

Staranno senz'acqua

Un acquedotto rurale è stato chiuso perché [illegible] pozzo che lo alimenta è risultato gravemente inquinato - Rifornimento provvisorio [illegible] Santo Stefano Belbo

CANELLI — Per 60 famiglie delle frazioni Castagnole, Robini, Marmo [illegible] prospetta un'estate difficile. L'acquedotto rurale S. [illegible]vanna, [illegible] garantisce il rifornimento idrico a queste zone, rischia di rimanere «a secco», dopo l'ordinanza del prefetto di Cuneo che ha chiuso il pozzo (che sorge già nel territorio del Comune di Santo Stefano Belbo, quindi in provincia di Cuneo) da cui l'acquedotto «pescava», in quanto [illegible] state rilevate so[illegible]e chimiche eccedenti ai limiti di legge.

Attualmente nelle condutture, grazie ad un accordo con il Comune viene pompata acqua dall'acquedotto di Santo Stefano Belbo, ma l'ufficio tecnico ha già fatto sapere che per agosto le disponibilità idriche [illegible] prevedono [illegible] sufficienti per il fabbisogno del paese e perciò il collegamento [illegible] l'acquedotto rurale di S. Giovanna, dovrà essere giocoforza, interrotto.

Spiega Luigi Della Piana, presidente [illegible] Consorzio che gestisce l'acquedotto rurale: *«Anche il Comune di Canelli, purtroppo, non è nelle condizioni di fornirci [illegible] potabile [illegible] sindaco, però, [illegible] [illegible] promesso il [illegible] interessamento per cercare di trovare una soluzione quanto più rapida possibile»*.

L'inquinamento sarebbe dovuto alla presenza di sostanze chimiche componenti di prodotti pesticidi e chimici [illegible] in agricoltura. La scoperta è stata fatta quasi per caso: è stato lo stesso Della Piana che, in seguito alle recenti [illegible] di pozzi inquinati da prodotti chimici, oltre alle solite annuali analisi, ha ordinato alcuni rilievi «mirati», cioè tesi a scoprire specificamente la presenza di determinate [illegible]stanze.

Non è possibile stabilire da quanto tempo quel pozzo era inquinato né se si tratta di [illegible] fenomeno dovuto all'abbassamento della [illegible]. Rimane comunque la legittima preoccupazione oltre che l'urgenza [illegible] definire interventi che possano garantire in futuro la qualità dell'acqua.

Le infiltrazioni di sostanze estranee sono dovute ai [illegible]dotti largamente [illegible] in agricoltura.

Spiega Della Piana: *«Le soluzioni prospettateci dai tecnici sono due: installare un depuratore, sulla cui funzionalità ci sono però dei dubbi, oppure scavare un altro pozzo a una profondità di almeno 200 metri»*.

Per quest'ultimo [illegible] la spesa necessaria sarebbe di circa 40 milioni, [illegible] l'asse[illegible] regionale all'agricoltura, competente [illegible] materia e a cui si [illegible] immediatamente rivolte le famiglie interessate, [illegible] sembra aver più soldi disponibili a bilan[illegible]. Proprio l'altro ieri è partita per la prefettura di Cuneo una richiesta di intervento della sezione «Protezione civile».

«Rischiamo [illegible] arrivare ad agosto, e rimanere, nel [illegible] più caldo, completamente senza acqua» ha concluso il presidente del Consorzio.

Fulvio Lavina

Tentano furto [illegible]

ISOLA — Due giovani che [illegible] entrati nella [illegible] Dixie per rubare le apparecchiature stereo e [illegible]sicali sono stati sorpresi dai carabinieri e arrestati. Comparsi di fronte al pretore che li ha giudicati per direttissima, [illegible] stati [illegible]dannati [illegible] a un [illegible] e 6 mesi e rimessi in libertà.

Sono Fabio Vinotti, 21 anni, abitante a Bale (Alessandria) in via Cerchetto 5 e il coetaneo Anselmo Giuliano, [illegible] Asti, corso Savona 13.

I due (la discoteca era chiusa) erano entrati forzando [illegible] porta. Hanno poi iniziato [illegible] smontare alcune apparecchiature, ma i loro movimenti sono stati uditi dal guardiano, che ha avvisato i carabinieri di Canelli. (f. la.)

Nonostante il soddisfacente esito delle votazioni

Minniti e due compagni si sono dimessi dal psi

A Costigliole hanno un seguito e potrebbero registrarsi altre defezioni

COSTIGLIOLE — Clamoroso colpo di scena nel partit[illegible], dopo il buon risultato delle ultime elezioni, proprio da una delle roccaforti del partito in provincia (a Costigliole il partito del garofano ha una percentuale, sia alle politiche sia alle amministrative, di 24 punti) parte una vivace contestazione alla Federazione.

«Giuseppe Minniti, medico del paese, consigliere comunale e in Provincia (dove è capogruppo) e leader del partito, ha dato le dimissioni sia dalla carica provinciale sia dal partito. In quest'ultima decisione è stato seguito anche dagli altri suoi due compagni di partito in Consiglio comunale Giuseppe Morando e Elio Bianco (il gruppo psi a Costigliole conta anche su un quarto consigliere, Cesare Bianco, [illegible] eletto come indipendente).

Minniti e i suoi due colleghi manterranno però il posto in Consiglio comunale, così come Giuseppe Morando quello nell'assemblea dell'Usl: in entrambi questi consessi si presenteranno d'ora in poi con la denominazione di «Socialisti indipendenti».

Le motivazioni della cla[illegible] [illegible] a [illegible] giorni dal [illegible] elettorale del psi sono state illustrate in una conferenza stampa (Minniti era [illegible] per gravi motivi familiari).

Ha detto Morando: *«La [illegible] decisione è stata presa in considerazione [illegible] comportamento, a tratti vergognoso, [illegible] particolare in questa ultima [illegible] elettorale, da parte della Federazione nei nostri confronti. Con questa Federazione il dialogo [illegible] ormai diventato impossibile: Asti [illegible] ha [illegible] pre contrastati. A questo punto, dopo [illegible] ottenuto come sezione un brillante successo elettorale, coronato da quello di Giuseppe Minniti (che ha ottenuto 3500 preferenze ed è risultato il primo in provincia [illegible] elezioni politiche, nonostante l'attività palese di alcuni personaggi della Federazione che hanno cercato [illegible] boicottarne la candidatura), abbiamo deciso di trarre le nostre considerazioni»*.

Morando ed Elio Bianco hanno poi spiegato [illegible] continuare a ritenersi «socialisti» ma di non aver più intenzione di collaborare con una Federazione che continua ad osteggiarli. Ha continuato Morando: *«Gli episodi da [illegible] [illegible] innumerevoli. Da piccoli dispetti, come la mancata presentazione di Minniti durante una manifestazione elettorale, a fatti più rilevanti [illegible] il mancato rispetto [illegible] un'intesa sull'assegnazione degli incarichi nelle unità sanitarie»*.

Quella costigliolese è tra le più grosse sezioni astigiane. Nel 1981 aveva meno [illegible] [illegible]: nelle elezioni [illegible] 14 giugno il psi [illegible] ha ottenuti 979 e conta una sessantina di iscritti. La sezione per il momento non ha ancora deciso se seguire la strada dei tre consiglieri, ma molti iscritti hanno espresso solidarietà con Minniti e compagni; non è perciò [illegible] una più consistente emorragia dal psi.

Il segretario provinciale socialista, Angelo Aizzi, [illegible] merito alle dimissioni ha detto: *«Non è la prima [illegible] che Minniti ricorre alle dimissioni. Lunedì l'esecutivo [illegible] partito discuterà per l'ennesima volta la questione [illegible] Costigliole, sperando che gli interessati recedano [illegible] l'attuale atteggiamento. Nessuno può dare al partito degli [illegible]matum per ottenere cariche pubbliche»*.

f. la.

Gravi danni nel Sud Astigiano

Un nubifragio a San Giorgio

[illegible] lesionati [illegible] molti alberi abbattuti

[illegible] GIORGIO SCARAMPI — Il violento temporale che si è abbattuto, nel tardo pomeriggio di venerdì, su tutto il Sud Astigiano, ha avuto il suo epicentro proprio sul territo[illegible] del piccolo paese langarolo. Ieri mattina i cantonieri [illegible] Comune hanno [illegible] numerosi sopralluoghi per stilare un elenco dei danni, che, ad una prima stima, paiono piuttosto consistenti.

Il nubifragio, violentissimo, si è iniziato verso le 17,30 e ha avuto la sua punta maggiore verso le 18: pioggia a scrosci, un fortissimo vento, e ad intermittenza, anche grandine. In paese molti affermano di non [illegible] un così virulento nubifragio. Molti gli edifici soprattutto agricoli (porticati, fienili, stalle) scoperchiati. Nella parte Sud del paese anche qualche cascinale ha subito dei danni: [illegible] parzialmente spazzati dal vento, comignoli crollati.

In paese, il muro di sostegno che fiancheggia la strada principale è parzialmente crollato: lungo le altre strade, la violenza dell'acqua caduta ha provocato leggeri smottamenti e crolli di [illegible] di sostegno.

Ieri mattina si contavano anche piante abbattute: i danni all'agricoltura si [illegible] [illegible] nelle colture di orto, mais e frumento. Pare invece che la vite [illegible] abbia subito gravissimi danni.

Dal Comune è partito il fonogramma destinato [illegible] Genio civile con la richiesta di un pronto intervento, per la risistemazione delle strade.

Dopo il temporale il tempo si è ristabilito e la colonnina [illegible] mercurio è risalita sulla media degli ultimi giorni: ad Asti città, durante il giorno, si registrano temperature superiori ai 32 gradi. Permane una pesante [illegible] d'afa, che rende ancora più insopportabile la canicola. f. la.

L'attività di un addestratore professionista a Castello d'Annone

E i cani diventano campioni

Primo Faccin, 54 anni, insegna agli animali a svolgere esercizi di «caccia pratica» - Per loro perdette il posto - La cagnetta Tundra

CASTELLO D'ANNONE — L'alba [illegible] il [illegible] migliore. A colpi di fischietto, nella campagna ovattata del mattino, chiama e raccoglie i suoi 30 levrieri e li addestra a cacciare una starna, a puntare una quaglia, a tenere la posizione corretta nella «ferma».

Pointer e setter, i suoi «campioni», eseguono ogni movimento con prontezza impressionante.

Comincia così, con la ripetizione monotona degli esercizi da gara, la giornata di Primo Faccin, 54 anni, spo[illegible] e padre di due figlie, unico cinofilo professionista astigiano. I suoi cani valgono milioni e grazie ad essi Faccin è diventato campione del mondo di caccia pratica nel 1984 e più volte tricolore in altre specialità.

[illegible] [illegible] [illegible]stria è [illegible] leggendaria. Dicono che riesca ad addestrare un cane qualsiasi in poche ore. Date[illegible] qualche settimana di tempo e ne farà un campione.

Personaggio schivo, di poche parole che ne tradiscono però l'origine veneta (è nato a Vicenza), si schermisce: *«Dipende da loro, dai cani»*. Ai suoi piedi Tundra, una femmina pointer, scodinzola in [illegible] [illegible] assenso. Straordinario animale. Tundra [illegible] Faccin, [illegible] [illegible] po' di emozione: *«Ora [illegible] 11 anni e non ha più l'età per fare le gare. Ma con lei ho vinto il mio mondiale. Qualcuno [illegible] leva acquistarla. [illegible] hanno offerto anche sei milioni. Ma [illegible] ho mai voluto separarmene. E sì che quei soldini mi avrebbero fatto proprio comodo»*.

Per i suoi cani ha perduto anche il lavoro. *«Nel 1982 ero [illegible] disoccupazione speciale alla Ib-mei. Sono andato in Africa per un gran premio cinofilo ed al ritorno ho trovato la lettera di licenziamento definitivo»*.

Ma quanto rende questo [illegible] *«Poco, molto poco, soprattutto se [illegible] si [illegible] lo spirito del commerciante. I cani [illegible] creature intelligenti e sensibili. Diventa difficile venderli come fossero sacchi di patate»*.

Con i sacrifici di tutta una vita Primo ha acquistato recentemente una cascina alle porte di Annone dove vive insieme [illegible] la famiglia e dove ha allestito un canile modello. *«Ho lavorato anche di notte per [illegible] alloggio ai miei ospiti a quattro zampe. Certo, questi [illegible] in prevalenza cani speciali, con un pedigree di tutto rispetto. Ma ci sono anche dei trovatelli, cani spersi finiti qui chissà come»*.

La cascina costeggia lo stradone che collega Annone con Asti ad Alessandria. Al [illegible] [illegible] dell'asfalto, in un'ampia spianata verde, il terreno è ideale per l'addestramento. *«Nei campi, dove passo gran parte del mio tempo, preparo le competizioni, i gran premi, i campionati. Agli italiani la selezione è durissima, si parte [illegible] che da una base di 15 mila concorrenti»*.

Primo fiuta il vento e insegue con lo sguardo i suoi [illegible] [illegible] «Grand Prix» che [illegible] volteggi preordinati. Solo così, con un allenamento costante [illegible] [illegible] [illegible] raggiungono [illegible] risultati.

Ed [illegible] volta invecchiati, [illegible] fine fanno gli «ex campioni»? *«I miei cani restano [illegible] me fino alla morte. Qualcuno magari lo addestro a certi lavoretti casalinghi come ritirare [illegible] posta d[illegible] buca o portare in casa la legna da ardere»*.

Franco Binello

Primo Faccin con il pointer Tundra campione del mondo

Il concorso lanciato da «La Stampa» continua a distribuire ricchi premi

Penultima [illegible] con «Leggi Gioca Vinci»

Penultima settimana [illegible] «Leggi gioca vinci». Il [illegible] [illegible] milionario che [illegible] Stampa riserva ai suoi lettori del Piemonte e della Valle d'Aosta è giunto al secondo appuntamento del gioco numero 14.

Ci sono dunque ancora due possibilità per aggiudicarsi la Lancia Prisma e gli altri premi in palio. Ma bisogna conservare la cartolina anche dopo: «Leggi [illegible] Vinci», infatti, anche dopo la conclusione del quindicesimo e ultimo gioco distribuirà al[illegible] preziose [illegible].

Oggi proponiamo una nuova «striscia» [illegible] [illegible] monumenti, valida [illegible] partecipare al nostro gioco (la prima l'abbiamo pubblicata ieri).

Come al solito, bisogna controllare attentamente le immagini pubblicate, [illegible] [illegible] [illegible] il [illegible] [illegible] gnato in ogni casella. I disegni vanno confrontati [illegible] quelli stampati sulla quattordicesima striscia.

Se entro venerdì risulterà che sono [illegible] tutti i monumenti riprodotti [illegible] quat[illegible] «linea [illegible] gioco» della cartolina, verrà dire che si è vinto. A questo punto bisognerà telefonare, entro le [illegible] 20, [illegible] numero 011/69.85.272 per comunicare la vincita e per ricevere tutte le informazioni [illegible] [illegible] ritirare il premio. Questo numero è a disposizione [illegible] chiunque abbia bisogno di altri chiarimenti.

Poiché anche questa settimana sono in palio premi di diverso valore, l'assegnazione avverrà in [illegible] al «nu[illegible] della fortuna» delle [illegible] questa volta il vincitore che avrà il numero più basso [illegible] il primo premio.

DAL 1° LUGLIO 1987 PAM SUPERMERCATI HA APERTO

Esternamente si presenta con:

— imponente colpo d'occhio
— oltre 2000 mq di superficie di vendita
— ampio parcheggio autovetture
— posizione in Asti estremamente comoda e facilmente raggiungibile da ogni direzione

E' inoltre annessa a lato dell'entrata una lavanderia ***(1 hour wash and clean)***: in pratica in un'ora si può avere la biancheria lavata e stirata.

Innanzitutto: convenienza nel rapporto QUALITA'-PREZZO e vastissimo numero di articoli.
All'interno (zona perimetrale)

Come già detto prima il supermercato si estende su 2000 mq di superficie di vendita strutturata con un assortimento generale che va dall'alimentare e tutto ciò che è di normale utilità alla famiglia.

Reparto alimentari e servizio:

pesce - salumi - formaggi - gastronomia - pane - pasta fresca - pasticceria - ortofrutta.
Per questi prodotti il cliente usufruisce di servizio diretto effettuato da personale altamente specializzato e singolarmente indirizzato al tipo di prodotto che deve servire.
Cosa di fondamentale importanza e garanzia della serietà PAM è l'**arrivo giornaliero** che garantisce la freschezza del prodotto.

Reparto alimentari e self-service:

carne (anche in questo caso si tratta di prodotto ad arrivo giornaliero) - pollame - surgelati - latticini - ortofrutta.

All'interno (zona centrale)

Reparti tradizionali: Lavanderia
Biancheria intima
Libri, giocattoli e dischi
Piatti, pentolame e bicchieri
Piccoli elettrodomestici
Ferramenta, elettricità ed utensileria
Giardinaggio
Lubrificanti ed accessori auto
Casalinghi
Cancelleria e ufficio
Cuscini, asciugamani, lenzuola e strofinacci
Calzetteria e pigiami

Alle casse

Cordialità, cortesia, disponibilità nei confronti della clientela e soprattutto: **SCONTRINO CHIARO E FACILMENTE INTERPRETABILE,** grazie ad un nuovissimo sistema computerizzato.

ASTI - CORSO TORINO

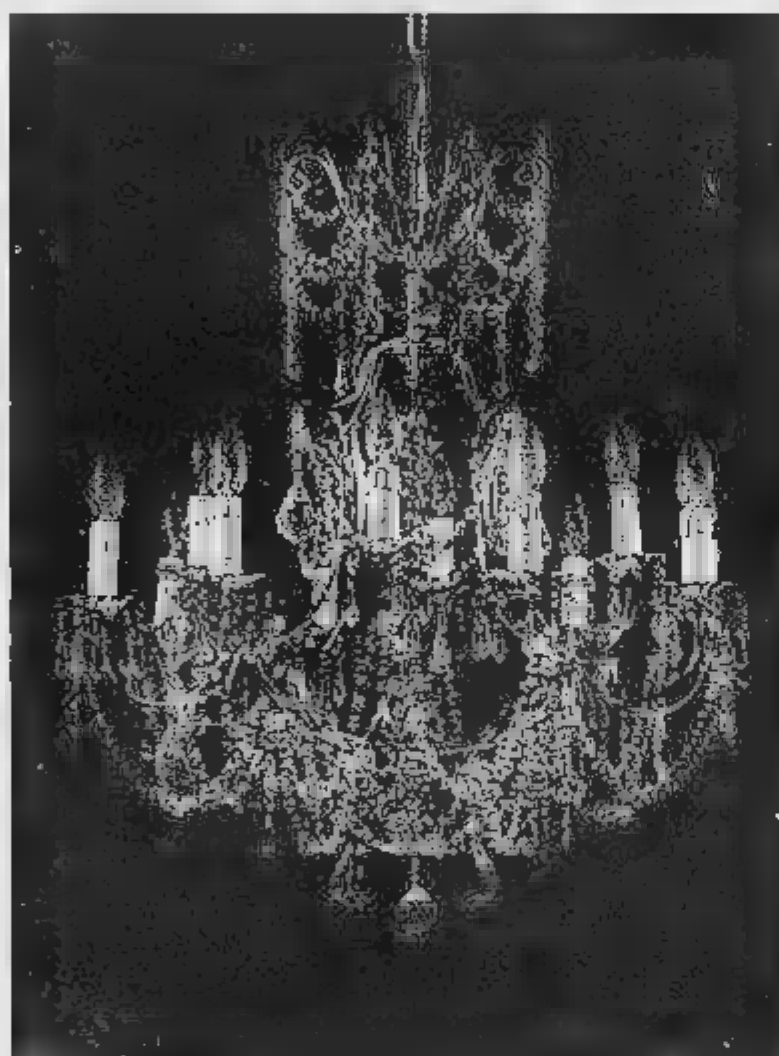
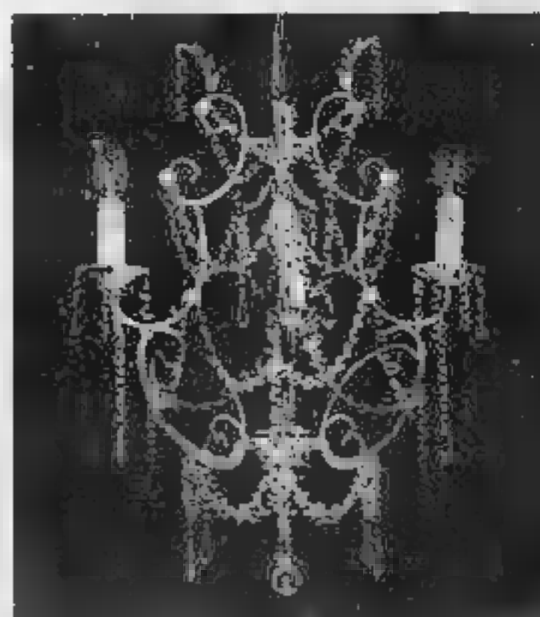
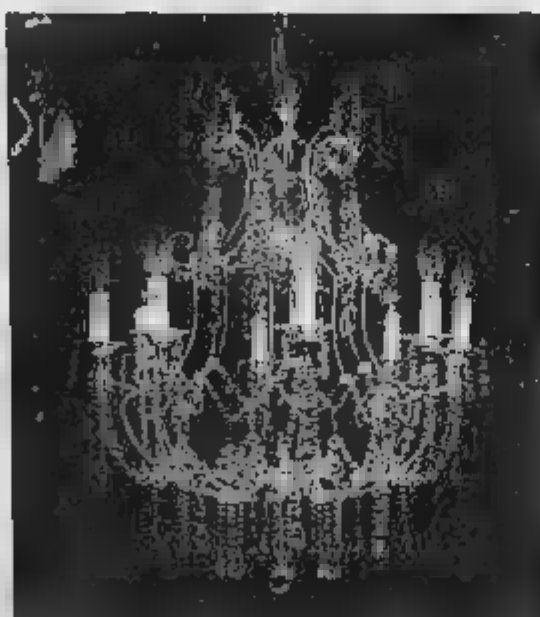
Flamma... *la scelta di luce*

20 anni di esperienza

Nasce ■ Dusino San Michele 20 anni fa. Una ditta che oggi ha un punto vendita anche a Vignale Monferrato. Si chiama FLAMMA LAMPADARI.

Oggi si arreda un alloggio pensando ai mobili, alle tende, ai tappeti e «dulcis in fundo» ■ lampadari. Ed è proprio vero perché il lampadario ■ forse l'acquisto più difficile da fare perché ■ deve adattare ■ tipo di arredamento del proprio alloggio.

Per questo la prerogativa del signor Garassino e della sua signora Liliana è quella di soddisfare il cliente e se è il caso di visitare il suo alloggio per consigliarlo sul tipo di lampadario ■ punto luce da adeguare al tipo di arredamento. La Flamma ha ■ scelta invidiabile di lampadari dal tradizionale e sempre bello «Strass» alle plafoniere in stile classico in fusione (uniche ■ mondo).

Vent'anni di esperienza sono importanti ■ lo si vede dal loro mercato in Medio Oriente e in Italia. Un lampadario in Flamma in casa si vede. Lampadari in stile classico, Luigi XV, moderni: una vera grande esposizione ■ luci. Pietro ■ Liliana titolari della Flamma conoscono il loro mestiere ed è per questo che la clientela numerosa si fida nella scelta di questo «Oggetto d'arredamento». Ai titolari i migliori auguri per altri vent'anni di successo ■..... di luce.

Art. 537/8+4 oro zecchino ⌀ 75

Art. 520/3+1 ■ zecchino ⌀ ■ - Art. 520/3+1 ⌀ ■

Art. 520/8+1 oro zecchino ⌀ 55 - Art. 520/8+1 ⌀ 60

A Cavallermaggiore tre giorni [illegible] musica [illegible] il Concorso organizzato dalla Pro Loco

L'ingresso del municipio e (in alto) la Confraternita dei Battuti Bianchi che spunta fra i tetti

Festival canoro per i dilettanti

Sul palcoscenico cuneese solisti [illegible] gruppi con motivi inediti

CAVALLERMAGGIORE — La piccola cittadina della pianura cuneese propone [illegible] giorni di musica ai giovani, alla gente che vede le vacanze ancora lontane, alle persone che vogliono trascorrere un weekend diverso, nuovo e forse più divertente di tanti altri. Da giovedì a sabato prossimi, si terrà a Cavallermaggiore il primo Festival della canzone dilettante italiana, una grande kermesse che ha per titolo «Stasera è tempo di musica». Sul palco si esibiranno cantanti e gruppi con brani inediti.

Dino Gaglietto, presidente della Pro loco, non ha dubbi: «Anche da noi, in questo centro piccolo, abbiamo sentito l'esigenza di rivolgerci ad un pubblico giovane. E per "catturare" i giovani crediamo sia necessario proporre musica nuova». Così è nato il bando di concorso e in pochi giorni sono arrivate oltre 50 adesioni. Una giuria ha selezionato pochi giorni fa i venti «pezzi» da inserire nelle due serate finali. Ancora Gaglietto: «Il bando parlava chiaro: brani inediti in dialetto o in italiano. Per una volta abbiamo lasciato stare da parte le canzoni in lingua straniera. La giuria è stata creata con esperti, ma anche gente comune: maestri di musica, compositori, parolieri, musicisti, liberi professionisti, artigiani, commercianti, una casalinga, i consiglieri [illegible] Pro loco, [illegible] bambino [illegible] dieci anni, l'as[illegible] allo sport e spettacolo Emilio Pegoraro. Io ho svolto il ruolo [illegible] presidente, senza diritto di voto».

«Stasera è tempo [illegible] musica» si terrà nei giardini di via Fiume. Dino Gaglietto spiega: «Abbiamo allestito una vera sala da ballo con palco, sedie e pista». Giovedì 9 luglio si esibiranno i primi dieci selezionati (appuntamento alle 21): Claudio Chiale, di Piscina (Torino), con il pezzo «Pensieri»; Claudia Ponzoni, di Asti, con «Quando il carillon parla di mia madre e del suo amore», Spleem, di Cuneo, con «Rimorsi brevi», il gruppo Diapason, di Torino, con «Ermetico swing», Chelp Lude, di Genola, con «Gente viva», Giorgio Armando, di Vernasco, con «Caulimor», Armando Baudrucco, di Savigliano, con «Stagioni di vita», il gruppo Pax, di Torino, con «Notte che uccide», il gruppo On Stage, di Torino, con «Se resta un po' di te» e Roberto Cassiani, di Torino, con «Nostalgia».

Se[illegible]do appuntamento venerdì 10 luglio, sempre alle 21. [illegible] Piano e Ravagnan, di Torino, con [illegible] all», i New Dream, [illegible] Torino, con «Se penso a te», Edgard Allan, di Torino, con «Parigi», Pinuccia Veglia, di Savigliano, con «Turin-Paris», Giorgio Tedesco e The Locomotiv, di Torino, con «Canzone per Paola», il Gruppo Sarajevo, di Dogliani, con «Francesca», il Gruppo Tpf, di Cavallermaggiore, con «Sarà grande», il Gruppo Rotters, di Cuneo, con «Cattivi Pensieri», il Gruppo The Nove, di Alessandria, con «E rimani», i Destroyerball, di Pinerolo, con «Gepe».

Otto cantanti e gruppi classificati ai primi quattro posti nelle due [illegible] finali, parteciperanno sabato alla finalissima. Numerosi gli ospiti: la scuola di ballo Torino rock, il gruppo artisti Il nodo di Savigliano, i Gumash (che hanno creato la sigla e dato il n[illegible] alla manifestazione), il mago Ribel, reduce da una tournée in Spagna. Sempre sabato partecipazione straordinaria dell'imitatore di «Drive in» Moreno Uggioli. Tutte e tre le serate saranno presentate dalla simpatica Gabriella Giordano.

Interessanti anche i premi. Al primo classificato gli organizzatori (lo sponsor ufficiale è l'Accornero biscotti, i collaboratori sono la Cassa di [illegible] di Savigliano e [illegible] [illegible] Cavallermaggiore) promettono l'incisione in 600 copie del brano presentato su un disco 45 giri. [illegible] secondo andranno 500 mila lire; al terzo 300 e al quarto 100 mila lire.

Breve guida alla visita della città, che presenta numerose testimonianze artistiche

[illegible] e palazzi [illegible] Cavallermaggiore

Cavallermaggiore, [illegible] agricolo e [illegible] [illegible] rilievo, ha anche un certo interesse dal punto di vista culturale e turistico. Particolarmente importante è la Confraternita di Santa Croce e di San Bernardino, detta dei Battuti Bianchi, opera di Francesco Gallo con facciata in cotto a due ordini, con finestroni e lanternino con copertura a campana. L'interno è a pianta ellissoidale e presenta prospettive illusionistiche, dietro l'altare [illegible] la [illegible] grestia con preziosi mobili.

Un'altra chiesa [illegible] [illegible] è quella [illegible] Santa Ma[illegible] [illegible]la Pieve, [illegible] il campanile gotico a cuspide [illegible]tagonale.

Il [illegible] del municipio, ex Palazzo Garneri, risale al 1500: nella parte [illegible] cortile si notano tre [illegible] di loggette e gli stemmi delle famiglie [illegible] locali. Da ammirare, all'interno, un bel [illegible] del 1580.

Degno [illegible] [illegible] [illegible] è anche il Santuario della Ma[illegible]a delle Grazie, [illegible] stile tardo gotico a tre navate, con il grande altare barocco che racchiude un dipinto della fine del Trecento. Da ricordare infine la Torre comunale cinquecentesca, la chiesa di San Rocco ideata da Giovenale Boetto, la parrocchiale di San Michele (con statue e dipinti preziosi) e [illegible] Casa [illegible] Priorato, con loggette e finestroni (all'interno alcuni soffitti [illegible] a cassettoni e [illegible] de[illegible] dorate).

[illegible] testimonianza piuttosto [illegible] viene dalla chiesa di [illegible] Pietro, anteriore [illegible] Mille, ricostruita in parte con materiali di età romana.

Nei dintorni di Cavallermaggiore, a Foresto, [illegible] la bellissima chiesa di San Lorenzo Martire, con facciata [illegible] [illegible] centro [illegible] [illegible] di frontone e [illegible]no quadrilobato.

A pochi chilometri c'è un altro centro [illegible] interes[illegible]: Racconigi. Il [illegible]mento [illegible] maggiore attrattiva è il Castello Reale, la cui costruzione si protrasse per quasi duecento anni. «La scenografica fronte principale in cotto — così lo descrive la Guida rossa del Touring — presenta un complesso centrale di ispirazione neoclassica su disegno di G. B. Borra (1755), preceduto da una scalinata, con pronao tetrastilo e due piccoli corpi avanzanti ai lati; in alto lo sovrasta un pesante sopralzo, aggiunto [illegible]. Ai [illegible] [illegible] due ali erette da Ernesto Melano (1834-42), terminanti con padiglioni. Verso il parco [illegible] castello ha un [illegible]le e composto prospetto [illegible]segnato dal Guerini (1676), che vi aggiunse due massicci corpi quadrangolari [illegible] da un'ampia terrazza cui si accede per [illegible] scalinata o [illegible] rampe».

Molto pregevole a Racconigi anche la chiesa di San Giovanni, [illegible] [illegible] deve a Francesco Gallo.

[illegible] angolo [illegible] a Cavallermaggiore. La [illegible] vanta numerosi monumenti interessanti

In Regione [illegible] in corso la verifica, Campart lascia il Comune?

Ecco «l'estate inquieta» della politica genovese

Malumori anche in Provincia - Intervento ieri a Quarto del segretario [illegible] De Mita

GENOVA — E' un'estate inquieta quella degli Enti locali e dei partiti in Liguria.

In Regione è in corso una «verifica», iniziata in primavera, prima delle elezioni, e mai conclusa: la giunta deve definire ancora i propri ruoli interni e soprattutto esprimere un programma. Il capogruppo del psi Renato Pezzoli (i socialisti in Regione sono i più aggressivi) ha ribadito: «[illegible] saldezza della giunta si misurerà sulla base del suo programma». Per Pezzoli ci si qualifica sull'urbanistica, sull'ecologia, sul turismo e sull'assistenza sociale. Tutti settori dove tra psi e dc intercorrono cattivi rapporti, perché le [illegible] e le soluzioni suggerite sono in contrasto.

[illegible] Provincia, nei giorni scorsi, [illegible] sono avvertite [illegible] prime inquietudini: un [illegible] sigliere della dc, Giancarlo Birone vota, da qualche seduta, autonomamente. Lo stesso è avvenuto nei giorni [illegible] in Comune. [illegible] repubblicano indipendente, Alfio La Manna, ha già votato in maniera differente [illegible] pentapartito.

I riflettori sono però rivolti sul Comune di Genova: il pci ieri mattina ha convocato una [illegible] guidata dal leader a palazzo Tursi, Piero Gambolato, [illegible] segretario provinciale, [illegible] Mazzarello. I [illegible] munisti hanno deciso di aprire un dibattito sulle voci, più o meno confermate, di possibili dimissioni del sindaco Cesare Campart.

Quest'ultimo s'è lamentato recentemente delle numerose scollature della maggioranza, manifestando l'intenzione di lasciare entro la fine dell'anno. Per la verità, quando venne eletto, si parlò d'una possibile «staffetta» con la dc. Ora, potrebbe essere possibile che l'ing. Paolo Tesslore diventi sindaco. Ma i comunisti — hanno detto Mazzarello e Gambolato — vogliono un patto che affronti i problemi del piano regolatore, dello sviluppo economico, delle «Colombiane», dell'ecologia e del traffico.

Ieri, le segreterie dei partiti sono rimaste ferme in attesa degli eventi. Campart ha fatto sapere: «Me ne potrei andare in dicembre, ma se non si faranno le nomine dei vertici e dei consigli d'amministrazione delle aziende municipalizzate e dei teatri pubblici, mi dimetterò entro luglio».

Ci si aspetta una «sortita» da parte della dc che è sempre più divisa e lacerata dopo il voto. Genova è la grande sconfitta: i segretari politici Giovanni Bonelli e Giovanni Vassallo hanno subito l'assalto vittorioso di spezzini, imperiesi e savonesi. Luciano Faraguti è ormai il «leader» informale del partito.

Ieri sera, per rincuorare la «truppa», è sceso a Genova Quarto Ciriaco De Mita, capolista in Liguria. Ha trovato in gran forma soltanto il leader storico, Paolo Emilio Taviani che ha presieduto un'assemblea di quadri e dirigenti. De Mita ha compiuto, evitando polemiche di livello nazionale, riferimenti al governo, ai rapporti col psi e anche alle contingenti [illegible] locali, un ampio esame sul voto dell'elettorato democristiano.

Ha fissato per il prossimo settembre — come parlamentare ligure — una serie di incontri a livello di segreterie politiche per affrontare temi riguardanti le amministrazioni liguri e le scelte socio-economiche del territorio.

Paolo Lingua

FELICITA' E' ANCHE UNA «Y 10»

Torino. Albertina Tessore, vincitrice della tredicesima «Y 10» messa in palio da Leggi Gioca Vinci, al volante della sua nuova auto, accanto a Miss Lancia. La signora Albertina, che abita ad Albissola e fa la casalinga, ha ritirato il premio con il marito e i due figli, Andrea e Guido, di 17 e 16 anni. «Leggo La Stampa da più di trent'anni — ha detto — e ho seguito il concorso dall'inizio. Non speravo più di vincere: sono felicissima» (Foto Alessandro Bosio)

Primo bilancio dell'afflusso turistico nel Tigullio

Mancano solo gli stranieri

Gli albergatori ammettono: «In parte la colpa [illegible] anche nostra» - Sotto [illegible] i prezzi - Incoraggianti, per le presenze italiane, i dati di giugno - Il tutto esaurito dopo il 15 di luglio

PORTOFINO — E' cominciato, senza troppi traumi, l'afflusso dei villeggianti di luglio in tutto il Tigullio: [illegible] previsioni sono più che buone, ma all'appello mancano [illegible]. Pochi i [illegible] schi, scarsi [illegible] e i danesi, n[illegible].

«Siamo noi, in parte, i responsabili», dicono gli albergatori e i ristoratori che recitano il «mea culpa» [illegible] negli [illegible] scorsi sono state applicate tariffe superiori alla media nazionale [illegible] servizi che in [illegible] casi [illegible] a desiderare.

Gli ospiti [illegible] hanno preferito altre zone per trascorrere le vacanze [illegible] Italia.

In molti ammettono che i prezzi [illegible], negli ultimi anni, eccessivi a tal punto da scoraggiare i clienti a [illegible]nare nel Tigullio.

E se non c'è lo straniero ci si deve accontentare dell'italiano del Nord, [illegible] in particolare: che, almeno secondo le premesse, ha dimostrato di non volere tradire [illegible] Riviera ligure. I dati di giugno sono incoraggianti. C'è stato un [illegible] 3-3 per cento in più di presenze rispetto [illegible] scorso anno.

Una cifra [illegible] se si tiene [illegible] che si [illegible] state le elezioni anticipate; che, come [illegible] anno ci [illegible] gli esami di maturità e che le [illegible] dal punto di vista climatico, è [illegible] tra i peggiori negli ultimi decenni.

Alle Aziende [illegible] del Tigullio anche [illegible] manca lo straniero, c'è ottimismo. «Luglio è partito sotto [illegible] buon auspicio. Intanto il primo giorno [illegible] mese è caduto di mercoledì per cui abbiamo assistito a uno scaglionamento degli arrivi, poi ci sono prenotazioni in gran numero».

Per tutto il mese non si prevede, se non dopo il 15, il tutto esaurito ma le premesse per [illegible] successo esistono.

Dicono ancora alle Aziende [illegible] soggiorno: «Dobbiamo anche smentire le voci, sparse incontrollate, che le acque del nostro golfo siano inquinate. Abbiamo i dati recenti delle Unità sanitarie. L'inquinamento non esiste. I valori [illegible] al di sopra della media nazionale».

Un altro punto contestato agli operatori turistici riguarda la pulizia [illegible] spiagge. Rispondono: «Non [illegible] affatto sporche. I servizi di smaltimento rifiuti funzionano alla perfezione. Naturalmente dobbiamo chiedere [illegible] collaborazione di tutti. Nella maggior parte del litorale le spiagge sono libere, i Comuni hanno sistemato [illegible] cento metri i bidoni della spazzatura. Tutti gli ospiti sono [illegible] a servirsene».

Le polemiche degli ecologisti hanno [illegible] su tutti. Si fa a gara, nei vari [illegible] del Tigullio e del Paradiso, per ripulire mare e spiaggia ed evitare ogni forma di inquinamento. Si spera che non [illegible] fenomeni [illegible] che [illegible] buona volontà continui anche nelle prossime stagioni.

Resta il problema dei prezzi. Una breve indagine nel Tigullio ha accertato [illegible] un aperitivo in bottiglietta, consumato [illegible] banco [illegible] dalle 1300 alle 2500 lire in locali [illegible] stessa categoria e dove il servizio è del tutto simile [illegible] discorso per i gelati e le [illegible].

Anche i ristoranti riservano sgradite sorprese agli ospiti. Trattorie a cucina casalinga, come si legge sulle insegne, presentano, a fine pasto, per un menù da osteria, conti da «grand'hotel».

La risposta delle Aziende di soggiorno: «Le lamentele [illegible] all'ordine del giorno. Noi non possiamo intervenire. I ristoratori hanno adottato questa politica: guadagnare il più possibile nel minor tempo».

Infine mancano i «vip». [illegible] eccezione [illegible] Alec Guinness e [illegible] «barca» di Berlusconi ancorata davanti a Portofino, gli habitués del Tigullio quest'anno [illegible] lontani. L'altro giorno sul [illegible] Rapallo è [illegible] una «Rolls» targata Montecarlo, i vetri scuri, seguita dall'alto [illegible] elicottero con la bandiera del Principato [illegible] Monaco. Si è parlato di [illegible]na di Monaco, [illegible] la lussuosa [illegible] è sparita poco dopo.

Gian Paolo Carlini

Una «mappa» degli appuntamenti nel Tigullio

Oggi si sfidano i cuochi

PORTOFINO — *Ecco una «mappa» delle manifestazioni di oggi nel Tigullio.*

A Sestri Levante *si svolge la tradizionale «Sagra delle lumache», organizzata dal circolo Acli. [illegible] stand gastronomici si aprono a mezzogiorno. In serata ballo liscio e moderno.*

A Mezzanego *è in programma la festa campestre alle falde del monte Zatta, nel Bosco delle Fate. Sarà una gara gastronomica tra i migliori cuochi della [illegible] festa proseguirà con danze e musiche offerte dal complesso «I maghi».*

Nell'entroterra, **in Val Fontanabuona,** *continua [illegible] manifestazione «Vivi il mare e scopri l'entroterra»: una serie di serate gastronomiche con presentazione di appuntamenti culturali, artistici e artigianali. I ristoranti propongono una serie di piatti liguri. Il prezzo (è necessaria la prenotazione) è in ogni locale [illegible] 23 mila lire.*

[illegible] **Chiavari** [illegible] *20,30, nella piscina comunale gara [illegible] nuoto sincronizzato. A* **Santa Margherita,** *questa mattina, alle 8 [illegible] inizio le gare di vela «Tre porti» limitate alle classi Laser, Europa e Dinghy. A* **Rapallo** *si svolge la manifestazione «Coppa De-Ga» di golf, mentre a* **Recco** *alle 20,30 riprende il torneo di pallavolo «Settimo trofeo città di [illegible]ro».*

Tornando nell'entroterra [illegible] festa patronale a **Bezzaglio** *per ricordare l'apparizione della Madonna di Montallegro. A Borzonasca, in frazione Perlezzi, si celebra [illegible] la Madonna [illegible] Visitazione. In serata nel cinema parrocchiale s'inizia la rassegna «Le [illegible] ed economia nella st[illegible] del cinema».*

A **Camogli,** *alle 21,15, [illegible] dell'orchestra da camera di Ivrea diretta [illegible] Antonello [illegible].*

[illegible] *appuntamenti con [illegible] mostre di pittura. A* **Chiavari** *a palazzo Torriglia personale di Emilio Leone; a* **Bogliasco,** *palazzo comunale, espone Eugenio Olivari; a* **Portofino,** *nei locali dell'Azienda di soggiorno, il pittore Guidi. Nei prossimi giorni, sempre per la pittura, sono in programma due importanti rassegne: a Rapallo si terrà una personale di Guttuso, dall'11 al 20 luglio, dal 5 agosto fino alla fine del mese esporrà Aligi Sassu.*

g. p. c.

I giorni della spesa [illegible] i giorni del risparmio

Nella giungla dei saldi

A Genova sono cominciate, con largo anticipo, le vendite promozionali - «I clienti sono più attenti» - Polemiche fra i commercianti

GENOVA — Nel centro storico, uno dei più grandi d'Europa, e in periferia, sono cominciate con l'esplosione del caldo — e [illegible] largo anticipo sul periodo dei saldi — le vendite promozionali.

«Si può calcolare che un negozio su cinque offra la [illegible] che vanno dal 10 al 50 per cento, ma il fenomeno ha proporzioni minori nei negozi e nelle boutiques del centro», spiega il dottor Giorgio Savinelli, presidente dell'Associazione commercianti di Genova e provincia [illegible] operatori) alle [illegible] proteste di chi, rifiutando la filosofia dell'offerta speciale, rileva — conti alla mano — calo di affari rispetto a chi svende.

Ma il consumatore, ci guadagna? *«La gente — è l'opinione di Savinelli — non si fa più [illegible] dalla [illegible] pubblicità di chi afferma di "regalare". E' più attenta, sa scegliere. Con una certa pazienza, il [illegible] o l'oggetto convenienti si possono trovare».*

Tuttavia ci sono in tutta la Liguria commercianti [illegible] (fortunatamente [illegible]) che acquistano stock [illegible] merci [illegible] città vendendole come rimanenze proprie. Tra i commercianti [illegible] tensione, si sta profilando una lotta [illegible].

[illegible] — spiega Vittorio Guglielmone, capogruppo del sindacato abbigliamento — *è regolata dalla legge numero 80 del 1980. Prevede i tempi in cui si possono effettuare vendite speciali e saldi, in agosto e in gennaio, e comunque in periodi mai [illegible] feste nazionali. Ma la legge [illegible] snaturata, i saldi, con la ricerca delle motivazioni più diverse, si fanno ormai [illegible] l'anno, specialmente nell'abbigliamento femminile. Ci vuol poco: basta inoltrare domanda all'assessorato all'Annona del Comune, cinque giorni prima del periodo stabilito, elencare i prezzi che si intendono fare, e si ha l'autorizzazione a modificare in meno i cartellini [illegible] vetrine e a darne clamorosa pubblicità. [illegible] è concorrenza sleale?».*

Vittorio Guglielmone cita un caso limite: un negozio di biancheria per la casa, nel centro storico, ebbe gravi danni per l'alluvione del 1970 e fu autorizzato ad una svendita dei [illegible] rovinato dal fango e dall'acqua.

Ebbene, quel negozio continua da [illegible] anni, imperterrito, la sua «svendita». Secondo molti negozianti [illegible] meglio liberalizzare questo tipo di «promozione» [illegible] del resto avviene (*«Ma [illegible] sono due Italie?»,* osserva Guglielmone) nelle regioni a [illegible] speciale.

La legge 80 fu proposta dall'onorevole Aristide Tesini, [illegible] dei tre commercianti che nel 1980 [illegible] in Parlamento.

«In seguito — denuncia [illegible] — *la legge fu stravolta, per motivi politici ed anche corporativi, scatenando concorrenze sleali. Due sono, soprattutto, i motivi [illegible] questa forsennata spinta al vendere tutto e al più presto possibile. Uno, evidentemente, è l'aumentato benessere. L'altro è il continuo variare delle mode [illegible] obbligano i commercianti a disfarsi [illegible] vecchio per rifornirsi del nuovo».*

Reagisce il titolare di un negozio di via Roma, fra i più eleganti: *«Non abbiamo venduto niente a giugno per i [illegible] di un'estate arrivata di colpo. Che facciamo? Teniamo [illegible] stampi e prendisole fino a ottobre? La colpa di questa corsa alla svendita è anche delle stagioni [illegible] che non ci consentono di programmare. E poi, chiusura a Genova, ma libertà in Riviera. Ad Alassio e Sanremo (oltre a Ventimiglia, che è un bottegone no stop per tutto l'anno) vendono ai prezzi e con gli orari [illegible] vogliono».*

Nella confusione totale si inseriscono gli abusivi, i mercatini, le [illegible] all'angolo della strada. Provenienti [illegible] e Torino, dove hanno i depositi, marocchini ed altri mediorientali arrivano in treno; [illegible] si fermano a Genova altri si dirigono nei centri delle [illegible] Riviere.

«Vendono di tutto — dice Giorgio Savinelli —, *magliette Lacoste a 10 [illegible] lire (un quarto del loro valore), borse Vuitton [illegible] mila. Naturalmente, possono fare questi prezzi perché le "griffes" sono false. La polizia [illegible] fa a tempo a sequestrare una partita [illegible] ne compare subito un'altra. E' un tipo di concorrenza che è davvero insopportabile».*

E infine i mercati. Qualche anno fa la Fiera di San Pietro si svolgeva su mezzo chilometro, [illegible] occupa tutto corso Italia. Il Comune dovrebbe intervenire, sostengono i commercianti tradizionali, [illegible] perché l'e[illegible] la evadere [illegible] per centinaia di milioni.

Guido Copp[illegible]

La Comunità Montana tenta di valorizzare una zona molto bella

Val d'Aveto, quiete e buona cucina

Soggiorni a soli [illegible] chilometri dalla costa - L'abilità delle cuoche nel preparare piatti «poveri» - Ieri a Mezzanego i sindaci dei cinque comuni [illegible] intervenuti alla presentazione del nuovo depliant

MEZZANEGO — A soli 20 km dalla costa, fuori dal traffico, dal [illegible] nel vivo [illegible] Comunità Montana dell'Aveto, [illegible]vegia e Sturla. In mezz'ora d'auto si arriva in un paesaggio agreste dove è [illegible] incontaminato il mondo contadino. Verdi e ampi pascoli, vallatee montagne che sfiorano i 2000 metri.

E' ancora una delle poche [illegible] di fuori degli itinerari turistici. [illegible] le province di La [illegible], Parma e Piacenza, in estate offre soggiorni rilassanti, durante l'inverno si può sciare con impianti funzionali.

Il presidente [illegible] Comunità Montana, Arturo Cella, d'accordo con la giunta, vuole lanciare la sua vallata dal punto di vista turistico ed ha ordinato la realizzazione di un nuovo depliant che è stato presentato ieri [illegible] a Mezzanego, al passo del Bocco. Alla cerimonia erano presenti sindaci e assessori [illegible] cinque comuni della Comunità Montana.

Spiega Cella: *«La nostra è una [illegible] tutta [illegible] valorizzare. E' una delle poche parti della Liguria incontaminate che offre panorami suggestivi e una gran quiete. E' facilmente raggiungibile con la strada statale; gli itinerari sono suggestivi».*

Chi ama la montagna, a pochi minuti dal mare, non ha che l'imbarazzo della scelta. Si può facilmente raggiungere il [illegible] m 1701, dove [illegible] il rifugio «Prato Mollo»; si può salire sulla Penna attraversando [illegible] foresta; [illegible] Maggiorasca, m [illegible] si domina [illegible] pianura Padana e [illegible] giornata limpida si vede la Corsica.

[illegible] studiosi e i geologi possono avventurarsi al lago degli Abeti nella Riserva integrale [illegible] Agoraie. Un piccolo laghetto di origine glaciale conserva i fossili [illegible] alberi ormai spariti nella macchia [illegible] notare il presidente Cella: *«Tutto questo, senza contare i numerosi sentieri segnati per ogni tipo di escursione, i torrenti dove vive la pregiata trota dell'Aveto, i boschi ricchi di funghi».*

Partendo da Chiavari, dopo soli [illegible] km [illegible] la [illegible] Graveglia, si entra poi nella vallata dello Sturla e, [illegible] guendo sulla statale, si arriva [illegible] d'Aveto. I [illegible] sono interessanti. Si possono scoprire [illegible] mulino con la macina ferma [illegible] coli e un portale in pietra degno di essere classificato monumento nazionale. C'è [illegible] benedettina a Borzone: il castello Doria Fieschi è un classico esempio di architettura medioevale. La [illegible] è quella tipica dell'entroterra ligure. I rappresentanti della Comunità Montana consigliano di assaggiare le «testaieu», una focaccia con pesto cotta al camino, e la «panela», una torta [illegible] riso e patate, e gli [illegible] vinelli locali.

Dice il presidente: *«La grande [illegible] delle cuoche [illegible] nostra [illegible] è di sapere cucinare piatti poveri [illegible] tanti modi. E' una cucina unica».*

[illegible] programmi della Comunità, una serie di [illegible] stazione per mantenere viva l'arte culinaria. Non è escluso che [illegible] prossimo [illegible] Stefano D'Aveto possa ospitare una gara gastronomica tra le massaie della Comunità Montana e [illegible] enologica per far assaggiare (non certo esportare, in quanto la produzione è limitatissima) [illegible] ottimi [illegible]. Conclude il presidente: *«E' il primo [illegible] di una serie di iniziative per lanciare anche da [illegible] l'agroturismo».*

Verranno incentivati [illegible] albergatori a rimodernare i loro locali, saranno rilasciate licenze per locande e affittacamere in tutte le frazioni della Comunità.

g. p. c.

Recco: muore [illegible] giovane motociclista

RECCO — Alessandro Coppola, [illegible] anni, abitante a Genova in via Perretto 12, è [illegible] ieri mattina [illegible] Martino [illegible] incidente [illegible] venerdì sera sulla via Aurelia, [illegible] pressi di Recco. Il giovane era in sella alla sua «Honda 125» insieme a un'amica, Rossella Caviello, 20 anni, e stava tornando da Rapallo. Si è scontrato frontalmente con una «A112» [illegible] da [illegible] Mammoliti, 45 anni, di Genova.

Al San Martino i medici hanno tentato di operarlo, ma ieri mattina ha [illegible] di vivere. La [illegible] guarirà in due settimane. Illeso l'autista dell'utilitaria.

Chiavari: [illegible] per furto

CHIAVARI — Riccardo Penserini, 28 anni, residente a Genova, ma senza fissa dimora, è stato arrestato la notte scorsa dai carabinieri di Chiavari sulla [illegible] Aurelia. Il giovane era su una Fiat 500 rubata a Chiavari. In [illegible] si è scontrato [illegible]pa» sulla quale viaggiavano [illegible] giovani. Penserini dopo l'urto è fuggito. E' stato inseguito da alcuni passanti. Intanto sono intervenuti i carabinieri che lo hanno bloccato. Il [illegible] vese è [illegible] arrestato con l'accusa di furto. [illegible] patente e omissione [illegible] (uno dei due giovani è rimasto leggermente ferito) e sarà processato domani dal pretore di Chiavari.

Crack da undici miliardi all'«Edilmare»

LAVAGNA — [illegible] undici miliardi alla «Edilmare», la società che ha lottizzato località Arenelle a Lavagna. L'accertamento dello stato passivo della [illegible] è stato chiuso giovedì notte. [illegible] società, di cui è amministratore Mosè Bordero, un costruttore edile di [illegible] Levante, era [illegible] dichiarata fallita [illegible] tribunale di Chiavari lo scorso febbraio. Per il momento i creditori sono 100. Intanto c'è da registrare un [illegible] numero di impresari [illegible] gara per rilevare il complesso immobiliare che comprende oltre [illegible] appartamenti.

Trovato un cadavere nel torrente Aveto

REZZOAGLIO — Due pescatori hanno rinvenuto l'altra sera, nel greto del [illegible] Aveto, nel comune di Santo Stefano d'Aveto, il cadavere di un pensionato, Francesco Calamari, 61 anni, residente in località Boschi di Ferriere in provincia di Piacenza. Molto probabilmente è stato colto da malore mentre si bagnava in un laghetto della zona. [illegible] intervenuti i carabinieri di Rezzoaglio. Il corpo è stato composto al cimitero di Sestri Levante.

Chiavari: camper distrutto dalle fiamme

CHIAVARI — Attimi di tensione venerdì sera a Chiavari al termine dello spettacolo pirotecnico. Un camper con targa francese che era in colonna si è improvvisamente incendiato. Sono arrivati i vigili del fuoco che hanno rimorchiato l'automezzo in una zona isolata. Quando l'allarme era rientrato un ritorno di fiamme ha [illegible]ente fatto intervenire i pompieri. Il camper è andato distrutto.

Le pattuglie della Polstrada segnalano una situazione sempre più difficile

Sos, la Riviera «scoppia» di nuovo

SAVONA — Peggio dello scorso weekend: le pattuglie della Polstrada, disseminate nei punti chiave della viabilità savonese, hanno inviato messaggi-radio alla centrale operativa di Savona dal contenuto univoco: un numero incredibile di veicoli sta sommergendo la Riviera. Dal casello dell'Autofiori di Albenga esce un fiume continuo di vetture, lo stesso accade a Savona, Spotorno, Pietra Ligure, Finale, Savona. Situazione difficile anche in provincia di Imperia.

Ed ecco le prime code, i primi intasamenti. Nel tratto tra i caselli e il centro di Albenga (dove si dirigono i turisti diretti ad Alassio e negli altri centri del Ponente), sono passate, nell'arco di appena due ore, dalle 15 alle 17, secondo un test della polizia, novemila auto.

E oggi? Si spera che una parte dei turisti arrivati in massa venerdì e ieri in Riviera si fermi fino a lunedì o, almeno, alla tarda serata di oggi. Solo così il rientro non assumerà le «tragiche» caratteristiche della scorsa settimana, quando il sistema autostradale ligure era andato completamente in crisi, tanto da costringere i responsabili dell'Autofiori a chiudere strategicamente alcune porte di ingresso dei caselli. Ovviamente la coda si era trasferita sull'Aurelia, con conseguenze immaginabili. Non è difficile ipotizzare, per oggi, provvedimenti e misure analoghe, a meno che, ma è solo una speranza, i turisti si rassegnino alle partenze scaglionate e a scegliere i percorsi alternativi. Da anni la Polstrada «predica» gli stessi consigli, che regolarmente non vengono seguiti.

Per quanto riguarda l'Aurelia, lo stato di crisi è stato dichiarato sin da ieri; da Savona a Finale, c'è stata la solita corsa al parcheggio abusivo, vanamente contrastata dai vigili urbani, dalla polizia e dai carabinieri. Oggi, grazie all'intervento del prefetto Strangas, potrebbe risolversi la questione del Malpasso, tra Noli e Varigotti. A turni di due ore, a partire dalle prime ore della mattina, si alterneranno vigili urbani, polizia e carabinieri sino a tarda sera, per tenere sotto controllo una delle aree più difficili, anche perché [illegible] dai centri abitati.

Lo scopo [illegible] sorveglianza è duplice: [illegible] una parte evitare i [illegible] nelle stretoie e nelle curve, dall'altra effettuare servizio di ordine pubblico. Domenica scorsa ci sono stati diversi episodi (liti, azioni di teppisti e disturbatori) [illegible] reso necessaria, [illegible] indispensabile, una maggiore sorveglianza.

m. m.

Una decisione che non ha precedenti nella storia della casa da gioco

Serrata al casinò

Ha vinto la linea dura, inutile ogni mediazione - La «casa bianca» sbarrata ieri e oggi, ferme anche le slot machines - Domani altra assemblea: si prosegue a oltranza? Già persi 400 milioni

SANREMO — Ha vinto la linea [illegible]: lo sciopero dei dipendenti del [illegible] continua, la casa da gioco ieri non ha [illegible] aperto e resterà chiusa [illegible] oggi. Una «serrata [illegible]» che non ha precedenti.

Il primo weekend di luglio, che per tradizione [illegible] il lancio della stagione estiva, coincide [illegible] con la più lunga agitazione della storia [illegible] della principale [illegible] sanremese: giovedì e venerdì sono rimasti inattivi solo i giochi tradizionali (roulettes e chemin), da ieri l'astensione dal lavoro si è [illegible] a tutti i reparti, coinvolgendo quindi anche le slot machines.

I pochi clienti che ieri, senza sapere nulla, si sono presentati all'ingresso della casa da gioco, hanno trovato le porte sbarrate e solerti portieri che spiegavano che il casinò era bloccato. Alle 14,30, consueto orario di apertura delle sale, tutto il personale si è riunito [illegible] Teatro dell'opera.

La decisione — presa alle 17,30 dopo un acceso dibattito — di proseguire nello sciopero era nell'aria, negli interventi sono prevalsi i [illegible] e i giudizi di totale condanna dell'attuale gestione aziendale. In mattinata c'era [illegible] un ennesimo incontro tra i sindacalisti di Cgil, Cisl e Uil e dello Snalc (il sindacato autonomo) e il vertice della casa da [illegible] il prefetto Giorgio Diaz, il direttore generale Denis Baille, il capo del personale Pisanti, che non si è spostato di un millimetro dalle posizioni iniziali.

C'è stato anche un piccolo «giallo» legato ad un documento non ufficiale, nel quale l'azienda avrebbe ammesso alcuni errori di gestione. Ma il personale lo ha considerato «generico e insufficiente».

Alle 17,30, dunque, la discussione è approdata alla proclamazione dello sciopero generale per ieri e oggi, e [illegible] di un'altra [illegible] per domani mattina alle 9,30, quando i dipendenti decideranno se continuare ad oltranza nella protesta.

Ci [illegible] state due proposte [illegible] dal prefetto Diaz e dal sindaco [illegible] Pippione, nelle quali si invitavano i sindacati a presentare un documento dettagliato con le loro osservazioni e richieste, da esaminare in incontri separati al casinò e a palazzo Bellevue. [illegible] alla sospensione dello sciopero. Quella di [illegible] è stata respinta, c'è stato invece, in serata, un incontro con Pippione, ma senza che lo sciopero venisse [illegible]

«L'agitazione continua, [illegible] le controparti a fare proposte e programmi concreti sui quali noi poi interveniamo», è stata la risposta di Cgil, Cisl e Uil e dello Snalc.

Perché il personale sciopera? «Perché di [illegible] di fronte a dirigenti che o per incapacità o per calcolo stanno affossando il casinò; e questo non possiamo accettarlo, nell'interesse nostro e della città», è la risposta dei sindacati confederali e di quello autonomo.

E gli scioperanti indicano una lunga serie di provvedimenti [illegible] negli ultimi dodici [illegible] (quelli caratterizzati [illegible] presenza del contestato superesperto francese Denis [illegible] aziendale e considerati altrettante «prove di clamorosa incapacità».

«L'elenco è interminabile — dice [illegible] Tosco, della Cgil —: la direzione ha fatto fuggire i clienti migliori, ad esempio, ponendo difficoltà nella concessione dei fidi ai [illegible] giocatori di rango. [illegible] state [illegible] in discussione le tessere omaggio, si è arrivati a far pagare ai clienti la metà dell'importo dei posti che per consuetudine erano gratis».

Ancora, secondo il sindacato, «non esistono le pubbliche relazioni e l'attività promozionale. Anzi, alcuni [illegible] consulenti che per qualche tempo hanno lavorato a Sanremo in realtà non hanno fatto altro che dirottare i clienti verso i casinò [illegible] Costa Azzurra».

Aggiunge Tosco: «E' come se la dirigenza si adoperasse per svalutare le [illegible] del gioco [illegible] comportamento [illegible] non fosse frutto di incapacità, ma premeditato, raffigurerebbe un preciso reato, l'aggiotaggio».

I sindacati sollevano [illegible] che [illegible] questione di metodo, dicono [illegible] l'azienda opera senza consultarli, e la prova [illegible] vuol dunque far anche capire che non si può governare il casinò senza il consenso dei lavoratori.

Cosa replica la controparte? Impossibile raccogliere commenti: il presidente Diaz ha [illegible] dopo la riunione di [illegible] il direttore Baille non vuole fare dichiarazioni.

Questi quattro giorni di «serrata» significano circa 400 milioni di mancato incasso. Questo [illegible] il futuro [illegible] incerto: si è già scatenata una battaglia sotterranea per la costituzione della società per azioni a capitale misto, pubblico e privato, che dovrebbe [illegible] la gestione.

Claudio Donzella

■ Sanremo: si cerca un ragazzo scomparso ieri mattina da casa

SANREMO — Il ragazzo [illegible] foto, Giovanni Banaudi, [illegible] anni, abitante in strada Gozo Inferiore 47, è scomparso da casa.

Il padre ha lanciato un appello affinché chiunque lo [illegible] visto telefoni allo 0184/558036.

Il giovane, che è sofferente di disturbi psichici, ieri mattina è andato a sottoporsi ad una visita al Servizio di [illegible] mentale di via Agosti, e non ha più fatto ritorno alla sua abitazione.

Indossa un paio di pantaloni beige, una camicia grigia e scarpe dello [illegible] colore.

Polemiche a Imperia per l'intervento deciso dal Comune

I dossi: troppi e pericolosi?

Sono contestati dagli automobilisti - Gravi difficoltà per i soccorsi - Il consigliere delegato Fontana, insensibile ai problemi di Croce [illegible] e Croce Rossa: «Ne metteremo altri»

IMPERIA — Ore 12, Borgo Marina, Alla Spiaggia d'Oro [illegible] ragazza si sente male. Accorre l'autolettiga della Croce Bianca, ma deve rallentare per la presenza dei dossi [illegible] (troppi e troppo grossi) che il Comune ha collocato in via Scarincio. Non è un caso grave: «Ma se lo fosse stato, avremmo potuto incontrare serie difficoltà a portare un soccorso tempestivo», dicono i militi.

[illegible] quando [illegible] stati installati per costringere i veicoli a procedere a velocità ridottissima, in pratica a passo d'uomo, nelle zone più turistiche [illegible] città, questi [illegible] (cordoni trasversali d'asfalto, dipinti di giallo) sono aspramente contestati [illegible] automobilisti. Ne sono stati creati 10 a Borgo Marina e 13 sul lungomare Colombo, a Borgo Prino.

A lamentarsi, in particolare, [illegible] le pubbliche assistenze [illegible] Pietro [illegible] presidente della Croce Bianca. «E' impossibile, a simili condizioni, compiere operazioni di pronto [illegible] sul malato, durante il trasporto all'ospedale [illegible] può fare un massaggio cardiaco? L'equilibrio è già precario sulle strade normali».

[illegible] pericolo anche per i politraumatizzati: un paziente, che si [illegible] fratturato una gamba [illegible] nell'attraversamento delle «dune», per quanta attenzione facesse l'autista, ha avuto un paio di sobbalzi brutali. Com[illegible] direttore dei servizi della Croce Rossa: «Con provvedimenti del genere, non si agevolano né i soccorsi né il turismo».

Aggiunge ancora Foresi: «Molte strade di Imperia sono dissestate e piene di buche. Via Scarincio e lungomare Colombo erano fra le rare che avevano un fondo scorrevole: e ora non lo hanno più, a causa dell'intervento comunale. Aver scoraggiato l'attraversamento di Borgo Marina ha provocato un aumento di traffico in corso Garibaldi».

A Borgo Prino [illegible] alternative: l'autolettiga deve scavalcare i [illegible] l'andata e al ritorno, con il ferito e il malato a bordo, per non rischiare di essere bloccata al passaggio a livello sulla via Aurelia.

Che fare? Suggerisce Foresi: «Basterebbe [illegible] presenza assidua dei vigili urbani per far rispettare il divieto di velocità». Domenico Michetti, dell'Associazione Amici di Borgo [illegible] «Se doveva essere un esperimento, perché non hanno fatto dossi più piccoli, o di gomma? Sarebbe stato però sufficiente ripetere le esperienze delle estati precedenti, e mettere le fioriere più in mezzo alla strada, in modo da far transitare i [illegible] in una specie di corridoio».

E Armando Fontana, consigliere delegato alla viabilità, che ne pensa? «I dossi avrebbero dovuto avere dimensioni più limitate, e sto adoperando perché presto (forse [illegible] fra una settimana) vengano [illegible] I tre successivamente aggiunti all'altezza di piazza Giribaldi e Deri sono stati richiesti [illegible] Capitaneria di Porto. Proteste, [illegible] borgata, non ne abbiamo rilevate».

E conclude: «Anche lungomare Vespucci è molto [illegible] lato, eppure i militi [illegible] pubbliche assistenze mai hanno protestato. L'esperimento, con i rilocchi, prosegue. Anzi, è probabile che si facciano altri [illegible] a [illegible] Cappuccini, [illegible] una raccolta di firme da parte degli abitanti del quartiere, preoccupati per la velocità dei veicoli che scendono dal ponte».

Stefano Delfino

Vietati per 200 metri i bagni a Ventimiglia

Si sono rotti i tubi di una fognatura

VENTIMIGLIA — [illegible] certo stupore, tra i bagnanti e i residenti, ha suscitato il cartello di divieto di balneazione [illegible] nei duecento metri [illegible] prospicienti la fognatura, [illegible] al dispensario.

«Un provvedimento — spiegano in Comune — solo cautelativo, in attesa che siano effettuate le analisi, perché la fognatura a causa di una rottura dei tubi ha riversato dei liquami sulle spiagge». Quanto prima, nuovi [illegible] esguiti, e se questi daranno risultati idonei, si potrà revocare il divieto immediatamente.

«Una precauzione — hanno aggiunto gli uffici [illegible] — che non potremo ignorare, visto che la stagione balneare è in pieno svolgimento, [illegible] pure i lavori per il risanamento igienico-sanitario».

Sul problema dell'idoneità dell'acqua alla balneazione, che molte polemiche ha suscitato in questi giorni sopralluttto [illegible] vicina Bordighera. Il pretore di Ventimiglia ha invitato gli [illegible] della Usl competenti per il prelievo dei campioni, di effettuarli [illegible] navali della capitaneria di [illegible] di Sanremo.

L. m.

All'«Aprosio» di Ventimiglia

Ora c'è un dialogo fra Liceo e genitori

Martedì l'incontro sui corsi sperimentali

VENTIMIGLIA — Dopodomani la presidenza del liceo [illegible] «Aprosio» di Ventimiglia ha organizzato nel proprio Auditorium, alle 18, un incontro coi genitori degli alunni già iscritti e preiscritti per la prima classe, per informarli dettagliatamente sui corsi sperimentali.

Argomenti dell'appuntamento [illegible] saranno le caratteristiche dei corsi sperimentali, i consigli agli alunni per il periodo estivo affinché l'inizio degli studi sia il [illegible] sibile ben orientato e [illegible] impostato.

Naturalmente potranno partecipare anche alunni e genitori ancora incerti [illegible] scelte relative al proseguimento degli studi.

La preside [illegible] precisa: «Il fatto di [illegible] l'unico Liceo della provincia incluso nel piano nazionale per quanto riguarda l'informatica ci inorgoglisce, anche se porterà un aggravio di lavoro».

Nell'anno [illegible] trascorso gli iscritti erano 319, per l'87-'88 sono previsti invece 350 studenti.

Ci saranno, nell'ambito di chi intende preferire l'area scientifica, [illegible] ore settimanali di fisica in più [illegible] prime classi.

Le iscrizioni annuali al primo anno superano già il tetto dei quattro corsi.

Un sostanzioso contributo finanziario è stato messo a disposizione del liceo Aprosio da parte del ministero della [illegible] istruzione per creare un moderno [illegible] laboratorio che consenta un agevole svolgimento delle lezioni pratiche.

«Abbiamo desiderato — ha continuato la preside — fissare questo incontro [illegible] i genitori e gli alunni [illegible] chiarire [illegible] bene ogni possibile dubbio, [illegible] nel compilare i [illegible] di iscrizione abbiamo rilevato alcune difficoltà e molte incertezze».

Martedì sarà spiegato quale indirizzo sia più utile intraprendere per lo studente secondo le attitudini che dimostra. Per chi vorrà optare per un rinforzo dell'area scientifica potrà poi indirizzarsi a facoltà universitarie di fisica, informatica ed ingegneria; per il secondo orientamento c'è un rinforzo dell'area linguistica, ci sarà la possibilità di accedere alle facoltà di Lingue, Medicina, Veterinaria, Chimica, Biologia con una valida preparazione.

L'altra grossa novità consiste nell'istituzione di un'altra lingua straniera cioè il tedesco.

Per la prima lingua straniera si continuerà con quella che lo studente già ha studiato nelle scuole medie, cioè francese o inglese.

Italo Mario

■ Una proroga alla discarica

VENTIMIGLIA — Il commissario straordinario di Ventimiglia, Elio Landolfi, ha emesso un'ordinanza di proroga di 30 giorni alla discarica di rifiuti solidi urbani di Montepozzo.

■ Due miliardi per la viabilità

IMPERIA — [illegible] provinciale ha varato un programma di miglioramento della [illegible] dell'entroterra per un ammontare complessivo di [illegible] milioni: si tratta di 15 progetti di intervento straordinario immediato mentre fra breve ne saranno definiti altri per complessivi 643 milioni. Questi i tronchi [illegible] interessati: Gavenola-Gazzo, 263 milioni, primo stralcio 153; Vasia, 140 milioni; [illegible] prosso P. L., 250 milioni, primo stralcio [illegible] Moneai, 200 milioni; Villa Faraldi-Deglio, [illegible] milioni, primo stralcio [illegible] Castelli-Chiusanico-Torria, 565 milioni, primo stralcio 100; [illegible] 135 milioni; Prelà-Pianì-Dolcedo, 80 milioni; Loreto-Verdeggia-Realdo, 150 milioni; Cesiana-Balardo, [illegible] milioni; S. Biagio della Cima, 350 milioni; Valle Nervia, 2[illegible] milioni; Valle Nervia-Dolceacqua, 150 milioni + 60 per interno abitato Dolceacqua.

■ Si prepara «Sanremo 87»

IMPERIA — Domani, alle ore 9,30, si svolgerà in prefettura una riunione preparatoria dell'esercitazione di protezione civile «Sanremo 87» che si svolgerà il 28 luglio. Tema dell'esercitazione: «Condotta di operazioni antincendio boschive nella zona del Sanremese».

■ Cassette di pronto soccorso

DOLCEACQUA — La Federcaccia rende noto che altre otto cassette di pronto soccorso, oltre a quelle già piazzate l'anno scorso, verranno sistemate nella zona di Monte Abello e Bau, bivio di Testa d'Alpe, Margheria dei [illegible] e [illegible] L'iniziativa che [illegible] preso il via nell'estate dell'86, è stata potenziata grazie ad un contributo finanziario di [illegible] mila lire da parte della Provincia.

■ Finanziamenti e olivicoltori

IMPERIA — [illegible] gli olivicoltori [illegible] hanno avuto le colture danneggiate dal gelo nell'inverno [illegible] possono presentare domanda di partecipazione alle spese di potatura straordinaria entro il 14 luglio.

■ [illegible] per [illegible]

IMPERIA — La Confesercenti ha [illegible] alle autorità una protesta per chiedere maggiore sorveglianza nei confronti dei [illegible] ambulanti abusivi. [illegible] «danneggiano in maniera gravissima sia la [illegible] economica, sia l'immagine dell'attività onesta degli ambulanti autorizzati». Altro [illegible] di abusivismo, quello dei venditori di prodotti ortofrutticoli «che giungono con i camion da altre province senza essere muniti di licenza».

■ Altri due arresti al valico

VENTIMIGLIA — L'arresto di Giuseppe Cataldo, 49 anni, al valico stradale dell'Autofiori, è stato seguito da altri due scatti di manette. Il Cataldo, considerato uno degli esponenti della 'ndrangheta, latitante da nove anni, aveva a suo carico quattro mandati di cattura per associazione a delinquere. Assieme a lui c'erano Antonio Tutino, [illegible] anni, di Locri, e [illegible] Libri, di 71, di Roccella Ionica, entrambi incensurati. Mentre il Cataldo è stato identificato e immediatamente arrestato, gli altri due sono stati prima fermati e successivamente arrestati con l'imputazione di favoreggiamento.

Santo Stefano rifiuta un presunto camorrista

«No» al confinato

SANTO STEFANO AL MARE — Ancora una volta, Santo Stefano è stata scelta come luogo di residenza per un soggiornante obbligato. E la gente, con il sindaco in testa, si ribella.

Sembrava che amministratori e cittadini avessero vinto la battaglia dopo il «no» a due pregiudicati campani che, nel gennaio scorso, erano stati destinati al piccolo centro per un periodo di confino. E invece, dalle maglie della giustizia ecco uscire un'altra sorpresa. Ieri mattina, i carabinieri hanno consegnato al sindaco Filippi (dc) un fonogramma inviato dalla questura di Foggia con il quale si annuncia che Paolino Manganiello, 38 anni, nativo di Nola, presunto camorrista, scarcerato il 3 luglio, è stato munito di foglio di via obbligatorio per un soggiorno speciale di tre anni nel Comune di Santo Stefano al Mare. Dovrebbe arrivare oggi.

Filippi non sa più a che santo votarsi. Dice: «Pensavo che il capitolo fosse chiuso. Avevo scritto una lettera al ministro di Grazia e Giustizia, Rognoni, e mi ero rivolto al prefetto spiegando le ragioni per le quali ci rifiutiamo di ospitare confinati. I [illegible] appelli erano stati raccolti, anche se non ho ricevuto una risposta ufficiale dal ministro. Il provvedimento di assegnazione dei due pregiudicati era stato revocato. Ma ora ci ritroviamo al punto di partenza».

Da cosa [illegible] il rifiuto? Spiega il sindaco: «Il nostro Comune è geograficamente al [illegible] della provincia, a pochi km da Sanremo e Taggia, e forma un unico agglomerato urbano con [illegible] Non è [illegible] luogo di isolamento per un presunto appartenente alla nuova camorra organizzata. Anzi, potrebbero accendersi nuovi focolai di delinquenza, in una zona dove già esistono preoccupazioni per l'attività criminale. Fanno testo [illegible] e sono concentrati in centri [illegible] Santo Stefano vive anche di turismo e non vogliamo mettere a repentaglio l'ordine pubblico e le prospettive economiche, ospitando potenziali maestri del crimine».

Ieri sera si è riunita la giunta per esaminare la situazione e convocare in via d'urgenza il Consiglio comunale. Fra i cittadini qualcuno sta già meditando di inscenare una manifestazione di protesta.

La legge prevede che siano sede di soggiorno obbligato quelle località con meno di 5 mila residenti (Santo Stefano ne ha poco più di 2 mila) dove esiste una stazione dei carabinieri. Alla giustizia non interessa se il Comune è nel bel mezzo di un importante polo turistico.

g. mol.

■ Cane lupo legato a una fontana

SANREMO — Una femmina di cane lupo è stata abbandonata ieri dal padrone, che l'ha legata alla fontana dei giardini di corso Raimondo. L'animale è stato preso in custodia dalla direttrice della sezione di Sanremo dell'Ente protezione animali, Paola Busal, che è intervenuta su segnalazione di alcuni passanti.

Il cane, che ora si trova nel rifugio dell'Enpa, è rimasto legato per ore, poiché non si lasciava avvicinare da nessuno. È stato necessario che un veterinario gli praticasse un'iniezione di calmante.

Troppi negozi chiusi, una mentalità da cambiare?

Luci spente a Savona

Solo nella [illegible] a mare saracinesche alzate la domenica - Inutile anche l'isola pedonale - Una serie di iniziative per il rilancio turistico della città

SAVONA — I residenti del capoluogo oscillano sul 75 mila, la popolazione del comprensorio, di [illegible], è superiore ai 120 mila abitanti, ma d'estate sfiora le 200 mila persone. Tra Savona, Albissola Marina, Albisola Superiore, Vado, Bergeggi, nei [illegible] di luglio e agosto si viene a formare un'agglomerazione che ha nel mare e nella filosofia della [illegible] un comune denominatore.

A parte Vado, i Comuni che fanno [illegible] cornice [illegible] capoluogo non hanno mai abdicato, nonostante gli effetti dell'espansione portuale, alla vocazione turistica.

Le domeniche d'estate, [illegible] esempio, nel comprensorio albisolese fanno registrare l'apertura pressoché totale dei negozi. Idem nella [illegible] più a ponente del comprensorio savonese.

Il capoluogo non riesce, invece, a entrare in questa [illegible] ferragostana. Anche negli anni in cui davanti alla Torretta facevano scalo i traghetti per la Corsica, i commercianti del capoluogo disposti ad [illegible] le deroghe che consentivano l'apertura do[illegible] dei negozi [illegible] sulle dita [illegible] una [illegible]. Oggi [illegible] saracinesche, la domenica mattina, gli esercenti che operano nella cosiddetta «Savonamare», tra la foce del Letimbro e le Fornaci. Anche se [illegible] hanno facoltà, i commercianti [illegible] centro [illegible] guardano [illegible] dall'aprire [illegible] domenica. Addirittura non approfittano delle circostanze [illegible] neppure [illegible] esercizi pubblici [illegible] Italia, dove per tutto l'anno [illegible] giorni festivi entra in vigore l'isola [illegible] donale.

[illegible] manifestazione che avrà il duplice intento di valorizzare l'artigianato di più antica tradizione e [illegible] rilan[illegible] la città vecchia.

La [illegible] vedrà artigiani del vetro, del legno, della ceramica, del [illegible] svolgere il proprio lavoro nei vicoli e sulle piazzette. In appositi spazi coperti dove il pubblico potrà [illegible] ricreate le botteghe artigiane [illegible] acquistare gli oggetti finiti. E in più manifestazioni artistiche. Nella Cappella Sistina, ad esempio, si terranno [illegible] ti di arie [illegible] italiano, nella [illegible] S. Pietro un concerto per organo, nell'oratorio [illegible] Cristo Risorto un concerto di chitarra classica, in piazza Chabrol musica tradizionale [illegible] aree celtiche, [illegible] Andrea concerto polifonico. C'è [illegible] sperare che qualche commerciante savonese si lasci coinvolgere da questa nuova iniziativa al punto, se non di tenere aperto [illegible] domenica, di lasciare almeno accese le luci [illegible] vetrine?

Ivo Pastorino

Nel centro storico sarà possibile vedere gli artigiani al lavoro

L'intera giunta ha deciso di scendere in campo

E Loano difende il mare e l'acqua

«Troppe notizie inesatte» - «Si può bere e fare il bagno»

[illegible] — *«A Loano si può fare il bagno in mare e bere l'acqua [illegible] rubinetti senza rischi di nessun [illegible] re; [illegible] vent'anni non chiudiamo un [illegible] pozzo, il mare non è inquinato, abbiamo avuto solo un guasto tecnico che ha interessato 250 metri del litorale»*. Questo il [illegible] di [illegible] conferenza stampa che l'intera giunta di Loano ha tenuto per precisare «lo stato dell'acqua».

Ha detto il sindaco Mario Rembado: *«Sono state dette molte cose inesatte sull'acqua potabile e sull'acqua del mare di Loano. C'è il rischio che queste voci influiscano negativamente sull'immagine turistica della [illegible]. La giunta comunale ha deciso che da oggi si costituirà parte civile contro chi diffonderà notizie inesatte e tendenziose»*.

Gli amministratori di Loano hanno dunque scelto la [illegible] dura. Prosegue il sindaco: *«Non vogliamo fare la guerra contro i comitati ecologici, anzi abbiamo subito messo a loro disposizione le analisi che ci sono state richieste, ma non possiamo accettare che fra i turisti si diffonda la paura, oltre tutto infondata, di non poter fare il bagno o di non poter bere l'acqua»*.

Secondo i responsabili dell'Ufficio tecnico comunale, [illegible] oltre vent'anni [illegible] si è mai verificato a Loano un inquinamento [illegible] falde [illegible] quifere e dei pozzi. Dice l'ingegner Nan, responsabile dell'Ufficio tecnico: *«In quegli anni abbiamo chiuso pozzi solo [illegible] l'infiltrazione di acqua di mare»*. Anche i responsabili dell'Usl sostengono [illegible] del Comune. Dice il dottor [illegible] Dighero: *«L'acqua di [illegible] è a posto da aprile in poi, da quando cioè s'iniziano a fare i controlli»*.

I comitati ecologici si lamentano anche per la quantità di cloro che viene immessa nell'acquedotto. Replica l'assessore alla Sanità, Pesce: *«Mettiamo il cloro solo quando ci viene indicato dall'Usl, nel rispetto di precise norme del ministero della Sanità. Si può verificare [illegible] che in alcune tubazioni più vecchie e malandate si formino delle sacche con più concentrazione di cloro»*.

Aggiunge l'assessore ai Lavori pubblici, Osvaldo Pignocca: *«Nel prossimo Consiglio comunale vareremo un progetto che prevede proprio interventi sui tratti più vecchi dell'acquedotto nel centro storico»*. La giunta di Loano ha infine chiarito che lungo il torrente Varatella, alla cui foce attingono alcuni pozzi dell'acquedotto, non ci sono scarichi abusivi, mentre tutti gli [illegible] sono, da oltre due anni, collegati con la rete fognaria.

Da domani, intanto, dovrebbe essere ripristinata la [illegible]neazione in 250 [illegible] del litorale di Loano, dopo il guasto verificatosi a una tubatura. Conclude il sindaco: *«E' stato un incidente tecnico che ha interessato pochi metri del nostro litorale, oltre tutto in una [illegible] dove [illegible] ci sono spiagge»*.

Augusto Rembado

Varazze: dopo la minaccia dell'Usl di ritirare le licenze

Bagni, si cerca una soluzione

Il sindaco Craviotto: «Ci aggrappiamo ad un documento dell'84, non possiamo colpire gli operatori turistici» - Difficoltà anche ad Albissola

SAVONA — Il presidente della VII [illegible] e i responsabili del Servizio di igiene pubblica hanno inviato ieri una lettera al sindaco di Varazze, in cui ribadiscono l'intenzione di ritirare le licenze sanitarie [illegible] bagni marini non ancora in regola con la legge numero 38, che vieta lo scarico [illegible] mare.

L'Usl invita l'amministrazione ad agire di conseguenza e a decretare la chiusura degli stabilimenti, [illegible] non incorrere in violazioni di legge.

La procura della Repubblica segue [illegible] attenzione l'evolversi della vicenda [illegible] pronte le [illegible] bagni marini, di tutta la provincia, che non hanno seguito le disposizioni del legislatore che hanno lo [illegible] limitare l'inquinamento marino.

[illegible] di Varazze il parò grave, specie [illegible] questo momento, all'inizio di una stagione che si preannuncia già difficile: l'Usl ha infatti dichiarato fuorilegge ventidue dei quarantadue bagni in attività a Varazze.

Se la [illegible] fosse applicata alla lettera, potrebbero verificarsi pesanti ripercu[illegible] il Comune, dal canto suo, ha preso tempo, alla ricerca di un cavillo legale [illegible] grado di evitare i provvedimenti più impopolari.

Ne parla il sindaco Giorgio Craviotto: *«La giunta [illegible] nel '84 aveva firmato una [illegible] provvisoria, che prevedeva il rinnovo della concessione degli stabilimenti per quattro anni, per di più rinnovabile. Ci rendiamo conto che non è il [illegible] della corrente, ma ci aggrappiamo a questo documento, per non essere costretti a colpire proprio in questo momento gli operatori turistici. Sarebbe assurdo»*.

Continua il sindaco Craviotto: *«Abbiamo dato incarico ad un legale [illegible] studiare la pratica. Ebbene, da un primo esame, [illegible] che non ci [illegible] contraddizione [illegible] la legge che, all'art. 15, prevede la validità delle deroghe»*.

Ma non tutti sono d'accordo con questa interpretazione: se avessero ragione gli scettici, la giunta rischia l'incriminazione per omissione di atti d'ufficio.

Conclude il sindaco: *«Lo sappiamo bene. Ma dopo un'attenta analisi della situazione, si è deciso di seguire questa strada. Vedremo, in futuro, se c'è stato o no un errore [illegible] parte nostra. Questa storia ci sta preoccupando [illegible] non poco. Forse le autorità sanitarie avrebbero potuto avvisarci [illegible] un po' d'anticipo e [illegible] quando stavamo per scadere i termini di legge. Siamo stati colti di sorpresa, e con noi i gestori, disponibili comunque a mettersi in regola nel più breve tempo possibile»*.

[illegible] Celle Ligure [illegible] stati portati a termine i lavori negli ultimi giorni, [illegible] filo di lana, e dunque non ci sono problemi.

[illegible] Albissola Marina erano stati chiusi i bagni «S. Antonio» [illegible] riaperti un giorno dopo), gli «Acqua Limpida» e i «Madonnetta», tuttora in difficoltà. Nel [illegible] anche il Comune [illegible] Albisola Superiore, dove sono pochissimi gli stabilimenti [illegible] le normative in vigore dalla fine di giugno.

L'amministrazione [illegible] «dare una mano» ai trasgressori, presi in contropiede, e sta affannosamente cercando una soluzione di compromesso.

A Savona è invece tutto a posto, grazie ad una [illegible] mosse preventive. I bagni che [illegible] avevano ancora fatto [illegible] allacciamenti regolari [illegible] stati invitati a dotarsi di fosse settiche, in [illegible] dei lavori più impegnativi.

A Spotorno, [illegible] Comune controllato dalla VII Usl, solo due i bagni marini fuori legge, entrambi dell'Azienda di Soggiorno, che sta studiando una soluzione, anche di compromesso, per adeguarsi alla «38».

La V Usl, che «domina» il Ponente [illegible] Finale a Loano si è mossa, per il momento, con meno [illegible] rispetto alla VII e la situazione appare nettamente più fluida.

Ma i problemi sono alle porte: a Finale e Noli sono [illegible] gli stabilimenti non allacciati.

[illegible] Numa

Al distretto sanitario di Carcare

«Ecco i servizi che mancano»

Cardiologia e oculistica - Intervento del psi

[illegible] M. — Il [illegible] distretto sanitario [illegible] base della 6ª Usl di Carcare, che comprende oltre a Cairo i Comuni [illegible] Dego, Piana e Giusvalla, non risponde completamente alle [illegible] dei numerosi abitanti di questa [illegible].

E' quanto sostiene Bruno Pennino, capogruppo [illegible] Consiglio comunale [illegible] Cairo e componente [illegible] assemblea dell'Usl, in una lettera scritta [illegible] presidente dell'Ente Andrea Doria e al sindaco [illegible] Cairo, Osvaldo [illegible].

Spiega Pennino: *«Sono in corso lavori per trasferire nei nuovi locali [illegible] corso Dante le attività del quarto distretto. E' un'occasione da non perdere per potenziare un servizio che lascia a desiderare per vari motivi e [illegible] creando malumore e disagi alla [illegible] lazione»*.

[illegible] Pennino sono almeno due le attività [illegible] medicina specialistica che risultano particolarmente richieste dagli utenti e che nell'oc[illegible] del trasferimento [illegible] sede debbono [illegible] fornite.

[illegible] tratta di cardiologia e di [illegible]. Attualmente gli [illegible] debbono spostarsi a Carcare, per usufruire di questi servizi, con tempi di attesa che risultano troppo lunghi. Infatti [illegible] mediamente da 15-20 giorni, [illegible] le visite nella struttura pubblica, mentre per i casi urgenti bisogna ricorrere agli studi privati convenzionati, con conseguente aggravio della spesa sanitaria.

Continua ancora Pennino: *«Per cardiologia la spesa per [illegible] specialista è l'unica che dovrà essere affrontata, in quanto esistono già a Cairo apparecchiature sottoutilizzate [illegible] questo tipo»*.

Ma per migliorare la funzionalità del distretto sanitario [illegible] non basta però aumentare il numero delle specialità mediche a disposizione.

Anche per [illegible] scelta del medico e le pratiche inerenti [illegible] ticket occorre modificare l'attuale situazione che [illegible] stringe i mutuati a [illegible] trasferimenti a Carcare.

e. m.

Marcia sa v' [illegible] a Loano

LOANO — Aggr[illegible] a morsi un vigile urbano e poi finisce in ospedale per una crisi, si presume di tipo isterico. Massimo Andrei, 24 anni, residente a Finale Ligure in via Orchidee 4/10, [illegible] notte, mentre il vigile Claudio Giusto [illegible] compilando [illegible] verbale, ha [illegible] un raptus ed ha morsicato l'agente ad un braccio. E' stato arrestato con l'accusa di oltraggio e resistenza a pubblico ufficiale.

Capi contraffatti, 30 denunce

PIETRA LIGURE — Trenta [illegible] denunciate a piede [illegible] di capi contraffatti sequestrati. Questo il risultato [illegible] un'operazione dei carabinieri e dei vigili urbani di Pietra Ligure, che dopo molti controlli, soprattutto fra i venditori ambulanti marocchini, hanno sequestrato magliette Lacoste e cinture El Charro, dal marchio contraffatto. Analoga operazione è in corso a Finale.

Fuori strada su auto [illegible]

SPOTORNO — Ha rubato l'auto del parroco ed è poi finito fuori strada. Marco Garzoglio, 40 anni, da mesi ospite delle opere parrocchiali, l'altro giorno ha deciso di fare un giro in macchina ed è finito in una scarpata. Il Garzoglio non ha riportato ferite, ma per lui le conseguenze sono comunque gravi: una condanna a 8 mesi.

Arrestati per furto d'auto

ALASSIO — Davide Tendas e Fabrizio Artu, entrambi di 24 anni, provenienti da Oristano, sono stati arrestati per il furto di una «500». Sorpresi da una pattuglia di carabinieri, non si sono fermati all'alt ma sono stati subito bloccati. Il pretore li ha condannati a quattro mesi ciascuno.

Condannato un genovese

CEVA — Daniele Regiroli, 38 anni, residente a Genova in via Piacenza, è stato condannato ieri mattina a un anno e dieci mesi di reclusione per tentato furto aggravato dal pretore di Ceva. Il processo si è svolto per direttiss[illegible] in quanto l'uomo è stato catturato venerdì dai carabinieri di Saliceto dopo un lungo inseguimento, dopo che era stato [illegible] un suo tentativo [illegible] rubare in casa del [illegible] di [illegible] Francesco Germano.

I funerali del prof. [illegible]

SAVONA — Ieri notte, [illegible] sua abitazione [illegible] via Garassino, [illegible] mancato ieri il prof. Francesco Auxilia, [illegible] anni, savonese, fondatore nella nostra città della pediatria moderna. Dice di lui uno dei suoi primi assistenti, il dott. Edgardo Carella: *«E' stato [illegible] una ventina d'anni consulente del S. [illegible]. Dirigeva pediatria quando non esisteva ancora il reparto e c'era [illegible] piccola sezione ospite della [illegible] medicina. E' stato anche presidente dell'Ordine dei medici di Savona. [illegible] un uomo di grande modestia, umanità e di eccezionale preparazione culturale»*. I funerali [illegible] svolgeranno stamane, nella [illegible] di S. Pietro.

Tommaso, arresti domiciliari

SAVONA — L'ex ispettore della polstrada Gioacchino Tommaso, arrestato con l'accusa di spaccio di droga in seguito alla vicenda del coca-party, è agli arresti domiciliari. Lo hanno deciso i giudici che [illegible] concludendo l'inchiesta sui festini a base di droga. Tommaso non potrà [illegible] all'esterno con [illegible] e attentamente sorvegliato. L'ex sottufficiale, difeso dall'avv. [illegible] Coniglio, respinge da sempre ogni [illegible].

Stazione invasa dall'acqua

S. GIUSEPPE DI CAIRO — Il nubifragio che nel pomeriggio di venerdì ha investito con particolare violenza Cairo ha creato non pochi problemi nella stazione ferroviaria di S. Giuseppe di Cairo. Ancora una volta il sottopassaggio che permette l'accesso ai binari si è riempito di acqua. E' un fenomeno ricorrente che costringe i viaggiatori a scomodi e pericolosi passaggi attraverso i binari per raggiungere i treni in partenza. Malgrado le segnalazioni agli uffici regionali, nessun provvedimento è stato assunto per porre termine al disagio. Questa volta le pompe in dotazione non sono state sufficienti e per liberare il sottopassaggio è stato necessario chiedere l'intervento dei vigili del fuoco di Cairo.

Parco contestato

Critiche al «sistema» del Beigua - Presentato un volume [illegible] «Guide del pettirosso»

SAVONA — A [illegible] si, il parco del Monte Beigua decolla. Se ne è [illegible] a lungo a palazzo della Provincia [illegible] Savona, dove ha [illegible] il [illegible] coordinamento del «sistema», presieduto dall'assessore provinciale savonese Gianfranco [illegible].

L'occasione l'ha fornita la presentazione [illegible] volume dedicato [illegible] Monte Beigua, che appartiene [illegible] serie [illegible] «Guide del pettirosso», cui [illegible] Regione Liguria intende divulgare [illegible] proprie iniziative in materia di tutela e valorizzazione ambientale.

Nel [illegible] manifestazione [illegible] anche una protesta organizzata dal gruppo dei [illegible] in Regione. [illegible] spiegato il consigliere Massimo Di Nardo: *«Il [illegible] Beigua è diventato [illegible] per intellettuali ben lontani dalle realtà dell'entroterra. Dove [illegible] gli interventi economici che erano stati promessi? La Regione continua in una concezione urbanistica e del territorio che aumenta il divario economico tra la [illegible] e l'entroterra»*.

Per [illegible] verità, [illegible] riconoscono gli stessi fautori del «sistema», su questi temi ampio è [illegible] il dibattito, [illegible] le polemiche.

I centri principali che fanno parte del «sistema» [illegible] Beigua sono Varazze, Santa Giustina, Giovo, Palo, Sassello, Piampaludo, La Pale, Stella S. Martino, Sciarborasca sul versante savonese, Crevari, Lerca, Arenzano, Cogoleto, Voltri su quello genovese, Rossiglione, Campo Ligure e Masone [illegible] lato alessandrino e Tiglieto. Acqualbianca per quello acquese.

[illegible] sanno coloro che sono stati in vetta [illegible] monte Beigua (quota 1287 metri), presenta valori naturali di eccezionale interesse, specie per [illegible] marina.

Nelle giornate più limpide non è [illegible] tutto l'arco delle Alpi occidentali e le [illegible] Capo Corso, [illegible] spettacolo davvero unico.

l. p.

Tir [illegible] sulla Sv-To

Poco prima della galleria [illegible] Altare - Paura di uno scoppio e l'intervento dei vigili

ALTARE — Momenti [illegible] paura ieri mattina, poco prima delle 10, sull'autostrada Savona-Torino, sulla carreggiata in direzione Piemonte, [illegible] dell'ultima galleria prima del [illegible] di Altare. [illegible] autoarticolato «Volvo» della ditta Cavallo-Trasporti di Boves (Cn), condotto [illegible] Piero Turco, 41 anni, abitante a Peveragno, ha [illegible] fuoco [illegible] ancora da accertare. L'autista si è reso subito conto della gravità [illegible] situazione e ha fermato il [illegible] dando l'allarme.

Sul posto si è portata una pattuglia della [illegible] di Carcare, [illegible] provveduto ad [illegible] via radio i vigili del fuoco di Savona. Nel frattempo le fiamme avevano investito completamente l'autoarticolato, mentre una densa colonna [illegible] fumo ha reso problematica [illegible] circolazione, in quel momento abbastanza intensa.

L'intervento dei vigili [illegible] tempestivo, [illegible] le fiamme nel giro di pochi minuti hanno completamente distrutto il «Volvo». La polizia [illegible] regolato il traffico, [illegible] timore di uno scoppio [illegible] serbatoio, [illegible] scongiurato dall'intervento dei vigili del fuoco.

s. m.

Si sta per completare il progetto di Albissola

Il futurismo in piazza

ALBISSOLA M. — *Sta per essere completata la prima piazza futurista d'Italia.*

Si [illegible] a [illegible] Bigliati, lungo l'Aurelia, *al confine con il comune di Albisola Superiore, di fronte alla villa di Tullio Mazzotti, che abita nella casa che fu del grande Tullio, progettata, negli anni '30, appunto, dall'architetto futurista Diulgeroff.*

[illegible] disegno inedito di Tullio Mazzotti, realizzato nel 1932, [illegible] per [illegible] riprodotto, i lavori, a cura dell'impresa Pusio di Varazze, sono iniziati, su una superficie di [illegible] metri quadrati.

L'iniziativa di [illegible] uno spazio della città a Tullio Mazzotti è del consigliere delegato alla Cultura, Adriana Bocca, repubblicana, che dichiara: *«L'idea è di qualche anno fa e solo [illegible] siamo riusciti a realizzarla. Si continua, dunque, il discorso della piazza Concordia, ridisegnata in base ad un progetto di [illegible] e Fabbri. Poi [illegible] la volta di Lucio Fontana. Sarebbe bello poter*gli dedicare l'attuale piazza del Popolo su progetto dell'architetto Bardini, e poi sarà la volta di Wilfredo Lam».

[illegible] Comune, come obiettivo finale, intende [illegible] una serie di [illegible] (musei, centri studi della [illegible] [illegible] collaborazione con il Comune di Albisola Superiore, che si è dichiarato disponibile a [illegible] rilanciare la vocazione culturale [illegible] due cittadine, negli ultimi anni un po' appannata.

m. mi.

In Regione è in [illegible] la verifica, Campart lascia il Comune?

Ecco «l'estate inquieta» della politica genovese

Malumori anche in Provincia - Intervento ieri a Quarto del segretario dc De Mita

[illegible] — E' un'estate inquieta quella degli Enti locali e [illegible] partiti in Liguria.

[illegible] Regione [illegible] corso [illegible] «verifica», iniziata [illegible] primavera, prima delle elezioni, e mai conclusa: la giunta deve definire ancora i propri ruoli interni e soprattutto esprimere un programma. Il ca[illegible] del [illegible] Renato Pezzoli (i socialisti in Regione sono i [illegible]) ha ribadito: «*La saldezza della giunta si misurerà sulla [illegible] del suo programma*». Per Pezzoli ci si qualifica sull'ur[illegible] sull'ecologia, sul turismo e sull'assistenza sociale. Tutti settori dove tra psi e dc intercorrono cattivi rapporti, perché [illegible] e le soluzioni suggerite sono in contrasto.

In Provincia, nei giorni scorsi, si sono avvertite le prime inquietudini: un consigliere [illegible] dc, Giancarlo Birone vota, da qualche [illegible]. Lo [illegible] è avvenuto nei giorni [illegible] in Comune, [illegible] un repubblicano indipendente, Alfio La Manna, ha già votato in maniera differente dal pentapartito.

I riflettori sono però rivolti sul Comune di Genova: il pci [illegible] mattina ha [illegible] una conferenza stampa guidata dal leader a palazzo Tursi, Piero Gambolato, e dal segretario provinciale, Graziano Mazzarello. I comunisti [illegible] di aprire un di[illegible] sulle voci, più o meno confermate, di possibili dimissioni del sindaco Cesare Campart.

Quest'ultimo s'è lamentato recentemente [illegible] rose [illegible] della maggio[illegible] manifestando l'inten[illegible] di lasciare entro la fine dell'anno. Per la verità, quando venne eletto, [illegible] parlò d'una possibile «staffetta» con la dc. Ora, potrebbe essere possibile che l'ing. Paolo Tessiore diventi sindaco. Ma i comunisti — hanno detto Mazzarello e Gambolato — vogliono un patto che affronti i problemi del piano regolatore, dello sviluppo economico, delle «Colombiane», dell'ecologia e del traffico.

Ieri, le segreterie dei partiti sono [illegible] ferme in attesa degli eventi. Campart ha fatto sapere: «*Me ne potrei andare in dicembre, ma* [illegible] *si faranno le* [illegible] *dei vertici e dei consigli d'amministrazione delle* [illegible] *municipalizzate e dei teatri pubblici, mi dimetterò entro luglio*».

Ci [illegible] «sortita» da parte della [illegible] sempre più divisa e lacerata dopo il [illegible]. Genova è la grande sconfitta: i segretari politici Giovanni Bonelli e Giovanni Vassallo [illegible] spezzini, imperiesi e savonesi. Luciano Faragoli è ormai il «leader» informale del partito.

Ieri [illegible] rincuorare la «truppa», è sceso a Genova Quarto, Ciriaco De Mita, capolista in Liguria. Ha trovato [illegible] gran forma soltanto il leader storico, [illegible] Taviani che ha presieduto un'assemblea [illegible] quadri e dirigenti. De Mita [illegible] compiuto, evitando polemiche [illegible] livello nazionale, riferimenti al [illegible] rapporti col psi e anche alle contingenti [illegible] locali, un ampio [illegible] voto dell'elettorato democristiano.

Ha fissato per il prossimo settembre — come parlamentare ligure — una serie d'incontri a livello di segreterie politiche per affrontare temi riguardanti le amministrazioni liguri e le scelte socio-economiche del territorio.

Paolo Lingua

FELICITA' E' ANCHE UNA «Y 10»

Torino. Albertina Tessore, vincitrice della [illegible] «Y 10» messa in palio da Leggi Gioca Vinci, al volante della sua nuova auto, accanto a Miss Lancia. La signora Albertina, che abita ad Albisola e fa la casalinga, ha ritirato il premio con il marito e i due figli, Andrea e Guido, di 17 e 16 anni. «Leggo La Stampa da più di trent'anni — ha detto — e ho seguito il concorso dall'inizio. Non speravo più di vincere: [illegible] felicissima» (Foto Alessandro Bosio)

APPUNTAMENTI D'ESTATE - Due giorni [illegible] feste in Riviera

A Ceriale le luci della storia

Dalle 20,30 cinquecento persone in costumi del 1600 sfileranno per le vie della città - Gare di abilità per spadaccini - Bindi e il catch femminile «Ai Pozzi» di Loano - Teatro [illegible] Alassio

A Savona si apre il Festival [illegible] dell'Unità-Cinema.

Sul Priamar anteprima alle 21,40 del film «Angelus Novus». Nei giardini del Prolungamento, [illegible] 19, gastronomia, intrattenimenti e alle 21, [illegible] e canzoni dialettali liguri.

Molti [illegible] appuntamenti di oggi in Val Bormida. [illegible] Plana, dove si chiude oggi la 5ª [illegible] della Fiera [illegible] commercio e dell'artigianato, è in programma, alle [illegible] il «Palio degli asini».

Una pista è [illegible] allestita nella zona adiacente la fiera in località Pontevecchio.

Durante la manifestazione si esibiranno gli sbandieratori di Mortara. Alle 21 veglione danzante e [illegible] liscio con i «Campagnoli».

Sempre [illegible] 21 a Millesimo altro veglione danzante al campo sportivo, nell'ambito [illegible] festeggiamenti del «Luglio Millesimese». Anche a Millesimo [illegible] in funzione stands gastronomici.

Manifestazione ecologica a Pallare, con [illegible] alle 9. Gruppi [illegible] volontari puliranno [illegible] prescelte e [illegible] riforniti del materiale necessario dalla Pro Loco. Alle 12,30 in località S. Rocco rancio al sacco per tutti [illegible] ecologisti.

Infine a Sassello oggi pomeriggio è in programma un concorso estemporaneo [illegible] pittura sul tema «Alla scoperta [illegible] Sassello».

S'inizia domani [illegible] a Fi[illegible] il «1° Stage Summer Dance», curato [illegible] Centro Studi Danza di Torino: per iscrizioni rivolgersi all'Azienda di soggiorno.

A Borgio Verezzi invece da [illegible] saranno in prevendita i biglietti della 21ª Stagione teatrale: primo spettacolo («Le Troiane») il [illegible] luglio in piazza Sant'Agostino.

[illegible] a Pietra Ligure (ore 17) inaugurazione della Mostra-mercato dell'artigianato, agricoltura e antiquariato, allestita dal Comune in tutte le vie del centro storico.

Gli oltre 70 stand reste[illegible] aperti tutti i giorni (ore 17-23,30) sino [illegible] luglio prossimo.

Due gli appuntamenti di questa sera [illegible] maxi-discoteca «Ai [illegible]» di via Silvio Amico a Loano.

Nel settore piano bar (inizio [illegible] 22) concerto del «musico» cantautore genovese Umberto Bindi, poco prima [illegible] mezzanotte invece, nel settore discoteca, ci [illegible] l'esibizione di catch femminile nel fango (ingresso per entrambi gli spettacoli lire 7000).

Domani sera, nel chiostro [illegible] Sant'Agostino a Loano, ci [illegible] (inizio [illegible] 21) un saggio di [illegible] (ingresso lire 2000) della scuola diretta da Helen Pettit.

A **Toirano**, [illegible] alle 18 inaugurazione della nuova gestione del Palazzetto dello sport, alle 21 ingresso libero, spettacolo [illegible] l'Accademia Dance Club di Quiliano con danze latino-americane e modern jazz.

Grande [illegible] a **Ceriale** per le vie cittadine, a partire [illegible] 20,30 (da [illegible] Rio Torsero sino alla P[illegible]), in occasione del 350° anniversario [illegible] saccheggio cui i turchi sottoposero [illegible] cittadina della piana [illegible]ganese. Sfileranno [illegible] persone [illegible] costumi del 1600, con gare [illegible] abilità per spadaccini e tiratori di balestre.

Esibizione dei famosi cannoni di Giustenice ed offerta di garofani e dei carri [illegible] Comune e dell'Associazione «Amici [illegible] Peagna».

[illegible] Golf Club [illegible] **Garlenda** si svolge la Coppa Grand Hotel Mediterranée 18 buche «contro Par».

Seconda replica, alla sala Hanbury di **Alassio** dello spettacolo «Il gioco dell'amore e del caso» di Marivaux messo in scena dalla compagnia del Piccolo Teatro di Savona, per la regia di Andrea Nicolini (posti numerati, ingresso a pagamento).

La compagnia — che ha allestito lo spettacolo [illegible] Alassio, in collaborazione con l'assessorato [illegible] Cultura — [illegible] già in calendario una tournée con 18 appuntamenti in varie città d'Italia.

A **Moglio di Alassio** in località Madonna della Guardia, si svolge questa mattina il 1° Trofeo Alassio Interland, riservato a mountain bike, la bicicletta speciale con la quale è possibile scalare anche le montagne.

Grande concerto alle 18 nei giardini del Palazzo co[illegible] di Alassio, della banda musicale di Giaveno e della Val Sangone. L'ingresso è gratuito.

Ancora ad Alassio spettacolare gara motonautica alle 14,30 [illegible] si svolgeranno — organizzati [illegible] Comitato regionale ligure della Federazione [illegible] motonautica, in collaborazione con il Circolo Nautico — il primo campionato regionale velocità classe T-550 e alle 15,30 la quarta prova del campionato regionale di [illegible] motonautica.

Ad **Andora** gara sociale di petanque e Trofeo «Campione San Giovanni» di ciclismo (dilettanti juniores), organizzato dal A.S. Andora (partenza ore 14).

GLI SPANDAU BALLET A SAVONA

Savona. Ormai è ufficiale: gli Spandau Ballet [illegible] un concerto il 24 luglio allo stadio Bacigalupo (ore 21,30). Il concerto del gruppo inglese è il più atteso della stagione in Riviera. Si è già messa in moto la macchina organizzativa (Comune di Savona, Arci, Radio Onda Ligure 101 e Internazionale Spettacoli). I biglietti saranno in prevendita entro una decina di giorni.

[illegible] Una festa al porto [illegible]

FINALE L. — Porto [illegible] oggi per la tradizionale benedizione [illegible] con messa al campo e festa dei marinai. La [illegible] avrà inizio alle 10,30 per proseguire con il rinfresco offerto da marinai e Circolo Nautico.

Una festa che trova ancora [illegible] porto [illegible] Sponda [illegible] Zanardi [illegible] stato al [illegible] di 25 anni dalla nascita, ancora in fase di completamento.

I giorni della spesa e i giorni del risparmio

Nella giungla dei saldi

A Genova sono cominciate, con largo anticipo, le vendite promozionali - «I clienti sono più attenti» - Polemiche fra i commercianti

GENOVA — Nel [illegible] storico, uno dei [illegible] d'Europa, e in periferia, sono cominciate con l'esplosione del [illegible] — e in largo anticipo sul periodo dei saldi — le vendite promozionali.

«*Si può calcolare che un negozio* [illegible] *cinque offra la merce con sconti che vanno dal 10 al 50 per cento, ma il fenomeno ha proporzioni minori nei negozi e nelle boutiques del* [illegible]*tro*», spiega il dottor Giorgio Savinelli, presidente dell'Associazione commercianti di Genova e provincia (20 mila operatori alle [illegible] le vibrate proteste [illegible] chi, rifiutando la filosofia dell'offerta speciale, rileva — conti alla mano — calo di affari rispetto a chi svende.

[illegible] il consumatore, ci guadagna? «*La gente* — è l'opinione di Savinelli — *non si fa più attrarre* [illegible] *pubblicità di chi afferma di "regalare". E' più attenta, sa scegliere. Con* [illegible] *certa pazienza, il capo o l'oggetto* [illegible] *possono trovare*».

Tuttavia [illegible] sono in tutta la Liguria [illegible] mercianti (fortunatamente rari) che acqui[illegible] stock di merci in altre città vendendo[illegible] proprie. Tra i commer[illegible] c'è tensione, [illegible] profilando una lotta fratricida.

[illegible] *materia* — spiega Vittorio Guglielmone, capogruppo del sindacato abbigliamento — *è regolata dalla* [illegible] *numero 80 del 1980. Prevede i tempi in cui si possono effettuare vendite speciali e saldi, in agosto e* [illegible] *gennaio, e comunque in periodi* [illegible] *alle feste nazionali. Ma la legge viene snaturata, i saldi, con la ricerca delle motivazioni più diverse, si fanno ormai tutto l'anno, specialmente nell'abbigliamento femminile. Ci vuol poco: basta inoltrare domanda all'assessorato all'Annona* [illegible] *Comune, cinque giorni prima del periodo stabilito, elencare i prezzi che si intendono fare, e* [illegible] *ha l'autorizzazione a modificare in* [illegible] *i cartellini nelle vetrine e a* [illegible] *clamorosa pubblicità.* [illegible] *il concor*[illegible] *sleale?*».

Vittorio Guglielmone cita un caso limite: un negozio di biancheria per la casa, nel centro storico, [illegible] gravi danni per l'alluvione del 1970 e fu autorizzato ad una svendita del materiale giacente rovinato [illegible]go e dall'acqua.

Ebbene, quel negozio continua da 17 anni, imperterrito, [illegible] sua «svendita». Secondo [illegible] negozianti [illegible] meglio liberalizzare questo tipo [illegible] «promozione» [illegible] del resto [illegible] avviene («*Ma* [illegible] *sono due Italie?*», [illegible] Guglielmone) nelle regioni a statuto speciale.

La legge [illegible] fu proposta dall'onorevole Aristide Tesini, uno dei [illegible] commercianti che nel 1980 sedevano in Parlamento.

«*In seguito* — denuncia Savinelli — *la legge* [illegible] *stravolta,* [illegible] *motivi politici ed anche corporativi, scatenando* [illegible] *sleali. Due sono, soprattutto, i motivi di questa for*[illegible] *spinta* [illegible] *tutto e al più presto possibile. Uno, evidentemente, è l'aumentato benessere. L'altro* [illegible] *il continuo variare delle mode che obbligano i commercianti a disfarsi del vecchio per rifornirsi* [illegible] *nuovo*».

Reagisce il titolare di un negozio di via Roma, fra i più eleganti: «*Non abbiamo avuto clienti a giugno per i capi* [illegible] *un'estate* [illegible] *colpo. Che facciamo? Teniamo* [illegible] *e prendiamole fino a ottobre? La colpa di questa* [illegible] *svendita è anche delle stagioni mutate che non* [illegible] *consentono di programmare. E poi, chiusura a Genova, ma libertà in Riviera. Ad Alassio e Sanremo (oltre a Ventimiglia, che è un bottegone no stop per tutto l'anno) vendono ai prezzi e con gli orari che vogliono*».

Nella confusione [illegible] abusivi, i mercatini, le [illegible] all'angolo della strada. Provenienti da Milano e Torino, dove hanno i depositi, marocchini ed altri mediorientali arrivano in [illegible] alcuni si [illegible] a Genova altri si dirigono nei cen[illegible] due Riviere.

«*Vendono di tutto* — dice Giorgio Savinelli —, *magliette Lacoste a* [illegible] *mila lire (un quarto del loro valore), borse Vuitton a* [illegible] *mila. Naturalmente, possono fare questi prezzi perché le "griffes" sono false. La polizia* [illegible] *fa a tempo a sequestrare una partita* [illegible] *compare subito un'altra. E' un tipo di* [illegible] *correnza che è davvero insopportabile*».

E infine i mercati. Qualche anno fa la Fiera di San Pietro si svolgeva su mezzo chilometro, ora occupa tutto corso Italia. Il Co[illegible] intervenire, sostengono i commercianti tradizionali, anche perché l'abusivismo fa evadere ogni [illegible] imposte per [illegible]

Guido Coppini

Le manifestazioni in provincia di Imperia con feste, folclore e musica

Canè-Ocleppo, esibizione a Sanremo

Concerto [illegible] Imperia - Al casinò l'orchestra di Sergio Nanni - San Biagio della Cima propone il Ballo della rosa - Serata gastronomica e danzante a Vallecrosia - [illegible] programma [illegible] Montecarlo

A Villa Faraldi prosegue oggi [illegible] 4° Festival di arte, [illegible] e teatro. Alle 22 è protagonista [illegible] Teatro della Tosse, di Genova, che presenta «Bestiario musicale», [illegible] Tonino Conte. La regia è affidata a Enrico Campanati.

[illegible] conclude a Cantalupo la 3ª edizione del concorso dedicato [illegible] «Vino vermentino». Alle 10 è in programma l'assaggio dei vini, nel pomeriggio ci saranno le premiazioni e alle 21 serata danzante con l'orchestra [illegible] Pino Piacentino.

A Imperia [illegible] della 2ª [illegible] popolare organiz[illegible] Comunione e liberazione ai giardini Toscanini. Alle 18.30 ci sarà una [illegible] all'aperto e alle [illegible] serata danzante. Sempre nel [illegible] luogo, si svolge oggi [illegible] Festa del [illegible] organizzata dai padri Minimi. Il clou è alle 18, [illegible] la processione in [illegible] la benedizione della città.

Nel quartiere Borgo Marina, [illegible] conclude [illegible] Rassegna musicale per giovanissimi. Domani, concerto decentrato in occasione [illegible] 24° Festival internazionale [illegible] musica da camera [illegible] Cervo. L'appuntamento [illegible] per [illegible] 21,15 [illegible] piazza S. [illegible]. Ancora a Imperia, sui campi [illegible] S. Lazzaro, [illegible] affrontano oggi le squadre «Over 45» [illegible] Tennis club Imperia e [illegible] Tennis club Agnelli di Torino, per il primo [illegible] della Coppa Aival.

Ad Arma [illegible] Taggia, sui campi del lungomare, comincia questa [illegible] il [illegible] di tennis [illegible] e giocatori non classificati.

Al [illegible] di Sanremo, oggi e domani, serate danzanti [illegible] l'orchestra diretta [illegible] maestro Sergio Nanni e con la cantante americana Charlie.

Sempre alla casa da gioco, continua la mostra di 15 opere in bronzo di Salvador [illegible] segnalare che questa sera alle 23,30 [illegible] in onda la seconda parte del Festival internazionale del [illegible] svoltosi il mese scorso al [illegible]

Sempre stasera, alle 21, il Tennis club Solaro ospita un incontro-esibizione tra Paolo Canè, l'attuale miglior giocatore italiano, reduce [illegible] torneo di Wimbledon, e Gianni Ocleppo.

Domani alle 21, nella [illegible] degli specchi [illegible] palazzo Bellevue, conferenza [illegible] yoga del maestro indiano Amritasatyananda Avadhuta, dal titolo «Pratica ed effetti psicofisici della meditazione», cui seguirà l'illustrazione degli esercizi più elementari.

[illegible] alle 21 a Ospedaletti, [illegible] danzante organizzata [illegible] Croce Verde [illegible] piazza Europa. Domani, [illegible] 21, rassegna cinematografi[illegible] Parco Valletta.

A Perinaldo «Pian [illegible]» si svolgerà [illegible] l'undicesima edizione della gara ciclistica organizzata dall'Udace. Alla sera appuntamento gastronomico con le danze e l'orchestra «Lucio 1963».

A San Biagio della Cima nel quadro degli appuntamenti estivi si svolgerà il 17 [illegible] della rosa, che è considerato il clou delle manifestazioni della bella stagione. Una [illegible] d'oro sarà offerta alla [illegible] della festa e omaggi floreali a tutte le signore intervenute. Suonerà il [illegible] musicale «I reporter».

Nei giardini pubblici di Vallecrosia, a [illegible] del Co[illegible] festeggiamenti vallecrosini, avrà luogo una serata gastronomica e danzante.

A Montecarlo, nella sala des Etoiles dello Sporting, si conclude questa sera lo show [illegible] Clint Holmes mentre i «The Roly Polys» continueranno le loro esibizioni sino a giovedì. Sempre nel Principato, a Forte Antoine, domani sera, per il teatro sarà di scena «Romeo e Giulietta» di Shakespeare. Il dramma sarà rappresentato in lingua inglese dal «Drama Group» di Monaco. S'inizia pure domani all'[illegible] Sporting d'hiver, il campionato del [illegible] di backgammon.

Sanremo: ci sarà il tutto esaurito allo spettacolo di stasera all'Odeon

E per Cicciolina interviene Pippione

SANREMO — Cicciolina stasera approda a [illegible]. Si esibirà con [illegible] spettacolo pornoerotico che porta a spasso per l'Italia, alla discoteca Odeon di corso Matteotti, proprio a due passi [illegible] Ariston dove ogni anno a febbraio si svolge il [illegible].

Dichiara il proprietario del locale, Gianni De Blase: «*C'è il tutto* [illegible]. *Per ovvi motivi di sicurezza gli spettatori stasera non saranno più* [illegible] *350.* [illegible] *ricevuto prenotazioni un* [illegible] *da tutta la Liguria. Un signore* [illegible] *Genova, per esempio, già 5 giorni fa ha mandato il suo autista all'Odeon a pagare in anticipo* [illegible] *mila lire* [illegible] *biglietto. Voleva essere* [illegible] *di trovare posto*».

Cicciolina, mai come in [illegible] fa cassetta [illegible] accende polemiche. Anche Palazzo Bellevue se n'è dovuto interessare. Il sindaco Leo Pippione, infatti, ieri [illegible] ha inviato [illegible] telegramma [illegible] polizia.

Vi si legge: «*Sono pervenute a questa amministrazione note* [illegible] *privati ed associazioni che stigmatizzano lo svolgimento dello spettacolo* [illegible]*tico della signora Ilona Staller, detta Cicciolina, previsto per domenica* [illegible] *nella discoteca Odeon. Tenuto* [illegible] *del tipo* [illegible] *esibizione messo in* [illegible] *dalla signora Staller, che muove morbose curiosità e che è stato anche oggetto di denuncia contro il comune senso del pudore all'autorità* [illegible] *pubblica sicurezza di Viareggio, segnalo l'opportunità, suggerita dalla pubblica opinione della città, di vietare l'accesso allo spettacolo ai minori* [illegible] *anni 18*».

Per il dottor Sidero, del locale commissariato di pubblica sicurezza, un problema in più da risolvere. Probabilmente si tratta di utopia ma [illegible] si fa, infatti, a vietare l'ingresso [illegible] minori se non si ha prima [illegible] certezza matematica che [illegible] spingerà oltre certi limiti lo spettacolo [illegible] i riflettori dell'Odeon? E se l'on. Staller proprio a Sanremo decidesse [illegible] smetterla con l'erotismo esasperato, non offendesse più il comune senso del pudore?

Per precauzione stasera all'Odeon [illegible] sarà un ferreo cordone di forza pubblica, sia all'ingresso sia all'interno della discoteca.

Cicciolina però non se ne preoccupa [illegible] di tanto. «*Amo Sanremo* — dice [illegible] — *mi ricordo che un'estate mi* [illegible] *esibita al casinò. I cicciolini sanremesi mi piacciono così tanto che ho deciso di mettere* [illegible] *casa proprio qui*».

[illegible] che l'on. Staller [illegible] bia anche già trovata [illegible] zona residenziale di via Padre Semeria.

c. b.

Le pattuglie della Polstrada segnalano [illegible] situazione sempre più difficile

Sos, la Riviera «scoppia» di nuovo

SAVONA — Peggio dello scorso weekend: le pattuglie della Polstrada, disseminate nei punti chiave della viabilità savonese, hanno inviato messaggi-radio alla centrale operativa di Savona dal contenuto univoco: un numero incredibile di veicoli sta sommergendo la [illegible] casello dell'Autofiori di Albenga esce un fiume continuo di vetture, lo stesso a[illegible] a Savona, Spotorno, Pietra Ligure, Finale, Savo[illegible] difficile anche in provincia di Imperia.

Ed [illegible] le prime code, i primi intasamenti. Nel tratto tra i caselli e il centro di Albenga (dove si dirigono i turisti diretti ad [illegible] e negli altri centri del Ponente), sono passate, nell'arco di appena due ore, dalle 15 alle 17, secondo un test della polizia, novemila auto.

E oggi? Si spera che una parte dei turisti arrivati [illegible] massa venerdì e ieri in Riviera si fermi fino a lunedì o, almeno, alla tarda serata di oggi. Solo così il rientro non assumerà le «tragiche» caratteristiche della scorsa settimana, quando il sistema autostradale ligure era andato completamente in crisi, tanto da costringere i responsabili dell'Autofiori a chiudere strategicamente alcune porte di ingresso dei caselli. Ovviamente la coda si era trasferita sull'Aurelia, con conseguenze immaginabili. Non è difficile ipotizzare, per oggi, provvedimenti e misure analoghe, a meno che, ma è solo una speranza, i turisti si rassegnino alle partenze scaglionate e a scegliere i percorsi alternativi. Da anni la Polstrada «predica» [illegible] stessi consigli, che regolarmente non vengono seguiti.

Per quanto riguarda l'Aurelia, lo stato di crisi è stato dichiarato sin da ieri: da Savona a Finale, c'è stata la solita corsa al parcheggio abusivo, vanamente contrastata dai vigili urbani, dalla polizia e dai carabinieri. Oggi, grazie all'intervento del prefetto Stranges, potrebbe risolversi la questione del Malpasso, tra Noli e Varigotti. A turni di due ore, a partire dalle prime ore della mattina, si alterneranno vigili urbani, polizia e carabi[illegible] sino a [illegible] sera, per [illegible] controllo una [illegible] più difficili, anche perché [illegible] centri abitati.

Lo [illegible] della sorveglianza è duplice: [illegible] parte evitare i parcheggi [illegible] stretoie e nelle curve, dall'altra effettuare servizio di ordine pubblico. [illegible] scorsa ci sono stati diversi episodi (liti, azioni di teppisti e disturbatori) che hanno [illegible] necessaria, [illegible] indispensabile, una maggiore sorveglianza.

m. ca.

Giovedì la grande «festa dei 600 anni» alle [illegible] di Candoglia

Il Duomo ritorna a casa

Arriverà anche il cardinale Carlo Maria Martini per incontrare i «picasass» (gli scalpellini della zona) - La fabbrica della chiesa continua a fornire i marmi bianco-rosati - Una mostra documentaria

MERGOZZO — Giovedì prossimo il [illegible] di Milano, arcivescovo compreso, ritorna «alle sorgenti» alle [illegible] di Candoglia, da cui vennero e vengono nei secoli i marmi di cui è fatto.

Una cerimonia semplice, ma ricca di antica suggestione: [illegible] 10 la Messa del cardinale Carlo [illegible] Martini nella chiesetta che sorge su un'altura verdeggiante di frassini e palmizi ad [illegible] di Mergozzo, lungo il [illegible] dell'Ossola, ai piedi di quella che «a prima vista può apparire [illegible] sottile [illegible] d'acque purissime in [illegible] paesaggio di rocce incombenti»; saluto e incontro con i picasass e la gente del lago sul sagrato e inaugurazione di [illegible] singolare [illegible] documentaria nell'ex laboratorio [illegible] Scuola dei marmisti. E' la grande «Festa dei [illegible] anni».

Fu infatti [illegible] anni fa, il [illegible] ottobre [illegible] 1387, che Galeazzo [illegible] Visconti concesse ai deputati della Fabbrica del Duomo, da un anno al lavoro a costruire in mattoni la nuova cattedrale di Milano, il [illegible] di «cavare [illegible] terreni circostanti il Lago Maggiore tutto il marmo e il serizzo necessari e di trasportarli gratuitamente via acqua».

Anche se [illegible] priva di risvolti politici, [illegible] donazione per così dire in famiglia. L'arcivescovo Antonio da Saluzzo era infatti cugino del Visconti. [illegible] quella esaltante «foresta di pietra» [illegible] stava sorgendo secondo un progetto di stile gotico mitteleuropeo fu subito adottata dalla popolazione che, depredata e angariata come è sorte dei poveri, in quel [illegible] di marmo vedeva il [illegible] di una sua rigogliosa tradizione di fede, un patrimonio inalienabile e prezioso. E fu subito un generoso slancio di prestazioni «pro nihilo», gratuite, e di finanziamenti, a partire [illegible] quei 30 mila [illegible] d'oro, 30-40 [illegible] di oggi, di Marco Carelli, [illegible] mercante genovese trapiantato a Venezia.

Di quel passaggio [illegible] cotto alla pietra, che comportò [illegible] problemi di riqualificazione [illegible] maestranze, rimane documento la [illegible] «stia dell'aquilone» costruita appunto nei due materiali.

Agli inizi [illegible] Fabbrica [illegible] chiesa, che Gian Galeazzo voleva «amplissima e immensa», lavoravano 3500 [illegible] fabbri e [illegible] nelle [illegible] novaresi e 5000 muratori e scalpellini e [illegible] lano guidati da un gruppo di architetti, sempre in lite tra loro, di cui ci è stato tramandato [illegible] solo nome, Simone da Orsenigo.

A quell'epoca la «pietreria della Gandulia» appariva soltanto come una piccola vena affiorante da [illegible] montagna brulla. Adottare proprio quel [illegible] bianco rosato — dice l'«architetto della Fabbrica», l'ingegner Carlo Ferrari da Passano — rappresentò un atto più fortunato che coraggioso, guidato forse dalla stessa felice intuizione che ha fatto superare le enormi difficoltà connesse all'impresa.

Cave e cattedrale crebbero assieme nei secoli, strettamente legate. Dapprima si [illegible] alla base della montagna — la cava delle Piane — dove era più agevole il carico sui barconi ormeggiati [illegible] riva al [illegible]. Poi, [illegible] le richieste sempre più pressanti [illegible] Milano, si cominciò ad aprire [illegible] sempre più in alto: la Maggiore (quota 345), la Ciocarola [illegible] ciocca, campana [illegible] cui si chiamavano gli operai, sepolta da [illegible] frane nel 1836; la Valtaccia; la cava [illegible] Carrettoni; la Mezzola; la Mergozzoni, fino al [illegible].

Anche il Duomo cresceva tumultuosamente, digerendo gli stili nuovi, ampliandosi di architetture e abbellimenti: la cupola [illegible] la guglia con la Madonnina nel 1774, la facciata nel 1806 con Napoleone, l'ultima porta in bronzo [illegible] Minguzzi nel 1965.

Oggi i cantieri in funzione [illegible] due soltanto. La Cava [illegible] in galleria e la Cor[illegible] Est a cielo aperto, [illegible] impiego di 20 cavatori in tutto. Ma a quella fabbrica a cui si dedica con passione assieme al protoarchitetto anche un Visconti, l'ingegnere Benigno Morlin, il Duomo, che nel 1969 corse il rischio di crollare, deve la sua salvezza.

E sarà curioso [illegible] gli ospiti [illegible] Festa centenaria [illegible] servare nella mostra, curata dall'équipe [illegible] geometra Gianluigi Perletti, quelle pietre preziose con il loro segreto di minerali a volte ra[illegible] (pirite, titanite, muscolite, Wenkite, Taramellite rosa) accanto ai campioni di guglie, ai fiocchi, alle crestine, [illegible] piramidine che, amalgamate in [illegible] magica sinfonia, formano la «ottava meraviglia» di manzoniana memoria.

Vittoria Sincero

Candoglia. [illegible] delle sculture in marmo raffiguranti Gian Maria Visconti e la «Madonnina» che [illegible] esposta alla mostra dei 600 anni. Accanto i due scultori che l'hanno ideate: Lino Rossini e Amalio Biardone, ex allievi della scuola della fabbrica (Foto Martinazzi)

Cinema e taccuino

NOVARA

[illegible]: chiusura estiva
[illegible]: [illegible] di [illegible]. Ore [illegible].
FARAGGIANA: Accademia militare. Ore 16,15, 18,10, 20,05; 22
VITTORIA: Rotta verso la Terra. [illegible] 15,45; 17,50; 19,55; 22
VIP: Un [illegible] da leoni, [illegible] Tom Cruise. Orari 20,15, 22,15
BROLETTO ([illegible]aperto). Highlander: L'ultimo immortale, con [illegible] Connery. Ore 21,40
ARALDO: chiusura [illegible]
S. CUORE: chiusura estiva.

ARONA

MODERNO: L'iniziazione, con Serena Grandi. Ore 21,30
S. CARLO: Mission, con Robert De Niro. Ore 21

BORGOMANERO

MODERNO: I tre amigos. Orari 20 e 22.
NUOVO: Il ribelle. Orari 20, 22

CAMERI

ORATORIO: Il gioiello del Nilo. [illegible] 14,30, 16,30, 20, 22

DOMODOSSOLA

CORSO: I vizi segreti degli [illegible]ni, con Moana Pozzi. Orari 14,30, 16,30, 20,30, 22,30
CINELUNO: Il lupo di mare, con Jerry Calà. Orario [illegible] cont.

GHEMME

ITALIA: The Barbarians, con De [illegible] Paul. Ore 20, 22

OMEGNA

SOCIALE: chiusura estiva

TRECATE

VITTORIA: Missione eroica. I pompieri 2. Ore 20, 22

VERBANIA

APOLLO: Io una donna la mia [illegible] (luce rossa). Orario 21,15.
ARISTON: chiuso per [illegible].
VIP: chiuso per ferie
SOCIALE (Intra): chiuso per ferie
SOCIALE (Pallanza): [illegible] per ferie

VIGEVANO

[illegible] estiva
[illegible] chiusura estiva
[illegible] luce rossa

TURNO FARMACIE

A NOVARA

Dalle 8,30 alle 12,30 e dalle 15,15 alle 8,45: Negri, corso Risorgimento. Dalle 8,45 alle 20,15: Vescovile, piazza [illegible] Erbe.

LA STAMPA

Uffici di corrispondenza: Novara: Corso della Vittoria 2, angolo Piazza Cavour, tel. (0321) 29.381 - 35.391. Domodossola: Via Ferraris 13, tel. (0324) 43.702. Verbania: Via De Bonis 51, tel. (0323) 43.435.

Alle tv

ANTENNA 3

[illegible] Il pomeriggio spettacolo
22.15 [illegible] scritto [illegible] Sud, telefilm
23.30 Controverso, rubrica

TELESTUDIO

20.30 Scorsi stellari oltre la terza dimensione, film di L. Coates, con Christopher Plummer, Nadia Cassini (1978)
22.30 In primo piano, rubrica
23.20 Spy Force, telefilm

TELENOVA

20.30 La vita [illegible], sceneggiato
21.30 L'orda selvaggia, film di J. Kane, con William Elliott, Adrian Booth (1950)
24 — La legge di Burke, telefilm
1 — Honey West, telefilm

TELEALTITALIA

21 — Il magnifico avventuriero, film
23 — Eurobootique primavera estate
23.20 Buono come il pane, film

NOVARA - Ieri la sentenza a Firenze, attesa da un momento all'altro la nomina del nuovo tecnico

Balacich assolto, Pereni probabile allenatore

La commissione disciplinare ha deciso di prosciogliere il capitano accusato di «ritardata denuncia» per tentativo di corruzione nei suoi confronti - Domani le notizie ufficiali sul «mister» della prossima stagione

NOVARA — Mirko Balacich è stato prosciolto dall'accusa di ritardata denuncia. Domani dovrebbe essere presentato ufficialmente il [illegible] allenatore che [illegible] grande probabilità sarà Angelo Pereni.

Sono le [illegible] maggiori novità del fine settimana in [illegible] dove Morselli e i dirigenti incaricati si stanno dando da fare per allestire una formazione competitiva così come prevedono i programmi [illegible] società.

Le decisioni operative però debbono essere sempre avallate dal presidente Nicolazzi che di [illegible] tempi dispone purtroppo di [illegible] tempo da dedicare alla società.

[illegible] dunque, come si prevedeva e il buonsenso consigliava, è stato prosciolto da ogni accusa. I membri della commissione disciplinare hanno creduto [illegible] del capitano «e [illegible] poteva [illegible] altrimenti — sostiene l'avv. [illegible] Baraggioli che a Firenze ha curato la difesa del capitano — perché trovandosi di fronte ad un episodio di [illegible] facile interpretazione, Balacich si è comportato con prudenza. Non poteva certamente prendersi la responsabilità di denunciare un fatto che non era palesemente illecito, [illegible] avvertire prima la [illegible]. Da ogni passaggio della ricostruzione dei fatti in fase istruttoria e emersi davanti alla commissione disciplinare è emersa però evidente la volontà di denunciare l'accaduto. Di questo ha [illegible] conto la [illegible] nel decidere per il proscioglimento del giocatore».

Balacich è rimasto per circa mezz'ora davanti ai giudici che gli hanno [illegible] una serie di delucidazioni. Il giocatore ha appreso ieri mattina a Bologna del suo proscioglimento: «E' un atto di giustizia — ha commentato — perché da parte mia non c'è mai [illegible] la volontà di nascondere qualcosa che si stava tramando alle mie spalle. A dire il vero ero convinto di aver chiarito tutto a suo tempo. Adesso però considero proprio [illegible] questa vicenda».

Ma [illegible] è anche al centro dell'attenzione per il calcio mercato. Potrebbe finire ad Ancona, in C1, come ha sempre sperato. Adesso ha qualche remora perché vorrebbe sistemarsi definitivamente a Novara dove un altr'anno si sposerà. Per Balacich, il Novara ha chiesto all'Ancona il ritorno in azzurro di Fabio [illegible]. La trattativa è aperta anche se Morselli intende privarsi di [illegible] solamente quando avrà reperito un valido sostituto. Questi potrebbe essere Paolo Da Re del Teramo.

Ma prima d'ogni altra cosa il Novara dovrà risolvere il problema [illegible] Angelo Pereni, allenatore in seconda del Como e giocatore del Novara nella metà degli [illegible] Sessanta, è il tecnico che ha maggiori probabilità di prendere il posto di Danova sulla panchina [illegible]. La notizia è nell'aria ormai da qualche tempo e dovrebbe essere ufficializzata domani.

Pereni, che abbiamo raggiunto a Gorla Maggiore (Varese) dove vive con la moglie ed un bimbo, [illegible] ha voluto sbilanciarsi prima dell'annuncio ufficiale [illegible] che [illegible] ha ammesso [illegible] la trattativa è a buon punto e [illegible] concludersi nella giornata di oggi. Il tecnico si è già incontrato con i dirigenti della società destando un'ottima impressione. L'unica remora potrebbe [illegible] rappresentata [illegible] la con[illegible] della categoria che potrebbe però superare in un lasso di tempo ragionevole.

Renato Ambiel

Mirko Balacich - L'avvocato Paolo Baraggioli, che lo ha difeso

Supersalom sui [illegible] di Arola

AROLA — Oltre 100 assi del volante si daranno battaglia, oggi alle 14, sui tornanti tra Arola e il passo della Colma, che fa da confine tra il Cusio e la Valsesia, per la quarta prova stagionale del campionato [illegible] «Supersalom '87», valida per l'assegnazione del «Trofeo Perinciolo - Arte del [illegible]».

La manifestazione, patrocinata anche dalla Regione Piemonte e dalla Peugeot-Talbot Sport, è stata organizzata dal Circolo Sportivo «Gli Amici del Moscato» di Alba e dal «Pentathlon Motor Team» di San [illegible] d'Opaglio. Quella di domani è una delle [illegible] prove in [illegible] al articolo il [illegible] della [illegible] le prossime avranno luogo il 19 luglio ed il 10 ottobre a: Susa; Molini di Triora (IM); [illegible] (SV); Autodromo di Monza; Pino Torinese; [illegible] (PC). Dopo [illegible] prove soltanto [illegible] è prematuro delineare una situazione di classifica, il campionato è ancora lungo ed offre numerose occasioni ai piloti per imporsi.

Nelle prime gare: a Pieve di Teco (IM) e Passana (UN) si è aggiudicata la vittoria Lorenzo Saracco su Alpine 110; a Rubbiano (MO) la gara è stata vinta da Zandona. Hanno punteggio pieno nelle vittorie di classe: lo stesso Saracco, Giovanni Vest su Stratos; Diego Rosso su DKV e Celestino Mollai su 127 Sport. (a. m.)

A Pettenasco le società minori trattano acquisti e vendite

Grandi manovre al mini-mercato

VERBANIA — Oltre 40 società [illegible] presenziato all'apertura stagionale del «calcio-mercato» all'«Approdo» di Pettenasco in una serata inaugurale che come è ormai consuetudine ha visto dapprima [illegible] al [illegible] precedente, poi aprire la serie dei nuovi trasferimenti.

Il Novara [illegible] Gianni [illegible] ha [illegible] nelle cessioni minori, l'Oleggio ha ceduto [illegible] e Fabris alla Rhodense. [illegible] il Dormelletto ha raggiunto l'accordo [illegible] Tucchini che [illegible] prima squadra e la [illegible] probabilmente il posto a Corbetta, [illegible] Omegna dei tempi d'oro nel [illegible] giovanile.

La compagine lacustre ha avuto molte richieste per Baer (Gravellona davanti a tutti); e pensa [illegible] a Gernetti come punta. Sempre l'Oleggio di Valentini e Diego Zanetti ha preso Riganti dal Mezzomerico, [illegible] ai giovani [illegible] '70 dalla vicina Lombardia e conferma l'arrivo dello juventino Moro (21 anni) e dell'attaccante Crespi (19 anni) dalla [illegible] Patria, oltre a mantenere un forte interessamento per il centravanti Croci.

Fortunato, anch'egli [illegible] Croci, è [illegible] trattato dal Gravellona che nel frattempo ha ceduto [illegible] Villa di Hartmann e [illegible] te Borgatta e lo stopper Milani. Anche Barozzi potrebbe andare al Villa, così come Bonetti del Mergozzo. C'è un giro di portieri che si sta preparando ma alla «partenza» manca l'acquisto da parte dell'Oleggio di un numero uno giovane [illegible] Lombardia. Al Pettenasco presente anche lo staff al completo del Bellinzago che ha perso una gara ma di Coppa Piemonte. Gavinelli non prenderà né Manfredi né Volpi del Verbania, però è [illegible] interessato a un attaccante del girone lombardo che tratta con Sala del Vigevano.

Intanto la Juve Domo ha saputo da Conte e Livorno che i due non rifiuterebbero un rientro a casa, a Verbania: «Le trattative però devono partire dalla società — dice il presidente Dellapiazza — e per i due chiediamo una cifra [illegible] inferiore ai 100 milioni...».

Come a dire che non se ne farà nulla. Molto attiva è stata la Sanese del presidente Oaggianesi che ha confermato tutte le anticipazioni e l'arrivo dell'esperto allenatore Massone, ex del Voghera, del Fiorenzuola, del Vigevano e della Mediese. [illegible] taccuino del nuovo mister questi i [illegible]: il portiere Montagna dal [illegible] t'Angelo, Boscolo, Guardalà, Broglia della Vogherese, Corratella, Vignali dalla Biellese [illegible] e Valente, [illegible] la certa conferma del tornante Postinelli. Uno squadrone. Se ne andrà Rampi, disputato da Dormelletto, Gravellona, Villa e Borgomanero. Il Crusinallo se conclude la cessione di Magagnoli (Dormelletto o Bellinzago) procede subito all'acquisto del Domo di Aliperti (147 gol in carriera).

La [illegible] ha chiesto [illegible] che Vianello al Gravellona ma la risposta è stata un secco no. A nobilitare il mercato di Pettenasco era presente anche il presidente dell'Ospitaletto Gozio, che ha [illegible] una riunione di lavoro [illegible] i futuri dirigenti [illegible] Gozzano, [illegible] che sta cercando [illegible] Ancora assente il Borgomanero che [illegible] rinnovando i propri ranghi societari. Attiva la neo-promossa [illegible] mentre la Biellese di Capozucca conferma la partenza di Evangelisti, Part, Rigamonti, Scaramuzzi (Ivrea?), Cavagnetto, Capannini (Cal[illegible] Marzia. Partono anche [illegible] (Pro Patria?) e Brustia, confermato invece Bignotti che farà compagnia ai nuovi arrivi Novello, Scarrone, Beta, Miriasola e Umberto Formoso attaccante dai grandissimi pregi tecnici già al Varese, all'Omegna in C-2, alla Sanremese in C-1 ed al Taranto in B.

Roberto Cominoli

Giancarlo [illegible] — Fabrizio Borgatta

VALORE PRISMA.

Viaggia in Lancia Prisma, il premio in palio che tutti vogliono vincere! Prisma è valore fatto auto, ecco perché chi crede ancora nei valori, sceglie Prisma. Per più di un motivo: per la sua tecnologia di avanguardia ai massimi livelli, per la sua linea classica ma personalissima, per i suoi particolari raffinati e la ricca dotazione di accessori di serie, per la classe e il prestigio della firma Lancia, ma, soprattutto, per la sicurezza di possedere un'auto il cui valore "resta" nel tempo.

IL VALORE DELLA SICUREZZA.

Prisma 1.3, 1.5, 1.6, 1.6 i.e., 4WD, diesel, turbo ds.

PROVALA PRESSO I CONCESSIONARI LANCIA DEL PIEMONTE E VALLE D'AOSTA.

Viaggio nella storia vercellese

Artigiani perduti

All'epoca dei vescovi-conti si formò l'ossatura economica della città - Mobilieri e ramai, cordai e argentieri

Un po' con l'aspersorio, molto con l'astuzia, l'intrigo e, quando occorreva, con la spada, i Vescovi-Conti di Vercelli riuscirono a mettere insieme un loro Stato niente male come vastità. E' noto come i vescovi di Vercelli, e di tutta Italia, per un lungo periodo abbiano dato esempio di non esemplare probità morale e castità, ma erano di manica larga anche con le loro pecorelle e fu proprio durante il dominio vescovile che Vercelli incominciò a ingrandirsi, a diventare città. Possidenti di terre, o semplici contadini, un po' attratti dalle maggiori comodità che potevano godere in città, un po' perché si sentivano più al sicuro contro le scorrerie di ladri e grassatori al riparo delle mura cittadine, si stabilirono a Vercelli che, da quel momento, ebbe due reggitori, o padroni; i vescovi e gli «ottimati» o consoli, cioè le prime famiglie che si possono definire grandi e che si autonominarono «protettori del popolo».

Il quale popolo, anziché un padrone, se ne trovò sul collo due, perché vescovi e consoli non sempre erano d'accordo, specie quando si doveva fare guerra ad alcune località dei dintorni, riottose nel pagare le tasse. Nonostante il marasma, la città cresceva, proprio come accade ancora ai giorni nostri. In un periodo di crisi governativa, più o meno lunga, le imprese se la cavano meglio da sole, senza la guida non sempre chiara di un ministro.

A Vercelli, infatti, mentre vescovi e consoli, ricchi, questi ultimi, ma pur sempre contadini, si davano battaglia a suon di bolle pontificie e imperiali, prosperavano i commerci e incominciavano le attività artigianali che, presto, avrebbero costituito l'ossatura economica della città. Fra gli artigiani emergevano quelli che si dedicavano a soddisfare le esigenze delle case. I mobilieri quindi, che poi erano falegnami un po' alla buona, gli avi di quelli che, ancora ai giorni nostri, nei paesi di campagna, chiamano «meisdabosc», una singolare contrazione di «maestro del legno». Quali fossero le loro doti nell'inventare mobili non sappiamo, ma la gente aveva bisogno di panche, madie, letti, ed eran queste masserizie, rozze fin che si vuole, che davano un certo tono all'attività artigianale di Vercelli.

Poi c'erano i ramai, forse i più indispensabili all'esistenza quotidiana. Prosperava ancora l'artigianato del vasaio, cioè della terra cotta, ma il ramaio offriva padelle, paioli e tutta la «batteria» che occorreva per cucinare il poco o molto che si poteva mettere sul fuoco.

C'erano altri artigiani, s'intende: i cordai, ad esempio, indispensabili per eseguire un buon cappio se si voleva una impiccagione a regola d'arte, spettacolo allora molto alla moda, come i roghi. Quindi il cordaio era pur sempre artigiano di necessità in una città che, vivendo in un relativo benessere, già chiedeva la superfluità e attirava rapinatori. E' sempre accaduto, accade, accadrà ancora, che il desiderio delle cose inutili, come una collana, un vaso ben smaltato, un quadro, siano i primi passi verso l'arte.

Primi nel settore del bello superfluo, a Vercelli furono gli argentieri, che lavoravano a sbalzo oggetti sacri, d'arredamento, d'abbigliamento. Gli argentieri vercellesi, già ben raffinati durante il periodo in cui moriva il vescovato come potenza temporale, e nasceva il Comune, cominciarono ad essere uno dei principali sostegni dell'economia cittadina per moltissimi secoli, fino all'altro ieri. Li ha ucciso l'acciaio. Inossidabile.

Francesco Rosso

Torna in Duomo l'antica pala di San Guglielmo

VERCELLI — E' tornata in Duomo la tela settecentesca dipinta dall'artista monferrino Francesco Guala: rappresenta un miracolo attribuito a San Guglielmo da Vercelli (un asceta che visse all'inizio del millennio).

Secondo la tradizione religiosa, il santo fece scaturire l'acqua da un terreno arido a Montevergine, vicino ad Avellino. Sul luogo del miracolo fu poi costruito un santuario.

L'evento fu raffigurato su una grande tela ad olio, nel Settecento, ed il quadro fu sistemato nel Duomo di Vercelli. Con gli anni si è deteriorato, e il Rotary Club ha deciso di intervenire e di affidarlo alle cure del restauratore bresciano Gian Maria Casella.

Il restauro è durato quasi tre anni ed ha portato ad uno splendido recupero artistico. La cerimonia ufficiale di consegna della tela si è svolta nella cattedrale.

(d. b.)

Il pretore assolve l'ex sindaco Cortissone

Santhià, la discarica non era «abusiva»

Colpa della burocrazia se non fu concessa l'autorizzazione

SANTHIA' — In caso di emergenza un sindaco può ordinare l'apertura di una discarica per i rifiuti urbani anche se privo dell'autorizzazione regionale e senza per questo commettere reato. Il principio è stato sancito nella sentenza con la quale il pretore di Santhià Roberto Taniai ha concluso il processo che vedeva come imputato l'ex sindaco socialista del paese, Carlo Cortissone. L'amministratore è stato assolto anche dall'accusa di aver continuato a gestire la discarica.

La vicenda risale a più di tre anni fa, quando l'allora sindaco Cortissone, preoccupato per l'impossibilità di sbarazzarsi dei rifiuti prodotti in paese, aveva emanato un'ordinanza valida per sei mesi con cui istituiva una discarica in regione «Cascina Truffaldina». Contemporaneamente, Cortissone aveva chiesto alla Regione la necessaria autorizzazione, ma nell'attesa che questa arrivasse era stato costretto a rinnovare di volta in volta l'ordinanza, a scadenze semestrali.

Per questo era scattata l'inchiesta penale, e Cortissone era stato rinviato a giudizio con l'accusa «di avere, quale sindaco di Santhià, realizzato e gestito la discarica comunale per rifiuti urbani e speciali, in assenza della prescritta autorizzazione».

L'altra mattina, al processo, l'ex sindaco era difeso dall'avvocato vercellese Roberto Scheda, che ha ricostruito l'iter burocratico della vicenda. L'autorizzazione regionale, a quanto è emerso, non era mai arrivata perché nel frattempo le competenze in materia di discariche erano state decentrate alle Province: ma la Provincia di Vercelli, a sua volta, non aveva potuto intervenire perché il Comitato tecnico regionale è stato costituito solo da pochi mesi. «In questa situazione — ha commentato Scheda — l'inadempimento della norma non può essere attribuito al sindaco».

Si attende intanto di conoscere la data del processo d'appello che lo stesso Cortissone dovrà subire con l'ex assessore Gabriele Zuccolo sempre a proposito della discarica alla «Truffaldina». I due esponenti della giunta uscente di sinistra (ora il Comune è retto da una maggioranza dc-pci) erano stati condannati nel febbraio scorso sempre dal pretore Taniai ad un milione di multa per non aver tenuto sotto controllo proprio la discarica per la quale, ora, sono stati assolti.

Gli abitanti della zona avevano protestato per i fumi che uscivano dal deposito dei rifiuti e, nonostante le ripetute richieste di controllo fatte dai due esponenti della giunta ai tecnici dell'Usl di Santhià, Cortissone e Zuccolo erano ugualmente stati rinviati a giudizio «per aver omesso di adottare tutte le misure necessarie ad evitare il deterioramento dell'ambiente».

Nel condannare i due amministratori di Santhià, il pretore aveva comunque ordinato un supplemento d'inchiesta, ritenendo che non tutte le colpe dovessero essere addossate a Cortissone e Zuccolo.

W. ca.

UNA «PIOVRA» IN PISCINA

Vercelli. Il gran caldo (da una settimana la colonnina di mercurio è stabile intorno ai 30 gradi e l'umidità supera il 90 per cento) ha fatto sì che i vercellesi tornassero ad affollare le piscine che, specialmente negli ultimi giorni, sono state prese d'assalto. La nuova gestione dell'ex impianto Enal (che ora è passato al Comune) ha preparato una sorpresa nel fine settimana per bambini e ragazzi piazzando nella vasca una gigantesca piovra di gomma dalla quale moltissimi hanno voluto provare l'ebbrezza di un tuffo rinfrescante (Foto Renato Greppi)

I bianchi hanno chiesto una proroga alla Federcalcio per iscriversi al campionato

Pro, cinque giorni per sperare

VERCELLI — La Pro ha chiesto alla Federcalcio di poter ritardare di cinque giorni (dal 5 al 10 luglio) l'iscrizione al prossimo campionato di C2. Questa proroga, che sarà probabilmente concessa, consentirà ai dirigenti di via Massaua di valutare in pieno la situazione che si sta prospettando dopo la «convention» in Comune: il sindaco ha infatti chiesto ai responsabili degli enti e delle associazioni intervenuti di appoggiare, entro il 10 luglio, la Pro Vercelli con qualche forma pubblicitaria: cartelloni allo stadio o altro.

Durante l'incontro non era stata fissata una quota precisa: ma si è poi saputo che la Pro Vercelli punta soprattutto su versamenti da cinque milioni. E l'Ascom, come aveva promesso il presidente Giovanni Bonetti, ha già appunto stanziato questa quota. Si attendono ora le risposte delle altre associazioni, delle banche, delle assicurazioni. Giuseppe Celoria ha fissato in 300 milioni la cifra che potrebbe consentire ai dirigenti di pagare l'iscrizione (22 milioni), firmare la fidejussione da 200 milioni richiesta dalle autorità federali (il prossimo anno sarà di 100 milioni) e saldare le ultime competenze ai giocatori.

Trecento milioni per una città che il Censis piazza ai primissimi posti nella graduatoria del reddito pro-capite non sono molti. «Ma al momento — ha detto ieri il presidente Celoria — di risposte all'appello del sindaco e dell'assessore Robutti non ne sono arrivate molte. Siamo scoraggiati ed era già nostra intenzione dimetterci: non lo facciamo solo per rispetto verso il sindaco e l'assessore che si sono impegnati in prima persona per aiutare la nostra società».

Intanto, la campagna-acquisti e cessioni è semi-bloccata perché, appunto, la situazione societaria si ripercuote sul mercato. Le ultime notizie dalla Sicilia parlano di Re sicuro al Palermo, ma l'interessato le ha smentite. Ha detto il giocatore: «Non mi trasferisco così lontano per giocare in C2. Le condizioni economiche che mi sono state proposte non mi soddisfano e quindi ho già detto e ripetuto il mio "no". Mi rendo conto che nel giro di un paio d'anni il Palermo potrebbe tornare in serie B, e se ciò avverrà potrei pentirmi per l'occasione mancata di fare un rilevante salto di categoria. Ma ora il trasferimento, alle condizioni che mi sono state proposte, non mi conviene proprio. Dunque resterò alla Pro Vercelli dove da sei anni mi trovo benissimo».

G. I.

Cinema e taccuino

VERCELLI

ASTRA: oggi: **Mission** (drammatico), con Robert De Niro, Jeremy Irons, Charles Lowe. Regia di Roland Joffe; domani: **Karate Kid.**

NUOVO ITALIA: oggi: **Soul man** (musicale), con Thomas Howell, Rae Dawn Chong, Arie Goss, Leslie Nielsen. Regia di Steve Miner (1986); domani: **Karate Kid.**

PRINCIPE: oggi: **Spalle larghe**, con Rob Lowe, Cynthia Gibb; domani: **Bella in rosa.**

VIOTTI: oggi: **Il nido dell'aquila**, con Rutger Hauer, Powers Boothe; domani: **Perverse oltre le sbarre** (Viet. min. 18 anni).

GUARDIA MEDICA

Vercelli (0161) 52.050; **Croce Rossa** (0161) 52.277; **Arborio** (0161) 86.364; **Cavaglià** (0161) 96.470; **Cigliano** (0161) 44.524; **Crescentino** (0161) 842.655; **Gattinara** (0163) 833.777; **Croce Rossa** (0163) 832.000; **Santhià** (0161) 921.686; **Trino** (0161) 829.805.

FARMACIE

Oggi e domani è di turno la Centrale, via Laviny 5.

BENZINAI

Turno domenicale: **Agip**, tangenziale Sud; **Api**, via Massaua; **Mobil**, corso De Rege; **Mach**, via Walter Manzone; **Esso**, piazza Cugnolio; **Gulf**, corso Matteotti; **Texaco**, piazza Mazzucchelli; **Oetablanis**, via per Olcenengo; **Chevron**, via Walter Manzone; **Mobil**, via Viviani.

LA STAMPA Vercelli

Ufficio di corrispondenza: **Vercelli**, via Duchessa Jolanda 20, tel. (0161) 66.982 - 54.747.

ECONOMICI

I risultati dell'indagine di mercato in Europa e Stati Uniti

Le nuove rotte del riso

Pochi gli spazi per vendere di più, a meno che non si coltivino altre varietà o si punti sul parboiled - L'analisi e le proposte della Gira

VERCELLI — L'Ente nazionale risi ha tenuto a Vercelli l'ultimo incontro con gli operatori del settore per informarli sui risultati dell'indagine di mercato svolta in vari Paesi dalla società svizzera Gira per scegliere le strategie promozionali a favore del riso italiano.

I mercati analizzati riguardano alcuni Paesi della Cee (Gran Bretagna, Francia, Germania Federale, Belgio e Olanda), due extracomunitari (Austria e Svizzera) e tre concorrenziali (Stati Uniti, Spagna e Grecia).

Visti in prospettiva i risultati non sono dei più incoraggianti. Per gli Anni '90 si prevede una crescita di consumi solo per l'Inghilterra. «Un dato — precisa Renzo Franzo, presidente dell'Ente risi — che fa meditare sui mezzi da usare per aggredire il mercato con più energie, con una "spinta" maggiore ed efficace».

Più «spinta» anche per quanto riguarda la pubblicizzazione del prodotto italiano, utilizzando al meglio i modesti mezzi messi a disposizione dell'Ice (un miliardo e 600 milioni di lire), sapendo che da parte italiana non vi sarà mai il concorso del «Rice Council» statunitense che continua a dare un concreto appoggio pubblicitario al proprio prodotto.

La Gira ha appurato che il riso italiano attuale non è competitivo nella fetta di mercato in crescita, quella del riso lungo tipo «indica», per cui le soluzioni possibili possono essere due: cambiare le colture o modificare la trasformazione del riso prodotto in Italia.

E' una soluzione, quella del mutamento delle colture, valida sul piano teorico; in pratica occorrono tempi lunghi per ottenere risultati concreti e nel frattempo gli altri Paesi produttori continuano a migliorare le rese dei tipi «indica».

Precisano i responsabili della Gira: «Il consumatore del Nord vuole un riso che dia facilmente un risultato sicuro e che non scuocia. La lunghezza del riso è solo un fattore relativo. L'importante è offrire un riso italiano parboiled».

Tale strategia implica la scelta di risi medi adatti e di quelli che danno la miglior resa alla precottura.

Walter Nasi

Esami nelle medie: solo sette bocciati

VERCELLI — Mentre si stanno svolgendo le prove della maturità, sono stati resi noti i risultati degli esami di licenza media. La percentuale dei promossi è stata altissima nelle quattro scuole cittadine: il 98,7 per cento. Solo sette ragazzi sui 531 ammessi all'esame sono infatti stati respinti.

(d. b.)

Dibattito sull'industria a Vercelli

VERCELLI — «Industria a Vercelli e Alav: quale futuro?». E' il tema di una tavola rotonda che si svolgerà domani sera, alle 20,45, al Modo Hotel, organizzata dal Cipes, Centro d'iniziativa per il progresso sociale ed economico. Interverranno il vice presidente della Confindustria Carlo Patrucco, Attilio Bastianini, Giorgio Frignani e Gianfranco Bertone.

(e. d. m.)

Le iscrizioni ai corsi delle «150 ore»

VERCELLI — Ci sono ancora due giorni di tempo per iscriversi ai corsi delle «150 ore», che consentono ai lavoratori di conseguire la licenza media. Le iscrizioni si ricevono o nelle sedi dei sindacati o nelle scuole medie Avogadro, di Cigliano, di Crescentino, di Trino e di Santhià.

(d. b.)

I premi della lotteria Avis di Villata

VILLATA — Il biglietto numero 577 ha vinto il televisore a colori della lotteria dell'Avis a favore della sezione vercellese della Lega anti-tumori. Gli altri primi quattro premi vanno ai biglietti numero 3.335, 1.768, 4.757 e 3.048. In tutto, sono stati estratti 52 tagliandi vincenti.

(d. b.)

Altri dodici monumenti per «Leggi Gioca Vinci»

Penultima settimana con «Leggi gioca vinci». Il concorso miliardario che La Stampa riserva ai suoi lettori del Piemonte e della Valle d'Aosta è giunto al secondo appuntamento del gioco numero 14. Oggi proponiamo una nuova «striscia» di dodici monumenti, valida per partecipare al nostro gioco.

Come al solito, bisogna controllare attentamente le immagini pubblicate, aiutandosi con il numero segnato in ogni casella. I disegni vanno confrontati con quelli stampati sulla quattordicesima striscia della cartolina-concorso. Ricordiamo che le immagini pubblicate sono scelte dal computer su un «lotto» di novanta monumenti del Piemonte e della Valle d'Aosta.

Se entro venerdì risulterà che sono usciti tutti i monumenti riprodotti sulla quattordicesima «linea di gioco» della cartolina, vorrà dire che si è vinto. A questo punto bisognerà telefonare, entro le ore 20, al numero 011/65.65.272 per comunicare la vincita e per ricevere tutte le informazioni necessarie per ritirare il premio. Questo numero è a disposizione di chiunque abbia bisogno di altri chiarimenti.

L'economia di Vallemosso è basata esclusivamente sulla lavorazione della lana

Hanno più industrie che case

Lo sostiene il vicesindaco del paese - Dopo l'alluvione di vent'anni fa nella valle furono costruite aziende con tecnologie d'avanguardia - Ci sono quattromila posti di lavoro - La popolazione continua a diminuire

Vallemosso. Una panoramica del paesino biellese che, dice il vicesindaco, «possiede più industrie che case» (Foto Sergio Fighera)

VALLEMOSSO — E' un Comune formato da una miriade di frazioni (sono una trentina) sparse in una vasta area con tre centri principali: il capoluogo, Crocemosso (un tempo sede municipale) con tanto di borgate e Campore. Vallemosso ha un'economia basata quasi esclusivamente sull'industria ed è centro trainante di una vallata, quella di Mosso, che costituisce uno dei punti cardini del Biellese.

E' in questa zona, tra la collina e la montagna, che sorgono un buon numero delle grandi aziende tessili del comprensorio laniero; è qui che i telai battono senza interruzione ad ogni angolo, in ogni cortile («*Abbiamo più fabbriche che case*» commenta il vicesindaco Vincenzo De Gaetano). In questa valle all'inizio del novembre del '68 una settimana di piogge torrenziali causarono una delle tragedie più gravi della storia biellese: lo straripamento dello Strona, una serie continua di smottamenti con il terreno che si apriva in enormi voragini, l'alluvione, i sessanta tra morti e dispersi, la distruzione di interi caseggiati provocarono ferite profondissime in questa vallata abitata da gente tanto taciturna quanto dedita al lavoro.

Quel periodo ha «segnato» per sempre la vita di Vallemosso. Adesso, a venti anni di distanza, i segni dell'alluvione sono stati cancellati esteriormente ma non negli animi della gente.

Il terribile evento ha inevitabilmente provocato autentici sconquassi nella vita del comune: la popolazione, in grande crescita in quel periodo (si contavano oltre 5 mila 500 residenti) ha incominciato a registrare un calo che negli anni è andato al di là delle previsioni ed è stato superiore a quello di tutto il Biellese mentre nel campo industriale si verificava la svolta decisiva.

La ricostruzione delle aziende ha infatti anticipato di un decennio rispetto ad altre zone il processo tecnologico con una inevitabile riduzione di mano d'opera. «*Adesso la forza lavoro è inferiore del cinquanta per cento rispetto agli Anni Sessanta mentre la produzione è più che raddoppiata*» sottolineano i responsabili delle organizzazioni sindacali.

A Vallemosso vivono 4 mila 700 persone e ci sono circa quattromila posti-lavoro procurati sia dai grandi gruppi (Zegna Baruffa, Botto Luigi, Botto Poala, Reda, Tonella Viera, fratelli Garlanda) sia dagli innumerevoli laboratori, di cui la maggior parte hanno un organico di poche persone.

«*L'industria è l'unica attività economica del nostro comune. Altre non ne esistono. Di commercio non possiamo parlare perché si limita a coprire il fabbisogno locale; l'artigianato, non legato al ramo tessile, è circoscritto alle necessità locali. Non abbiamo turismo. Purtroppo nel passato non si è tenuto conto, in modo adeguato, della grande richiesta di mano d'opera delle industrie, del massiccio arrivo di gente da fuori paese*» sostiene Vincendo De Gaetano, vicesindaco dal '78, eletto nella lista Sinistra unita dopo essere rimasto per molti anni sui banchi dell'opposizione.

Roberto Eynard

Nel 1400, per vivere, gli agricoltori della Valle si dedicarono alla tessitura

Mosso: storia di guerre, lane e povertà

Vallemosso. Veduta di una delle antiche tessiture per la lana

VALLEMOSSO — La storia di questa comunità è antica come quella del resto del Biellese, anche se l'unica testimonianza antecedente al Mille è il «tesoretto di Campore». Nel 1946, durante i lavori di costruzione di un campo di bocce, fu trovata un'olla di argilla grezza contenente una quarantina di monete e due braccialetti d'argento, un piccolo pendaglio e tre anelli d'oro, che risalgono tutti al 270 dopo Cristo.

Molto più ricca è la documentazione storica che risale al Medioevo perché fu in quei secoli che la Valle di Mosso divenne famosa per le sue stoffe.

Quando la famiglia Bulgaro fece costruire il castello sul poggio retrostante la chiesa parrocchiale di Sant' Eusebio della Valle Inferiore (l'attuale centro di Vallemosso) esisteva un unico grande Comune che comprendeva Veglio, Mortigliengo, Pistolesa, Mosso S. Maria, e appunto Valle Superiore e Valle Inferiore. Questi ultimi due centri diventarono Vallemosso solo con un regio decreto del 21 maggio del 1916. Nel 1929 gli fu annesso anche il disciolto Comune di Crocemosso.

Nel 1398 il maniero fu fatto smantellare dal Comune di Mosso perché costava troppo mantenere la guarnigione. In quel periodo gli abitanti della vallata non vivevano in condizioni floride: la terra non era fertile, e per mantenersi iniziarono a sfruttare la loro antica abilità nel tessere la lana.

A cominciare dal '400 i prodotti di Mosso iniziarono ad imporsi nelle terre limitrofe sia per la loro eccellente qualità, sia per i prezzi. Dei commerci che i mossesi stavano avviando con crescenti profitti, si trova traccia nei primi statuti del 1403 preparati in Ivrea dal conte di Savoia Amedeo VIII.

Le stoffe di Mosso, come testimonia uno storiografo del '600, Francesco Agostino Della Chiesa nella sua «Relazione dello stato presente del Piemonte», erano famose sui mercati dell'Italia superiore, del Vallese, della Provenza e di Lione.

Nel '600 vi furono anche anni molto difficili: le guerre, la cessazione dei commerci (nel Milanese e nel Veneto era stata introdotta la fabbricazione delle tele e delle mezzelane), l'occupazione di truppe nemiche, costrinse molte aziende a chiudere o a ridurre l'attività.

La produzione delle stoffe, tra tante difficoltà, continuò e nel 1750 Valle Inferiore di Mosso aveva 73 telai; 70 erano a Crocemosso.

La svolta tecnologica che consentì alle aziende della valle di affermarsi nuovamente avvenne nel 1817 quando Pietro Sella installò in un edificio sulla sponda dello Strona i primi telai meccanici per la lavorazione della lana.

m. al.

Con Carandini e Triverio, incisori

Arte biellese '25

All'«Esposizione Bianco Nero» apparvero anche nomi come Dogliani, Tabacco, Carlo Guarnieri

BIELLA — Ora che la Mostra dell'Incisione ha chiuso i battenti, gli organizzatori considerano con soddisfazione il successo di vasta eco nel mondo artistico, vasta affluenza di visitatori, e ancor più vasta partecipazione di artisti espositori.

Ma assai più sommessa, più casalinga — ma non inferiore di stimoli artistici — già vi era stata a Biella nel lontano 1925 una «esposizione di Bianco e Nero». Non fuga di sottotetti congenialmente allestiti, ma il salone Lamarmora al Piazzo, non nomi esotici o impronunciabili di espositori vichinghi, orientali o dalle onnipresenti Americhe, ma tutti nomi italiani, molti biellesi. Da Carlo Guarnieri a Francesco Carandini, da Haas Triverio a Ercole Dogliani, Menney Tabacco e altri.

Come soggetti, paesaggi, ritratti, scene di vita, né sibillini né stremati da impositive esigenze di novità. Titoli quali: «*Il mercato di Biella*», «*A giornata finita*», «*Oropa — Scena di neve*», «*Biella. San Girolamo*» o «*Le torri Palatine*», «*Le colonne della Basilica di Superga*» o, più lontano ancora: «*In Maremma*» e «*Il campanile di San Giusto*».

Incisioni in rame e in acciaio, acqueforti e litografie.

Fino a non molti decenni prima, infatti — prima del trionfale affermarsi della fotografia — la quasi totalità delle illustrazioni di libri, giornali e riviste era eseguita con l'incisione in legno. Dalle grandi opere illustrate dal Doré ai più divulgati [illegible] francesi, dalle guide turistiche alle pubblicazioni scientifiche, dalle vignette ai clamorosi fatti di cronaca, alle scene di guerre, sui grandi giornali come sui fogli locali.

I [illegible] di maggior rilievo e di più vasta risonanza nazionale fra gli artisti espositori di quella mostra del «Bianco e Nero» del '25 appartenevano a due biellesi di adozione. L'uno era il marchese Francesco Carandini, già sottoprefetto a Biella, ritirato dalla [illegible] pubblica dopo l'avvento del fascismo. Il secondo Giuseppe Haas Triverio nato in Svizzera da famiglia di origine biellese e tornato in Italia all'età di vent'anni.

Due personalità artistiche, due fisionomie molto diverse. Carandini, appartenente a una famiglia dagli svariati e vivacissimi interessi culturali, si era ritirato a vivere a Sordevolo prima, in seguito a Pollone, per dedicarsi con impegno sempre più sofisticato e coinvolgente alla sua passione per il disegno e per l'incisione. Con particolare attenzione per gli ex libris. Gli ex libris di Carandini, all'inizio noti ed apprezzati solo fra la cerchia sollecitante di amici, da Giacosa a Pastonchi, da Einaudi a Francesco Ruffini, erano destinati ad acquistare, con il tempo, sempre più vasta risonanza ed apprezzamento. Ora, l'intera collezione degli ex libris di Francesco Carandini è conservata al British Museum di Londra.

Haas Triverio era, invece, la tipica figura dell'autodidatta. Da imbianchino a capo decoratore si era avvicinato timidamente all'arte e nel 1918 aveva avuto la gioia e la sorpresa di vedersi accettare dalla società romana di Belle Arti un suo quadro per l'esposizione nazionale; poi, il durissimo lavoro di ricerca, il lento ma costante successo fino alla sua affermazione come uno fra i più noti e singolari incisori d'Italia. Profeticamente, a conclusione di quella mostra del '25 Francesco Carandini aveva scritto: «*Questa prima mostra del "Bianco e Nero" lascia sperare che negli anni venturi possa crescere di importanza e trovare nel pubblico biellese simpatia e successo sempre maggiore*».

Pier F. Gasparetto

Anche Cossato senza lotto

BIELLA — Dal 1° luglio l'unica ricevitoria del lotto rimasta in funzione è quella di Biella. Con la riforma del gioco, la Intendenza di finanza ha definitivamente chiuso il botteghino di Cossato e ora tutte le puntate si ricevono solo in via Seminari a Biella, in attesa che decolli la riforma con la quale le puntate si potranno fare anche nelle tabaccherie.

Il piano prevede l'assegnazione di 45 nuove ricevitorie in provincia di Vercelli. Di queste, entro poche settimane, due apriranno a Cossato e tre a Biella.

Con i «Percorsi verdi» e i «Negozi verdi»

E da Cossato parte il Progetto-Natura

Una rete di distribuzione attenta alla qualità degli alimenti

COSSATO — Proposta dei «Percorsi verdi», attuazione dei «Negozi verdi», rilancio del parco della Pianetta, potenziamento della raccolta differenziata dei rifiuti e vendita in edicola di «Arca», il giornale del Comune che tratta dei problemi ecologici: sono questi i cinque punti fondamentali del Progetto-Natura messo a punto a Cossato dall'assessorato all'Ambiente e che, secondo il punto di vista dell'amministrazione comunale, «*dovrebbe costituire l'ossatura di un piano più completo al fine di offrire ai cittadini una visione completa della situazione ecologica e delle linee di intervento necessarie a migliorarla*».

Innanzi tutto i «Percorsi verdi» rappresentano una novità assoluta non soltanto per Cossato e il suo territorio ma per l'intero Biellese e inoltre costituiscono, nell'ambito del Progetto-natura, uno dei punti fondamentali e qualificanti. Spiega l'assessore Giuseppe Paschetto: «*Con l'obiettivo di una valorizzazione organica delle aree verdi anche extraurbane è stato deciso di indire un concorso intitolato "Camminiamo tra le mura". Le scuole saranno invitate a realizzare itinerari lungo i sentieri del comprensorio, descrivendoli e presentando entro maggio dell'88 una serie di elaborati. L'iniziativa ha già ricevuto il benestare dalla Consulta e dalla stessa maggioranza e sarà presentata al più presto in consiglio per l'approvazione definitiva*».

Passando a un altro punto del Progetto-natura, quello dei «Negozi verdi», l'obiettivo finale è la creazione di una rete di distribuzione attenta alla difesa dell'ambiente ed alla qualità degli alimenti.

Per raggiungere tale importante traguardo il Comune di Cossato ha preso alcune interessanti iniziative che, anche da questo punto di vista, costituiscono una specie di record: si tratta, ad esempio, della delibera per l'acquisto di 500 borse di tela juta da distribuire a livello promozionale mentre è già stato richiesto un preventivo per un lancio pubblicitario nei negozi di buste di carta riciclate.

Infine si è svolto un incontro con i produttori agricoli: dalla riunione è scaturita la possibilità di organizzare in settembre una «Mostra mercato dell'agricoltura naturale» che farebbe conoscere al pubblico i vantaggi e la qualità di una «sana alimentazione».

Per quanto riguarda il parco della Pianetta si può già calcolare che nel periodo di tre, al massimo quattro mesi, dovrebbe essere concluso l'intero lavoro di progettazione, mentre è già stato affidato ad un ornitologo lo studio dell'avifauna della zona protetta. Aggiunge Paschetto: «*Quando avremo in mano qualcosa di definitivo potremo trattare con i proprietari dei terreni interessati. Non vorremmo arrivare all'esproprio anche se in alcuni casi, come quello della costruzione di aree attrezzate per il campeggio, sarà l'unica soluzione possibile*».

Daniele Pasquarelli

AD ANDORNO, IN CERCA DI FRESCO

Andorno. Caldo record anche ad Andorno dove, nonostante la brezza proveniente dall'alta valle del Cervo, il termometro ha superato ieri i 31 gradi. I viali sono diventati le mete per la ricerca di un po' d'ombra e alla sera tutti al parco «La Salute»: sotto i pini secolari impazza da venerdì il Ferragosto Andornese, una delle manifestazioni più importanti dell'estate biellese. Oggi in programma c'è l'orchestra di Rudy Bravo e per i giovani il concerto [illegible]

A colloquio con la vedova, ad un anno esatto dalla morte del «re del mobile»

Rosella Aiazzone: «L'impero continua»

Giorgio Aiazzone

BIELLA — Un anno fa, il 6 luglio del 1986 moriva in una sciagura aerea a Sartirana, Giorgio Aiazzone «il re del mobile». Stava rientrando da una breve vacanza di lavoro in Versilia insieme al sostituto procuratore della Repubblica Clelia Allegretti, sul suo aereo personale, pilotato dal comandante Giacomo Ramella Cravaro.

A dodici mesi di distanza l'inchiesta giudiziaria avviata dalla procura della Repubblica di Vigevano è stata archiviata dal giudice istruttore. Secondo gli inquirenti non ci sono responsabilità penali nell'incidente. Il piccolo aereo da turismo era capitato in mezzo ad un temporale ed era stato risucchiato da un vortice violentissimo che aveva fatto precipitare il «Piper» in vite. Il velivolo cadendo era venuto a contatto con i cavi di una linea dell'alta tensione ed era esploso.

Non sono ancora stati resi pubblici i risultati di una seconda inchiesta, ordinata dal ministero dell'Aviazione, che dovrà stabilire definitivamente le cause dell'incidente.

Nella ricorrenza della tragedia, Giorgio Aiazzone sarà ricordato in diversi modi. La famiglia parteciperà domani alle 19,30 ad una messa di suffragio nella vecchia basilica del santuario di Oropa.

Nella sua «città del mobile» domani sarà una giornata di impegno speciale. La vedova di Aiazzone, Rosella Piana, ha chiesto che l'imprenditore sia ricordato con una giornata di lavoro: «*Un anno fa il centro non si fermò perché così lui avrebbe voluto. Domani lavoreremo tutti, con particolare impegno per sottolineare che quello che lui ci ha insegnato è ancora vivo in noi*».

Tra le 20 e le 20,30 sulle emittenti di Gat, il Gruppo Aiazzone Televisivo, in collegamento con Rete A, andrà in onda «*Aiazzone un anno dopo*», programma ideato da Renato Calderola per rendere omaggio al «re del mobile» e al patrimonio di ideali e di proposte che sono state la sua eredità morale.

Ma ad un anno di distanza che cosa ne è stato del suo «impero»?

Rosella Piana che ha preso in mano le redini della «città del mobile» è serena e sicura. Dice: «*La storia continua. Per un anno sono stata molto impegnata a cercare di realizzare quei progetti che Giorgio aveva ideato e avviato. Questo impegno mi ha impedito di pensare troppo al fatto che Giorgio non c'è più. Ma nelle ricorrenze, come i compleanni delle bambine e in quelle occasioni più intime di una famiglia, ci è mancato moltissimo*».

«*Ora, ad un anno di distanza mi accorgo che sono riuscita a fare poche cose in confronto a tutte quelle che avrei voluto realizzare. La ditta continua comunque a chiamarsi Aiazzone, la città del mobile è a buon punto. Abbiamo completato la parte uffici e per l'anno prossimo sarà pronta la nuova sede espositiva*».

E' inoltre entrato in funzione il gruppo televisivo Gat. «*Anche questa è un'idea di Giorgio. Qualche tempo dopo la sua morte ho trovato uno dei tanti bigliettini che mi aveva lasciato proprio in previsione che accadesse l'irreparabile, in cui mi spiegava cosa fare per le televisioni. E così le emittenti del gruppo Trm2, Rtb, Telebiella, Telefolly sono state riunite in un gruppo che ha già iniziato a trasmettere da Liscate, a due passi da Milano. Domani, nell'anniversario della morte di mio marito andrà in onda la prima diretta dagli studi di Biella*».

Il mito Aiazzone continua anche se, come ammette Rosella Piana, qualcosa è cambiato nella grande azienda «*e come poteva essere diversamente. Non sono cambiati però i principi sui quali Giorgio aveva fondato la sua attività*».

Domani sarà ricordato anche il pilota Giacomo Ramella Cravaro. I familiari e gli amici si ritroveranno nella chiesa di S. Filippo alle 20,30 per una messa di suffragio.

Maurizio Alfisi

Roppolo, morto in uno scontro

ROPPOLO — Una guardia giurata di 37 anni, Giuliano Govoni, è morto in seguito alle ferite riportate in un incidente stradale accaduto verso le 11,30 di ieri in via dell'Ara. Era in sella ad una Vespa 125 quando si è scontrato frontalmente con una Renault 5 condotta da un architetto di Torino, Umberto Novarese Di Moronsengo, 41 anni. Il Govoni è morto sull'ambulanza che lo stava trasportando all'ospedale di Biella. (d. p.)

Travolto da un'auto: morente

BORGOSESIA — Grave incidente sulla provinciale per Valduggia. Una Renault 5 condotta da Giorgio Piga, 21 anni, operaio di Borgosesia ha investito verso l'una dell'altra notte un ciclomotore guidato da Aldo Segat, 44 anni, di Cellio. L'uomo ha riportato gravissime ferite e ora si trova ricoverato con prognosi riservata nel reparto di rianimazione dell'ospedale maggiore di Novara. (m. al.)

Fiaccolata dei bersaglieri

BIELLA — E' partita ieri la fiaccolata votiva dell'associazione bersaglieri di Lonate Pozzolo. Quattro bersaglieri ciclisti si sono avviati verso le 18 dalla basilica di S. Sebastiano dove c'è la tomba del generale Lamarmora, fondatore del corpo portando una fiaccola accesa. Il gruppo ha attraversato tutti i maggiori centri della provincia prima di giungere in serata nel paese novarese. (m. al.)

Vittima un operaio della «Zegna» di Trivero, in gita sui monti di Macugnaga

Precipita in un burrone e muore

MACUGNAGA — Improvvisa sciagura, ieri mattina, durante la festa delle genti del Rosa. Un operaio di Trivero, Ennio Bellan, 49 anni, è morto nei pressi del monte Moro, cadendo in un burrone profondo diverse decine di metri. La disgrazia è accaduta verso le 10 sotto gli occhi di decine di partecipanti al raduno.

Ennio Bellan, grande appassionato di montagna, era partito da Trivero insieme ad un amico, Emanuele Foglia, quarantottenne, nel primo pomeriggio di venerdì. Entrambi dipendenti del lanificio Ermenegildo Zegna, da molti anni erano anche compagni di escursioni.

Come molti altri biellesi, avevano deciso di partecipare al raduno delle genti del Rosa che ogni anno richiama centinaia di abitanti delle sue vallate. Questa volta la meta dell'adunata era il monte Moro, una delle punte più belle del massiccio, sul versante di Macugnaga.

Emanuele Foglia ed Ennio Bellan dopo aver pernottato ai piedi del Rosa, ieri mattina di buon'ora si erano incamminati sui sentieri che portano al monte Moro. Verso le 10 erano ormai in vista della vetta e stavano superando la cima Joderhorne a 3200 metri di quota, quando il Bellan ha deciso di fermarsi un attimo per scattare una fotografia.

La giornata era magnifica e la lunga fila di gente che stava salendo verso il monte Moro in uno scenario stupendo di cime e di nevai costituiva un'inquadratura perfetta. Per avere un maggiore campo visivo, Ennio Bellan era salito su un masso che si trovava a poca distanza dal sentiero che stava percorrendo. La roccia, che era a picco su uno strapiombo di diverse decine di metri, per il peso del Bellan si è mossa e in un attimo, senza che i presenti potessero fare nulla, l'uomo è precipitato nel burrone.

Emanuele Foglia ha subito cercato di soccorrere lo sfortunato amico. La notizia della disgrazia è stata portata in pochi minuti a una pattuglia della Guardia di finanza in servizio sul vicino monte Moro. Gli agenti hanno trovato, alla base della parete, il corpo dell'alpinista triverese. Via radio hanno chiesto l'intervento di un elicottero dell'Air Zermatt, e alle 10,15 una pattuglia è stata portata sul luogo dell'incidente, alla base della parete. Ennio Bellan era morto sul colpo. I finanzieri e gli uomini del soccorso hanno recuperato la salma dell'alpinista triverese che è stata composta, nella tarda mattinata, nell'obitorio di Macugnaga.

Nel primo pomeriggio la notizia della disgrazia è arrivata anche a Trivero, destando grande impressione. Ennio Bellan era infatti conosciuto come un alpinista esperto e prudente. Dicono i suoi amici: «*Sapeva andare in montagna e non avremmo mai pensato gli potesse accadere una disgrazia*».

Nel primo pomeriggio sono partite alla volta di Macugnaga anche la moglie di Ennio Bellan, Joseline, e la figlia Simona, di 19 anni.

m. al.

Cinema e taccuino

BIELLA

APOLLO: film per adulti.
IMPERO: chiusura estiva.
MAZZINI: chiusura estiva.
ODEON: chiusura estiva.
SOCIALE: chiusura estiva.
BIELLA ESTATE (Chiostro di San Sebastiano): Il [illegible]; domani **Aliens**.

BORGOSESIA

SOCIALE: Cro-Magnon odissea nella preistoria; domani: film a luci rosse.
LUX: chiusura estiva.

CANDELO

VERDI: Sexy Linden.

COGGIOLA

ITALIA: chiusura estiva.
ENNIO: Police sexy story.
RADAR: chiusura estiva.

COSSATO

MICHELETTI: Rambo... sfida la bestia.
NUOVO PRIMAVERA: Il Barbaro.

PRAY

EXCELSIOR: Il ribelle.

SERRAVALLE

CORSO: Camping del terrore.

LA STAMPA

Uffici di Biella, via Repubblica 29, tel. 26.191 - 24.279.

FARMACIE

Ussl 47 - Biella: *Belsolrini*, via Pietro Micca 6, tel. 22.189; Ronco, Pollone, Sanna.
Ussl 48 - Valdengo: *Mongilardi*, via Roma 92, tel. 080.044; Masserano, Vigliomosso, Coggiola. Domani: Cossato: *San Raffaele*, via Marconi 69/a, tel. 94.168.
Ussl 49 - Borgosesia: *Pagani*, corso Vercelli 2, tel. 22.341. Domani: *Cerra*, piazza Mazzini, tel. 22.256.
Varallo: *Sacro Monte*, piazza Calderini 5, tel. 51.193.

TELEFONO VERDE BIELLA 31.113

E' un'iniziativa di Pro Natura, in funzione tutti i giorni, a disposizione dei cittadini che intendono segnalare inquinamenti, deturpazioni ambientali, discariche abusive, avvistamenti di particolari animali selvatici, osservazioni botaniche ecc.

MUSEI E BIBLIOTECHE

Biella - Museo, via Pietro Micca 36: lunedì e sabato 15-18,30; da martedì a venerdì 8,30-12 e 15-18,30; **Biblioteca**, via Pietro Micca 36: lunedì-sabato 9-15.